

PER CHI HA QUALCOSA DA DIRE: 199/108108

PER CHI HA QUALCOSA DA RIDIRE: 199/103103

APERTO AL PUBBLICO

UN SERVIZIO IN TELESELEZIONE  
ATTIVO DALLE 10.00 ALLE 22.00 (dal lunedì al venerdì)

**RAI** RADIO ITALIA  
DI TUTTO, DI TUTTO

di tutti, da lunedì al venerdì)





Islamabad: possiamo allestire tutto in 12 ore. New Delhi: abbiamo missili per colpire Pechino

# Il test pachistano, un giallo atomico

## Voci dall'India: esplosa una Bomba. Poi la smentita

NEW DELHI. Ieri mattina la notizia è arrivata come un fulmine in tutte le capitali del mondo: il Pakistan - affermava il governo di New Delhi - ha effettuato un esperimento nucleare. La notizia è rimbalzata al vertice dei Paesi industrializzati, il G8, in corso a Birmingham, e il cancelliere tedesco Helmut Kohl l'ha attribuita a «fonti attendibili». Poco dopo il Pakistan ha smentito tutto. «Non è vero, non c'è stato alcun test», ha affermato un portavoce governativo e, ora dopo ora, la notizia si è rivelata un bluff dell'India. Un bluff in cui molti hanno creduto, anche perché fonti statunitensi, citate la settimana scorsa dal «New York Times», avevano collocato in data odierna l'esperimento nucleare che - si temeva - il Pakistan avrebbe compiuto in risposta alle cinque esplosioni atomiche compiute dall'India tra lunedì e mercoledì scorso.

Smentito il test, il Pakistan ha comunque proseguito la giornata con dichiarazioni minacciose e intimidatorie. Prima fra tutte quella secondo cui un esperimento nucleare, in risposta a quelli indiani, si farà. «Non si tratta più del se, ma del quando», ha detto il ministro degli Esteri di Islamabad, Gohar Ayub Khan. E ha aggiunto che il momento sarà deciso in base a «valutazioni politiche». Dal canto suo, il premier Nawaz Sharif ha affermato che il suo Paese è in grado di fare un esperimento nucleare entro «12 o 26 ore dal momento in cui verrà presa la decisione. Un ultimo tentativo di fermare il Pakistan è ora affidato all'inviato del governo giapponese Seiichiro Nishimura, arrivato ad Islamabad con un messaggio del primo ministro Hashimoto.

Sul fronte indiano, si tende ora a gettare acqua sul fuoco. Il primo ministro Atal Behari Vajpayee, ha affermato che il programma atomico indiano «non sarà mai usato come arma d'aggressione» e che l'India ha eseguito i test «sulla base di una approfondita analisi dello scenario regionale e globale della sicurezza». Però, ora che ha messo a punto la sua tecnologia nucleare, l'India si prepara a perfezionare la realizzazione dei missili che siano in grado di trasportare questo tipo di testate. Lo ha detto Apj Abdul Kalam, il massimo esperto di nucleare del governo di Nuova Delhi, spiegando che la realizzazione del missile Agni sospesa due anni fa è destinata a riprendere. Agni (che vuol dire fuoco) dovrebbe avere una gittata di 2480 chilometri, sufficienti per raggiungere Shanghai e Pechino, in Cina.

«Adesso stiamo lavorando alla versione successiva di Agni», ha detto Kalam. «Il progetto è terminato e se necessario Agni può essere prodotto in larga scala», ha aggiunto lo scienziato. L'Agni, che fa parte di un progetto missilistico da 300 milioni di dollari (circa 5100 miliardi di lire), fu provato tre volte prima che l'India accantonasse la sperimentazione.

L'India ha anche provato dei

missili a corto raggio, chiamati Prithvi (Terra) che possono colpire le città pachistane a circa 150 chilometri dal territorio indiano. Kalam ha chiarito che il programma di ricerca nucleare non sarà colpito dalle sanzioni imposte al suo Paese da Stati Uniti, Giappone e Germania. «Nessuno ci può strangolare tecnologicamente», ha detto. «Vista la sfida, faremo il lavoro», ha aggiunto.

Il programma atomico dell'India, ha aggiunto Kalam, è «auto-sufficiente quasi al cento per cento». Uno dei tre ordigni fatti esplodere lunedì scorso era termoneutrale con una potenza di 45 chilotoni; le altre quattro

esplosioni sono state fatte con un ordigno a fissione della potenza di 15 chilotoni e con tre ordigni a bassa intensità della potenza di 0,2, 0,5 e 0,3 chilotoni.

Secondo il quotidiano «Sunday Statesman» varie persone che abitano in un villaggio vicino al sito dei test nucleari indiani hanno lamentato disturbi vari tra cui sanguinamento del naso, irritazioni agli occhi e alla pelle, vomito e diarrea da quando New Delhi ha proceduto agli esperimenti. Il governo ha ribattuto dicendo che non c'è stato rilascio di radioattività nell'atmosfera al di sopra del deserto di Thar, nello Stato occidentale del Rajasthan.

(Ansa-Agi)

**Clinton costretto a intervenire**  
«La statura del Pakistan crescerà se saprà rinunciare alla replica»

### RETROSCENA

### UN INCUBO PER I GRANDI

BIRMINGHAM  
DAL NOSTRO INVIATO

«E' scoppiata... no, non è scoppiata...». Le voci e le smentite sul presunto test nucleare del Pakistan si sono rincorse per tutta la mattinata creando incertezza e confusione tra gli otti leader del G-8. E costringendo il presidente Clinton a intervenire di persona per cercare di calmare un po' le acque.

La giornata di ieri non poteva illustrare meglio il senso di frustrazione e di impotenza degli Otto Grandi - ma soprattutto degli Stati Uniti - di fronte alla crisi nucleare scoppiata nel sub-continente indiano dopo i cinque esperimenti annunciati la settimana scorsa da New Delhi.

«Ancora non c'è stato», ha detto Clinton dopo aver convocato un gruppo di giornalisti per commentare il presunto test pachistano. «Lo affermo sulla base di ciò che sappiamo. Ma so che la questione è ancora oggetto di discussione da parte del governo del Pakistan. E so che Islamabad è sotto estrema pressione, bisogna capirla».

La giornata era cominciata male, con un dispiacere dell'Ansa che, citando fonti indiane, annunciava la notizia che il Pakistan aveva



## A Birmingham un giorno di ossessione nucleare

condotto il test. Il governo pachistano smentiva immediatamente. Ma ormai le voci erano fuori controllo, rimbalzavano da ogni continente e finivano per intrecciarsi alla rinfusa mentre gli Otto Grandi si riunivano a Birmingham per concludere il vertice.

Il presidente russo Boris Eltsin rilanciava sostenendo che il test c'era stato. A quel punto i leader si sono messi in contatto con i rispettivi servizi d'informazione. Alcuni confermavano, altri smentivano. Clinton, sentiti i suoi consiglieri, assicurava che non c'era stata alcuna esplosione. Ma il fiasco della Cia con i test

indiani la settimana scorsa costringeva perfino il Presidente a cautelarsi («... sulla base di quel che sappiamo»). Nemmeno l'uscita di Clinton chiariva del tutto la situazione. Il governo di Islamabad dichiarava alla Reuters che la risposta del Pakistan all'India era quasi certa. E diceva all'Associated Press che non si trattava più di decidere se fare il test, ma quando farlo.

Ma a quel punto è stato Clinton a rilanciare, deciso a cogliere l'attimo d'incertezza che sembrava essersi insinuato: «Ho ancora la speranza che il primo ministro e il governo pachistano decidano di rinunciare al

test nucleare. E credo che possiamo lavorare insieme per venire incontro alle loro esigenze di sicurezza. La statura del Pakistan risulterebbe enormemente accresciuta nel mondo intero se il governo avrà (e qui si è fermato qualche secondo per cercare la parola giusta, ndr) il coraggio di rinunciare al test». Incalzato dai giornalisti, Clinton ha aggiunto: «Credo che se il Pakistan rinuncerà otterrà benefici politici, economici e di sicurezza molto specifici. E intendo lavorare per questo».

Più tardi Strobe Talbot, spedito dal Presidente a Islamabad per sondare i pa-

chistani, ha aggiunto: «A quanto ci risulta una decisione non è ancora stata presa. Il loro dilemma è complicato e difficile, la discussione in corso matura e sofisticata».

Insomma, dopo la confusione e l'incertezza di ieri, gli americani cominciano a pensare che il peggio è forse passato, che il rischio di un test è ancora molto presente ma che i pachistani non intendono rispondere immediatamente. E che dunque c'è ancora tempo per un intenso lavoro diplomatico nei prossimi giorni teso a scongiurare una corsa al riarmo nucleare e una guerra fredda in Asia.



Nella foto grande a sinistra il cratere aperto da una delle bombe atomiche indiane nello Stato del Rajasthan. Qui accanto il capo del programma nucleare indiano, K. Santhanam e (sopra) manifestanti pakistani bruciano una bandiera americana a Karachi (Foto AP-Reuters)

Una cosa è certa: non sarà la fornitura di qualche aereo e altre attrezzature militari a far desistere il Pakistan. Lo stesso Talbot ha spiegato: «Ci hanno detto in modo molto esplicito che nessuna bacchetta magica risolverà questa crisi». E in serata il portavoce del governo pachistano Mushaid Hussain ha detto con tono stizzito che non sarà certo la consegna di 28 F16 a cambiare la situazione (quei caccia, bloccati dal Congresso americano, sono già stati pagati dal Pakistan). «Non risponderemo di rimando alla provocazione dell'India. Piuttosto, vogliamo continuare a seguire la reazione delle comunità internazionali».

La reazione del G-8 è stata indubbiamente deludente per i pachistani. Ma la partita non è finita. E Islamabad dà la sensazione di voler seguire ancora per un po' gli sviluppi diplomatici prima di premere il bottone.

Andrea di Robilant

### DALLA PRIMA PAGINA

### MODELLO SCALFARO

a causa, dello stile scalfariano che tra le righe di un discorso di principio contiene allusioni che sono più micidiali di qualunque aperta e schietta denuncia diretta.

Dati questi precedenti, quando il prossimo presidente della Repubblica sarà eletto direttamente dal popolo potrà forse cambiare lo stile comunicativo, ma difficilmente potrà sottrarsi al ruolo interventista verbale, che è stato inaugurato dai predecessori di Scalfaro ma che da quest'ultimo è stato elevato alla dignità di una funzione d'ufficio.

Le iniziative di Scalfaro avevano inizialmente valide ragioni. Hanno consentito di superare alcune gravi impasse in un periodo di estrema turbolenza istituzionale. Ma da un certo momento in poi, anziché contribuire al crearsi di una nuova cultura istituzionale, l'inter-

ventismo verbale scalfariano ha funzionato come una variabile indipendente, con effetti inattesi. Anziché riportare all'ortodossia costituzionale parlamentare ha spianato la strada ad un presidenzialismo di ammonimento, espressivo di problemi e di esigenze, ma privo di competenze e responsabilità politiche.

Come funzionerà il presidenzialismo all'italiana (vicino al modello austriaco)? Purtroppo molto dipenderà dalle qualità della persona dell'eletto. I parlamentari che, temendo un presidenzialismo forte virtualmente sottratto al controllo delle istanze democratiche, lo hanno «limitato» alla semplice elezione diretta, hanno in realtà introdotto un fattore di grande imprevedibilità. Il solo correttivo è che la prossima corsa al Quirinale non sia affidata a meccanismi mediatico-populisti, ma a solide, chiare, pubbliche intese tra il candidato in corsa e le forze civili, sociali e politiche che intendono sostenerlo.

Gian Enrico Rusconi

### DALLA PRIMA PAGINA

### VERTICE DI FUMO

te sugli sviluppi della crisi.

Se il nuovo governo nazionalista indiano procede a sorpresa (sorprendendo persino la Cia, che pure in genere ha i suoi informatori) a tre e poi ad altri due test nucleari, e questo provoca la comprensibile reazione del vicino Pakistan, in una prospettiva di equilibrio del terrore su scala regionale, senza le garanzie di ragionevolezza fornite a suo tempo da Usa e Urss su scala mondiale, se tutto questo accade, il G8 condanna l'India e invita il Pakistan al massimo autocontrollo. Condanna e invito che lasciano il tempo che trovano. Certo, allarme generale contro i pericoli della proliferazione nucleare, clamorosamente riemersi, ma nessun accordo su sanzioni concrete e specifiche, salvo quelle decise per conto loro da Usa e Giappone. L'inglese Blair è rassicurato (?) dopo un'interparato al telefono col collega indiano Vajpayee, ma Islamabad si

consulta con Pechino («amica di lunga data») sulla risposta da dare a New Delhi.

Il discorso non cambia quando si passa dai problemi straordinari, e almeno in parte imprevisibili, a quelli economici, oggetto di lunghe analisi preventive. Per il debito estero dei Paesi più poveri, «piani di alleggerimento» senza cifre. Per l'occupazione «serio impegno», ma fondamentalmente ciascuno per sé, nell'ambito di una «crescita sostenibile». E infine auguri all'Euro, che faceva la sua prima uscita ufficiale dopo il vertice di Bruxelles, e i cui rapporti col dollaro e con lo yen saranno la base del futuro sistema finanziario internazionale, che si vuole «trasparente» e credibile.

Bene, detto tutto questo, va aggiunto che può essere facile criticare e persino ironizzare sui risultati di riunioni come quella di Birmingham (o l'anno scorso di Denver e due anni fa di Ginevra e così via). Il G7, che allora era ancora G6 per l'assenza del Canada, nacque nell'ormai lontano 1975 come un'iniziativa di coordinamento delle macroeconomie occidentali dopo il

primo, grande choc petrolifero seguito alla guerra del Kippur e all'embargo arabo. E un risultato importante, cruciale, lo ha ottenuto, quello di impedire che, come nella crisi mondiale degli Anni Trenta, i maggiori Paesi si facessero guerre commerciali all'insegna del «si salvi chi può». I temi si sono poi allargati alla politica, sempre in chiave di coordinamento tricontinentale (Usa, Europa e Giappone). In altre parole, il G7 ha sempre evitato il peggio, senza però poter predisporre il meglio.

Ora, allargato alla Russia (e Chirac vorrebbe addirittura alla Cina), il «club» ha diluito il suo più scarso potere decisionale. Resta un'occasione importante di confronto, ma poco o niente di più. Forse, per salvarsi e rilanciarsi, dovrebbe diventare davvero un nucleo duro delle grandi democrazie industriali, gradualmente aperto ai nuovi protagonisti come la Russia postsovietica e la Cina postmaoista, ma forte di per sé, in grado di compiere scelte concrete, a differenza da quanto fatto finora.

Aldo Rizzo

### Un giornale Usa

### «Fidel Castro in Svizzera per esami cardiaci»

GINEVRA. Fidel Castro è andato in Svizzera non solamente per intervenire al 50° anniversario dell'Organizzazione mondiale della sanità, ma per farsi visitare da alcuni cardiologi elvetici. E' quanto sostiene il quotidiano statunitense, scritto in lingua spagnola, El Nuevo Herald.

In un articolo del suo inviato speciale a Ginevra, si cita una «fonte legata alla delegazione cubana presso le Nazioni Unite» secondo cui Castro aveva bisogno di sottoporsi ad alcuni esami cardiaci per i quali i centri cubani non sono sufficientemente all'avanguardia.

Secondo il quotidiano, Castro è stato segretamente ricoverato nella Clinica Genolier, famoso centro di analisi, dove è andato più di una volta da quando è arrivato a Ginevra. La clinica si trova nella località di Nyon, pochi chilometri a Nord di Ginevra, sul lago Lemano. [Agi]

### LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1857  
DIRETTORE RESPONSABILE  
Carlo Rosella  
CONDIRETTORE  
Luigi La Spina  
VICE DIRETTORE  
Vittorio Sabaudo, Paolo Passarini  
Dario Cresto-Dina  
REDAZIONE CAPO CENTRALI  
Franco Trosen, Roberto Bellato  
REDAZIONE CAPO ROMA  
Ugo Maggi  
REDAZIONE CAPO MILANO  
Chiara Beria di Argentine  
ART DIRECTOR  
Cynthia Sparolino  
EDIZIONE LA STAMPA SPA  
PRESIDENTE  
Giovanni Agnelli  
VICE PRESIDENTI  
Vittorio Calzavara di Chivasso  
Umberto Cuttitta  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
E DIRETTORE GENERALE  
Paolo Palocchi  
AMMINISTRATORI  
Luca Corbelli di Montezemolo  
Giovanni Giovannini  
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletti  
STABILIMENTO TIPOGRAFICO  
La Stampa, via Marengo 32, Torino  
STAMPA IN FACSIMILE  
La Stampa, v. G. Bruno 61, Torino  
Sede e v. C. Pirelli 18, Roma  
Riv. gen. Quarta Strada 18, Padova  
Nuova Stamperia, v. della Giustizia 11, Milano  
L'Unione Stampa, v. E. Mattei, Cagliari  
Neri Editore, 15-21 Rue de Caen, Roma  
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'  
PubliCompas Spa  
v. Carducci 28, Milano, tel. (02) 2424.611  
e M. d'Asolo 60, Torino, tel. (011) 6665.211  
© 1997 Editore La Stampa SpA  
Reg. Trib. di Torino n. 618/1926  
Certificato n. 3571 del 10/12/1997  
La Stampa di Domenica 17 Maggio 1998  
è stata di 505.500 copie

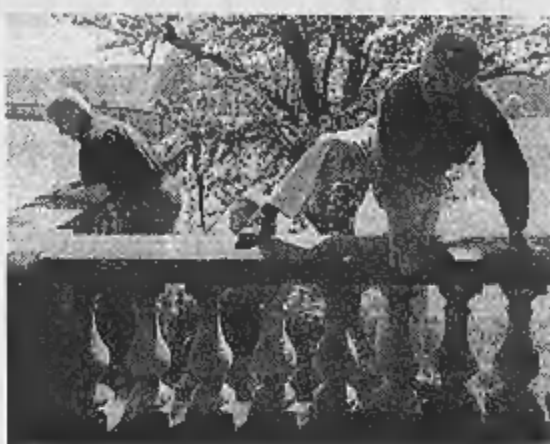




Un primo passo per allentare la morsa del debito africano. Ma la cancellazione totale è esclusa. Chirac nel Gruppo vuole anche la Cina

## Nel documento finale impegni su occupazione, sviluppo e lotta alla grande criminalità

### UN SUMMIT SENZA FORMALITÀ



Tony Blair l'aveva promesso: sarà un vertice «cordiale» anche grazie al ritorno alle origini e alla formula dell'informalità. Insomma, maglioni al posto della giacca. Ed ecco durante una pausa il premier canadese Jean Chretien scavalcare una balaustra del Weston Park Retreat, mentre Clinton si limita a guardare il panorama.

In un teatro gremito per lo più di «teenagers» il «new labour» di Tony Blair ha offerto ai Grandi del Pianeta un programma con i nomi più in voga del pop inglese attuale, dalle All Saints, scatenatissime ragazzine in jeans e zatteroni ai piedi, a Jools Holland. Sotto, Clinton sorride felice tra le All Saints.



Un'altra immagine che testimonia il clima allegro e scanzonato che ha contraddistinto i momenti di relax al termine dei colloqui informali del G8. Tony Blair e la First Lady americana Hillary Clinton chiacchierano e ridono disinvolti prima del concerto che si è tenuto a Birmingham sabato notte.

Due ragazze si abbracciano e si baciano disinvolte anche se a passare a pochi metri di distanza sono il presidente francese Jacques Chirac e la First Lady Bernadette. Il clima informale dei Grandi ha segnato il ritorno alle origini delle prime riunioni del G7 di giscardiana memoria.



#### BIRMINGHAM DAL NOSTRO INVIATO

Scappato dal clamore dell'atomica indiana e dalle fiamme indonesiane, l'annuale vertice del G8 - il gruppo delle otto più potenti democrazie industriali - si è chiuso ieri a Birmingham con un documento che si propone di ristabilire la fiducia erosa dai più recenti avvenimenti asiatici; ma che, tornato all'appuntamento alla formula informale dei primi anni ritenuta più utile di un affollato confronto di delegazioni al completo, compie anche un primo decisivo passo per rilassare la morsa del debito nei Paesi più poveri dell'Africa. C'è anche l'ipotesi, ventilata dal presidente francese Chirac a titolo personale, non a nome della Francia e tantomeno del G8, che dopo l'allargamento alla Russia possa ora venire anche il turno della Cina, lodata nel comunicato finale per il suo atteggiamento responsabile nella crisi finanziaria dell'Asia. «Se non avesse deciso di conservare la parità della sua moneta e di accettare notevoli restrizioni sociali ed economiche - ha detto il Presidente francese - la crisi sarebbe stata catastrofica in tutto il mondo».

Anziché di scenari tempestosi gli Otto Grandi, nel clima di festa fra amici creato dalla nuova informalità e sottolineato dal sole estivo di Birmingham, hanno potuto parlare - come precisa il comunicato - di crescita economica sostenibile, sviluppo mondiale, riduzione della povertà, rilancio delle economie asiatiche, liberalizzazioni commerciali, costruzione di una crescita duratura con la creazione di nuovi posti di lavoro, lotta alla droga e alla criminalità internazionale. «Un incontro molto cordiale e fruttuoso», lo ha definito il presidente del Consiglio Romano Prodi; e se Tony Blair ha inevitabilmente posto l'accento sul bubbone indiano, accusando Delhi di avere «gravemente danneggiato la sicurezza mondiale», è stato unanime lo show di soddisfazione.

Insomma il sorriso di Clinton e di Blair - d'immagine, ma sovente anche di sostanza - è contagioso. Persino il cancelliere Kohl, che ha messo le mani avanti sul debito africano dicendo: «La Germania fa già molto», è... dimenticata l'ombra di Schroeder. E Eltsin - rimbalzato ieri sulla scena dopo avere rinunciato sabato sera al concerto in onore degli Otto - ha animato un incontro di pugilato con l'impacciato Kohl e ha calorosamente abbracciato Blair canticchiando una canzone popolare russa: in piena forma anche per il successivo vertice con Clinton, arrivato all'ultima riunione di lavoro con 17 minuti di ritardo («Sono venuto a piedi», si è giustificato con un Blair già spazientito).

Proprio l'informalità che Prodi ha difeso a spada tratta (ha dato frutti molto interessanti), prendendosi anche con un giornalista che aveva parlato di troppo folklore e poca sostanza («che dovevamo fare? Metterci il velo? Si pensa che solo perché avevamo il maglione invece della giacca non eravamo consapevoli dei problemi?»), ma che può essere andata stretta a Kohl e al formalissimo Hashimoto. L'informalità che ha trasformato il sussiego delle grandi occasioni (fatto salvo l'inevitabile cordone di sicurezza) in un teatrino quotidiano: la signora Prodi scambiata ieri per Hillary Clinton assente all'ultimo impegno delle «first ladies»; la sgara della birra organizzata da un pub e che attraverso le consumazioni degli avventori ha registrato la vittoria del Cool Britannia Bitters di Blair, mentre Eltsin ha superato Clinton e Prodi è finito penultimo con la sua «Prize Ale».

In questa cornice i temi più gravi del nostro mondo. Oltre alla crisi asiatica (ma a una replica protestazionista, se si vuole un ritorno alla stabilità) e al debito africano (riduzione ma non eliminazione di tutti i debiti, come avrebbe forse voluto Blair in sintonia con 50 mila dimostranti, ma anche una reale ed ef-

## L'Asia toglie il sorriso ai Grandi

### Il vertice si chiude tra timori e buone intenzioni

#### ULSTER, BLAIR E CLINTON

#### «Votate sì al referendum»

BIRMINGHAM. Appello tv congiunto per il «sì» al referendum del 22 maggio prossimo: il presidente statunitense Bill Clinton e il premier britannico Tony Blair, a Birmingham per il summit del G8, hanno chiesto agli elettori delle due Isole che si rechino alle urne per ratificare l'accordo di Stormont «Un sì per il futuro». «Voglio che ci sia un «sì» massiccio da parte di entrambe le comunità (cattolica e protestante, ndr) e voglio che questo sia un accordo che, una volta e per tutte, metta fine al gioco senza vincitori né vinti in Irlanda del Nord», ha detto Blair. «Tutti noi proviamo sia speranza che timore. Io penso che il giorno del voto, la lucidità del popolo d'Irlanda prevorrà. Penso che sia cattolici che protestanti si rechino alle urne a votare per il futuro: un voto per poter vivere insieme» ha aggiunto Clinton. Sabato, su proposta di Blair, gli otto capi di Stato e di governo hanno approvato una dichiarazione in cui si appoggia l'accordo del 10 aprile. [Agi-Ap-Efe]

Intorno al tavolo ieri a Birmingham: Santer, alla sua destra Blair e proseguendo Eltsin, Clinton, Chirac, Kohl, Chretien, Hashimoto e Prodi. Nella foto a destra, Romano Prodi all'arrivo ieri alla sessione del G8 [foto A3]



Il presidente del Consiglio contro l'accusa di folklore «Che dovevamo fare? Metterci il velo?»

Clinton in ritardo di 17 minuti, Blair s'arrabbia. I due discutono di «terza via mondiale»



## Prodi: adesso ci ascoltano

### «E' tutto merito della nostra stabilità»

#### BIRMINGHAM DAL NOSTRO INVIATO

Gioie e dolori emergono per Romano Prodi dal vertice di Birmingham. Gioie per un ritrovato ruolo mondiale dell'Italia (il riconoscimento di una responsabilità regionale, precisa) ma dolori - anzi, angosce - per la minaccia di una proliferazione nucleare. «Quello che è avvenuto in India - dice il presidente del Consiglio prima di rientrare a Roma - è un grande passo indietro e cui dobbiamo reagire con un grande passo in avanti. La verità è che timore, angoscia e speranza sono legati. Quello attuale è un bel momento in tutto il mondo: a parte problemi momentanei, e

improvvisamente riecco l'angoscia di una ripresa nucleare. Se torniamo al disordine precedente, tutto questo nuovo filo se ne va. Dobbiamo essere molto fermi e riprendere la politica contro il riarmo nucleare. Poi quasi un'invocazione, la voce tremante: «Per carità non torniamo indietro. Dobbiamo riportare l'India, e anche l'Indonesia, in una grande sede mondiale».

Il guaio, secondo Prodi, è che il governo indiano «ha vinto le elezioni su questo», cioè sulle rivendicazioni nazionalistiche: «Siamo a un passaggio grosso. Non dobbiamo sottovalutare il problema nucleare che improvvisamente ricompare». E' questo a renderlo preoccupatissimo, perché in realtà i test nu-

cleari indiani «sono un aspetto negativo, come il nazionalismo esasperato, della «nuova fase» che sta attraversando il Paese. L'India, nella sua analisi, «dopo 5 o 6 anni di sviluppo buono non ha fatto che prendere consapevolezza anticipata del suo ruolo futuro». E questo, secondo Prodi, conferma la «saggezza italiana»: sul ruolo, per esempio, delle Nazioni Unite: «C'è la necessità di un foro per tutto il mondo e questo è il limite del G8».

Paradossalmente, è proprio la situazione creata dalla crisi indiana a suscitargli una riflessione, a partire dalla nostra presunta «saggezza», che gli fa dipingere un quadro a tonalità vibranti sul ruolo dell'Italia e sulla considerazione che

hanno i partner. A Birmingham Prodi dice di avere avuto espliciti riconoscimenti sul suo ruolo nella crisi irachena. «In quella vicenda - ha spiegato - ho rischiato molto. Numerosi giornali scrivevano di un Prodi che non sapeva decidere. Invece ho continuato a insistere affinché si passasse dall'Onu, da un grosso foro internazionale. E rivendico al nostro Paese un ruolo decisivo: «L'Italia è nella frattura fra mondo cristiano e Islam, siamo noi a doverla ricucire».

Ma non si ferma l'improvvisa ventata di orgoglio personale e nazionale. «L'orecchio offerto all'Italia è diventato più attento», dice: «Per la vicenda dell'Euro, per la nostra stabilità. Con l'arma della

continuità l'Italia sa spiegare molto meglio la sua politica. E per questo ci viene riconosciuto un ruolo di responsabilità regionale, come è stato per il Kosovo dove siamo stati noi a dare la spinta per provocare un colloquio sistematico fra Milosevic e Rugova. Sul Kosovo abbiamo fatto un lungo lavoro di tessitura; e per questo è stata affidata a me la relazione al G8 in cui ho potuto parlare di soddisfazione temporanea». Insomma, aggiunge un Prodi insaziabile, i partner non sono più sorpresi a vederlo riapparire a ogni appuntamento. «La sorpresa - dice - sarebbe se l'Italia tornasse all'instabilità, indipendentemente dalla mia persona». [f. gal.]

#### RETROSCENA

#### UN INVITATO IMPAZIENTE

#### BIRMINGHAM DAL NOSTRO INVIATO

L'ultimo vertice bilaterale dentro il G8 è stato tra il primo e l'ultimo della compagnia: Bill Clinton e Boris Eltsin, America e Russia. Importante perché Clinton doveva verificare quali sono le sue quotazioni alla Borsa del Cremlino, visto che il vertice vero, di turno, tra la superpotenza numero uno e l'ex superpotenza non si delinea a breve termine.

Clinton ha già detto che non andrà a Mosca finché la Russia non ratificherà lo Start-2 e non ha ammorbido, su questo punto, la sua posizione. Anzi, nell'ora buona di colloquio con Eltsin, ha espresso urgenza. Gli esperimenti indiani, quello pakistano incompiuto, impongono un'accelerazione disarmistica nucleare ai detentori dei maggiori arsenali. Infatti la loro credibilità, «mentori», è inversamente proporzionale al numero di testate che mantengo-



no. E ciò non può sfuggire in primo luogo a Washington.

Eltsin - che vorrebbe Clinton a Mosca al più presto - conversando con i giornalisti ieri mattina dopo l'incontro, ha detto che il Cremlino

non sarà pronto a ricevere il Presidente americano «dal prossimo luglio». C'è voluta prima la precisazione di Strobe Talbot, vicesegretario di Stato Usa, e poi quella di Jastrzhemskij, portavoce di

## Eltsin ipoteca il G8 del Duemila

### E presenta a Clinton un altro candidato-erede

Il Presidente russo Boris Eltsin e quello statunitense Bill Clinton si salutano amichevolmente prima di iniziare i colloqui a due a margine del vertice del G8 a Birmingham

Eltsin, per capire che non si trattava della data del nuovo vertice, ma di una «disponibilità russa». Talbot, uscendo dall'hotel Hyatt, si limitava a comunicare che «Eltsin ha detto al presidente Clinton di essere certo che la Duma sta lavorando per una rapida ratifica». Secondo Jastrzhemskij, una volta ratificato lo Start-2 si potrà procedere velocemente verso lo Start-3, la cui «caricatura è già delineata».

Dunque niente contrasti sul nucleare tra i due presidenti. Eltsin, in forma smagliante, sguardo vivo, ha incontrato un gruppo di businessmen britannici prima di ripartire per Mosca. Poco prima aveva presentato a Bill Clinton uno dei quattro governatori che l'hanno accompagnato a Birmingham. Nel «caso» specifico si trattava del quarantasettenne Dmitrij Ajatkov, governatore di Saratov. «Ecco, questo sarà il futuro presidente della Russia!», ha esclamato Eltsin con il suo diabolico sorriso,

aggiungendo così un altro candidato alla lista dei futuri presidenti russi il giorno stesso in cui Aleksandr Lebed riceveva l'investitura dagli elettori di Krasnojarsk.

In ogni caso l'umore di Boris Eltsin era ottimo, oltre che la forma. E l'incontro con Clinton è stato «splendido» per lui, «ottimo» per Clinton. Anche perché i punti del contenzioso (centrale nucleare all'Iran, ex Jugoslavia e Kosovo, Medio Oriente) sono stati lasciati da parte e toccati a volo d'uccello. Il Presidente russo, col suo solito, colorito gesticolare, ha passato «quello americano un pacco di fascicoli, per così dire risolti, e ne ha ricevuto in cambio un altro. «La prossima volta discuteremo per quindici ore - ha detto poi Eltsin ai giornalisti - ma è inutile perdere tempo sulle questioni già risolte. Non è cambiato niente su questo tema? Passiamo oltre». E se ne è andato di corsa, adducendo come scusa il «corridoio» che si sta chiudendo.

Nell'ultima seduta mattutina del G8, annunciando, Eltsin aveva proposto a tutti i partner di ospitare in Russia la riunione del 2000. Il premier giapponese Hashimoto silenzioso, nessuno degli altri gli ha detto di no. Ma neanche gli hanno detto di sì. Talbot ha poi laconicamente comunicato che l'America considera «eleggibile» la richiesta. Più o meno come aveva detto il premier italiano Prodi. Niente di più. Jastrzhemskij - evidentemente interessato alla vendita della pelle dell'orso - è apparso più ottimista. «Siccome è d'uso - ha detto - che si decida di anno in anno, è naturale che la questione verrà scelta a Colonia, l'anno prossimo». Così la faccenda, imbarazzante, resta aperta. Ufficialmente nessuno ha respinto la proposta di Eltsin. Ed è un'altra prova che giocare d'anticipo porta quasi sempre un discreto vantaggio.

Giulietta Chiesa





BREMA  
DAL NOSTRO INVIATO

La parola d'ordine è la metafora sportiva: «Il secondo tempo è cominciato», scandivano ieri sera molti fra i 1000 delegati del Congresso straordinario Cdu, dal quale un partito in drammatica crisi di consensi cerca oggi e domani un difficilissimo rilancio, a 4 mesi e mezzo dalle elezioni nazionali. E' la metafora sportiva, per l'appunto, a riassumere lo stato d'animo con il quale il Cancelliere Kohl è arrivato a Brema direttamente dal Summit del G8: la usava ieri nella variante aeronautica Wolfgang Schaeuble, capogruppo al Bundestag e deluso di Helmut Kohl («Partiamo controvento, ma è una vecchia esperienza del volo a vela»). L'aveva usata alla vigilia lo stesso Kohl («La partita finisce soltanto quando l'arbitro fischia la fine»): anticipato di poco dall'astro nascente del partito, il ministro dei Trasporti Matthias Wissmann («Negli ultimi tempi abbiamo fatto troppi autogol, nella seconda metà della partita dobbiamo impostare il gioco combattendo»).

Le ultime speranze di andare a rete, la Cdu le ripone proprio nel Congresso che dovrebbe «suonare l'avvio della riscossa», come chiede il ministro del Lavoro Norbert

La Cdu a congresso cerca una formula per ribaltare i sondaggi che la danno battuta al voto

## «Kohl, fai il miracolo»

### Il partito sogna la rimonta sull'Spd

Il Cancelliere  
suona la riscossa  
«La partita è  
appena iniziata»



In alto, si danno gli ultimi ritocchi alla sala dove, a Brema, si aprirà il congresso della Cdu. A destra, il Cancelliere Helmut Kohl, leader del partito cristiano-democratico

Blum, eloquentemente critico con le strategie troppo prudenti del governo. Da Kohl, un partito non ancora rassegnato alla sconfitta ma abbastanza realista per considerarla probabile, si aspetta a Brema qualcosa di molto simile a un miracolo. «Un coniglio dal cilindro», azzardava ieri sera un delegato pensando a un incapace di invertire la tendenza dell'ultimo sondaggio, sabato, dava una coalizione rosso-verde al 51%: l'annuncio, magari, di una staffetta a partire da Duemila, i primi due anni di cancellierato di Kohl gli ultimi due a Schaeuble.

Qualcosa di «molto simile al miracolo», si avverte, era riuscito al Cancelliere quattro anni fa al Congresso di Amburgo: anche allora la Cdu era in caduta libera nei sondaggi d'opinione, e la riscossa che cinque mesi dopo capovoltò il verdetto elettorale s'iniziò proprio con un suo memorabile discorso ai delegati. Allora, tuttavia, le condizioni generali erano diverse, nel Paese e negli schieramenti dei partiti: alla Spd mancava un candidato come Schroeder, innovativo soprattutto nell'immagine, capace di catalizzare i desideri al cambiamento che nel frattempo si sono moltiplicati, fra i te-



deschi. Allora, le condizioni economiche migliorarono sensibilmente proprio nel «secondo tempo» della campagna elettorale: non c'erano, soprattutto, quasi 5 milioni di

## EURO Falsari rubano il cliché

MONACO. Falsari già all'opera prima ancora che l'Euro, la moneta unica europea, entri in circolazione. Secondo quanto ha rivelato la rivista «Focus», alcuni sconosciuti hanno rubato il cliché che servirà per riprodurre un ologramma sulla banconota che entrerà definitivamente nella vita dei cittadini europei a partire dal 2002. Il piccolo apparecchio a lastra olografica, che pesa circa un chilo, è stato fatto sparire durante il volo Air France tra Parigi e Monaco di Baviera il 12 maggio scorso. Il prezioso strumento era destinato a un istituto bavarese specializzato nella produzione di banconote: i contraffattori hanno un «grande interesse» per l'Euro, ha detto Manfred Beck, dell'azienda stampatrice Giescke & Devrient, quella che avrebbe dovuto ricevere il cliché per stampare la prima metà delle banconote europee. [Agi]

disoccupati. Molto più di quattro anni fa, infine, il Cancelliere appare logorato da un potere troppo a lungo esercitato, 16 anni che diventerebbero 20 in caso di vittoria: mai come negli ultimi tempi Kohl è sembrato incerto nella guida del Paese, incapace spesso di reazioni tempestive.

Il «miracolo», naturalmente, potrebbe avvenire. Cinque mesi sono un periodo relativamente lungo, per coagulare intorno alla Cdu quel 25-30% di indecisi che il 27 settembre saranno decisivi. Ma per avviare una riscossa capace di guadagnare il consenso e i voti, l'occasione del Congresso è

l'ultima a disposizione di un Cancelliere più che mai scisso fra il ruolo prestigioso di statista e quello, più fragile, di capo di partito e di governo. Se la situazione è senza precedenti, la Cdu intravede tuttavia due motivi di speranza: una prima, anche se debole, inversione di tendenza nel mercato del lavoro. E la crisi aperta nell'Spd dalla vittoria alle regionali in Sassonia-Anhalt, due settimane fa. Paradossalmente soltanto in apparenza, proprio quella vittoria rappresenta la prima seria difficoltà per le strategie di Schroeder: l'uscita dei Verdi dal parlamento regionale e l'impossibi-

lità di trovare un accordo con la Cdu per una grande coalizione, ha sospinto il presidente regionale Hoepfner - contro il parere del candidato Cancelliere - ad accettare l'appoggio esterno degli ex comunisti, la Pds. Consentendo a Kohl di denunciare il pericolo rosso in agguato anche a Bonn, e alla Cdu di recuperare due linee strategiche importanti per controbattere lo «sfondamento al centro» del rivale: la polarizzazione della campagna elettorale intorno all'alternativa fra «centro democratico» (Cdu) e «sinistra comunista» (Spd, Verdi, Pds); e la sua personalizzazione intorno a un Cancelliere rafforzato nel ruolo di «garante della continuità e dell'integrazione europea».

Se questi sono i «nodi di Brema» che il Congresso dovrà sciogliere, la scelta della città ha per lo meno un valore scaramantico, di auspicio: nel 1989 l'allora presidente del Baden-Wuerttemberg Lothar Spaeth e il segretario generale della Cdu, Heiner Geissler, vi misero in discussione la leadership di Kohl. Il Cancelliere ebbe la meglio, Geissler fu costretto a cedere il posto a Volker Ruehe: da allora Brema è, per Kohl, simbolo di riscossa e di vittoria. Almeno in casa propria.

Emanuele Novazio

Ora il generale può puntare alle presidenziali del 2000



L'ex generale Aleksandr Lebed, trionfatore alle elezioni per il governatorato di Krasnojarsk, riceve un mazzo di fiori nel locale Teatro Pushkin

## Lebed trionfa a Krasnojarsk

MOSCA  
NOSTRO SERVIZIO

Vittoria trionfale per Aleksandr Lebed alle elezioni per il governatorato di Krasnojarsk. Ieri notte, dopo lo spoglio del 70% delle schede, il generale era in testa con il 55% dei voti, contro il 40% ottenuto dal suo concorrente, il governatore uscente Valerij Zubov. I dati definitivi si sapranno solo oggi, ma non possono più cambiare nulla: Lebed ha vinto il dominio su un territorio ricchissimo, grande quattro volte la Francia. E soprattutto si è guadagnato un biglietto per la lotteria presidenziale del 2000 che avrà come premio il Cremlino.

L'affluenza alle urne è stata alta: il 63% degli aventi diritto, perfino più che al primo turno. E' il risultato di una campagna elettorale travolgente, senza precedenti per mezzi e clamore. Per un mese Krasnojarsk è diventata la capitale della Russia, con politici, divi del pop e banchieri che si precipitavano in Siberia per schierarsi con questo o quel candidato.

Il governatore uscente, superato un momento di panico dopo il primo turno, ha deciso di giocare il tutto per tutto, utilizzando qualsiasi mezzo pur di vincere. Zubov, un professore universitario appartenente alla prima ondata di governatori democratici nominati da Eltsin, anticomunista convinto, il primo maggio si è fatto vedere alla manifestazione con le bandiere rosse. Pochi giorni dopo ha promesso che, in caso di vittoria, avrebbe offerto ai comunisti incarichi di rilievo nella nuova amministrazione. Una mosca

che gli è valsa l'appoggio del leader comunista Ghennadij Ziuganov, spaventato dall'idea che alle elezioni presidenziali Lebed potrebbe rubargli il voto di protesta. Ma i comunisti siberiani hanno preferito non impegnarsi con Zubov.

Dai primi risultati infatti pare chiaro che - come Lebed aveva pronosticato - il 10% degli elettori che al primo turno avevano votato per il comunista Romanov, nel ballottaggio hanno scelto il generale. «E' un uomo forte», spiegavano gli elettori (soprattutto donne) all'uscita dai seggi, «Zubov invece si è rivelato un debole».

Alla voce tonante e all'immagine da duro del generale ribelle negli ultimi giorni si è aggiunto il carisma del vincitore, che ora lo accompagnerà anche nella corsa al Cremlino. Lebed ieri ha preferito evitare l'argomento, promettendo che non si candiderà alla presidenza della Russia «finché la regione di Krasnojarsk non verrà rimessa in sesto».

Ma nessuno dubita che il generale sarà uno dei candidati più forti alla successione di Eltsin, e che il 10% di consensi che oggi ha nei sondaggi è destinato a crescere. Un'ipotesi che già terrorizza il Cremlino, che ha fatto il possibile per impedire la vittoria di Lebed a Krasnojarsk. Molti commentatori non escludono che, pur di farlo fuori, Eltsin potrebbe addirittura trovare un pretesto per invalidare le elezioni. Il generale già se l'aspetta: «Non permetterò a nessuno di rubare la mia vittoria», ha detto ieri minaccioso.

Anna Zafesova



## UNA SPEDIZIONE CHE ARRIVI PRIMA DEL VOSTRO CLIENTE E NON VICEVERSA. NON È UN SOGNO.

Ci sono spedizioni importanti. E poi ci sono spedizioni molto importanti. Ecco perché è nato UPS Express Plus. Consegna garantita entro le 8:30 del mattino dopo direttamente nelle mani del vostro cliente. Sempre che lui arrivi così presto.



E' cosa fatta.

<http://www.ups.com>

UPS consegna in tutto il mondo. Per ulteriori informazioni, telefonate al 167-822054







Minacce di scontri già per oggi, il padre-padrone del Paese convoca i vertici militari

# Giakarta, ultimatum islamico a Suharto

«Milioni in piazza mercoledì, vattene finché puoi»

GIAKARTA  
DAL NOSTRO INVIATO

Amien Rais è un signore dall'aria severa che nella politica d'Indonesia (dove per politica s'intende quel poco che sfugge agli affaristi in divisa) ha fama di persona fredda e silenziosa. Per questo le rare volte in cui parla si usa dargli ascolto e perché come leader del «Muhammadiyah», il secondo partito islamico del Paese, controlla quasi venti milioni di voti.

Aveva preso la parola una settimana fa per avvertire che l'Indonesia stava per esplodere. Tre giorni dopo, coi primi disordini aveva ammonito l'esercito a non prendersela con cittadini disperati. Ieri ha concluso la trilogia con una dichiarazione di guerra: «Mercoledì milioni di persone saranno in piazza, e nessuno può garantire che saranno pacifiche. E' meglio che Suharto vada via subito se non vuole che tutta l'Indonesia bruci. Alla vigilia di giorni che si annunciano decisivi, una frase come questa ha il suono inquietante di un ultimatum, evoca la potenza di una maledizione: se gli islamici d'Indonesia insorgono, di questo «paradiso terrestre» rischiano di rimanere in piedi solo i minimi. I musulmani costituiscono l'87 per cento della popolazione, sono 174 milioni.

E' una maggioranza disperata che assorbe e rappresenta l'intera area della povertà. Si articola in due partiti principali ed una galassia di gruppuscoli più volte sospettati (e perseguitati) dal governo dei militari come formazioni terroristiche. Ma non è solo la loro impostazione religiosa a fare paura: in fondo il maggiore partito islamico del Paese resta il «Nahdhatul Ulama», quasi quaranta milioni di voti, retto da Abdurrahman Wahid con toni più che moderati. Quel che davvero inquieta è l'esplosivo miscuglio che gli avvenimenti di questa settimana hanno preso ad agitare, e adesso minaccia apertamente di esplodere in una guerra che sarebbe nello stesso momento religiosa, etnica e di classe.

In Indonesia convivono da sempre in instabile equilibrio centinaia di etnie, gruppi, religioni, dialetti, storie. Ci sono musulmani, buddisti, cristiani, cinesi, indiani, gruppi autoctoni, portoghesi, discendenti dei coloni d'Olanda, per non parlare della differenza storica e culturale fra Giava e Sumatra e dell'incredibile varietà proposta da quasi tredicimila isole.

Una delle rare costanti nella storia sociale del Paese consiste però nella lontananza, nell'odio fra popolazione musulmana e «cukong», esponenti della minoranza di origine cinese, che in genere qui sono di religione cristiana.

Abilissimi nei commerci, oggi gestori delle maggiori banche asiatiche, i «cukong» rappresentano il quattro per cento della popolazione indonesiana e gestiscono quasi il novanta per cento delle risorse. Cliché, nella storia dell'arcipelago, quest'odio era esploso in rivolte ed eccidi. Adesso, a Giakarta, nell'era Suharto, a trent'anni dall'instaurazione del Nuovo Ordine, quell'odio è tornato a divampare e adesso trova anche autorevole supporto politico.

E' una miccia a tempo, quella che Rais ha acceso ieri: qualcosa che sembra preludere ad un'esplosione di dimensioni incontrollabili. Anche il regime se ne sta accorgendo.

Dalle volute di fumo che circondano le decisioni governative filtra la notizia che ieri sera, a sorpresa, l'anziano dittatore ha convocato i vertici militari. Comandante in capo dell'esercito, dell'aviazione, della marina ed anche quelli dei servizi di sicurezza: le manifestazioni popolari che s'annunciano per que-

sti giorni rischiano di segnare il vero punto di svolta nella crisi.

I «milioni di persone» di cui parla il leader islamico si raduneranno dopodomani, 20 maggio, giorno che ricorda la rivolta che nel 1928 spinse i dominatori olandesi fuori dall'arcipelago. Adesso si tratta di spingere lontano ben altri avversari: l'autocrate che controlla ogni ganglio dello Stato, un potere economico che ha spinto l'Indonesia sull'orlo della rovina, l'alga rigida con cui il Fondo Monetario pen-

sa che tutto possa ridursi ad una questione di conti.

Già questa mattina però potrebbero scatenarsi nuove violenze. Se la grande massa degli studenti universitari si muoverà mercoledì, oggi una parte di essi ha deciso egualmente di organizzare un corteo: sono i meno ricchi, quelli dell'«Indonesian University». Vogliono marciare sull'Assemblea Nazionale. Che ci riescano, è molto difficile.

Giuseppe Zaccaria



## RETROSCENA

### I REGISTI SEGRETI

Da sinistra un carro armato in una via di Giakarta, il presidente Suharto e due cinesi vittime dei saccheggi dei negozi (FOTO REUTERS)

I fondamentalisti fissano la data della rivolta generale in coincidenza con l'anniversario della cacciata degli olandesi



## Le pericolose ambizioni della «lobby» di Allah

GIAKARTA  
DAL NOSTRO INVIATO

«Se necessario, torneremo indietro di quindici o vent'anni: meglio ripartire da zero, tutti assieme, che subire ancora il potere di predoni senza Dio». Frasi come queste si sentivano echeggiare nei comizi appena due mesi fa, quando il regime d'Indonesia preparava l'ennesima autoperpetuazione col settimo mandato al presidente Suharto.

Da quel momento una galassia che appariva moderata ha preso ad assumere toni sempre più accesi.

Anzitutto da parte del «Muhammadiyah», il partito di Amien Rais, ma anche dal «Nahdhatul Ulama», quaran-

ta milioni di elettori, la formazione politica più istituzionale.

Il suo segretario, Abdurrahman Wahid, per anni aveva evitato critiche aperte al regime. Da marzo invece dopo il disastro delle Borse asiatiche e la siccità che ha colpito l'Indonesia anche per effetto dei disboscamenti selvaggi, anche lui ha preso a tuonare.

«Trent'anni di potere sono troppi per qualsiasi nazione e qualsiasi leader. Il governo è pronto a collaborare col Fondo monetario internazionale ma il Presidente no, perché dovrebbe smantellare il proprio impero economico».

La situazione non è esattamente questa, ma nella psi-

cologia frustrata di milioni di elettori e fedeli l'immagine ha fatto presa. Quasi negli stessi mesi, l'Islam politico cominciava a stringere relazioni sempre più strette con alcuni esponenti del governo militare.

Anzitutto il generale Wiranto, comandante in capo dell'esercito (che non a caso, in questi drammatici giorni ha espresso una certa comprensione verso studenti e dimostranti).

Immediatamente dopo col delitto del regime, l'attuale vice presidente Max Habibi. Intanto, due nuove organizzazioni cominciavano a preparare la strada alla riscossa della maggioranza.

Prima apertamente osteggiate, poi tollerate dal regime

le espressioni d'islamismo hanno cominciato a trovare accoglienza sempre migliore ed una sempre più massiccia risposta popolare. Stiamo parlando, sia chiaro, di un Islam molto lontano dai radicalismi di alcuni Paesi arabi, di una visione religiosa anacronistica dalla bontà degli indonesiani ed influenzata da un incrocio di caratteri e tradizioni che rende difficile imporre un divieto.

Nel frattempo, due istituti di recente formazione iniziavano un'attività di «lobbying» che sta dando i primi frutti. L'associazione degli intellettuali islamici, più nota come Icmi, ha raccolto adesioni nell'élite del Paese lavorando ad un più alto livello politico. Sul piano economico e

del reclutamento, invece, il Comitato per la solidarietà musulmana (o Ppp) ha combattuto per come poteva gli effetti del disastro economico, raccogliendo la gratitudine di molti.

Adesso, all'indomani di una crisi che ha i peggiori caratteri della modernità, tradizionalismo e solidarismo sembrano trovare nuova spinta.

Non a caso il governo fa filtrare voci secondo cui il prossimo «rimpasto» potrebbe vedere l'esclusione dei due ministri più invisi agli islamici ed al Paese. Il «tycoon» di origine cinese Bob Hasan e il ministro degli affari sociali, l'odiatissima Taitut, figlia del Presidente. [g. z.]

## Gli italiani

### Volo charter Partiti in 29

GIAKARTA. Partono in pochi, gli italiani d'Indonesia: 29 persone hanno deciso di approfittare del volo «charter» organizzato dall'ambasciata con destinazione Kuala Lumpur dove sono atterrati ieri sera alle 23.10 (ora italiana). Sono fra gli ultimi esponenti di una pattuglia ristretta - 350 residenti in tutto - di cui si calcola che i tre quarti abbiano già lasciato il Paese.

Sono funzionari di grandi compagnie, ma più spesso tecnici che abbandonano l'arcipelago «stati d'animo diversi. Io per esempio devo partire per proteggere la mia famiglia» - spiega Romano Fabris, funzionario della torinese «De Fonseca» che qui ha 8 fabbriche.

Accanto a lui, la moglie indonesiana e due bambine. «Mi abitiamo in un «compound» dove le famiglie cinesi sono in maggioranza, e per tre giorni abbiamo assistito alle violenze chiuse in casa. Quando abbiamo deciso di partire ho condotto la mia famiglia all'aeroporto, ma non c'erano possibilità. Andremo a Bangkok e poi si vedrà».

Col crollo delle Borse asiatiche anche un manager come Fabris si è accorto del dramma che si sta aprendo nella società indonesiana. «Operai pagati due dollari al giorno, una cifra discreta in Indonesia, di colpo sono dimezzati il valore del salario. Non poteva continuare. Adesso però la crisi si farà anche più acuta: senza ordinativi molte fabbriche rischiano di chiudere».

Salvatore Pagano, 31 anni, napoletano era a Giakarta da nove. Lavora nell'edilizia: «Per due notti ho visto scene incredibili, perfino gente che bloccava un treno e gli applicava il fuoco. La mia famiglia mi ha chiamato da Napoli e mi ha convinto a rientrare. Non tornerò in Indonesia: qui l'economia è crollata».

Di opinione diversa è un gruppo di tecnici di Surabaya. Lavorano in una centrale elettrica, dicono che partono solo perché altri funzionari americani sono già partiti.

«Due, tre settimane e saremo andati qui, ne sono certo», dice Gianfranco Chibabai, un tecnico che arriva da Cividale del Friuli. «Le violenze non mi hanno molto impressionato: sa, nell'86 lavoravo in Egitto e assistetti al tentativo di colpo di Stato contro Mubarak. Credo che presto tutto si risolverà, ma solo dopo un intervento sanguinoso del governo. Vedrà, in Indonesia ci sarà una nuova Tiananmen, un bagno di sangue. Il potere è troppo forte e strutturato per passare la mano».

«Ho visto case incendiate, negozi assaliti - dice il suo altro connazionale che preferisce mantenere l'anonimato - e quello che era evidente è che la città era abbandonata completamente a se stessa». Alla domanda se abbia mai avuto paura per la sua incolumità risponde: «Non si può non avere paura della folla incontrollata». [g. z.]

Cecchini contro poliziotti, almeno tre morti

## Kosovo, un altro giorno di vittime e agguati

BELGRADO. Nuovi violenti scontri in Kosovo tra agenti della polizia serba e gli albanesi che abitano questa regione e che chiedono l'indipendenza da Belgrado. Tre kosovaro-albanesi sono morti in una sparatoria ingaggiata con i poliziotti serbi. Nella stessa occasione sarebbe rimasto ferito un agente. Lo scontro a fuoco ha avuto luogo a Iglarevo, un villaggio 45 chilometri a Ovest di Pristina, in un'area controllata dagli indipendentisti che affermano di far parte dell'Esercito di liberazione del Kosovo. «Un ampio gruppo di terroristi albanesi ha attaccato con armi automatiche un veicolo della polizia serba. Nel rispondere al fuoco, gli agenti hanno ucciso tre terroristi, i fratelli Ramadan, Ibrahim e Sefer Morinades, ha detto la televisione serba.

Alcuni componenti della pattuglia di polizia attaccata dagli albanesi hanno raccontato al

giornalisti di aver risposto al fuoco dopo essere stati oggetto di colpi dei franchi tiratori mentre attraversavano il villaggio.

L'ufficio stampa del governo serbo di Pristina ha fatto sapere che ci sono stati altri episodi di violenza nella regione. Albanesi avrebbero tirato bombe contro le case dei serbi nei villaggi di Grabanica, a Ovest della capitale del Kosovo. Un serbo, di nome Milojko Djuricic, sarebbe rimasto gravemente ferito.

I militari di frontiera jugoslavi hanno risposto al mittente una decina di camion provenienti dall'Albania e carichi di alimenti e di materiale da costruzione. «Il regime serbo sta utilizzando la fame come strumento politico per piegare la volontà del popolo albanese», ha commentato Alosh Cashi, consigliere del leader kosovaro-albanese, Ibrahim Rugova. [Agi-Ap-Efe]

## OCTAVIA ON THE ROCKS

**Climatizzatore compreso nel prezzo sulla 1.6 GLX 101 CV**

L'estate è alle porte. Per questo Octavia, oltre alle elevate prestazioni, alla tradizionale affidabilità e sicurezza, vi offre un maggiore comfort grazie al climatizzatore compreso nel prezzo.

Per gli indirizzi e i numeri di telefono consultate gli elenchi telefonici sul retro della copertina oppure telefonate al Numero Verde 167-017098

**L. 24.800.000\***

in alternativa con rottamazione legge n. 30 del 28/2/97

\*Octavia 1.6 GLX 101 CV prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa)

[www.autogerma.it/skoda](http://www.autogerma.it/skoda)

LA NUOVA ESPRESSIONE DI SKODA

Gruppo Volkswagen

VERSIONE	CV	km/h	CONSUMO
1.6 LX	75	170	24,8/27,2
1.6 GLX	75	170	26,2/28
<b>1.6 GLX 101</b>	<b>107</b>	<b>187</b>	<b>27,7/32</b>
1.8 20V SLX	125	201	34,7/38
1.8 20V GLX	150	178	30,3/32
1.9 TDI SLX	90	178	34,2/38

\*Consumo ciclo urbano/extraurbano/misto (litri/100km)





## A Oslo 140 partiti della sinistra; parole d'ordine: pace e terzo mondo

# Ulivo mondiale? Internazionale divisa

### D'Alema: González non deve occuparsene

OSLO  
DAL NOSTRO INVIATO

L'Internazionale socialista prepara il suo rinnovamento. E per l'occasione a Oslo sono arrivati tutti i leader degli oltre 140 partiti e movimenti che vi si riconoscono. Dall'Italia è arrivato un Massimo D'Alema rilassato - «che meraviglia sarebbe andare in barca tra questi fiordi», dice mentre atterra l'aereo - ed è proprio lui a chiarire la vera chiave in cui va letto il summit norvegese. «Ascolteremo il rapporto di Felipe González sull'attività della sua commissione che era stata creata per riscrivere il programma fondamentale dell'Internazionale. In altre parole, sapremo quale domani avrà tutta questa grande organizzazione con tanta storia».

Con tanta storia, ma anche con la necessità di adeguarsi a quel processo di «globalizzazione» dei meccanismi politici ed economici che impone a tutti nuove strategie. Forse anche l'allargamento dei confini dell'Internazionale a forze di diversa origine, come il partito democratico Usa? «La commissione González non doveva occuparsi di questo», dice D'Alema che non vuole entrare nel terreno minato del dibattito sul cosiddetto «Ulivo mondiale» che piace di certo molto più al laborista inglese Tony Blair e a Walter Veltroni che al segretario della Quercia. Il rapporto di Felipe González sarà discusso durante una cena ristretta al «presidium» dell'Internazionale che è il massimo organo

dirigente composto dai leader dei partiti più importanti - in tutto una ventina - e poi portato alla discussione generale.

Anticipazioni sulle proposte di González, ieri, non ne circolavano. Oggi si saprà. Ma se questo è il tema di maggiore rilievo per il futuro dell'Internazionale, il Consiglio di Oslo ha anche un ordine del giorno ufficiale altrettanto importante: la «solidarietà globale». Che significa, prima di tutto, iniziative per la pace. E a Oslo - dove la trattativa arabo-

israeliana mosse i primi passi - si ritrovano ancora una volta Yasser Arafat (il partito di Fatah fa parte dell'Internazionale) al fianco di Simon Peres, leader storico del laburismo israeliano. In questo momento le prospettive del processo di pace sono schiacciate dal pessimismo. Stamane Arafat e Peres parleranno alla sessione dedicata appunto alla pace. Ma già ieri sera il leader palestinese, in una conferenza stampa, ha detto di sperare che il treno della pace si rimetta in marcia e ha con-

dannato ogni violenza. Toni che gli osservatori israeliani presenti hanno giudicato come «più cauti e incoraggianti».

L'altro grande tema in discussione a Oslo è quello che si potrebbe battezzare «democrazia e globalizzazione». Come adeguare le forme di partecipazione democratica internazionale - dalle Nazioni Unite al Fondo Monetario, alla Banca Mondiale - alle nuove realtà che si sono imposte sulla scena planetaria. Anche ai problemi più gravi che rimangono da risolvere:

quello dei diritti umani e delle crisi economiche che pesano in modo anche drammatico - quanto sta accadendo in Indonesia - su una tragica prova - su questa fine di millennio. Proprio di questo tema si occuperà a Oslo Massimo D'Alema che aprirà, con la sua relazione su «democrazia e diritti umani», la sessione di oggi pomeriggio. Le questioni di politica interna italiana, per una volta, dovrebbero rimanere lontane.

Enrico Singer



Massimo D'Alema

#### INTERVISTA

L'EX DELFINO DI CRAXI

SULL'AEREO per Oslo, seduto al posto 2D, c'è Claudio Martelli. Con Massimo D'Alema, che è una fila più indietro, un cortese saluto, ma nulla più per tutte le tre ore e mezzo del volo. Claudio Martelli, che va alla riunione dell'Internazionale socialista in rappresentanza del neonato Sdi, estrae un piccolo taccuino e comincia a scrivere pagine e pagine di appunti. Ma non è la traccia di un intervento al summit norvegese. «Sto preparando una replica a Giuliano Ferrara che continua a paragonarmi a Imelda Marcos in interviste ai giornali», dice Martelli.

E lei che cosa replica? «Lo smisurato gusto di Ferrara per il paradosso è ben conosciuto



Claudio Martelli in passato è stato ministro della Giustizia

to e non mi disturba più di tanto. Quello che noto è che, adesso, sta diventando anche necrofilo».

Come necrofilo? «Parla di Craxi morto, di socialismo morto, dice che non ci resta che decidere a quale carro attaccare il nostro cadavere. Ecco, è questa improvvisa necrofilia che mi disturba. Anche perché non è morto proprio nessuno. Tantomeno si può considerare morto il

socialismo. Un partito con 120 anni di storia non si dissolve come una bolla d'aria. E su una cosa Ferrara ha ragione. Ha la grande onestà di dire che se un socialista diventa berlusconiano smette di essere socialista. Che si può essere socialisti soltanto a sinistra. La vera questione è come essere socialisti dentro questa sinistra. Secondo me, l'unico modo è quello di starci battendo-

## Martelli: ritrovare i socialisti

### «Ferrara necrofilo, ma noi non siamo morti»

si perché la sinistra italiana sia pluralista. La pretesa di ridurre tutto ad uno, di fare una sinistra al singolare, è un tragico errore».

E chi pensa ad una sinistra al singolare?

«Se si afferma una egemonia della Quercia c'è questo pericolo. L'obiettivo annunciato della Cos-2 era proprio questo. Poi si è aperto un processo più articolato...».

Pensa all'Ulivo come soggetto politico?

«Sarei meno preoccupato. C'è, però, un ostacolo difficilmente superabile: la diversa collocazione internazionale dei popolari rispetto a ds e sdi. Soltanto se prendesse corpo davvero l'idea di Blair di andare oltre, creando una "internazionale di centro-

sinistra", si creerebbero le condizioni per trasformare l'Ulivo da coalizione a soggetto politico, a partito».

E il suo partito, in questo processo, quale ruolo si riserva?

«Il problema dei socialisti, adesso, è quello di ritrovarsi. E questo è un problema che investe prima di tutto Forza Italia. I socialisti, quelli che hanno votato socialista, stanno lì e non tra i ds. Ma non c'è nella politica di Berlusconi nulla che li rappresenti. Salvo il garantismo, forse. Ma non lo ha inventato Berlusconi. Il nostro garantismo, anzi, è di conio migliore e meno sospetto. Il referendum sulla giustizia, io l'ho fatto per Enzo Tortora. Non per me». (a.s.)

## IMMAGINE & BELLEZZA. Dedicare un'ora alla salute dei capelli. Nuove prospettive per la salvaguardia dei nostri capelli

TORINO. - I capelli sono la cornice del viso. Un aspetto esteticamente gradevole contribuisce a migliorare la qualità della vita.

Maggiore successo nel lavoro, nella vita privata insomma nei rapporti con gli altri. Quando ci accorgiamo che sulla giacca troviamo qualche capello di troppo, che la fronte comincia a diradarsi la nostra sicurezza comincia a vacillare, non ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale.

Che fare allora, se ci si accorge che i capelli stanno cadendo? Per rendere accessibile a tutti l'informazione su come affrontare questo problema l'Istituto Dermis ha predisposto un CENTRO CONSULENZA PER PROBLEMI DI CAPELLI.

Chi ne necessita potrà richiedere il controllo dello stato dei propri capelli, riceverà un responso ed una proposta per una soluzione mirata a risolvere il caso preso in considerazione. L'uso di trattamenti cosmetologici e di metodologie esclusive offrono realmente la possibilità di prevenire la caduta dei capelli e, maggiore sarà la tempestività con la quale si affronta il problema, maggiore sarà il risultato che si otterrà.

Esperienza, personale pre-



Dalla fronte spesso inizia il diradamento dei capelli e si estende verso la sommità del capo.



# Salvare i capelli

parato, tecnologie ed apparecchiature esclusive: sono questi gli ingredienti assolutamente necessari ad una struttura specializzata ed all'avanguardia. In questo modo può affrontare con professionalità, concretezza e capacità i diversi problemi che interessano i capelli.

Spesso la rassegnazione e lo scetticismo fanno degenerare il problema dei capelli che, se affrontato in tempo, può essere risolto. Importante è quindi individuare la giusta direzione verso la quale dirigere i propri sforzi. Il CENTRO CONSULENZA CAPELLI dell'Istituto Dermis in questo senso può aiutarvi.

Il TRICOGRAMMA rappresenta il modo migliore per individuare alterazioni nel ciclo fisiologico dei capelli.

La vita media di un capello, infatti, è di circa tre, quattro anni e durante tale periodo attraversa diverse fasi; rispettivamente la fase di accrescimento detta anagen, la fase di involuzione o catagen e quindi la fase di riposo (telogen). Nella prima fase il capello si forma all'interno del follicolo, in due, tre mesi raggiunge la superficie cutanea e diventa così visibile, questo momento di crescita dura circa il 90% dell'intero ciclo fisiologico del capello.

Al termine di questa fase il capello interrompe la sua attività, entra cioè nella fase catagen, durante que-

sto periodo, che dura poche settimane, si verifica un'involuzione ed il capello è particolarmente debole. Nell'ultima fase, che dura 2-3 mesi, il capello "vecchio" non ha alcuna attività; questo rimane attaccato al cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero è a riposo, viene poi espulso dal follicolo e si riprende con la fase di crescita e lo sviluppo di un capello nuovo.

Il tricogramma serve a controllare che gli equilibri fra anagen, catagen e telogen siano corretti. Talvolta la caduta dei capelli è indice di carenza di oligoelementi, in questo caso si può ricorrere al MINERALOGRAMMA.

Questo tipo di esame in sé (ovvero la quantificazione dei minerali tossici e non presenti nell'organismo)

non è una novità, bisogna però dire che fino ad oggi è stato applicato in altri campi (per esempio nell'area dietologica).

Per esempio molte persone sanno che una carenza di ferro può provocare un indebolimento generalizzato dei capelli e conseguentemente defluvio (caduta precoce), questo però può avvenire anche per una carenza di zinco.

Il mineralogramma quindi permette di valutare esattamente la quantità di minerali presenti nell'organismo umano e, se un tricogramma ci permette, osservando al microscopio alcuni capelli completi di radice, di individuare una eventuale carenza. Il mineralogramma è in grado di dirci a quanto ammonta questa carenza.

## Se la calvizie diventa donna

Anche le donne soffrono di calvizie e, anche se in misura minore che gli uomini, bisogna tenere presente che la caduta dei capelli nelle donne assume risvolti psicologici preoccupanti. Questo perché i capelli sono simbolo di bellezza e quindi la donna che li perde teme di veder minata la propria femminilità. Ma quali sono le cause che fanno cadere i capelli all'altra metà del cielo? Il fattore ereditario interessa poco il sesso femminile e quello da squilibrio di ormoni androgeni interessa solo una percentuale abbastanza ridotta di donne in menopausa. Inoltre gli ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azione degli androgeni, con conseguenti minori ripercussioni a livello del follicolo pilifero. A titolo di consolazione, diciamo che in linea di massima le alopecie femminili sono di carattere transitorio, sempre che si intervenga tempestivamente stimolando la produzione di capelli laddove i follicoli sono ancora recuperabili. Soprattutto è possibile migliorare l'habitat del cuoio capelluto con trattamenti specifici che contrastino i fattori negativi come l'eccessiva produzione di sebo, la forfora ed il ricambio lento.

I capelli vanno trattati con tutto il rispetto che dedichiamo a qualsiasi altra parte del nostro corpo. Soffrono quando ci curiamo poco di loro, quando li stressiamo con permanenti, tinture o colpi di sole, quando stiamo male, non ci nutriamo correttamente o siamo particolarmente stressati ed ansiosi. Sfortunatamente molte donne sottovalutano questi «campanelli d'allarme» che i nostri capelli ci lanciano e tendono a «tampone» i problemi con interventi che spesso peggiorano il delicato equilibrio del cuoio capelluto. E' ora quindi procedere con attenzione, alle prime avvisaglie di caduta, in presenza di persistente prurito, di indolenzimenti del cuoio capelluto, di capelli grassi o con forfora anzitutto è necessario un esame tricologico.

Sottoporsi ad un tricogramma non porta via molto tempo (l'esame dura circa mezz'ora) e può permettere a molte donne di salvare i propri capelli.



L'analisi dell'ISTITUTO DERMIS: personale preparato per aiutare i vostri capelli.

Come richiedere la consulenza gratuita

Il Check-up dei capelli si può prenotare per appuntamento dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 19.30 (orario continuato).

ISTITUTO DERMIS a TORINO

Piazza Lagrange, 1 - Tel. 011/530.520

L'ISTITUTO DERMIS è presente anche a:

MILANO - C.so Buenos Aires, 92 - Tel. 02/29.40.29.40

FIRENZE - Via Lorenzo il Magnifico, 88 - Tel. 055/476.806

LUGANO (Svizzera) - Via Bagutti, 14 - Tel. 0041/91/970.31.50





Divampa la polemica sul ruolo del Capo dello Stato. Forza Italia: no al doppio turno di coalizione

# Violante in difesa del semipresidenzialismo

«Conflitto con il premier? Non vedo questo rischio»

ROMA  
DALLA REDAZIONE

«Le osservazioni del presidente del Senato non mi sono sembrate distruttive, ma aiutano a risolvere i problemi», dice Luciano Violante, presidente della Camera dei Deputati, a proposito del suo colloquio con il Capo dello Stato, ma senza poteri (avrà solo poteri di garanzia), e un capo del governo che sarà il condottiero indicato dalla alleanza vincente, quindi quasi eletto direttamente anche lui.

Perché, spiegano i contestatori della soluzione adottata, si scontreranno inevitabilmente un Capo dello Stato eletto dal popolo, ma senza poteri (avrà solo poteri di garanzia), e un capo del governo che sarà il condottiero indicato dalla alleanza vincente, quindi quasi eletto direttamente anche lui.

Ma Violante assicura: «Io non vedo questo tipo

di rischi. Naturalmente, ci può essere un pericolo di duplicazione di funzioni e quindi un conflitto. Ma mi pare che il testo che stiamo approvando alla Camera risolva questo tipo di problemi».

I deputati ricominceranno da mercoledì prossimo a discutere e poi votare gli articoli sulla forma dello Stato. Problemi non dovrebbero essercene nelle votazioni, anche se Lega e Rifondazione comunista hanno deciso di disertare i lavori.

Il problema vero è Forza Italia che manifesta una avversione sempre maggiore verso un sistema che dà solo poteri di garanzia al presidente della Repubblica. Le contestazioni dei berlusconiani stanno causando grandi patemi d'animo all'alleato Gianfranco Fini, che teme che a forza di alzare il prezzo vada in fumo il risultato ottenuto, che gli sembra già tan-

to.

Il punto debole sul quale Forza Italia sta cercando di forzare, è la legge elettorale per il Parlamento. Condividendo le preoccupazioni di Mancino, Giuseppe Calderisi (esperto di Forza Italia) sostiene che il doppio turno di coalizione «di fatto rappresenta l'investitura diretta del premier». Che si sommerebbe all'elezione diretta dal capo dello Stato con rischi di conflitto istituzionale. Per questo, secondo Calderisi, il doppio turno di coalizione «è incompatibile col patto di Letta».

Gli altri, i sostenitori del compromesso raggiunto, a parole respingono i timori di Mancino (e di Forza Italia). Il segretario dei popolari, Franco Marini, torna per il secondo giorno consecutivo a spiegare a Mancino che il sistema all'italiana sarà più funzionale di quello francese dove «la divisione dei poteri tra Presidente e capo del governo crea tutti i giorni problemi».

Ma il compagno di partito, Sergio Mattarella, in una intervista al *Mattino* ieri sosteneva che, se non passa la proposta del doppio turno di coalizione, si potrebbe mantenere in vita l'attuale sistema. Anche perché, secondo il capogruppo del ppi alla Camera, il referendum è inammissibile.

Mantenere l'attuale legge elettorale, va precisato, servirebbe a fugare anche buona parte dei timori di Mancino. Ed ecco che la sinistra democratica accetta di discutere quella proposta.

La legge attuale, dice Antonio Soda, «è certamente meglio del sistema che si avrebbe col referendum. Ma il "mattarellum I" andrebbe comunque corretto, eliminando lo scorporo, che provoca effetti distortivi sul sistema maggioritario».

An, per il momento, si tiene fuori dal dibattito e si limita a dire (Tatarella) che resta fedele all'ordine del giorno favorevole al doppio turno di coalizione.



Il presidente della Camera Violante

## INTERVISTA

### IL LEADER REFERENDARIO

ROMA  
NOREVOLE Segni, il giudizio già negativo sulla riforma in discussione alla Camera è peggiorato ancora?

«Io sono sempre stato un presidenzialista e personalmente considero il semipresidenzialismo uno sbocco logico di tutta l'iniziativa referendaria. Credo che se non ci fosse stata la spinta dei referendum non si sarebbe parlato di presidenzialismo e il voto dell'altro giorno sull'elezione diretta del capo dello Stato sarebbe stato un'utopia. Quindi io dovrei essere contento della riforma, ma non lo sono, perché è un'operazione gattopardesca: cambiare molto per lasciare tutto uguale. Sotto questo disegno si cela la restaurazione partitocratica».

Restaurazione partitocratica... perché?

«Quel presidenzialismo è una scatola vuota, e non solo per gli scarsi poteri attribuiti al capo dello Stato. Il problema, infatti, è la legge elettorale che dà il vero potere alla coalizione dei partiti che hanno vinto e non al presidente e nemmeno al premier. Con lo scellerato patto di casa Letta, infatti, i candidati vengono scelti dai segretari».

Insomma, secondo lei, tutto il potere torna nelle mani dei segretari.

«Già, entra in Costituzione un nuovo tavolo, non quello dei cavalieri di re Artù ma quello dei segretari di partito. Altro che Repubblica dei cittadini. I vertici fra segretari diventati famosi ai tempi del Caf vengono di fatto costituzionalizzati. Con l'aggravante che vi è un'elezione diretta di un presidente a cui non si attribuisce nessun vero potere. Questo apre la strada al pericolo di un conflitto tra i poteri ai vertici delle istituzioni. E contro questo disegno che cosa c'è? C'è la Lega che però ha un progetto distruttivo e che comunque non ce la può fare da sola. Il vero ostacolo per i restauratori della partitocrazia è il referendum, per questo motivo hanno accelerato i tempi del patto elettorale di



Il leader dei referendari Mario Segni. A destra Gianfranco Fini

## «E' una riforma gattopardesca»

Segni: il potere rimane ai segretari di partito



«Il patto di casa Letta è diventato la vera piattaforma della riforma costituzionale per respingere il referendum nemico numero uno della restaurazione partitocratica»

sto apre la strada al pericolo di un conflitto tra i poteri ai vertici delle istituzioni. E contro questo disegno che cosa c'è? C'è la Lega che però ha un progetto distruttivo e che comunque non ce la può fare da sola. Il vero ostacolo per i restauratori della partitocrazia è il referendum, per questo motivo hanno accelerato i tempi del patto elettorale di

comunque non ce la può fare da sola. Il vero ostacolo per i restauratori della partitocrazia è il referendum, per questo motivo hanno accelerato i tempi del patto elettorale di

Lei sospetta che dietro le riforme si possa celare uno scambio sulla giustizia? «Qui si trattano le cose private in aule pubbliche, quelle pubbliche in aule private. E a volte tutte e due queste cose insieme vengono trattate in stanze segretissime. C'è un miscuglio di giustizia, televi-

te in aule pubbliche, quelle pubbliche in aule private. E a volte tutte e due queste cose insieme vengono trattate in stanze segretissime. C'è un miscuglio di giustizia, televi-

sioni, ambizioni personali. Che tristezza! Se questo è lo spirito costitutivo stiamo fre-

I dipietristi dicono che le firme per il referendum sono poche e la accusano di non aver fatto abbastanza.

«Quando si prendono iniziative come questa ci sono sempre dei momenti di tensione. Non bisogna dimenticare che il referendum è una macchina lenta, all'inizio, ma questo è partito bene. Comunque è vero che bisogna dare un'accelerata: occorre che tutti noi ci rimobochiamo le maniche».

Quindi lei pensa di farcela?

«Sono realista. La campagna per la raccolta delle firme senza apparati di partito alle spalle è durissima, ma noi abbiamo fatto una scommessa che dobbiamo vincere. Se non raccogliessimo le firme sarebbe un disastro e l'Italia tornerebbe indietro. Ma ce la fare-

mo anche perché la gente si accorgerà che se non raccogliamo le firme tra poco torna Craxi. Però i ritmi attuali non bastano».

Dal fronte della «politica politica» vi sono arrivati pochi aiuti.

«Il Palazzo considera il movimento referendario una parentesi nella lunga storia della partitocrazia italiana. Siamo di fronte al congresso di Vienna dopo la ventata di libertà referendaria. L'accordo di casa Letta è tornato in auge ed è diventato la vera piattaforma politica della riforma costituzionale proprio per respingere il nemico numero uno della restaurazione partitocratica che è il referendum. Coloro che ci combattono sanno bene che se raccogliamo le firme necessarie nel dibattito sulle riforme entrerà con forza un altro soggetto, il popolo italiano, che pretenderà di decidere e a cui sarà molto difficile dire di no».

Ma a D'Alema l'accordo di casa Letta non piace.

«Verissimo: D'Alema queste cose le dice. Ma allora come spiega il fatto che sia Fini che Marini hanno annunciato che la trattativa sulle riforme riprende proprio dal patto di casa Letta? E come spiega che Mattarella sta traducendo in legge quell'accordo? Qui qualcuno bluffa. Se D'Alema è veramente contrario all'intesa di casa Letta, presenti una proposta di legge per l'abolizione del 25 per cento di proporzionale e appoggi il referendum. Se lui facesse una cosa del genere, ne saremmo felicissimi, ma ho tanta paura che alla fine lui preferisca fare il Metternich».

Maria Teresa Meli

«La gente si accorgerà che se non raccogliamo le firme tornerà Craxi»

Il segretario del ccd replica a Cossiga, contrario all'ingresso di Berlusconi

## Casini: Forza Italia nel ppe? Inarrestabile

«C'è un accordo europeo tra Kohl e Aznar sul bipolarismo»

ROMA. Cossiga bocchia l'ingresso di Berlusconi nel ppe? Pierferdinando Casini, segretario del ccd, se ne meraviglia. «Sono sorpreso, perché non più tardi di sei mesi fa Cossiga ci sollecitava a lavorare per l'ingresso degli azzurri tra i popolari europei. E il suo ragionamento, che mi pareva ineccepibile, era che essendo Forza Italia un soggetto ancora non definito politicamente, l'avvicinamento al ppe avrebbe favorito una conversione importante nella famiglia democratico-cristiana europea».

Nel frattempo però qualcosa è cambiato in Forza Italia.

«Tutto quello che è cambiato è solo positivo: prima non aveva avuto un congresso, e oggi l'ha fatto. E già partecipa a pieno titolo all'Unione democratica europea,

che comprende tutti i partiti di centro destra».

Cossiga però sostiene che Forza Italia è rimasta legata ad An.

«Il legame con An l'aveva già allora. Anzi, oggi il centro del Polo è più forte di prima. E comunque, non è che An possa essere considerato a intermittenza, secondo le convenienze, o una formazione politica leninista o una destra tatcheriana. Bisogna scegliere. E poi, stiamo parlando del gruppo parlamentare del ppe, in cui già da tempo ci sono i conservatori inglesi».

Cosa c'entrano i conservatori inglesi?

«E' per dire che, non c'è alcun argomento per non introdurre Forza Italia. In realtà mi pare un pro-

getto inarrestabile che non può essere ritardato né dalle piccole gelosie di Marini e soci, né da altro. Perché su questo punto c'è un accordo europeo tra Kohl e Aznar, cioè fra chi conta in quel partito».

Anche Prodi non ha piacere a trovarsi nella stessa barca europea insieme al capo della sua opposizione.

«Infatti. Ma saranno loro a dover giustificare perché stanno al governo con coloro che a livello europeo sono socialisti. Non sarà Berlusconi. Il disegno di Kohl e Aznar del resto prende atto che ormai c'è un bipolarismo europeo. L'anomalia italiana non riguarda Forza Italia, né il ccd che infatti nel ppe c'è già. Riguarda prima di tutto Marini. E poi Pro-

Pier Ferdinando Casini



«L'anomalia italiana riguarda Marini Ma anche Prodi è un caso unico»

nel centrosinistra. Del resto l'Udr ha già votato il Dpef, e in Friuli ha fatto la lista col ppi».

Cossiga dice anche che chiederà a Marini, ma anche a lei e a Buttiglione, di garantire per lui in vista di un'adesione al ppe a titolo personale. Lei lo farà?

«L'adesione a titolo personale nello statuto del ppe è un puro gesto onorifico. In ogni caso io sono coerente e non cambio idea. Ero d'accordo prima e esprimerò parere positivo perché Cossiga, che appartiene alla tradizione democratica europea, venga accolto. L'ho detto anche a lui, che mi ha appena telefonato per chiedermi una lettera ufficiale».

Maria Grazia Bruzzone

## SE IL PROBLEMA E'...

Una fastidiosa e frequente eruttazione. Tensione e gonfiore dello stomaco (la sensazione di avere "mangiato aria"). Il gonfiore che rallenta la digestione.

Pancia gonfia e dolente. Flatulenza (emissione di gas intestinali). Brontolii intestinali.

## ALLORA SI TRATTA DI...

Eccesso di gas nello stomaco (aerofagia)

Eccesso di gas nell'intestino (meteorismo)

### CHIEDI AL TUO FARMACISTA

NO-GAS GIULIANI (Carbosylane) è un rimedio efficace che agisce a due livelli: stomaco (aerofagia) e intestino (meteorismo). Nello stesso blister sono presenti due diversi tipi di capsule - una blu e una rossa - destinate ad un'unica assunzione. Entrambe contengono Dimeticone che rompe le bolle d'aria liberando i gas e Carbone Attivo

che li assorbe. La prima, sciogliendosi nello stomaco, elimina il gonfiore gastrico; la seconda raggiunge l'intestino dove elimina i gas qui presenti. Entrambi gli organi beneficiano così dell'azione dei due principi attivi. La doppia azione di No-Gas Giuliani risolve efficacemente i due aspetti di un unico, imbarazzante problema.



**Bi-Attivo** nello stomaco e nell'intestino





Il ricovero d'urgenza all'Umberto I. «Mi metteranno qualche by-pass». Il chirurgo: problemi seri

# Pannella sarà operato al cuore

## «Anche in ospedale farò lo sciopero della sete»



Il leader radicale Marco Pannella

ROMA  
DALLA REDAZIONE

Ricovero a sorpresa, ieri mattina, per Marco Pannella. E' giunto al Policlinico Umberto I ed è stato affidato alle cure della clinica cardiocirurgica, diretta dal prof. Benedetto Marino. Il leader radicale sarà operato al cuore.

L'annuncio l'ha dato ieri lo stesso Pannella, durante un'intervista a Radio Radicale. «Lunedì mattina - ha annunciato -, e con qualche urgenza, forse sarà operato. Mi metteranno un certo numero di by-pass: in base alle scarse nozioni che ho, questo significa che una settimana di degenza sarà proprio difficile evitarla».

Poi, con lo spirito combattivo di sempre, ha aggiunto: «Sto cercando di capire come fare stasera (ieri sera, per chi legge, ndr) lo sciopero della sete insieme con i miei compagni. Continuerò a pensarci su. Non intendo escludere assolutamente nulla, anche durante la degenza al Policlinico».

Infine, alcune riflessioni sul significato delle battaglie che hanno contraddistinto e scandito la sua vita politica: «Abbiamo detto che insorgono, nella coscienza e nella vita di certi, dei momenti in cui vi è la consapevolezza che occorre rischiare la vita per sconfiggere non il rischio, ma la certezza

«Se tirerò le cuoia  
lascero il divieto  
a questo regime  
di fare commenti»



RADIO RADICALE

### Berlusconi: sì al rinnovo

MILANO. «Forza Italia garantirà anche alla Camera tutto il suo appoggio ad una legge che salvaguardi, anziché annullarlo, il più riuscito esempio di privatizzazione di un servizio pubblico in Italia, Radio Radicale». E' quanto afferma, in una dichiarazione, Silvio Berlusconi che, raccogliendo la pressante richiesta di Emma Bonino, si rivolge «con amicizia ai militanti della Lista Pannella affinché decidano di non attuare e comunque di rinviare l'inizio del preannunciato sciopero della sete». Berlusconi si rivolge anche al Governo affinché impegni se stesso e la sua maggioranza in difesa dei principi che avevano ispirato l'originario disegno di legge sulle dirette parlamentari: proroga dell'attuale convenzione con Radio Radicale fino ad una nuova gara d'appalto. La televisione di Stato non può occupare quei pochi spazi informativi di servizio pubblico fino ad oggi eccellentemente assicurati dal privato. [Ansa]

Il leader del Polo  
Silvio Berlusconi

del resto, poco dopo il ricovero, era riuscito a eludere la sorveglianza di medici e infermieri e a telefonare a Radio Radicale, per dire: «Se tirerò le cuoia, lascerò il divieto assoluto di fare commenti, perché questo è un regime di fuorilegge e assassini, come lo è stato per Pier Paolo Pasolini e Aldo Moro».

L'intervento di oggi non dovrebbe presentare il rischio grave di far tirare le cuoia al paziente. «La rivascolarizzazione miocardica - spiega il dottor Michele Di Summa - è, ormai, un intervento di routine, la cui durata può variare da un minimo di cinque minuti a un massimo di un'ora».

L'operazione, secondo quanto descrive il cardiocirurgo, si fa a torace aperto e a circolazione extracorporea. «Si preleva dalle gambe un pezzo di vena safena - continua Di Summa - e si impiega l'arteria mammaria, sia quella di sinistra che quella di destra: quindi, si confezionano dei ponti venosi o arteriosi, o entrambi, che servono a "saltare" le occlusioni o le stenosi delle coronarie. Si fa un by-pass per ogni coronaria compromessa».

Un intervento a basso rischio, spiega lo specialista, e la previsione di Pannella di uscire dall'ospedale in capo a una settimana dovrebbe avverarsi.

La decisione di sottoporre Pannella all'intervento sarebbe stata presa dopo alcune analisi alle quali l'esponente radicale si era sottoposto nelle scorse settimane.

«Pannella è un paziente a rischio - ha spiegato il professor Gazzieri che lo ebbe in cura al San Filippo Neri - ha una fragilità anatomica e fisiologica a livello cerebrale e cardiaco con conseguenti problemi vascolari. L'impianto dei by-pass potrebbe migliorare, notevolmente, questa sua condizione».

A Radio Radicale, come nella sede della Lista Pannella, smentiscono che il leader abbia avuto recenti malori. «Si tratta - dicono - di un'operazione già prevista da tempo».

IL PALAZZO

### Il nuovo potere Nomisma...tico

PER anni la sociologia politica si è agitata esercitata sulla nozione di «partito pigliatutto». Tutto, nel senso che pigliava voti e potere. Ora questo modello di partito - esempio tipico la democrazia c'è più. Al suo posto s'intravede una creatura che, a prescindere dai voti, tende comunque a prendersi tutte le poltrone disponibili.

«Si dice Nomisma, ma si legge nomina». La battuta (attribuita all'onorevole Gasparri, di anni non è un granché, ma rende la novità della situazione. L'ultima nomina che si dà per scontata sembrerebbe appunto quella del presidente del Comitato scientifico di Nomisma, Patrizio Bianchi, alla guida dell'Iri 2, la neonata «Sviluppo Italia», agenzia per il rilancio degli investimenti al Sud.

Nomisma, che in greco vuol dire «moneta», è il centro studi bolognese fondato (pure) da Prodi nel 1981 e posseduto da oltre cento azionisti in Italia e all'estero. Ora, nonostante una denominazione così pecuniaria e l'eco classicheggiante (tipo Hyperion) possano attirare un congruo numero di fanati della cospirazione, si tratta di un istituto che produce ricerche sull'economia reale. Il punto è che da un po' Nomisma produce anche nomenclatura.

Per cui, oltre all'appena costituito Iri 2 del professor Bianchi, gente di Nomisma o in qualche modo passata per Nomisma (come Sabino Cassese) si trova già all'Iri 1 (il presidente Gros Pietrol), in Finmeccanica (l'ex ministro Cio), al ministero della Giustizia (Flick), all'Abi (Tancredi Bianchi), Bei (Ponzellini), Carimonte (Gnudi), Mediocredito (Imperatori) e Telecom (Gobbi). Senza dimenticare Palazzo Chigi, dove legato a Nomisma risulta l'intero staff prodiano, dal coordinatore Giulio Santagata a Paolo Onofri (politiche del welfare), da Angelo Tantazzi (trend economici) a Paolo De Castro (agricoltura).

Distretto e generalmente di buon livello, la ragnatela del nuovo potere nomismatico non funziona come una mas-

soneria. Né onestamente si può immaginare come un «salotto» per donne di malaffare (Sgarbi in tv ha usato un termine più crudo). Del resto, l'istituto ha una storia già piuttosto intensa di polemiche, più o meno pretestuose, in ogni caso inevitabili da quando Prodi è al governo: sull'inefficienza di certi studi sui somari somali; sulle commesse miliardarie delle Ferrovie (con tanto di perquisizione della Gdf durata 12 ore); su alcune consulenze raccomandate dal fratello di Prodi a sindaci della provincia di Bologna; su implicazioni nel caso Philip Morris o nell'affare Laminara-Cirio-Fisvi; su un nuovo socio napoletano risultato condannato per tangenti; su ricerche che in precedenza giustificavano le proteste degli allevatori; sulle nomine di ieri o di oggi...

Nomine - questo il punto cruciale - che un tempo erano considerate patrimonio dei partiti. Mentre adesso sempre più portano il segno di centri studi tipo Nomisma, evolute scuole quadri tecnocratiche pronte a sostituire le vecchie forze politiche nella selezione e cooptazione della classe dirigente.

E si capisce. Perché quanto più il vecchio partito di massa appare rigido, provinciale, generalista e vincolato da adesioni esclusive o ancora ideologiche, tanto più l'istituto di Strada Maggiore 44 risulta elitario, leggero, internazionale, flessibile e basato su rapporti di pragmatismo trasversalismo. Cosa c'entra la democrazia, nell'uno e nell'altro caso, resta una questione aperta che nessuna indagine - tantomeno di Nomisma - sembra al momento in grado di risolvere.

Filippo Tocco

Il Consiglio eleggerà il successore della Zevi

### Alle urne le due anime della comunità ebraica

ROMA. Gli ebrei italiani scelgono i delegati che dal 21 al 23 giugno parteciperanno all'elezione del nuovo Consiglio dell'Unione delle Comunità, e da cui verrà scelto il nuovo presidente. Una votazione a cui i risultati verranno resi noti oggi, e che è caratterizzata dalla presenza di numerose liste. Una parte dei delegati viene nominata direttamente dai Consigli delle singole comunità; cinque vengono scelti dall'Assemblea rabbinica; e un'altra parte viene scelta dalla base. Il nuovo consiglio dovrà esprimere un presidente in sostituzione di Tullia Zevi, che ha ricoperto questo incarico per quattro volte (sedici anni) e che non intende ricandidarsi.

Si affrontano - grosso modo - due linee. Per Luciano Tas, ex direttore di Shalom, uno dei problemi è costituito dall'invasione della vera ortodossia, cioè del rabinato israeliano, che ha intimidito il rabinato europeo, e ha provocato, alla fine del '97, la decisione dell'assemblea rabbinica italiana di non far «passare all'ebraismo automaticamente i figli di madre non ebrea» che era accaduto in Italia da secoli. Tas teme l'allontanamento di molte fami-

glie; a Roma il 60% dei matrimoni sono misti. Nelle comunità più piccole questo dato sale fino all'80%, e oltre. «Amici di Trieste mi dicono che da anni non c'è più un matrimonio fra ebrei. Il problema di una comunità è di cercare di tenere tutti insieme, non di allontanare». La lista «laica» di cui fa parte Luciano Tas si oppone a una lista che sostiene la definizione di un'ortodossia più netta e rigorosa, e soprattutto non vuole la presenza - come in Usa - di ebraismo «conservativo» o «reformista», che permettono cose non concesse dall'ortodossia: rabbini donna, per esempio. Un altro punto di differenza è costituito dall'atteggiamento verso Israele. «La linea del rabinato ortodosso si unisce a quella che potremmo chiamare la "destra israeliana", cioè che dice: right or wrong, my country (giusto o sbagliato, è il mio Paese). Per noi è inaccettabile. La politica di Netanyahu, per esempio, è giudicata «sbagliata». Altri punti di discussione riguardano i rapporti con l'esterno, e l'utilizzazione dell'8 per mille, che per la prima volta quest'anno dovrebbe giungere all'Unione delle Comunità ebraiche. [Im. tos.]

Schedati i consiglieri comunali dopo il sì a un ordine del giorno

### Dalla Turchia guerra a Imola

#### «Il genocidio armeno? Solo illazioni»

ROMA. Guai a chi parla del genocidio armeno! Il governo turco, anche se è solo il lontano erede del «Triumvirato» responsabile dello sterminio di un milione e mezzo di armeni nel 1915 reagisce fulmineamente se gli si chiede di riconoscere l'esistenza del genocidio; forse nel timore di trovarsi coinvolto in un analogo a quello dei beni degli ebrei trucidati dai nazisti. Ma non si limita a protestare; «schieta» chi propone di «mea culpa»; anche se lo schedato è il consiglio comunale di un paese diverso dalla Turchia. E' Imola, nei giorni scorsi. Il Consiglio comunale, sull'esempio di altre città e istituzioni, vota un ordine del giorno di solidarietà per la giornata del ricordo del genocidio armeno del 1915, chiedendo che anche la Turchia lo riconosca come tale. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità dei presenti, maggioranza (di sinistra) e opposizione compresa.

L'opposizione sfugge alla maggioranza dei mass media. Ma l'ambasciata di Turchia lo scopre, e in seguito alla deportazione e le condizioni climatiche, le epidemie e le difficoltà economiche provocarono troppo dei morti.



Il primo ministro turco Yilmaz

Il messaggio prospetta «un'eventuale revisione» della risoluzione votata; accenna al fatto che la Turchia considera «l'Italia un Paese amico, con la quale le relazioni economiche e commerciali sono in continuo sviluppo in tutti i settori»; e ripropone la tesi ufficiale negazionista: il governo turco dell'epoca fu costretto a deportare gli armeni (vecchi, donne e bambini); e in seguito alla deportazione e le condizioni climatiche, le epidemie e le difficoltà economiche provocarono troppo dei morti.

La lettera dell'ambasciata perciò parla di illazioni sul cosiddetto genocidio armeno e accusa il consiglio comunale di aver dato «un esempio di irresponsabilità». Questo perché «simili risoluzioni incoraggiano i militanti armeni ad intraprendere azioni terroristiche». E' in effetti dal 1977 al 1980 un'associazione chiamata «Asala» (Comando dei giustizieri del genocidio armeno) commise attentati anche sanguinosi, nella folle speranza che quei gesti potessero spingere i turchi a riconoscere l'esistenza del genocidio «negato». «Sono rimasto sconcertato da questa reazione - ci ha detto Laganà - ma daremo un seguito, risponderemo. Non vogliamo essere messi in un mirino poco simpatico». Già, perché l'incaricato d'affari del consolato turco di Milano ha telefonato al Comune chiedendo dati politici e personali dei votanti. «Chiamiamolo pure schedatore - dice Laganà - E' questa è una cosa sbalorditiva. E' l'arroganza con cui è stata fatta questa richiesta che mi ha lasciato sconcertato. A che cosa servono quei dati?

Marco Tosatti

## Vi aspettiamo per vederla e provarla.



**Corolla Clima.**  
La serie  
è limitata,  
il climatizzatore  
è di serie.

Corolla Clima	Prezzo listino* con climatizzatore	Notre offerta* Senza rottamazione	Con rottamazione
3p 1.3	25.088.000	23.072.000	21.822.000
3p Luna 1.3	26.147.000	24.130.000	22.880.000
3p Luna 1.6	27.237.000	25.220.000	24.220.000
5p 1.3	25.955.000	23.978.000	22.728.000
5p Luna 1.3	27.022.000	25.038.000	23.788.000
5p Luna 1.6	28.144.000	26.127.000	25.127.000
SW 1.3	27.005.000	24.988.000	23.988.000
SW 1.6	28.808.000	26.582.000	25.582.000

TOYOTAFIN Toyotafin può offrirvi eccezionali condizioni di finanziamento su tutta la gamma.

FINANZIAMENTO DI 10 milioni  
in 12 mesi a TASSO 0.

**Audiello & Varallo**

Strada Carignano, 58 ang. Strada Carpine, 2  
MONCALIERI (TO) Tel. 011/646679

**MR Auto**

V. Giustetto  
PINEROLO (MI)  
Tel. 0121/202842

**TOYOTA**



## REPORTAGE

## TRA FEDE E RAGIONE

Il volto della Sindone e un gruppo di fedeli davanti al lenzuolo



## Torino: una folla organizzata, che contrasta con quella anarchica in visita al Museo Egizio



Non ci sono malati in attesa di guarigione ma solo alcuni disabili. Niente che ricordi Lourdes o Fatima.

Lungo il sentiero alcuni volontari ti sussurrano angelici e perentori «Spegni il telefonino».

## Sindone, il miracolo dell'ordine

### In coda con i pellegrini, discreti e silenziosi

**TORINO** In quel buio, davanti a quel lenzuolo così stupefacente e anzi tragico, osserva la gente intorno a me. Ragazze sudate a capo chino, vecchie signore della provincia in abiti di cotone, pensionati dall'aria un po' spiritata in blue jeans e camicia estiva e ragazzi di quasi tutte le età, bambini inclusi, tutti piuttosto contenti, alcuni persino turbati.

L'abbigliamento estivo ieri a Torino era sbagliato: il tempo s'è infatti guastato un'altra volta con spruzzi di pioggia, folate di vento, brividi della natura che si sono riverberati nelle schiene pellegrine provocando starnuti anche in chi stava piamente spandendo qualche lacrima. Ciò accadeva verso le tre del pomeriggio, la fatale «nonna» della Passione per chi crede.

Ma che per me e altri stupefatti pellegrini svagatamente estranei al mondo mistico, era soltanto l'ora di un cielo di piombo illuminato dall'ero che prelude alla maturità del pomeriggio e contiene già in uno spettacolo avvolgente le ombre della sera a Torino. Con i suoi portici. I suoi gendarmi municipali in alta e stravagante uniforme. E le piccole folle di chi vuole farsi fotografare con i gendarmi e con i carabinieri, per quel senso civico «amico della milizia civica in una città così civile». E anche l'ora dei caffè di legno e di cioccolato. Di tavoli da bistrot serviti in modo cortese e urtante da certi camerieri dall'accento regionale polimorfo.

Anche la Sindone fa parte dell'arredo di questa città misteriosa, bardata, sacrale e regale, fiorita e austera, misteriosa. E oggi, in questa domenica di maggio cangiante come le immagini double-face che si vendono sotto le tende bianche di piazza Castello, Torino appare lineare e limpida persino nel suo barocco tenue in tinte pastello, con volute da geometria piana anziché attorcigliata come quella inquietata di Bernini e Borromini a Roma: nella disposizione, anzi ostensione della Sindone è regale, autorevole, ben ordinata, aggraziata ma perentoria. Ma poco più in là, come diremo più avanti, nel fantastico museo Egizio, la stessa garbata e meravigliosa città appare invece scollata e scortesio, più vicina alle piramidi che alle Alpi.

La folla dei pellegrini arriva in flusso continuo che sembra regolato da un rubinetto: il sole si alterna ad un pulviscolo d'acqua che sembra spumante disperso. Difano un luminoso e barocco anche lui, pendente del barocco milanese cui è legato per la storia del cardinal Carlo Borromeo, quello del Manzoni, il quale senza volerlo provocò l'arrivo della Sindone a Torino. Lui voleva andarla ad adorare a piedi fino a Chambéry, ma Emanuele Filiberto gliela fece portare a Torino attraverso il Piccolo San Bernardo e la Val d'Aosta. Quando più tardi andò al museo del Risorgimento in Palazzo Carignano, trovò una tela che illustra il passaggio del generale Bonaparte attraverso lo stesso passo, con truppe esauste e cavalli stremati sulla neve.

Mi vado a far registrare alle prenotazioni, trovo computer ben organizzati e personale cortese. Piazza Castello piena di pellegrini ha un aspetto solare. Non sembra che questa gente sia tutta qui in preda a un furore sacro. Probabilmente prevalgono i credenti, non so, ma moltissimi sono soltanto turisti, visitatori che vogliono vedere un oggetto eccezionale come la Sindone che appartiene certa-

mente all'umanità e all'itinerario celtico, a quel mondo franco e carolingio che parte dalla Camargue, luogo del possibile approdo da Gerusalemme, Edessa e Costantinopoli per procedere poi lungo un cammino di impervie montagne, paludi e agguati, imboscate e guerre, lacerate di frati e di fantasmi, di miscredenti saraceni e spettri armati della antica via Francigena che metteva in comunicazione ad anello la Svizzera, la Francia e Torino.

Bisognerebbe forse rileggerci certe pagine di Italo Calvino, specialmente nel «Visconte Dimezzato», per trovare gli echi da crociata, da presenza turca e da cristianità armata che animano il cammino storico della Sindone e ne fanno una grande reliquia piemontese.

Anche il mercato degli oggettini sacri nelle tende bianche è tutto sommato discreto: non ha l'aria di un suk, ma di una fiera di santificati paganismi, oggetti di pessimo gusto in stile incerto fra il moreasco e il tirolese, e che preludono alla semplicità umana di quella fila che ogni pellegrino ha da percorrere, piede dopo piede, sospiro dopo sospiro, per un'ora e un quarto quando va bene, marciando forzatamente in processione sotto i portici per poi salire su un camminamento che conduce al Duomo, dove l'attesa snervante si consuma in una stupita e al tempo stessa delusa euforia di 30 secondi davanti alla trama di lino su cui è impressa la somma o sacralizzata figura.

Poi si è subito fuori, espulsi e scaricati dal ventre di quel metabolismo di preparazione e silenzio,

trascinamento di piedi. Si esce colti, dubbiosi, stralati, impressionati: così come il telo è rimasto ed è impressionato da qualcosa di eccezionale e di indecifrato, malgrado tutti gli sforzi.

Ho visto fiumi di umanità che passavano. E udito voci che dicevano: «Mariuccia, hai preso la Madonna che segna il tempo?». «Ooh... guarda che bell'angelotto». «E guarda Padre Pio come sta bene con il Papa». «Ma tu ce l'hai il Padre Pio con il Papa più la Sindone? No? Vuoi che te la vada a prendere? Anche per te? Quattro Padre Pio e sei Madonne che cambiano colore?». E a me un foulard, un piatto, una croce, un segno, un oggetto di pessimo gusto che troneggerà d'ora in poi sul televisore, sul controtavolo accanto alla ballerina di bisquit, alla gondola che s'illumina la sera, al deserto con la piramide di Cheope che la giri e cade la neve.

Non ho incontrato storpi in attesa di miracolo, ma alcuni disabili in composta attesa, non c'era gente piangente e nessun flagellante, nulla di simile a quel che si vede a Lourdes o a Fatima. Mi dicono che se ne sono visti: esseri umani che si trascinavano in terra, che procedevano carponi pregando, o in ginocchio. Certamente sarà successo o succederà, ma non è la regola: questa «estensio-

ne» si svolge in maniera discreta, devota ma senza deliqui, urla, gemiti. Si vede e si sente soltanto gente che trascina la propria esistenza sull'impiantito di legno. E che commenta, borbotta, legge. Si vedono, bisbiglianti, nuove e vecchie generazioni che lentamente avanzano. E molti stranieri, ma prevalentemente italiani, anzi prevalentemente settentrionali: un rito religioso franco-savoiano, una eco delle crociate, dei camminamenti fra i passi di montagna, un reperto delle valli e delle rovine per un lenzuolo passato per le mani di re e regine, condottieri e masnadieri, che in fondo è più del Sacro Graal, è - malgrado il contrario risultato del carbonio radioattivo - l'impronta di un essere umano che combacia in tutto e per tutto con Gesù, Gesù, con il setto nasale fraccassato dalla tortura, le 100 e più frustate sul dorso, le chiodature, gli enfisemi, la sofferenza sotto il patibolo durante il percorso verso il luogo dell'esecuzione, essendo il patibolo il braccio orizzontale della croce.

Sono passato attraverso un tunnel di foulard in poliestere che riproducono il volto dell'uomo della sindone, e ho maneggiato quelle curiose fotografie cangianti che alternano la figura così com'è a quella del Cristo. Penne a sfera di plastica con papa capovolgibile a testina galleggiante, madonne che diventano Cristo, pontefici che si trasformano in Padre Pio, che lascia intravedere le stimmate e la Sindone allo stesso tempo. Sarebbe facilissimo fare dell'ironia, ma anche stupido: questa gente è felice, ha voci gentili anche se stan-

Passano suore candide e gigantesche con toraci matronali che avrebbero fatto felice Fellini e che borbottano perché il ragazzo del bar non ha neanche detto grazie, quando hanno lasciato la mancia. Ci sono piccoli capannelli fittissimi e aperti soltanto a quelli che si riconoscono nel cartello «Bergamo 3». In mezzo c'è un giovane prete che spiega il percorso sacro a giovani di liceo in gita scolastica. Quelli masticano gomma, ascolta-

no distrattamente, alcuni sono innamorati, altri hanno il mel di piedi, altri sono molto più religiosi del giovane prete e tutti sono uniti, accalcati e alla fine scoppia un'ondata per l'oratore che si sente un po' lusingato e un po' preso in giro.

La piazza è sempre affollata, ma in un ordine di gruppi, di file come di formiche che si avviano alle bancarelle le cui venditrici hanno voci calabresi, poi verso il padiglione delle prenotazioni e libri (le biglietti), infine all'altro capo della piazza per mettersi in fila e cominciare questa lentissima via crucis del pellegrino che avanza a piccole ondate guardando con costernazione la lunghezza del serpente umano, ma anche con devozione.

Lungo il camminamento alcuni volontari angelici ma perentori ti sussurrano: «Spegni il telefonino, da qui in poi nessun rumore». E una madre ossessiva tormenta il figlio trentenne dicendogli continuamente: «E tu, l'hai spento o no quel maledetto telefonino?». E



La folla dei pellegrini davanti al Duomo. Sopra, turisti in coda davanti al Museo Egizio.

Il Papa, ieri in visita alla parrocchia romana di Santa Maria Assunta, ha ricevuto gli auguri anche del sindaco Rutelli con il figlio adottivo, che gli hanno offerto una medaglietta speciale per i suoi 78 anni.



**CITTA' DEL VATICANO.** Giovanni Paolo II ieri ha scherzato di nuovo sulla sua età, definendosi «prete anziano». Oggi compie 78 anni e giovedì eguaglia il primato di Pio XII: da venerdì comincia il pontificato più lungo del secolo. Ieri, nella visita pastorale alla parrocchia romana di Santa Maria Assunta, nel quartiere popolare e periferico del Tufello, il clima era quello di una festa di compleanno anticipata. E puntuale, in risposta ai canti di auguri, Giovanni Paolo II ha scherzato sulla sua età, come oramai gli capita con una certa frequenza. «Mi sento un prete anziano», ha detto, ma poi è tornato serio e ha aggiunto una riflessione più intima: «Questa mattina quando ho incontrato i bambini in parrocchia, ho pensato: anche tu eri così. Ora invece sono coetanei a quelli che sono più anziani».

Da qui una riflessione ancora: «E' bene che si mantenga la stima per l'anzianità; oggi è piuttosto l'epoca dei giovani. Ed è bene che i giovani non si dimentichino che un giorno diventeranno anziani, così come io non dimentico di essere stato giovane ai miei tempi». Il clima da vigilia di compleanno ha dominato la visita nella parrocchia: c'era il sindaco Rutelli con il figlio adottivo, che ha regalato al Papa una medaglietta speciale legata al 78° compleanno. Il buon umore del Pontefice si è visto in una ulte-

## «Sono un prete anziano»

### Il Papa scherza sul suo compleanno

riore scherzosa battuta ai fedeli: l'auspicio «di rivederci nel secondo millennio».

Per la recita del «Regina caeli» in piazza San Pietro, c'erano migliaia di giovani, ai quali il Papa ha dedicato pensieri particolari: una esortazione a non costringere i piccoli a lavorare e un invito a considerare il calcio innanzitutto come occasione di fratellanza e solidarietà. Ai giovani della «Global March», che hanno fatto tappa a Roma nella loro marcia mondiale contro lo sfruttamento del lavoro minorile, che si concluderà a Ginevra, il Papa ha augurato di riuscire a far crescere la sensibilità su questo grave problema, affinché non manchi il lavoro agli adulti e non si sottragga ai bambini l'età del loro sviluppo.

Dopo di loro, Giovanni Paolo II ha salutato i ragazzi della scuola Don Bosco di Torino-Val-

docco, ricordando che nella loro casa estiva di Les Combes, in Val d'Aosta, sono accolti i suoi collaboratori, quando egli trascorre lassù le vacanze. Un saluto, infine, anche per i 2500 ragazzi organizzati dalla Federazione italiana gioco calcio, ai quali ha ricordato che il calcio, come ogni sport, «dev'essere anzitutto fratellanza, amicizia, solidarietà».

Oggi, giorno del compleanno, si preannuncia intenso soprattutto per gli uffici della Curia, che saranno sommersi dalla valanga di telegrammi e messaggi di auguri da tutto il mondo. Per il Papa sarà una giornata di lavoro come le altre, anche perché in Vaticano i compleanni non hanno una particolare importanza: conta di più l'onomastico, festa del santo protettore, a simboleggiare il momento dell'ingresso nella fede.

L'appuntamento significativo

quello di giovedì, quando verrà superata la durata del pontificato di Pio XII, che regnò per 7152 giorni, dal 12 marzo 1939 al 9 ottobre 1958. Da venerdì, ci saranno solo 12 papi su 264 ad aver governato la Chiesa più a lungo di Karol Wojtyła: il record assoluto spetta a San Pietro, che secondo la tradizione restò alla guida della comunità cristiana per un periodo oscillante tra i 34 e i 37 anni, a seconda delle cronologie.

Sabato e domenica il 78enne pontefice, entrato nel più lungo pontificato del secolo, sarà di nuovo in viaggio: prima a Vercelli per una beatificazione e domenica a Torino, per proclamare tre nuovi beati e recarsi per la terza volta (di cui due da pontefice) a vedere la Sindone ed anche questo è un record.

Luca Tomasi

il figlio che sbuffa, dà in smanie e ride per far vedere che tutto sommato è un bravo figlio.

E tutti camminano a passetti verso il prossimo avviso che dice silenzio, da adesso nessun parli. Altri volontari in camicia violacea e targhetta di plastica si portano l'indice al naso con aria grave: «Sssstth...», e hanno occhi soverbi da sacerdoti laboriosi, cinerei e infaticabili. Anche questo sarebbe piaciuto a Fellini, che però apprezzava deformità e devozione soltanto se inserita nel grottesco o nel roccò romano.

Conto 205 zainetti, 22 ghiacciate da viaggio azzurre di plastica e un numero imprecisato di francobolli della Sacra Sindone con apposito anello sotto il portico d'entrata, con un impiegato che timbra, timbra e dà un'aria ufficiale e burocratica a questo minidisco per un sacro lenzuolo sulla cui superficie si vede l'inspiegabile fotografia di un essere umano martoriato e giustiziato che potrebbe essere chiunque, persino l'uomo del Golgota.

La folla è organizzata, diretta, istruita da cartelli, istruita mano mano, garbatamente condotta fino al luogo sacro e quindi espulsa. Poche decine di metri più in là al Museo Egizio si svolgevano scene di tutt'altra qualità, con una umanità che in larga parte era la stessa: file oppresse e senza ordine, personale che fumava, giovanastri con look da pirata che si facevano strada nella fila a gomitate vocando, bambini dall'aria proterva che toccavano i dipinti con le mani. Tutto ciò che accadeva al museo Egizio in un certo senso faceva il contrappunto e da contrasto all'avvenimento della Sindone e al suo percorso accuratamente studiato e sorvegliato: maleducazione, sfondamenti giovanili con urli, ascensore bloccato per i disabili su sedia a rotelle che soffocavano per le sigarette di chi li spingeva spargendo su di loro la cenere, vecchie signore abbandonate dal capogruppo in preda ad attacchi di panico.

Era curioso vedere come la natura umana fosse nei due luoghi contigui sempre la stessa, ma affidata a livelli di sensibilità diversi, anzi antagonisti. Da una parte una signora che annuncia ad alta voce: «Io alla Madonna non chiedo soltanto cose per me ma per tutti voi», in cerca di lode e di affetto.

Dall'altra, la sua omologa costretta ad odiare per sopravvivere. Nulla più della fila, dell'attesa, del contatto forzato fra sconosciuti mette alla prova la qualità e i vizii dell'umana natura. E' da una parte i visitatori venivano e vengono divisi su quattro diversi livelli su quattro diverse pedane per poter vedere la Sindone in una penombra violacea, accompagnati da giovani donne che impartivano con voci calde e cortesi ordini perentori e immediati (stringersi, proseguire, ancora un passo, fermi ora, adesso uscire subito...), dall'altra una folla simmetrica e selvaggia si calpestava e i deboli soccombevano ai forti e ai prepotenti, le opere d'arte erano messe a rischio dalle mani e da migliaia di flash che non sono proibiti, e da nuvole di fumo che si levavano da un pubblico giovanile che sembrava essere lì per alcuni esercizi di sadismo e non per visitare il secondo museo egizio del mondo. Se l'ostensione della Sindone sembrava appartenere a un ordinato e rispettoso mondo del Nord, l'esposizione iniziale sembrava una via di mezzo fra Samarcanda e «Arancia Meccanica».

Paolo Guzzanti

Alla fine l'attesa snervante si consuma in una stupida euforia di 30 secondi davanti alla trama di lino

Il mercatino degli oggetti sacri nelle tende bianche non ha l'aria opprimente di un suk



SARNO (Salerno)  
DAL NOSTRO INVIATO

C'è un'atmosfera irreale nel Duomo di San Michele a Episcopo, con il pavimento di marmo tirato a lucido e gli affreschi del Solimene rimasti miracolosamente intatti. E' come se la morte, la disperazione, la sporcizia e il fango non potessero insinuarsi nella chiesa che il vescovo Gioacchino Illiano chiama «la casa della speranza», scacciati dal desiderio del ritorno alla vita e alla normalità. Fuori si continua a scavare o a soffrire, mentre nella basilica si celebra la prima messa domenicale dopo il disastro del 5 maggio. Il vescovo dovrebbe impartire la cresima ai ragazzi dei paesi vicini, ma la paura ha tenuto lontano chi non abita qui. «Speravo molto che qualcuno venisse, ma mi rendo conto che le difficoltà sono molte», commenta il prete. Ad ogni modo saremo qui a accogliere tutti.

Il Duomo è comunque pieno di fedeli: sono i dannati di Episcopo, il borgo antico di Sarno che ha pagato il prezzo più alto in vite umane e che ora tenta a fatica di rialzare il capo. Per questa gente la basilica è il simbolo della rinascita, della vita che si afferma sulla morte, della speranza che vince la disperazione. Le snesse hanno resistito all'ondata di fango che tutto ha travolto due settimane fa. Quella notte uomini, donne e bambini in fuga dalla frana si sono rifugiati qui, per aspettare che l'acqua e la terra smettessero di venire giù dal cielo e dal mare, per aggrapparsi alle parole di conforto del parroco, Antonio Calabrese, che da quel momento non ha mai abbandonato la chiesa.

E ora la gente di Episcopo è tornata per sentire l'omelia del vescovo, che parla di ricostruzione morale e civile di Sarno. «Faremo muro contro la camorra», tuona Illiano dall'altare. La maggior parte di voi lavora, ha i capelli sulle mani, suda per portare a casa un piatto di minestrone e non si farà mai soggiogare dalla malavita. Dopo la valanga di fango che arrivò una valanga di civiltà, esorta il vescovo. «Il bene vincerà a dispetto di pochi che non meritano nemmeno di essere nominati, brillerà nonostante le ombre che si aggirano fra le rovine e il fango».

Illiano dice che la vita riparte da qui, dal Duomo, «dalla casa di Dio e di voi tutti, dalla casa della fede e della speranza». E la fede della gente di Episcopo, continua il vescovo, «è la voce rotta dell'emozione, è quella antica dei vostri padri: non viene giù come la melma che vi ha portato via la casa e gli affetti ma resta in alto come la roccia che non frana mai». Episcopo siete voi, grida quasi illiano rivolto ai fedeli: «Anche se dovesse cadere tutto, anche se questo borgo venisse completamente cancellato rimarreste voi. Quindi sempre siete stati capiti in questi giorni, insistete nei vostri quando insistete nel non volere abbandonare questo posto. Io dico che fate bene a restare, e che la vostra fede farà risorgere».

## Ucciso un muflone

### Minacce ai fautori del parco del Gennargentu

NUORO. Un muflone maschio è stato fatto trovare, impiccato a un albero e squartato, nelle campagne di Orgosolo. Accanto, un biglietto di minacce contro l'istituzione del Parco del Gennargentu: «Vi faremo fare la stessa fine». L'esemplare di muflone, con in bocca una cartuccia, è stato trovato nei pressi di Montes dai carabinieri. L'episodio si innesca in un quadro di proteste per la pubblicazione del decreto istitutivo del Parco del Gennargentu sulla Gazzetta Ufficiale, fatta dal ministro dell'Ambiente Ronchi, nonostante mancasse l'accordo di molte comunità locali e il Consiglio regionale avesse approvato all'unanimità un documento per ottenere la modifica del decreto. «Espresso una solidarietà al Corpo forestale regionale e totale condanna dei comitati che esso svolge», ha dichiarato il presidente della Regione Sardegna, Federico Palomba. [Ansa]

# L'omelia nel Duomo: non ci faremo soggiogare, dopo il fango arrivi ora una valanga di civiltà

## Il vescovo: faremo muro contro la camorra

### Sarno celebra la messa della speranza e della rinascita

La drammatica lettura dell'elenco delle persone ancora disperse

Un appello anche ai politici «Non abbandonateci in questo dramma»



Le squadre di soccorso al lavoro a Sarno

questo dalle mazzette.

In prima fila, davanti all'altare, siedono il sindaco e il prefetto. A loro si rivolge il parroco Antonio Calabrese, che con gli abitanti di Episcopo, mentre il fango scende ancora dalla montagna, ha costituito un comitato per la difesa dell'antico borgo. «A voi dico: non ci abbandonate - supplica don Antonio - A Episcopo manca ancora l'acqua potabile e le fognie sono fuori uso. Che il Signore illumini il suo spirito gli uomini politici perché operino per il bene comune, non per il proprio interesse».

I cori e le preghiere coprono solo in parte il frastuono delle ruspe che da due settimane continuano a scavare: per liberare le strade, certo, ma anche e soprattutto per recuperare i morti ancora sepolti sotto una coltre di fango resa dura dal trascorrere dei giorni e dal sole. E negli occhi dei fedeli, che si mettono in fila per la comunione, scorrono ancora immagini terribili,

quella della frana che in una manciata di secondi ha quasi cancellato un paese: qui non c'è nessuno che non debba piangere un parente e un amico portati via dal fango colato dalla montagna. Ed è palpabile anche l'angoscia per la sorte dei 73 abitanti di Sarno di cui nessuno ha più notizie dal 5 maggio.

Prima della messa un ex sacerdote, Salvatore Peluso, che da quella notte maledetta non ha mai lasciato Episcopo e aiuta i volontari a scavare nel fango, ha preso il microfono e ha lanciato un appello: «Ho qui l'elenco dei dispersi, ve lo leggo. Se avete notizie, venite subito a darcelo in sacrestia. Poi ha cominciato a scandire nomi e cognomi di uomini, donne e bambini inghiottiti dal nulla e di strade che non esistono più: «Lugli Luigi, anni 43, residente in via Milone; Mirabella Rosa, anni 20, viale Regina Margherita...».

Fulvio Milone



## «Non vergogniamoci di essere vivi»

### Ritarda il piano anti-frane, è rabbia tra la folla

SARNO. Quaranta millimetri di pioggia per far scattare la fase di preallarme, 60 perché il pericolo incombente renda necessaria l'evacuazione generale. Sono i limiti fissati dagli esperti per mettere in moto la macchina organizzativa che deve impedire nuovi lutti e sciagure. Solo se le precipitazioni raggiungeranno le soglie stabilite si potranno temere ulteriori distacchi dello strato di terra che ricopre Pizzo d'Alvano e, quindi, rione e ondata di fango a valle. L'indicazione è contenuta nella mappa del rischio delineata da geologi ed ingegneri coordinati dall'Università di Salerno. La

relazione, attesa con ansia ieri, sarà invece illustrata oggi pomeriggio dal sottosegretario Franco Barberi. E la fame di notizie e certezze acuisce l'esasperazione degli abitanti di Sarno. Alcuni cittadini hanno preteso di essere ricevuti dal sindaco, Gerardo Basile, urlando la loro rabbia: «Non dobbiamo vergognarci di essere vivi. Dovete dirci che cosa sta accadendo».

La tensione si è materializzata in municipio, quando il capo del dipartimento della Protezione civile, Andrea Todisco, ha incontrato i giornalisti per la consueta conferenza stampa. Una cin-

quantina di persone presenti hanno protestato subito informazioni: «Non è possibile che nessuno ci dica che cosa dobbiamo fare». Dopo insistenze e contestazioni, una delegazione è stata alla fine ricevuta dal sindaco. «Ma il rischio zero - ha avvertito Todisco - non esiste. Il nostro obiettivo è di rendere il rischio accettabile». Come? Le indicazioni saranno contenute nella relazione degli esperti: le conclusioni cui è giunto il pool dei tecnici saranno comunicate oggi da Barberi in primo luogo al presidente della Regione, Antonio Rastrelli (futuro e già contestato commissario

per il dissesto idrogeologico, ai presidenti delle Province di Salerno e Avellino, ai sindaci e ai prefetti, convocati per la tarda mattinata a Sarno.

Ieri Todisco ha anticipato i primi dati, a cominciare dalle soglie fissate per i piani d'emergenza. Sarà il pluviometro installato a Piano di Prato a fornire in tempo reale la misurazione della pioggia all'Università di Fisciano e alla Protezione civile a Roma. Il temporale che si è abbattuto venerdì a Quindici, ad esempio, ha prodotto in 10 minuti solo 8 millimetri, mentre le precipitazioni che hanno provocato il disastro in 48 ore raggiunsero quota 200 millimetri. Calcolato il livello di pioggia, sarà coinvolta - se necessario - la popolazione. E ieri su questo fronte si è aperta una nuova polemica che vede Radio Punto O Network - un'emittente privata cui il prefetto di Salerno ha affidato il compito di diffondere messaggi di pubblica utilità - accusare la Rai di aver oscurato il suo segnale, attivando nella zona un canale che «copre» con un fischio la frequenza.

E mentre si tenta con difficoltà di gestire l'emergenza, una piccola, buona notizia arriva da Quindici: un vigile del fuoco si è calato in una fogna, ad una profondità di 8 metri, per salvare un cagnolino, finito chissà come laggiù almeno cinque giorni fa. Sarà il maschio del campo base di Laure e gli hanno già trovato un nome. L'hanno chiamato «Frasca».

Mariella Cirillo

## Vicino a Como

### Muore in moto dopo lo scontro con i ciclisti

COMO. Un morto e un ferito gravissimo sono il pesante bilancio dello scontro tra un motociclista e un ciclista, che si è verificato ieri mattina, attorno alle 9, ad Albavilla (Como), durante l'ultima tappa del «Giro ciclistico amatoriale della provincia di Como». La vittima è Andrea Parenti, Aveva 43 anni e abitava a Merone (Como). In sella a una Aprilia 350 si è scontrato frontalmente con il ciclista Sergio Domenico Feltrin, 48 anni, residente a Varano Borghi (Varese). Uno scontro violentissimo, con i due corpi sbalzati a diverse decine di metri. La causa dell'incidente è stata la caduta di una ventina di ciclisti, durante una discesa. Per evitare di travolgerli, Feltrin ha scartato sulla destra, scontrandosi con Parenti. A terra sono rimasti diversi ciclisti che, dopo un breve ricovero negli ospedali della zona, sono stati dimessi. [Ansa]

## Allianz Subalpina

Società di Assicurazioni e Riassicurazioni  
Torino, Allien 22 - Capitale L. 40.910.625.000 interamente versato  
Tribunale Torino n. 499/1928, lase. 3556

### AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria presso la sede sociale in Torino, Via Allien 22, il giorno 5 giugno 1998, alle ore 10 in prima convocazione e, occorrendo, 18 giugno 1998, stessi ora e luogo, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria 1. Bilancio al 31 dicembre 1997 e relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; deliberazioni relative;  
2. Determinazione dell'ordine e nomina dei Consiglieri, determinazione del compenso al Consiglio d'Amministrazione; deliberazioni relative;  
3. Approvazione del conferimento dell'incarico di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali del triennio 1997, 1998 e 1999 alla KPMG S.p.A.; deliberazioni relative;  
4. Deliberazione in relazione all'art. 11, comma 6, del Decreto Legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.

Parte straordinaria 1. Proposte di modifica degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 (nuovo), 18, 19, 20, 21, 24 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Hanno diritto a partecipare all'assemblea gli azionisti che, ai sensi di legge, abbiano provveduto al deposito delle loro azioni, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'assemblea, presso la sede sociale in Torino, via Allien n. 22, presso le sedi e filiali dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, del Credito Italiano, della Rasbank o presso la Montedison S.p.A. per azioni della stessa amministrazione.

Torino, 16 aprile 1998

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Giulio Baseggio



La Libreria di Franco Maria Ricci  
si è trasferita in via Carlo Alberto 12

Mercoledì 20 maggio dalle ore 17  
inaugurazione con l'esposizione  
delle biblioteche in miniatura  
di Ettore Sobrero

Libreria FMR  
10123 Torino, via Carlo Alberto 12  
Tel. 011/5629171

## CENTRO AGROALIMENTARE DI BOLOGNA

CAAB scpa intende vendere un complesso immobiliare ad uso terziario, in corso di costruzione ed il cui completamento è previsto entro l'estate 1999, sito nel Comune di Bologna, quartiere S. Donato, costituito da un terreno in diritto di superficie, di cui è in corso il procedimento per la trasformazione in diritto di proprietà, con sovrastante fabbricato di proprietà e con annesso un terreno di mq. 8500, di superficie territoriale, destinabile a strutture temporanee.

Il fabbricato è composto da tre edifici disposti ad "U" racchiusi nella parte interna da un porticato prospiciente su una piazza giardino. Le ali parallele, denominate "est" e "ovest", si sviluppano in verticale con un piano interrato, un piano terra e n. 6 piani fuori terra, oltre che ad un piano sotto tetto parzialmente utilizzato come locale per servizi igienici. Il piano interrato è destinato a garage, il piano terra a negozi ed attività di servizio, i restanti piani ad uffici.

I dati dimensionali del fabbricato sono i seguenti:  
- superficie commerciale complessiva mq. 27.588  
- posti auto coperti n. 272  
- posti auto scoperti n. 270.

In base alla convenzione vigente stipulata da CAAB SCOA con il Comune di Bologna il fabbricato può essere ceduto esclusivamente ad enti pubblici o soggetti che esercitano attività inerenti la pubblica funzione. E' pervenuta a CAAB SCOA un'offerta di acquisto per il prezzo di lire 70 miliardi, iva esclusa, con versamento di un rilevante anticipo all'atto della stipula del preliminare, ovvero della compravendita.

Tutti i soggetti che sono interessati all'acquisto del complesso immobiliare sopra indicato, dovranno presentare la propria offerta migliorativa, che non potrà essere inferiore a lire 75 miliardi, iva esclusa, indicando i termini e la modalità di pagamento.

La offerta dovranno pervenire a

CAAB SCOA via Boldrini, 18/B - 40121 Bologna  
esclusivamente in busta chiusa, sigillata a caracalla e controfirmata sui lembi ed essere protocollata entro e non oltre le ore 18.00 del 6 luglio 1998.

Le offerte, sottoscritte dal legale rappresentante, dovranno essere corredate, per i soggetti non enti pubblici o loro Associazioni o Consorzi, del certificato di iscrizione dell'offerente rilasciato dalla Camera di Commercio competente in data non anteriore a mesi tre.

La società si riserva di valutare a suo insindacabile giudizio la offerta presentata sulla base della natura dei proponenti, degli elementi economici dell'offerta e della destinazione d'uso dei fabbricati.

Per tutte le informazioni necessarie rivolgersi a Caab scpa via Boldrini 18/B Bologna tel. 051/25.49.98 - fax 25.50.36.

## MINISTERO DIFESA

SCUOLA DI GUERRA AEREA  
SCUOLA DI APPLICAZIONE A.M.

V.le dell'Aeronautica, 14 - 50141 FIRENZE

### Avviso esiti di gara

Al sensi dell'art. 5 del D.P.R. 573/94 si rendono noti gli esiti delle seguenti licitazioni private:

1. Appalto servizio conduzione di generatori a gas metano della Centrale Termica n. 20 di P.G. Ditta invitata n. 2 - Ditta aggiudicataria: Di & Di Srl di Scandicci - Firenze che ha offerto il ribasso del 3,5% sull'importo di lire 156.158.000 posto a base di gara.

2. Appalto dei seguenti lavori:  
- conduzione impianti di trattamento acque di alimento e neutralizzazione effluenti della C.T. principale e delle centraline a impianto fontane monumentali. Ditta invitata n. 15, Ditta partecipanti n. 7. Ditta aggiudicataria: Frigotecnica Snc di Pisa che ha offerto il ribasso del 17,67% sull'importo di L. 170.705.600 posto a base di gara.

Ordine il CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO 1. col. cern. Bocci dr. Giovanni

LUNEDÌ

tuttosolli

MERCOLEDÌ

tuttocienze

GIOVEDÌ

tuttolibri

I supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca

di tutto.

## AZIENDA UNIVERSITARIA

POLICLINICO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI

DI NAPOLI FEDERICO II

Estretto bando di gara

Questa Azienda, ai sensi del Decreto Legislativo n. 157/95, intende procedere all'affidamento del servizio di vigilanza presso le strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico, di durata triennale, per l'importo presunto di Lit. 7.589.000.000 + I.V.A., mediante procedura ristretta-accelerata, con aggiudicazione ai sensi dell'art. 23 lettera b) del citato Decreto Legislativo.

Le ditte interessate dovranno presentare domanda di partecipazione, redatta in bollo, entro quindici giorni dal 14.5.98, data di invio del presente avviso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea, in conformità del bando integrale, che può essere ritirato presso il Servizio Provveditorato ed Economato, sito alla via Pansini, 5 - 80131 Napoli - tel. 081/7482329.

IL DIRETTORE GENERALE  
Ing. Vincenzo Giordano

## ISTITUTO NAZIONALE

PER L'ASSICURAZIONE

CONTRO GLI INFORTUNI

SUL LAVORO

Risparmio termini

licitazione privata

Si comunica che il termine di presentazione delle domande di partecipazione alla gara di licitazione, il cui estratto di bando è stato pubblicato su questo quotidiano nell'edizione dell'8/4/98, è prorogato al giorno 28/5/98.

Il nuovo termine per la presentazione delle offerte fissato al 26/5/98, è riportato sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, parte II, n. 110 del 14/5/1998.

IL DIRETTORE DELLA SEDE  
dr.ssa Virginia Tanore

amiat

Estratto di avviso di gara (rif. LP11/98)

E' indetta gara a licitazione privata per affidamento biennale del servizio di spazzamento manuale dei parchi cittadini e delle aree verdi.

Importo a base di gara: Lit. 540.000.000 (iva esclusa).

Maggiori informazioni in AMAT - Divisione Appalti - Servizio Gare e Contratti - via Garibaldi, 50 - 10136 Torino (tel. 011/2223.233).

http://www.comuni.torino.it/AMAT

IL DIRETTORE GENERALE  
dot. Roberto Strano

IL PRESIDENTE  
prof. ing. Bernardo Ruggeri



I sub al lavoro per evitare che venga inghiottito completamente. Allarme per la fuoriuscita di olio

# L'agonia del relitto della morte

## Il Moby Prince affonda nel porto di Livorno

LIVORNO. Portava dentro di sé il fantasma di 140 morti e forse anche i segreti di quella che nel 1991 venne definita la più grande tragedia della marineria italiana. Ora, il relitto del Moby Prince, il traghetto che si schiantò contro una petroliera della Agip il 10 aprile '91, affonda. Una agonia lentissima, iniziata ieri mattina alle 11.

Sponda Est della darsena toscana, porto di Livorno. Qui sette anni fa, attraccato sotto sequestro quello che rimaneva di una nave maledetta. Sette anni sotto sequestro: e il pericolo che il relitto cedesse, negli ultimi giorni, si era fatto concreto. Il tribunale, si era in fretta ha dissequestrato il corpo del delitto, lo ha messo a disposizione della Navarma, società di navigazione sarda che ne era la proprietaria. La capitaneria di porto ingiunge di preparare un piano di recupero, in dieci giorni. Due giorni fa i sub cominciano a chiudere le prese a mare, il tempo non basta.

Ieri mattina alle 11 l'allarme, il Moby, quello che è stato per sette anni la lapide per 140 morti, che è stato il ricordo di una strage, il monito e il rimprovero affondando. In un quarto d'ora affonda di cinque metri. Va giù, come un mostro stanco, e dalle sentine perde olio che sembra sangue. Gli arredi galleggiano e escono dagli oblò resi ciechi dal fuoco.

Il rischio dell'inquinamento. Il rischio di un blocco totale della darsena toscana, arteria vitale di un porto industriale tra i primi nel mondo. Arriva la capitaneria, che assicura il relitto con nuove funi - quelle vecchie si sono strappate nella notte -, ditta specializzata che cerca di arginare l'ondata di olio e gasolio che si spande tutt'attorno, arriva l'autorità portuale che da giorni lavora per evitare il blocco delle attività nella darsena toscana. Arrivano i vigili del fuoco: «E pensare - dice un vigile del fuoco - che quella notte fui io il primo a salire a bordo. Quella maledetta notte: adesso sento lo stesso odore di morte».

C'è chi si commuove a vedere questo enorme bestione che si lascia morire. Neanche i gabbiani hanno voglia di posarsi sulla tor-

retta più alta. Va sott'acqua il ponte di prua, l'olio galleggia tra le bolle d'aria che escono dalla panca del relitto. Quelle bolle indicano che sotto c'è ancora spazio per il mare. Imbarca acqua, il relitto, ne imbarca ancora. Scende a meno dodici metri. Se andasse più giù, se scivolasse in fondo al canale, potrebbe tirarlo più su. La darsena verrebbe congelata con un danno economico elevatissimo. Ma anche un rischio ambientale notevole si potrebbe prospettare.

E poi il rimorso: quello che è stato il primo sarcofago pietoso per 140 tra bambini, donne e uomini, aveva bisogno di maggior rispetto. Affonda il Moby e con lui affonda anche la possibilità di avere giustizia per le famiglie delle vittime. Due processi in sette anni, con sei assoluzioni, i segreti nascosti dentro quella nave maledetta. Segreti che una corte d'appello avrebbe potuto svelare, visto

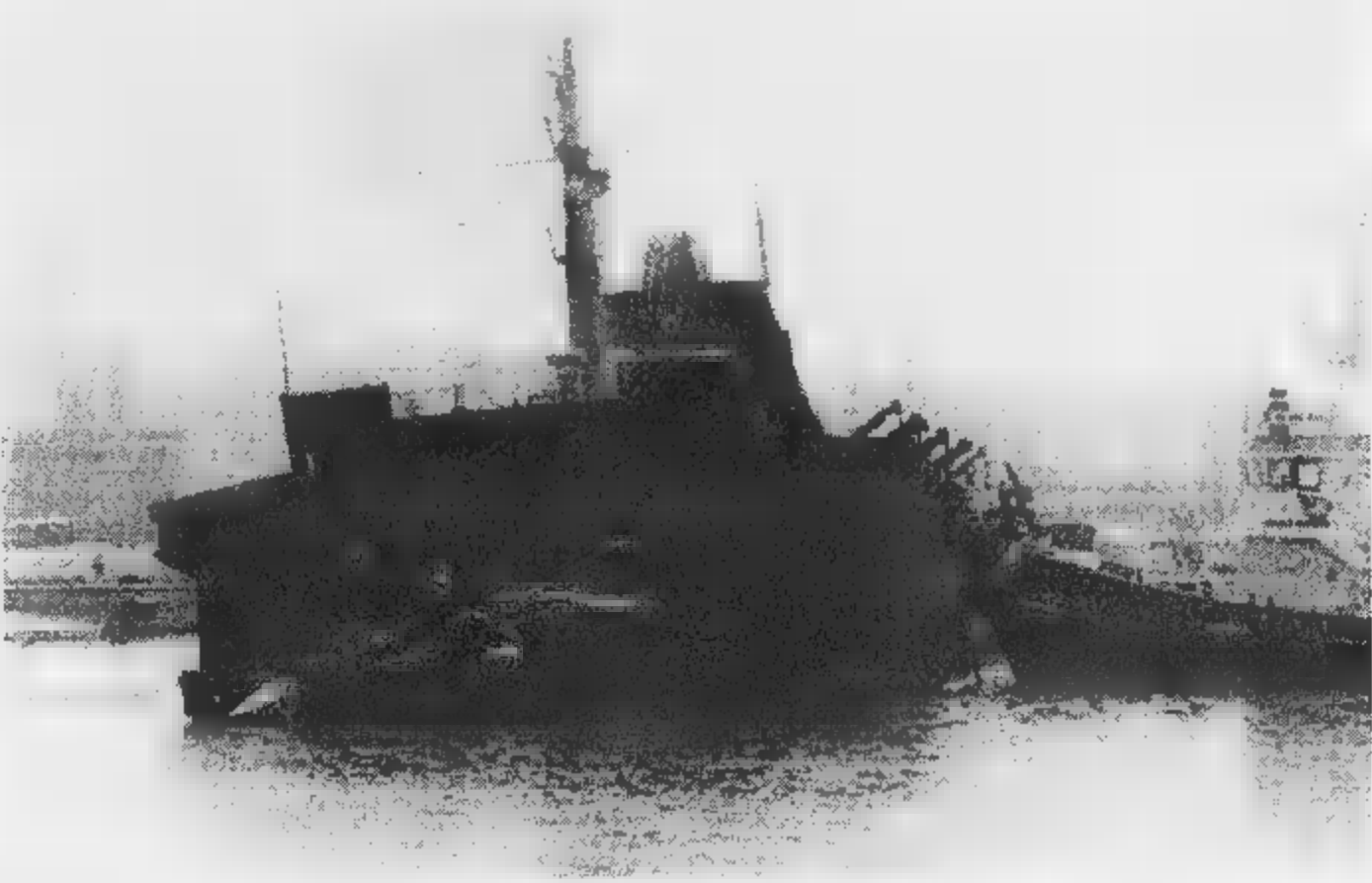
**Da poco era partito un piano di recupero. Si teme un blocco nell'attività della darsena**

che per entrambe le sentenze (quella del tribunale e quella di pretura) il procuratore generale aveva proposto appello. Nessuno adesso può più salire su quel relitto. Va perso così anche il secondo corpo di reato. Come il primo, la petroliera Agip Abruzzo, che è stata fatta sparire dopo la tragedia. La pilotina dei vigili del fuoco spia qualsiasi movimento possa fare il relitto. In ca-

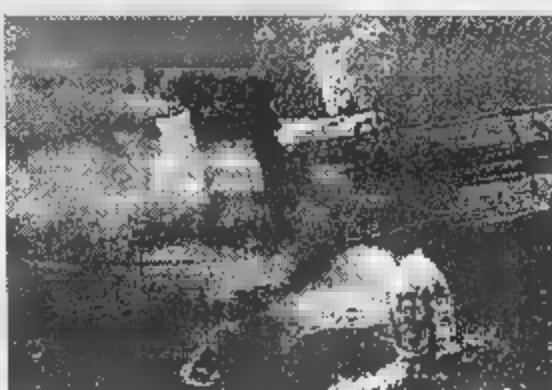
pitania il primo vertice, oggi ci sarà una riunione operativa per capire cosa fare. Prima tra le tante: togliere quel mostro di lì. Forse smembrarlo, prima che precipiti. Chissà che ne sarà di lui.

«E' il simbolo di una sconfitta», commenta Loris Rispoli, presidente di una delle associazioni delle vittime. Chissà cosa dirà domani, ricevuto dai presidenti di Camera e Senato dai quali si reca per ottenere una commissione parlamentare d'inchiesta. Sette anni dopo, l'imbalsarsi di quella nave maledetta ha molti significati. Tra i camion in attesa di essere imbarcati, sullo sfondo, campeggia un traghetto della Navarma, la sagoma della balena Moby dipinta sulla fiancata è azzurra, come azzurra era quella bruciata sulla fiancata del Moby Prince, in quel rogo terribile di sette anni fa.

Chiara Carenini



### LA STRAGE NEL '91



L'incidente il 10 aprile '91. In rada a Livorno. Il traghetto Moby Prince della compagnia sarda Navarma esce dal porto per andare ad Olbia. In rada si scontra con la petroliera dell'Agip: 140 vittime

### LE SENTENZE



Due processi. Per omissione di soccorso, contro un marinaio e il comandante Agip, assolti. Per frode processuale, contro l'ex nostromo Ciro Di Lauro (foto), è l'ispettore della Navarma, anch'essi assolti

### IL NUOVO PROCESSO



Entrambe le sentenze sono state appellate dal sostituto procuratore generale di Firenze, Toni. Ma se il traghetto affonda completamente, sarà più difficile effettuare alcuna perizia

A Genova

## Operaio schioccato da una gru

GENOVA. L'Italia che ha il primato di mortalità negli incidenti sul lavoro registra una nuova vittima. Proprio ieri che era la giornata nazionale voluta dal governo per ricordare i morti e i feriti per incidenti o infortuni sul posto di lavoro. L'ultimo morto è un operaio genovese di 34 anni sposato e con un figlio: Alessandro Montagner. A Cornigliano è rimasto schiacciato dal braccio di una gru mentre era impegnato nella riparazione di una cabina dell'Enel. Una disgrazia che si ripropone a poco più di due settimane dalla morte del giovane portuale che aveva fatto esplodere, con proteste e scioperi, il problema della sicurezza. Anche perché a Genova, solo negli ultimi due anni, sono stati 22 gli incidenti sul lavoro mortali.

Alessandro Montagner è impiegato nell'agenzia di Sampierdarena dell'Enel. Lavorava con un gruista alla sostituzione di un trasformatore in una cabina secondaria, in una dei Domenicani. D'improvviso il braccio della gru si è mosso e lo ha schiacciato, uccidendolo sul colpo. Il manovratore della gru, sotto choc, è stato trasportato all'ospedale di Sampierdarena.

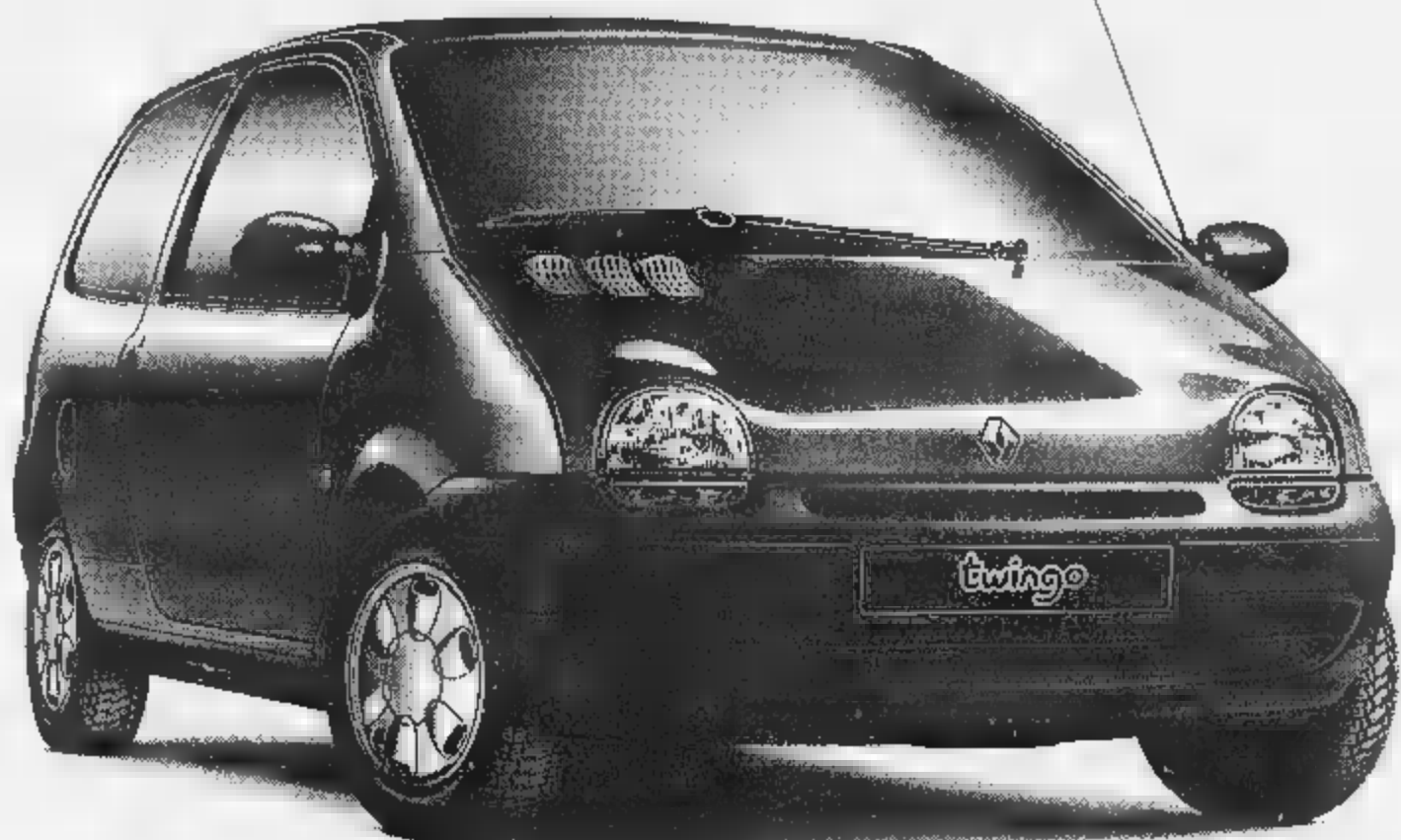
E i numeri del triste primato italiano che riconducono a nomi di morti e feriti, sono stati riferiti ieri dal presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Pietro Mercandelli.

«Ogni giorno tre persone muoiono sul lavoro e ogni anno, mediamente, il 5% dei lavoratori subisce un incidente (oltre un milione di casi) con conseguenze che provocano 30 mila invalidità permanenti e quasi 1.200 morti».

All'Italia il primato per mortalità: «Una media di 5,3% contro la media europea del 4% e il 4,3% di Francia, il 3,7% della Germania e l'1,7% della Gran Bretagna». Da segnalare anche quanto ha affermato sempre ieri il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani: «Per la prima volta sul tema della sicurezza e della tutela negli ambienti di lavoro si è impostato un effettivo coordinamento fra i ministeri ed un esempio importante è il rapporto tra politica industriale e del lavoro, prevenzione degli infortuni ed assistenza». [r. ori.]

# Dalla ricerca TWINGO, l'ultimo ritrovato contro lo stress.

www.renault.it



**L'unico ricostituente da consumare a piccole rate.**

Twingo vi offre una formula con ECOcontributo che fa decisamente bene alla salute. Il segreto sta nelle rate, somministrate in 60 piccolissime dosi. Una bella convenienza, a cui potete aggiungere l'economia di carburante del motore 1.2 da 60 cv. Avvertenze: durante l'uso possono apparire manifestazioni di gioia.

**TWINGO da L.13.950.000\* con sole L.181.200 al mese.**

Esempio di finanziamento: Twingo L.13.950.000\* APIET esclusa, importo finanziato L.9.000.000; 60 rate mensili da L.181.200; anticipo L.4.950.000; TAN 7,7%; TAEG 9,24%; spese dossier L.250.000; imposta bollo L.20.000. Salvo approvazione FinRenault.

**ECOcontributo** Questo modello gode del contributo statale di L.250.000 (invece di L.4.950.000) con consumi inferiori a 70/100 km (consumi in ciclo misto, secondo la direttiva CEE 93/1161).



100  
Renault.  
Da cent'anni  
motore d'idee

**TWINGO. MONOVOLUME, MULTIPROPOSTA.**



**RENAULT**  
LE AUTO DA VIVERE



In mattinata ucciso il fratello di un boss davanti a un commissariato e fra centinaia di turisti

# Camorra, nuova sfida assassina

## Due agguati mortali nel centro di Napoli

**NAPOLI.** Se ha conti regolari, li chiude subito e non si fa scrupolo di esporre a rischio di morte i propri killer e le persone innocenti che incrociano il loro cammino. Domenica mattina, una strada trafficata del centro storico, davanti all'ingresso di un commissariato di polizia. Ed ancora, alle sette della sera, vicino a ridosso dei Quartieri Spagnoli, in una zona presidiata dalle forze dell'ordine. Forse non esistono luoghi ed ore «simbolici» della sfida allo Stato di quelli scelti ieri dai clan per eseguire l'ultima sentenza di morte. I due hanno puntualmente raggiunto gli obiettivi che si prefiggevano. Luigi Vastarella, pregiudicato di 31 anni, fratello di un boss del rione Sanità, è stato freddato mentre scendeva le scale del commissariato dov'era andato a firmare il registro dei liberi vigilati. Un cittadino statunitense, Herman Chanovitz, di 41 anni, insegnante nella base Nato di Bagnoli, è stato raggiunto a una gamba da una pallottola vagante. Vastarella era accompagnato da un nipote di 19 anni e probabilmente la reazione di un poliziotto, che da una finestra ha sparato contro i sicari, ha impedito che ammazzassero

anche il giovane. Teatro dell'agguato è la salita Tarsia, una strada del centro storico, che, al momento della sparatoria, era affollata soprattutto da turisti. A poche centinaia di metri c'è infatti «Port'Alba», inserita proprio ieri nell'itinerario «Maggie dei monumenti», una iniziativa che ogni domenica sta mobilitando a Napoli centinaia di visitatori.

L'omicidio, per lo scenario e modalità, fa parlare di «sfide alle istituzioni», ma è soprattutto il segno di una ripresa in grande stile della guerra tra clan, che mette fine a una apparente tregua dopo l'esplosione ad aprile di una autobomba nel quartiere Ponticelli e l'uccisione dei genitori del pentito Mario Ciotola.

La conferma si è avuta in serata, quando i killer sono tornati a sparare. Questa volta la vittima è un esponente di un clan «storico» della malavita dei Quartieri Spagnoli: Antonio Di Biasi, 34 anni, un «noto» di quello del fratello adegli archivi degli investigatori: quel Gianfranco Di Biasi, morto nel dicembre scorso in circostanze mai chiarite, nella camera di un albergo della zona della Stazione Centrale. Non ha avuto scampo quan-

**Ferito da una pallottola un americano di 83 anni che lavora alla base Nato**

**La seconda vittima colpita nei Quartieri Spagnoli presidiati in gran forze**

do i sicari lo hanno sorpreso mentre saliva a bordo della Fiat Uno. La via di fuga gli è infatti sbarrata da un muretto e dalle impalcature che ancora sorreggono i palazzi pericolanti dopo il terremoto dell'80. Almeno cinque colpi di calibro nove gli sono esplosi contro.

I due episodi, pur avvenuti a meno di cento metri di distanza l'uno dall'altro, non sono collegati tra di loro. L'agguato davanti al commissariato è poliziesco viene inquadrato dagli investigatori nella guerra in atto tra i clan del rione Sanità, che vedono schierati da un lato i Vastarella e i Tolomelli, e dall'altro i Misso e i Pirozzi. Più difficile da decifrare il secondo omicidio. I Di Biasi, conosciuti negli ambienti della mala con il soprannome di «Faianza», erano indicati tra gli esponenti della cosid-

detta camorra «perdente» negli ultimi tempi sembravano collocati ai margini della delinquenza «che conta». Entrambi i delitti non rientrano nella faida che dall'inizio dell'anno ha fatto registrare una ventina di omicidi per il controllo delle attività illecite nei quartieri della periferia orientale.

La nuova stagione di sangue che è inaugurata ieri a Napoli riporta alla memoria, per la sfrontatezza dei sicari, quanto avvenne appena tre mesi fa. Era la sera del 16 febbraio quando fu ucciso l'agguato ai familiari di Vincenzo Mazzarella, che davanti al portone Pogliese stavano aspettando che il boss uscisse dal carcere. Tre persone rimasero sul terreno, tra le quali anche il settantacinquenne Francesco Mazzarella, patriarca della famiglia. Anche quell'occasione la sfida allo Stato apparve

**Luigi Vastarella, fratello di Raffaele, boss di camorra, momento dell'arresto, nel '91**



inequivocabile. I killer agirono nonostante il penitenziario fosse protetto dalla vigilanza armata dell'esercito, chiamato a Napoli per alleviare polizia e carabinieri dal compito di presidiare i cosiddetti «obiettivi sensibili» e recuperare un maggio uomini in grado di fare argine all'escalation della camorra.

L'identica tracotanza dimostra due anni fa quando in pieno giorno, davanti al commissariato di polizia di Montecalvario, gli

sassini l'uscita del pregiudicato Raffaele Esposito, per trucidarlo sotto gli occhi dei passanti terrorizzati. Anche Esposito si era recato a firmare il registro dei sorvegliati speciali. Per i killer quello il momento in cui la vittima predestinata appariva più vulnerabile. Entrarono in azione. Che la loro fosse una sfida alle istituzioni, resero conto l'indomani leggendo i giornali.

**Enzo La Penna**

Rinchiuso a Ascoli

## Carcere duro

**Ma al ricorso di Riina**

**ASCOLI PICENO.** Totò Riina è visto respingere dal Tribunale di sorveglianza di Ancona il ricorso al quale chiedeva una attenuazione del rigidissimo regime carcerario cui è sottoposto, in base all'articolo 41 bis per i detenuti particolarmente pericolosi. Il boss mafioso è rinchiuso dal marzo scorso nel supercarcere ascolano. «Purtroppo l'istanza è stata respinta, la motivazione dovremmo conoscerla la prossima settimana» ha confermato per telefono il legale di Riina, l'avvocato Mario Grillo. Quella discussa il 7 maggio scorso dai giudici di sorveglianza marchigiani è solo l'ultima di una serie di istanze analoghe presentate dalla difesa. Riina ogni sei mesi, come previsto dalla legge, finora respinte dai tribunali che si sono occupati della situazione detentiva del boss.

«In ogni caso - aveva commentato nei giorni scorsi l'avv. Grillo - Marino del Tronto il mio assistito può almeno godere di un'ora d'aria al giorno, mentre a Palermo era costretto a stare in una cella a finestre». [Ansa]

### Tragiche escursioni

#### In montagna tra incidenti mortali

**TRENTO.** Tre morti ieri in montagna. Un giovane roccia-trevigiano, Roberto Ranzuzzi, 29 anni, di Montebelluna, è precipitato ieri pomeriggio da una parete che stava scalando nella zona di Pietramura, nell'Alto Garda trentino. Ranzuzzi era giunto in zona ieri mattina assieme ad alcuni amici per scalare la via «Big Vena». A una decina di metri dalla vetta, il giovane ha perso l'appiglio ed è caduto per 15-20 metri, battendo il capo contro la roccia morendo sul colpo. Un pensionato di Villacidro (Cagliari), Angelo Ecce, di 65 anni è scivolato mentre stava facendo un'escursione con i familiari alle pendici di Monti Mannu. L'uomo si è sporto a guardare la cascata «la Spendula» ed è caduto in un dirupo profondo 30 metri. Infine una donna è morta dopo essere precipitata da un'altezza di circa cento metri, schiantandosi sulle rocce, durante un'escursione nella valle di Arnetola. La vittima è Antonella Krizzi, 43 anni, insegnante, originaria di Barga, che abitava a Pescia (Pistoia). Il gruppo di cui faceva parte, tutte persone appartenenti al Cai di Pescia, che aveva organizzato l'escursione, aveva raggiunto alcune prima la valle di Arnetola. [r.eri.]

### Emergenza lavoro

#### Napoli, disoccupati per i turisti

**NAPOLI.** Mille palloncini colorati con la scritta «Meno parole, più lavoro» distribuiti ai bambini, zucchero filato offerto gratis, volantini con scritte in italiano, inglese e francese: «Lavoro uguale dignità». Così i disoccupati dell'Udn hanno accolto sul lungomare di via Partenope, di fronte ai grandi alberghi, i turisti in visita a Napoli. E in contemporanea con la manifestazione «Maggio dei monumenti» hanno organizzato dalle 10 alle 14 la «Mostra di Napoli disoccupata». Pannelli con didascalie in tre lingue ripercorrono la loro storia degli ultimi anni. La «storia dei disoccupati», corredata da foto di manifestazioni, incidenti di piazza, la polizia e da ritagli di giornale o vignette ironiche e disegni. «Our jobs since 20 years», «Nos mestiers depuis 20 ans» («I nostri mestieri da 20 anni»), era il titolo di un grande pannello le foto di ambulanti, parcheggiatori abusivi, venditori di anguria. [e. l. p.]

#### Ci ha lasciati

##### Luigi Gastaldi in Crosetto

Lo annunciano a marito Ottavio e figli Theo, Michele, Gian Luigi in nota e genitori, a suoi nipotini. Per funerali telefonare 6613194. La presente è partecipazione a ringraziamento.

**Torino, 17 maggio 1998.**

**Fernando e Roberto partecipano al dolore.**

La sorella Lora con i nipoti Federico, Guido e Matteo sono vicini con grande dolore a Ottavio, Theo, Michele e Gian Luigi.

Isabelle e famiglia Serquin partecipano al dolore di Ottavio e Gian Luigi.

La famiglia Maggi partecipa al dolore.

Nini e Piera partecipano affettuosamente.

Ci ha lasciati ma sarà per sempre nei nostri cuori.

**dott. Demetrio Fè**

Lo annunciano la moglie Franca la figlia Emily con Riccardo e parenti tutti. I funerali saranno martedì 19 maggio alle ore 9,00 nella Panchia di S. Pietro e Paolo.

**Santiro, 17 maggio 1998.**

Gli amici del

**dott. Demetrio Fè**

prendono vive parte al dolore della famiglia

Giovanni Filippo Bigogno

Anna Bergandi Bigogno

Rosella Sergio Pandoro

Riccardo Maria Fabrizio Bigone

Giulio Mariolina Botta

Nino Patrizia Mango

Alberto Adriano Di Caro

**Bra, 17 maggio 1998.**

Ferdinando Mimma o famiglia sono vicini a Franca e Emily.

Piero, Paola, Raffaele e Rosella sono vicini al dolore di Franca e Emily per la perdita del caro amico DEMETRIO.

Gratiosamente è mancata all'appello del suo caro

**Olimpia Quarello in Carnaglia**

onza 91

Lo annunciano a marito Alberto, il figlio Vanni con la moglie Maria Teresa, i nipoti Marco con Luisa, Cristina con Andrea, parenti tutti. Funerali martedì 19 ore 15 parrocchia S. Maria della Stella.

**Rivoli, 16 maggio 1998.**

Consuoceri Beppe Ravi Gero con Gisela partecipano dolore di Vanni.

Gli amici dello Sporting ricordano il simbo-

**Maurizio Venosta**

Claudio Piero Armellino

Laura Carrelli

Martino Crole

famiglia Bonatelli

Giorgio Florio

«Ciao MAURIZIO» Bruno Ada Frassinetti

Loris Garda

Bruna Giampieri

Gigi Miranda Grabbli

Sergio Delfina Parmeller

Miranda Vesudello.

**Torino, 17 maggio 1998**

Il mancata è stato dei suoi cari

**Marta Bobbera e Furian**

Ne danno il triste annuncio il marito Adriano, le figlie Angela e Franca e i nipoti Fabrizio e Herbert. I funerali si terranno lunedì 18 maggio in Salsoglia (Vc).

**Torino, 17 maggio 1998.**

**1968**

**on. Pier Luigi Passoni**

1998

**Angioletta Passoni**

ved. Passoni

Sempre ricordati.

**Torino, 18 maggio 1998.**

**ORARIO ED ADESIONI**

**Sportelli PK. Salone**

**LA STAMPA**

**LA STAMPA**

**LA STAMPA**

**LA STAMPA**

**LA STAMPA**

**LA STAMPA**

**LA STAMPA**

**LA STAMPA**

**LA STAMPA**

**LA STAMPA**

**LA STAMPA**

**Daikin.**  
**Per un clima più umano.**

Se il clima diventa disumano e voi perdete la testa, rivolgetevi a Daikin, il leader dei climatizzatori fissi. Perché da 70 anni Daikin progetta e realizza esclusivamente sistemi di climatizzazione: per offrirvi il clima che cercate, alle condizioni che desiderate. L'esperienza di Daikin significa infatti oltre 400 modelli diversi, tutti silenziosi, tutti a bassi consumi, tutti dotati di comandi facili da usare. Chiamate il Numero Verde oppure consultate le Pagine Gialle. **167-825019** installatori Daikin vi proporranno la soluzione ideale: clima di puro piacere.

**DAIKIN**  
**I CLIMATIZZATORI FISSI**



# UNIONE INDUSTRIALE TORINO



## Bilancio positivo per Unionfidi

Operazioni in crescita e nuove adesioni tra i dati emersi nell'assemblea di Unionfidi, Cooperativa Fidi del Piemonte

Martedì 12 Maggio ■ è stata, presieduta da Carla Silva Ubertalli, l'assemblea annuale di Unionfidi Piemonte per l'approvazione del Bilancio 1997 da cui, in sintesi, emerge che:

- i nuovi affidamenti garantiti nel '97 sono stati circa 300 miliardi (+ 66%), di cui 175 destinati al finanziamento di investimenti produttivi e consolidamento aziendale;
- la massa complessiva degli affidamenti garantiti ammonta a 874 miliardi ed è cresciuta del 37%;
- le nuove aziende socie sono state 854 ■ hanno portato il numero complessivo a 3060 (+37%);
- le operazioni realizzate ■ 2357 (+45%).

Di particolare rilievo l'iniziativa relativa al Fondo Speciale Nuova Occupazione, partito in aprile, che ha permesso di finanziare 444 aziende per 56 miliardi ■ 2243 nuovi posti di lavoro. Oltre all'occupazione, le altre aree emergenti di intervento hanno riguardato gli investimenti e l'internazionalizzazione.

Per quanto concerne gli investimenti, ■ dei nuovi affidamenti sono stati utilizzati dalle imprese per finanziare l'acquisizione di nuovi impianti, il

riammodernamento e la ristrutturazione dei sistemi produttivi.

Sul piano dell'internazionalizzazione Unionfidi, unico Confidi in Italia, ha stipulato due convenzioni, con Mediocredito Centrale e Simest, che facilitano le imprese ■ l'accesso alle agevolazioni finanziarie per i programmi di penetrazione commerciale e la costituzione di società miste in Paesi extra U.E.

A tutto ciò si aggiungono - ha

sottolineato il Presidente Carla Silva Ubertalli - due nuove iniziative rivolte alle PMI: la prima riguarda il finanziamento dei costi per l'adeguamento delle strutture aziendali all'adozione dell'Euro.

La seconda prevede un finanziamento destinato al riequilibrio della struttura finanziaria, finalizzato a migliorare la capitalizzazione d'impresa a tassi d'interesse preferenziali con l'azzeramento dei costi di garanzia.

UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

## La legge Bassanini e i nuovi assetti del mercato del lavoro

Lunedì 18 Maggio 1998  
Ore 9,00

Centro Congressi  
Unione Industriale Torino  
Via Fanti, 17

Per informazioni ed adesioni  
tel. 011/5718.285

## [CERTO]: isole di qualità

Seminari sulla certificazione qualità per le aziende torinesi

La qualità è da tempo uno degli obiettivi principali delle imprese, un elemento sul quale esse basano la competitività sul mercato. Proprio in questo ambito si inserisce il progetto Isola Certo che propone un ciclo di seminari gratuiti sul tema della qualità.

Organizzata da Certo, ente di certificazione dei sistemi di qualità, l'iniziativa ha già preso ■ avvio con il primo appuntamento del 17 aprile sul tema «Gestione dei reclami clienti» e proseguirà fino al ■ di novembre. Con questi incontri seminariali la Certo si propone ■ supportare le aziende che vogliono mettere a punto un efficace Sistema Qualità, attraverso informazioni tecniche specifiche e approfondimenti sulle vigenti norme UNI EN ISO 9000 a 14000.

Recentemente inoltre Certo Ambiente sta sviluppando un progetto relativo al sistema di gestione ambientale di un primo gruppo di aziende su cui sono in fase avanzata ■ verifiche sperimentali per ottenere la certificazione. Un secondo gruppo di lavoro finalizzato alla sensibilizzazione sui temi ambientali è di imminente costituzione.

Le prospettive per il prossimo futuro ■ quelle di coinvolgere nuovi settori merceologici (commerciale, chimico, edile, meccanico, medicale, alimentare) e di estendere gli incontri con le aziende al di fuori dai confini piemontesi. Per informazioni telefonare allo 011/5185738.

### PROGRAMMA INCONTRI

#### ISOLA CERTO

Martedì 26/5/98  
Statistica: non solo per il controllo di Processo

Martedì 26/5/98  
Importanza dell'addestramento nei sistemi di gestione aziendale: differenze e sinergie tra ISO 9000 e ISO 14000

Martedì 30/5/98  
UNI EN ISO 14001 e analisi iniziale ambientale: metodologie applicative

Martedì 26/10/98  
Tatture della strumentazione e Sistemi di Gestione Ambientale e di Qualità: come gestire gli strumenti di controllo (UNI EN ISO 45000)

Martedì 25/11/98  
Sistema di Gestione Ambientale: dal Sistema UNI EN ISO 14000 al Sistema E.M.A.S. (Reg. CEE 1831/93)

Ore 14.30 - 16.30

Centro Congressi Unione Industriale  
Torino - Via Fanti, 17



## Comunicare domani: nuovi scenari, nuove sfide

Come sarà la comunicazione d'impresa nel prossimo millennio? Gli operatori professionali stanno cercando di interpretare le trasformazioni profonde che attraversano il mercato per definire ■ strategie ■ territori ■ esplorare. L'individuo consumatore appare sempre più difficile ■ raggiungere con ■ tecniche di comunicazione tradizionale. Internet, il satellite, la fibre ottica, gli sviluppi della telefonia hanno già cominciato a mettere in crisi il sistema d'informazione. Gli ■ media ■ in genere ■ passivi e più selettivi.

Per gli operatori, questo significa una maggiore opzione tra canali ■ media ■ ma anche la difficoltà di raggiungere un target informato ■ preparato. La pubblicità tradizionalmente intesa dovrà essere ridisegnata e affiancata da tecniche e strumenti in grado di instaurare con i clienti un rapporto di informazione e di servizio continuo. Il segreto è nell'integrazione tra la pubblicità e le altre discipline (pubbliche relazioni, promozioni, direct marketing, corporate identity, packaging...). In un'ottica di comunicazione integrata, ■ atteggiamenti dei consumatori ■ sempre più influenzati da una massiccia convergenza di forze provenienti da tutto il mondo. Sono le for-

■ dell'economia, ■ trend comportamentali, dei gusti ■ della comunicazione. Il risultato è che i consumatori ■ sempre più esposti e influenzati da sviluppi e tendenze originati in altre parti del mondo. La globalizzazione delle informazioni ■ ormai ■ atto. Speculare a questa è la globalizzazione dei mercati ■ della partnership tra gruppi industriali: chi ■ dovrà perciò operare in uno scenario allargato ■ multinazionale, creando il network che unisca agenzie e operatori diversi.

Inoltre, i consumatori del Duemila mostreranno una selettività ■ ed estremamente sviluppata nella scelta di prodotti e servizi. Si rafforzerà la ricerca di migliori prezzi, rapidità, qualità ■ utilità. La comunicazione con il target da parte dei professionisti del settore dovrà quindi diventare più intensa e ricca di informazioni e dovrà entrare subito in sintonia ■ i sentimenti e gli atteggiamenti dei consumatori che si intendono raggiungere. La comunicazione d'impresa sta diventando un elemento decisivo nel determinare il successo di un'azienda. Investire ■ comunicazione significa pertanto dotarsi di ■ strategia vincente, affrontare attivamente la incertezza del futuro, andare oltre i successi e la redditività di breve periodo.

E' in pubblicazione

## Comunicazione

I fornitori d.o.c. per comunicare l'azienda

La guida, edita per la prima volta, ha l'obiettivo di essere uno strumento quotidiano di consulenza, nel settore della comunicazione, mirato e indispensabile.

Per informazioni:

Segreteria Club - Tel. 011/544578

## I servizi ambientali del 2000

Una ricerca per individuare e rispondere efficacemente alle nuove esigenze

Il settore delle imprese di pulizia vive da tempo una fase di evoluzione, caratterizzata da forte competizione, ricerca della qualità ed investimenti in alta tecnologia.

La massima soddisfazione del cliente e il rapporto ottimale tra servizio e costo diventano punti cruciali per raggiungere l'eccellenza e competere sul mercato.

Per rispondere a tali esigenze, il Gruppo Servizi Ambientali Integrati dell'Unione Industriale di Torino sta conducendo al riguardo la ricerca «Dalla percezione di pulito all'igiene». L'iniziativa, coordinata da un comitato scientifico composto da imprenditori ■ da esperti specializzati nella materia, ha lo scopo di permettere al fornitore di servizi ambientali la conoscenza delle aspettative del cliente e l'aggiornamento delle proprie prestazioni alla luce dell'evoluzione della domanda e della tecnologia disponibile.

Infatti, servizio abituale, ■ richiesto ad un'impresa di servizi ambientali non consiste solo nella rimozione dello sporco, né si limita ad ottenere una generica sensazione di pulizia. L'obiettivo è il raggiungimento dell'igiene, risultato caratterizzato da

■ significativa diminuzione della carica batterica ambientale, che può ■ ottenuto e misurato esclusivamente con il ricorso a prodotti specifici ■ tecnologie avanzate.

Tramite l'esecuzione di analisi chimiche ■ microbiologiche, la ricerca si propone, dunque, di verificare l'efficacia di diverse modalità di esecuzione dei lavori di pulizia.

In particolare, sarà studiata la concentrazione degli acari, il numero di colonie batteriche presenti nel bioaerosol nonché ■ sostanze chimiche aerodisperse in ambiente rispettivamente prima e dopo l'uso di aspiratori e ■ preparati detergenti, sanificanti e odorizzanti. I risultati ■ tale ricerca verranno presentati in un convegno che si terrà il prossimo autunno presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino.

## «Dalla percezione di pulito all'igiene»

PROMOTORE  
Massimo Diamanti  
Presidente Gruppo Servizi Ambientali Integrati  
COMITATO SCIENTIFICO  
Fernando Battaglia (Presidente)  
Arturo Tedeschi (Vice Presidente)  
Gianfranco Comarota - Nicola Carlone  
Paola Mora



Sta per concludersi la seconda edizione di Joke'n Job, programma ideato ■ CSAIn Piemonte, CUS Torino ■ l'Eau Vive per promuovere la Città di Torino in tutti i suoi aspetti economici, culturali, sportivi verso i numerosi studenti stranieri che, ogni anno, frequentano i corsi di laurea ■ Torino.

La parte sportiva del programma prevedeva il Torneo Interfacoltà di Calcio ■ 5; la «Torino Roller Race»: prima maratona sui pattini in linea con ■ tra Parco Ruffini ■ Comune di Grugliasco e, infine, sabato 23 maggio alle ore 18,30 prenderà il via dall'Isolotto di Moncalieri la ■ «Rowing Regatta Politecnico-Università». Il Politecnico, rimetterà, quindi, in palio il Trofeo d'Argento vinto lo scorso anno.

L'arrivo della regata (si disputa sulla lunghezza di 7,5 Km) ■ previsto per ■ ore 17,00 alla Società Canottieri Esperia (fronte Murazzil). Appuntamento, quindi nel pomeriggio di sabato 20 sulle rive del Po ■ dai ponti che lo attraversano tra Moncalieri e la Gran Madre. La regata sarà immortalata dai numerosi pittori e fotografi che partecipano al concorso «Artisti sull'Acqua Artisti sulle rive».

Per informazioni telefonare a: CSAIn Piemonte (011/54.67.89)

UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

## Convegno

IRAP, IMU, IMPOSTE TAX, MINIMIZZAZIONE DELLA MAGGIORAZIONE DI CONGUAGLIO

Relatori:

PIRELLA GAZZANI, Università di Torino  
Antonio PAPA, Direzione Regionale delle Entrate del Piemonte

Venerdì 22 maggio 1998, ore 14,30

Centro Congressi - Via Fanti, 17 - Torino

Per informazioni ed adesioni, tel. 011/5718.284



## INCONTRO NOVITA' LEGISLATIVE SULLA PREVENZIONE INCENDI

Lunedì 25 maggio 1998

ore 9,30-12,30

Centro Congressi Unione Industriale - Via Fanti 17

Per informazioni, tel. 011/5718.210



CENTRO ESTERO  
CAMERE COMMERCIO PIEMONTESE

In collaborazione con CCIAA di Torino, Regione Piemonte, e Progetto "Antenne Piemonte" in Cina

Invitano al seminario:

**HONG KONG: PORTA PER LA CINA**  
Fare una società ad Hong Kong per attaccare il mercato cinese

TORINO - 18 MAGGIO 1998 - ORE 14,30

Centro Congressi Torino Incontra

Via Nino Costa, 8 - Sala Giolitti

Programma:

- ore 14 ■ Nanping Liu - Faculty of Law - University of Hong Kong  
"Hong Kong, punto focale per investire in Cina. Novità del diritto commerciale cinese".
- ore 15 ■ L'operatività bancaria ■ Aldo Bigelli  
L'operatività societaria ■ Diego Salzano  
L'operatività fiscale ■ Stefano Galletti  
L'operatività doganale ■ Sergio Nanni
- ore 17 ■ Le domande delle imprese

Obiettivo: analizzare le problematiche relative a costituzione e gestione di una società in Cina, dall'osservazione privilegiata di Hong Kong

Quota di partecipazione: L. 200.000 + Iva 20% comprensiva del testo "Fare Business in Cina"

Per informazioni:

Centro Estero, Dottor Dario Dastefanis  
Tel. 011/6790641 - Fax 011/6965456

1998:  
diventano maggiorenni...



CHECCHIN  
zincatura elettrolitica  
Gambale (TO)



CONSULT DATA  
LA GESTIONE DEL PERSONALE  
Torino

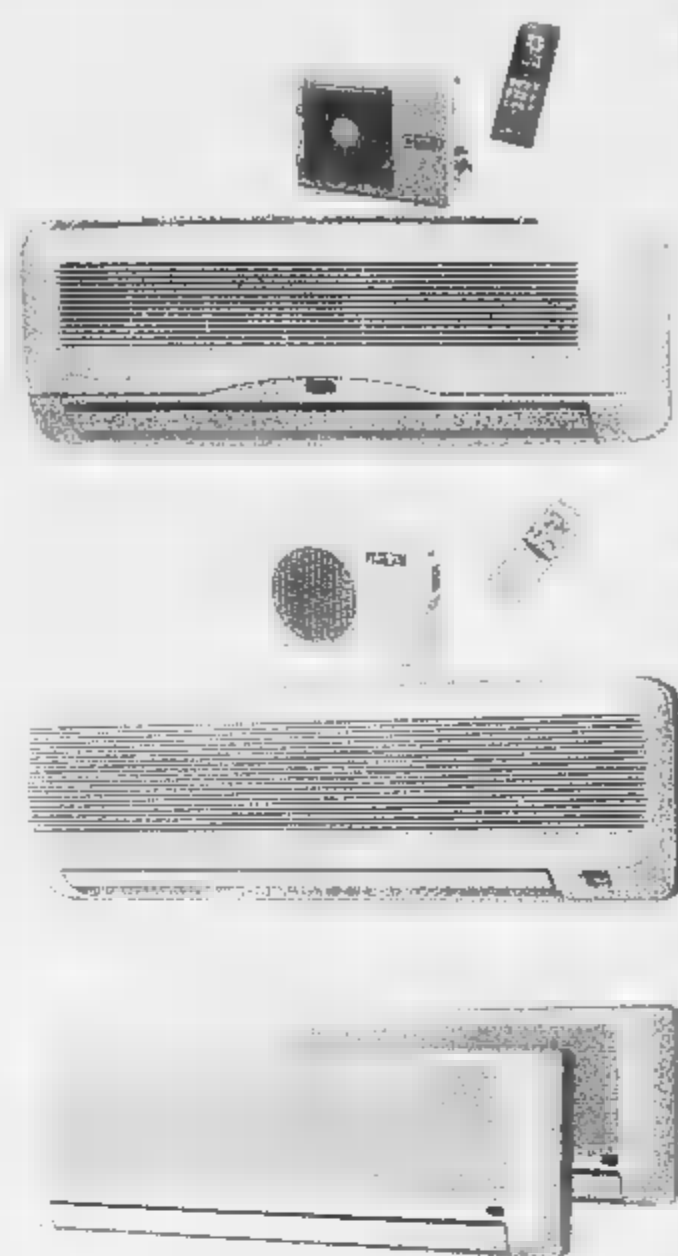


I.T.L.  
Imbottitura trancitura lamiera  
Leini (TO)

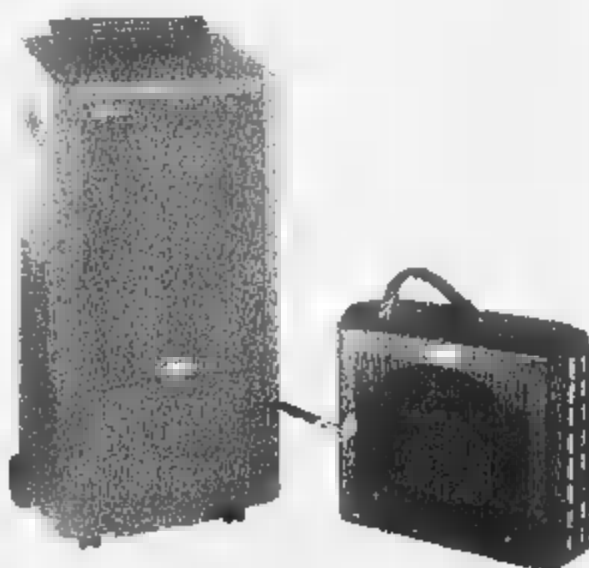
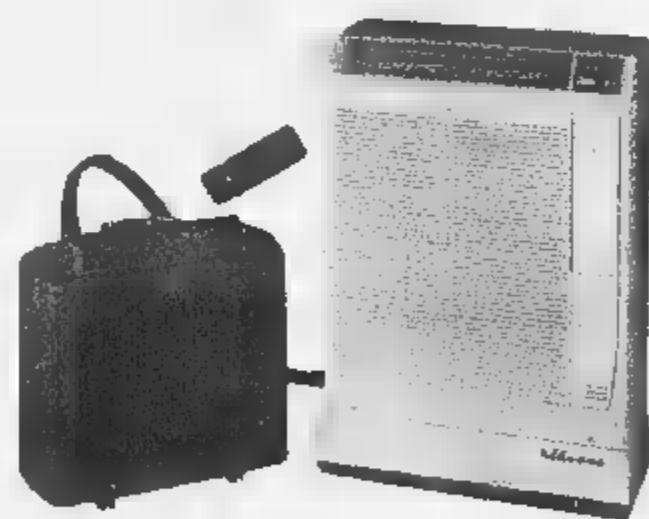
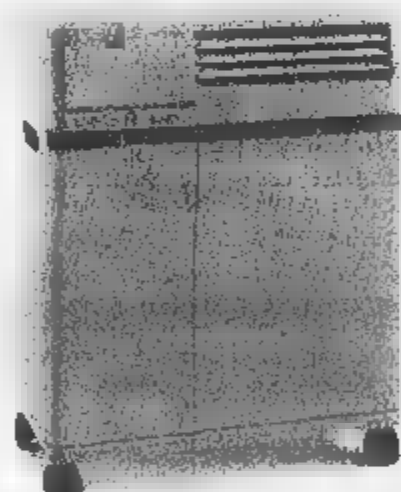


SORMA  
consulenza org.  
e sviluppo sistemi informativi  
Torino





tutti i tipi di CONDIZIONATORI FISSI  
da 7.000 a 18.000 frigorie normali ■  
con pompa di calore. ■  
Solo le migliori marche ■  
**PREZZI D'INGROSSO !**



tutti i tipi di  
CONDIZIONATORI PORTATILI  
da 10.000 a 15.000 btu con SPLIT  
attacco rapido. ■  
Solo le migliori marche a  
**PREZZI D'INGROSSO !**

# Trony, il piacere di farsi condizionare!

## GRATIS

**PREVENTIVI ED ASSISTENZA TECNICA...FORNITECI LE MISURE**

**CONSEGNA e INSTALLAZIONE IMMEDIATA CON PERSONALE QUALIFICATO**  
(A PREZZI RIDOTTISSIMI ! CHIEDETE INFORMAZIONI)

### argo

### DeLonghi

**SCONTI PRESTAGIONALI FINO A LIRE**

# 200.000

**VALIDI SOLO FINO AL 15 GIUGNO !**

# TRONY



da Trony trovi tutto l'assortimento

**MOTOROLA**  
ITALIA

**CENTRO** **TIM**  
Telecom Italia Mobile

(TO)TORINO via Canelli, 112  
C. Maroncelli t. 011/663888  
(TO)TORINO  
v. Vandalino 101 t. 011/4033993  
(TO)SETTIMO Torinese  
C. Comm. Panorama tel. 011/2238337  
(TO)PINEROLO  
P. Pampiglione Abbazia Alpina n.  
Giuseppino 41 tel. 0121/202010

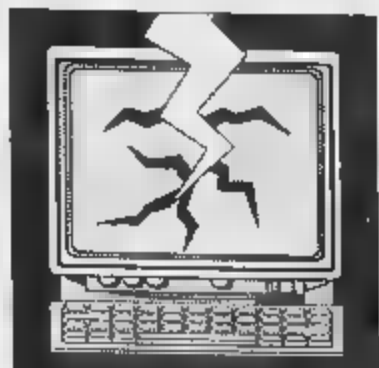
(TO)ORBASSANO  
presso Rosa del Mobili tel. 011/9017400  
(AO)AOSTA QUART  
loc. Amerique, 103 t. 0165/765010  
(CN)B.S. DALMAZZO  
Borgomercato tel. 0171/261190  
(CN)CASTAGNITO  
v. Nervo, 16 tel. 0173/211224

(CN)RORETO di Cherasco  
via Cuneo, 34 tel. 0172/495833  
(CN)GENOLA  
Strada Statale tel. 0172/48611  
(CN)MONDOVI  
via Langhe, 54 tel. 0174/40423  
(VC)VERCELLI Lang. Ovest P.le  
Comitente tel. 0161/294692

(BI)BIELLA  
via Cavour ang. via Roma tel. 015/2543501  
(GE)BOLZANETO  
via Sordorella, 2 t. 010/7490990  
(SV)CAIRO MONTENOTTE  
via Vercelli, 5 tel. 019/505378  
(SV)ALBENGA Cisano sul Neva  
v. Benessa 3/2 t. 0182/20905

(IM)VALLECROSA  
via Roma, 67 tel. 0184/290294  
(PC)PIACENZA  
via Emilia Pavese 40/42 m. 0523/498170  
(BG)STEAZZANO  
CITTA' CONVENIENZA  
via Boltp. 8 tel. 035/593781





# Rotte le trattative, oggi le denunce all'Antitrust. Ma partono le consegne del programma Bill Gates sfida il governo americano

## «Non fermerà il mio Windows 98»

ROMA. Bill Gates sfida il governo Usa, le amministrazioni di 20 Stati. L'Antitrust, oggi comincia le spedizioni di Windows 98 ai produttori di computer. Lunedì prossimo farà partire le vendite. Tutto come da programma, anche se è ormai scontato che in mattinata parta la denuncia per concorrenza sleale e cominci quella che si prospetta come la più lunga e costosa causa nella pur ampia storia dell'Autorità americana.

Il Microsoft di Gates, rotte le trattative con i rappresentanti del governo sabato pomeriggio, alla dodicesima di discussione. Ed è già un compromesso, l'ultima spiaggia per evitare il tribunale. Giovedì il dipartimento di Giustizia, sul punto di denunciare Gates, ha offerto ai suoi avvocati moratorie: la sospensione dell'azione legale in cambio di un rinvio del lancio commerciale del programma informatico e delle trattative «non stop» fino all'accordo.

Punto cruciale, la situazione di monopolio e concorrenza sleale che verrebbe creata da Explorer, il software Microsoft di navigazione in Internet. Gli avvocati del governo accusano Gates il Windows, virtualmente applicato a tutti i computer del mondo, di strozzare la concorrenza obbligando i costruttori a installare Explorer, in pratica a dare una sola chiave d'accesso alla rete.

Così il governo ha chiesto ga-

ranzie, prima fra tutte la possibilità per i produttori di personal di poter bloccare l'accesso al software per la navigazione di Internet nel nuovo sistema. Quindi che Microsoft rinunciassi al «primo schermo» (quello che si ottiene accendendo il computer) e includesse «browser» del rivale Netscape in Windows.

Microsoft, il portavoce Greg Show, ha ribattuto che non sarebbe accettabile fornire anche altri sistemi di navigazione: «Avrebbe chiesto alla Coca-Cola di offrire tre lattine di Pepsi-Cola in ogni sua confezione da sei».

Muro contro muro, la schermaglia è andata avanti a lungo. Fino alla moratoria e alla rottura della tregua, motivata secondo il governo dalla insistenza di Gates nell'offrire «cambiamenti puramente cosmetici», e scandita da uno scarno comunicato del dipartimento della Giustizia: «Le discussioni tra il dipartimento, una coalizione di assessori statali e la Microsoft si sono interrotte senza che sia stata trovata una soluzione. Non se ne prevede la ripresa».

L'altra campana, Greg Show: «Siamo stati in un negoziato per 10 giorni e abbiamo lavorato sodo per evitare una che riteniamo sarà dannosa per i consumatori, i contribuenti e l'intera industria high-tech. Siamo ancora disposti a negoziare ulteriormente, ma non a cedere a richieste non ragionevoli che comprometterebbero la nostra capacità innovatrice per il consumatore».

«Molto deluso», il padre-padrone di Microsoft Bill Gates ha accusato il governo in una dichiarazione diffusa ovviamente via

de: «Ha avanzato richieste non negoziabili che ci hanno molto sorpreso. Ora presenterà una denuncia. La Microsoft è innocente di tutto ciò di cui la si accusa e certamente ci difenderemo con molta forza». Gates si è rifiutato a negoziare con l'amministrazione Clinton anche dopo l'avvio delle procedure antitrust, è convinto di vincere: «La legge è al cento per cento dalla nostra».

Bruno Gianotti



Janet Reno  
ministro della  
Giustizia  
americano

Internet



Bill Gates  
(a fianco)  
Clinton

**L'ARTE DELLA NATURA**  
(Tutte le parole per capire lo scontro)

**SISTEMA OPERATIVO.** È l'anima del personal computer, il software di base che consente di fare ogni altro programma. La Microsoft di Bill Gates ha creato prima l'MS-DOS, poi Windows.

**WINDOWS.** È il sistema operativo creato dalla Microsoft, che viene utilizzato in numerose versioni, dal 90% dei computer del mondo. I sistemi alternativi, come MacOs di Apple o OS-2 di IBM, non riescono a opporsi.

**WINDOWS 98.** È la versione più recente del sistema operativo, al centro dello scontro. Prevede integrazioni molto strette con i programmi per Internet. Doveva essere consegnato venerdì ai produttori di hardware per le macchine di nuova produzione.

**BROWSER.** Termine inglese per indicare programmi di navigazione su Internet. I più diffusi sono due: l'Internet Explorer di Microsoft e il Navigator-Communicator di Netscape, che accusa Gates di concorrenza sleale.



### RETROSCENA

L'OMERA  
DEL GRANDE  
FRATELLO

## Il più ricco del mondo, genio scorbutico Comincia il duello con lo sceriffo dell'Antitrust

TUTTI i neuroni del cervello che generano emozioni e sensazioni operano secondo un sistema binario... Come un computer? Sì, la vita sulla Terra è basata sul carbonio, i computer sul silicio. Non vedo altra differenza... E poi, perché non potremmo replicare la sequenza con cui la natura ha creato l'intelligenza con un processo basato sul carbonio? Ma se si spaventi, è uno scherzo. O forse no, perché per William Isaacson, uno dei grandi giornalisti di Newsweek, è facile penetrare nei segreti della mente di William Henry Gates III, detto Bill, 42 anni, l'uomo più ricco del mondo, capace di regalarsi, per 30 miliardi di lire, il Codice di Leonardo e di donare apparecchiature e software per 340 miliardi alle biblioteche pubbliche di Usa e Canada.

Ma non rende giustizia a Bill Gates limitandosi a ricordare il sterminato patrimonio di 50 miliardi di dollari, oltre mille miliardi di lire. Lui è molto di più di un Paperone qualsiasi. È una sorta di combinazione tra il genio di Edison e le qualità di capitano d'industria di Henry Ford, capace di creare dal niente, 22 anni fa, Microsoft, il protagonista numero

uno della rivoluzione informatica. Ed ora Gates, figlio di un grande avvocato d'affari di Seattle (la madre, figlia di banchieri, fece parte del board di UsWest e di First Interstate Bank), rischia di essere anche il John Rockefeller I del nostro tempo, ovvero colui che, nel 1910, subì la sentenza che spezzò il monopolio della Standard Oil.

Bill Gates contro Joel Klein, lo sceriffo dell'Antitrust, scatenato da Janet Reno, ministro della Giustizia, per piegare l'arroganza del capitalista ferreo dalla faccia da bambino. Il motivo della contesa? Quando si usa l'edizione '98 di Windows, il sistema operativo di Microsoft, l'anima del computer è tutto il mondo, automaticamente sullo schermo compare l'icona di Internet Explorer, il programma per la navigazione nella Grande Rete. Explorer non è un'opzione, è un pezzo integrante di Windows '98: si avvia automaticamente, senza richieste di attivazione da parte dell'utente, gestisce i file, è la porta d'accesso quasi obbligata per Internet. E se un semaforo verde incolonnasse il traffico lungo un'autostrada, senza segnalare l'esistenza di percorsi alternativi.

### Scott McNealy, suo compagno di scuola

NEW YORK. Il suo nemico storico è Scott McNealy, guida della Sun, acerrima concorrente diretta, un solo bersaglio nel mirino, la Microsoft. Scott McNealy e Bill Gates, storie parallele: entrambi studenti all'università di Harvard, entrambi avviati sulla strada del chip e del computer. Ma Bill arriva alla fine dei corsi, ne va con aria di sufficienza e crea dal nulla Microsoft. Scott segue via più tradizionale del manager che scala tutte le posizioni fino al vertice della piramide e cambia la faccia dell'azienda, fino a farne un campione di utili. Il pezzo forte sono i server, i grandi computer che collegano e smistano informazioni dai punti cruciali

È facile capire perché i concorrenti di oggi della Microsoft, Netscape in testa, abbiano sollevato la loro protesta: Microsoft rischia di cancellarli dal mercato, facendo leva sul monopolio. E' ormai provato, dicono gli avvocati dell'Antitrust, che Microsoft ha la forza e la volontà di imporre ai fabbricanti di pc (Compaq, il più grande, in testa) precisi standards e regole che favoriscono il software di Gates. E il pericolo, aggiunge

miss Reno, riguarda solo i concorrenti di oggi della Microsoft. Che accadrà quando mister Gates sarà il padrone degli accessi alla Rete? Perché lui, il padrone del colosso software, vuole espandere il controllo di tv (ha fatto un'offerta per Cnn), archivi di libri di quadri. Dietro quella faccia da eterno ragazzo, degna di apparire in «Happy Days», si potrebbe na-

scondere il Grande Fratello del Terzo Millennio, l'ombra di Darth Vader, l'imperatore del Male di «Guerra stellare».

La partita economica è importante, insomma, ma in palio c'è molto di più. E Bill Gates non brilla certo per diplomazia. «Ogni volta che viene contestato», scrive Louise Kehoe, corrispondente da Silicon Valley per il Financial Times, «dell'incompetente all'avversa-

rio». La scena si è ripetuta davanti agli avvocati dell'Antitrust che chiedevano meccanismi di tutela per i concorrenti dentro Windows '98. «E' come chiedere - ha ruggiato lui - alla Ford di usare un motore Toyota». «E come si fa a dire - ha aggiunto - che noi vogliamo far fuori i concorrenti ad ogni costo, anche quello di strozzare il mercato? Noi, dieci volte più piccoli di IBM, abbiamo fatto crescere il nostro. E ci battiamo contro gente che non scherza, Sun, Netscape, Oracle, Lotus».

È sempre lo stesso Bill che mamma Mary, nel '68, volle mandare da uno psicologo. Il ragazzo, diceva, non mi obbedisce più. Quando lo chiamo per cena non mi risponde. «Sto pensando, mamma, tu non hai mai provato?» si limita a dire con quella faccia strafottente. Lo psicologo sottopose Bill a lungo trattamento, seguito da prove e test di ogni tipo. «Si adatti a fare come vuole lui - disse sospirando alla fine a mamma Mary - c'è modo per batterlo». Testardo, insomma, arrogante anche perché certamente dotato di un'intelligenza fuori dall'ordinario che è circondata solo di amici e collaboratori dal quoziente intellett-

tuale super. Un genio fuori dalle regole che, a 19 anni, decise di lasciare Harvard, dove non aveva più nulla da imparare, per dare vita, assieme all'amico Paul Allen (anche lui tra i dieci più ricchi d'America) a Microsoft. «Andremo d'accordo - gli disse - finché sarò il numero uno».

Ad Harvard, pochi anni prima, aveva studiato anche Joel Klein, nemico di oggi. Era ricco Gates (figlio di un postino del Queens, vincitore di borsa di studio), non è probabilmente intelligente come il creatore di Microsoft. Ma, a giudicare dai sondaggi su Internet, due americani su tre credono che lui abbia ragione. Ma l'avversario è davvero Darth Vader: più animato, tra i giovani Usa, che Gesù Cristo; più famoso di Bill Clinton; grazie a lui, sulla West Coast, più di 7 mila americani, per la maggior parte ex dipendenti Microsoft, sono diventati miliardari. «Ma Bill - commenta Louise Kehoe - che pure è in privato un uomo delizioso e un marito e padre affettuoso, ha uno svantaggio: ha conquistato i cervelli, non il cuore dei suoi clienti...».

Ugo Bertone



Fornitore.

Produttore.



Con la tecnologia Internet puoi mettere in connessione le varie fasi di lavorazione. Rendendo tutto più morbido. Per saperne di più chiama il Numero Verde 167-017001 o visita il sito [www.ibm.com/e-business](http://www.ibm.com/e-business).

IBM

Soluzioni per un piccolo pianeta



«Avrei ammazzato ancora, ■■■ sapevo che mi avrebbero preso e pensavo di morire in una sparatoria»

## Bilancia: volevo farmi uccidere

### Ora indaga anche il Ros

DAL NOSTRO INVIATO

«Volevo morire. Avevo pensato di farla finita, ma poi mi ero detto che prima ■■■ poi mi avrebbero preso, e forse la cosa migliore era rimanere ucciso dalle forze dell'ordine». Pare che abbia spiegato così, il serial killer Donato Bilancia, quella voglia omicida che gli ha fatto eliminare almeno 17 persone, per sua stessa confessione. ■■■ ritratto perfetto dello psicopatico, ■■■ linea con la strategia difensiva adottata finora: «non sapevo perché uccidevo, ero in preda al rapto». ■■■ non fossi ■■■ preso, probabilmente avrei ucciso ancora. ■■■ quindi richiesta di perizia psichiatrica presentata dall'avvocato Franchini. Ma Bilancia è stato arrestato, dopo un lungo lavoro di intelligence dei carabinieri (e con l'aiuto di uno spaventato amico di Bilancia, Giuseppino Monello e proprietario della Mercedes usata per alcuni delitti, servito ■■■ piatto d'argento agli inquirenti dall'avvocato a cui aveva chiesto consiglio).

■ reggerà, questa linea di difesa? Perché ■■■ è plausibile la spiegazione che Bilancia fornisce per i delitti delle prostitute, dei cambiavalute di Ventimiglia e del benzinaio in autostrada («li ho ammazzati perché avevo bisogno di soldi»), ed è credibile che abbia ■■■ le due donne sui treni per depistare le indagini (come spiegano i carabinieri), e i metronotte a Novi perché «sorpreso ■■■ al vado» in ■■■ villa dove non avrebbe potuto entrare, è anche ■■■ che ■■■ delitti genovesi è legata da un rambante criminale che ruota ■■■ al business delle scommesse clandestine e delle bische. Cioè gli ■■■ clienti controllati da alcuni clan ■■■ ciliari da anni attivi a Genova. Un giro miliardario in cui Bilancia aveva un suo piccolo ruolo, che gli permetteva però di agire ■■■ per quanto riguardava i suoi affari personali, ma che non lo sottraeva ad ■■■ qualche forma di obbligo e di obbedienza, nei confronti di chi, appunto per questo, lo lasciava fare. Perciò sull'intera faccenda - che ha già attirato l'attenzione della procura distrettuale antimafia - lavorano anche alcuni ufficiali del Ros dei carabinieri. Perché ■■■ tutte

La confessione  
«Ecco come ho sparato  
■ poi sono fuggito»



La perizia psichiatrica  
e il ruolo dell'amico  
che l'ha tradito



Da sinistra il serial killer Donato Bilancia, il metronotte Giangiorgio Canu che Bilancia ■■■ confessato di aver ucciso e ■■■ nel ■■■ di Genova dove ■■■ Maurizio Parenti e la moglie Carla Scotti

### Aggredito e derubato il finanziere Pagani

PORTOFINO. Il finanziere Clemente Pagani è stato aggredito in circostanze misteriose nella notte tra venerdì e sabato, ■ Portofino, dove risiede per gran parte dell'anno. «Sono ■■■ assalito da una persona, che non ho fatto in tempo a riconoscere perché mi ha colpito ripetutamente con pugni al volto - ha raccontato -. Prima di scappare, mi ha rubato il portafoglio. Sotto shock, sono rimasto a terra sofferente per circa tre ■■■. Mi ha poi notato una ragazza che ha avvisato i guardiani del vicino

hotel splendid». Pagani non ■■■ a spiegarsi l'episodio: «Non ho ricevuto minacce, sono meravigliato di tanta violenza». Visitato ieri mattina dal medico, Pagani dovrà rimanere a riposo per diversi giorni. Il finanziere, padre dell'artista Herbert Pagani scomparso alcuni anni fa, è vicepresidente dell'associazione italiana rimpatriati della Libia, che raduna gli imprenditori cui il governo libico nel '70 sequestrò i beni ■■■ che da anni chiedono il risarcimento delle proprietà. [Ansa]

le imprese di Bilancia, il nucleo definito spina dorsale e passibile di sviluppo ■■■ quello che parte dal delitto Centenaro, fino ■■■ quattro giorni fa archiviato come ■■■ per infarto. Una serie di delitti che ha raccontato in questi termini.

CENTENARO, 16/10/97. «Questa storia non la sapete nemmeno, ma ve la voglio dire. Ho ammazzato Giorgio Centenaro, ■■■ che ■■■ che fare con le bische, e con una ■■■ particolare a Bogliasco. Ho poi scoperto dai giornali che l'avevano liquidato come infarto. Invece sono stato io, sono andato a casa sua, l'ho soffocato con un cuscino. Non ho rubato

niente, né soldi né orologio, né telefono. L'ho ucciso perché lui e Maurizio Parenti mi avevano dato ■■■ fregatura. Una sera sono andato a giocare ■■■ ho perso 70 milioni. Parenti ■■■ detto che non c'era problema per il debito, ■■■ seguito ho scoperto che ■■■ era così. Allora sono andato a cercare Centenaro, che c'entrava con la storia del debito. Volevo che Parenti capisse che la morte di Giorgio era ■■■ avvertimento, purtroppo nessuno ha capito. Ho anche fatto ■■■ telefonata anonima ad un magistrato, poi saputo che niente si era ■■■.

■■■ 24/10/97. «Li cono-

scavo bene, loro ■■■ parecchie volte a ■■■ loro. Lui a Genova gestiva bische, tutti ■■■ sapevano. La storia del debito non mi andava giù, nonostante in passato Parenti ■■■ chiuso un occhio e lasciato il tempo per trovare i soldi. Ma in quei giorni i soldi non li trovavo, e lui insisteva. Perciò quella sera sono andato da lui, e c'era ovviamente anche la moglie. ■■■ ha fatto entrare, io avevo la pistola in mano. Ho fatto tutto da solo, nel senso che sono riuscito a renderli inoffensivi ammanettando lui dietro la schiena, facendolo aprire a lei la cassaforte, che sapevo già dove era collocata. Li avevo incrociati perché non urlassero. Ho

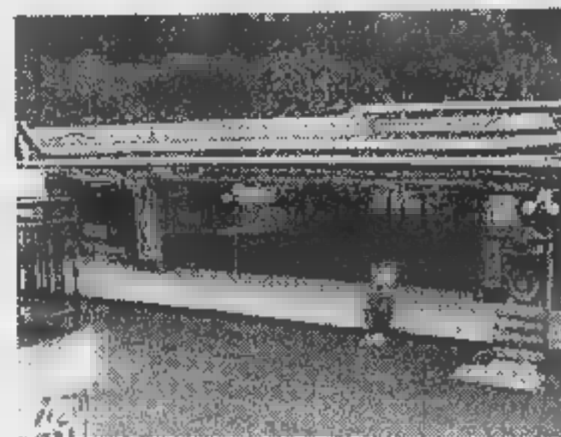
preso tutto, circa ■■■ milioni, e ho preso anche ■■■ collezione di Rolex d'oro, che avevo intenzione di rivendere. Sono uscito dalla casa senza che nessuno mi notasse.

SOLARI-PITO, 27/10/97. «Conoscevo bene anche Solari, pensavo di rivolgermi a lui per piazzare in qualche modo gli orologi rubati a Parenti. Ma ci sono state difficoltà, lui ■■■ molto spaventato, la donna spaventatissima, d'altra parte erano anche due anziani. Alla fine è andata che gli orologi me li sono dovuti tenere, e che gli ho preso un po' di soldi. Credo che nessuno mi abbia visto fuggire dal loro appartamento, dato che la cameriera ■■■ comunque in un'altra stanza e che ci si era chiusa dentro. Se mi avesse visto avrei dovuto uccidere anche lei».

■■■ 25/1/98. «Lo conoscevo, e come tutti i metronotte, non mi stava simpatico. Anni fa uno di loro mi aveva fatto passare un guaio per via di un furto. L'ho sorpreso mentre stava facendo il suo giro in un palazzo di via Armellini. Gli ho sparato ■■■ la mia pistola «silenziale» da un indumento. Nessuno ha visto niente, ne ero praticamente sicuro. Come sempre».

Brunella ■■■

Brescia: fra la folla, è grave



## Sparo al luna-park Ferito un ragazzo

BRESCIA. Un colpo di pistola, forse partito accidentalmente, ha ferito gravemente ■■■ giovane, Simone Savalli, 16 anni, originario di Bione nel Bresciano, mentre era intento a guardare una pista ■■■ autoscontri in un luna park. Il fatto è accaduto sabato sera verso le 21 in un piazzale di Nozza, centro ■■■ 1500 abitanti nel verde della Val Sabbia. Le condizioni del giovane sono stazionarie. I medici dell'ospedale civile di Brescia hanno provveduto, nelle ultime ore, ad estrarre il proiettile cal. 9; entrato nella ■■■ sottoscapolare sinistra, ha lacerato un polmone e una vertebra. Il fatto che non siano stati trovati bossoli nell'area del luna park (che è stata posta sotto sequestro) induce gli investigatori a ritenere che il colpo sia stato esploso da una pistola a tamburo.

Così è stata ricostruita la dinamica dell'incidente ■■■ carabinieri ■■■ Salò ■■■ Vestone, sulla base di numerose testimonianze. Il ragazzo ■■■ piedi ■■■ pedana, stava osservando gli amici scontrarsi con ■■■ automobili. Mentre parlava con una zia di colpo si è accasciato per terra, colpito dal proiettile.

Per gli inquirenti il colpo ■■■ stato sparato da una distanza di ■■■ 20-30 metri. Solo un abile tiratore avrebbe potuto colpire un bersaglio preciso. Da qui la convinzione del ferimento accidentale, mentre alcuni testimoni avrebbero ■■■ la fiammata dello sparo. Gli investigatori hanno rivolto un invito a chi ha sparato, probabilmente in possesso di una pistola regolarmente denunciata, a presentarsi nella caserma dei carabinieri di Salò.

Nell'attesa che questo ipotetico incauto sparatore abbia il coraggio di presentarsi in caserma, si risentono nuovamente i testimoni. Ieri pomeriggio le gieste ■■■ Nozza ■■■ rimaste chiuse. I ragazzi erano ancora impauriti ■■■ sotto shock, ■■■ non parlavano d'altro. Tante voci, ma ancora mistero su chi possa avere sparato e per quale motivo. Per tutti era un sabato sera come tanti, forse un po' più allegro per via delle gieste. Poche in realtà le attrazioni, alcune capaci di calamitare l'attenzione, come le gare di forza alle corse del toro. Però, come sempre accade, l'attrazione principale era l'autoscontro: quattro corse ■■■ mila lire. Intorno alla pista rettilineare c'erano circa 250 persone. Per la maggior parte ragazzi e ragazze che come Simone erano arrivati da altri paesi della valle. Spiega ancora ieri un adolescente: «No, "nessuna faccia foresta" come si dice da queste parti. E nessuno è stato visto fuggire subito dopo lo sparo. Cosicché l'ipotesi più attendibile sembra proprio quella della bravata. Forse la pistola del padre mostrata ■■■ un adolescente agli amici ■■■ colpo che è partito inaspettato mentre la stava maneggiando con poca perizia. Simone, apprendista operaio in un'azienda di minuteria della zona, ■■■ descritto ■■■ un ragazzo tranquillo. Dunque lo sparatore potrebbe anche essere soltanto ■■■ persona infastidita dal rumore del piccolo luna-park. Un chiasso tutto sommato sopportabile: infatti alle 23 tutte ■■■ attrazioni avrebbero spento le luci e le musiche. [r. cr.]

# Trasforma la tua auto



## in una Classe C.

### I Concessionari Mercedes-Benz aspettano il tuo usato.

Se desideri una Classe C berlina o station-wagon, benzina o diesel, non può esserci momento migliore.

Fino al 23 maggio il tuo usato è particolarmente benvenuto. E in più, con l'esclusiva formula LIGHT-LEASE,

puoi avere una Classe C a condizioni molto vantaggiose. Un esempio: C 180 Classic, completa di clima-

tizzatore e bracciolo anteriore, a 475.000 lire al mese\*. Ti aspettiamo. Entra in auto, esci in Mercedes.

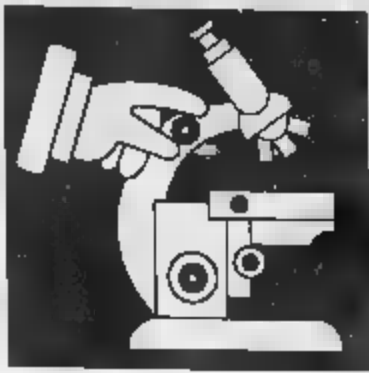
\*Prezzo chiavi in mano L. 53.175.000 IVA compresa. Autodip L. 15.952.500 e 23 canoni mensili. Riscatto L. 30.841.500 (con percorrenza fino a 50.000 km). Spese d'istruttoria L. ■■■. T.A.E.G. 7,59%. Salvo approvazione di Mercedes-Benz Finanziaria.

È un'iniziativa dei Concessionari Mercedes-Benz valida fino al 23 maggio.

Mercedes-Benz Classe C a partire da L. 47.900.000 compresa IVA e messa su strada, esclusa IET e APIET.







## Usa, via alla sperimentazione delle nuove proteine: «Sono efficaci anche contro la leucemia»

## Folkman: «E' l'ora dell'uomo»

## Luce verde ai test anticancro su 30 malati



### Lo scienziato americano Judah Folkman

**WASHINGTON.** Dai topini all'uomo. Il momento cruciale ■■■ per arrivare. La ha annunciato lui stesso, Judah Folkman, l'impassibile scienziato americano che da qualche giorno è l'oncologo più famoso del mondo. Il «National cancer institute» ha detto sì alla prima fase della sperimentazione sull'uomo delle due proteine anticancro messe a punto nei laboratori del «Children's Hospital» di Boston. E presto l'ante che si occupa della commercializzazione dei farmaci - la «Food ■■■ drug administration» - potrebbe dare una prima autorizzazione ■■■ allo scopo compassionevole. Si spera di partire entro la fine dell'anno, ha reso noto in un'intervista allo «Chicago Tribune». Le caviglie saranno 30 malati terminali, i cui tumori - in maggioranza al cervello e al pol- ■■■ - non rispondono più a nessuno dei trattamenti convenzionali.

Adesso è scattata ■ corsa ■  
 ■ tra il tempo. Si tratta di produrre  
 ■ «sufficienti quantitativi ■ angio-  
 ■ statina e di endostatina per ■  
 ■ piccolo numero di pazienti», ha  
 ■ spiegato Folkman: «Gli ammalati  
 ■ sono già stati messi ■ calendario  
 ■ per dicembre, ■ massimo gen-  
 ■ naio». E, infatti, si parte con ri-  
 ■ serve ■, dato che le protei-  
 ■ ne vengono sintetizzate in picco-  
 ■ lissime quantità da ■ Davide e  
 ■ da un Goia: l'Entremed, ■ pic-  
 ■ cola azienda sepolta nel suburbio  
 ■ di Washington, e la Bristol-Me-  
 ■ yers Squibb, il terzo gruppo far-  
 ■ maceutico del mondo. Solo tra un  
 ■ anno, ■ anno e mezzo, si potrà  
 ■ arrivare a quantitativi industriali  
 ■ ■ solo ■ quel punto potranno  
 ■ partire i ■ formali su larga sca-  
 ■ la, con un confronto diretto tra la  
 ■ chemioterapia e le altre ■ note  
 ■ e il «cocktail» che, secondo ■ suo  
 ■ scopritore, funziona con una lo-  
 ■ gica opposta a quella seguita fi-  
 ■ nora: stroncare la proliferazione  
 ■ dei vasi sanguigni che alimenta-  
 ■ no le cellule tumorali e, in molti  
 ■ casi, le rendono invincibili, an-  
 ■ ziché staccarle direttamente

I 30, quindi, rappresentano l'avanguardia e Folkman ha confessato la propria emozione. «Finalmente vedremo se l'angiostatina

**A fine anno  
la terapia riguarderà  
un gruppo di pazienti  
in fase terminale**

e l'endostatine sono efficaci anche negli esseri umani, dopo tutte le conferme, in anni e anni, raccolte negli animali. ■ scienziato serio quale è, si guarda bene dall'alimentare false speranze e anzi - anche stavolta, con lo «Chicago Tribune» - ha ripetuto lo stupore per l'attenzione spazmedica che ha suscitato a livello planetario. «Potrei non vivere abbastanza - si è lasciato andare - per raccogliere la prova definitiva» che l'intuizione di tanti anni fa - gli studi nell'indifferenza dei colleghi - Harvard sono giusti, ■ rappresentano la più straordinaria ricerca mai effet-

**«Il successo arriverà quando avremo avuto almeno 10 mila guarigioni»**

tusta», come ha entusiasticamente dichiarato James Watson, lo scopritore della doppia elica del Dna. «E la prova definitiva - ha spiegato Folkman - sarà la guarigione di non ■■■■■ di 10 mila pazienti. Solo allora meriterò, con i miei collaboratori, la prima pagina del "New York Times"», citando quella che l'ha già ■■■■■ una star.

I rischi sono numerosi, ha sottolineato. La sperimentazione potrebbe essere ritardata da «molti elementi imprevedibili e imponderabili». Innanzitutto, le due proteine sono delicate, «difficili da gestire» dai laboratori agli

ospedali, ■ devono ■■ conservato a temperature polari. E, d'altra parte, anche le culture da ■■ vengono estratte presentano problemi; l'angiostatina e l'endostatina che emergono dalle cellule bio-ingegnerizzate sono a volte «ribelli», possono cioè presentare piccole variazioni nella struttura chimica a causa dell'interazione - non ancora completamente controllabile - ■■ gli enzimi delle cellule stesse. Di conseguenza, bisognerà capire se, e come, queste variazioni abbiano conseguenze sui test condotti sugli esseri umani. Intanto, però, le telefonate a Folkman continuano implacabili, anche perché la sua cura ha dato «un nuovo, sorprendente risultato», che ■■ efficace anche contro la leucemia. «Siamo a mille chiamate ■■ giorno. Questi poveri ammalati hanno visto i topi e pensano che sia tutto pronto». Non è così. Non ancora. Ma poi - conclude - «sarai molto sorpreso ■■ fallitissimo».

**Gabriele Beccaria**

## «Campioni si mangia»

## Londra, scoperto il gene della prestazione fisica

**LONDRA.** Campioni si nasce e non si diventa, secondo la scoperta di alcuni ricercatori britannici che hanno annunciato di aver individuato il gene da cui dipende la prestazione atletica di un individuo.

Analizzando in un campione di 78 militari le prestazioni e le condizioni di muscoli e organi sotto sforzo, gli scienziati dell'University College di Londra sono arrivati a una conclusione sorprendente, trovando ■ rapporto tra la resa degli individui ■ la presenza di «Ace», l'enzima per la conversione dell'angiotensina. Quest'ultimo è un ormone che interviene nella regolazione del tono dei vasi sanguigni, mentre l'«Ace» influisce sull'assorbimento dell'ossigeno portato dal sangue ai muscoli. Maggiore l'afflusso del sangue ■ muscoli, maggiore sarà la resa atletica. Vale ■ dire: i campioni sono tali:

hanno detto al «Sunday Times» - grazie al modo in cui si esprime in loro il gene responsabile per la produzione di Ace.

E' chiaro che ■■■ allenamento non si può diventare campioni, ma l'utilità dello studio - secondo quanto hanno dichiarato gli esperti del centro di addestramento reclute di Bessingbourne - sta proprio nello stabilire quale sia il requisito fisico di fondo nella ricerca degli uomini da sottoporre a corsi d'addestramento particolarmente duri e impegnativi. Una migliore comprensione sulle funzioni dell'angiotensina, dell'enzima che ne regola l'attività e del gene che controlla la produzione dell'enzima potranno avere anche risultati: servire, cioè, a comprendere meglio alcuni problemi di circolazione e aiutare ■■■ a combattere i disturbi cardiovascolari. (Ansa)

[ANSU]

## Contro il sì dell'Europarlamento alle biotecnologie l'intolleranza dei gruppi fondamentalisti laici e religiosi

# La crociata del Dna

**L'**OPPOSIZIONE che, nel Parlamento europeo, si è coagulata intorno ai Verdi, comprendendo non solo gruppi di estrema sinistra ■■ anche rappresentanti delle destre e dei fondamentalisti religiosi, per combattere la direttiva che dovrebbe aprire la via a ■■ nuova legislazione sulle biotecnologie, sembra configurare un interlocutore con cui le forze politiche liberali, democratiche e socialiste europee dovranno sempre più spesso fare i conti. Siamo di fronte alla divisione che talvolta ■■ sembrata delinearasi anche ■■ certi problemi ■■ politica nazionale: da un lato forze e partiti ispirati a programmi pragmatici di riforma e di modernizzazione dello Stato, dall'altro gruppi eterogenei ■■ loro, ma uniti da dure convinzioni ideologiche, dal proposito di

difendere ■ ogni costo certi valori ritenuti naturali ■ irrinunciabili: ■ vita ■ bambino fin da primo momento ■ concepimento; ma anche la naturale competizione; ■ i più dotati e i meno dotati; ■ famiglia e il ruolo ■ stanzialmente subordinato della donna; la natura in tutti i suoi aspetti, fino alla condanna di qualunque ■ non riproduttivo della sessualità; l'esclusione ■ la subordinazione di chi è di altra ■ ■ o di altra razza, ■ così via, fino alla demonizzazione della prostituzione ■ al proibizionismo più assoluto in fatto di droga.

Non che su tutti questi valori i gruppi ideologicamente «duri» a cui penso ■■■■ concordi. Ma su

molti ■ essi sì, al punto da poter rappresentare una forza capace di bloccare, ■ almeno di rallentare, l'azione delle maggioranze smodernizzanti.

Il caso della direttiva europea sulle biotecnologie sembra esemplare: si trattava, ricordiamolo, di una direttiva che deve ancora ■■■ recepita, interpretata e discussa, dai singoli Parlamenti nazionali. Ma su di essa si è concentrata ■■■ opposizione ■■■ da

ragioni molteplici che hanno trovato qui la loro convergenza: c'è la ■ **diffidenza dell'estrema sinistra** per tutto ciò che sappia di mercato ■ **utilizzazione industriale di brevetti**, questa «olta nutrita da certo fondamentalismo verde che, in fondo, si aspet-

ta che la natura ridiventi improvvisamente benigna (ma lo è mai stata?), ■ solo l'uomo smette di manipolarla ■ tormentarla. Dalla natura alla vita: e allora ■ con la demonizzazione delle biotecnologie, della manipolazione genetica, dell'intervento tecnoscientifico sulle procedure più antiche e naturali di riproduzione, che per molti dev'essere ■ lasciate alla decisione di Dio (cioè, in definitiva, del caso).

Non che la diffidenza per certi esiti delle biotecnologie non sia anche razionalmente motivata. ■ andrebbe allora giustificata, per l'appunto, con la preoccupazione circa le possibili conseguenze indesiderate ■ ciò che ■ fa, e ■ in base all'astratto dirit-

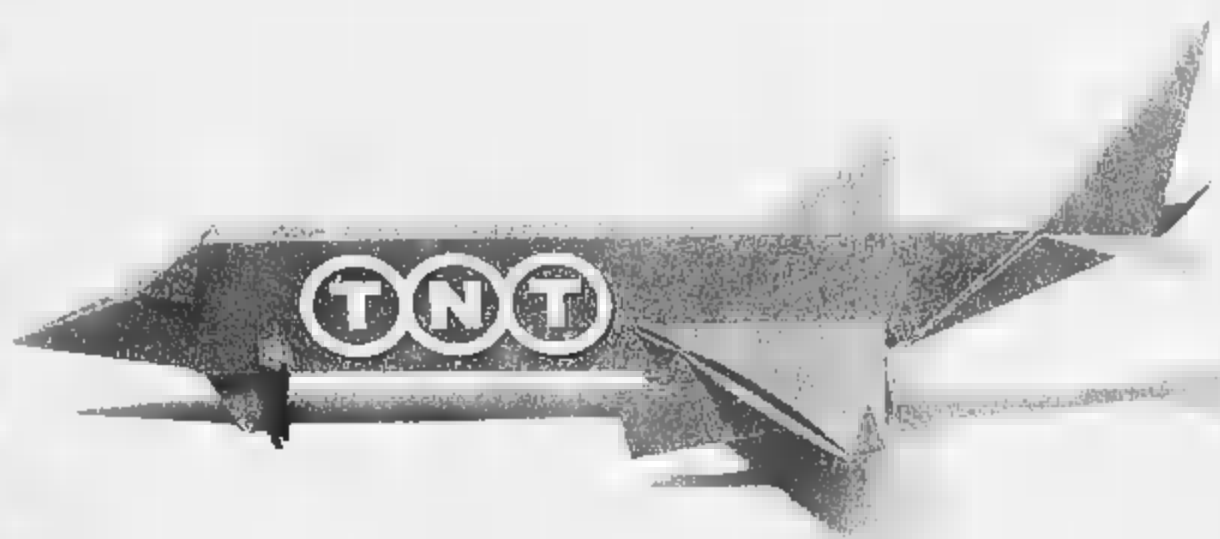
to di qualunque specie ad essere rispettata nelle sue forme «naturali» di esistenza. Vogliamo davvero, quando divenisse possibile, rimettere in vita i dinosauri? Si obietterà che essi si ■■■■ estinti per una catastrofe naturale, non per iniziativa dell'uomo. D'accordo: ma anche l'uomo è ■■■■ agente naturale fra gli altri; la sua lotta contro certi virus ■■■■ batteri non ci sentiamo proprio di demonziala. ■■■■ sosterremo forse che l'addomesticamento dei cavalli, dei cani, dei bovini, ■■■■ attentato alla natura di quelle specie?

Non neghiamo che nel caso del trattamento delle specie naturali siano in gioco scelte di valore fondamentali: gli animali in quanto capaci di soffrire hanno

diritto a che l'uomo ■■■ produca  
loro sofferenze, o le riduca ■■■ mi-  
nimo (continuano a mangiare la  
carne, ma aboliremmo volentieri  
la caccia, la corrida, la strage del-  
le foche da pelliccia). Quanto al-  
l'uomo, è ovvio che ■■■ accette-  
remmo ■■■ di manipolarlo vio-  
lando la ■■■ libertà. Ma per mol-  
tissime questioni come quelle su  
cui ha deliberato il Parlamento  
europeo, non si tratta ■■■ mettere  
■ ■■ gioco essenze naturali in-  
toccabili, bensì di calcolare il più  
razionalmente possibile gli esiti che  
■ ■■ vogliono raggiungere ■ ■■ i rischi  
che si corrono. ■ ■■ per questo cal-  
colo occorre davvero uno spirito  
laico e liberale, che rigidità ideolo-  
giche e fondamentalismi di  
qualsunque tipo non possono che  
oscurare.

## Gianni Vattimo

DA OGGI  
IL MONDO  
DEI TRASPORTI  
PRENDE UNA BELLA  
PIEGATA.



**TNT TRACO**  
**DIVENTA TNT.**  
GLOBAL EXPRESS, LOGISTICS & MAIL

Gli indirizzi e le lettere che un'interlocutore  
 in un'occasione, un'offerta di  
 per la decisione se più  
 ce, tradita. Dal  
 sempre il simbolo affidabilità  
 presenza e velocità che da Posta Interna e Logistica  
 di Trasporto presso Nazionale



# Signore e

# Signori,

*DA MARTEDÌ 19 MAGGIO CON  
LA STAMPA, LA VIDEOCASSETTA PER  
RIVIVERE LA GRANDE STAGIONE  
DEL 25° SCUDETTO BIANCONERO.  
VHS + LA STAMPA A SOLE L. 9.900.*

# la Signora.

Bianconeri di tutta Italia, martedì 19 tenetevi liberi. Avete un appuntamento con la Signora. Vi aspetta in edicola, insieme ■ La Stampa, per festeggiare il suo 25° scudetto con un grande evento: Juventicinque. Una videocassetta di 30' per rivivere a casa vostra tutta l'emozione di questo grande campionato, attraverso spettacolari immagini.



Gli abbonati possono richiedere la VHS al prezzo di lire 8.400 per posta a La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marengo, 32 10126 Torino. Oppure via fax al numero 011/6568393.





Quasi pronti stazione sotterranea e centro culturale. Poi toccherà al megaporto e all'isola con case, negozi e canali

# Una nuova Montecarlo per Alberto

## Quattro opere cambiano il volto del Principato

MONTECARLO  
DAL NOSTRO INVIATO

Il treno arriva alle 10 e 55. Non c'è un gran traffico oggi. Fuori, il solito gendarme fermo davanti ai pedoni. Ci sono già i cartelli bianchi, le frecce rosse. «Media Accreditation». Bisogna andar su il 1, il poliziotto roteando il braccio. E bisogna fare lunghe salite prima di arrivare alle tribune, prima di dare il mare, la baia, i luci, Montecarlo. Ma il futuro del Principato comincia da qui, dove non riuscirà ancora a vederlo. Lavorano sotto. Tre chilometri di ferrovia nuova, stazione nascosta al cielo. Il prossimo anno ci sarà già, al prossimo Gran Premio. Guadagneranno quattro ettari di spazio: qui fanno i calcoli anche così. A Monaco ci sono in tutto 10 ettari di superficie, e non è tanto per diventare una capitale del turismo. Quando verrà il Duemila, questo piccolo grande Regno sulla porta della Costa Azzurra comincerà ad avere un'altra faccia, avrà un porto nuovo, una diga, la stazione sotterranea, un'isola, altri palazzi, di vetro, alberghi. Nella domenica di sole prima del Gran Premio, tutto questo non si vede. Montecarlo sembra sempre così uguale a se stessa, al suo passato.

Eppure, se adesso riesce ancora difficile immaginare la nuova Montecarlo, Monaco Duemila è qualcosa di più d'un semplice progetto. Lo vuole il principe Ranieri, spiegano: «Sarà il suo segno nella storia». Ed ecco il suo segno. Le case che toccheranno il cielo, un'isola sul mare con i canali e le palafitte, una Venezia futuribile, un'altra faccia attorno al suo vecchio, ai suoi maggiordomi in livrea, ai suoi negozi di lustrini e gioielli. Lo chiamavano il regno dei balocchi. Dovranno dargli un altro nome, a Monaco. La Montecarlo Duemila parte dalla stazione. Come spiegano, all'Ufficio Stampa del Principato: «Un'opera considerevole. La deviazione sotto terra di quasi tre chilometri di strada ferrata, di cui 1,8 in Francia. Con questo progetto verranno recuperati e riutilizzati i 4 ettari di terreno occupati oggi dalla linea ferroviaria. I lavori, avanti velocemente, niente traspare in superficie: solo qualche vibrazione». Il gigantesco tunnel, dal valone di Santa Devota fino a Cap d'Ail. Il cantiere sotterraneo è collegato da una galleria secondaria al tunnel, inaugurato il 10 marzo 1994, che già collega il Principato alla Moyenne Corniche. La stazione sarà lunga più di 500 metri, larga 22; alta più di 10 metri. Tre binari e due marciapiedi. Sarà inaugurata il prossimo anno. Al posto della stazione vecchia, scuole, alberghi, uffici, industrie. Costo dei primi lavori: 1,3 miliardi di franchi francesi.

Dalla stazione Centro Culturale e delle Esposizioni. Sarà pronta alla fine del '99. Sorgerà sul terrapieno del Lavotto. Parte in superficie, parte sotto terra. Settanta metri quadri ripartiti in 10 livelli: sala grande da 1900 posti, un auditorium da 800 posti, «dotto di una scena di quasi duecento metri quadri»; un anfiteatro di 400 posti; dodici sale di esposizione. Parcheggio sotterraneo da 675 posti. Costo: un miliardo di franchi francesi.

Poi ci sono i lavori che stanno per cominciare e i grandi progetti che trasformeranno davvero Monaco: il porto, la diga, l'isola. Nel nuovo porto verranno spostati gli attracchi delle piccole imbarcazioni, e l'ampliamento servirà soprattutto a far posto alle navi da crociera che oggi invece costrette ad approdare a Nizza. In un primo mo-

mento si pensava di far fuori le vecchie industrie di Montecarlo, palazzi un po' cadenti che si affacciavano sulla baia. Hanno deciso di tenerli in piedi e fra queste mura sta nascendo la città artistica. Ci sono messi lì alcuni pittori famosi come Folon, e in questi palazzi si trasferiranno i nuovi studi di Radomonte Carlo, italiana e francese. Il nuovo porto aperto alle navi da crociera veicolerà nel Principato altro turismo. La diga destinata a proteggere e ingrandire il porto sarà lunga 352 metri, larga 28 metri, alta 19 metri. Costo previsto: 2100 miliardi di lire.

**PORTO**  
Diga - lunga 352 metri  
larga 28 metri  
alta 19 metri  
Costo previsto:  
2100 miliardi di lire

**ISOLA**  
lunga 1,5 km  
superficie 70 ettari  
Costo:  
10.500 miliardi

nti per i miliardi. Come a dire che cominciano in vantaggio. Grazie a questi lavori, sulle banchine nuove nasceranno ai piedi della Rocca, uffici e negozi, grandi magazzini e parcheggi per diecimila posti. Così, Monaco sembra un'altra città, un pezzo d'America affacciato sulla Costa Azzurra. E alla fine, l'ultimo grande progetto sarà quello dell'isola, un'area in faccia a Montecarlo e alle luci, che cambierà davvero del tutto il volto della cittadina. Uno dei disegni è quello preparato dall'architetto Michel Pinseau: la sua isola sorgerà a 100 metri dalla riva, e si estenderà per un chilometro e mezzo di lunghezza sopra una superficie di settanta ettari. Nascerà un

nuovo quartiere, negozi, attività economiche, e collegamenti su strade e per canali. Poi piazze e giardini. Lavori, quattro a 12 anni. Costo, 10 miliardi di franchi francesi, più di dieci volte il budget dello Stato Monegasco. Ci penseranno i capitali privati. Un altro disegno è quello dell'architetto Jean Philippe Zoppini. Un'isola circolare, trecento metri di diametro. Potrà accogliere 4 mila persone. «Accessibile per via aerea e per mare. Niente ponti, niente strade, niente macchine. O forse, un tunnel nel mare per legarla al continente: ci devono pensare.

Da qui ad allora, tutto un po' di tempo deve ancora passare. Aspettando il Gran Premio, per ora si sta

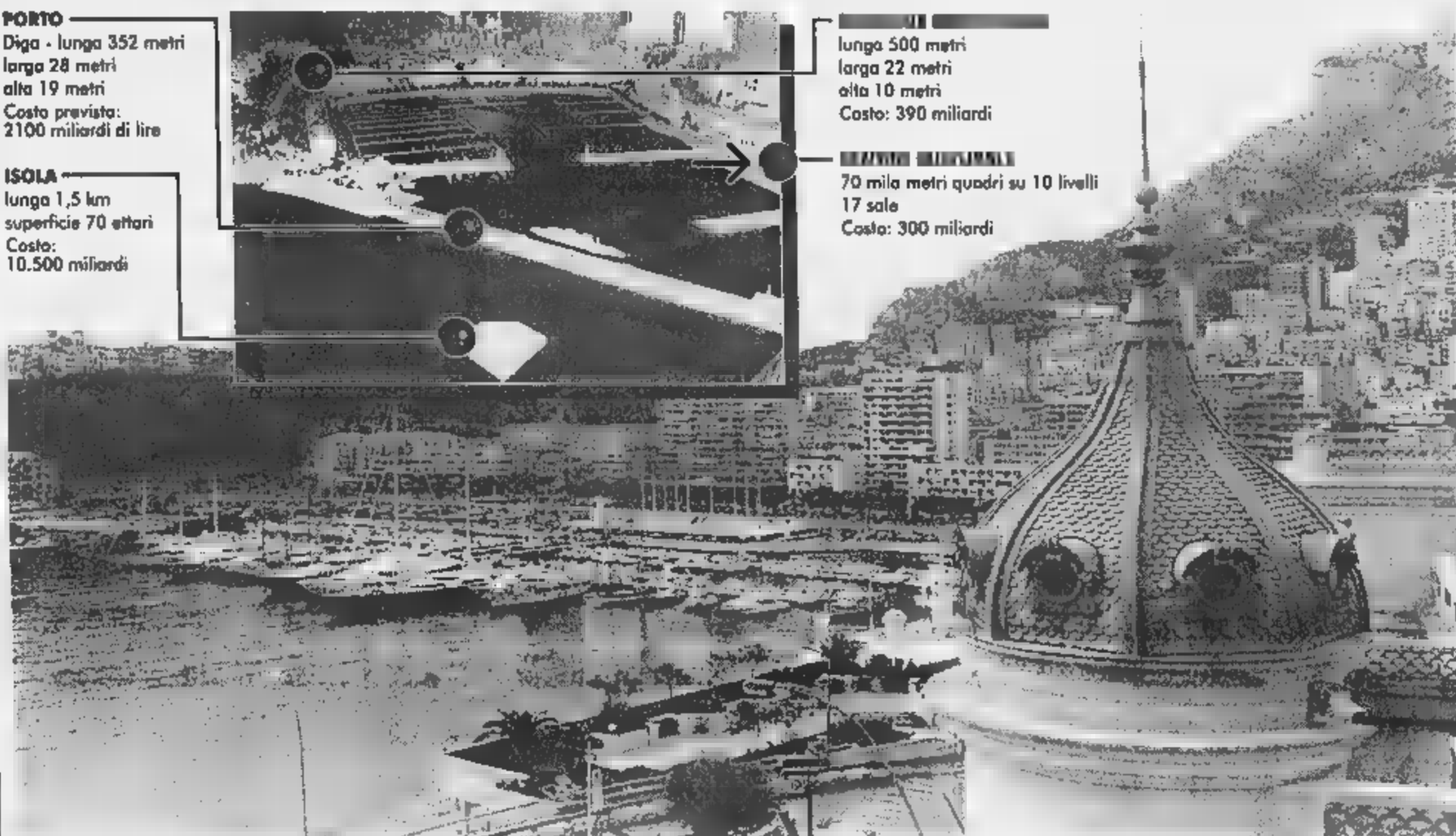
ancora con i piedi nel passato. Odio, non è male lo stesso, come aveva spiegato il governo facendo il suo consuntivo. L'anno scorso, la cifra d'affari totale si aggirava sui 12 mila miliardi di lire, più 14 per cento rispetto al '96. Era andato tutto meglio: l'immobiliare (più 44 per cento), l'alberghiero (più 11), il bancario (più 17), il commerciale (più 11). Anche il turismo cresce. Gli italiani rappresentano il 60 per cento del totale. Aumentano gli americani. E adesso che arrivano Schumacher e gli altri, tornano tutti. Le tribune, la curva del Mirabeau, quella del Casinò. Il porto, già in fondo. Tutto come sempre.

Pierangelo Sapegno



Il principe Ranieri

**I progetti sono l'eredità che Ranieri vorrebbe lasciare prima di abdicare**



lunga 500 metri  
larga 22 metri  
alta 10 metri  
Costo: 390 miliardi

70 mila metri quadri su 10 livelli  
17 sale  
Costo: 300 miliardi

E' nella costellazione del Centauro. Gli astronomi: un cucchiaino di materia pesa una tonnellata

## Un super diamante nella Via Lattea

Scoperta una stella solida grande quasi come la Terra

DAL NOSTRO INVIATO

Hillary Clinton deve avere rimirato il suo anello di diamanti, ieri mattina, con un'ombra di preoccupazione sul volto. Nella suite dello Swallow Hotel, che ha ospitato lei e il marito nelle giornate del vertice del G8 a Birmingham, infatti, è arrivata con lo stesso effetto dirompente registrato oltre un milione di chilometri in un'isola, con la notizia che sembra demolire il mito del diamante come bene rifugio. La notizia, cioè, che gli astronomi hanno scoperto la prima stella solida: un diamante puro, grande più o meno come la nostra Terra, circa 13 mila chilometri di diametro. Se mai si riuscisse ad agganciarla, il suo peso che espresso in carati sa-

rebbe di 10 miliardi di trilioni di trilioni (è persino assurdo il confronto con i 1462 carati del diamante più grosso conosciuto, che appartiene alla De Beers), il mercato crollerebbe. I diamanti varrebbero quanto la sabbia delle nostre spiagge: niente. Ma è fantascienza. Unica realtà l'esistenza di quella stella - poco romanticamente designata BPM37093 - nella costellazione del Centauro, a 17 anni luce da noi e quindi, nella Via Lattea, relativamente vicina.

Da trent'anni, spiega il «Sunday Times», gli scienziati si domandavano se i loro studi teorici su una stella-diamante fossero realistici. La risposta è venuta dallo Hubble, il telescopio spaziale. La nuova stella è quella che gli astronomi chiamano un nano bianco: un corpo,

cioè, in cui il combustibile nucleare si è esaurito e la residua cenere di carbonio continua a bruciare grazie all'ossigeno ancora presente, a «modesta» temperatura di 12 mila gradi. «BPM37093 consiste principalmente di carbonio e ossigeno allo stato cristallizzato», ha precisato Steve Kawaler, lo scienziato della Iowa State University che ha guidato la ricerca. «E' un diamante con una ventura azzurro-verde ed è l'immensa gravità di un nano bianco e le enormi pressioni che permettono al carbonio, a tali alte temperature, di esistere cristallizzato. Un nano bianco è la densissima. Un cucchiaino di materia pesa una tonnellata».

Ed è per questo, forse, che la De Beers, la massima organizzazione mondiale per l'estrazione e il com-

di diamanti, dorme per ora sonni tranquilli. Proprio la densità della stella-diamante e la sua temperatura escludono la possibilità di spedizioni, e pure con navicelle automatiche che fonderebbero al primo contatto. «E se anche le meraviglie tecnologiche del futuro dovessero far superare la barriera del calore, ci sarebbe quella della gravità. Nessuno essere umano potrebbe portare quelle pressioni gravitazionali», ha precisato Martin Barstow, astronomo dell'università di Leicester. «Tutto, su quella stella, sarebbe assolutamente piatto. Semplicemente non sarebbe possibile costruire edi-

fici. Tutto sarebbe compresso, irriconoscibile. L'atmosfera avrebbe una profondità di cinque o chilometri, come una spessa coperta». Ma se c'è vita attorno alla stella di diamante è anche perché la luce di quel diamante è fredda. Spiega l'astronomo Ralph Wijers, dell'Università di Cambridge: «La luminosità di un vecchio nano bianco esprime molto meno energia del nostro Sole, e questo renderebbe difficile la vita. Gli angoli dell'u-

In alto, una veduta del Principato di Monaco e il plastico con la configurazione della diga e del nuovo porto per navi da crociera. A fianco, un'immagine della Via Lattea

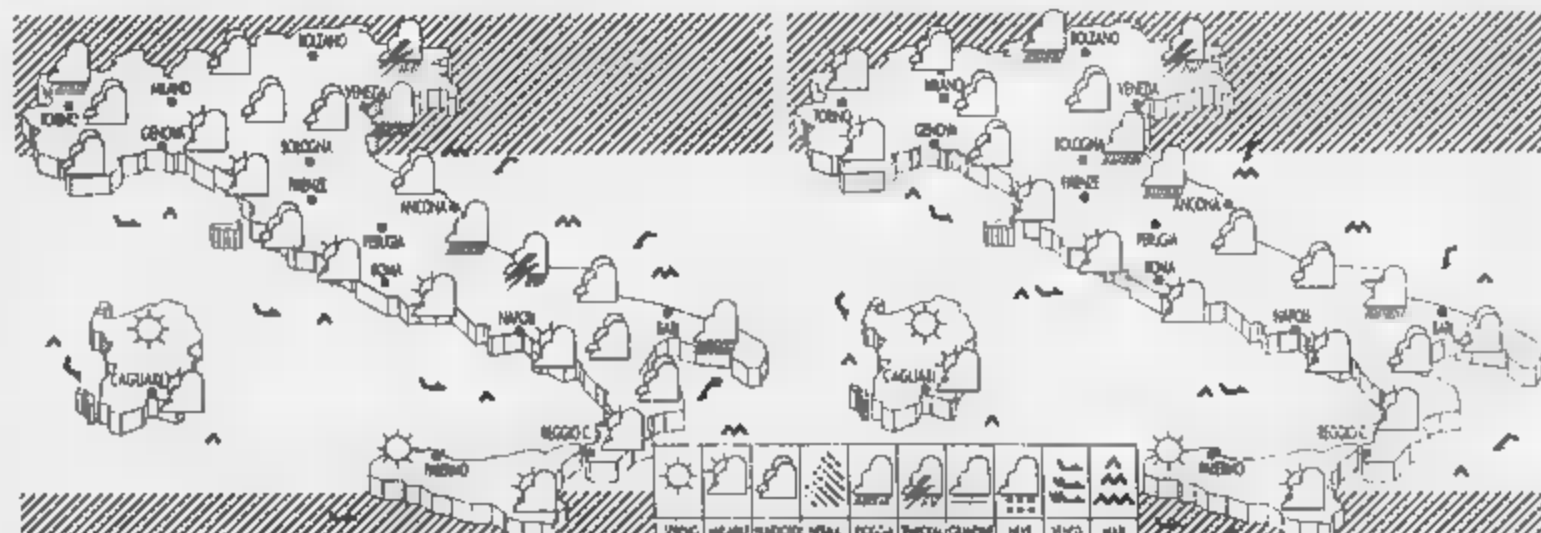
niverso in cui è più probabile trovare tracce di vita è più vicini a noi: per esempio su Europa e Titano, le lune di Giove e Saturno. Tutto questo sembra rassicurare gli strateghi della De Beers: «I nostri geologi - ha detto un portavoce - stanno esaminando l'interessante scoperta. Ma non credo che il nostro marketing si preoccupi più di tanto». I funzionari della Casa Bianca al seguito della «first lady» americana tacciono; ma ci sarebbe Hillary Clinton, dopo un primo sussulto, non ha perso il sorriso quando con il marito ha lasciato Birmingham diretta alla residenza di campagna di Tony Blair. I diamanti mischi.

Fabio Galvano

a cura di Marcello Laffrè

### IL TEMPO

**NUVOLI E QUALCHE PIOGGIA.** La perturbazione che ha interessato le nostre regioni nei giorni scorsi viene alimentata da una corrente di aria instabile proveniente dal Nord Africa, generando un tempo variabile che caratterizzerà i prossimi giorni della settimana. Dopo un breve intervallo arriverà invece una nuova perturbazione, che porterà condizioni di cattivo tempo su tutto il territorio. Oggi il tempo sarà nuvoloso sulle regioni del versante adriatico, isolati temporali; sulle rimanenti regioni avremo invece condizioni variabili. Martedì e mercoledì sarà un graduale miglioramento, con cielo irregolarmente nuvoloso sulla Pianura Padana e sulle regioni del versante adriatico, ove potrà verificarsi qualche residua pioggia. Il tempo sarà generalmente buono sulle rimanenti regioni della Penisola. Tra giovedì e venerdì dovremo avere un intervallo della nuvolosità; il tempo sarà abbastanza buono, ma non mancheranno temporanei annuvolamenti soprattutto nelle ore pomeridiane; la temperatura sarà in aumento. Sabato e domenica avremo nuovamente condizioni di tempo perturbato, inizialmente sulle regioni settentrionali e poi anche sul resto del territorio.



**OSOL.** Il tempo sarà nuvoloso su tutte le regioni del versante adriatico, con possibilità di temporali, specie sui rilievi. Sulle rimanenti regioni della penisola condizioni di variabilità, con annuvolamenti nelle ore pomeridiane. Su Sicilia e Sardegna tempo buono. Temperatura stazionaria.

CITTA' ITALIANE				CITTA' ESTERE			
min	max	min	max	min	max	min	max
Aosta 14	19	Bologna 11	20	Bari 15	21	Amsterdam 6	20
Bolzano 14	19	Firenze 12	19	Londra 9	23	Atene 23	variabile
Verona 13	19	Roma 11	21	Los Angeles 11	18	Bangkok 29	sereno
Trieste 14	21	Palermo 16	22	Madrid 12	27	Berlino 8	variabile
Venezia 11	20	Catania 16	23	Mosca 4	18	Bruxelles 11	sereno
Milano 14	21	Messina 20	27	Praga 12	19	Bucarest 8	pioggia
Torino 11	21	Alghero 15	22	Parigi 13	25	Sofia 15	variabile
Cuneo 9	13	Cagliari 16	23	Stoccolma 10	21	Nizza 15	sereno
Gênova 17	22	Perugia 14	20	Vienna 9	14	Copenaghen 6	sereno
Imperia 16	22	Reggio Emilia 15	22	Tokyo 17	22	Oslo 10	variabile
		Modena 15	22	Sydney 17	21	Parigi 10	variabile
		Parma 15	22	Helsinki 4	18	Praga 12	sereno
		Reggio Calabria 15	22	Stoccolma 10	21	Parigi 13	sereno
		Catania 16	23	Vienna 9	14	Parigi 13	sereno
		Messina 20	27	Parigi 13	25	Parigi 13	sereno
		Alghero 15	22	Parigi 13	25	Parigi 13	sereno
		Cagliari 16	23	Parigi 13	25	Parigi 13	sereno



Per tre giorni da Ruggiero, Clinton, Fidel Castro, Blair, Prodi e Mandela

# Disordini a Ginevra per il Wto

## I Grandi a consulto

GINEVRA  
DAL NOSTRO RIVISTO

Arriva questa sera il presidente Bill Clinton. Prende subito la parola. Il leader cubano Fidel Castro è invece giunto da qualche giorno. E si è già dato da fare con contatti personali. Poi sono attesi il capo di Stato sudafricano Nelson Mandela o primi ministri come il britannico Tony Blair e Romano Prodi. E l'agitato Sud-Est asiatico dove si vivono ancora giorni bui è rappresentato da Rasdhan Aziz, la ministro malesiana del Commercio estero.

Da oggi fino a mercoledì (preceduti da disordini: si veda la scheda a fianco) i grandi della Terra si sono dati appuntamento a Ginevra. L'occasione è data da due avvenimenti che si intrecciano: le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del Gatt, i primi accordi multilaterali per gli scambi, e la seconda conferenza ministeriale della Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio diretta da Renato Ruggiero e che dal 1995 è l'erede del Gatt.

Celebrazioni e conferenza segnano un momento di passaggio. Osserva Augusto Fantozzi, ministro del Commercio estero: «Festeggiamo cinquant'anni di progresso nell'apertura dei mercati e anche la guida di Ruggiero impegnato a pilotare il mondo verso la massima concorrenza. La conferenza è celebrativa e preparatoria: non si tratteranno conclusioni, ma sarà preparata la strada del lavoro futuro».

E costruirne non è facile. Le tensioni non mancano come dimostrano le violenze scatenatesi a Ginevra: le dimostrazioni dei nemici della Wto, le nemici della liberalizzazione. Del resto la crisi del Sud-Est asiatico ha posto tanti interrogativi. Fra i Paesi via di sviluppo e diffusa la paura che la liberalizzazione dei mercati favorisca ancora di più i Paesi ricchi. E le nazioni progredite temono che la concorrenza possa svilupparsi con metodi non corretti, dallo sfruttamento al lavoro minorile.

Tema, quest'ultimo che è stato affrontato: mattina, sempre a Ginevra, nella riunione della Confederazione internazionale dei sindacati liberi (Cifl). Nel suo intervento, Fantozzi ha ricordato che «fin dalla prima conferenza ministeriale della Wto, che si è svolta nel dicembre 1996 a Singapore, l'Italia ha auspicato una proficua collaborazione tra l'Organizzazione mondiale del commercio e quella per il lavoro, l'Ilo, per la protezione dei diritti dei lavoratori, la libertà sindacale, la tutela dei minori».

Si discute quindi sulle regole necessarie per garantire la caduta delle barriere e l'allargamento della concorrenza internazionale in un contesto sociale con più equità. Ruggiero (che stimola la definizione dei singoli accordi e la strategia complessiva della Wto) e convinto, del resto, che la globalizzazione sia uno strumento formidabile per combattere la povertà.

Ma cosa fare in concreto? Come agire? Dice Fantozzi: «Alla conferenza ministeriale della Wto l'Unione europea solleciterà l'apertura di un round negoziale a tutto campo, come indicato per la prima

Dalla crisi del Far East ai commerci si cercano nuove strade per il mondo



### LA CITTA' SCONVOLTA

## Auto incendiate, saccheggiate negozi

GINEVRA. Nottata movimentata, tra venerdì e ieri, a Ginevra per nuovi disordini provocati da un migliaio di manifestanti contrari all'Organizzazione del commercio mondiale (Wto), la cui seconda Conferenza ministeriale comincia oggi. Dopo la manifestazione e gli incidenti venerdì pomeriggio e cui avevano partecipato circa 5000 persone, verso le 23, un gruppo valutato dalla polizia fra i 1000 persone, in

prevalenza giovani, ha incendiato auto, rotto vetrine e saccheggiato negozi. Le forze dell'ordine ginevrine sono intervenute con i gas lacrimogeni per ristabilire l'ordine. Il teatro di queste nuove violente manifestazioni è il centro cittadino, visto che da ieri la sede Wto, il Palazzo delle Nazioni Unite è stata area circoscritta da transennate e vigilate da contingenti di poliziotti antisommossa.

volta nella riunione informale di Fiesole promossa dall'Italia con i ministri del Commercio comunitario. Questa proposta di negoziato complessivo, che sarà portata avanti dal vicepresidente della commissione europea Leon Brittan, è battezzata Millennium round.

Gli Stati Uniti però più che perplesse. Preferiscono negoziati settoriali che consentano di entrare nei dettagli, ma anche di verificare il rispetto dei diversi interessi caso per caso come accaduto con gli accordi 1997 per la liberalizzazione

ne delle telecomunicazioni e dei servizi finanziari. La differenza fra Europa e Stati Uniti non è quindi di poco conto. E affiora mentre il vecchio continente ha fatto decollare l'Euro, la moneta unica, il Nord America e il Sud studiano altri passi per il superamento delle frontiere commerciali interne. C'è quindi molta curiosità intorno all'intervento che Clinton pronuncerà questa sera.

E per superare gli attriti ha già preso corpo l'idea di far svolgere proprio negli Stati Uniti la prossima conferenza ministeriale: «Sembra - dice Fantozzi - che ci sia maggiore disponibilità americana a tener conto delle esigenze dei Paesi meno ricchi che devono maggiore considerazione per arrivare a regole più eque per la distribuzione della ricchezza attraverso il commercio mondiale».

Occchi puntati quindi su Clinton da parte dei 132 Paesi che fanno parte della Wto, anche dei 31 candidati all'adesione fra i quali la Russia e la Cina che l'anno prossimo dovrebbero

Clinton  
(a fianco, da sinistra)  
Renato Ruggiero e Fidel Castro

### La storia

## La «rivoluzione» dal Gatt al Wto

GINEVRA. Dal 1948 al '94, il Gatt (Accordo generale sulle tariffe e il commercio) ha delineato il regole per gran parte degli scambi mondiali fino alla creazione della Organizzazione mondiale del commercio (Wto) nel 1995. Ecco le tappe fondamentali del Gatt e Wto.

1. **GATT '48.** A Ginevra (Svizzera), entra in vigore il Gatt, nato il 30 ottobre '47, con la firma di 23 Paesi.

2. **Ad Anney (Francia).** s'inizia la seconda serie di trattative negoziali mirate alle riduzioni di tariffe.

3. **A Torquay (Gb),** terza serie di trattative per la riduzione di tariffe. I Paesi Gatt sono 37.

4. **GATT '54.** A Ginevra, si svolge il quarto round con la riduzione di tariffe pari a 2,5 miliardi di dollari. Nel '56 il Gatt avvia corsi di formazione sulla politica commerciale per funzionari di Paesi in via di sviluppo.

5. **GATT '60.** Accordi tessili. A Ginevra, parte la sesta serie di trattative, il Kennedy round, conclusosi nel '67.

6. **GATT '73.** A Tokyo inizia il «Tokyo round», che si conclude a novembre '79 ampliando gli spazi del Gatt: dalle tariffe alle sovvenzioni e misure compensatorie, dalla rimozione degli ostacoli al commercio alle procedure d'importazione.

7. **GATT '80.** Inizia l'ottava e più complessa serie di trattative, l'Uruguay round, firmata a Marrakech (Marocco) il 15 aprile '94. I Paesi Gatt sono ormai 123, l'accordo ha cambiato il sistema del commercio mondiale e dà vita alla Wto.

8. **GATT '95.** A Ginevra, nasce Wto. Dal primo maggio ne è direttore generale l'italiano Renato Ruggiero.

9. **A Singapore,** si svolge la Prima Conferenza ministeriale della Wto, che stabilisce tre gruppi di lavoro su: 1) commercio e investimenti, 2) commercio e politica della concorrenza, 3) trasparenza dei mercati pubblici.

10. **40 governi** si accordano per la riduzione dei dazi doganali sui prodotti di tecnologia dell'informazione a partire da luglio. Obiettivo: eliminare i dazi per il 2000.

11. **70 Paesi** concludono un accordo multilaterale in cui s'impegnano ad aprire dal gennaio '99 i servizi finanziari, pari al 95% dei mercati bancari e assicurativi. Alla Wto aderiscono 132 Paesi.

## Nella guerra dei tassi l'Italia peserà di più

CON la creazione della moneta unica politica monetaria sarà realizzata dalla Banca centrale europea ed avrà efficacia in tutti i Paesi che quella moneta unica avranno adottato. Il trasferimento della politica monetaria dal livello dei singoli Stati a quello multilaterale viene solitamente interpretato come perdita, da parte degli stessi Stati, di una quota di sovranità, quasi a voler sottolineare come, sia pure a fronte di alcuni vantaggi attesi, la partecipazione all'unione monetaria implichi un costo rilevante sotto il profilo dell'identità nazionale, perché si sacrifica la quota di sovranità costituita dal diritto di battere moneta, sia sotto quello operativo, poiché il controllo della quantità di moneta è determinante per la preservazione dell'ordine economico e finanziario, ma è anche uno strumento tra i più efficaci politica economica.

In via di puro diritto, ciò è senz'altro vero, anche se nella dottrina delle istituzioni politiche non manca chi nega che costituisca una perdita di sovranità il conferimento di una quota di potere che avvenga con un atto (e non v'è dubbio che la scelta di partecipare all'unione monetaria, per tutti gli Stati, è un atto sovrano).

La realtà della prassi, però, è tutt'altra cosa. La sovranità che i Paesi come l'Italia hanno ancora sulla propria moneta si è già ridotta, di parecchio e da parecchio tempo. L'atto sovrano col quale lo Stato si è spogliato del potere di governare i tassi di interesse - e, quindi, la quantità di moneta, il credito - è stato quello col quale lo Stato liberalizzò il movimento di capitali. Con quell'atto la politica monetaria è stata trasferita ai mercati finanziari e monetari i quali, con la liberalizzazione, hanno acquisito il potere di scrutinare i sistemi politici ed economici attraverso trasferimenti di fondi.

Entro certi limiti, queste differenze di valutazione potevano e dovevano essere compensate con la manovra dei tassi di interesse. Poiché la manovra dei tassi consiste in realtà nella manovra delle differenze rispetto a tassi di riferimento (in linea di massima, quelli dei Paesi monetariamente più forti), in ultima analisi il livello dei tassi, ancorché ricadente di diritto sotto la sovranità nazionale, era determinato di fatto dalla politica dei tassi seguita dai Paesi più rilevanti. Ed infatti per anni la manovra dei tassi sulla lira ha dovuto sostanzialmente seguire quella dei tassi sul marco, essendo questa la moneta del Paese guida del blocco valutario all'interno del quale si intendeva mantenere cambi stabili, ed essendo Germania il nostro principale partner commerciale.

Con la istituzione dell'Euro e della Banca centrale europea, questa sorta di dipendenza si ridimensiona sensibilmente al punto che, contrariamente a quanto solitamente si afferma a punto di diritto, è fatto essa stessa la moneta unica che determina, se mai, un recupero pur parziale della perdita sovrana.

Negli ultimi anni, infatti, la politica monetaria europea era sostanzialmente dettata dalla Bundesbank. Il margine di libertà consentito alle altre banche centrali nel fissare i tassi di interesse era estremamente esiguo ed indipendente dai diversi sistemi economici. Con una parziale eccezione per l'Inghilterra, a motivo dei suoi particolari legami con gli Stati Uniti, la politica monetaria dell'Olanda come della Spagna, dell'Italia come della Francia, era dettata dai tedeschi a Francoforte.

Con la Banca centrale europea, invece, la politica monetaria sarà decisa da un consiglio di diciassette membri, costituito dai governatori degli undici Paesi aderenti all'Unione più i sei del Direttorio. Ai di là dei due membri che vi conta l'Italia - aspetto di rilievo sotto il profilo dell'utilità nazionale dal momento che si tratta di due persone tra loro lontane per carattere, formazione e cultura - ogni decisione scaturirà da un processo collegiale di analisi e valutazioni sul quale l'interesse di un singolo Paese, fosse anche il più forte, non avrà più modo di prevalere. Ogni Paese, molto più di ora, avrà modo di far valere le sue ragioni e cercare alleanze per farle prevalere o, almeno, per farle pesare. Ne risulterà un organismo la cui snellezza non è garantita, ma aperto alle posizioni più disparate per tener conto delle esigenze nient'affatto omogenee che emergeranno dai diversi Paesi e dalle diverse regioni dove circolerà l'Euro.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.



determina, se mai, un recupero pur parziale della perdita sovrana.

Negli ultimi anni, infatti, la politica monetaria europea era sostanzialmente dettata dalla Bundesbank. Il margine di libertà consentito alle altre banche centrali nel fissare i tassi di interesse era estremamente esiguo ed indipendente dai diversi sistemi economici. Con una parziale eccezione per l'Inghilterra, a motivo dei suoi particolari legami con gli Stati Uniti, la politica monetaria dell'Olanda come della Spagna, dell'Italia come della Francia, era dettata dai tedeschi a Francoforte.

Con la Banca centrale europea, invece, la politica monetaria sarà decisa da un consiglio di diciassette membri, costituito dai governatori degli undici Paesi aderenti all'Unione più i sei del Direttorio. Ai di là dei due membri che vi conta l'Italia - aspetto di rilievo sotto il profilo dell'utilità nazionale dal momento che si tratta di due persone tra loro lontane per carattere, formazione e cultura - ogni decisione scaturirà da un processo collegiale di analisi e valutazioni sul quale l'interesse di un singolo Paese, fosse anche il più forte, non avrà più modo di prevalere. Ogni Paese, molto più di ora, avrà modo di far valere le sue ragioni e cercare alleanze per farle prevalere o, almeno, per farle pesare. Ne risulterà un organismo la cui snellezza non è garantita, ma aperto alle posizioni più disparate per tener conto delle esigenze nient'affatto omogenee che emergeranno dai diversi Paesi e dalle diverse regioni dove circolerà l'Euro.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

Si saranno diversi i terreni sui quali si confronteranno scuole diverse: di interesse, di banche, di manovra del cambio; tutti terreni sui quali, avendone passate tutti i colori, l'Italia ha una esperienza e capacità professionali di assoluto rilievo che finora trovavano scarsa udienza internazionale provenendo dal Paese noto per i suoi squilibri ed il suo disordine monetario. Ora, invece, l'Italia torna a poter dire la sua nella gestione della moneta che contenderà il primato globale al dollaro come mezzo di pagamento e come strumento di riserva. Non è la sovranità monetaria definita dai testi classici dell'800, ma in tempi di economia e finanza globale conta avere voce in capitolo nel governo dei processi multi e sovra-nazionali; è l'unico modo per essere sovrani di diritto, ma sudditi di fatto.

### I NOMI E GLI AFFARI

## La finanza cambia pelle, i lombardi sbarcano a Crotone

Di colpo l'Italia s'è desta. Nel business il ricambio politico è il nuovo impero dell'Euro. Dopo le polemiche di noccioli duri proiettati verso l'eternità, di maggiori dell'industria. Stato di cui sospettava perfino la clonazione, si volta pagina. Giovanni Agnelli anticipa che sarà rivisto il patto di sindacato Fiat, proprio mentre la Generali presiede. Antoine Bernheim portano la loro partecipazione nella holding automobilistica al 3%. Dei vertici delle telecomunicazioni di Stato, oltre a Biagio Agnes passato sotto le bandiere di Vittorio Cecchi Gori, solo Francesco Chirichigno riesce a riciclarsi alla Siae.

Lucio Rondelli, fedelissimo di via Filodrammatici, abbandona le remore, lancia il cuore ol-

tre l'ostacolo e con bliz si unisce a Unicredit. Ha capito che chi si ferma è perduto. Lo capisce anche il presidente della Comit Luigi Fausti, che sceglie di finire in bellezza difendendo l'autonomia di piazza Scala. Per cui nichia all'idea di sposarsi. Bancaroma, decide di vendere la pelle.

Perfino l'amministratore delegato di Mediobanca Vincenzo Maranghi si fa vedere mentre, a braccetto con il presidente dell'istituto capitolino Cesare Geronzi, sale le scale di Palazzo Chigi, per spiegare al sottosegretario Enrico Micheli la fusione con Comit. Più difficile capire, su questo progetto di merger, cosa ne pensi l'amministratore delegato delle Generali e vicepresidente di Comit Gianfranco Guty, che fi-

è stato muto «un pesce». Complice la Borsa e l'accordo sindacale firmato da Domenico Cempella, il presidente dell'Iri Gian Maria Gros-Pietro può portare a casa ben 900 miliardi sottratti scendendo dall'85 al 67% in Alitalia. Una società sulla quale, fino a due anni fa, nessuno avrebbe scommesso un soldo bucato. Cosicché, ormai, non si può neppure escludere che la coppia Claudio Demattè-Giancarlo Cimoli non riesca a ricondurre le Ferrovie a livelli accettabili.

Il listino al Toro consente a Andrea Riffeser di riportare i bilanci della holding Monrif, vendendo a buon prezzo il 10% Poligrafici e fondi internazionali. E sempre il Toro ottura verso piazza Affari lo Sgs-Thomson, la Grana-

rolo presieduta da Luciano Pitta e la Pepper, testé caduta da Sergio Tognoli alla Finpart di Giancarlo Arnaboldi. Gianluigi Facchini e Giovanni Cevoli, buoni uffici di Euroimobiliare.

Accanto ai salotti buoni storici, altri s'impongono. Nel Nord-Est Gilberto e Luciano Benetton a rappresentare la nuova nobiltà che si affaccia ai Marzotto, mentre nomi come quelli del padrone di Luxottica Leonardo Del Vecchio o delle Tod's Diego Della Valle fanno premio nei mercati esteri come un tempo gli Olivetti o i Rossi di Montelera proprietari della Martini.

Non che restino rocce inamovibili. Basti pensare a Rocca Salimbeni, talmente imbalsamata che il presidente Luigi Spaventa,

appena ha potuto, ha tagliato la corda traslocando armi a bagagli alla Consob, a continuare l'opera di Tommaso Padoa-Schioppa. Ma insomma, eccezioni a parte, su e giù per l'Italia spira un ventico di cambiamento, a tutto vantaggio delle giovani generazioni. Perfino Silvio Berlusconi corre il rischio di scoprire, a breve, che l'amata figlia Marina conta più di lui nel regno di famiglia.

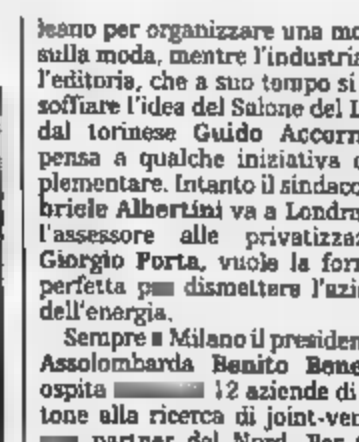
Assolto dalla vicenda Ambrosiano, Carlo Beneditto ricomincia a muoversi velocemente. Compere due quotidiani, il Messaggero Veneto di Udine e il Piccolo Trieste, e si rifaccia nel settore credito, rafforzando la sua presenza in Italia, banca piccola banca fondata da vecchi amici, nonché fedeli collaboratori: i Segre.



Marina Berlusconi

A proposito di credito, per aiutare il Paese a voltar pagina il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ha fissato per decreto requisiti di onorabilità anche per gli azionisti che, in un istituto, abbiano una partecipazione superiore al 5%. Se perderanno onorabilità, perderanno il diritto di voto. Nel caso la partecipazione appartenga a persona giuridica, il requisito passa agli amministratori.

L'economia corre, corrono i soldi e Milano ritrova un po' di balanza. Il presidente della Triennale Alfredo De Marzio e quello di Palazzo Pitti Mario Boselli si al-



Vittorio Cecchi Gori

hanno per organizzare una mostra sulla moda, mentre l'industria dell'editoria, che a suo tempo si fece soffrire l'idea del Salone del Libro dal torinese Guido Accornero, pensa a qualche iniziativa complementare. Intanto il sindaco Gabriele Albertini va a Londra con l'assessore alle privatizzazioni Giorgio Porta, vuole la formula perfetta per dismettere l'azienda dell'energia.

Sempre a Milano il presidente Assolombarda Benito Benedini ospita 12 aziende di Crotone alla ricerca di joint-venture partner del Nord. Per tranquillizzare gli aspiranti sulla sicurezza interverrà il vice capo della polizia locale, Gianni De Gennaro.

Per convincere i colleghi settentrionali parlerà Antonio Agnelli, che a Crotone ha appena avviato un nuovo investimento nell'energia delle biomasse.

Valeria

Luigi Spaventa



Michael Jackson è in Namibia. La popstar parteciperà al vertice economico dei Paesi dell'Africa meridionale al quale è stato invitato da Don Barden, che rappresenta la General Motors.



# SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



Jorge Luis Borges ■ giorno «sniff» cocaina per esplorare nuove esperienze. Lo ha rivelato Adolfo Bioy Casares, suo grande amico. «Me lo confidò una sera, ■ cose di sorprese».

ANNO 132 NUMERO 134 19

LUNEDÌ 18 MAGGIO 1998

## Rigoni Stern in Croazia: così letteratura e natura cercano di rimarginare le ferite della storia

**«Non volevo più tornarci  
Troppe cose orrende stavano  
accadendo; capivo, sapevo,  
non ignoravo. Penavo»**

**E**RANO ormai trascorsi molti anni da quando, in treno, un giorno passai da Zagabria; ricordo che la città non mi fece buona impressione: mi sembrava trasandata per non dire poco pulita e la colazione che facemmo in un ristorante vicino alla Stazione non fu affatto buona. In quella che allora ■ chiamava Jugoslavia ■ ritornavo altre volte, ma ■ Istria, nella bella Rovigno, dove viveva un amico, Licio Zanini, dottore in lettere che viveva ■ pesca solitaria e di poesia; o anche nelle isole della Dalmazia così selvaggiamente belle e civili. Pure i famosi Laghi di Plitvice avevo diligentemente visitato e ammirato. Poi ■ quella brutta guerra e non volli più ritornarci. Ne ■ abbastanza ■ guerre! Mi facevo ■

Mario Rigoni Stern  
Accanto,  
un'immagine della  
guerra con un  
soldato francese  
dell'Onu che  
presidia un angolo  
di Sarajevo



Nella foto in basso  
una veduta della  
vecchia  
Zagabria  
«La prima volta  
che ci passai  
non mi fece buona  
impressione»

storie tristissime e tragiche ■ un amico frate che faceva la spola tra Veneto e Bosnia ■ uno sgangherato camion a portare medicinali e cibo per i più derelitti. Più volte avevo sfidato la morte. Leggevo le cronache, i libri di Peter Handke e quelli di Miljenko Jergovic. No, troppe ■ orrende stavano ■ accadendo; capivo, sapevo, non ignoravo. Penavo. Poi la guerra si affievolì, si parlò di tregua, di pace. Così l'altro giorno accettai l'invito dell'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria e del Dipartimento ■ Letteratura Italiana di quell'Università a tenere una conferenza su *La guerra nei miei libri*. Fu un tardo pomeriggio caloroso e partecipe, con curiosità di studenti e rievocazioni di anziani.

Ora Zagabria mi aveva conquistato ■ parchi molto curati, fiori, gente ordinata per le vie pulite, ■ restaurati, molte zone pedonali, librerie, negozi. Nella Città Vecchia era bello ■ bancarelle che espongono verdure, fiori, sementi, piante da orto, ■ piccoli artigianali. Le persone erano cortesi e pazienti alle mie curiosità. Prima avevo avuto un appuntamento con Jergovic, l'autore di *Le mallore di Sarajevo* e di *I Karivani*. L'incontro l'aveva procurato il traduttore di qualche mio racconto, Tvrtko Klaric, che in Croazia ci fu prezioso accompagnatore. Con Jergovic restammo seduti in un parco a bere insieme un bicchiere di birra e a parlare di Sarajevo e dei ■ racconti molto belli. «Alcuni ■ gli dissi ■ belli quasi quelli di Cecov. Ma la guerra che hai vissuta?»

«Mostar ■ mi rispose ■ è stata distrutta dai cattivi croati. Sarajevo dai malvagi serbi. Tutti dimostravano volontà di ■ cattivi».

«E le truppe dell'Onu come si sono comportate? ■ il più corretto ■ dimostrati i tedeschi. Precisi, rispettosi, efficienti. «Forse ■ osai dire ■ è per riscattarsi da come si sono comportati qui tra il 1941 ■ il '45; ma certo sono diventati democratici». «Bravi anche gli americani; polacchi e italiani i più umani, disponibili ad aiutare la gente. Inglese

e francesi i più staccati e superbi». Il giorno dopo il mio traduttore volle accompagnarmi sulla montagna di Zagabria. Una città che poco lontano ha un monte ■ la foresta ■ città fortunata; come Torino ■ le colline alla destra del Po. ■ con l'Alpe ■ San Benedetto, Roma coi Monti Prenestini. Le ■ con i boschi sono la ■

Medvednica, la Montagna dell'Orsa, è poco più alta di mille metri ma è coperta ■ una bellissima foresta di faggio ad alto fusto che in questa stagione è risvegliata dal canto del cuculo. I faggi sono alti come colonne, trenta e più metri, e il colore argenteo ■ tronchi si armonizza con il sottobosco vario e fiorito. Dei sentieri vi girano dentro e chi vi cammina scopre come il variare dell'altitudine segua la stagione del risveglio primaverile: le fronde che dal verde novello sfumano in gradazioni fino al bruno delle gemme pronte a sbocciare; i fiori tra l'erba che più ■ alto ■ ■ pena nata; e il ■ dei fringuelli in amore verso i piedi del monte ■ dei tordi più in alto. Nei borri le caprine. Dalle aperture un paesaggio che si allarga lontano su fiumi, colline, città e pianure.

Nel pomeriggio Tvrtko volle accompagnarmi a trascorrere la serata da un suo parente che fa il chirurgo nell'ospedale di Karlovac, ■ che abita in una ■ fuori mano, sul fiume Mreznica. Mai mi era capitato di «sentire» un paesaggio fluviale con tanta intensità: l'acqua limpida e profonda incupita dall'ora serale si allargava e si chiudeva cadendo da piccole cascate levigatissime ■ e dai riflessi ■ vetro di Murano; anatre che nuotavano, rondini che volavano, pesci che guizzavano; le rive coperte da salici i cui ■ sfioravano la corrente, erbe palustri, boschi di latifoglie, vecchi molini abbandonati nella calma serale ■

sensazione dolce e malinconica che distendeva l'anima. Ma anche ottima era la compagnia con un ragazzo che festeggiava il suo quattordicesimo compleanno e suo padre, il dottor Bruno, che ci faceva sorvegliare vino bianco ■ dolci casalinghi. ■ parlava sottovoce ■

Lucia, la ragazza che studia violoncello, aveva messo un disco. Venne con il primo quarto di luna che ■ rifletteva sull'acqua del fiume Mreznica, che ■ tanto brillava ■ se nascondesse dei diamanti che carpiavano un raggio di luce. Mi restava ■ un giorno ■

Drava che va via solenne verso ■ Danubio lontano. A visitare questo ci accompagnò il professor Krizanec e, intanto, chiedeva ■ lui della situazione delle foreste croate. «Le piogge acide ■ mi spiega ■ giungono anche qui, da Est e da Ovest, e a soffrirne sono i boschi di conifere che tendono a perdere il loro verde cupo e brillante, ■ resistono ■ latifoglie. La guerra, questa brutta guerra ■ tra croati, bosniaci e serbi, ha danneggiato il 30% e distrutto il 5% delle nostre belle foreste. Invece la rinovazione della foresta di latifoglie è ostacolata da un lepidottero, la Lymantria dispar che riesce ■ defogliare estese aree a querceto,

espandendosi su altre specie arboree e arbustive, con gravi perdite sull'incremento legnoso ■ sulla produzione ■ seme. Qui, per limitare i danni, sono intervenuti con gli aerei per irrorare dall'alto le zone colpite ■ prodotti che impediscono la fecondazione della Lymantria».

Un'altra cosa da ricordare, mi raccontava Krizanec, è che ■ questa ■ della vecchia Europa ogni invitato a ■ matrimonio doveva portare ■ albarello di gelso che poi messo a dimora dava ■ possibilità di incrementare l'allevamento del baco da seta ■ quindi l'industria collegata. Ma fu a Vinica, nell'Arboreto Opeka, che restammo stupiti dalla bellezza di tanti alberi ■ e giganteschi: attorno alla residenza ■ una nobile famiglia, i Bombelles, si estendevano colline ■ prati per una trentina di ettari e nel ■ dei secoli ogni ospite che arrivava era uso portare un albero dal suo Paese. Sulla parte collinosa ■ rimasti roveri e castagni, nella parte pianeggiante invece si è formata ■ nel tempo ■ arboreto composto da migliaia ■ alberi provenienti da Paesi lontani. Ora sono giunti verdi che sfidano il tempo e le guerre: sono passati regni, imperi, dittature, tirannie e loro sono ancora ■. Alla sera gli usignoli e le capriole riempiono di canti.

Mario Rigoni Stern

Gadi Lerner

## A RICHIESTA



## Rcs lancia il Manifesto dell'horror

**E** poi dicono che ■ giornalisti le spariamo grosse, titoli esagerati, dov'è andato a finire ■ rigore di una volta, meglio i libri... Allora prendere una casa editrice seria come la Rizzoli che decide un'operazione seria, cioè ripubblicare nel centocinquantesimo anniversario della prima edizione il *Manifesto del partito comunista* di Karl Marx e Friedrich Engels con l'introduzione di uno storico serio come Eric J. Hobsbawm. Il volumetto è confezionato in veste elegante, grafica stile futurista, sovrapposizione di ingranaggi produttivi, citazioni di Umberto Eco, Hans Magnus Enzensberger, Enzo Bettiza, Barbara Spinelli in quarta di copertina.

Il classico appare dunque opportunamente rivestito di nuovo, pronto a tornare in libreria. Ma è a questo punto che l'esperto di marketing deve averlo preso in mano dubbioso, rigirato e soppesato: «Per fare veramente colpo, qui manca qualcosa». E in tutta fretta ha commissionato alla tipografia una fascetta di quelle che solitamente informano del premio letterario vinto dal volume o del film che ne è stato tratto.

Solo che sulla fascetta del *Manifesto* edizione Rizzoli 1998 si legge: «Il libro che 150 anni fa ha profetizzato l'orrore economico di oggi». Accidenti, che slogan rivoluzionario, roba da cinema di fantascienza catastrofista. Per lanciare la sua merce la borghese Rizzoli (proprietaria Rcs) scavalca a sinistra Editori Riuniti e Feltrinelli. Inutile ricordare ai neomarxisti della Rcs indignati dall'«orrore economico di oggi» che neppure il capitalismo e il colonialismo del secolo scorso erano proprio rose e fiori, anche se Marx moderava i termini nei loro confronti: il 1848 è lontano, a noi tocca il nuovo *Manifesto dell'horror*, opera di Carlo Marx.

## Un successo la Festa Nazionale del Libro, da Milano a Palermo boom di vendite

## Passare la domenica a tutto volume

*Ventitré editori hanno innalzato a Napoli una montagna di pagine*

**N**ON era la sua giornata. Una ventina d'anni, capelli neri e aria beata: «Io leggo *Ramona* e gli altri fumetti giapponesi. Sono più interessanti dei libri: i libri non hanno le figure». Parola di un giovanotto beccato al volo dal Tg1 di ieri, domenica dedicata alla Festa nazionale del Libro. La sua delizia ■ gli eroi delle arti marziali che in tv divertono bambini di otto anni. Con una premessa simile c'era da tremare. Invece, la Festa è stata festa davvero, in tutta Italia, con punto straordinario a Napoli, Milano, Roma, Torino.

A Napoli qualche migliaio di persone è passato per piazza del Plebiscito, dov'era stata innalzata la «Montagna di libri», una piramide alta dieci metri, venti di base, ideata da 23 editori napoletani guidati da Tullio Fivanti (con il sostegno del Comune) e alla quale ha partecipato il fiorentino Le

Monnier. Sono stati regalati 30.000 libri, poi si ■ dovuto ricorrere anche ai volumi che costituivano la montagna. Ha dichiarato ■ sindaco, Antonio Bassolino: «Non si è trattato solo di ■ montagna di libri, ma piuttosto di ■ montagna di speranza». Alla manifestazione hanno partecipato Luciano ■ Crescenzo, Marcello D'Orta e Goffredo Pofi, con attori, cantanti e musicisti, che si sono esibiti nel pomeriggio.

A Milano, sabato, ■ scettici. Ieri erano sorpresi per la gran quantità di clienti, tenuto conto

anche della assenza di sconti particolari. In Galleria Vittorio Emanuele, salotto domenicale della passeggiata dei milanesi dove le librerie ■ generalmente aperte, l'andirivieni tra gli scaffali è ■ nella norma o un poco superiore a ■ qualunque giornata festiva. Tra i clienti domenicali anche Enrico Cuccia.

A Roma si parla di vendite raddoppiate, magari con l'aiuto di un gadget, una macchinetta fotografica in omaggio ogni tre volumi acquistati alla Rizzoli. Se a metà pomeriggio le macchinette distri-

buite erano quattrocento, significavano 1200 volumi. Alla faccia delle polemiche, ■ postazione Nescafé, sponsor della Festa, ha offerto ai visitatori ■ pausa in cassetta. Libro gadget da Feltrinelli: «A chi ha acquistato abbiamo dato in omaggio una raccolta di articoli di Stefano Benni e la nostra rivista *Esse*». Altri hanno praticato ■ sconti del 15 per cento. Vendite raddoppiate anche ■ Remainders, regno del libro a metà prezzo. Lo scopo raggiunto, dicono alla libreria Croce, ■ è però tanto la vendita quanto il

La piramide di libri costruita a Napoli ■ piazza Plebiscito

La piramide di libri costruita a Napoli ■ piazza Plebiscito

diminuzione con il libro. «Il lettore ha bisogno di essere guidato», è l'analisi di Flaccovio a Palermo. Anche qui il risultato ■ stato superiore ad ogni aspettativa: «Gli anni scorsi c'era il discorso sconto, pensavamo che ■ sconto l'attenzione diminuisse,

chi arrivava e a chi partiva. Dice Angelo Pezzana, della Luxemburg: «La Festa è stata ottima, ha funzionato bene, più degli anni scorsi, ■ barba agli sconti. La gente non ha chiesto sconti, bensì idee». Merito dei potenziali lettori che cambiano? «Direi merito di una promozione intelligente, non intellettuale ma popolare, con i testimonial giusti, qualcosa che ha smitizzato libro e libreria».

Catturando anche quelli che leggono i fumetti di *Ramona* e basta? Dice Pezzana: «Catturando persone curiose. Una strategia ■ promozione di questo tipo, in una città, si dovrebbe attuare per tutti i generi, dall'alimentare alla pelletteria. Oggi come oggi, la libreria può restare aperta la domenica, ma è inutile se non c'è un messaggio, una promozione specifica. Il futuro ■ lo studio di generi e quartieri, in ■ disegno globale».

(s.c.)



# IL CASO. Così cambia il celebre coro dei «Sängerknaben» che festeggia i 500 anni Vienna, nel lager delle voci bianche

## Entra la democrazia nel regno della crudeltà

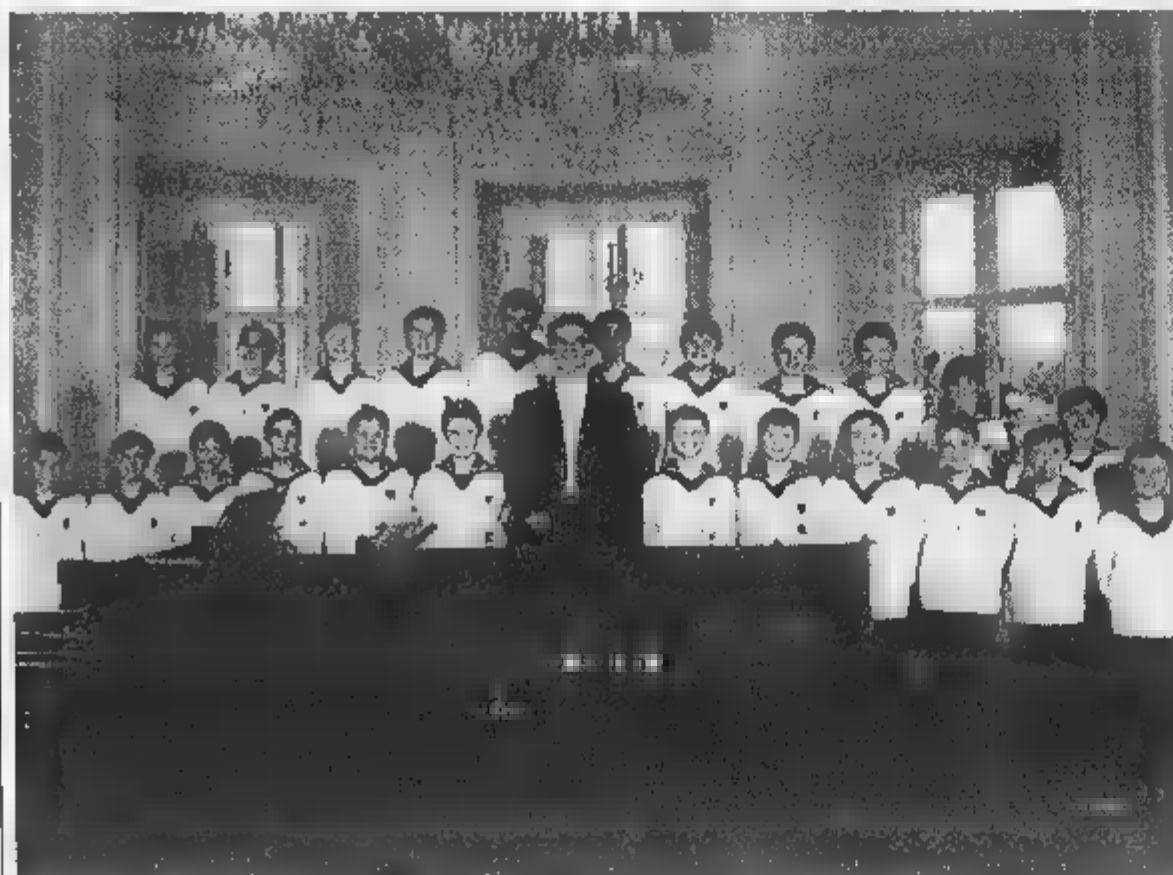
**VIENNA** RE sono le rinomate istituzioni viennesi finora riservate esclusivamente a creature di sesso maschile: gli orchestrali Wiener Philharmoniker, il coro di ragazzini voci bianche Wiener Sängerknaben e i Lipizzani, gli stalloni bianchi della scuola di equitazione spagnola. Per questi ultimi non c'è novità in vista, e poi mai si esibiranno insieme a giumente. Quanto ai maschietti che vengono spietatamente licenziati non appena diventano virili con la muta della voce, forse avranno un coro parallelo di bambine, le «Sängermädchen».

La notizia torna a circolare in questi giorni, quando il più famoso del mondo, fondato dal Kaiser Massimiliano I nel giugno del 1498, festeggia i suoi 500 anni di vita. I musicisti viennesi assicurano tuttavia che le voci femminili non potranno mai arrivare ad esprimere quel timbro «limpido e argenteo» che scaturisce dalle «ugole d'oro» ed è la loro caratteristica.

Sembrava, meno di due anni fa, che il coro dei Sängerknaben fosse destinato a scomparire. Il direttore Walter Fautsch vi aveva instaurato una dittatura militare, la qualità musicale dei quattro cori era decaduta, tanto che il teatro dell'Opera li aveva rifiutati, molti genitori ritirato i loro figlioli maltrattati, le richieste di nuove iscrizioni (che negli Anni 50 e 60 state fino a 300 l'anno, con solo 12 accettazioni alla volta) erano drammaticamente diminuite. Vi era poi stata una rivolta di palazzo dell'associazione degli ex Sängerknaben e delle famiglie dei cantieri, il dittatore Fautsch era stato cacciato a furor di popolo, a sostituirlo era venuta per la prima volta in mezzo millennio una donna, la maestra di coro Agnes Grossmann, figlia di un ex direttore vissuto a bimba nel collegio dei maschietti.

In due anni l'atmosfera è cambiata, la signora Agnes, che si è autodefinita «mamma dei cento ragazzi», ha trasformato - dice - una dittatura in una democrazia. I ragazzi ora hanno più contatti con le famiglie, più ore di riposo notturno, più svaghi, sport, e, infine, insegnamento di prove musicali, un programma di concerti all'estero quest'anno - previste tournée in Giappone, Gran Bretagna, Germania, Canada, Stati Uniti e Sud America - meno stressante che il passato. Già si sono visti i primi risultati: la qualità è migliorata, tre piccoli solisti hanno cantato con successo all'Opera di stato nel «Flauto magico» di Mozart, tra i fanciulli è tornata l'allegria.

Un padre, il signor Sch., che da ragazzo cantò nei Sängerknaben, ha detto «ero avvezzo a cantare waltzer di Strauss e musiche popolari, roba che piace ai bambini e a un pubblico di donne di servizio, i turisti sprovveduti, americani e giapponesi, ci accettavano perché eravamo sempre disposti a farci fotografare, ma non valevamo più nulla. Se non fosse venuta la signora Agnes Grossmann a cambiare tutto non ci sarebbe stato motivo di festeggiare i 500 anni del nostro coro».



Il celebre coro dei «Wiener Sängerknaben» voci bianche leggendarie che hanno cantato anche con Pavarotti e Domingo (foto a destra)

**Il mito rischiava di sparire, ma poi è arrivata una donna ed è cambiato tutto**

**La metamorfosi è l'arrivo di un gruppo femminile «accanto» a quello dei ragazzi**

Ma c'è chi guasta la festa, proprio nel momento in cui i ragazzi cantori inaugurano dinanzi al Rathaus, il municipio, le Wiener Festwochen, le settimane musicali di Vienna. A sparare a zero contro i Sängerknaben è Dominik Orieschnig, un ex ragazzo cantore immortalato sulla stampa mondiale per aver offerto dodici anni fa, nel 1986, un mazzo di fiori alla principessa Diana. Orieschnig ha peli sulla lingua, quando prende le difese dei fanciulli che «come rigide esangui marionette», obbedienti ai programmi di ammodernizzazione e di marketing delle ugole d'oro. Dice che la riforma dei Sängerknaben non sarà completa fino a quando i ragazzini non saranno sottratti a pedagoghi incapaci, ad avvocati minorili e a ispettori del lavoro mossi da interessi privati. I Sängerknaben, con le loro tour-

nées all'estero - infatti una ricchezza - guadagnano, una miniera d'oro, ciascuno di essi frutta durante la sua permanenza media di 11 anni, l'equivalente di 170 milioni di lire.

A proteggere i ragazzini - scrive Orieschnig sul quotidiano Die Presse - dovrebbero essere i genitori. E rivela un quadro di punizioni e angosce: silenzio per giornate intere, privazione del cibo, obbligo, per esempio, di salire a piedi i piani di un albergo-gratatoio durante le tournée in Usa e in Giappone. I giovani prefetti addetti all'educazione - inferiere, censurano la corrispondenza, o omosessuali cercano di indirizzare i dodicenni verso le loro preferenze. Al ritorno a Vienna c'è poi la pressione della scuola a ritmo accelerato, poi quella degli esami in una scuola pubblica - insegnanti sconosciuti. Ma-

lattie e depressione sono la conseguenza di questo incredibile stress. Che diventa tragedia quando, intorno ai 14 anni, il fanciullo cantore spunta la prima peluria e la sua voce sbaglia di un'ottava. Il ragazzo che incomincia a farsi uomo viene allora trasferito in quarantena nel «Mutantenheim» (la casa di quelli che mutano la voce) e, se il suo canto - torna ad - cristallino, per lui c'è l'espulsione.

E' qui - rivela Dominik Orieschnig - che il dramma dell'ex. Arriva lo choc da pensionamento che il ragazzo radiato dal coro vive nella prima pubertà. «Non capisce più il mondo». Il fenomeno naturale e di per sé stupendo della muta di voce diventa una sorta di vergogna, i fanciulli che ieri cantavano su un palcoscenico con Pavarotti e Domingo diventano fello e un colpevole. Abituato

a obbedire a bacchetta, uso a viaggiare per il mondo sempre sotto guida, d'improvviso si trova sperduto, rete, nullità. Sono in pochi a non affondare. Già Schubert, dodicenne, si lamentava col fratello Ferdinand per la scarsità di cibo «sognava salmone un panino e due mele» a cena, nel luglio del 1812, dopo avere «gracchiato per l'ultima volta», fu espulso e salvato dal fratello Antonio Salieri che ne scoprì le straordinarie doti musicali.

Impietosa è la tradizione dei tanti ammirati Sängerknaben. Pochissimi dei 1500 Sängerknaben viventi ha fatto carriera: alcuni sono diventati prefetti nel collegio dell'Augarten, dove sovente si distinguono per le medesime cattiverie delle quali erano stati vittime, altri si illudono continuando a cantare nel «Chorus Viennensis», dove vivono di ricordi. Diversi di loro, abituati per anni a viaggiare nel cinquantennio, sono diventati steward nelle compagnie o camerieri nella compagnia dei vagoni letto.

Ma ho anche visto - corista con il martello pneumatico rompere l'asfalto sulla Karlsplatz - un altro guidare il tram per le strade di Vienna: rivela l'ex ragazzo - fadda dalla fotografia con Lady D. E si domanda se sia poi il caso di festeggiare i 500 anni di questa gloriosa e ammirata istituzione viennese dei fanciulli dal volto e dalle voci di angeli che - secondo il cliché - galoppavano in sella ai cavalli bianchi, cantando nel palazzo imperiale la ninna nanna al Presidente della repubblica. La risposta è «sì», dopo che la direttrice Agnes Grossmann ha portato calore e affetto tra le grigie gelide mura dell'Augarten. I Sängerknaben, non più marionette, sono tornati a essere ragazzi. Con l'arrivo delle bambine sarà meglio.

Tito Sansa

## PAROLAIO

**THE ORIGINAL.** Finalmente un po' d'aria fresca, un refolo di vento ristoratore. Massimo Riva, su la Repubblica, compie infatti un'altra tappa nel «viaggio alla ricerca dell'idea Europa» e va a trovare il campione dell'anti conformismo, personaggio disacrato dei luoghi comuni e delle verità ufficiali, militante dell'impegno intellettuale che guarda sempre all'altra faccia di qualunque medaglia: Dario Fo. Ed ecco, irriverente spirito di disacrazione, Fo infilza luoghi comuni, sostiene di assoluta, totale originalità: «Entriamo nell'Europa della moneta unica con il peso di tutti i nostri guai e delle nostre arretratezze. Non è finita, perché dopo aver stupito l'uditore universale verità così nascoste. Fo insiste con il vertiginoso anticonformismo. «Mi lascia angosciato il vuoto della siddetia intellettuale, la quale pare ormai diventata sorda e muta dinanzi alla realtà del Paese. Cade così l'ultimo velo su verità mai rivelata e mai dibattuta: il silenzio degli intellettuali. Fo sferra d'indifferenza degli intellettuali che hanno perduto l'aggancio col treno della storia e non neppure di rincorrerlo. Il luogo oramai battuto e disacrato. Urge apertura del dibattito sul silenzio degli intellettuali».

colpe del Gruppo '63. Complotto sventato (in ritardo).

**CATHEDRA.** Finalmente l'opportunità per Luigi Berlinguer di smentire un'accusa molto circostanziata. A Nicola Matteucci non piace infatti soltanto la linea politico-culturale del ministro della Pubblica Istruzione. Non piace nemmeno il ministro in persona, Luigi Berlinguer, di Matteucci, sul giornale, addirittura in dubbio l'autenticità del percorso accademico sin qui seguito. Scrive infatti Matteucci su Berlinguer: «Ha vinto un concorso aggregato di Storia del diritto sardo, materia scientificamente inesistente ed inventata per lui, poi divenne titolare di cattedra per una vecchia, infuocata ope legis. Urge smentita di Berlinguer, oppure della munita sarda e dei cultori suoi diritti».

**IL TUO RACIO**

**ROCK.** Finalmente un po' luce sugli rapporti del mondo della politica e dell'intrattenimento.

Nel suo libro *Convergenze parallele* Sergio Flamigni allude a possibili coinvolgimenti di Pier Francesco Pingitore, re Bagaglio e regista di Pippo Franco, Martufello e Valeria Marini, nell'ideazione, con ben dieci anni di anticipo, del rapimento di Licio Gelli, riferisce il *Corriere della Sera*, si ricava l'elenco delle personalità che avrebbero frequentato il Venerabile Maestro della P2. Tra gli altri spiccano i nomi di Sandra Milo, Francesco Moser, Gianina Facio, Emilio Fede, Marta Marzotto e Piero Pelù. Piero Pelù del Litfiba a colloquio.

loquio? Sì, proprio lui. A colloquio con Gelli il cantante rock noto per infilare preservativi sul microfono durante un concerto ripreso in diretta dalla tv? Sì, proprio lui. Urge pubblicazione dei verbali dei colloqui tra rockstar del Litfiba e Licio Gelli. Occorre fare piena luce.

**PREZIOSITA'.**

Finalmente un esercizio di sobria manifestazione di modestia professionale. Sull'Espresso il direttore Claudio Rinaldi ricorda: «Nell'autunno 1990, quando ero direttore dei periodici Mondadori, pensai di dar vita ad un piccolo ma prezioso settimanale. Piccolo, piccolo, soprattutto molto, molto prezioso. A priori».

Pierluigi Battista

**Con «Alle case venie» La Petri batte Ombres e Fusini al Rapallo Carige**

**RAPALLO.** Romana Petri con *Alle case venie* (Marsilio) ha vinto il Rapallo Carige per le scritture, superando Rossana Ombres e Nadia Fusini. Premio speciale a Rosetta Loy per *La parola ebraica* (Einaudi). Per l'opera prima, scelta Gloria Chiantini, *Bandiera rossa e borsa nera* (Mursia). La giuria (Leone Piccioni, Isabella Bossi Fedrigotti, Giorgio Calca Novati, Francesco De Nicola, Elvio Guagnini, Giuliano Manacorda, Mirella Serri, Pier Antonio Zanoni) era affiancata da 50 lettori nella decisione finale. (Ansa)

**«Giallo Parma» Bevilacqua vince il premio «Ori di Taranto»**

**TARANTO.** Alberto Bevilacqua con *Giallo Parma* (Mondadori) ha vinto il premio «Ori di Taranto», indetto dall'assessorato alla Programmazione culturale della provincia. In finale erano giunti anche Sebastiano Vassalli, Susanna Tamaro, Luigi Malerba e Raffaele Crovi. Bevilacqua è stato scelto da una commissione presieduta da Pierfranco Bruni e composta da Raffaele Nigro, Stefano Zecchi, Franco Cardini, Aldo Di Lello, Nuccio Fava, Francesco Grisi, Mauro Mazza e Walter Pedullà. (Adnkronos)

**15 del «Chiantino» In finale Gigliozzi La Porta, Omaggio Masina, Rondolino**

**ROMA.** Fabrizio Rondolino con *Un così bel posto* (Rizzoli), Maria Rosaria Omaggio con *C'era una volta, c'è sempre* (Corbaccio), Estero Masina con *Il volo del pastore* (San Paolo), Gabriele La Porta con *Il ritorno della grande madre* (il Saggiatore), Giovanni Gigliozzi con *Gemma Donati*, la moglie di Dante (Newton Compton) compongono la cinquina del Premio Chiantino. Li ha scelti la giuria composta anche da Francesco Grisi, Franco Cuomo e Igor Man. In settembre si conoscerà il nome del vincitore.

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI O.D.B.

## Scienziati sul lungo cammino della Sindone

Arrivano quasi solo lettere sulla Sindone. Spesso sono uguali con tutte le loro citazioni dei Vangeli, ma a volte impresse a volte remissive. Ogni tanto cerco di alterare qualche comunicazione. Qualche è una eufemismo. Oggi è una sola la mia lettera di varietà. Leggiamo.

**MI SVEGLIATO**

Gentile signor DB, è tanto tempo che non le facevo avere mie notizie. Avevo scritto tante altre lettere, e glielo avevo mandato. Cosa vuole, stanco a la mia mente già da un po' di tempo ha cominciato a fare i capricci, e poi, a piace ironizzare sulle situazioni anche le più scabrose così e vol, mi stufò da solo. Oggi, però, l'occasione è troppo ghiotta per lasciarla perdere ed ecco qui con me nuovamente a disturbarla.

Questa mattina mi sono svegliato con una strana idea in testa ed è esattamente quella di fare la guerra a Inghilterra e Stati Uniti reprobri e inchini i fautori di nefandezze perpetrate ai

danni della povera gente. Dovrebbe prendere esempio dall'Italia.

Qui, nonostante precaria situazione economica, ci prendiamo di tutti gli individui che arrivano da mondo, specialmente i più turpi sono benvenuti. Per loro sacrificiamo anche i figli dei nostri vicini (il sottoscritto per fortuna ne ha) vittima innocenti delle loro malvagità.

Certamente i nostri politici, per governare con profitto e tornaconto loro debbono ridurre la nostra povera Italia a tale sfacelo. Siamo proprio caduti in basso.

Avrei pure qualcosa da dire sugli aerei Usa che in lungo e in largo sul nord mondo porò tralascio e smetto, sparo lo sempre di interpretato nel giusto cesso del pensiero, a volte, a dire il vero, un po' nebuloso.

Sarebbe proprio il colosso ora che vecchio ci prendessero per sobillatore i popoli, e poi, parliamoci chiaro, l'Italia in campo internazionale conta solo più come il due di picche quando non è briscola. Insomma, vogliamo solo essere

sdrammatizzanti in situazione, a dire il vero, già troppo surriscaldata. Io leggo sempre tra le righe nelle risposte che lei dà alle persone che le scrivono e ho capito che è una brava persona.

Innocenzo Chimino

Si faccia coraggio, gentile signor Chimino. Ha le idee confuse come me, ma sento che, non altro, lei parla, si sfoga, sa distinguere tra il bene e il male. E' il momento di passare alla Sindone.

**NON E' UN MISTERO**

Egregio Signor Del Buono, le traduzione di alcune note redatte dalla C.S.I.C.O.P. (Committee for the Scientific Investigation of Claims of the Paranormal) che sintetizzano la posizione di chi crede nella Sindone e naturalmente neanche nel sangue. Gennaro, nella Madonna di Civitavecchia, nel miracolo di

Lourdes, negli alieni Roswell ecc., mi scrive il lettore.

Della Sindone si parla e si riparla. Ma c'è chi non può smettere di parlarne. E il lettore autore delle righe precedenti mi pare aver voglia di fare, magari per l'ennesima volta, il punto: «La Sindone di Torino è uno dei quaranta teli sepolcrali attribuiti a Gesù, sebbene sia l'unico a riportare apparentemente le impronte di un uomo crocifisso. I critici hanno tempo posto l'attenzione sul fatto che la Sindone di Torino sia incompatibile con i Vangeli che descrivono l'uso di teli multipli, incluso un "fazzoletto" separato che avrebbe dovuto coprire il volto di Gesù».

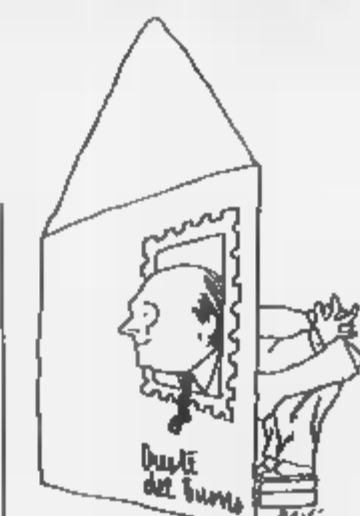
(Giovanni 20: 517)

«La Sindone di Torino appare per la prima volta nel Centro-Nord della Francia, durante metà del quattordicesimo secolo. A quel tempo il locale incontrò un artista che gli confessò di avere dipinto con perezia l'immagine. Conseguenza, nel 1389, il Papa Clemente VII dichiarò ufficialmente quel sudario una "rappresentazione" dipinta. Questa scoperta fu, convenientemente, dimenticata dalla dichiarazione del vescovo

originale. Fu lei, infatti, a venderla alla Casa dei Savoia, divenuti poi la Monarchia Italiana. Successivamente il sudario fu trasferito a Torino. La storia moderna del sudario ha confermato gli accertamenti dello scettico vescovo e del Papa Clemente. Prove forensi sul sangue che rimasero sospettamente un brillante rosso, furono costantemente negative, nel 1978 il noto fotomicroanalista Walter McCrone determinò che l'immagine era stata realizzata con ocra rossa e pittura a tempera di cinabro.

Finalmente nel 1988, la stoffa è stata datata e il radiocarbonio da tre laboratori indipendenti usando l'Arms (Accelerator Mass Spectrometry). L'età risultava approssimativamente tra il 1260 e il 1390 e la credibilità della datazione fu migliorata da numerosi test comparativi, inclusi quelli sui teli che avvolgono la mummia di Cleopatra.

«Queste scoperte si supportano mutuamente. La pittura a tempera indica come l'immagine sia il lavoro di un artista e questa a sua volta è sostenuta dalla dichiarazione del vescovo



vo relativa alla confessione del sudario. L'assenza di precedenti note storiche è consistente con la datazione tramite il radiocarbonio che a volta è coerente con il periodo riportato dalla confessione.

«L'approccio di scienziati imparziali dovrebbe quindi permettere che l'evidenza conduca a una conclusione. Al contrario i sedicenti sindonologi d'oggi iniziano con risposte desiderate e lavorano "a ritroso" per dimostrare, omettendo tutto ciò che sembra incompatibile con la tesi dell'autenticità».

«Per esempio, dichiarano avere scoperto una contaminazione microbica sui campioni del sudario tale da avere alterato la datazione con il radiocarbonio. Una contaminazione sufficiente a innalzare la datazione di tredici secoli avrebbe però dovuto essere pari al doppio del peso del sudario! Il Vaticano e l'Arcivescovo di Torino hanno allora posto dei dubbi sull'autenticità dei campioni utilizzati mentre Walter McCrone sostiene che le fibre mostrate da alcune microfotografie del telo non provengono dalla Sindone di Torino. Per alcuni la fede avrà sempre la precedenza sull'evidenza storica e scientifica. Per altri, invece, la consapevolezza che il sudario non ha mai avvolto un corpo non dovrebbe per nulla precludere. Cordiali saluti».

Marco Bertinatti, Torino

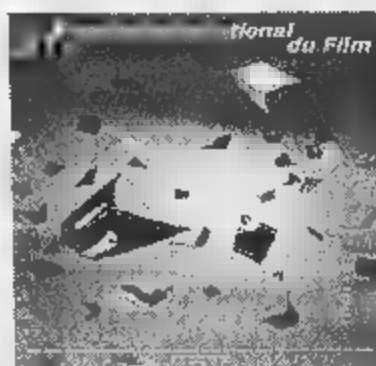
Gentile signor Bertinatti, la ringrazio per la collaborazione, ma le confesso una volgare curiosità. Perché chi non crede in una cosa s'affanna tanto a vincere quelli che ci credono? Che bisogno ne ha?

Io. d. b.









Applausi prolungati e commozione per il regista, che nel pomeriggio ha abbracciato il rivale Nanni

## Benigni: consideratemi un sogno

### Con l'unico contestatore si scusa citando Kafka

CANNES  
DAL NOSTRO INVIATO

Benigni in versione Festival è contento, soddisfatto, e sempre esilarante quando si lascia andare alle battute. Ma stavolta, per parlare della favola di «La vita è bella» alla platea internazionale che ieri l'ha accolta con attenzione, applausi convinti, rari dissensi e molta commozione, sceglie spesso il tono della serietà. È all'ultima persona che durante la conferenza stampa di ieri si è alzata in piedi a dichiararsi scandalizzata «per questo film che è una buffonata dall'inizio alla fine» a aggiungere «sono vivo perché nel '44 qualcuno ha salvato i miei genitori». L'attore ha risposto con la voce del cuore, ripetendo più volte le sue scuse e citando un episodio della vita di Kafka concluso da un'esortazione che dice: «consideratemi un sogno».

Alla proiezione serale Benigni è presentato in rigoroso smoking. «Si sa che anche con uno straccio sembravo un principe» aveva commentato prima d'indossarlo, al braccio Nicoletta Braschi, sorridente e anche emozionata. È stato vero trionfo, il pubblico tutto in piedi ha salutato il film «prolungando» applausi. Peccato per il vero diluvio che ha funestato «moutée des marches» molto italiana, Nanni Moretti venuto ad applaudire l'amico (dopo l'abbraccio del pomeriggio), con Gillo Pontecorvo completo di farfallino e con tanti giovani attori nostrani, da Valentina Cervi a Giovanna Mezzogiorno, ad Alessandro Gassman, tutti storicamente in posa per i fotografi sotto la pioggia battente.

«Mi sono avvicinato - ha ripetuto ieri Benigni - al tema dell'Olocausto, a questa grande tragedia vissuta dall'umanità, così come può farlo un artista, con il suo linguaggio, con la forza che rende le cose più leggere, più supportabili».

Di contestazioni l'attore racconta di averne avute davvero poche, mentre i consensi ricevuti, soprattutto dalle comunità ebraiche, sono stati tanti: «Mi sono arrivate migliaia di lettere e a Gerusalemme» (famiglia di ebrei italiani ha piantato dieci alberi con il mio nome) «quello di Nicoletta Braschi. Credo che un certo tipo di critiche ci siano anche una dose di razzismo verso il comico che non viene considerato all'altezza della sofferenza», mentre si sa che i comici sono attratti proprio dai temi estremi. Preceduto dalle «fuori campo» che annuncia l'avvio di una favola e «asciugato» per volere della Miramax che lo distribuirà negli Stati Uniti con i sottotitoli a partire dal prossimo autunno, «La vita è bella», spiegato ancora Benigni, «sen-

plicemente un atto d'amore. In quanto tale è possibile dirne le motivazioni: sarebbe fare un regalo e lasciarsi sopra il cartellino con il prezzo». Numerose letture, Primo Levi e Anna Frank, «contare le biografie degli scampati, hanno nutrito il lavoro dell'attore convincendolo sempre di più che poteva sottrarsi a questa «necessità» di raccontare la tragedia, proprio per ripetere, alle soglie del Duemila, «che non sarebbe mai dovuta succedere». Nessun «negazionismo» quindi, ma anzi la volontà di riaffermare: «Proteggendo il bambino, il mio personaggio cerca di far capire che la realtà non dovrebbe essere così orribile, ma la realtà purtroppo c'è, è lì e si vede bene».

Per far tornare buffo Benigni ci vogliono gli echi delle pseudo-polemiche italiane. E allora partire il fuoco di fila: «Essere qui a Cannes con Moretti? E' come andare in Russia con Bertinotti, poi chi lo avrebbe mai detto: siamo tutti e due qui, con un film tragico e lui con un

film comico. Che dire? Spero che Emilio Fede prenda il premio come miglior attore, Moretti in Italia ha già preso l'Ulivo d'oro, qui potrebbe prendere la Palma d'oro. Quanto a me sono già contentissimo così: che diano la Palma o il delfino va bene lo stesso. Il Festival è una cosa bellissima, tutti i bambini vorrebbero esserci, anzi io potrei venire anche l'anno prossimo, ormai «je suis cannienn».

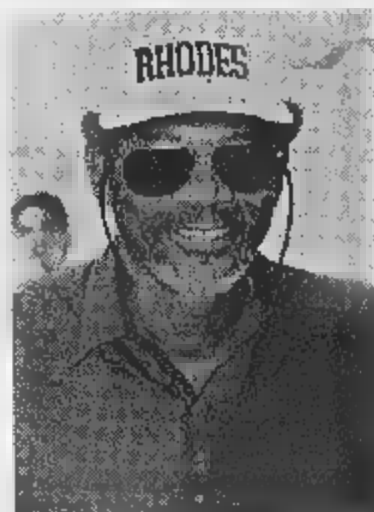
Qualcuno insiste parlando della presunta rivalità con Moretti, e Benigni ricomincia: «Orca mizeria, «Aprile» mi è piaciuto moltissimo, direi che Moretti si allarga sempre di più, alla fine nei suoi film non ci sarà più neanche la pellicola, resterà solo lui... Ama talmente il cinema che ormai è diventato un fotogramma». Al nome di Giuliano Ferrara, citato a proposito dell'articolo sul «Foglio» in cui dice che la sinistra italiana avrebbe abbandonato il «toscanaccio» in occasione del Festival, concentrando tutta l'attenzione e il sostegno a Moretti, Benigni si scatena: «Ferrara? E' il mio idolo, l'ho incontrato l'altra volta al cinema e ne ho abbracciato un pezzettino, tutto perché non lo facevo. Nel cinema si proietta il film di Calopresti, non so se a Calopresti farà piacere, ma è così: i posti erano tutti esauriti, poi è uscito Ferrara e la sala si è svuotata. Comunque credo che quello che scrive «Il Foglio» sia da commentare». E a Veltroni che cosa farà, lo prenderà in braccio? «No - è la risposta -, bisogna andare avanti, ormai posso solo violentarlo».

Fulvia Caprara

Nicoletta  
Braschi  
Roberto  
Benigni



Morgan Freeman  
protagonista  
di «Under  
suspicion»;  
a destra,  
Dominique  
Swain



## L'ex Lolita

### Io una «Girl» di Portland

CANNES. Negli Stati Uniti è considerata la ragazza dello scandalo, protagonista di un film che è mai riuscito ad arrivare nelle sale cinematografiche e che, solo nel prossimo agosto, verrà trasmesso in tv a pagamento. Ma lei, Dominique Swain, 17 anni, pelle candida, biondi biondi, unghie d'argento come gli altissimi sandali, non è per nulla pentita e dice, anzi, che se dovesse scegliere di nuovo, ripeterebbe l'esperienza di «Lolita». «Non credo proprio che avrei fatto bene a rifiutare - dice - si tratta di un buon film, è affatto dispiaciuta averlo girato anche continuo a incontrare gente che sbarrando gli occhi quando a sapere che ho recitato in una pellicola mai distribuita».

Al momento del film Swain, 12 anni, aveva solo quindici anni e nelle più audaci film è sostituita da una contorfatura: «Lolita - dice con molte smorfie, molti sorrisi e molti gesti - è una vittima di una stessa che solo alla fine della storia, comincia a capire il perché di quello che ha vissuto». Se Sue Lyon, l'attrice che fu Lolita nel film di Kubrick del 1962, rimase vittima di quel ruolo e non ebbe una carriera soddisfacente, Swain ha già interpretato altri due film: in «Face/Off» di John Woo è la figlia di Travolta, mentre in «Girl», la pellicola che è venuta a lanciare qui a Cannes, interpreta il ruolo di Andrea Marr, una teen-ager di Portland che, seguendo un gruppo rock della sua città «gruppies», impara a conoscere se stessa e capisce che vuole dalla vita. «Partendo da una posizione di totale insicurezza - spiega l'attrice - Andrea scopre a poco a poco la propria personalità e intuisce che per i suoi amici è diventata un esempio da guardare rispetto».

Il percorso che potrebbe somigliare a quello della Swain? «Non so, in questo momento sono contenta di quello che faccio, ma so anche che, tra qualche mese, avrò imparato molte altre cose e sarò ancora più soddisfatta».

L'obiettivo di Swain, che ha tre sorelle e dei genitori che le consigliano soprattutto di restare «normale», è diventare regista. Intanto, nei periodi in cui non recita, continua a studiare (frequenta la Malibu High School), a passare il tempo con il ragazzo. Di Travolta dice di essere stata una fan dai tempi di «Grease» e, quanto al suo divo preferito, «meglio Depp che Di Caprio: certo, è un bravo attore, ma per lui farei pazzie».

(f. c.)

## Freeman non lascia scampo

### Indaga su Hackman in «Under suspicion»

DAL NOSTRO INVIATO

Un drammatico faccia a faccia, che avanti per una notte intera e vede contrapposti, rispettivamente nei ruoli di un commissario implacabile e di un notaio sospettato di violentato e ucciso coppia di bambine, due tra gli interpreti più intensi e espressivi del cinema internazionale: Morgan Freeman e Gene Hackman. L'occasione di questo incontro sarà offerta da «Under suspicion», remake franco-americano di «Guardato a vista», il bel thriller psicologico girato da Claude Miller nel 1981. «Gli sceneggiatori hollywoodiani sono cresciuti con la televisione - osserva Freeman invita-

to al Festival per presentare il progetto - e hanno più idee, quindi per realizzare nuovi film devono guardare al passato oppure ricorrere alla letteratura».

Cappellino con visiera calato sulla testa, Freeman, uno degli attori americani più richiesti del momento, racconta che insieme con Hackman, conosciuto sul set de «Gli spietati» di Clint Eastwood, cercava un'idea cinematografica da realizzare anche in veste di produttore: «Stimo moltissimo Gene e sono raramente contento di trovarlo qualcosa da fare insieme». Prodotto dalla Revelations Entertainment, società creata da Freeman nel 1996, insieme con la tv francese TF1 per un costo che si aggira sui 20 milioni

di dollari, il film avrà un'ambientazione diversa da quella della pellicola di Miller: lì, Lino Ventura e Michel Serrault, si muovevano sullo sfondo della fredda provincia di Normandia, qui commissario e notaio si ritrovano in una sperduta isola dei Caraibi. La notte è sempre quella di San Silvestro e i pathos dagli stessi elementi: «Durante l'interrogatorio il commissario cerca di stabilire la verità, di capire se l'uomo che ha davanti è colpevole o no. Di minuto in minuto le convinzioni cambiano e il pubblico è coinvolto in questa altalena drammatica. La carica emotiva raccontata è tutta qui, ma Gene è talmente bravo che non avrà problemi a renderla sullo schermo».

Tratto da un romanzo di John Wainwright, «Garde à vue» (in Italia «Guardato a vista»), aveva come protagonista femminile, nella parte della moglie del notaio, la scomparsa Romy Schneider. Non si sa ancora chi prenderà il suo posto nel nuovo progetto americano, ma Freeman non nasconde il desiderio di poter recitare con Catherine Deneuve. L'inizio delle riprese è fissato per il febbraio '99 e il film uscirà nel '99. Freeman, intanto, è sugli schermi con «Primary colors» e con «Deep Impact» in cui interpreta il ruolo del Presidente americano: «Le possibilità che negli Usa un uomo di colore possa diventare Presidente sono uguali a quelle di una donna. Anzi, ancora meno, quindi zero».

(f. c.)

FINANZIATEVI CON HYUNDAI. CONVIENE.



Hyundai Accent  
da L. 18.760.000

Prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T. in vigore dal 1/10/97

accent			
Finanziamento	Mesi	Rate mensili	Interessi
L. 15.000.000	36	L. 416.670	0%

OPPURE SCONTO ROTTAMAZIONE (ECOINCENTIVI)  
L. 3.640.000 su tutta la gamma Accent.  
(Comprensivo contributo statale L. n. 403 del 25/11/97)

HYUNDAI

Per informazioni  
167-359127

Offerte non cumulabili fra loro per veicoli disponibili in rete. Finanziamento Accent: 36 mesi - 0% taeg 1,10%. Spese pratica: L. Salvo approvazione della finanziaria. In collaborazione con Findomestic. Scade il 31/5/98.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA





# Dieci minuti di tagli e una frase introduttiva per «La vita è bella»

## Una favola semplice, da lager

### Interessanti le due ragazze di Zonca

CANES  
DAL NOSTRO INVIATO

«Questa è una storia semplice, difficile da raccontare. Come in tutte le favole c'è dolore, ma ci sono anche meraviglie e felicità: la frase introduttiva richiesta dalla giuria distributrice americana Miramax per precisare la natura irrealistica, fiabesca de «La vita è bella» di Roberto Benigni, presentato ieri in concorso al festival (del resto pure la pubblicità internazionale usa lo slogan «A Fable by Roberto Benigni», una favola). La frase conclusiva, idealmente pronunciata dal bambino protagonista, è: «Questa è la mia storia. Questo è il regalo che il padre ha fatto, il sacrificio che ha fatto per me».

Rivedendolo nella nuova versione, il film non risulta alterato: i tagli richiesti dalla Miramax e apportati da Benigni per circa 10 minuti hanno sfiorato un po' la prima parte e il finale, hanno eliminato il piccolo personaggio della poetica editrice Guicciardini interpretata da Lydia Alfonsi; magari sono stati praticati in fretta (la Guicciardini tagliata sopravvive incongruamente in una battuta del dialogo come nel cast, lo sketch dello scambio di cappelli resta lacunoso), ma non modificano in sostanza «La vita è bella». Interventi simili sembrano quindi più incomprensibili, timorosi di sciocchezze, testardi d'una ingiustificata sfiducia nella capacità di capire e di mantenersi attenti del pubblico internazionale, abituato a film anche molto lunghi o complessi: in ogni caso, al festival sarebbe ovvio presentare la versione originale de «La vita è bella».



Roberto Benigni con il piccolo Giorgio Cantarini ne «La vita è bella»

L'unico film di debutto in concorso, «La vie revêe des anges» (La vita sognata degli angeli) di Erick Zonca, 42 anni, nato a Orléans, ha un titolo inopportuno e affettato, nel gusto francese per cui a Cannes un negozio di quaderni e penne deve chiamarsi «En sortant de l'école» (Uscendo da scuola), un negozio di vestiti da donna deve chiamarsi «Belles dames, je vous aime» (Vi amo, belle signore) e un negozio di animali deve chiamarsi «Le chat sur l'arbre» (Il gatto sull'albero). Se si dimentica il titolo, il film è interessante, molto ben fatto, bene interpretato da Elodie Bouchez, Natacha Régnier, Grégoire Colin. E' l'analisi, nella città di Lille, di

due ragazze contemporanee come tante, di due ventenni precarie, vagabonde, tetto né legge, senza altro lavoro che non sia quello minimo e provvisorio della disoccupazione; della loro amicizia aleatoria e amara, destinata a finire dolorosamente con il suicidio della più egocentrica, aggressiva e fragile delle due. Niente di nuovo, per il cinema francese: ma l'esattezza e freschezza dello studio dei caratteri, la mancanza di luoghi comuni, l'interpretazione giustissima delle due giovani attrici, lo stile maturo e raffinato, regista ne fanno un film riuscito.

di Tornabuoni

VERO IL TALENTO

### Stanlio e Ollio tornano con i sosia tra mummie egizie e malinconia

Stanlio e Ollio tornano, interpretati dai due sosia Bronson Pinchot e Gailard Sartain, in «For Love or Mummy» (Per amore o per mummia) di Cherry-Harmon: presentato ieri nell'ambito del festival, il promo del film, un'avventura comica su una mummia egiziana scomparsa, ha ispirato una certa tristezza, cupi pensieri su un mondo dello spettacolo popolato di ersatz, di succedanei (circola pure un sosia di Mr. Bean), e un senso di inutilità (i veri Laurel e Hardy si vedono già troppo spesso alla tv).

Regalo agli ospiti della festa australiana per «Dance Me to My Song»: un orologio che ogni ora ricorda con una scritta luminosa palpitante sul quadrante «Time to Fuck», è tempo di fare l'amore. Menu cosmopolita per gli ospiti della festa italiana di «Teatro di guerra»: insalata verde, insalata di formaggio greco feta, insalata brasiliana con un dessert di prugne cotte californiane con gelato di crema.

Erland Josephson, molto sciupato e malconcio, a Cannes

Bronson Pinchot e Gailard Sartain, i due sosia di Stan Laurel e Oliver Hardy



per accompagnare il telefilm Bergman «In presenza del clown», dice di sentirsi ormai una controfigura del grande regista: «Ingmar lo conosco dall'adolescenza, lavoro con lui da quasi quarant'anni. Ora che lui non va più da nessuna parte, a rappresentarlo chiamano sempre me, come fossi un sostituto o un sosia».

Bigas Luna, venuto a far

pubblicità al suo nuovo film sulla morte misteriosa della duchessa d'Alba raccontata dal pittore Goya, ha scelto per quest'opera il titolo «Volaverunt». Il titolo internazionale de «L'ultimo Capodanno» (tratto dal racconto di Niccolò Ammaniti), il film che Marco Risi ritirò dal mercato italiano e che ora è venduto al Mercato dei film di Cannes, è altrettanto maccheronico: «Kaputt Mundi».

Bruce Willis sarà il protagonista delle feste e dei concerti a Cannes



## Willis: lasciatemi cantare

### Fra gli arrivi anche Bono e Huston

la stagione negli Usa e che sarà Italia a autunno. Willis oggi incontrerà la stampa e sarà protagonista di una settimana ricca di feste e musica. L'attore è a Cannes per presentare «Armageddon», il film fantascientifico sulla minaccia di un gigantesco asteroide il cui impatto con la Terra segnerebbe la fine dell'umanità. Grandi effetti speciali per il film annunciato del-

Sulla Croisette passeggiano Angelica Huston e Bono, leader degli U2. Infine, a chiudere la settimana, ci sarà il «Godzilla Party» per festeggiare il film di Roland Emmerich che ha per protagonista il celebre lucertolone e che chiuderà fuori concorso il festival. Tra tante star Usa, anche un italiano celebre nel mondo: oggi è arrivato anche Bernardo Bertolucci, per sostenere «All the Little Animals», il film del suo amico

e produttore abituale, Jeremy Thomas, che oggi sarà presentato in «Un Certain Regard». Walter Veltroni ieri era sulla Croisette ha annunciato l'imminente apertura (il disegno legge è in discussione) di una nuova sala cinematografica nel palazzo del Cinema del Festival di Venezia. Lo Stato la finanzia per 5 miliardi, sarà di 800 posti e sarà costruita all'ultimo piano del palazzo del Cinema.

## Tanner sul Tago aspetta Pessoa

Nello stesso giorno, e certamente per caso, le rivali «Un certain regard» e «Quinzaine» interrompono la serie delle nuove (o quasi) proposte, hanno messo fuori due dei pochissimi autori di firma in programma: il messicano Arturo Ripstein (classe '43) e lo svizzero Alain Tanner (classe '29). Ciò detto nulla accomuna «El Evangelio delle Maravillas» (Divine), ispirato a un fatto degli Anni 70 e «Requiem», ispirato al romanzo di Antonio Tabucchi, se non il fatto che entrambi parlano di un tentativo di espiazione.

Nel caso di Ripstein, che cita (ironicamente) il motto cheati i poveri di spirito perché di loro è il regno dei cieli, la salvezza è offerta dalla religione. In remoto villaggio messicano un gruppo di diseredati aderisce alla setta Nuova Gerusalemme, guidata dall'anziana e malata profetessa Dorita e dal marito Basilio: un prete spagnolo tanto appassionato di cinema (soprattutto di dieci comandamenti) da paragonarsi senza sentirsi emipio a Dio.

La comunità, che nell'attesa del Nuovo Millennio ripone la speranza di una vita meno disgraziata, convive in discreta armonia sinché non muore Dorita. Il suo posto viene preso da una ragazzina ancora vergine, Tomasa, figlia di una prostituta, che per non mortificare i propri istinti carnali impone la regola della castità delle donne, riservandosi di essere la sola a poter intrattenere rapporti sessuali «purificatori» con tutti gli uomini del gruppo: il che creerà squilibrio, violenza, tragedia.

Suddiviso in capitoli senza ordine cronologico, barocco e metaforico, lo stravagante «Vangelo secondo Ripstein» si alimenta in parte alle radici religiose-antropologiche del suo Paese, in parte all'immaginazione del kolossal biblico hollywoodiano in versione stracciata. Ma l'eccessiva ridondanza visionaria

provoca un paradossale effetto di piattezza, e nonostante un ottimo cast che comprende i veterani Francisco Rabal e Katy Jurado oltre all'inedita Edwarda Gurrula, il film non provoca le emozioni che potrebbe.

Per Tanner, che cita (seriamente) Fernando Pessoa «noi dormiamo la vita, eterni figli del destino», il rifugio di un'anima inquieta è la letteratura. Assillato dalle ombre del passato, lo scrittore francese Paul non trova di

meglio che finire (ma è sogno o realtà?) in un'afosa domenica di luglio sulle rive del Tago a Lisbona, dove ha appuntamento con lo spirito di Pessoa medesimo (deceduto nel 1935). Però l'uomo ha sbagliato orario (non era mezzogiorno, bensì mezzanotte), così ha tutta la giornata per confrontarsi con i

morsi che lo insidiano e per incontrare i cari estinti: l'amico Pierre, l'amata Isabel che l'ha tradito con Pierre, il padre ancora giovane e vestito da marinaio, il tutto nella dimensione di una Lisbona ritagliata dal vero e popolata di bizzarri personaggi: come il venditore di biglietti della lotteria che dottamente dissquisce sulla differenza fra il concetto (greco-romano) di anima e quello (salotto viennese dei primi del secolo) di subconscio; o come la ristoratrice che spiega i segreti della sua

Elitario e intellettuale, il cinema di Tanner è targato Anni 70. Se vogliamo, è anche il suo bello: l'espressione di un europeismo ben assimilato (un regista zero che approda a uno scrittore portoghese sul vatico di un romanzo italiano), un senso della memoria, di un rigore morale. Però è pure un cinema dell'impotenza, dell'incapacità di far diventare carne e sangue i propri fantasmi, della volontà di rimpiangere appartati dal mondo, protetti dalla corizza della cultura.

di Alessandra Levantesi

### TEATRI

AUDITORIUM RAI - ACCADEMIA CORALLI STEFANO TEMPIA: Domani sera alle ore 21.15. In programma: Concerto degli allievi del corso di orientamento musicale dell'Accademia Steliana Tempia. Direttore: Frezza. Biglietti ordinari L. 17.30.

### RITROVI

AMBRA Teatro: Via Camerana 11, tel. 210.965-535.010. Samara show - Tutti i giorni spettacoli hard core del comico più famoso e giovani pornstar ore 17.30.  
CLUB 84: Oggi chiuso, Domani 15.30 Rocky Band, 21.00 Rocky big band.  
GARDEN: 660.34.43. Ore 15 per chi? Per tutti il cinema e il spettacolo!  
LA LUCCIOLA: Corso Taranto, tel. 661.49.41. Ore 22.30.  
PATI+INVIDIA: 661.49.41. Ore 22.30.

### GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB: 836.331. Inaug. Morsura. FOGGIATO: Anna Ferrari.  
PIRRA: Giulio Da Milano. «acquarelli» pastelli dal 1990 al 1990.

### ONE PIEMONTESE

GALLERIA ARTE MODERNA  
BIASUTTI: Tra figurazione e astrattismo  
2. MICRO: Romano Campagnoli.

IN CONTEMPORANEA  
CON IL FESTIVAL DI CANNES

in concorso al festival di Cannes  
**Aprile**  
UN FILM DI NANNI MORETTI

LUNEDÌ  
tuttosoldi  
MERCOLEDÌ  
tuttolibri  
GIOVEDÌ  
tuttolibri

OGGI  
EROTIC THEATRE MAFFEI  
Via Principe Tommaso, 5  
PRESENTA  
la pornstar  
di  
**BARBARELLA**  
CON LE PORNOVELINE  
di SCHICCHI  
più grandi  
Per informazioni tel. 655.334

CINE METROPOL  
Via Principe Tommaso 6 - Tel. 660.5470  
Il locale che mancava a Torino  
Una bellissima star  
per vera amica:  
incontriamoci al bar  
OGGI E DOMANI  
scena continua la:  
**GRAN BALDORIA**

Per la pubblicità su  
**LA STAMPA**  
**PK**  
publikompass  
10126 TORINO  
Corso Massimo d'Azeglio 80  
Tel. (011) 666.52.11  
Fax 666.53.00

I supplementi de  
**LA STAMPA**  
Una settimana ricca  
di tutto.

**RADIO ITALIA**  
SOLO MUSICA ITALIANA

presenta in anteprima  
esclusiva assoluta  
da lunedì a sabato ore 15.30

carovana  
il nuovo album di  
**carboni**



RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA - SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA  
LE NOSTRE FREQUENZE SULLE PAGINE 706-707 DI



Mentre i famigliari litigano sull'eredità, spunta una figlia naturale

## Sinatra, «giallo» sulla morte

Gli amici: «Non ha staccato la spina»

LOS ANGELES. Il cardinale di Los Angeles, Roger Mahoney, mercoledì a mezzogiorno celebrerà la funebre di Frank Sinatra. Intanto infuria la polemica sulle affermazioni che «The Voice» si sarebbe lasciato morire staccando la spina del respiratore automatico che lo teneva in vita al Cedar Sinai Hospital di Los Angeles. Non c'è pace per il povero Frankie. Mentre le «dolce morte» si contraddicono e i famigliari litigano per dividersi la favolosa eredità, la richiesta arriva anche dall'Australia: è quella di Deana Jungens, 40 anni, che il cantante avrebbe avuto da Eva Bartok durante una notte d'amore nella casa di Beverly Hills dopo una festa. Pochi mesi fa Bartok, che ora vive in un ospizio per poveri a Londra, aveva lanciato un pubblico appello perché Sinatra riconoscesse Deana, il cantante l'aveva ignorata.

Contraddittorie, come si diceva, le voci sulla «dolce morte». C'è chi sostiene che Sinatra stesso avrebbe deciso chiedendo alla moglie Barbara di «staccare la spina», ma smentite fioccano. «Sono tutte menzogne. Ho passato con Barbara e non ho mai sentito una fandonia simile. Il povero Frank è morto d'infarto», ha protestato George Schlatter, il produttore televisivo accorso nella notte al Cedars Sinai Medical Center per stare vicino all'amico in agonia.

Fonti anonime del «New York Post» avevano però insinuato l'al-



Barbara disse:  
«Combatti Frankie  
hai superato  
crisi peggiori»  
I funerali  
saranno mercoledì

La messa funebre sarà celebrata dal cardinale Roger Mahoney. L'amico Robert Wagner pronuncerà l'orazione

tro ieri che, ormai stanco di lottare, Sinatra personalmente staccò i tubi che lo mantenevano in vita. «Un'assurdità. Frank non voleva morire», ha detto Jerry Vale, altro amico di «Ol' Blue Eyes» della moglie.

Vale e Schlatter hanno ricostruito le ultime ore di Sinatra: la moglie Barbara stava cenando in un ristorante alla moda di Hollywood, il «Morton's», quando l'uomo avvertì che Frank si sentiva male. Secondo lo Schlatter, Barbara si sarebbe precipitata al Cedars Sinai e avrebbe esortato il marito: «Combatti Frank, combatti, hai superato

altre peggiori di questa».

Ma un altro amico, Artie Funnair ha rafforzato le voci della «dolce morte» affermando che Sinatra negli ultimi tempi «perso la voglia di vivere», se avesse trovato una bottiglietta di barbiturici, se la sarebbe ingoiata tutta. Una cosa comunque è certa: dall'ospedale non è mai arrivata alcuna smentita sulla decisione di Sinatra di «staccare la spina per andarsene in pace».

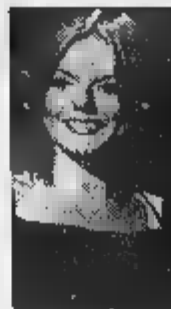
In attesa della decisione del cardinale Mahoney di celebrare la messa funebre, Mahoney è uno dei prelati più della chiesa cattolica americana e i suoi rapporti

con il mondo dello spettacolo sono spesso stati conflittuali: sei anni fa una lettera aperta a Hollywood aveva lanciato strali contro attori e registi che scandalizzano il proprio pubblico con immagini che trasudano sesso e violenza.

I funerali di Sinatra in forma strettamente privata: tra le celebrità si fatti i nomi dell'attore Robert Wagner, che pronuncerà l'elegia funebre, e del comico Tom Dreesen che insieme ad altri amici porterà la bara. Frank sarà quindi sepolto nel cimitero di Palm Springs dove già si trovano le tombe dei suoi genitori. (s. n.)

## NOTIZIE

«Si scioglieranno a settembre, dopo l'ultimo concerto di Londra che chiuderà il tour mondiale e David Beckham, l'attaccante del Manchester United, fidanzato con Victoria Adams, delle terribili inglesine, verrà a giocare in Italia nell'Inter. Questo ieri dai microfoni di Radiodue, durante il programma «Quelli che la radio al bar Marisa bar». Ma scherzo architettato da Giorgio Comaschi che conduce Giorgio Conte il programma in onda dalle 15 alle 18,30. Si è scatenato subito il pandemonio. Il centralino del programma è stato sommerso da telefonate da tutta Italia. Alla fine la smentita.



Gari della Spica

Il temporale che si è abbattuto su Roma nel pomeriggio ha provocato mezz'ora di «blackout» nelle trasmissioni Canale 5. In quel momento era in onda dagli studi di Roma «Cinecittà Buena domenica». Per ovviare i problemi tecnici, Canale 5 ha sostituito la diretta con un episodio del telefilm «Mister Beans». A spiegarlo ai telespettatori cosa era successo è stato lo stesso Costanzo riprendendo la linea dagli studi di «Buona domenica».

ex-Beatles Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr si sono riuniti per incidere una canzone che farà parte del nuovo disco «Vertical Man». Lo rivela il settimanale britannico «News of the World» indicando che gli ex-Beatles parteciperanno anche Steve Taylor e Ozzy Osbourne.

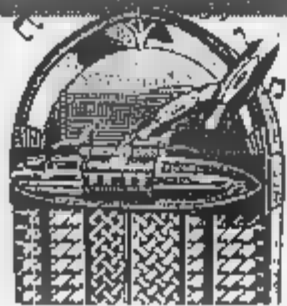
## I DISCHI

Carboni si mette a nudo  
Conidi guarda all'America

Si abbattono le frontiere (europee ed economiche) ma le differenze culturali permangono, e semmai si tende a rafforzare gli elementi distintivi o a restare nel proprio guscio. Le frontiere non sono mai esistite nella musica in generale, e così anche nel pop-rock. Punti di riferimento sono i due poli anglosassoni, al di qua e al di là dell'Atlantico, e il resto al seguito. Molto meglio di altri è sempre difesa la «riserva» italiana che ha sempre badato alla qualità, forte del fenomeno cantautori.

Ma il resto è oceano, il pop italiano è un acquario. Spesso bello, ma isolato. Dal punto di vista dei testi e della composizione non ha mai avuto nulla da invidiare ad altri, ma dal lato dei suoni che zoppica. E le tendenze musicali spesso si fondano su ricerche di sonorità, su novità di armonie, innestate su varietà di ritmi. In buona parte è questione economica di produzioni, ma anche di idee, ambiente. I gruppi nostrani muovono più creativamente dei cantanti singoli la parte pregevole mosche bianche come Ramazzotti che continua con i soli arrangiamenti chitarra, batteria e normali giochetti di tastiera. Poi ci si chiede perché la nostra musica non sia esportabile.

E la storia continua. Come dimostrano tre nuovi, pur ottimi, dischi di artisti di generazioni diverse. Partiamo con Carovana (Bmg, 1 Cd) firmato da Luca Carboni. Bella l'idea della carovana, con cui si evocano viaggi, cambiamenti, spazi infiniti. In questo caso è un viaggio intimo, in solitudine con le proprie emozioni. Carboni ben si muove con i versi (gioca anche, rimando «kiwi non arrivi») tra queste sue sensazioni, pur



non originalissime. Un diario gustoso, variegato. Anche strumentalmente si nota lo sforzo di cercare originalità (apre bene il disco l'orientaleggiante «La casa») alla fine l'improvvisata Carboni emerge. Piacevole, divertente da ascoltare, ma solo dagli italiani.

Il secondo disco evidenzia ancora di più il discorso. Il futuro (Mercury, 1 Cd) di Mimmo Locasciulli è una raccolta di cover straniere (Neil Young, Leonard Cohen, David Byrne, Bob Dylan, Tom Waits, altri) più due canzoni nuove. Con la sua solita delicatezza, eleganza, equilibrio, Locasciulli le trasforma in brani italiani. Una traduzione non solo letteraria, anche



Luca Carboni

Quel che le chitarre ricreano, la batteria uniforme, appiattisce. Un disco delizioso, curato ma è come se uno sarto americano volesse rifare i vestiti dei nostri stilisti.

Chi continua a guardare al rock americano è Marco Conidi. Con il quarto disco, senza titolo (Alabianca, 1 Cd), altri nove episodi tra ritmi grintosi e ballate in chiaroscuro (più una versione di «One step up» di Springsteen).

Temì intimisti (ora figlio ora padre, malinconie e ottimismo), buona esecuzione, qualche tocco di colore, però alla frontiera il passaporto resta troppo italiano.

Alessandro

Evento attesissimo è il debutto italiano del provocatore Sellars

## Ulisse per due Mediterranei

Dal 28 riparte il festival RomaEuropa

ROMA. A guardare le date, il maggio-29 novembre, sembrerebbe che quest'anno il festival RomaEuropa, uno dei più importanti mondo per l'arte contemporanea, si sia allungato a dismisura, quasi non essere più un festival ma struttura stabile. In realtà RomaEuropa si inaugura il 28 maggio a Villa Medici, con una mostra intitolata «La ville, le jardin, la mémoire» cui seguono un paio di concerti e uno spettacolo multimediale, ma poi si chiude subito, durante tutta l'estate, per riaprire in autunno, dal 27 settembre al 29 novembre, con i suoi spettacoli più importanti.

Evento attesissimo è il debutto italiano di Peter Sellars, famoso per i suoi allestimenti provocatori, che porterà a Roma, al teatro Olimpico, uno spettacolo ispirato a un'opera classica cinese del sedicesimo secolo di Tang Xianzu, allestito per il festival di Vienna. Previsto anche, in autunno, «Monsters of Grace», visibile solo con occhiali tridimensionali, che la famosa coppia Philip Glass-Robert Wilson ha

composto guardando al sufismo e ai versi arabi di Jalaluddin Rumi.

Tra i grandi della danza ci saranno José Montalvo, appassionato di arti visive; Hervé Dianna, coreografo pedagogo che ha lavorato su un testo di Giorgio Agamben; Felix Ruckert che offre dieci danzatori ad altrettanti spettatori in una sorta di «a solo» noleggiato; gli inglesi DV8 Physical theatre che ripropongono il loro linguaggio duro, oscuro, violento; Anna Huber con le coreografie di corpi in conflitto tra loro; la mitica americana Trisha Brown e un suo balletto ispirato all'Orfeo di Monteverdi; Rebecca Murg, una italiana emergente che offre il percorso dentro i quattro elementi della natura.

All'interno della manifestazione due piccoli festival a parte: quello «mordico» realizzato con i Paesi scandinavi e quello «sufista» musiche antiche di Egitto, Iran, Pakistan. Se negli anni passati i miti cui erano state ispirate alcune composizioni nate per questo festival, erano quelli di Don Chisciotte, Faust e Don

Giovanni, quest'anno sarà Ulisse a far da filo conduttore a una serie di concerti. In margine, retrospettiva cinematografica su Ettore Scola.

Al due Mediterranei, e cioè il Mar Baltico e il nostro mare, ha detto il fondatore di RomaEuropa Giovanni Pieraccini, «saranno legati tra loro in un'antica via dell'ambra», mentre la direttrice Monique Vaute ha spiegato che: «Mai come questi anni come per effetto della globalizzazione, Oriente e Occidente si stanno avvicinando per creare una terza cultura inedita». Alla presentazione, però, si parla soprattutto di cose concrete. Il festival, nato la collaborazione accademica e ambasciate romane, ha bisogno soldi: se le sponsorizzazioni non detraibili dalle tasse c'è il rischio che vadano a cessare. Lo scivolamento di quest'edizione dall'estate all'autunno, oltre che al bisogno spazi chiusi, nasce anche dai costi insostenibili per ottenere a Roma «all'aperto», fascinoso ed adatto.

(s. ro.)

Per la  
pubblicità su  
**LA STAMPA**

20123  
Via Carducci 29  
Tel. 02/244.24.611

10126  
C.so Massimo d'Azeglio  
Tel. 011/666.52.11

**PK**  
publikompass

Asti 95.800-93.100

Alessandria 99.000-97.000

Biella 93.100

Novara 93.100

Cuneo 97.550

Vercelli 99.000-97.000

Lago Maggiore 99.600-97.000

Mantova 97.500

Novara 93.100

Cuneo 97.550

Vercelli 99.000-97.000

Lago Maggiore 99.600-97.000

Mantova 97.500

Novara 93.100

Cuneo 97.550

**Capital**  
RADIO

TORINO  
97.300

Verbania 97.000

11.00 12.00 13.00 14.00 15.00 16.00 17.00 18.00

Gruppo Espresso

La **MUSICA**  
NOTIZIE

il,  
lo,  
la,  
i,  
gli,  
le.

Primo appello  
gli artisti del  
cine e della  
musica  
elementari

**SALOMONE.**  
OGNI LUNEDÌ ALLE 20,40  
SU RAITRE  
CON MARIA LATELLA

Il primo programma di  
che si tiene a Roma per  
attraverso la giustizia civile.  
Matrimonio, divorzio, fallimento,  
proprietà, eredità, diritto alla  
giustizia e tutta la legislazione legale al  
civile

saranno  
problemi di  
elementari  
soluzioni



**RAITRE**  
Rai. Di tutto, di più.



## TIVO' E TIVO'

## Le lotte per la sopravvivenza sono straordinarie o quotidiane?

PER uno di quei crudeli percorsi del destino, «Survival», il nuovo programma di RaiTre condotto da Barbara Cupisti e Robert Peroni, si è aperto con una puntata dedicata al voto. Intervista Patrick de Gayerdon, il trentottenne sportivo estremo scomparso un mese fa, durante un allenamento alle Hawaii. Parlava di volo, naturalmente, e di quello che sentiva quando staccava l'ombra da terra. Racconta che, nonostante le apparenze, non amava i rischi inutili. Anche se è tutto relativo, e per lui era meno rischioso «lanciare sul suo parapendio che non su un normale aereo», che non poteva controllare. E' forse l'unico che più si è avvicinato alla realizzazione del sogno? Icaro, le immagini che lo mostravano mentre letteralmente volava, prima che, a brevissima distanza da terra, si aprisse il paracadute, imbragato in specie di tuta palmata. De Gayerdon è morto poco dopo aver rilasciato quell'intervista; Barbara Cupisti lo ha ricordato con la voce rotta di pianto. Dicendo soltanto per un ca-

so lui non fosse presente anche sulla loro terrazza. New York, quella che ha fatto base alla trasmissione, lasciò al 63° piano della Carnegie Tower. Cupisti era addolorata, «vedete come ormai la televisione condiziona i più normali sentimenti del pubblico, faceva anche sorgere il sospetto che il piccolo rampante in più. Se ci fosse stato de Gayerdon, su quella terrazza, il valore aggiunto del programma sarebbe stato maggiore, pensate che scoop.

Le prossime puntate «Survival» sono dedicate al freddo, al mare (anzi, sotto il mare), al sottosuolo. Il programma, dicono gli ideatori, nasce da questo interrogativo: l'uomo è l'unico essere che, pur dotato di una struttura corporea fragile e limitata, è riuscito ad adattarsi a vivere in tutti gli ambienti della pianeta attraverso l'intelligenza, la tecnologia, il coraggio. La sopravvivenza di «Survival», quindi, è intesa come quella che si cerca quando appositamente si sfidano i limiti naturali. Che non si fossero mai sfidati, non ci sarebbe sta-

to il progresso. Ma siccome la sopravvivenza è, per molti, quella nei confronti alla vita normale, quotidiana, la sfida dell'impossibile ha lasciato piuttosto freddi, distaccati, i telespettatori che non sono accorsi numerosi a RaiTre. Ma non sono accorsi numerosi da nessuna parte: 5 milioni 200 mila persone per «Fantasia italiana», 4 milioni 100 mila per «Striscia la notizia».

E intanto noi ricordiamo che sabato 23 uscirà con «La Stampa» un nuovo supplemento, che si chiamerà «In tivù» e sarà dedicato alla televisione. Diffuso per ora in Piemonte, Liguria e Val d'Aosta, avrà, oltre ai servizi, tutti i programmi della settimana. Due rubriche saranno realizzate dai lettori: una di critica, l'altra di proposte. Per partecipare si può scrivere a «La Stampa» in tivù, via Marengo 32, 10126 Torino; oppure alla casella di posta elettronica [acomazzi@tin.it](mailto:acomazzi@tin.it); oppure ancora al fax 011/5668.131. Stanno già arrivando moltissimi scritti, grazie a tutti.

Alessandra Comazzi

## I FILM DI OGGI IN TV

## Kevin, l'acqua è il suo mondo

1995, Canale 5 alle 21; dur. 101'

Kevin Reynolds. Il kolossal dell'acqua, dei litigi, dei budget pazzeschi (non quanto Titanic, però), ha riservato alcune sorprese al botteghino, dove non è risultato quel che si temeva e cioè un clamoroso fiasco. E' il classico «day after» in mondo fatto d'acqua. Il mutante Mariner (Kevin Costner) si muove a bordo di un potente trimarano cercando di vivere a conto proprio, ma in particolare di sfuggire a quella bizzarra banda di pirati, gli Smokers, fumatori incalliti capitanati da Diakon (Dennis Hopper). In questa catastrofe c'è però posto per l'amore di Jeanne Tripplehorn.

## MATRIMONIO A 4 MANI

1996, Raiuno alle 20,50; dur. 101'

Il film di Andy Tennant è una classica commedia degli equivoci. Kirstie Alley, Steve Guttenberg e due piccole gemelle, Mary Kate e Ashley Olsen. Il padre della piccola Alyssa sta per sposare una ricca americana. Parallelemente, l'orfana Amanda, che è figlia di Alyssa, è una goccia d'acqua vorrebbe essere adottata dall'assistente sociale Diane.

**SONY - PANASONIC - THOMSON**  
con incentivo rottamazione fino a € 300.000  
A RINASCITA APERTO ANCHE LA DOMENICA: 011/397.27.67 - 011/20.28.18

1989, Italia 1 alle 20,45; dur. 100'

Di Neri Parenti con i soliti Christian De Sica, Jerry Calà, Massimo Boldi, tre protagonisti d'una commedia a episodi.

## LA QUARTIERE

1962, Tmc alle 14; dur. 120'

Robert Wise dirige Robert Mitchum e Shirley Maclaine in un film drammatico. Il regista narra di un avvocato in crisi matrimoniale che a New York incontra finalmente la presunta anima gemella (MacLaine). In realtà la loro relazione non sarà facile. Il film è tratto da una pièce teatrale di Broadway.

1993, 4 alle 22,50; dur. 100'

Il regista John Duigan ha ambientato il suo film nella Giamaica del 1840. Un flemmatico inglese ha sposato una creola che lo coinvolge in un rapporto intensamente sensuale. La pellicola è ispirata al romanzo di Jean Rhys.

## LO SPETTACOLO

1972, RaiTre alle 3,20; dur. 116'

Al Pacino e Gene Hackman sono i protagonisti del film diretto da Jerry Schatzberg. Due grandi attori per un film difficile, dei primi Anni del '70. Due amici che vogliono cose diverse: uno cerca di creare una stazione di servizio, l'altro è un buon uomo in cerca di affetto.

## L'ULTIMA

Maria Latella intervista Silvia Tortora e dieci anni dalla morte del padre (Salomone, RaiTre, alle 20,40). Antonio Lubrano si occupa di Nico Quenello, il bambino ferito ad un occhio in un agguato mafioso a Catania (Speciale Tg, Tmc, alle 23,10). Marco Mazzocchi propone i filmati più spettacolari dei mondiali di calcio (Uratelli d'Italia, Raiuno, alle 20,40). Alain Elkann ospita Susanna Agnelli, Paolo Mieli, Enrico Mentana (Il Caffè della domenica, Tmc, ore 23,50). Fernando Ajuti parla di intolleranza ai farmaci (Vivere bene salute, Canale 5, ore 15,40).

## MONDIALI I

Su un sito Internet ([www.globoncopa.com.br](http://www.globoncopa.com.br)) è possibile ascoltare Pelé che fa la telecronaca diretta delle partite dei prossimi mondiali di calcio, comandare con il telecomando per gli incontri preferiti, ecc.

## MONDIALI 2

Telerebelle, la televisione di Stato cubana, trasmetterà tutte le partite di Francia '98. Per compensare sei ore di fuso orario, sino ai quarti di finale si saranno tre differite al giorno. Nell'ultima fase ogni incontro verrà trasmesso in diretta. Per la prima volta nella storia della televisione cubana saranno inseriti spot pubblicitari in un programma sportivo. Unica condizione: gli inserzionisti dovranno essere società estere operanti a Cuba con capitale misto.

Il protagonista dello spot Sector è un pattinatore che si è alternato con uno stunt-man già controfigura di Schwarzenegger. La voce fuori campo che dice «Sector Expander, move your mind», è di Tony Allen. Il regista Zack Snyder ha avuto molte difficoltà nel filmare il toro lasciato libero negli studios.

La produttrice di bare «Primacasa» di Lecco pubblicizza su «Pannorama» di questa settimana cinque nuovi modelli firmati dal designer Vittorio Prato: Eridano (copercchio verde, lavorato sulle fiancate); Lira (azzurro intenso); Andromeda (rosso acceso); Cassiopea (fiore naturale); Orione (giallo).

Secondo Albino Bertolotti, fondatore e direttore della Giunti Multimedia (una delle principali produttrici italiane di cd-rom) il cd-rom è morto. Per questo la Giunti ha aperto a Tortona il Gmm Entertainment che produrrà videogiochi per Internet.

I reali del Belgio, in visita al Vaticano, hanno donato al Papa anche una Bibbia pastorale con un nuovo cd-rom.

FEDE  
Ogni mattina Emilio Fede aspetta con ansia i risultati Auditel: «Per me è come una roulette, faccio i confronti, controllo chi sale e chi scende. E questo è da grande soddisfazione, se poi come al tavolo verde».

SALUZZI  
Paola Saluzzi felice di condurre Unomattina estate nonostante debba svegliarsi all'alba: «Sono figlia di nipote di militari, si sono abituati. Poi Antonella Clerici mi ha assicurato che si tratta di una vita di bellezza. Sei costretta a condurre una vita sana».

Mara Venier dice di avere tanti amici veri perché è brava nel consolare e rassicurare.

Non ho tempo per gli amici. E così non ho amici. O meglio, pochissimi (Catherine Spaak).

Giorgio Dell'Arti

## I PROGRAMMI DI OGGI

## ORAUNO

Telegiornale: 6,30 (571585); 7 (77218); 7,35 (24276); 11,30 (562432); 13,30 (7601); 18 (44694); 20 (16091); 22,40 (124470); 0,15 (315) (242352);  
6 - EuroNews, attualità (4447);  
6,45 Unomattina, attualità (657-8944);  
8,30 Tg1 Flash L.S. (9,30), attualità (354383);  
9,40 Dieci minuti di... programmi dell'accademia, attualità (413708);  
9,50 P... d'armi e d'amore, film avventura (Italia, 1983) (621426);  
11,30 Verdemattina, attualità (50-4005);  
12,30 Tg1 Flash, attualità (15106);  
12,35 Il tocco di un angelo, telefilm (171928);  
13,35 Tg1 Economia, attualità (1130383);  
14,00 Verdemattina "in g", no, attualità (251079);  
14,35 Cara Giovanna, attualità (440418);  
15,25 Giorni d'Europa, attualità (627321);  
15,55 Solletico - 1a parte, varietà (Tg Ragazzi) (542728);  
17 - Tg Ragazzi, rubrica (4092);  
17,10 Solletico - 2a parte, varietà (Tg Ragazzi) (752128);  
17,50 Oggi al Parlamento, attualità (500662);  
18,10 Primi affari, gioco (372-165);  
18,45 Colorado, gioco (573050);  
20,35 Sport Notte, rubrica sportiva (542532);  
20,40 Fratelli d'Italia, rubrica sportiva (542741);  
20,50 Matrimonio e quattro mesi, film commedia (USA, 1995), Regia di Andy Tennant, con Mary Kate Olsen, Ashley Olsen (59144);  
22,45 Porta a porta, attualità, con Bruno Vespa, (56993);  
0,40 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (1425124);  
0,45 Rai Educational Tempo, attualità (743651);  
1,05 Rai Educational Filosofia, attualità (6175123);  
1,10 Sottovoce: Gerardo Merlotta, attualità (752303);  
1,30 La Notte per voi (560377);  
1,35 1980, film drammatico, regia di Alessandro Gassman, con Aldo Balla (100654);  
1,45 Scrittori raccontano, attualità (791763);  
3,45 Campioni, rubrica sportiva;  
3,55 Riccardo Cocciante, Milano, musicale (602104);  
4,25 Caro gallinaccio notturno, attualità (448836);  
4,55 Compagnia stabile della canzone con varietà... varietà

## RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (333825); 13 (147); 16,15 (44278); 17,15 (334437); 18,15 (412007); 20,30 (65050); 23,45 (340854);  
7 - Go Cast mattina, varietà (54054);  
8,45 Lasse, telefilm (131437);  
9,10 Sorgente di vita, attualità (773474);  
9,40 Quando si ama, soap opera (420168);  
10 - Santa Barbara, soap opera (413708);  
10,45 Racconti di vita, attualità (51128);  
11 - Tg2 Medicina 33, attualità, con Luciano Onder, (81013);  
11,50 Antipatria i fatti vostri, varietà (752);  
12 - I fatti vostri, varietà (13215);  
12,55 Tg2 Costume e Società, rubrica (76077);  
13,45 Tg2 Salute, rubrica, con Luciano Onder, (760215);  
14 - Ci vediamo in tv, musicale (3671050);  
15,30 La cronaca in diretta, attualità (515270);  
16,20 Rai Sport Sportstars, rubrica sportiva (156825);  
16,40 In viaggio con Sereno Variabile, attualità (2743944);  
16,55 Law and order, telefilm (890948);  
20 - Speciale I vostri: il Lotto, otto, varietà, con Massimo Ghili, (741);  
20,50 L'esperto Derrick, telefilm (792857);  
23 - Speciale Pesenti, (1649050);  
0,20 Oggi al Parlamento, attualità (200363);  
0,35 Rai Sport Notte, rubrica sportiva (540684);  
0,45 Appuntamento al cinema, (14347992);  
0,50 Telemattina (R), attualità;  
1,05 Io scrivo tu scrivi (R), attualità (250142);  
1,35 Mi ritorni in mente replay, musicale (8213109);  
2,20 Diplomi universitari a distanza (2441041);  
2,25 Costi di produzione e gestione aziendale - Lezione 13, documenti (7555900);  
3 - Sistemi integrati di produzione - Lezione 39, documenti (565100);  
3,45 Basi di dati - Lezione 39, documenti (764703);  
4,30 Costi di produzione e gestione aziendale - Lezione 39, documenti (644181);  
5,10 Gestione degli impianti industriali - Lezione 39, documenti (222428);  
5,55 Economia istituzioni di Economia - Lezione 39, documenti

## RAITRE

Telegiornale: 6 (18073); 6,15 (1673); 20 (147); 1 (6228436); 19 (55383); 22,30 (30012); 0,40 (384348);  
0,50 Michael Shayne va a Broadway, film giallo (USA, 1942), Regia di Herbert Ross, con Lloyd Nolan, Marjorie Weaver (5323);  
9,35 Rai Educational: Infinite Futuro, attualità (4651);  
10 - Rai Educational, attualità (77437);  
11 - Giomattina, sport (70875);  
12,10 Rai Sport Notte, rubrica sportiva (73434);  
12,30 Tg3 sport, rubrica (122957);  
13 - Rai Educational Media/Mente, attualità (1216);  
13,30 Rai Educational Il grillo, attualità (9700);  
14 - Tg3 Telegiornale Regionale, attualità (59073);  
14,20 Tg3 Pomeriggio, attualità (222707);  
14,50 Tg3 Leonardo, attualità (2136091);  
15 - I d'epoca, cartoni (5);  
15,30 Calcio C siamo, sport (54216);  
15,40 Giro d'Italia, sport (523418);  
15,50 81° Giro d'Italia: 1a tappa (2a Tappa), sport (22-91708);  
16,15 Giro all'arrivo, rubrica sportiva (50564);  
17,15 Procaccia alla tappa, rubrica sportiva (5735168);  
18 - Geo Magazine, documenti (74993);  
18,30 Un posto al... soap opera (3578);  
19,35 Tg3 Telegiornale Regionale, attualità (473032);  
20 - Dalle 20 alle 20, attualità, con Mario Giordano, (85370);  
20,15 Ciclismo: 81° giro d'Italia, sport - Tg3, (12448);  
20,40 Salomone, attualità (242-24);  
22,45 Tg3 Telegiornale Regionale, attualità (25785);  
22,55 Per un pugno di... rubrica (461176);  
23,45 Rai Sport Sportello, rubrica sportiva (58227);  
0,10 81° Giro d'Italia - Giro notte, sport (5955);  
1,20 Fuori orario, Come (mal) visto, attualità (340277);  
2,20 Holcomini, varietà - Antologia di comici, (7552906);  
2,30 Domenico Modugno: La leggenda di un'artista, documenti (312971);  
3,20 Lo spaventapasseri, film drammatico (USA, 1973), Regia di Jerry Schatzberg, con Al Pacino, Gene Hackman (111938);  
4,50 Osservatorio: e... attualità (125003);  
5,55 Sanremo - Compilazione: Lordens Berle, Zucchero, musicale

## 5

Tg5: 6 (303853); 8 (4884588); (1673); 20 (147); 1 (6228436); 19 (55383); 22,30 (30012); 0,40 (384348);  
8,45 Vivere bene bene, attualità, con Maria Teresa Ruta, (524275);  
10,15 Maurizio Costanzo Show (R), attualità, con Maurizio Costanzo e la partecipazione di Franco Bracardi, Regia di Paolo Pietrangeli, (68-97295);  
12 - Casa Vianello, telefilm - "Il segno di Zorro" "Un peace di nome Vianello" (arres);  
13,30 Sgarbi quotidiani, attualità, con Vittorio Sgarbi, (7-121);  
13,45 Beautiful, soap opera, con Ron Moss, (14358);  
14,15 Uomini e Donne, attualità, con Mimì De Filippi, (72-61155);  
15,40 Vivere bene bene, attualità, con Maria Teresa Ruta, (524275);  
16,10 Stefania, telefilm - "Pausa di volare" (355885);  
17,15 Verissimo sul posto, attualità, con Uom.;  
17,45 Verissimo - I colori della... attualità, con Cristina Perrotti, (8324-982);  
18,35 Tira e molla, varietà, con Paolo Bonolis, Ela Weber, Luca Laurenti, Regia di Lorenzo Lorenzini, (7378944);  
20,35 Striscia la notizia, varietà, con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi, - La voce dell'informazione, (371296);  
21 - Waterworld, film fantascienza (USA, 1995), Regia di Kevin Reynolds, con Kevin Costner, Dennis Hopper, Jeanne Tripplehorn, (68-92521);  
22,40 Una figlia contro, film drammatico (USA, 1995), Regia di Peter Lavin, con Lindsay Wagner, Renee Humphrey (483302);  
1,30 Striscia la notizia (R), varietà, con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi, - La voce dell'informazione, (371296);  
2 - Laboratorio - Corti, varietà (579113);  
3,30 Hill street giorno e notte, telefilm - "Una vita più 21 giorni" (111938);  
4,30 Belle e pericolose, telefilm "Mamma orsa";  
5,35 Robin Hood, telefilm

## ITALIA 1

Lo Aperto: 12,25 (311321); 16,30 (47053); 1 (6228436);  
6,10 Il mio amico Ricky, telefilm "Bianco familiare" (6001352);  
9,35 Ciao Ciao mattina e cartoni, varietà ragazzi (3446895);  
9,20 Sinatra - prima parte, sceneggiato (12528550);  
12,20 Studio sport, rubrica sportiva (610470);  
12,50 Fatti e misfatti, attualità (2-087505);  
12,55 Ciao Ciao e cartoni, varietà ragazzi (208876);  
13 - Willy il principe di Bel Air, telefilm (8712);  
13,30 Lupin, film commedia (Lupin, cartoni (232);  
14 - Simpson, cartoni (13383);  
14,20 Colpo di fulmine, varietà (459944);  
15 - I Fuggiti, varietà (5078);  
15,30 Il scuola di filosofia, telefilm - "Lo scherzetto" (2146);  
16 - Blm Bum Bam, varietà ragazzi (54118);  
16,50 Un fiocco per sognare un fiocco per cambiare, cartoni (123925);  
23,30 Sator Mena e il mistero dei sogni, cartoni (5652166);  
23,35 Piccoli problemi di cuore, cartoni (5679);  
17,20 Sator Mena, telefilm (420486);  
17,25 Studio sport, rubrica sportiva (519857);  
18 - Otto sotto un tetto, telefilm (8321);  
18,30 La teta, telefilm (5692);  
19 - ... varietà, con Enrico Papi, (6050);  
20,45 Fratelli d'Italia, film commedia (Italia, 1989), Regia di Neri Parenti, con Christian De Sica, Jerry Calà, Massimo Boldi (11857);  
22,45 Zeig Facciamo Cabaret, varietà (737141);  
0,30 Goals, il grande calcio in Italia (Ultima puntata), rubrica sportiva (503242);  
1,05 Fatti e misfatti, attualità (5152258);  
1,10 Studio sport, rubrica sportiva (565500);  
1,20 Mundial Clip, rubrica sportiva (2022900);  
1,35 Fugoli (R), varietà, con Alessia Marcuzzi, (5048161);  
2,05 Dimmi che fai tutto per me, film commedia (Italia, 1976), Regia di Pasquale Festa Campanile, con Johnny Dorelli (963155);  
4,05 Acapulco Heat, telefilm "La gente rubata" (710338);  
5,05 I cinque del quinto piano, telefilm (525277);  
5,35 Robin Hood, telefilm

## ITALIA 2

Tg4: 11,30 (3321321); 13,30 (7302); 18,55 (48178);  
5 - Piccolo amore, telenovela (5519166);  
6,50 Arma di... telenovela (5412128);  
9,30 Tg4 Rassegna Stampa (R), attualità (6519943);  
9,50 Vendetta d'amore, telenovela (1631296);  
9,35 Peeta e corna - A tu per tu, rubrica, con Roberto Gervasi, (4127147);  
9,45 Sei forte papà, telenovela (173499);  
10,45 Febbre d'amore, soap opera (821708);  
11,40 Forum, attualità, con Paolo Pirelli e il giudice Sant'Elia, (537770);  
13 - La ruota della fortuna - 1a parte, gioco, con Mike Bongiorno, (14215);  
14 - La ruota della fortuna - 2a parte, gioco, con Mike Bongiorno, Miriana Trevisani, (4031);  
14,30 Sentieri, soap opera (29876);  
15,30 ... amanti latini, film commedia (USA, 1952), Regia di Mervyn Le Roy, con Lana Turner, Riccardo Montalban (374077);  
17,45 Ok il prezzo è giusto, gioco, con Iva Zanicchi e partecipazione di Carlo Pisanello, (6378654);  
19,30 Game Boat, varietà ragazzi, con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avanzo, (62147);  
19,55 Filantropia, cartoni, "La vita della suocera", (421741);  
20,05 ... l'avventura... Oliver, cartoni, "Lo spirito giusto", (235578);  
20,35 Forum di... attualità, con Paola Pirelli, (7172-514);  
22,50 Fiamme di passione, film drammatico (USA/AUS, 1993), Regia di John Duigan, con Karina Lombard, Nathaniel Parker (9631944);  
0,50 Tg4 Rassegna Stampa, attualità (2295328);  
1,10 Un tram che si chiama desiderio, film drammatico (USA, 1951), Regia di Elia Kazan, con Marlon Brando, Vivien Leigh (6436797);  
3,10 Peeta e corna - A tu per tu (R), rubrica (515529);  
3,20 Tg4 Rassegna stampa (R), attualità (315642);  
4,30 Rubi, telenovela (3750254);  
4,30 Topazio, telenovela

## TMC

Telegiornale: 7,8,20; 12,40; 17,55; 20,20; 22,45; 1,45;  
7,05 Rassegna Stampa Sportiva, rubrica sportiva;  
7,20 Zap Zap Tv, varietà ragazzi, con Monica Malavacca e Riccardo Santoliquido, (173499);  
8,30 Casa Amore e Fantasia, attualità, con Liana Moscatelli, - Il quotidiano tutto Casa e famiglia;  
11 - Questione di stile, rubrica i consigli di Diego Della Palma;  
11,30 I ragazzi della prateria, telefilm;  
12,10 TMC Sport, rubrica sportiva;  
12,35 Solidi Solidi, attualità, con Claudio Pavoni e Caterina Stagno, - il primo quotidiano televisivo di economia;  
14 - La ragazza del quartiere, film commedia (USA, 1962), Regia di Robert Wise, con Robert Mitchum, Shirley Maclaine;  
16,20, a... Tappeto Volante, varietà, con Luciano Rispoli, Roberta Caputo e Stefania Cucchi;  
18 - Zap Zap Tv, varietà ragazzi, con Monica Malavacca e Riccardo Santoliquido;  
19 - Forte Fortissima, musicale, con Rita Forte, Claudio G. Fava;  
20 - TMC Sport, rubrica sportiva;  
20,45 Il seme dell'odio, film avventura (USA, 1975), Regia di Ralph Nelson, con Sidney Poitier, Michael Kane;  
23,10 Speciale Telegiornale, attualità;  
23,50 Il caffè della Domenica (R), varietà, con Alain Elkann e Andrea Pannocci;  
1,40 Dottor Spot, rubrica, con Lillo Perr;  
2,15 Dove vai se il vizio non ce l'hai?, film commedia (Italia, 1979), Regia di Marino Girolami, con Renzo Montagnani, Alvaro Vito;  
2,40 CNN, attualità - Collegamento in diretta tv con la rete televisiva americana;  
3,10 Peeta e corna - A tu per tu (R), rubrica (515529);  
3,20 Tg4 Rassegna stampa (R), attualità (315642);  
4,30 Rubi, telenovela (3750254);  
4,30 Topazio, telenovela

## ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr. 7; 11; 13; 18; 24; 5,30 7,33 GR1 Questioni di soldi; 7,45 L'occhio; 8,33 Lunedì sport; 9,08 anch'io sport; 10,08 Italia no; 11,05 Radiouno Musica; 11,35 GR1 Cultura; 12 Come vanno gli affari; 12,10 Mille voci; 12,32 La pagina scientifica; 13,28 Oggi al Parlamento; 13,32 Aspettando il mondo; 14,08 Bolina; 14,15 Lavori in corso; 15,44 Uomini e carriere; 17,35 Radiouno Spettacolo; 17,35 L'Italia in...; 18,08 Come vanno gli affari; 18,15 Radio Campus; 19,28 Ascolta la tua voce; 19,37 Zap; 20,43 Per noi; 20,50 Cinema alla radio; L'esperto Derrick (AM); 22,49 Bolina; 23,08 Panorama Parlamentare; Sognando il giorno.  
RADIO2: Gr. 1,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 22,30 7,10 Il risveglio di E... Biagi; 8,08 Macchia; 8,50 Domino; 9,06 Il

consiglio del grafologo; 9,30 Il ruggine del coniglio; 10,35 Chiamate Roma 3131; 11,54 Mezzogiorno con...; 12,10 GR2 Regione; 12,58 Mirabella e Garani 2000 sci; 14,02 Parado; 15,02 Punto d'incontro; 16,45 Puntodue; 18,02 Caterpillar; 20 E vissero felici e contenti; 20,15 Mastari; 21,30 Suoni e Ultrasuoni.  
RADIO3: Gr. 6,45; 13,45; 18,45 7,30 Prima pagina; 9,02 Matino; 10,15 Tazza Pagina; 10,30 Matino; 11,05 Novità libere; 11,30 Salone del Libro; 11,18 Matino; 11,55 Il piacere del testo; 12 Matino; 12,30 Baracchi; 13,28 Indovina chi viene a pranzo?; 14,04 Lampi di Primavera; 19,01 Hollywood party; 19,45 Radiotre Suite; 20 Concerto sinfonico; 23,15 Ventitré e Quindici - Economia.

## TELE+

13 - Arrivano i Nostrì, musicale (417708);  
13,50 Clip to Clip, musicale (505925);  
14,05 Colorado Rosso, musicale (2234-44);  
18 - Help, musicale (364363);  
18 - Colorado Rosso, musicale (564892);  
18,30 Caffè Arcobaleno, musicale (64303);  
19 - Seinfeld, telefilm (145050);  
19,35 Colorado Rosso, musicale (3191-290);  
20,30 Un'estate di ricordare, film tv drammatico / commedia (470437);  
22,30 Colorado Viola, musicale (427000);  
23 - TMC2 Sport, rubrica sportiva (667-321);  
23,10 TMC2 Sport Magazine, rubrica sportiva (771187);  
23,30 Pianeta B, rubrica sportiva (56292);  
23,50 Colorado Viola, musicale

## TELE+

16,25 La famiglia Brady, film commedia (537031);  
17,55 No way back, film thriller (3703964);  
18,30 Big cat secret of the cat, (542857);  
19,30 ZAK, rubrica sportiva (1176429);  
19,55 Fraser, telefilm (458798);  
19,55 Mission Impossible, film azione (241498);  
20 - Un lavoro da giurista, commedia (719908);  
20,30 Com'è, rubrica (588008);  
20,10 Fraser, telefilm (16576);  
20,40 35a Canale, rubrica (974282);  
21 - Zona, rubrica sportiva (740700);  
21 - Automobili: Presentazione Gran Premio Monaco, Sport (1245-98);  
23,30 The Rock, film azione;  
23,45 Rough Riders, sceneggiato

## TELE+

11,20 Appuntamento con un... film fantastico (997168);  
13,05 Cavallini Intra e Impanati, film drammatico (200015);  
14,35 Un'isola a due, film commedia (5336234);  
16,20 Directors on Directors: A. Simon - R. Coman, documenti (48465);  
16,45 Goldeneye - 007, film (5484505);  
18,50 Tre... e... film commedia (143302);  
20,30 L'esorcista... film fantastico (421012);  
22,35 Cortometraggio: La Jetée, film (8-937);  
23 - 35 a Canale, rubrica (60166);  
23,15 Wicked city, film animazione (57-2147);  
0,40 Cortometraggio: Killer berberescho, film

## TELE+

6 - Kickstart, musicale;  
9 - Shopping Club, rubrica;  
10 - Mtv Greatest Hits, musicale;  
11 - So 90's Samuel Bersani, musical;  
12 - Mtv Mix, musicale;  
14 - Mtv Top 10 Videos, musicale;  
15 - Non stop hit, musicale;  
16,30 Select Mtv, musicale;  
18 - Mtv Hot, attualità;  
19 - Tg4: News e News, attualità;  
19,30 Snowball, rubrica sportiva;  
20 - Mtv Top 10 Videos, musicale;  
21 - In touch with Boyzone, musicale;  
21,30 Mtv Live: Boyzone, musicale;  
22 - Star Trax: Boyzone, musicale;  
23,30 Mtv Hot, attualità;  
23,50 Mtv Collection: Boyzone, musicale;  
0 - Super Rock, musicale

## TELE+

Per registrare il Vostro Programma TV prelevato digitate il Numero Show-View, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programma ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 269.218.15.  
Dicitura Copyright ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1996 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.  
I CANALI SHOWVIEW  
1: Rai 2; Rai 3; 4: Canale 5; Italia 1; Montecarlo



Un muro pare prossimo al crollo, poi il tecnico comunale spiega: è da 50 anni in quelle condizioni

# Chiuso il cavalcavia-ferrovia, anzi no

## Allarme generale in corso Bramante: ma era un equivoco

Il cavalcavia di corso Bramante non crolla e non crollerà ancora per un pezzo. I muri di contenimento della rampa da piazza Carducci alla sommità del ponte sulla ferrovia, seppur con crepe e lesioni, non sono instabili. Da tempo i tecnici del settore lavori pubblici del Comune li tengono sotto controllo. Sono danneggiati, non patiscono le vibrazioni provocate dalle migliaia di auto in transito ogni giorno. Eppure ieri, per tre ore, il cavalcavia è rimasto chiuso e considerato pericoloso. Le auto sono state deviate su percorsi alternativi, i vigili urbani e stali mobilitati in forze per indirizzare gli automobilisti, nelle strade vicine si sono formate code e ingorghi. E l'Atm si è attivata per inventarsi un percorso sostitutivo al tram 17 sbarcato dai giorni festivi. Tre ore da panico, ma con il pensiero già rivolto alle prime ore di oggi, quando la principale direttrice dalla collina verso il centro città, passando per la zona ospedali, diventa un fiume di auto che procedono a passo d'uomo.

Tre ore da incubo per scoprire che si è trattato di un equivoco, un errore di valutazione. Causato, forse, da un eccesso di zelo. Per capire cos'è successo bisogna fare un passo indietro di qualche ora. Poco dopo le 9 un passante nota che in alcuni punti i muri di contenimento della rampa costruiti in cemento armato, hanno crepe evidenti. E che sulle crepe erano stati sistemati dei vetri: spie che servono agli architetti per stabilire se un muro sta cedendo oppure no. E che molti di quei vetri sono rotti, o per lo meno non ci sono più. Arrivano i pompieri. Poi i vigili urbani. E infine i tecnici di pronto intervento della ripartizione lavori pubblici settore «Ponti, canali e fognature». Che fanno il sopralluogo. Alle 16, minuto più minuto meno, l'ingegnere di reperibilità decide di bloccare tutto: «Non posso assumermi una responsabilità così grande. Abbiamo già chiamato il responsabile settore: arriverà tra breve». I dati che ha in mano sembrano dargli ragione. Ci sono quattro grosse crepe nel cemento. Spiega: «C'è un dissestamento orto-

gonale sull'asse viario del ponte. Cioè: i muri in alcuni punti si stanno gonfiando verso l'esterno. La gente dei palazzi vicino scende in strada. C'è chi dice che sospettava da tempo la pericolosità del cavalcavia: «Due anni fa hanno fatto dei lavori, senza dirci per quale ragione». Chi, invece, sostiene che la causa di quelle crepe sono i glicini che corrono tutto il cavalcavia: «Sono piante robustissime, potrebbero davvero spaccare il muro». Ma sono solo ipotesi in attesa di un responso definitivo quello che dovrà dare il superingegnere responsabile dei lavori pubblici del Comune, Argentino Pelissetti rintracciato fuori Torino.

Quando arriva gli basta un quarto d'ora per capire la situazione. Ne borbottando: «Ripartiamo! Sono 50 anni che il ponte è così crolla». I vigili vanno via. Gli operai del Comune tolgono le transenne, il traffico riprende regolare. Sul ponte resta un cavalletto vicino ad uno dei pilastri che reggono la ringhiera sul marciapiede. Quello è davvero pericolante. (L. pol.)



L'ingresso del cavalcavia-ferrovia di corso Bramante chiuso ieri per tre ore e poi riaperto su ordine del tecnico comunale

Ieri e oggi a Torino

## Di Pietro promuove i referendum

In mattinata a Bergamo, nel pomeriggio a Torino, in piazza San Carlo, in via Garibaldi, in piazza Carignano: centinaia di chilometri per Antonio Di Pietro, senatore del Mugello, ex pm di «Mani pulite», che oggi, dopo l'incontro con gli artigiani della Cna sarà ad Aosta, Asti e Cuneo. Un giro d'Italia Sud a Nord per raccogliere le 500 mila firme necessarie a il via al referendum abrogativo del proporzionale e per il doppio turno anche nei collegi uninominali.

Puntuale, alle 15, il senatore è in fila con i pellegrini della Sindone. Poco dopo le 16 arriva in piazza San Carlo nel primo incontro con la folla della domenica. «La gente ci sostiene, il problema vero è quello dell'informazione», dice. E rivolto ai cronisti: «Scrivetelo per favore: con la nuova legge approvata pochi giorni fa le firme possono essere autenticate anche da assessori, presidenti dei Consigli comunali e di circoscrizione». Chi vuole evitare che in Parlamento «siedano sempre i soliti noti», chi è stufo di vedere le solite facce di politici in tv, si affretti vada nel proprio Comune firma.

E chi ne volesse sapere di più si rivolga all'aperta scorciatoia politica, il 147 seguito da 012345: «Facilissimo, basta sino a 5», dice Di Pietro. Se qualcuno chiede «giudizio sulla giustizia, su D'Alema, Fini e Berlusconi», risponde: «Sono qui per i referendum a basta».

Accompagnato dai responsabili del suo movimento (Italia dei valori) Giovanni Pizzale, Renato Cambrano e da simpatizzanti come Aldo Gandolfi, s'immerge nella folla della domenica. In piazza San Carlo mancano sedie e tavolini e lui li prende dal caffè adiacente che li ha messi a disposizione. «Qui bisogna fare tutto, il prete e il sacrestano. Siamo un movimento giovane, impreparato».

A chi gli domanda se ha preso esempio dai radicali, risponde: «Pannella è un professionista, noi dei dilettanti che in pochi giorni hanno tuttavia appreso molto». Il consenso c'è, la gente è già votata per le stesse cose nel 1993. Adesso non ha che da ripetere quell'operazione. Intorno a lui è subito resa e in piazza Carignano, dopo l'incontro con il presidente del Consiglio comunale Mauro Marino, ecco il comizio: per spiegare a un centinaio di persone il referendum, appunto. Senza commenti sull'altra politica.

Giuseppe Sangiorgio



Antonio Di Pietro

Giovedì e venerdì mezzi pubblici fermi: l'azienda ha sottolineato i pericoli al prefetto

## «L'Atm vuole la precettazione degli autisti»

### Il capo della battaglia sindacale: così non ci fermeranno



Luigi Minghetti e il leader delle Rappresentanze sindacali di base

Minghetti e il suo sindacato, dunque, disapprovano il comportamento dell'azienda di corso Turati, ma non si mostrano per nulla intimoriti. «Sono altri gli strumenti con i quali si può tentare una mediazione, magari incontrandoci e parlando, una volta tanto, ascolto alle nostre richieste cercando il



perché dei nostri malumori. Qualcuno ha persino ipotizzato che dietro questa decisione di coinvolgere il prefetto Moscatelli sia il sindacato ufficiale: «Ipotesi tutt'altro che da scartare - ribatte Minghetti - l'azienda né Cgil, Cisl e Uil sono rimasti troppo soddisfatti dell'esito del nostro sciopero. Ci

pensavano molto più deboli, non ci considerano nemmeno un sindacato. E invece adesso si sono resi conto i primi che devono fare i conti noi, i secondi che stanno perdendo potere».

Proviamo invece a considerare il fatto che quella lettera di precettazione del prefetto arri-

vi sul serio. «A quel punto vedremo il da farsi. Ma non si può considerare l'Ostensione della Sindone come una manifestazione nazionale. E' un grande evento, ma comunque torinese, non si tratta né del 1° maggio né del 4 aprile, e poi riguarda soltanto una fetta di cittadini, non tutti. Ribadisco: la legge 146 sul diritto allo sciopero è della nostra». Aggiunge: «E poi l'azienda non può chiedere all'autorità governativa di bloccare uno sciopero: quest'operazione spetta al garante».

Minghetti, che uscì dalla Uil nel 1988 all'epoca in cui si cominciava a parlare di «concertazione» ribadisce che lui ha un vecchio, ma solido concetto di sindacato: «Sono per il conflitto costruttivo, non per la mediazione a tutti i costi».

E la pensa come lui, all'interno dell'azienda di trasporti, il 17 per cento dei dipendenti: «Alle ultime elezioni abbiamo ottenuto 17 voti. Un risultato destinato a crescere».

Emanuela Minucci

Danni, nessun ferito

## Va a fuoco uno chalet in Val Susa

La canna fumaria intasata sarebbe la causa di incendio propagatosi nella notte tra sabato e domenica al Pian del Fraiss, sui monti Chiomonte.

Le fiamme sarebbero esplose improvvisamente nello chalet del medico torinese Holanda Bordiga Maria de Fatima, di 34 anni, e alla donna non è rimasto nulla da fare che abbandonare la casa e richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. La temperatura era fresca e la dottoressa ha pensato di accendere il caminetto del salone. Verso le 21,45 si sono uditi i primi stridii: «La canna, surriscaldata a dell'intasamento, ha innescato il fuoco alla struttura in legno. In pochi attimi il fuoco si è esteso a perlinaggio e suppellettili».

I vigili del fuoco di Susa sono intervenuti prontamente ma l'incendio era ormai in fase molto avanzata e sono ore per spegnere ogni focolaio. Da una prima stima i danni supererebbero i settanta milioni di lire.

## METEO

Lunedì 18 Maggio

### PREVISIONI

Temperature min-max, precipitazioni, vento, umidità, copertura, con possibili temporali durante la giornata. Le previsioni sono valide fino a 12 ore dopo l'uscita del Sole.

### TEMPERATURE IN CITTA'

MAX	21,4
MIN	10,2

### PRECIPITAZIONI

18 MAGGIO	10,2 mm
19 MAGGIO	85 mm
20 MAGGIO	120,4

### OGGI

Il Sole sorge alle 5h51 minuti, tramonta alle 20h51 minuti.

Si trova alle ore 1 e 45 minuti; cala intorno alle ore 12 e 5 minuti.

- Primo quarto 3 maggio ore 12
- Luna piena 11 maggio ore 17
- Ultimo quarto 19 maggio ore 7
- Luna nuova 25 maggio ore 22

### TEMPERATURE IN CASELLE

MAX	20,4	MIN	13,4
PRESSIONE (ore 20) 1015 hPa			

### RECORD del mese (ultimi 50 anni)

MAX	32	25 maggio 1953
MIN	3,5	23 maggio 1987

### UN ANNO FA

MAX	28,5	MIN	14,8
-----	------	-----	------

Il Sole sorge alle 5h51 minuti, tramonta alle 20h51 minuti.

Si trova alle ore 1 e 45 minuti; cala intorno alle ore 12 e 5 minuti.

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo proprietari del condominio di corso Verona 47. All'inizio di settembre '97 anno sono stati eseguiti lavori, da parte dell'Italgas, sui marciapiedi proprio davanti al porto-

Una lettrice ci scrive: «Sono una donna invalida al 50% perché soffro da molti anni di bronchite emorragica, sto male ma nonostante tutto per vivere devo andare a lavorare. Però quando sento che ho qualche difficoltà nessuno mi vuole quindi per sbarcare il lunario vado a lavare piatti nelle pizzerie, la notte, naturalmente in nero, ma soprattutto dendo la mia malattia tutte le conseguenze per la mia salute. Sono iscritta all'ufficio collocamento obbligatorio a Torino da molti anni. Vado a chiedere quasi tutti i mesi ma mi rispondono sempre che non ci sono assunzioni. Nessuno può capire posso sentirmi quando in tv si parla con tanta disinvoltura di finto invalidi che occupano il posto che potrebbe essere di noi veri invalidi. Per questo insisto perché siano smascherati soprattutto quelli che occupano un posto che non compete loro».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo proprietari del condominio di corso Verona 47. All'inizio di settembre '97 anno sono stati eseguiti lavori, da parte dell'Italgas, sui marciapiedi proprio davanti al porto-

## Specchio dei tempi

«Io, invalida, a lavare i piatti di notte e in nero» - «Lavori stradali lasciati metà» - «Come andare Regio e risolvere il problema parcheggio» - «Due ore per chilometri» - «Violenza stradale»

ne di entrata del nostro condominio, dove è stata scavata la solita buca.

A lavori ultimati, gli operatori hanno provveduto al solo riempimento dello scavo senza curarsi di ripristinare l'asfalto. Quasi al centro dell'area in questione, in corrispondenza del gradino del portone, si erge un tombino che rende difficoltoso il passaggio rappresentando un serio pericolo. Più volte interpellati i responsabili dell'Italgas ci hanno risposto che la normalizzazione della superficie è di competenza del Comune. I responsabili del Comune ci hanno rimandato ai responsabili dell'Italgas... insomma, il solito «scaricabarile».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «In risposta alla lettrice che ha il problema del parcheggio

in piazza Castello per andare a teatro, le suggerisco di risolverlo nei modi seguenti:

- a) uscire in tempo cercare un parcheggio che, se sarà in prossimità del Teatro, le consentirà di fare quattro passi a piedi;
- b) se è esatto quanto afferma ed i mezzi pubblici la sera sono carenti, potrà, lo stesso sistema di «uscire di casa per tempo» utilizzarli;
- c) prendere un taxi e consentire agli altri torinesi che non vanno a teatro, compresi bimbi e ragazzini, una piacevole passeggiata in piazzetta Reale e nella verdeggiante parte chiusa al traffico in piazza Castello, che ritiene «superflua».

«Si goda il teatro, ma lasci che altri si godano passeggiate distensive e culturali in una delle aree più belle di Torino, senza dover fare slalom le

auto parcheggiate da chi non sa fare due passi a piedi».

Luigia Bianciotti

Una lettrice ci scrive: «Dovendo recarmi a Castellamonte ho scelto il treno Satti in partenza da Porta Susa alle 13,17. Dopo quindici minuti di attesa veniva annunciato che il treno viaggiava con un ritardo di «circa quindici minuti», che si sono poi trasformati in venticinque e con un cambio ulteriore di binario (n. 4), peraltro annunciato all'ultimo momento con relativa corsa dei passeggeri nei sottopassaggi.

«A Settimo il ritardo era già di trentacinque minuti e quando siamo arrivati a Rivarolo, la navetta autobus diretta a Castellamonte (visto che la linea ferroviaria è stata soppressa anni fa), era già andata via, lasciando i passeggeri senza col-

legamento. Per percorrere 38 km ho impiegato quasi le soglie del 2000 più due ore, essendo arrivata alla stazione di Castellamonte alle 15,40».

Cristina Cattarello

Un lettore ci scrive: «Sono sul bus via Cernaia angolo corso Galileo Ferraris. Il semaforo dell'incrocio è rosso per noi e verde per un uomo di mezza età che, sulle strisce, sta attraversando il contraviale di via Cernaia. Ad un certo punto è costretto a fermarsi di botto poiché un taxi Mercedes bianco (dal quale ho rilevato la targa) nello svolgere in Galileo Ferraris quasi gli sale i piedi. Come reazione il pedone assesta una pacca sul baule dell'auto; l'avrei l'ho già fatto molte volte anch'io. Il taxi mi blocca, esce l'autista, un uomo giovane che si avventa sul malcapitato pedone e le due mani gli assesta una terribile spinta che lo fa crollare a terra».

«Sono sul bus, non posso scendere ma vedo che accorre un motociclista e trattiene il tassista che sembra volere infierire sull'uomo a terra. Sono rimasto senza fiato alla vista di tanta violenza ingiustificata».

Sergio Casacci



# Non potranno sfilare in corteo ma sabato si riuniranno al Balon Squatter preparano sorprese per la visita di papa Wojtyla

Squatter agitati in vista della visita di Giovanni Paolo II, in programma domenica a Torino: dopo avere inutilmente chiesto il permesso di svolgere, nel pomeriggio, sabato 23, due differenti manifestazioni, gli anarchici hanno ripiegato su una festa al Balon con mostre, musica e sorprese varie, dalle 11 alle 17. Iniziativa che sta sollevando le proteste dei commercianti e la perplessità delle forze dell'ordine, entrambi preoccupati di quel che potrebbe accadere in un'area mercatale che, proprio nella giornata di sabato, accoglie decine di migliaia di persone.

La prima richiesta degli squatter era quella di un corteo destinato ad anticipare di 24 ore quello papale: stesso tracciato e stesse soste, nei punti più significativi della fede. La seconda opzione riguardava invece una sorta di processione per le strade del centro con un vero papa, pacifista e senza morti sulla coscienza seduto sulla sedia gestatoria. Forse una replica al colorito insediamento di quel presidente Gonzales, celebrato un mese fa al Mastic della Cittadella. Per evidenti ragioni, considerata la presenza di migliaia di pellegrini per le strade della città, entrambe le richieste sono state cassate dalla Questura. Ma non è detto che il divieto delle autorità basti a fermare i propositi



Una recente manifestazione di squatter dopo il suicidio in cella di un loro amico

degli squatters, che - con l'alibi della festa al Balon - avrebbero intanto cominciato a chiamare a raccolta amici e simpatizzanti, anche da altre città italiane. La relativa tregua, che ha caratterizzato queste settimane (ultima impresa: lo spogliarello collettivo sulle Porte Palatine il primo giorno dell'Ostensione della Sindone), potrebbe dunque spezzarsi sabato. Con il rischio di un prologo già stasera alle 20,30 presso la Nona Circoscrizione, in corso Corsica 55, dove gli anarchici di

El Paso interverranno in una discussione che ha per oggetto il futuro del centro sociale del Lingotto, sollecitata dai consiglieri Miano, Sperati, Bergoglio, Piemonte, Todisco e Gentile. In un documento, diffuso su Internet, gli attivisti di El Paso paventano timori di sgombero «anche perché i lavori per il passaggio ferroviario sono ormai arrivati a cinquanta metri dal centro sociale» e programmano per stasera una presidio in circoscrizione per sentire quanto questi pagliacci hanno

da dire su di noi e magari per ricordare loro quello che potrebbe succedere in caso di sgombero. La palazzina di via Passo Buole (ex asilo Robilant) ospita il più «vecchio» insediamento squatter torinese: di recente ha festeggiato i 10 anni di attività.

Sul fronte dell'attività giudiziaria, che coinvolge diversi anarchici, ci sono sostanziali novità. Per quanto riguarda gli attentati in Valle di Susa (su cui continua il lavoro Ros) si attendono gli esiti di un perizia mentre Maria Soledad Rosas gode degli arresti domiciliari in una comunità torinese e Silvano Pellissier continua ad essere ospite del supercarcere di Novara. L'allevatore valsesiano ha però da tempo interrotto lo sciopero della fame.

Per le violenze di Brozzo e l'aggressione al giornalista Genco, posto agli arresti domiciliari Andrea Bertola, continua la sua lotta ad Arturo Fazio e ad Andrea «Drew» Monticone. I due ricercati, secondo informazioni raccolte dall'Arma dei carabinieri, si troverebbero da qualche settimana in Francia, ed avrebbero compiuto «spuntate» anche in Spagna. Godrebbero della protezione dei gruppi anarchici francesi ed anche di quelli catalani, particolarmente attivi a Barcellona.

Angelo Conti

L'area passa ad Economia e Commercio

## La Juve lascia il «Combi» dopo lo sfratto comunale

L'assessore: «Decisione scontata» Aperta la questione nuovo stadio



L'assessore comunale al Patrimonio Mario Viano. «La lettera di sfratto» è stata sollecitata dalla stessa Juventus»

C'è chi l'ha battezzata «l'ultimo atto della guerra Juve-Comune». Ma, secondo l'assessore al Patrimonio Mario Viano quella lettera di sfratto dal campo Combi finita pochi giorni fa nella buca della società bianconera, era stata sollecitata dalla società stessa: «Da un anno non rinnovavamo alla Juventus il contratto per quell'area che comprende anche i campi Marchi e Caligaris, e da tempo immemorabile l'università di Economia e Commercio, che su quei terreni dovrebbe costruire una serie di parcheggi pertinenziali e li ha acquistati nel lontano 1984, ci ribadiva il diritto di possesso effettivo della proprietà».

Insomma, le tre pagine spedite in questi giorni dall'assessorato al Patrimonio in piazza Crimea, in cui si chiede che la società bianconera se ne vada dalla sua sede storica (vale a dire dai campi di gioco dove si allenano campioni come Sivori, Bettiga e Platini), appaiono tutt'altro che un colpo di scena. «La Juventus sapeva benissimo che il Comune non avrebbe potuto rinnovare loro quella concessione, però ci ha chiesto esplicitamente di metterlo a bianco. Rimangono ignote le ragioni della richiesta, anche se una cosa è certa: nessuno dei manager bianconeri può in questo mo-

mento dichiararsi sorpreso». Secondo il Comune, dunque, l'ultimo atto della guerra Juve-Comune era un atto deciso a tavolino. Resta ancora da decidere, invece, l'esito della madre di tutte le battaglie: il Comune. Qualche giorno fa, Palazzo Civico, circolava la voce che era intenzione dell'amministrazione lasciare alla Juventus lo stadio su cui aveva fatto il suo progetto, ma non per giocarci: bensì per realizzare un centro sportivo con museo incorporato. L'assessore all'Assetto urbano Franco Corsico, che si occupa in prima persona dell'operazione, però non sa se sente di confermare l'ipotesi: «Di via d'uscita ne esistono almeno altre venti. Credo, quelle sono soltanto voci. In questo momento stiamo ancora valutando la questione e non siamo in grado di anticipare entro quale data avremo la soluzione».

IN BREVE

■ **Orario** 7-19,30. Alrio stazione Forte Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 180; ■ **Belardi** 3; via Cibrano 72; via Monginevro 27/3; via Filadelfia 271; via Passo Buole 59/H; corso Grosseto 256; ■ **Umberto** 38; ■ **Regina Margherita** 134; ■ **Verbe** ne 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Turanto 15; corso Sebastopoli 143.

■ **INFORTUNI**. «Nel '97 ci sono stati 11 mila 700 mila infortuni sul lavoro, con 1200 morti e 11 mila nuovi invalidi. E' il bilancio tracciato ieri al teatro Carignano, in occasione della giornata nazionale dei caduti sul lavoro. Il nostro Paese precede la Francia, Germania e la Gran Bretagna: questa tragica classifica. E il bilancio annuale degli infortuni è di 55 mila miliardi».

■ **Alle ore 11** presso il Salone d'Onore Castello del Valentino, il professor Rodolfo Zich, Rettore del Politecnico di Torino, celebrerà l'emissione del francobollo delle Poste Italiane dedicato al Politecnico torinese. Al termine sarà possibile visitare le stanze decorate dall'appartamento sud, recentemente restaurate.

■ **CONVEGNO**. Alle ore 15, presso la Sala del Ducento all'Unione Industriale, in via Fanti 17, convegno su «Attualizzazione del piano regolatore della Città di Torino» organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino.

■ **Di** Alle 16, il Centro Congressi La Serra di Ivrea, ospiterà l'antichista Dario Del Corral (ordinario di letteratura greca alla Statale di Milano) che parlerà di «Il mito nella tragedia greca». Introduce Adele Rovereto e coordina Elena Guarini, entrambe docenti del liceo Botto, che organizza l'incontro.

■ **MARIA AUSILIATRICE**. In occasione della festa di Maria Ausiliatrice, questa sera alle 21 «Concerto in Basilica» in occasione dell'Ostensione della Sindone. Ingresso libero. Ritirare i biglietti nella sacrestia del Santuario.

■ **La legge Bassanini** e i nuovi assetti del mercato del lavoro è il titolo del convegno che si tiene oggi, dalle 11 all'Unione Industriale di via Fanti 17. Tra i partecipanti Francesco Devalle, presidente Unione Industriale di Torino; Alessandro Garilli, sottosegretario Ministero del Lavoro e Natale Forlani, segretario nazionale Cisl.

■ **API**. Alle ore 17, nella sala convegni dell'Api Torino, via Pianezza 123, incontro su: «Non solo borsa. La finanza straordinaria al servizio dell'impresa: esperienze a confronto». Introduce Ida Vana, presidente Api.

■ **Facoltà d'Economia**. Oggi, alle ore 17, corso Unione Sovietica 218 bis, facoltà d'Economia organizza un convegno sul tema: «La fine delle economie asiatiche: la fine di un modello di sviluppo con la partecipazione del professor Dominick Salvatore, docente d'Economia Internazionale presso la Fordham University di New York e uno dei massimi studiosi della crisi asiatica».

■ **La conferenza** che il rettore dell'ateneo torinese, il professor Rodolfo Bertolino, tiene questa sera, ore 20 alla «Società» di Prascorsano, soci del Rotary di Cuorgnè e Canavese.

Tragedia sfiorata sull'Asperian, in Val Soana

## Rottamatore precipita Salvato dagli amici

Sfiorato il dramma ieri mattina in Val Soana. Carlo Rinaldi, 35 anni di Gerenzano (Varese) ha rischiato di morire dopo un volo di venti metri mentre tentava di scalare dell'Asperian, una palestra di roccia sopra la frazione Forzo Ronco. Solo la prontezza e l'abilità degli uomini del soccorso alpino di Valpreto Soana e Locana hanno evitato che tutto si trasformasse in tragedia. L'uomo è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Ivrea: ha una frattura alla caviglia ed una brutta botta alla testa. Non è grave. Deve la salvezza gli amici che stavano arrampicando con lui sulla parete e ai volontari del soccorso alpino che si sono calati per oltre 100 metri per trarlo in salvo, riuscendo a raggiungerlo su una cengia molto esposta.

Sono stati momenti drammatici. Tutto il successo verso le 10,30. Rinaldi assieme ad un gruppo di arrampicatori della scuola di roccia di Forzo sta tentando di superare una parete alta poco di duecento

metri, l'Asperian. Ha già percorso più di metà del tracciato, è al secondo tiro di corda. Improvvisamente forse perché manca un appiglio, perde l'equilibrio e precipita per una ventina di metri rimanendo attaccato alla corda. Carlo Rinaldi riesce a fermarsi su «terrazzino»: è cosciente nella caduta ha battuto violentemente la testa e gli fa male una caviglia. Immediata la richiesta dei soccorsi: i volontari del soccorso alpino, assieme ai ragazzi della palestra di Forzo che partecipano all'uscita, si calano con le corde e raggiungono, dopo più di un'ora il punto in cui il giovane è riuscito a fermarsi. «Abbiamo faticato parecchio», raccontano gli uomini che l'hanno tratto in salvo perché ci siamo dovuti calare in mezzo alla vegetazione, in quel punto piuttosto fitta.

Poco dopo le 13 è stato trasferito in un prato alla base della parete dove ad attenderlo c'era l'elicottero del 118 di Borgosesia che l'ha trasportato in ospedale. (lpg. mag.)

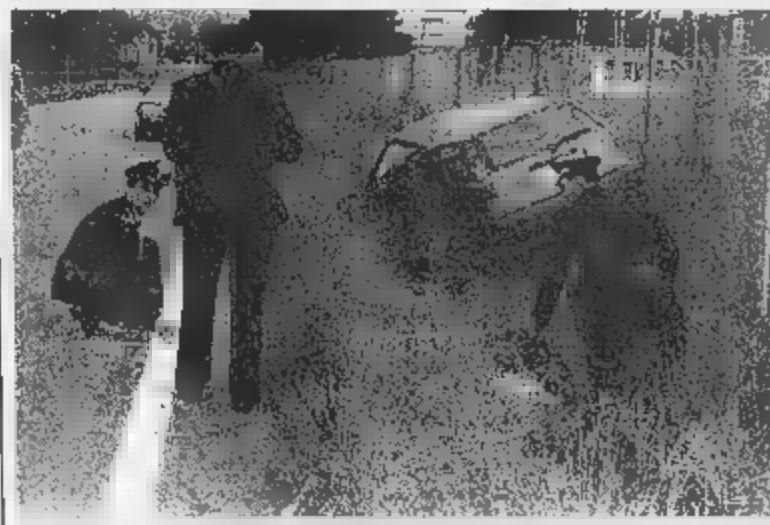
La vittima, 35 anni, era molto nota nell'Eporediese per la sua passione sportiva

## Ex calciatore muore nello scontro d'auto Anche 2 feriti gravi nell'incidente a Settimo Vittone

Ancora un incidente mortale sulla strada statale 26 per la Valle d'Aosta. E' avvenuto ieri mattina alle 5,30 a Settimo Vittone, sul rettilineo che costeggia la centrale dell'Enel. Il bilancio è pesante: un morto e due giovani feriti gravi.

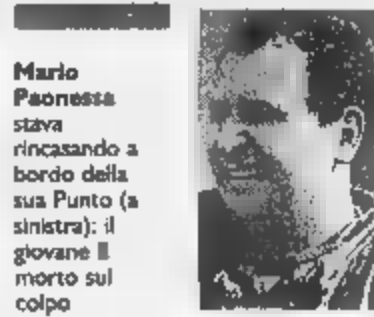
La vittima è Mario Paolessa, 35 anni. Da due anni abitava a Quincinetto, in via Aprile 11, dopo aver vissuto a Borgofranco e a Montalto. Stava rincasando, per raggiungere la moglie Valeria Giori e la figlia Floriana, di 6 anni. «Sabato aveva un appuntamento col fratello», racconta la donna, in lacrime, e doveva andare a giocare al Lotto. Poi avrà passato la serata con gli amici.

La morte lo ha fermato sulla strada del rientro. La Fiat Punto si è scontrata con una Golf guidata da Loris Terzaghi, 21 anni, residente a Pont St. Martin in Maddalena 31, che stava accompagnando a Simona Motin, 28 anni, a Cascinetta d'Ivrea in via Perra 16. Paolessa è deceduto sul colpo. I due ragazzi sono ricoverati all'ospedale di Ivrea, per fratture e contusioni



multiple. Simona è la più grave, i medici si sono riservati la prognosi; Terzaghi, invece, guarirà in 40 giorni. I carabinieri di Settimo Vittone e di Strambino sono al lavoro per stabilire la dinamica e le cause dell'incidente. L'unica certezza è che la Punto di Paolessa è colpita sulla fiancata sinistra dal

la Golf. L'impatto è stato violentissimo: le due auto sono uscite di strada, finendo a circa 100 metri una dall'altra. Non è bastato l'air-bag per salvare la vita di Paolessa: la portiera della sua Punto si è staccata quando l'auto è finita nel fossato, e l'uomo è stato sbalzato dall'abitacolo. Mario Paolessa, dipendente



Mario Paolessa stava rincasando a bordo della sua Punto (a sinistra); il giovane è morto sul colpo

della IPS Global di Firenze lazien- di prodotti informatici, era molto conosciuto nella zona, soprattutto per la sua passione sportiva. «Aveva giocato a pallavolo e a calcio», ricorda Valeria, la donna che aveva sposato 9 anni fa, nel Borgofranco e nell'Ivrea, ed era stato allenatore della squadra femminile del Samone. Tifoso della Juventus (e anche appassionato di calcio nella «battaglia» del carnevale di Ivrea), da anni aveva abbandonato l'attività agonistica per dedicarsi alla famiglia e al lavoro.

Mario Paolessa

MERCOLEDÌ SU LA STAMPA  
L'IMPOSTA SULL'ICI

Come cambiano le aliquote comunali per calcolare le detrazioni



E' stata pubblicata la prima tranche dei Comuni italiani che hanno deciso di modificare l'imposta comunale sugli immobili (Ici). Mercoledì su «La Stampa» l'estratto della Gazzetta Ufficiale che riporterà le nuove aliquote. Ma non solo: i lettori potranno trovare tutte le detrazioni che sono state decise dai singoli Consigli comunali.

Ai corsi hanno partecipato 240 insegnanti, soprattutto delle medie superiori

## Al decenti un esano in palcoscenico Stasera e domani i saggi del progetto «Teatro Scuole»

Il teatro entra a pieno titolo nelle «aree di progetto» previste dall'autonomia scolastica accanto alle materie di studio. Lo ha stabilito il ministero, fin dal 1995, insieme all'intesa con l'Ente italiano Teatro per iniziativa sull'educazione. L'aggiornamento dei docenti è ancora a livello volontario perché in fase di avvio. Ma piace e dà segni di grande vitalità. Tanto che i professori hanno iniziato l'aggiornamento. Come spesso accade, i primi a sperimentare sono stati quelli piemontesi e torinesi in particolare. Ai corsi biennali si sono iscritti in 240, il 70 per cento delle medie superiori. Avvio a febbraio '97, sul progetto T.E.S.P.I. per 121 progetti e incontri nelle scuole.

Ora i corsi si chiudono le rappresentazioni. Le prime in Piemonte sono cominciate ad aprile. L'ultimo gruppo sarà a Torino e domani al Teatro Agnelli di Paolo Sarpi. E' importante il valore artistico dei docenti-attori, che tuttavia spesso non manca, ma

piuttosto le capacità acquisite. Soprattutto perché ricadono in iniziative all'interno delle singole scuole, insieme agli studenti. Spiega Graziano Melano, Teatro dell'Angolo e coordinatore dell'aggiornamento piemontese: «Questo primo progetto T.E.S.P.I. che vuol dire «Teatro Scuole Piemonte» è nato in collaborazione fra l'assessorato alla cultura della Regione, i provveditori del Piemonte, l'Ivrea. Il Teatro Stabile di Torino, Teatro dell'Angolo, Assemblea Teatro, Stilema, Dottor Bostik, Gruppo della Rocca, Laboratorio di Settimo. I docenti si sono preparati per gruppi con un attore, affiancati da studiosi ed esperti di teatro. Si è cominciato con un viaggio nella civiltà per capire la «compagnia» e si è prefisso nel teatro greco, fino alla scenografia, l'immersione nella espressività: forse il momento più duro perché lì di fronte a tutti è toccato dimostrare di aver imparato la gestualità, l'impostazione

della voce. Docenti che si ritrovano studenti, a volte fragili e intimidiati. E la tecnologia dello spettacolo per scoprire i segreti dei luci, delle macchine di scena, della sonorizzazione. I testi. «Ogni gruppo è stato messo a lavoro a inventare un lavoro» presenta - spiega Graziano Melano - con dibattiti confronto finali, per ampliare orizzonti e esperienze. Intanto si è avviato un lavoro parallelo nelle scuole con i ragazzi. Perché la maggior parte dei nostri «allievi» ha saputo iniziare o spesso proseguire l'attività, all'interno del proprio istituto. Rappresentazioni di una ventina di minuti, mezz'ora. Che hanno imposto, soprattutto nella scuola, una ricerca approfondita. Con il risultato di far imparare e dai ragazzi, quelle parti di programma di studio, soprattutto di letteratura e storia che spesso avevano snobbato.

Maria Valabrega

QUESTA SERA ORE 20,30  
IN TELEVISIONE SU

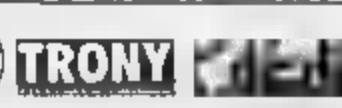
VIDEOGRUPPO  
**ATALANTA JUVENTUS**

la telecronaca integrale della partita  
le interviste del dopo partita  
i grandi ospiti in studio



**CUORE BIANCONERO**

In collaborazione con





## TRAME

A cura di  
CRISTINA CACCIA

**ANASTASIA.** Animazione. Tra San Pietroburgo e Parigi dopo la caduta degli zar, il cane **Anastasia**, scampato al massacro del 1917.

**ILLE.** Autore. L'itica ai tempi dell'Uovo vista da Moretti: entusiasmi, delusioni e la nascita del figlio Pietro.

**ARTEMISIA.** Drammatico. Valentina Cervi impersona Artemisia Gentileschi, pittrice di talento vissuta nel '600: il film della francese Agnès Merlet ne descrive l'iniziazione alla pittura e il rapporto con Agostino Tassi.

**BREAKDOWN.** Thriller. In viaggio da Boston a San Diego, la macchina di Kurt Russell e la moglie va in panne nel deserto. Un camionista li soccorre e porta la donna a chiedere aiuto. Lei sparisce.

**TREMULA.** Thriller erotico. Il nuovo lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**CODICE.** Azione. Bruce Willis difende un bambino autistico braccato perché ha scoperto il Codice Mercury della sicurezza nazionale.

**DEEP IMPACT.** Avventura. La Terra è minacciata dall'impatto con una cometa: un'astronave di nuclei viene spedita contro la stella per deviarne la rotta.

**DEEP RISING.** Azione. In viaggio nell'oceano, una lussuosa nave da crociera viene assalita da una banda di malviventi. Innamorati, nelle profondità marine, si risveglierà un mostro.

**ELVIS & MERILYN.** Drammatico. Due giovani dell'Est, Nikolaj e Irina, sotto di Presley e la Monroe, vengono invitati nel nostro Paese da un impresario per una serie di spettacoli.

**FULL MONTY.** Commedia. Per sbarcare il lunario, un gruppo di disoccupati di Sheffield dà vita a uno spettacolo di spogliarellisti.

**IL GRANDE.** Commedia gialla. Lebowsky, «l'uomo più pigrò di Los Angeles», viene coinvolto in una complicata vicenda di rapimenti.

**JACKIE BROWN.** Drammatico. Bloccata da agenti con soldi e droga, l'hostess Jackie Brown accetta di collaborare con la giustizia.

**IN & OUT.** Commedia. La vita del docente Kevin Kline viene sconvolta quando un ex allievo premiato con l'Oscar ne afferma in diretta tv l'omosessualità.

**LA MASCHERA DI.** Avventura. La leggenda del misterioso e sfortunato fratello del Re Sole.

**LA MIA REGINA.** Sentimentale. Judi Dench, nominata all'Oscar per l'interpretazione, è la regina Vittoria: il film dell'inglese John Madden ne descrive il rapporto, al centro di pettegolezzi, con il servitoro scozzese John Brown.

**I MIEI PIÙ CARI AMICI.** Commedia. Sei amici attori sono ospiti del castello di un loro conoscente.

**MR MAGOO.** Comico. Approdano al cinema con attori «in carne e ossa» le divertenti avventure del cantone animato Mr. Magoo, l'anziano miope.

**NIAGARA NIAGARA.** Drammatico. Il viaggio in auto di due ragazzi sradicati e perduti, duramente provati dalla crudeltà della vita.

**NIGHTWATCH.** Thriller. Ewan McGregor è uno studente che, per guadagnare un po' di soldi, lavora in un obitorio e viene sospettato di essere il serial killer che uccide in città.

**LA PAROLA AMORE ESISTE.** Sentimentale. Una nevrologa trentina si innamora di un insegnante di matematica.

**HAI FATTO.** Thriller. Una notte 4 giovani in auto investono un uomo: si liberano del cadavere.

**LO STRANIERO CHE VENNE DAL MARE.** Sentimentale. Dal racconto di Joseph Conrad ambientato nella Comagaglia dell'800, la storia d'amore osteggiata da tutti tra il giovane introverso Amy e l'emigrante Yank.

**TEATRO.** Drammatico. Un gruppo teatrale napoletano cerca di mettere in scena a Sarajevo il dramma «Il sette contro Tebe» di Eschilo.

**LE DELLA LUNA.** Drammatico. Shanghai anni '20, la storia di una donna di una potente famiglia in declino. Lei e Gong Li.

**TITANIC.** Drammatico. Il naufragio del Titanic e la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse.

**UN TOPOLINO SOTTO SFRAATTO.** Comico. Due fratelli, una vecchiaia, e un topo che non ha nessuna intenzione di andarsene.

**LA VITA E'.** Commedia drammatica. Benigni affronta in chiave tragicomica il tema della prigione in un campo di concentramento nazista.

**ESAGERATA.** Commedia. Due angeli «po' parolanti» hanno il compito di far innamorare i giovani.

**U.S. MARSHALS - CACCIA SENZA TRACCE.** Giallo. Tommy Lee Jones è un tenente poliziotto sulle tracce di Sheridan, un agente segreto coinvolto nell'omicidio due agenti.

**WILL HUNTING - GENIO RIBELLE.** Commedia drammatica. Un professore scopre che un giovane è un genio.

## «FIORDALISI» IN ZONA CASTALIA

## Con la Giordano solita danza della penitenza

Così, in apertura, troviamo la Giordano seduta su una sedia con una mano che le sorregge il mento, viso triste, abito blu polveroso. La prima sequenza è geniale, perché, la danzatrice si lancia in una specie di flamenco stilizzato, grottesco, come fosse costretta a compiere gesti che non le diventeranno angosciati, spezzati: molto forte. Successivamente, come per dare forma a pensieri lugubri, la vediamo impegnata in andirivieri vari sulla scena senza grande costrutto. Poi ancora, talvolta gonfia a canottiera secondo il più abusato cliché tantheater. E' almeno quindici anni che fra la Bausch e compagne vediamo danzatori e danzatrici in mutande. E' è qui una protesta per mancata seduttività dell'indumento figuriamoci, è perché proprio ne può più del lutto.

«Mettere la mia anima a nudo, dunque mi mostro in mutande». Tutto questo sia detto con il massimo rispetto e ammirazione per la danzatrice, se provasse a lavorare con qualche coreografo/coreografo in grado di mettere in risalto le sue doti, la sua qualità di movimento, la sua presenza altera e ombrosa?

Sergio Trombetta

## PRIME VISIONI

**ADIA 200**  
c.so G. Cesare 67, tel. 856.521. Le tentazioni della Luna. Il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**ADIA 400**  
c.so G. Cesare 67, tel. 856.521. Il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**AMARA**  
v. Chiesa della Salute 77, tel. 210.985. Carne trancida, regia di M. Almodóvar, con F. Neri, L. Rabal, A. Molina. Or. 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

**AMOROSI MULTISALA 1**  
c. Vittorino, tel. 547.007. Nightwatch, regia di D. Borel. Or. 15,45; 18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**AMOROSI MULTISALA 2**  
c. Vittorino, tel. 547.007. Deep Impact, regia di M. Leder. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000.

**AMOROSI MULTISALA 3**  
c. Vittorino, tel. 547.007. Codice Mercury, regia di H. Becker. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

**ARLECCHINO**  
corso Sommeiller 22, tel. 581.71.90. Deep Rising, regia S. Sommeiller con I. Williams. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

**CAPITOL**  
via San Damiano 24, tel. 540.605. Full Monty, regia P. Cattaneo, con R. Carlyle, I. Wilkinson. Or. 16,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**CENTRALE**  
v. C. Alberto 27, tel. 540.110. Aprile, regia M. Moretti, con N. Moretti, P. Moretti. Or. 15,45; 17,30; 19,15; 21,22,30. Ingr. 7000.

**C. CHAPLIN 1**  
v. Garibaldi 32/E, tel. 436.07.23. Niagara, regia H. Thomas. Or. 15,45; 18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**C. CHAPLIN 2**  
v. Garibaldi 32/E, tel. 436.07.23. Elvise e Merilene, regia A. Nanni con I. Olzowka, G. Narojcek. Or. 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr. 7000.

**C. CHAPLIN 3**  
v. Garibaldi 32/E, tel. 436.07.23. La maschera di ferro, regia R. Wallace, con Leonardo DiCaprio. Or. 17,30; 20,22,30. Ingr. 7000.

**C. CHAPLIN 4**  
v. Garibaldi 32/E, tel. 436.07.23. Topolino, regia G. Verbinski con L. Lane, L. Evans. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

**MORIA**  
via Gramsci 9, tel. 542.422. Magoo, regia Stanley Tong con L. Nielsen, K. Lynch. Or. 15,55; 18,05; 20,15; 22,25. Ingr. 7000.

**ELISEO BLU**  
p. Sabotino, tel. 447.5241. Lo straniero che venne dal mare, di J. Conrad. Or. 15,45; 17,55; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLU**  
p. Sabotino, tel. 447.5241. La mia regina - Mrs Brown, di J. Madden con J. Dench, B. Connolly. Or. 16,18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO**  
p. Sabotino, tel. 447.5241. Will Hunting - Genio ribelle, di G. Van Sant con R. Williams. Or. 15,30; 17,50; 20,22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO**  
p. Sabotino, tel. 447.5241. Will Hunting - Genio ribelle, di G. Van Sant con R. Williams. Or. 15,30; 17,50; 20,22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO**  
p. Sabotino, tel. 447.5241. Will Hunting - Genio ribelle, di G. Van Sant con R. Williams. Or. 15,30; 17,50; 20,22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO**  
p. Sabotino, tel. 447.5241. Will Hunting - Genio ribelle, di G. Van Sant con R. Williams. Or. 15,30; 17,50; 20,22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO**  
p. Sabotino, tel. 447.5241. Will Hunting - Genio ribelle, di G. Van Sant con R. Williams. Or. 15,30; 17,50; 20,22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO**  
p. Sabotino, tel. 447.5241. Will Hunting - Genio ribelle, di G. Van Sant con R. Williams. Or. 15,30; 17,50; 20,22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO**  
p. Sabotino, tel. 447.5241. Will Hunting - Genio ribelle, di G. Van Sant con R. Williams. Or. 15,30; 17,50; 20,22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO**  
p. Sabotino, tel. 447.5241. Will Hunting - Genio ribelle, di G. Van Sant con R. Williams. Or. 15,30; 17,50; 20,22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO**  
p. Sabotino, tel. 447.5241. Will Hunting - Genio ribelle, di G. Van Sant con R. Williams. Or. 15,30; 17,50; 20,22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO**  
p. Sabotino, tel. 447.5241. Will Hunting - Genio ribelle, di G. Van Sant con R. Williams. Or. 15,30; 17,50; 20,22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO**  
p. Sabotino, tel. 447.5241. Will Hunting - Genio ribelle, di G. Van Sant con R. Williams. Or. 15,30; 17,50; 20,22,30. Ingr. 7000.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**EMPIRE**  
p. V. Veneto 11, tel. 817.1542. La tentazione della Luna, il grande lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra uno stordito di periferia e un'italiana albaborghese.

**LETTA TORNABUONI**  
consiglia

**BELLO**  
INTERESSANTE/DIVERTENTE  
MEDIOCRE  
BRUTTO

**REPOSI 2**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. U.S. Marzials - Caccia senza tracce, regia M. B. Or. 15; 17,30; 20,22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 3**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Deep Impact, regia M. Leder. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 4**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Full Monty, regia P. Cattaneo, con R. Carlyle, I. Wilkinson. Or. 16,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 5**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Niagara, regia H. Thomas. Or. 15,45; 18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 6**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Elvise e Merilene, regia A. Nanni con I. Olzowka, G. Narojcek. Or. 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr. 7000.

**REPOSI 7**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. La maschera di ferro, regia R. Wallace, con Leonardo DiCaprio. Or. 17,30; 20,22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 8**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Topolino, regia G. Verbinski con L. Lane, L. Evans. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 9**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Moria, regia Stanley Tong con L. Nielsen, K. Lynch. Or. 15,55; 18,05; 20,15; 22,25. Ingr. 7000.

**REPOSI 10**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Eliseo Blu, p. Sabotino, tel. 447.5241. Lo straniero che venne dal mare, di J. Conrad. Or. 15,45; 17,55; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 11**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Eliseo Blu, p. Sabotino, tel. 447.5241. La mia regina - Mrs Brown, di J. Madden con J. Dench, B. Connolly. Or. 16,18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 12**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Eliseo Blu, p. Sabotino, tel. 447.5241. La mia regina - Mrs Brown, di J. Madden con J. Dench, B. Connolly. Or. 16,18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 13**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Eliseo Blu, p. Sabotino, tel. 447.5241. La mia regina - Mrs Brown, di J. Madden con J. Dench, B. Connolly. Or. 16,18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 14**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Eliseo Blu, p. Sabotino, tel. 447.5241. La mia regina - Mrs Brown, di J. Madden con J. Dench, B. Connolly. Or. 16,18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 15**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Eliseo Blu, p. Sabotino, tel. 447.5241. La mia regina - Mrs Brown, di J. Madden con J. Dench, B. Connolly. Or. 16,18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 16**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Eliseo Blu, p. Sabotino, tel. 447.5241. La mia regina - Mrs Brown, di J. Madden con J. Dench, B. Connolly. Or. 16,18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 17**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Eliseo Blu, p. Sabotino, tel. 447.5241. La mia regina - Mrs Brown, di J. Madden con J. Dench, B. Connolly. Or. 16,18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 18**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Eliseo Blu, p. Sabotino, tel. 447.5241. La mia regina - Mrs Brown, di J. Madden con J. Dench, B. Connolly. Or. 16,18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 19**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Eliseo Blu, p. Sabotino, tel. 447.5241. La mia regina - Mrs Brown, di J. Madden con J. Dench, B. Connolly. Or. 16,18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 20**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Eliseo Blu, p. Sabotino, tel. 447.5241. La mia regina - Mrs Brown, di J. Madden con J. Dench, B. Connolly. Or. 16,18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 21**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Eliseo Blu, p. Sabotino, tel. 447.5241. La mia regina - Mrs Brown, di J. Madden con J. Dench, B. Connolly. Or. 16,18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 22**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Eliseo Blu, p. Sabotino, tel. 447.5241. La mia regina - Mrs Brown, di J. Madden con J. Dench, B. Connolly. Or. 16,18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 23**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Eliseo Blu, p. Sabotino, tel. 447.5241. La mia regina - Mrs Brown, di J. Madden con J. Dench, B. Connolly. Or. 16,18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 24**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Eliseo Blu, p. Sabotino, tel. 447.5241. La mia regina - Mrs Brown, di J. Madden con J. Dench, B. Connolly. Or. 16,18,20; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI 25**  
via XX Settembre 15, tel. 531.400. Eliseo Blu, p. Sabotino, tel. 447.524



## Niente finale

ROMA. Per la prima volta in 56 anni la finale degli Internazionali di tennis italiani non si è giocata. Lo spagnolo Alberto Costa ha dato forfait a causa di un infortunio al polso destro, costringendo il semifinale proprio all'ultimo scambio con Berasategui seguito da un ruzzolone. Così Rios, il cileno che quest'anno per un breve periodo aveva scalzato Sampras da numero 1 del mondo, ha vinto il torneo e intascato il premio di circa 600 milioni di lire senza tirare un colpo. In realtà poi ha giocato due set esibizione con Sanguinetti, per placare il pubblico che non aveva preso molto bene questa Costa si è difeso: «Avevo davvero male. Anche Sampras si era ritirato nella finale di Coppa Davis».

Caccia a PAG. 36

## Valentino si consola facendo il buffone

SCARPERIA. Domenica lieta per l'Italmoto. Il Gran Premio d'Italia, al Mugello, ha celebrato ieri la prima vittoria di un pilota di 41 anni, Marcellino Lucchi, collaudatore dell'Aprilia. L'ennesima «bravata» di Valentino Rossi, che nella stessa gara, quella delle 250, è giunto secondo. Lucchi si è permesso il lusso di oscurare i secondi posti conquistati da Max Biaggi nella 500 (dietro Doohan) e da Marco Melandri, che all'età di 15 anni e mezzo, nella classe 125 vinse da Manako, è il più giovane pilota italiano a salire su un podio mondiale.

Personaggi agli antipodi Lucchi e Valentino. Lucchi ha cercato le luci della ribalta al vincitore compiendo un giro di pista in tenuta balneare: casco in te-

sta - me, ma niente tuta, sostituita da una maglietta e un paio di bermuda, e ai piedi un paio di leggerissimi sandali. Questa mania di esibirsi in tenute particolari sta diventando fin troppo comune. Il giovane pilota italiano non ha più bisogno di exploit di questo tipo: è un personaggio, è un campione. Alla fine rischia di cadere nel ridicolo.

Ben altro spessore, al confronto, acquista l'impresa di Lucchi. Il vincitore, sposato, due bimbi, è un operatore ecologico di Cesena, è in pista grazie a un «wild card» regalategli dall'Aprilia. «Ho un solo rimpianto: che 20 anni fa avessi creduto in me. Correrò solo quando me lo dirà l'Aprilia».

Mugello a PAGINA 36



Valentino Rossi, anche quando arriva secondo, come ieri al Mugello, dove Lucchi ha conquistato la 250 il suo primo successo mondiale, non rinuncia a scherzare: eccolo in sella all'Aprilia in tenuta balneare. Maglietta, bermuda e sandali

## Cassetta scudetto

Sarà in vendita da domani con «La Stampa», a sole 9.900 lire, la cassetta «Juventicinques», dedicata all'ultimo scudetto bianconero e realizzata a tempo record dopo il match decisivo con il Bologna. In oltre mezz'ora di appassionanti immagini, il video fa rivivere le più belle emozioni dell'indimenticabile stagione juventina, con gli episodi significativi di tutte le partite: i gol fatti e subiti. In particolare, vengono riproposte le imprese che hanno esaltato la stagione magica degli attaccanti bianconeri: dall'inizio incerto al sorpasso sull'Inter, concretizzatosi anche grazie all'esplosione di Del Piero e Inzaghi. «Juventicinques» è prodotta da Logos Tv in collaborazione con «La Stampa».

## Veleni giovani

TORINO. I veleni della Juve A hanno contagiato anche i tornei giovanili. Ieri al campo Combi, attiguo al vecchio stadio Comunale, si è giocata Juventus-Inter allievi, e l'incontro è finito con i nervi dei giovani nerazzurri a fior di pelle. Sconfitti per 2-1, hanno raggiunto lo spogliatoio imprecando, mentre si facevano largo i tifosi juventini in attesa di vedere Del Piero e compagni. Motivo della rabbia, un presunto gol irregolare della Juve che ha deciso la partita. «Vergogna», hanno detto a voce alta i ragazzi interisti, emulando il Ronald del dopo-partita al Delle Alpi. «E' tutta una mafia», ha aggiunto qualcuno altro battendo le mani. Ma i tifosi bianconeri non hanno quasi fatto caso ai giovani nerazzurri e ai loro malumori.

THE VERY FIRST STARS  
AND STRIPES FOR  
SPORTSWEAR

# lunedìsport

18 Maggio 1998 29

ORIGINAL MARINES  
★★★★★  
★★★★★  
★★★★★

Mercoledì la finale europea, giovedì i 22 per la Francia (con Baggio?)

## La Juve ha fame di Coppa

### Arriva la grande sfida col Real Madrid



La Juve punterà anche ad Amsterdam contro il Real su Inzaghi (foto) e Del Piero: dopo lo scudetto, la Champions League

Dopo essersi lasciato alle spalle gli imponenti cavalloni di un campionato tutto spuma e gorgi, il calcio viaggia bruscamente a acque meno agitate: la finale di Champions League, l'operazione Mondiale, Mercoledì, ad Amsterdam, la Juve contenderà l'ambito trofeo al Real Madrid. Giovedì, Cesare Maldini diramerà l'elenco dei motivi diversi, ma non necessariamente conflittuali, legano i trupidanti vigili di Alex Del Piero e Roberto Baggio: da una parte, l'incertezza del risultato; dall'altra, l'insicurezza del posto.

La squadra di Marcello Lippi si accosta all'epilogo europeo profumata di scudetto e in condizioni globalmente migliori rispetto ai sinistri scricchiolii che ne avevano scandito lo sfortunato assalto al Borussia Dortmund. Non solo. Amsterdam e il Real riassumono il meglio e il peggio dell'epopea umbertina. La partita più bella: con l'Ajax, il 9 aprile 1997. E quella più brutta: a Madrid, il 6 marzo 1996. Sono i confini straordinari e tempestosi dentro i quali la società ha misurato la sua crescita e costruito il suo impero.

Come organizzazione, gioco, la Juve si fa largamente preferire agli spagnoli, le cui risorse più cospicue si annidano fra i primi violini che nobilitano l'orchestra

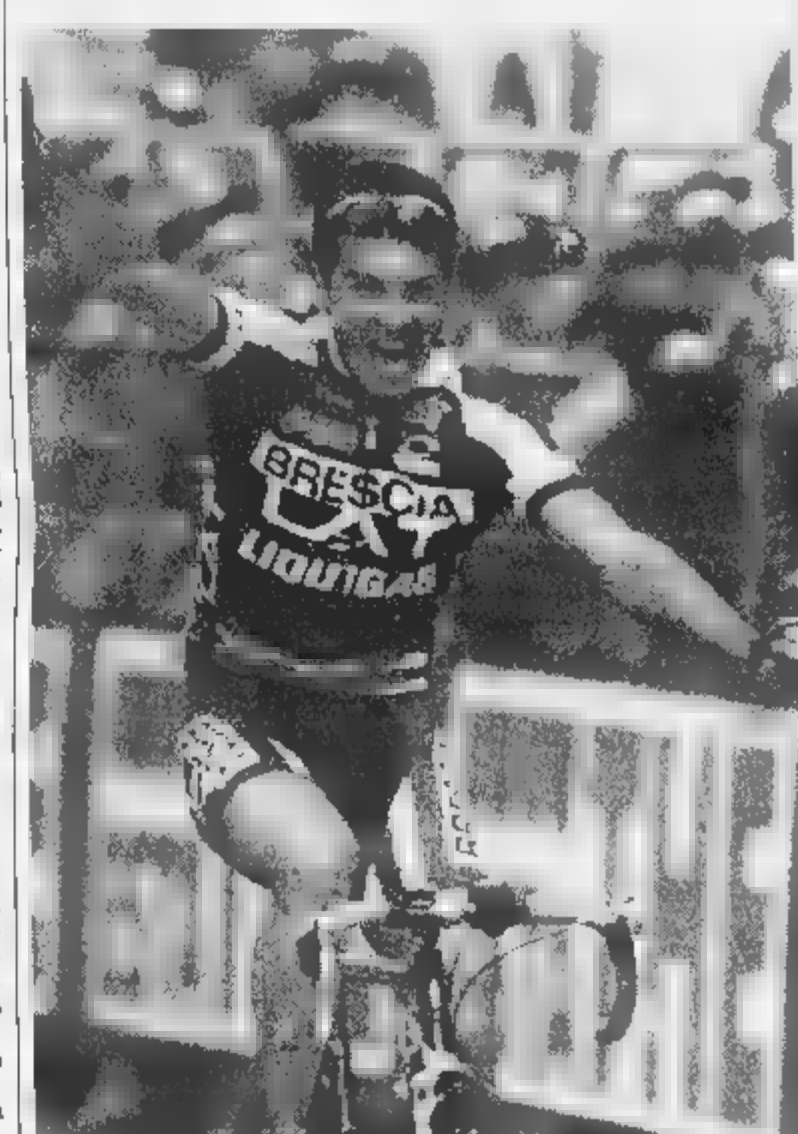
Panucci, Roberto Carlos, Raul, Suker, Mijatovic - senza per questo trascurare la volontà di ripartenza con la quale il presidente Sanz intende placare i burrascosi appetiti accumulati in 32 anni, tanti ne passati conquistando del sesto, e ultimo, titolo. In caso di vittoria, la Juve eguaglierebbe il record dell'Inter di Heleno Herrera e del Milan di Capello, le uniche società italiane ad aver centrato, nel '65 e nel '94, quella doppietta che più di ogni altra solletica e giustifica l'orgoglio dei protagonisti: scudetto e Coppa Campioni.

Roberto Baggio, adesso. Ci risulta che le sue azioni siano in ragionevole rialzo. Da Bologna, sabato, Comandante Niccolai ha recapitato a Cesare Maldini l'ennesima, incoraggiante, relazione. Sono molti, e tutti condivisibili, gli indizi che dovrebbero portarlo al reclutamento:

- 1) la continuità di rendimento (22 gol, record personale);
- 2) la duttilità tattica (seconda punta, tre-quartista);
- 3) la disponibilità ad accettare la panchina;
- 4) la nuova regola sul tackle da dietro, favorevole più alle pantere che ai rinoceronti;
- 5) la logica dei ricambi: due torri (Vieri e Ravanelli), due fantasisti (Del Piero, Baggio) più Inzaghi, in netto vantaggio sul crepuscolare Chiesa di questo scorcio. Tre lunghi e nessuna alternativa a Del Piero, come sembra (o sembrava?) orientato il ct, costituiscono una sintesi maldestra, scelta sbilanciata. Ci dispiace per Zola, il piccolo grande eroe di Wembley, il cui fioretto ha permesso al Chelsea di infilzare la Coppa Coppa, ma Baggio è stato più costante: anche a livello atletico, pur con tutte le riserve del cavallino, ginecchio.

Un Baggio arrogante sarebbe mina. Non questo, allineato e coperto. Ai Mondiali americani, Arrigo Sacchi gli aveva affiancato Casiraghi, Massaro, Signori e Zola. Giovedì sapremo. Le ultime notizie danno Maldini combattuto fra Baggio e Casiraghi, fra qualità e quantità, fra ferro. Casiraghi il crollato, come la Lazio, ma il ct non dimentica: il gol, a Napoli, gli consentì di far fuori la Russia e salvare l'onore della famiglia. Non ci meravigliammo se, in extremis, venisse issato a bordo anche Giuseppe Bergomi, 35 anni e dicembre. In assenza di Ferrara, il solo battitore libero capace di avvicendare Costacurta. E' fermo da un mese per infortunio. Ma come Lothar Matthäus, classe 1961, continua ad aggiungersi vita agli anni non, banalmente, anni alla vita.

Giro a Cuneo: Cipollini in tilt



Bella vittoria di Mariano Piccoli sul traguardo di Cuneo

## Piccoli, scalatore con tanto sprint

DAL NOSTRO INVIATO

Mariano Piccoli, uno scalatore trentino ventottenne, sconfigge con un colpo a sorpresa i velocisti a Cuneo e il fatto che anche gli scalatori si occupino dei fatti dei velocisti assume un certo interesse. Michele Bartoli di cui si vagheggiavano azioni travolgenti, dettate dall'essere Cuneo patria dell'Asics sua squadra, è arrivato 2° e vedremo che questo piazzamento è molto di più d'un risultato di ripiego.

L'avvenimento è la conseguenza di uno sprint nato sano e finito malato. Perché? Perché il sultano delle volate Cipollini si è comportato nel seguente stravagante modo. Prima, scalando il Colle di Tenda (si fa per dire: sul Tenda c'è poco da scalare) si sentiva scotto. Poi, avvertito che i tre corridori in fuga, Bettini, Bruseghin e Gualdi stavano sul punto di fondere, infatti è accaduto, s'è sentito al dolore e ha ordinato alla truppa di prepararsi allo sbarco piemontese. Quindi, giunto al dunque, e cioè al momento veramente Cipollini, s'è squagliato.

In prossimità delle linee fuoco, dopo aver superato una petta-trampolino a aver abbordato due curve di chiusura, i fedeli-

simi del biondino, i suoi specialisti in lanci Fagnini e Scirea non l'hanno più trovato. E Mario? Sparito. Il campione assicurerà le folle che di semplice abbassamento di forma s'è trattato: l'esplosione, state tranquilli, ve lo prometto, è prossima. Almeno dice. Dal dissolvimento cipolliniano e dal conseguente annusciamento dello sprint ha preso sostanza e vigore l'azione di Piccoli. Che è stato bravo e fortunato.

Oggi il Giro riparte da Alba e fa tappa a Imperia. C'è di mezzo il Colle San Bernardo e c'è, alla fine, il Capo Berta. Non grandi ostacoli. Ma se qualcuno intende scoppiettare, gli sarà concesso da un terreno che si addice a colpi dei rangoli leggeri. In contrario, Cipollini avrà occasione di dimostrare che sussiste e il Giro ne sarà liettissimo.

Zulle, sempre maglia rosa, s'è preoccupato degli otto secondi sfilaghi da Bartoli grazie all'abbuono del secondo posto. Si comporto come meglio crede. Attento, svizzero. Bartoli è adesso a soli 12" e appunto 12" è premio per chi vince. Forza, Michele, Berta è lì che aspetta.

Manfredi  
I servizi a PAGINA 37

SERIE B, MARCHE E CINE

Dura battaglia al Delle Alpi e prezioso successo sulla Salernitana: adesso la A è più vicina

## Toro curioso e batte la prima della classe

### I granata allungano sul Perugia, che insegue a cinque punti

Dopo la domenica più buia, quella più esaltante: battuto sette giorni fa dal Castel di Sangro ultimo in classifica, il Toro si è rifatto con la Salernitana capolista e già promossa in A. Ma i campani in campo non sono sembrati affatto appagati. Anzi. L'incontro è stato battaglia: è stato espulso nella ripresa Artistic e la squadra ospite ha dovuto giocare in 10, mentre il Torino faceva la conta del gioco duro dei rivali. Fuori prima Sommesse, poi Citterio, infine Brambilla zoppicante in campo soltanto per non lasciare i compagni in dieci. Ha deciso l'incontro un bel gol di Carparelli (34' della ripresa).

Il prezioso successo ha ridato ossigeno alla classifica dei granata, che sempre quarti ma ora con 5 punti di margine sul Perugia, fermato sull'1-1 dal pericolante Foggia. A 6 punti Reggina e Reggiana. E proprio quest'ultima ospiterà domenica prossima il Toro. La battaglia per la serie A non è finita. Allenatori e Bernardi a PAG. 33



Carparelli al 34' della ripresa gira in rete al volo passaggio. Ficcidenti e decide l'incontro vinto dai granata: meritatamente, in precedenza la squadra di Reja aveva colpito. Il Toro era già menomato dagli infortuni mentre la Salernitana era in 10 per l'espulsione di Artistic (REPORTERS)

I servizi di ANSA, CAROLI e VERGA  
NO su Juve-Real ALLE PAGINE 36-37



# tanti giorni

di freschezza,  
di qualità e  
di risparmio



## Di'perdi

FRESCA È LA FRUTTA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perdi cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

**Dal 18 al 23 Maggio**



ANGURIE

**960**  
al kg



INSALATA JULIENNE  
**1290**  
al kg L. 5160

INSALATA PRONTA  
BUSTA DA 200 g

**1290**  
al kg L. 5160

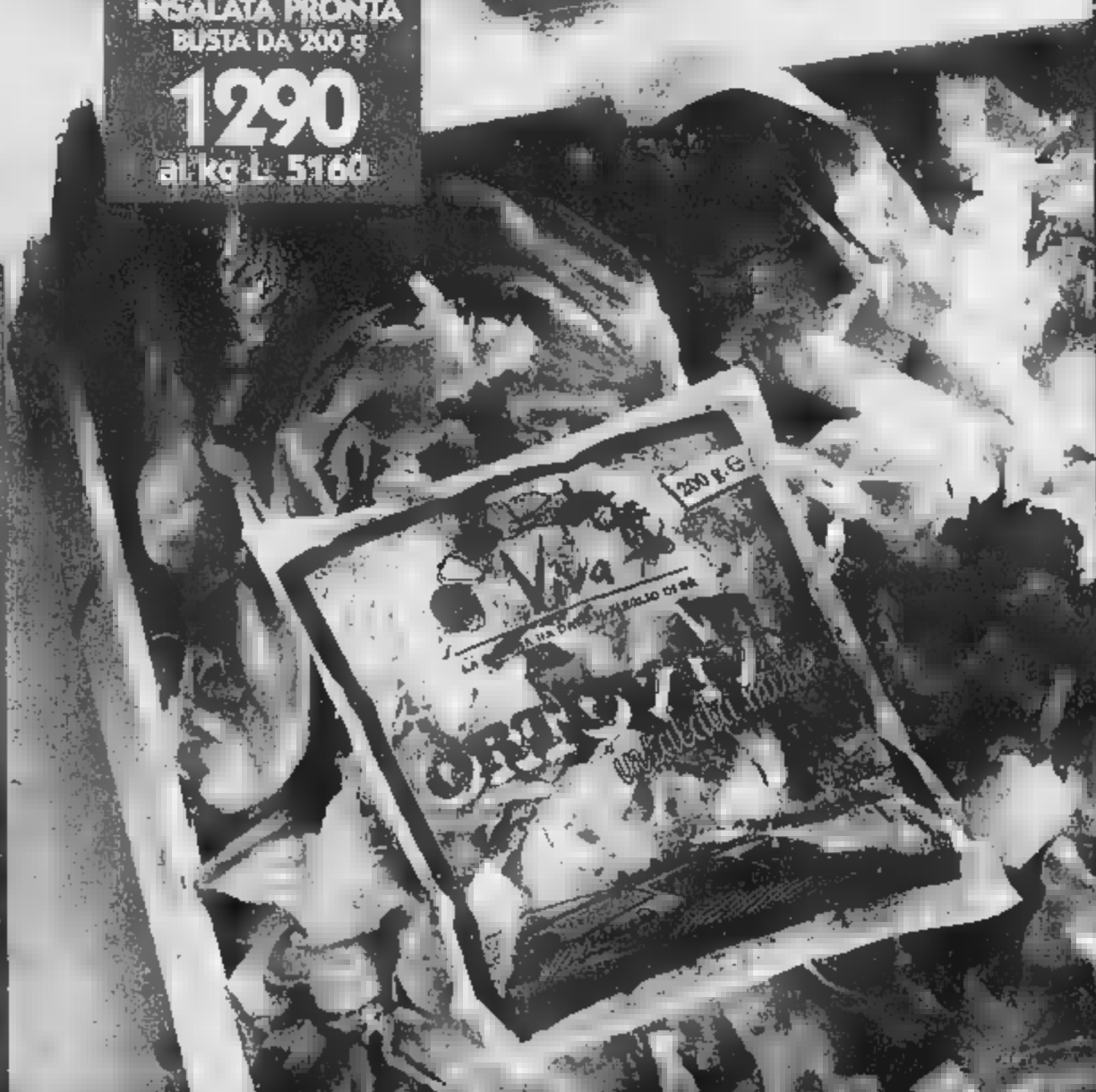
ASiago MASCO

**10900**  
al kg

GASTRONOMIA

PROSCIUTTO CRUDO

**19900**  
al kg



I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.



SPAZIO  
AFFARI

Gli inviti al ordinario presso: TORINO, via Roma 80 - via Marengo 32, 1.688.821.1; MILANO, via G. Carducci 29, 1.244.681.1; ALBA, c.so M. Coppino 8, 1.442.110; ALESSANDRIA, via Vochioni 80, 1.442.443-442.444; ASTI, località Aménique 95 Guari, 1.776.180; AVERA, via Andea Zecchi 3, 1.222.222; BARI, via Amendola 188/5, 1.548.111; BELLUNO, via Roma 5, 1.849.121; BOLOGNA, via Amendola 13, 1.255.652 r.a.; BRESCIA, via Verdi 7, 1.451.003; CAGLIARI, via Ravenna 24, 1.305.550; CAMELLO MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, 1.452.154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, 1.730.631; CATANZARO, via M. Gioacchino 78, 1.724.090-724.120; COSENZA, via Monte Santo 39, 1.725.27; CREMA, via Grandi 11, 1.630.833-830.835; FIRENZE, via Don Michelozzi 48, 1.611.925-611.926; GENOVA, via C.R. Ceccacci 1/14, 1.540.184-540.185; GORIZIA, via Corvino 13, 1.913.839; IMPERIA, via Alfieri 10, 1.270.371-270.373; LECCE, via Trinchese 87, 1.314.185; NISSI, via U. Bonino 15/c, 1.293.055; NAPOLI, via Cennamo 15, 1.720.511; NOVARA, via Cavour 13, 1.333.41; PADOVA, via Cadamonte 108, 1.772.24-772.244; PALERMO, via Lincoln 19, 1.623.510; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, 1.244.78-244.79; ROMA, via Quattro Fontane 15, 1.482.011; SARDEGNA, via Gioielli 47, 1.501.555-501.556; SAVONA, via Mazzini 3/5, 1.911.182; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20, 1.537.6-537.62; oltre presso tutti i corrispondenti della Publinterpress S.p.A. Coloro che intendono ricevere la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publinterpress S.p.A., corso Missalino d'Azeglio 60 - 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o versato sul conto corrente n. 10128 Torino, a conto Missalino d'Azeglio 60 - 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o versato sul conto corrente n. 10128 Torino, a conto Missalino d'Azeglio 60 - 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o versato sul conto corrente n. 10128 Torino, a conto Missalino d'Azeglio 60 - 10128 Torino.

## PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1. Affari e Capitali	L. 24.000
2. Affari Commerciali	L. 24.000
3. Lavoro Offerte	L. 22.000
4. Lavoro Domande	L. 22.000
5. Lavoro Offerte	L. 22.000
6. Lavoro Domande	L. 22.000
7. Lavoro Offerte	L. 22.000
8. Lavoro Domande	L. 22.000
9. Lavoro Offerte	L. 22.000
10. Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11. Viaggi e Vacanze	L. 22.000
12. Viaggi e Vacanze	L. 22.000

Anziché urgenti, dalla firma, o ritenuti il doppio. Per gli urgenti, dalla firma o ritenuti il doppio.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere al redattore di richieste in carattere maiuscolo (dalla quarta riga) e per ogni riga di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettore possono utilizzare il servizio casella di segreteria. Per l'invio della lettera: «Scrivere: Publinterpress n. 10128 Torino»; l'importo del nolo casella è di L. 500 per decade oltre un rimborso di L. 6000 per spese di ricezione corrispondenti.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n. 963 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e l'impiego a rispetto legge.

A. «PRESTITI» in giornata e tutti. Su auto, 8.000.000. Pratica telefonica. No spese. Tel. 011.661.7521 Torino. (UIC 4395).

A norma della legge finanziaria velocissima qualsiasi importo. Contattate: SPA 0422 75 42.2527 c.c.i.a.a. TV 225441

KRONOS S.A. Svizzera tel. 0041 01 960.5450 Lugano. Finanziamenti ogni categoria importo ed operazioni. Registro commercio 513090.

SVIZZERA finanziamenti aziendali personali mutui leasing sconti fatture. Finlay L.C. - Lugano 0041 680.0455. Registro Commercio n. CH-5140004209.

## MODI E AZIENDI ACQUISTO

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, ristoranti, negozi. Paga contanti. Tel. 02 295.18014.

## MODI E AZIENDI VENDITA

ACCONCIATURE ceduti in zona Crocetta piano ammezzato cucina trasferimento. Tel. 011.697.033 o ufficio.

BAR in Chieri posizione di grande passaggio ottimo incasso giornaliero utilissimo incrementabile intercausa 500.2805.

RISTORANTE tipico 50 coperti ceduti in Bassa Valle di Susa affitto mila. Telefonare allo 0569 548.612.

RIVOLI centro ottima posizione ceduti attività tabacca XIV. Per informazioni telefonare allo 011.770.937 orario negozio.

## ATTIVITÀ ARTIGIANALI

## LAVORO OFFERTA

## OFFERTA AUTISTI FATTORINI

AZIENDA commercio ing. ricambi soccorsi prima classe di Torino cerca magazzinieri. Sono indispensabili: esperienza pluriennale nel settore a uso computer. Scrivere: Publinterpress 2149 - Torino.

CERCASI operai addetti alla manutenzione e/o al trasporto a/c stampi. All'azienda fornita di mezzi tradizionali o a motore. Scrivere: Publinterpress S.p.A., corso Missalino d'Azeglio 60 - 10128 Torino.

IDROCENTRO idrotomassaggi ricerca persona part-time per montaggio accessori in sala mostra. Inviare fax allo 0172 98.225.

OFFICINA meccanica. Inseguire specialista a CN e tradizionale aggiustatore capace. Tel. 904.8283 Brivio.

## PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CERCASI cameriera/a specializzato/a capace nell'utilizzo del telefono elettronico. Telefonare ore serali al ristorante Sitos. Tel. 011.661.7521.

## IMPIEGATI

## MOBILI GRANATO

esperti nel settore. Telefonare dalla 19.30 alle 21 al 827.0449-626.945.

28 multinazionale europea, selezione per la provincia di residenza (Piemonte - Aosta) funzionari età 20/35 anni automobili, anche senza esperienza specifica. Si offre compenso medio iniziale L. 2 milioni 500 mila mensili. Come formalità a carica dell'azienda. Per colloquio in Torino telefonare 02 870.73011.

## PART TIME

## A.A.

per ampliamento organico in Torino e provincia selezione n. 33 acquirenti/uffici autonomi età max 35 anni per ricerca di mercato. Offerta: tasso mensile più incentivi. Tel. 318.2115 eolo maximo.

Real Agency selezione fotomodelle, indossatrici e nuovi volti pubblicità. Ufficio casting tel. 02 288.29630.

Alberghiera cerca giovani da formare per soddisfare forti richieste di lavoro. Tel. 011.489.055.

Tecnocasa Studio Collegno Sas seleziona persona da inserire proprio organico giovani max 25 anni maturi. Tel. 405.2635.

# La Stampa 1997

## in CD-ROM.

### tutto

#### LA STAMPA Compact

Numero Verde  
1678 - 01045

uffici ricerca venditori/ Torino a provincia max 30 anni automobili da inserire in ambiente giovane dinamico. Guadagni 40/50 milioni annui a seconda proprie capacità. Si offre tasso più provvigioni medio-alte, portafoglio clienti, affiancamento. Tel. 382.0839.

IDROCENTRO idrotomassaggi ricerca venditori esterni. Inviare fax allo 0172 98.225.

MULTINAZIONALE per la propria sede di Torino ricerca collaboratori/uffici dinamici, volenterosi per attività promozionale non di vendita. Zona di residenza richiesta Torino o provincia. Telefonare al 0348 230.8287 oppure al 011.664.5454.

SCOTT FETZER selezione 5 venditori/uffici da inviare alla clientela internazionale, offresi moneta più provvigioni, appuntamenti prefissati. Tel. 011.318.0798.

SCOTTA immobiliare ricerca per ampliare organico massimo 25 anni, minimo garantito L. 1.500.000. Tel. 771.5214.

STUDIO SANTA MIA Snc affiliato Tecnocasa seleziona ambasciatore mila esenti da inserire nel settore immobiliare. Tel. 318.0408.

TECNOCASA affiliato Studio Piosacco ricerca giovani diplomati maturi per ampliamento organico per Telerestor/Pesce. Tel. 011.649.92023.

SERCO.BEN. SpA Brescia assume consulenti settore promozionali con esperienza e capacità. Si richiede la residenza in Piemonte. Telefonare allo 030 371.6811 Signor Entinchi.

## LAVORO DOMANDA

## RETIIFICATORE

domestici interni ed esterni V livello offerta con passaggio diretto. Telefonare 011.998.4528.

## PUBBLICI ESERCIZI

## OFFRES

cucina serio esperienza fisso o stagionale. Telefonare alla 0322 845.034.

## IMMOBILIARE VENDITA

## TORINO CITTA'

## A. L.

107 milioni via Perinche ampio mono lineo cucinino bagno in piano. Gabetti Tel. 253.747.

A. L. 120 milioni via Filadelfia pressi ristrutturato camera bagno cucinino bagno. Gabetti Tel. 358.3574.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

## VIA PORPORA

splendido stabile '90 saliscende 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti Giulio Cesare

VIA Rosolino Pilo alloggio prestigioso 150 mq con terrazzo luminoso in palazzina zona verdeggianti. Tel. 591.954.

WILETTA via invio indipendente su 2 lati nuova costruzione di circa 190 mq con giardino. Gabetti. Tel.

## TORINO PROVINCIA

A Sangano privato vende villa unifamiliare con alloggi garage magazzini totale mq 800. Tel. 908.7775.

BARDONECCHIA alloggio mq 115 struttura di architetto cucina arredata box auto. Gabetti. Tel. 011.57.672.

CHIARI impresa costruttrice alloggi di varie misure con finiture di alto pregio, in zona semicentrale, tranquilla, comoda e scuola negozi, 4 o 5 metri p. pubblici urbani e per Torino. Telefonare

signorile in palazzina soggiorno 5 camere cucina bagno lavanderia box 5 camera libero. Tel. 011.43.591.

DRUNTO villetta a schiera finizioni e materiali di pregio ampia metratura. Tel. 964.4048-964.5725.

PIANO impresa vende villetta con mutuo, di mq 150, 200, 300 giardino. Tel. 921.4414-0337.220.012.

LA CASSA villa recente salotto 5 camere soffitta taverna ampio box di 140 mq giardino libero. Bimar 011.43.591.

MONCALIERI Tagliarolo casa ristrutturata libera 2 latr 80 mq più box, magazzino, orto 350 mq. Gabetti 642.563.

NOLE vendesi villetta di mq 160 box doppio e giardino pronta consegna. Tel. 921.4414-0337.220.012.

impresa prenoia alloggi in villette da 40 mq e 60 mq, splendide posizioni. Tel. 0122.850.776.

OULX privato vende alloggio in zona centrale mq 55 L. 80 milioni più L. 60 milioni di mutuo interessi 8%. Tel. 0122 850.776.

OULX privato vende locale commerciale zona centrale mq 45, ristrutturato a L. 60 milioni più L. 60 milioni di mutuo, interessi 8%. Tel. 0122 850.776.

RIVOLI COLLINA in posizione prestigiosa e dominante villa indipendente signorile consegna 1999. Gabetti 998.0022.

SAN MAURO impresa prenoia alloggi in tre metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 990.6213.

SAUZE D'OULX privato vende nel centro storico bella casa 3 piani, piano terra ristrutturato e cortile (mq 100). Secondo piano 3 camere cucinino bagno. Tel. 0122.850.776.

## VIA DEI MERCANTI

vendesi appartamento mq 200, ultimo piano, doppi servizi, posto auto. Telefonare 0337.982.313.

VIA Onorato Vigiani pressi, ingresso camera bagno cucinino bagno terrazzino. Gabetti Nizza. Tel. 863.3574.

VIA Piosacco ottimo appartamento di 3 camere cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

## VIA PORPORA

splendido stabile '90 saliscende 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti Giulio Cesare

VIA Rosolino Pilo alloggio prestigioso 150 mq con terrazzo luminoso in palazzina zona verdeggianti. Tel. 591.954.

WILETTA via invio indipendente su 2 lati nuova costruzione di circa 190 mq con giardino. Gabetti. Tel.

## TORINO PROVINCIA

A Sangano privato vende villa unifamiliare con alloggi garage magazzini totale mq 800. Tel. 908.7775.

BARDONECCHIA alloggio mq 115 struttura di architetto cucina arredata box auto. Gabetti. Tel. 011.57.672.

CHIARI impresa costruttrice alloggi di varie misure con finiture di alto pregio, in zona semicentrale, tranquilla, comoda e scuola negozi, 4 o 5 metri p. pubblici urbani e per Torino. Telefonare

signorile in palazzina soggiorno 5 camere cucina bagno lavanderia box 5 camera libero. Tel. 011.43.591.

DRUNTO villetta a schiera finizioni e materiali di pregio ampia metratura. Tel. 964.4048-964.5725.

PIANO impresa vende villetta con mutuo, di mq 150, 200, 300 giardino. Tel. 921.4414-0337.220.012.

LA CASSA villa recente salotto 5 camere soffitta taverna ampio box di 140 mq giardino libero. Bimar 011.43.591.

MONCALIERI Tagliarolo casa ristrutturata libera 2 latr 80 mq più box, magazzino, orto 350 mq. Gabetti 642.563.

NOLE vendesi villetta di mq 160 box doppio e giardino pronta consegna. Tel. 921.4414-0337.220.012.

impresa prenoia alloggi in villette da 40 mq e 60 mq, splendide posizioni. Tel. 0122.850.776.

OULX privato vende alloggio in zona centrale mq 55 L. 80 milioni più L. 60 milioni di mutuo interessi 8%. Tel. 0122 850.776.

OULX privato vende locale commerciale zona centrale mq 45, ristrutturato a L. 60 milioni più L. 60 milioni di mutuo, interessi 8%. Tel. 0122 850.776.

RIVOLI COLLINA in posizione prestigiosa e dominante villa indipendente signorile consegna 1999. Gabetti 998.0022.

SAN MAURO impresa prenoia alloggi in tre metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 990.6213.

SAUZE D'OULX privato vende nel centro storico bella casa 3 piani, piano terra ristrutturato e cortile (mq 100). Secondo piano 3 camere cucinino bagno. Tel. 0122.850.776.

## VIA DEI MERCANTI

vendesi appartamento mq 200, ultimo piano, doppi servizi, posto auto. Telefonare 0337.982.313.

VIA Onorato Vigiani pressi, ingresso camera bagno cucinino bagno terrazzino. Gabetti Nizza. Tel. 863.3574.

VIA Piosacco ottimo appartamento di 3 camere cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

EMMAR edilizia via Sologna ingresso 2 camera bagno cucinino bagno mutui part-time. Tel. 011.43.591.

libera 4 latr mq 80 terreno mq 1500 per week-end 507.497. Tel. 011.661.7521.

## PIEMONTE

nel casale al con via vicinanza autostrada A21 uscita Felizzano rubico ristrutturare il piano con mq di terreno dispendio finale porticato, libero subito. Tel. 637.

## VALLE D'AOSTA

GRESSONEY residenza stile alpino appartamento due locali termoclimatizzati L. 30 milioni. Contatto: 0125 03853.

INTROD Vallo Rhemios Gran Paradiso soggiorno caminetti angolo cottura camera bagno balcone panoramiche soggiorno arredato cantina box L. 160 milioni. Tel. 0125 03853.

## LIQUORIA

LOANO 3 km. Residenza Joannet appartamento varie metrature prestigiosamente ristrutturati in panoramico borgo turistico tra gli ulivi vista mare impresa vende. Tel. 0336 339.228-019.669.335.

SANREMO centro zona storica vista 4 vani servizio terrazzo L. 110 milioni. Tel. 0141 824 - 0360 223.432.

## AFFARE

Antibus Las Pina fronte mare alloggi nuovi accesso spiaggia L. 28 milioni. Contatto: 0184 449.072.







per la finale contro il Real Madrid: dopo lo scudetto, c'è il trono d'Europa nel mirino

# Il sogno di Sanz: la Coppa dopo 32 anni ci farà ricchi

DAL NOSTRO INVIATO

Per un club che da ieri ha 90 miliardi di debiti, pagare a una banca londinese, Lorenzo Sanz ha un aspetto discretamente euforico, e non è l'euforia del sole. Su quei soldi, più che sulla vittoria di Amsterdam, Sanz aveva puntato il proprio prestigio di presidente del Real Madrid.

«Abbiamo bisogno per ricomprare i diritti sul nostro marchio sulle attività che avevamo ceduto alla Gestasport per alcuni anni - spiega - Con il prestito della Merrill Lynch e con i 57 miliardi che ci darà l'Adidas come anticipo per la sponsorizzazione decennale torneremo padroni di noi stessi e potremo venderci meglio. Il marchio del Real Madrid è il più famoso del mondo. Guadagneremo 60 miliardi l'anno, contro i 10 di oggi, e tra cinque o sei anni saremo club ricchissimo, davvero in grado di reggere e battere la concorrenza».

L'assemblea lo ha ascoltato, lo ha capito. Ha respirato l'aria dei momenti gravi dentro il vecchio palazzetto del basket, troppo austero per la convention in simul-Berlusconi, lo schermo gigante dietro il palco e l'inno cantato dalle voci commosse. Settecentoventi delegati su 785 hanno approvato l'operazione, i 70 mila soci del Real (che ripareranno i debiti, se le cose andranno male) rimasti compatti, forse perché c'è Amsterdam dietro l'angolo e in fondo non era il caso di scannarsi per due lire: ma che cosa sono novanta miliardi in confronto al sogno proibito di due generazioni di tifosi?

«Già - sorride Sanz - aspettiamo questa vittoria da 32 anni. Il sogno è impagabile. Però il futuro del Real non deve dipendere dalla partita con la Juve. Adesso è sicuro che lo sarà sebbene perdere ad Amsterdam sarebbe un club come il nostro non può rimanere per una stagione a mani vuote. La Juve ha vinto lo scudetto e l'anno prossimo farà la Champions League, solo noi ci giochiamo tutto in una partita».

Eppure in tutta Europa, tranne che a Madrid, si dice che la Juve è favorita. Il pronostico va diviso al 50 per cento. Siamo una delle migliori squadre del mondo, la migliore di Spagna, a dispetto di chi non ne è convinto.

Il campionato lo ha detto. Non le pare? «Siamo andati male - pensavano di arrivare alla finale di Coppa e ci siamo riusciti».

Perché la Juve deve credere che il Real sia quello che ha perso nove partite in Spagna ed è arrivato a 11 punti dal Barcellona?

«Perché in coppa siamo stati un'altra squadra. Se giochiamo come nell'inverno scorso abbiamo grandi possibilità di vincere e l'atteggiamento che ho visto nei giocatori contro il Betis mi ha

KAREMBEU UNICA

## Speranze per Morientes

MADRID. Domenica libera per i titolari del Real. L'allenatore Heynckes ha fatto allenare soltanto le riserve (tra cui il figlio del presidente Sanz, che perderà il posto a Amsterdam) più Karembau e Hierro che hanno partecipato a una partitella dandosi qualche perplessità. Il francese, un particolare, zoppica per un dolore alla caviglia destra. I due, comunque, dovrebbero farcela e ha qualche chance anche Morientes: l'attaccante si allenerà oggi pomeriggio per la prima volta con i compagni. Zeist, nel tecnico della Federazione olandese. Lui sostiene di poter recuperare in tempo ma Heynckes può rischiare contemporaneamente tra uomini reduci da un infortunio? (m. a.)

convinto che qualcosa è cambiato. Siamo pronti».

Cos'è la Juve per lei? «L'avversario più forte che incontriamo da molti anni. Questa è la finale che tutto il mondo sognava e nella quale sperava l'Uefa all'inizio del torneo. Però...».

Però? «L'Uefa si è mostrata inadeguata, ha scelto Amsterdam che non è la sede adatta e non mi riferisco soltanto al problema dei trasporti. Real-Juve meritava uno stadio da 100 mila posti, noi che loro l'avremmo riempito. Invece ci

hanno creato problemi. Noi siamo costretti a lasciare a casa migliaia di soci e di tifosi».

Chi prenderebbe alla Juve? «Del Piero e Zidane. Ma anche noi abbiamo giocatori di qualità: la Juve ne vorrebbe qualcuno».

Scambiarebbe Del Piero con Raul?

«Mi tengo Raul sebbene il Piero quest'anno sia stato più continuo nel trovare il gol. Comunque non saranno loro a decidere la partita ma Mijatovic e Zidane».

Lei ha comprato molto dal mercato italiano: Panucci,

Roberto Carlos, Seedorf, Karembau. Continuerà a farlo? «Penso di sì. Una volta quello era un mercato inattaccabile, ora ho capito, e altri, che anche in Italia si vende di tutto. Basta i soldi. Come in Spagna».

Comprerà anche quest'anno?

«Potesse».

Magari un allenatore. E' che le piace Lippi?

«E' grandissimo. Non voglio addentrarmi in questioni professionali: ho un allenatore che vive una vigilia molto importante».

Che deciderà il destino? «No, il futuro di Heynckes non dipende da questo risultato».

Avvocato Sanz, lei si considera un grande intenditore di calcio. Ci capisce più di Agnelli?

«Agnelli è più anziano e ha più esperienza. Ma noi presidenti possiamo arrivare fino a un certo punto nella costruzione di un successo: compriamo giocatori, organizziamo, costruiamo illusioni. Però quando si comincia a giocare non contiamo più nulla. Possiamo solo soffrire».

Marco Ansaldo

## La minaccia degli Ultrasur i fans-teppisti di Madrid

MADRID

DAL NOSTRO

Non erano a Bruxelles quando finì l'ultima Coppa Campioni, il dominio europeo del Real che molti di loro non hanno mai visto. E non ad Amsterdam, dove si vorrebbe rinfrescare quella supremazia: gli Ultrasur, lo zoccolo duro e teppista del tifo a Madrid, si stanno dissolvendo, vittime della loro stessa aggressività. Da sempre perdonavano loro i pestaggi e i saluti nazisti, la vicinanza all'estrema destra di «Bases Autonómicas» e l'appartenenza a quella sorta di internazionale nera del tifo che li affratella agli Ultras della Lazio, del Paris St. Germain, del Bayern e non solo a quelli, perché tutti i grandi club hanno ormai un nucleo forte di tifosi nazifascisti.

I dirigenti del Real li consideravano ragazzi un po' troppo vivaci ma di cuore e, si dice, li foraggiavano denari e di biglietti. Li sta condannando ora, quella che si abbatté sotto la loro pressione al «Bernabeu» prima della semifinale contro il Borussia Dortmund e che ha ridicolizzato il Real in tutta Europa. Da quella sera i rapporti si sono formalmente interrotti. Agli Ultrasur è stato proibito di andare a Dortmund, loro hanno risposto lo sciopero del tifo, espungono più i drappi

Distrussero una porta col Borussia e non avranno i biglietti ma la polizia teme che si nascondano in Olanda

più croce e adesso non andranno in gruppo ad Amsterdam: c'è chi assicura che la prossima stagione si scioglieranno.

Non è cosa da poco. Per quasi vent'anni i ragazzi della curva Sud sono stati un'anima del Real: non erano molti (meno di duemila, secondo la polizia) e tra loro s'accontentavano davvero solo una decina. Ma imponevano scelte a Ramon Mendoza, il presidente che più di tutti accettò la loro presenza, non sgridati (pare) nemmeno a Lorenzo Sanz, che era un suo vice. Luis Ochoa, anni, il leader indiscusso, avrebbe avuto persino un ufficio nello stadio, a pochi metri dal museo madridista: da lì dicono che controllasse l'attività degli Ultrasur, dava ordini e forse li prendeva perché si sussurrava che qualcuno a Madrid usasse gli Ultrasur come «persuasori» nei confronti di

personaggi scomodi che la mattina trovavano magari con il negozio incendiato e l'auto a pezzi.

Ochoa faceva di professione il giardiniere all'ospedale di S. Rafael, nessuno sa quale tipo di piante si dedicasse e chi gli trovava quel posto di poco impegno e sicura retribuzione. Però adesso qui Mortadella di Spagna è nei guai e sui muri di Madrid i «camerati» minacciano la polizia e i giornalisti: «Avrà giustizia. Gli hanno trovato addosso un coltello prima della partita basket col Barcellona, i giudici l'hanno condannato a disertare per tre anni qualsiasi manifestazione. L'ospedale l'ha licenziato, secondo alcune fonti farebbe il guardaspalle di un ex dirigente del Madrid, ma la sua di ultras è finita. Come, forse, il suo gruppo».

Per la Spagna che sta cercando benissimo l'immagine internazionale, gli Ultrasur sono un problema quando all'aeroporto di Colonia scesero in 150 col braccio teso e le svastiche, inneggiando a Hitler, lo scandalo investì il governo. Ad Amsterdam, tra i 20 mila spagnoli, sarà dunque l'ala più pericolosa. Ma la polizia ammette che la base degli Ultrasur potrà mimetizzarsi tra il tifo organizzato e scatenare incidenti: «Si sentono attaccati da tutti e sono più arrabbiati che mai». (m. ans.)

### IL TIFOSO DI BILBAO

MILNER. Il portiere della nazionale tedesca in buona condizione l'abbiamo visto sicuro nelle uscite alte, non si è mai mosso di errore di presa il Betis Siviglia.

L'ex rossoneri si sottopone ad allenamenti più lunghi dei compagni per rimettersi al cento per cento. Un po' nervoso, comunque tra i migliori venerdì.

Grande ricambio e il 70 per cento della condizione dopo la distensione cervicale sinistra. Ma ha il senso per imporsi a Heynckes. SANCHEZ. A 33 anni e l'ultima reduce dalla «guerra del Buitre» (tanti i tempi a cui l'Avvocato lo voleva, rimane un difensore di esperienza alla Betis).

Pericoloso per gli avversari in attacco e per il Real è difeso. Se non trattiene l'istinto, dalla parte dell'attacco la Juve passa agevolmente. Giù l'oro atletico.

Non ha giocato con il Betis e zoppica «po'». Grande potenza atletica, meno qualità tattica, o parole? L'esperto dinasta una grande sicurezza.

L'uomo indispensabile al centrocampo, contro il Real sebbene tenga troppa la palla e sia indisciplinato. E' nel pieno della maturità fisica.

Ma picciotto, ha senso tattico, contrasta e passa saggiamente le palle. Un po' più lento di Paulo Sousa e con un genio. Sia davanti alla difesa.

Forse Heynckes lo ha visto contro il Betis per un tempo e sta il migliore. Ha una tascia sinistra e può volentieri verso la porta.

Il fantasista e in crisi, lo tormentano la pialla e la palla. Un tifo sentimentale. L'abbiamo visto maluccio, sta da secondo e punta che da rifinitore alla Zidane.

Viola andarsene e l'accontenteranno. Le sue pericolosissime rompezze sono rare: è sovrappeso benché si sia allenando più di un po'.

E' partito da uno straripamento ed è il più in forma dell'attacco. Per carità, che si muove molto, serve assai a tiro efficacissimo in porta come con il Betis.

Se un tifo dell'infortunio, Heynckes lo rilizzerà come prima punta e il migliore di testa e anche un prezioso idraulico per Mijatovic.

Di nome Fernando. Il figlio del presidente. Difensore centrale, alto, robusto, poco tecnico, non vale la qualità del Real ma non è disastroso come si dice.

Un jolly tra difesa e centrocampo, non particolarmente qualitativo. Sia bene a più. Un numero 10 del Real deve mantenere un vantaggio.

Ovazioni quando è entrato col Betis Heynckes. Lo vede bene perché chiedo un rinforzo difensivo e gli hanno comprato un cantante brasiliano, di classe ma povero. (m. ans.)

Il fantasista è tormentato dalla pialla e storia sentimentale. Sta giocando male sia seconda punta sia nel ruolo di rifinitore.



I giocatori della Juventus attorno all'arbitro che al Bernabeu, nel match di andata della Coppa Campioni '86, ha appena annullato, senza plausibili spiegazioni, una rete segnata da Manfredonia. Si riconoscono Briasci, Platini, Brio, lo stesso Manfredonia e il terzino sinistro Cabrin.



A sinistra in azione Butragueño contro il libero juventino. Proprio il «Buitre» siglerà a Madrid il gol partita. Nel match di ritorno (foto sopra) è invece Cabrin a siglare la rete che porta i bianconeri al supplementare e quindi ai rigori dove i giocatori del Real hanno miglior fortuna.

L'attuale capitano Conte contrasta l'ex bianconero Laudrup che, nella sfida del marzo '96, giocò nel Real Madrid dopo una parentesi a Barcellona. Fu la partita che lanciò la Juve verso la conquista del trofeo.



Gianluca Vialli solleva la Champions League. E' il 22 maggio '96. La squadra di Lippi ha superato ai rigori, allo Stadio Olimpico, l'Ajax di Van Gaal. Fra due giorni un'altra finale, stavolta Amsterdam.

Atene, in campo e sugli spalti. Eppure Trapattoni schiera Zoff, Gentile, Cabrin, Scirea, Boniek, Platini, Tardelli, Bettiga, Paolo Rossi... Trascorrono due anni e si a Bruxelles, l'Heynel diventa tendopoli di tristezza e le crime causa degli hooligans di Liverpool: muoiono 39 tifosi. La partita finisce 1-0 per la Juve, rigore di Platini. E' una Coppa Campioni, la prima nella bacheca bianconera, che gioia.

Ci si avvicina al 2000. Juve e Real si incontrano ancora. La squadra Tacconi, Favero, Cabri-

ni... limita i danni a Madrid (ottobre dell'86), un gol regolare con Manfredonia ma è annullato, subisce rete da Butragueño e spera nel ritorno. Cabrin s'avventa e rimette tutto in parità. La Juve sbaglia due gol. Si va ai rigori e in questo son più bre-

vi i madrilensi. Ultimo erede: nel '96, quarti di finale, la Coppa ora si chiama Champions League. Teatro, il Bernabeu: Lippi ricorda il 1° tempo il più brutto disputato dalla Juve durante la sua gestione. Si riprende nel 2°, ma l'1-0 di Raul fissa la sfi-

da. Nel ritorno sintonia di Del Piero (piazziato) e Padovano (stiletta). In finale, dopo anni, la Signora consuma la vendetta. L'Ajax nel trionfo all'Olimpico dopo i penalty. Meno gradevole il ricordo legato al Borussia (finale del '97) e, ovviamente, al gol di Riedel.





# Mentre il Parma punta a Shevchenko e Simone, il mercato ritrova un protagonista abituale

## Robi Baggio tra l'Inter e l'Inghilterra

### Moratti sogna i suoi assist per lanciare Ronaldo

CALCIO E VIOLENZA



Un'auto in fiamme, per terra i segni del passaggio di tifosi-barbari: ecco la festa dell'Arsenal per il trionfo in Coppa (REUTERS)

Anche a Londra incidenti e feriti dopo il trionfo in coppa dell'Arsenal

## L'Atalanta dichiara guerra agli ultras

*«I danni li subiamo noi: ci costituiamo parte civile»*

**BERGAMO.** Scendere in B e arrischiare di vergogna. Ieri Bergamo si è svegliata con la solita fama di «città della violenza». Una fama consolidata negli anni. Una fama che si è rinnovata di nuovo. Dura da accettare, certo, ma inevitabile. L'ennesima vergognosa gazzarra allo stadio durante Atalanta-Juventus ha reso ancora più triste la retrocessione in Serie B dei nerazzurri. Il bollettino della guerriglia parla di 21 contusi tra agenti di polizia e tifosi, di un arrestato (la testa matta che ha sfasciato la vetrata della curva Nord utilizzando un tombino) e di 50 ultras denunciati: rischiano di non entrare in uno stadio per un paio d'anni. Pena dolce, moribondissima. In attesa che si scateni il solito valzer di buone intenzioni e chiac-

chiere (troppe se sono sentite a Bergamo senza che alle parole «misfatti seguissero i fatti»), anche l'Atalanta si ribella. In un comunicato la società nerazzurra dice di sentirsi «tra i soggetti maggiormente danneggiati dai fatti di violenza». E ciò non soltanto sul piano morale e delle sue relazioni sportive e sociali, ma anche sul piano materiale, in quanto è sull'Atalanta che ricade l'obbligo del ripristino delle strutture dello stadio che sono state danneggiate.

La società bergamasca intende costituirsi parte civile nei procedimenti penali che procedono nei confronti degli ultras colpevoli per il risarcimento dei danni morali e materiali, anche per dimostrare in tal modo, se mai ancora, che non fosse bisogno, la propria

radicale riprovazione per avvenimenti del genere.

Purtroppo, il bilancio del sabato violento del calcio non è limitato agli incidenti bergamaschi. Anche a Londra la follia di tifosi presumibilmente inebriati di «aditivis» ha causato danni e feriti dopo la finale di FA Cup tra Arsenal e Newcastle. Dopo il trionfo di Wembley (2-0) che ha bissato il successo in campionato, la frangia più dei supporter dei «cannonieri» biancorossi si sono riversati nella zona del loro stadio, Highbury, e hanno sfogato la loro gioia nel modo peggiore, rompendo vetrine e incendiando auto. Eloquenti il commento di un tifoso norvegese, trovato nel bel mezzo della botta: «Questo non è Arsenal, è Belfast».

**MILANO.** Chiude il campionato di A, si apre il calciomercato e tornano a tenere banco gli stessi nomi che l'estate scorsa hanno concentrato l'attenzione di tutti. Da Roberto Baggio a Batistuta, passando per Chiesa e Simone, fino all'ucraino Shevchenko, l'unica novità vera della stagione. Il fortissimo attaccante ventunenne della Dinamo Kiev è stato inseguito prima dal Milan, poi dalla Roma e adesso dal Parma: i dirigenti ucraini lo valutano per ora sui 60 miliardi di lire. A spingere Tanzi, il bomber dell'Est, le sue conoscenze e le attività commerciali in Ucraina e il fatto che ancora ieri Cecchi Gori e Trapattini hanno ribadito l'intenzione di non cedere Batistuta. Facendo arrabbiare non poco l'attaccante argentino che ha deciso, stavolta senza possibilità di ripensamenti dell'ultima ora, come è accaduto lo scorso anno, di lasciare Firenze forte di una promessa fattagli proprio dal suo presidente.

Roberto Baggio, intanto, è sul punto di fare un trasloco dopo quello dello scorso anno dal Milan al Bologna. L'ex Codino, reduce da un'ottima annata a candidato a un clamoroso ritorno in Nazionale per partecipare al Mondiale francese, vuole sfruttare il momento positivo per trovare una vetrina migliore e più redditizia. Non gli bastano le ultime offerte del presidente rossoblu Gazzoni, che gli garantisce un introito di un miliardo in più per la prossima stagione attraverso un gruppo di sponsor. Baggio ha due strade spalancate: dall'Inghilterra gli arrivano promesse di ingaggi da capogiro, in Italia c'è l'Inter che ancora pensando a lui. A Moratti Robi è sempre piaciuto, tanto che tre anni fa l'aveva già acquistato dalla Juventus. Il giocatore gli preferisce il Milan. Adesso il presidente interista, alla ricerca di un trequartista in grado con i suoi assist millimetrici di lanciare Ronaldo, ha ripreso a pensare a Baggio, che stavolta sarebbe felicissimo di giocare al fianco del Fenomeno per chiudere in bellezza la sua gloriosa carriera.

Capitolo Chiesa: al parmigiano pensano la Lazio e il Milan. Cra-

gnotti lo vuole affiancare all'argentino Salas, acquistato qualche mese fa, a sostituire Casiraghi ormai deciso a lasciare l'Italia per finire in Inghilterra all'Arsenal; il Milan vorrebbe fare la spalla di Bierhoff a cedere Kluyvert in Spagna al Barcellona.

Intanto, il Parma ha bloccato il suo Simone che vuole lasciare a tutti i costi il Paris Sg e tornare a giocare in Italia in una squadra con grandi ambizioni, pronto anche a indossare nuovamente la maglia Milan, dal quale è fuggito lo scorso anno in disaccordo

con Sacchi e col suo sostituto Capello. A Simone si interessa anche la Roma, dove c'è il sostituto Balbo in fuga da Zeman. Il presidente Sensi ha bussato per ora invano a molte porte compresa quella del Bari per Ventola. Il giovane bomber però è già dell'Inter, dove arriverà all'inizio della preparazione estiva perché Moratti è riuscito a convincere il collega Martarese a cederlo subito, senza attendere dicembre e gli sviluppi del prossimo campionato.

Nino Sormani

## Ulivi e caso Berlusconi

*La protesta rossonera si spinge fino ad Arcore*



Ancelotti resta in lizza per il Milan

**MILANO.** La serie A sta per stabilire un altro primato: quello dei cambi di allenatori. Un tourbillon che coinvolge 10 delle 14 formazioni rimaste nell'élite finora non era mai verificato. E' la legge sempre più spietata del calcio: chi vince perde ogni credito e viene giubilato. E' quel che è capitato a Capello, richiamato l'anno scorso dalla Spagna, dove stava vincendo il suo 5° scudetto. Il suo anno, per rilanciare il Milan, è giubilato una settimana fa quando è bloccato Zaccaroni, ma ancora in attesa di spiegazioni e dell'annuncio del «cessero». Berlusconi pare avere fretta di ufficializzare il cambio: ieri ha chiesto altro tempo «perché devo scoprire se è un'annata così deludente». Facendo intendere anche che con Zaccaroni resta candidato Ancelotti, un grande del Milan mondiale che fino a pochi mesi fa aveva fatto bene. Il Parma ed è stato sili-

to loro che farà di tutto per riportare il Milan in alto.

A Parma, intanto, arriva Male-  
sani, in fuga da Firenze per fare spazio a Trapattini, di ritorno in Italia dopo l'esperienza-bis tedesca al Bayern. Boskov lascia la Samp per fare posto a Spalletti, che sarà sostituito all'Empoli dal disoccupato Viscidi, ex del Pescara e zonista convinto da quando allenò la Primavera milanista.

Zaccaroni, che fino a qualche tempo fa era in predicato di passare all'Inter nel caso Sinconi, è convinto fino in fondo Mo-

ratti, ha lasciato la panchina udinese a Guidolin, stufo di stare a Vicenza perché convinto di aver ormai fatto il suo tempo e in non perfetta sintonia coi proprietari inglesi. Questi non hanno ufficializzato il nome del sostituto ma pare l'arrivo di Colomba (Reggina). Il Piacenza passerà a Guerini a Bellotto, tecnico emergente del Treviso. Infine Ulivieri: scende in serie B col Napoli e lascia il Bologna e l'Interotto a Mazzzone. [n. sor.]

## CALCIO FLASH

**■ TRE GOL DEL CILE.** La prima rivale dell'Italia a Francia '98 ha battuto 3-0 in amichevole il Palestino, squadra della A cilena. Le reti (2 Barrera, 1 Neira) sono state segnate nella ripresa quando il ct Acosta ha tolto Zamorano, Salas e quasi tutti gli altri titolari.

**■ GU TEST.** Nella prima partita della Kirin Cup, a Tokyo, Giappone-Paraguay 1-1. In amichevole: Arabia Saudita-Namibia 2-1 (a Cannes); Usa-Macedonia 0-0 (a José).

**■ HODDE: GAZZA IN PUNTO.** Gascoigne rischia di essere escluso dai inglesi per il Mondiale. Il Hodde ha dichiarato alla Bbc: «Non al meglio della condizione e farò in tempo a entrare in forma per Francia '98. E io voglio portare solo gente al top». Intanto, Gazza si sta allenando a modo suo: fuma 20 sigarette al giorno e passa più tempo nei pub che in campo. Sere fa è stato scoperto completamente ubriaco al punto che riusciva a stare in piedi.

**■ DOMINATO IL CAMPIONATO.** Dopo il dominio del campionato, ieri l'Ajazz ha stravinato anche la coppa olandese: 5-1 al Psv Eindhoven con gol di Litmanen e acuti di Bambang e Arvelade.

**■ INCIDENTI A ROMA.** Dopo Lodigiani-Ternana (1/1), uscendo dal Flaminio qualcuno ha gettato un fumogeno contro il bus della Ternana, snervando un sedile. I tifosi umbri hanno rotto un bagno e lanciato contro i poliziotti suppellettili e sanitari, provocando contusioni a 4 agenti.

**■ SCHUMACHER A CAMPO.** Anche Michael Schumacher e Max Biaggi saranno in campo con la Nazionale piloti che stasera sfida l'Imola la Nazionale cantanti Morandi e Ramazzotti. A dare il via alla 14ª partita della solidarietà sarà Alberto Tomba. L'incasso sarà devoluto all'Anffas e al Comitato Andrea Tudisco.

## NUOVA ROVER 414 Si.

ACCOMODATEVI IN SALOTTO.

DOPPIO AIRBAG, CLIMATIZZATORE, SERVOSTERZO, ALZACRISTALLI ELETTRICI, CHIUSURA CENTRALIZZATA, INTERNI RAFFINATI.



NUOVA ROVER 414 Si. 1.4 16V. 103CV. L.26.844.000\*

Accomodatevi sulla nuova Rover 414 Si, sarà come sedervi nel più confortevole e accogliente dei salotti, e non solo per la raffinatezza dei suoi nuovi interni o per il climatizzatore di serie. La nuova Rover 414 Si vi sorprenderà anche per la ricchezza dei suoi nuovi equipaggiamenti, che oltre al confort garantiscono la massima sicurezza. Per chi predilige le motorizzazioni turbodiesel, Rover 400 è disponibile anche nelle versioni 2.0, da 86 e 105 CV che assicurano bassi consumi e prestazioni elevate. Con una Rover 414 Si, anche viaggiare si può fare con stile.

\* Il prezzo in qualità Rover è sempre di più con Roverfin\*. Ad esempio potete ottenere tutta la gamma 400 un finanziamento, non cumulabile con altre iniziative, di 100.000 pagabile in 24 rate mensili da L. 290.000 (T.A.N. 6% - T.A.E.G. 6,91%) più maxirata finale di L. 9.200.000 (eventualmente rifinanziabile).



VIAGGIARE NELLO STILE.









La sconfitta interna (0-1) con il Treviso ha spento la speranza e acceso la contestazione

# Il Genoa perde anche l'ultimo treno

Mauro: «Spettacolo inguardabile, rimborserei i tifosi»

## I TIFERALI DELLA SERIE B

Dopo la Salernitana, che con largo anticipo si è guadagnata la serie A, anche il Venezia sta per raggiungere la corteza aritmetica della promozione: con 11 punti di vantaggio sul Perugia, quinto, ai lagunari ne bastano ormai due. Ed anche il Cagliari ha fatto un importante passo avanti, così come il Torino che riporta a 5 lunghezze il vantaggio sul Perugia. In coda praticamente condannato il Castelfidardo. Disperata appare la situazione per Ancona (che pure ha vinto) a Padova; e senza altro precario quella di Foggia.

**3-2. ANCONA (4-4-2):** Cesaretti; Luceri, Ripa, Paci, D. Tentoni; Coppola (13' st Monza), Nocera, Altobelli, Petrachi (1' st Brioschi); Flachi (22' st Martinetti), Lucidi, All. Giorgini. **CHIEVO (4-4-2):** Borghetto; Zamboni (33' st Melosi), D'Angelo, D'Anna, Lombardini (38' st Vicentini); Zauri, Conteh, Zanchetta, Lanna; Cerbone, Tentoni (8' st Marazzina), All. Baldini. **ARBITRO:** Sposito. **RETI:** pt 23' Ripa (A); st 6' Flachi (A), 19' Vicentini (C), 33' Martinetti (A), 39' Zanchetta (C). **ESPULSO:** 25' st Monza (A).

**CAGLIARI-LUCCHESI 3-1. CAGLIARI (3-5-2):** Scarpi; Zanoncelli, Centurioni, Villa; Macellari, Beretta (25' st Cavazzini), Sanna, De Patre, Vasari; Silva (41' st O'Neill), Muzzi (28' st Carruzzo), All. Ventura. **LUCCHESI (1-3-4-2):** Landucci; Russo; Taccola, Montanari, Valentini; Manzo, Vannucchi (41' st Marazzini), Fogli (1' st Cavazzini), Amerini; Paci, Colaccone (29' st Vendrame), All. De Ciano. **ARBITRO:** Branzoni. **RETI:** pt 7' Villa (C), 17' De Patre (C), 21' Colaccone (L, rigore), 45' Muzzi (C). **ESPULSO:** 44' st Taccola (L).

**2-0. FIDELIS ANDRIA (4-4-2):** Pantanelli; Sarcinella (41' st Nardi), Martelli, Scarponi, Sarsarini; Sturba, Lalandria, Cappellacci, Doga; Biagioni (28' st Marziol), Lemme (8' st Mancal). **ALL. PAPADOPULO. PADOVA (4-5-1):** Bacchin; Turato, Cristante, Rosa (1' st Montone), Bianchini; Falsini, Fig. Landonio, Pergolizzi (15' st Pellizzaro), Lantignotti; Quinteros (1' st Martini). **ALL. COLAUTTI. ARBITRO:** Treossi. **RETI:** pt 30' Biagioni, 40' Martelli. **ESPULSO:** 30' st Lantignotti (P).

**FOGGIA-PERUGIA 1-1. FOGGIA (4-4-2):** Roms; Oshadogan, Bianco, Matrone (23' st Monaco), Melucci; Bettini, Fiorin, Franceschini, Colucci (17' st Perrone); Di Michele (10' st Vukoja), Chianese. **ALL. CASO. PERUGIA (4-3-3):** Pagotto; Colonnello, Tangorra, Matreano, Materazzi; Cuccieri (19' st Guidoni), Manicone (11' st Bernardini), Olive; Rapajic, Lombardo (32' st Russo), Tovelieri. **ALL. CASTAGNER. ARBITRO:** Messina. **RETI:** st 25' Perrone (F), 31' Tovelieri (P).

**3-1. GENOVA (4-3-3):** Ielpo; Nicola, Pereira, Lombardi, Marocco; Romano (35' st Pizzi), Bortoluzzi, Bonetti; Kallon, Lopez (23' st Luciani), Giampolo (12' st Morello), All. Burgnich. **TREVISO (4-4-2):** Mondini; Adamo, Susic, Rossi, Di Bari; De Poli (38' st Ardenghi), Bonavina, Boscolo, Talalae (23' st Pradella), Florio (17' st Soncin), Bortoluzzi. **ALL. BELLOTTO. ARBITRO:** Lana. **RETE:** st 33' Bortoluzzi. **ESPULSO:** 34' st Kallon (G).

**MONZA-RAVENNA 1-2. MONZA (4-4-2):** Gatta; Saini, Zappella, Moro (27' st Pedroni), Sadotti; Bisconti, Crovari, Masolini (17' st Clementini), Erba; Francioso, Roberts (13' st Campolongo). **ALL. FROLO. RAVENNA (4-4-2):** Rubini; D'Aloisio, Rinaldi, Sogliano, Cenzi; Sotgiu (47' st Marinelli), Bergamo, Pregociale, Dell'Anno; Buonocore (34' st Billiotti), Bertarelli (42' st Pietranera), All. Santarini. **ARBITRO:** Collina. **RETI:** pt 23' Buonocore (R), 30' Sotgiu (R); 47' Pedroni (M).

**1-1. PESCARA (4-4-2):** Bordini; Mezzanotti, Chionna, Cannarsa, Zanatta; Tisci, Palladini, Moretti, Ruznic; Cammarata (24' st Di Giannatale), Pisano. **ALL. BUFFONI. REGGINA (4-4-2):** Micillo; Di Liso, Poli, Aloisi, Di Sole (23' st Pasino); Sesia, Morabito, Giachetta, Pincierelli (27' st Lorenzini); Marino (34' st Monticciolo), Campo. **ALL. COLOMBA. ARBITRO:** Rossi. **RETI:** st 13' Pisano (P, rigore), 35' Lorenzini (R).

**1-0. TORINO (3-4-3):** Bucci; Bonomi, Fattori, Citterio (25' st Craverio); Dorico, Faccadenti, Brambilla, Nunziato (20' st Carparelli); Sommes (17' st Asta), Ferrante, Lentini. **ALL. REJA. SALERNITANA (4-3-3):** Melli; Del Grosso, Fusco, Franceschini, Tosto; Galeoto (20' st Rachini), Giovanni Tedesco (35' st Giacomo Tedesco), Breda; Kolusek (35' st De Cesare), Artistic, Di Vaio. **ALL. ROSSI. ARBITRO:** Pellegrino. **RETE:** 34' Carparelli. **ESPULSO:** 18' st Artistic (S).

**3-0. VENEZIA (4-4-2):** Gregori; Brioschi (24' st Marangoni), Pavan, Filippini, Dal Canto; Bresciani, Miceli, Iachini (35' st Zironelli), Pedone; Schwach (39' st Bazzani), Cossato. **ALL. NOVELLINO. CASTEL DI SANGRO (4-4-2):** Cudicini; Cesari, D'Angelo, Rimedio (41' st Calabro), Tresoldi; Zilio (41' st Pestrini), Cristiano, Alberti, Cargini; Boglietti (35' st Federici), Nunziato. **ALL. SELVAGGIO. ARBITRO:** Cardella. **RETI:** pt 23' Schwach, 46' Schwach (rigore), st 24' Cossato. **ESPULSO:** 12' st Nunziato (C).

**0-1. VERONA (3-5-2):** Battistini; Siviglia, Lucchi, Gonnella; Colucci, Corini, Manetti (25' st Ghirardello), Vanoli, Esposito (25' st Binotto); De Vitis, Agnelli (14' st Ferrarese). **ALL. MADDE. REGGINA (4-3-1-2):** Berti; Pozzo, Cherubini, Cevoli, Caimi; Marasco, Zanetti, Sullo; Pirri; Minetti (22' st Araboni), Parente (31' st Zini), All. Varralla. **ARBITRO:** Gambino. **RETE:** pt 39' Sullo. **ESPULSI:** 29' st Pirri (R), 47' st Corini (V).

GENOVA. Anche quei pochi irriducibili, più ottimisti e fiduciosi degli altri, che nutrivano ancora qualche speranza di gloria, da ieri non hanno più dubbi: il Genoa deve rassegnarsi a trascorrere un'altra stagione in serie B. La sconfitta di Marassi contro il Treviso (che non vinceva in trasferta da quasi un anno e mezzo) è di quelle che bruciano sulla pelle e aprono gli occhi. E i tifosi, ieri, dopo aver applaudito al 33' della ripresa la punizione-gol di Bortoluzzi, hanno aperto la bocca, contestando la squadra rossoblu al canto di «meritiamo più» e a lavorare, andate a lavorare.

Un'esterrefazione di rabbia (che è andata ad aggiungersi agli striscioni «vergogna» e «scerni» quale fusione pensa a riportare in alto il Grifone esposti in Gradinata Nord) in fondo contenuta e giustificabile per una prestazione che è stata l'esatto contrario di ciò che ci si poteva aspettare da una squadra appesa all'ultima speranza, da un tecnico che vorrebbe lasciare un buon ricordo, da giocatori buoni parte dei quali (almeno così risulta) gradirebbero guadagnarsi una riconferma in rossoblu.

Il Genoa ha i suoi limiti. Che sovrapprobabilmente, lo specchio della realtà attuale, mentre solo illusioni o l'esaltazione di un momento le manifestazioni di forza quando, contrariamente ad ogni pronostico, la squadra si era trovata in lotta per la promozione. O aveva creduto di trovarci, prima di ricadere nella propria mediocrità (quella stessa mediocrità

che frenò il Genoa Spinelli e Salverini all'inizio stagione) al momento dello sprint decisivo. Questo Genoa non ha futuro. E del resto, la rifondazione è già cominciata con il allenatore, Giuseppe Pillon, due o tre facce di quelle già viste in questa stagione confermata. Tutti gli altri finiranno la manovra del presidente Mauro,

che ieri non è riuscito a nascondere il proprio disappunto: «Una giornata così non vorrei essere costretto a chiedere scusa ai nostri tifosi ogni domenica, da qui alla fine. Quelli presenti oggi (peraltro solo 1492 i paganti, ndr) meriterebbero il rimborso del biglietto per lo spettacolo inguardabile. Adesso dobbiamo guardarci indietro, perché la matematica non si

salva ancora dalla C. E' evidente che questa squadra non riesce a giocare a pallone, non esprime un calcio vincente. Però chi dice di essere disturbato dalle voci di esodo è solo delle scuse cretine. La realtà? Con più raziocinio si poteva lottare per la serie A, in questo gruppo è mancato di personalità dovevamo vincere le partite della svolta, rivelandosi inferiore al Torino, Reggina, Reggina. Alle altre.

Anche Tarcisio Burgnich deluso: «Non posso però accusare nessuno, i ragazzi? L'hanno messa tutta, evidentemente non è bastato. Il Genoa, però, non ha mai fatto schifo, dice qualcuno. Le esclusioni di Ruotolo, Nappi e Giampietro le preannunciate, perché voglio dare spazio a chi ne ha avuto poco. Partita vergognosa? Nella mia carriera credo di aver visto altre di partite vergognose. Non dico che chiacchiere di mercato degli ultimi tempi abbiano influito sul gruppo, ma qualcosa è successo. E comunque la colpa non è solo dei giocatori: qui si va avanti tutti insieme».

Daniela

## SERIE C1

I grigi giocano una buona partita ma vengono sconfitti (1-0) a Cremona

# Alessandria condannata al playoff

Doppio confronto con la Pistoiese per evitare la C2

CREMONA. Potrà arrivare solo attraverso i playoff il salvezza per l'Alessandria, sconfitta (0-1) allo Zini. Cremona nell'ultima partita di campionato è relegata al penultimo posto del girone A della C1. I grigi dovevano vincere, ed invece un gol di Guarnieri li ha condannati a un drammatico doppio confronto con la Pistoiese per retrocedere in C2.

Eppure, la prova della squadra di Orriero è stata decorosa e non sono mancate le occasioni per passare in vantaggio. Fantini e Giraldi si danno l'anima, la difesa dei lombardi ha retto l'urto.

La cronaca: dopo 4' gli ospiti sfiorano la rete, ma Mineudo respinge sulla linea il tiro a botta sicura di Guarnieri, che si affrettava a sfruttare la sponda aerea di Lizzani. L'Alessandria insiste e al 10' Fantini arriva a tu per tu con Razzetti, lo evita, ma si allarga troppo e si fa chiudere da due difensori al momento della conclusione. La Cremonese non sta a guardare e si affaccia dalle parti di Toccacchi con una raschiata di Guarnieri, a lato poco nel finale a tempo, Albino e Mirabelli provano la stoccata dalla lunga distanza, ma il portiere non si fa sorprendere.

In avvio di ripresa, i grigi riprendono il comando delle operazioni e costruiscono la più nitida delle occasioni al 2'. Giraldi che colpisce il palo con un bel colpo da 25 metri. Al quarto d'ora, la

difesa alessandrina sbaglia l'applicazione della difesa del fuorigioco e spalanca un'autostrada a Mirabelli, che si fa ipnotizzare da Toccacchi al momento del tiro. Trascorrono tre minuti e Fornaciari ha la palla buona dentro l'area della Cremonese, ma ritarda la conclusione e si fa deviare il

## IL RINGHIAMENTO

Si è conclusa la prima fase della serie C: in ciar-un girone, la prima è promossa e l'ultima retrocessa. In caso di parità di punti le squadre decidono gli scontri diretti, se fra tre o più si ricorre alla classifica avulsa. Le quattro squadre che seguono la vincitrice e precedono l'ultima daranno vita rispettivamente a playoff e a playoff. I playoff prevedono un andata e ritorno, quindi le vincitrici si affronteranno per decidere la seconda promossa. Anche i playoff prevedono gare di andata e ritorno, ma le perdenti del doppio confronto retrocederanno.

Nella C1, girone A, la classifica avulsa delle squadre a 36 punti è la seguente: Prato p. 10, Carrarese 4, Alessandria 2. Nel girone B tra Turi e Battipaglia, a parità di punti (33) i scontri diretti (2-2 a 0-0), si piazza meglio la classifica la Turi grazie alla differenza reti generale (-10 contro -12 dei rivali).

pallone da Compagnon. Sul susseguente calcio d'angolo, si sviluppa una furibonda mischia a sei metri dalla porta di Razzetti. Gasparini e Orrocin non trovano il giusto. La partita è vibrante. Toccacchi è miracoloso al 26' sulla conclusione di Guarnieri e si ripete poco dopo sul centrato Manfredi, liberato in area da un preciso traversone di Colautti.

Le due squadre cercano il gol, che significherebbe salvezza per gli ospiti e 3° posto per la Cremonese. La spuntano i locali, con il sigillo di Guarnieri a 7' dal termine: il mediano grigorioso raccoglie un pallone respinto dal palo su tiro al volo di Albino e batte imparabilmente Toccacchi. La reazione dei piemontesi è orgogliosa ma non lucida. Neppure il pari, comunque, consentirebbe di evitare i playoff perché le notizie degli altri campi sono negative.

## Massimo Deffino

Cremonese: Razzetti; Compagnon, Mineudo; Guarnieri, Gualco, Galletti; Colautti, Pesotto, Catenese (21' st Manfredi), Albino, Mirabelli (33' st Serafini). Alessandria: Toccacchi; Costi, Orrocin; Lizzani, Fornaciari, Bellini; Fantini (26' st Lerda, 33' st De Martini), Biagianti, Gasparini, Giraldi, Lanotte (15' st Tedesco). Arbitro: Lion. Rete: st 38' Guarnieri.

## TOTOCALCIO

PARTITE DEL 17-6-1998			
squadra 1ª	squadra 2ª		
1 Bologna	Lazio	1	
2 Fiorentina	Milan	1	
3 Inter	Empoli	1	
4 Lecce	Pesce	1	
5 Napoli	Bari	1	
6 Parma	Brescia	1	
7 Roma	Sampdoria	1	
8 Vicenza	Udinese	1	
9 Foggia	Perugia	1	
10 Torino	Salernitana	1	
11 Verona H.	Reggina	1	
12 Palermo	Fermana	1	
13 Benevento	Marsala	1	

Montepremi	L. 10.465.444.364
Al	678 13 L. 7.718.000
Al	14.579 12 L. 355.100

PARTITE DEL 24-5-1998			
squadra 1ª	squadra 2ª		
1 Ancona	Pescara		
2 Castel di Sangro	Foggia		
3 Chievo Verona	Treviso		
4 Lucchese	Venezia		
5 Padova	Cagliari		
6 Perugia	Genoa		
7 Ravenna	F. Andria		
8 Reggina	Torino		
9 Reggina	Verona H.		
10 Salernitana	Monza		
11 Verbania			
12 Civitavecchia	Terracina		
13 Cito			

1 - 7 - 12 - 13 - 16 - 18 - 26 - 29	
Montepremi	L. 9.485.564.413
Al	4 L. 949.556.000
Al	1.013 7 L. 2.806.150
Al	34.175 L. 82.650

## CLASSIFICA MARCATORI

19 reti:	Valo (Salernitana).
18 reti:	Paci (Lucchese, 1 rig.); Ferrante (Torino).
17 reti:	Schwach (Venezia).
14 reti:	Muzzi (Cagliari).
13 reti:	Biagianti (Fid. Andria); Chianese (Foggia); Francioso (Monza).
12 reti:	Silva (Cagliari).
11 reti:	Bernardini (Perugia).
10 reti:	Kallon (Genoa); Artistic (Salernitana); De Vitis (Verona).
9 reti:	Longhi (C. Sangro); Cerbone (Chievo V.); Giampolo (Genoa); Banchelli (Reggina); Lorenzini (Reggina).
8 reti:	Cossato (Chievo V.); Colaccone (Lucchese); Agnelli (Verona).
7 reti:	De Patre (Cagliari); (Chievo V.); Michele (Foggia); Vukoja (Foggia); Masolini (Monza); Tovelieri (Perugia); Pisano (Pescara); Buonocore (Ravenna); Marino (Reggina); Carparelli (Torino).

## PROSSIMI INCONTRO

16° DI RITORNO 24/5 - ORE 16,30	
ANCONA	FOGGIA (A-23)
C. SANGRO	FOGGIA (B-2)
CHIEVO V.	TREVISO (D-0)
LUCCHESI	VENEZIA (D-0)
PADOVA	CAGLIARI (D-1)
	FID. (D-1)
	FID. (D-2)
	FID. (D-0)
REGGINA	MONZA (D-1)
SALERNITANA	MONZA (D-1)

## GRIGNE A

Azzurro - Livorno 0-0, Carpi - Monteverdi 0-0, Carrarese - Lumezzane 2-1, Cesena - Sassuolo 1-1, Cremonese - Alessandria 1-0, Fiorentina - Como 0-1, Lecco - Pistoiese 0-1, Prato - Brescia 3-2, Siena - Livorno 2-0.

**Classifica - Cesena 67, Livorno 61, Cremonese 59, Azzurro 58, Lumezzane 55, Modena 49, Lecco 43, Brescia, Como, Carpi 39, Sassuolo, Monteverdi, Siena 38, Pistoiese 37, Alessandria, Carrarese, Prato 36, Fiorentina 34, (Livorno pen. di 4 punti).**

**Promossa in B: Cesena. Retrocede in C2: Fiorentina. Playoff: Lumezzane-Livorno; Azzurro-Cremonese. Playoff: Alessandria-Pistoiese; Carrarese-Prato.**

## B - At. Catania

Avellino - Battipaglia 2-2, Casarano - Caserta 1-2, Ischia - Nocera 1-1, JuveStabia - Ascoli 1-1, Lodi - Terni 0-4, Palermo - Fermana 4-1, Savona - Acireale 0-0, Turi - Guido 1-0.

**Classifica - Caserta 68, Terni 65, Guido 54, Nocera 51, Ischia 48, JuveStabia 47, Avellino 46, Acireale 45, Savona 44, Ascoli, Livorno, Ischia, Fermana 41, Palermo 37, Lodi 36, Turi, Battipaglia 33, Casarano 30.**

**Promossa in B: Caserta. Retrocede in C2: Casarano. Playoff: Avellino-Terni; Nocera-Guido. Playoff: Battipaglia-Palermo; Turi-Lodi.**

## SERIE C1

**GRIGNE A** - Albino - Novara 0-0, Biellese - ProSesto 0-1, Mestre - Mantova 1-1, Ospitaletto - Giorgione 0-0, ProPatria - Cittadella 0-0, ProVercelli - Solbiatese 1-0, Sandom - Voghera 1-2, Trisella - Cremonese 1-0, Varese - Leffe 1-1.

**Classifica - Varese 63, Cittadella 60, ProPatria 59, Trisella 55, Albino 53, Voghera 52, Biellese 50, Mantova 47, Mestre 42, Sandom 41, ProSesto, Novara 40, ProVercelli 39, Giorgione 38, Leffe 32, Cremonese 31, Ospitaletto, Solbiatese 27.**

**Promossa in C1: Varese. Retrocede in C2: Ospitaletto. Playoff: Albino-Cittadella; Trisella-ProPatria. Playoff: Solbiatese-Giorgione; Cremonese-Leffe.**

## GRIGNE B

C.S. Pietro - V. Pesaro 3-3, Fano - Portoferraio 1-1, Isola - Torres 2-2, Macerata - Baracca 0-0, P. Rinaldi 3-4, Spal - Speda 0-0, Tempio - Viareggio 0-0, Terni - Arzio 1-1, Viterbese - Tolentino 1-1.

**Classifica - Spal 70, Rimini 69, Arzio 59, Terni 58, Speda 55, Viterbese, V. Pesaro 47, Baracca, C.S. Pietro 43, P. Rinaldi 42, Portoferraio, Macerata 41, Torres, Fano 39, Viareggio 32, Tempio 31, Tolentino, Isola 28.**

**Promossa in C1: Spal. Retrocede in C2: Tolentino. Playoff: Spal-Rimini; Terni-Arzio. Playoff: Isola-Torres; Tempio-Viareggio.**

**GRIGNE C** - Albano - Catanzaro 2-1, Benevento - Marsala 1-1, Bisceglie - Cavese 2-1, Castrovillari - Tricase 0-0, Chieti - Catania 1-1, Crotone - Sora 3-2, Frosinone - Gela 1-1, Olbia - Asina 5-1, Trapani - Avezzano 3-2.

**Classifica - Marsala 61, Crotone, Sora 57, Benevento 55, Trapani 53, Catanzaro, Castrovillari 48, Bisceglie 45, Tricase 44, Catania, Avezzano 43, Cavese 41, Asina 39, Gela 35, Albano 34, Chieti, Frosinone 33, Olbia 31, (Olbia pen. di 5 punti).**

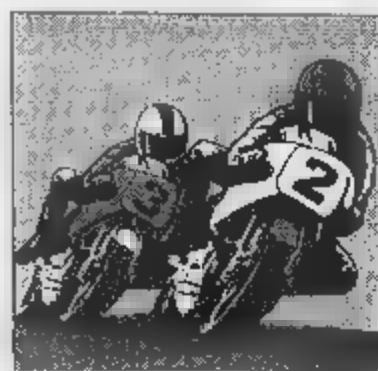
**Promossa in C1: Marsala. Retrocede in C2: Olbia. Playoff: Trapani-Crotone; Benevento-Sora. Playoff: Chieti-Juventus; Frosinone-Albano.**

## SERIE B

IN CASA				FUORI CASA			
PARTITE	RETI	P	F	PARTITE	RETI	P	F
ANCONA	3	1	35	10	17	4	11
CHIEVO V.	3	1	32	10	16	5	6
CHIEVO V.	3	1	28	11	17	5	4
CHIEVO V.	3	1	27	12	17	3	7
CHIEVO V.	3	1	29	16	17	6	10
CHIEVO V.	3	1	17	9	17	4	6
CHIEVO V.	3	1	18	10	18	5	6
CHIEVO V.	3	1	29	15	17	1	7
CHIEVO V.	3	1	30	17	17	4	10
CHIEVO V.	3	1	19	14	17	5	3
CHIEVO V.	3	1	20	11	17	6	9
CHIEVO V.	3	1	26	15	17	4	11
CHIEVO V.	3	1	33	14	17	1	5
CHIEVO V.	3	1	23	14	17	2	4
CHIEVO V.	3	1	21	13	17	3	6
CHIEVO V.	3	1	20	16	17	2	6
CHIEVO V.	3	1	25	17	17	0	7
CHIEVO V.	3	1	26	26	17	2	9
CHIEVO V.	3	1	15	10	17	2	3
CHIEVO V.	3	1	22	33	17	3	5

PARTE				RETI		PARTE				RETI	
G	V	M	P	F	S	G	V	M	P	F	S
17	13	■	1	35	10	17	4	11	2	21	1
18	12	5	1	32	10	16	■	5	6	16	1
17	9	8	0	28	11	17	5	■	4	19	■
17	12	3	2	27	12	17	3	7	7	19	2
17	10	5	2	29	16	17	■	■	6	10	1
17	9	4	4	17	9	17	4	6	7	18	2
16	7	7	2	18	10	18	5	6	7	16	2
17	9	6	2	29	15	17	1	■	7	8	2
17	9	■	3	30	17	17	■	4	10	17	3
17	6	■	3	19	14	17	5	3	9	18	2
17	■	6	3	20	11	17	■	6	9	17	2
17	■	5	3	26	15	17	■	4	11	10	2
17	10	3	4	33	14	17	1	5	11	7	2
17	■	7	2	23	14	17	2	4	11	11	■
17	5	10	2	21	13	17	3	6	8	21	3
17	8	4	5	20	16	17	2	6	9	13	2
17	8	5	4	25	17	17	0	7	10	16	3
17	5	7	5	26	26	17	2	■	9	14	2
17	■	9	3	15	10	17	2	3	12	■	3
17	2	10	5	22	33	17	3	5	9	13	■





Al Mugello, l'Italia sale sul gradino più alto soltanto grazie al veterano del Mondiale

# Lucchi, la felicità a 41 anni

## E' il primo successo per l'ex netturbino

SCARPERIA  
DAL NOSTRO INVIATO

Vincere una gara del Mondiale procura sempre sensazioni inebrianti. Vincere per la prima volta nella vita all'età di 41 anni suscita una gioia incontenibile. E' quella che ha provato ieri pomeriggio al Mugello, nella corsa della classe 250, Marcellino Lucchi, nato a Cesena, classe 1957, sposato da 14 anni con Graziella e felice padre di due bambini, Giulia e Marco.

Lucchi di professione fa il pilota collaudatore dell'Aprilia a tempo pieno e il paio di volte all'anno l'azienda lo premia facendogli correre, come «wild card», qualche Gran Premio del motomondiale, giusto per provare in pista le moto «evoluzioni» che passeranno poi nelle «dei corridori ufficiali».

Le parole «a tempo pieno» non devono trarre in inganno: perché Marcellino Lucchi, sino a novembre scorso, lavorava per il Comune di Cesena come «operatore ecologico», una definizione moderna per non dire che Lucchi, di mestiere era netturbino. Per tanto tempo Marcellino ha svolto entrambi i lavori con grande dedizione: «Cosa volete, la famiglia cresceva e un solo stipendio non bastava».

Così ieri, per la prima volta, le luci della ribalta sono state tutte per lui. Lucchi si è concesso il lusso di oscurare il secondo posto di Max Biaggi nella (dietro Doohan) e quelli di Valentino Rossi (nella classe 250) e di Marco Melandri, che all'età di 15 anni e mezzo, nella 125 vinta da Manako, è diventato il più giovane pilota italiano a salire su un podio iridato.

Il non più acerbo romagnolo è un uomo semplice, fronte alle telecamere prova soggezione, si vede che il mondo che ha frequentato «Non ho mai avuto grilli per la testa» dice -;

mai andato in discoteca, mai uno stravizio. «Fatto la formichina, gran parte dei miei guadagni li ho nelle moto e nelle biciclette, i miei due grandi amori. Come si fa a vincere a 41 anni? Facile, si riesce a mantenere una forma atletica come la mia, ma ci vogliono grandi sacrifici. Ecco, io ho praticamente smesso il giorno di in pista, nei vari campionati italiani (ne ha vinti sei, ndr) o europei. Il colpo d'occhio non l'ho mai perso. Semmai mi mancava un po' il ritmo, l'abitudine alle corse combattute, quelle del mondiale. Al Mugello sono stato anche fortunato. Lucchi, infatti, la pioggia ha dato la chance di una gara divisa in due frazioni perché interrotta dalla pioggia: una prima parte tutta all'attacco e una seconda più tranquilla, con un'oculata gestione del vantaggio. Valentino Rossi e il giapponese Harada.

E adesso che succederà? Io so neanche io - risponde Marcellino -. Molte volte avrei voluto smettere ma ho sempre rinviato. Correrò mi piace troppo, così come andare in bicicletta fieri Pantani, grande amico, gli ha telefonato per congratularsi su e giù per le colline. Ecco, forse quando l'Aprilia mi dirà di piantarla lì, allora sarà giunto il momento di chiudersi. Il più grande dispiacere? «Uno, quello di non aver avuto, anni fa, qualcuno che credesse in me. Forse avrei potuto diventare qualcosa a punto le moto. Le quali Max Biaggi ha trionfato. Messaggi particolari? «Nessuno. E poi c'è un adagio che dice «morte un Papa ne fa un altro». Bene, io signori cari, soltanto un vescovo. Che per un giorno ha provato a fare il Pontefice».

Enrico Biondi

VINCERE ANCHE DOOHAN E MANAKO

**Classe 125.** 1. Manako (Gia-Honda) 20 giri pari a km 104,9 in 40'53"607, media 153,912 km/h. ■ Melandri (Ita-Honda) a 0,044; 3. Scalvini (Ita-Honda) a 0,201; 4. Sakata, 5. Uti, 6. Borsari, 12. Tessari, 13. Goi, 15. Cipriani, 20. Tresoldi. Ritirati: Giansanti, Cecchinello, Manna, Locatelli. **Mondiale piloti:** Manako p. 81; Sakata 73, Ueda 45, Azuma 43, Scalvini 37, Giansanti 36, Melandri 32, 12. B. ■ 17, 17. Locatelli 11. **Marche:** Honda 90, Aprilia 76, Yamaha 31. **Classe 250.** 1. Lucchi (Ita-Aprilia) 21 giri pari a km 110,145 in 4'59"049, media 161,250 km/h. 2. Rossi (Ita-Aprilia) a 5"701; 3. Harada a 7"625; 4. Capirossi a 10"028; 5. Perugini a 47"830. 10. Boscoscuro, 11. Battaini, 14. Bulega. Ritirati: Jacque, Numata, Fuchs, Rolfo.

**Mondiale piloti:** Capirossi 58, Harada 54, Jacque 43, Ukawa 42, Rossi 40, Aoki 38, Lucchi 36, Perugini 34, 17. Boscoscuro 11, 20. Battaini 9, 23. Rolfo 7. **Marche:** Aprilia 88, Honda 72, Yamaha 42, Ter-Honda 26, Suzuki 15. **Classe 500.** 1. Doohan (Aus-Honda) 23 giri pari a km 120,635 in 43'55"307, media 164,795 km/h. 2. Biaggi (Ita-Honda) a 5"395; 3. Criville (Spa-Honda) a 13"141; 4. Checa (Spa-Honda) a 19"647; 5. Kocinski (Usa-Honda) a 19"826; 20. Carpani. Ritirati: Liverni, Borja, K. Roberts jr. **Mondiale piloti:** Biaggi p. 77, Doohan 70, Criville 67, Checa 54, Kocinski 30. **Marche:** Honda 100, Yamaha 45, Suzuki 36, Modeas KR3 24, Mux 4. **Prossima gara:** 31 Maggio Gran Premio di Francia al Paul Ricard.

# Sul podio Melandri, 15 anni

## Biaggi s'inchina soltanto a re Doohan

SCARPERIA  
DAL NOSTRO INVIATO

Dal più vecchio al più giovane: Marco Melandri, come Lucchi, entra nel Guinness dei primati cogliendo il primo podio della sua carriera alla verde età di 15 anni e ■ Marco, infatti, è nato il 7 agosto del '82 a Ravenna, dove vive insieme con papà Dino. Autentico talento naturale, Marco aveva fatto ■ la bocca ai tecnici, per ■ «salutare» direttamente dal campionato italiano al Mondiale, lasciando perdere il passaggio nell'Europeo. Visto il risultato, però, tutti si sono ricordati ■ Melandri ■ pare pronto per diven- ■ protagonista ■ lo fu lo

scorso anno Valentino Rossi. Marco ha pianto, ieri, sul podio: «Vorrei vedere ■ altro al mio posto. Che felicità folle! Io insieme ■ Manako e Ueda a duellare, poi la caduta terribile di Giansanti (cinque fratture a un piede, ndr), il volo di Cecchinello. Ho chiuso gli occhi, ■ passato in mezzo a quel cascio. Da brividi».

E oggi si torna a scuola... «Beh, cercate di non rovinarmi la festa, adesso». Marco frequenta il secondo ■ un istituto professionale, ma le ■ non vanno molto bene. «Ho perso una valanga di lezioni, con tutte le trasferte del campionato, i test, i viaggi...». ■ i professori li aiutano? «No. Anzi, ■ contrari. Qual ■ materia in

Rossi, secondo posto  
Cade Giansanti (cinque  
fratture a un piede) e  
travolge Cecchinello

cui vai peggio? «Tutte...».

Come alternativa, se non riuscirà a sfondare nel motociclismo («Per me è ancora un gioco, ■ a mi diverto, non è ■ professione»), potrà andare sempre a lavo-

rare nel ristorante della zia, nel centro di Ravenna. «Ecco, li vado bene, soprattutto tra i fornelli. Preparo degli ottimi tortellini in brodo. Peccato che mi sia licenziato per motivi sportivi. Però dalla zia posso sempre farmi riassumere se qui va male...».

Gli ultimi applausi della folla ■ Mugello (60 mila spettatori) ■ stati per Valentino Rossi e per Max Biaggi. Il primo ha festeggiato il suo ■ posto percorrendo il giro d'onore e conseguente premiazione sul podio così... svistato: casco semintegrale in testa, asciugamano al collo, ciabatte infradito ai piedi, bermuda colorati e golfino senza maniche. La perfetta tenuta del bagnante: «Dovevo va-

stirmi ■ solo ■ avessi vinto. Ma mi sono divertito talmente che ho deciso di fare lo stesso il travestimento». Gli è andata bene: per lui ne è una multa ■ un richiamo. Forse perché correva in casa?

Max Biaggi, invece, è stato assalito dagli appassionati, al termine della gara: «Mai visto tanti fans ■ una volta sola. Bella gara, la mia, ma Doohan ■ ha ■ neppure un errore. Ecco, per avvicinarmi a lui dovrei provare molto ma non mi lamento: sto facendo esperienza per il prossimo anno. ■ campionato? Sono ancora in testa ed ■ bellissimo: quattro gare e quattro podi. Ma Doohan comincia a farsi sentire e si avvicina ogni gara sempre di più».

[a. b.]

Lucchi alza trionfante la coppa della sua prima vittoria nel Motomondiale [AP]



LA STAMPA

Joyful promotion  
**STRATTORINO**  
a favore di Specchio ■ tempi  
per la F.A.R.O. AN.I.O.S. Fondazione Assistenza Ricerca Oncologica

31 maggio 1998

Firzan E. CARLO ore 9,30

ESIBIZIONI PRINCIPALI E INCONTANTI PRINCIPALI

### CENTRO - CROCEIRA

Salone La Stampa - Via Roma 80  
Adidas - Via Roma 64  
Adidas - Via Lagrange 20/A  
Invicta Shop - Corso Siccardi 4  
Running Center Club - Via Delle Rosine 12  
Supermercato ■ per Di - Via Santa Teresa 19  
Supermercato Di per Di - Corso Vinzaglio 19/F  
Supermercato Di per Di - Via Maria Vittoria 11  
Supermercato Di per Di - Piazza Savoia 2  
Valigeria Baronio - Via Garibaldi 46

### SANTA RITA - ■■■■■■ ■■■■■■

Area Sport - Via Castelfiberto 116  
Grassi Sport - Corso Sirocusi 196  
Halloween Viaggi - Via Tripoli 10/18  
La Lattoria della Centrale - Via Filadelfia 212  
Mox Sport Club - Via Monfalcone 19 bis  
Supermercato Di per Di - Via Cimabue 6  
Supermercato ■ per Di - Via Don Grazioli 26/A

### POZZO ■■■■■■ - CENISIA - SAN PAOLO

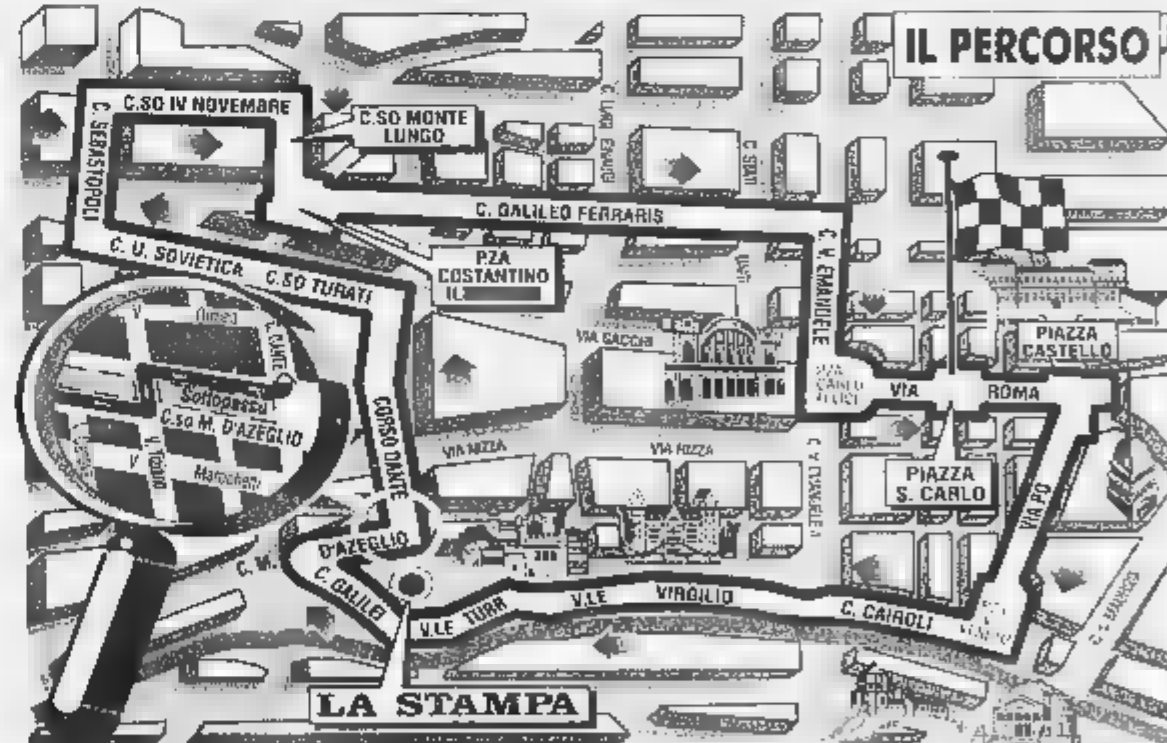
Foot Project - Via Paolo Braccini 91/C  
Mantua Sport - Via Asiago 58  
Milanesio Sport - Corso Peschiera 274  
Supermercato Di per Di - Via Cialdini 27  
Supermercato Di per Di - Via Duchessa Jolanda ■

### PARELLA - SAN DONATO - CAMPIDOGGIO

Giannone Sport - Corso Regina Margherita 210  
Radio Centro ■ - Corso Lecce 94  
Supermercato Di per Di - Via Nicomede Bianchi 45  
Supermercato Di per Di - Strada Antica di Collegno 194

### LE VALLETTE - ■■■■■■ DI CAMPAGNA

Supermercato Di per Di - Via Breglio 65  
Supermercato ■ per Di - Via Bravin 4  
Supermercato Di per Di - Via Ruffi 19  
Supermercato Di per Di - Via Boccardo 35/37



FALCHERA - REGIO PARCO BARRIERA MILANO  
Supermercato Di per Di - Via Tartini 40  
Milanesio Sport - Via Botticelli 34

### AURORA - VANCHIGLIA

MADONNA ■■■■■■ ■■■■■■  
Supermercato ■ per Di - Corso Regia Parco 20  
Supermercato ■ per Di - Corso Casale 115

### BORGIO ■■■■■■ ■■■■■■ - CAVORETTO

Jolly Sport - Corso Dante 79  
Ranchiverdi - Corso Moncalieri 446/16  
Supermercato Di per Di - Corso M. D'Azeglio 60/ ■

### ■■■■■ MILLEFONTI - LINGOTTO

MERCATI ■■■■■■ ■■■■■■  
Iperstore Gs Corso Turati 75  
Silvano Gelato d'Altri Tempi - Via Nizza 142  
Supermercato Di per Di - Via Tunisi 124/8

### MIRAFIORI ■■■■■■

Supermercato Di per Di - Via Pavese 27

PER INFORMAZIONI  
TEL. (011) 562.96.75

PUNTI DI ISCRIZIONE in Provincia ■ Torino

### GRUGLIASCO

Cisalta - Via Crea 10 Interno Shopville Le Grù

### MONCALIERI

Bonny Sport - Via Gaita 1  
Milanesio Sport Corso Savoia 85

SUPERMERCATI DI ■■■■■■ DI in Provincia di Torino

■■■■■ ■■■■■■ Via M. Libertà 5/2

BUSSOLENO Via Traforo 21

CANDIOLO Via Torino 46

CASELLE Via Prato Fiera 1

CHIERI Via Carlo Alberto 4

■■■■■ Via Corti 3

■■■■■ Via Circonvallazione 30

■■■■■ Via Pio Rolla 51

MONCALIERI Via Sestriere ■ - Piazza Libertà 3/2

NICHELINO Via XXV Aprile 97

■■■■■ Via V. Veneto 8

SAN ■■■■■■ ■■■■■■ Via Speranza 41

SETTIMO TORINESE Via Asti 12

■■■■■ Strada Genova 130





## Basket, la prima finale scudetto ■ Teamsystem con 2 tiri liberi ■ tempo quasi scaduto

Campionato italiano ■ 34

Kinder-Teamsystem 80-81

Kinder Bologna (11 14/21): Danilovic 17 (4/12), Crippa, Abbio 10 (4/5), Nesterovic 18 (9/9), Sconocchini 6 (2/4), Binelli (0/1), Savic 11 (5/9), Rigaudau 16 (5/10), Frosini 2. All.: Messina.

Teamsystem Bologna (11 23/51): Gay, Attuila (2/6), Moretti (1/1), Pucka 8 (3/8), Myers 34 (7/11), Wilkins 7 (3/11), O'Sullivan 3 (1/2), Chiavac (1/2), Rivers 20 (5/10). All.: Skansi.

Note: primo tempo 38-39. Rimbalzi: 26, T. 29, Tiri: K. 8/16, T. 8/16. Usciti 5 falli: Attuila 33, Rigaudau 38.

Le pagelle: Danilovic 6,5, Abbio 7, Nesterovic 7,5, Sconocchini 6, Savic 6,5, Rigaudau 7; Attuila 5,5, Moretti 6, Pucka 5,5, Myers 9, Wilkins 6, O'Sullivan 6, Chiavac 6,5, Rivers 7.

Situazione: Teamsystem 1-Kinder 0. Gara due giovedì ore 20,30.

Finali A-2. Gara uno per le due promozioni: Bini Livorno-Caselli Imola 79-75; Genetel Trieste-Dinamica Gorizia 77-81. Gara due giovedì a campi invertiti, alle 20,30.

David Lee Rivers ha messo a segno, a tempo praticamente scaduto, i due tiri liberi del vittorioso sorpasso della Fortitudo Teamsystem.



## SuperMyers si è stancato di perdere

Travolge la difesa Kinder, poi Rivers firma il sorpasso

BOLOGNA  
DAL NOSTRO INVIATO

Soltanto a 81 centesimi del termine ■ è decisa ■ prima finale scudetto, tutta bolognese, tra Kinder ■ Teamsystem: 80-81. Il colpaccio degli ospiti porta la firma in calce di David Lee Rivers, playmaker, ex stella della Nba dove giocò al fianco di Magic Johnson. Suoi i due tiri liberi realizzati che, a tempo praticamente scaduto e sul punteggio di 80-79 per la Kinder, hanno ribaltato in extremis una sfida che al 32' ■ sembrata già decisa (64-54). Ma il suggello finale di Rivers ■ ci sarebbe stato ■ la Teamsystem non fosse stata sorretta per 40' filati dal suo capitano e leader indiscusso Carlton Myers, un mostro di bravura ■ coraggio.

Deve ■ abbastanza, Carlino, di perdere scudetti in finale. In carriera gli ■ già successo tre volte: la prima nel '94 quando giocava a Pesaro (anche allora aveva di fronte ■ Virtus Kinder), poi nelle ultime due stagioni ■ la Teamsystem, battuta nel '96 da Milano e nel '97 ■ Treviso. Per Myers, il miglior realizzatore italiano di tutti i tempi in un solo incontro (87 punti nelle file di Rimini contro Udine nel '95), tanti po-

PER L'ULTIMO FISCHIO

## Messina e Danilovic contro gli arbitri

BOLOGNA. Tagliente Messina subito dopo la gara. Il ■ obiettivo è il fischio arbitrale che ■ 1" dalla fine ha sancito il fallo di Sconocchini su Rivers, poi giustiziere dalla lunetta: «Abbiamo giocato una buona partita, ricca di momenti positivi e di qualche ■. L'avevamo già vinta. Quell'ultimo fischio mi ha stupito e amareggiato. Devo proprio pensare che Skansi sia fortunato con gli arbitri visto che nel '92 vinse uno scudetto, con la Benetton, grazie a ■ fischio dubbio in finale-3 con la Scavolini. Questa coppia arbitrale? Infelice».

Skansi replica con serenità: «Mi sembra riduttivo parlare degli ultimi 2". Abbiamo contenuto i danni nel secondo tempo, quando ci siamo trovati anche sotto di 10, grazie a una buona difesa. A 2'13" dalla fine erava-

mo sotto ■ 8 punti (80-72). ■ non è stato solo il che abbiamo vinto ■ partita: durante tutta la ripresa siamo stati sorretti da ■ grande Myers e ■ Rivers. Abbiamo reagito bene e abbiamo rotto il ritmo della Virtus grazie ai cambi di difesa. Nesterovic ■ stato molto bravo, ci ha fatto male, ■ noi abbiamo replicato grazie anche a ■ buona prova ai tiri liberi. Seguarne 27 su 35 è sintomo di freddezza mentale». E ora in gara due? «Sarà ancora più difficile, dobbiamo allenarci bene. Wilkins non ha giocato un buon match, ma ha un problema al gomito, ■ che migliori».

Alla fine della partita Danilovic si è scagliato contro l'arbitro Grossi ■ ha insultato, insultandolo, fino davanti allo spogliatoio: è stato deplorato. [L. iann.]

sti d'onore - compreso quello con la Nazionale negli Europei '97 dietro la Jugoslavia - non bastano più. Così ieri è stato il miglior realizzatore (34 punti), ha mantenuto percentuali di tiro eccellenti (5 su 6 nelle triple, 15 ■ 16 nei liberi), è stato un pugnale sempre aguzzo nei fianchi della difesa avversaria (9 falli subiti) e ha anche marcato allo spasimo ■ tutti i grandi talenti offensivi ■ ■ vogliono fare.

Non è un caso che questa sua

grande prestazione segua solo qualche giorno il rinnovo del ■ con la Teamsystem, che gli frutterà 2,5 miliardi all'anno per quattro stagioni senza possibilità di fughe verso la Nba ■ non fra tre campionati, quando Carlton ■ non concedere a questo folle letto dalle gambe di caucciù la possibilità di misurarsi con i professionisti americani, dove invece hanno fallito gli altri italiani Rusconi ed Esposito. Ma l'impres-

sione è che Myers, nato a Londra ■ vissuto per 10 anni ■ Inghilterra, poi rimbalzato da Rimini a Pesaro, quindi ancora a Rimini e in fine a Bologna, voglia finalmente mettere radici ■ diventare la bandiera di questa Fortitudo, ■ società che prima di questa stagione ■ aveva mai vinto nulla e che ora, dopo ■ recente conquista della Coppa Italia, può finalmente realizzare il primo sogno tricolore della sua storia.

La grande partita di Myers ha

finito per oscurare un'altra stupenda prestazione, quella ■ Radostav Nesterovic, ala pivot della Kinder, autore di un ottimo 9 su 9 nel tiro. Sentiremo ancora parlare di questo giovanotto non ancora 22enne che cominciò a fare i suoi primi canestri solo qualche anno fa. L'albatros sloveno (ma ■ passaporto greco, quindi comunitario) ha mantenuto in vantaggio i padroni di ■ praticamente per tutta la ripresa, trasformando senza errori gli assist di Abbio e sopprimendo sempre agli alti e bassi di Danilovic e Rigaudau, comunque fra i migliori della Kinder ■ lo stesso Abbio.

Sull'altro fronte invece, a fianco del monumentale Myers, si ■ distinto alla distanza il solo Rivers. Proprio i due piccoli fuoriclasse della Teamsystem hanno ricucito nella seconda parte della ripresa il margine ■ +10 che la Kinder aveva accumulato al 32' anche per gli errori di Pucka (primo canestro al 28') e Wilkins, i più deludenti fra ■ ospiti. ■ Teamsystem giovedì può subito raddoppiare. L'impressione, tuttavia, è che questa sarà una finale lunga ■ appassionante.

Giorgio Viberti

## Tennis: salta la finale degli Internazionali

Il polso di Costa  
regala il match a Rios

Fischi degli spettatori ■ avvertiti che l'iberico s'era infortunato sabato

DAL NOSTRO INVIATO

Come pensavano in molti, in base a motivi squisitamente tecnici, però, fra ■ Cino Rios e Alberto Costa non c'è stata partita. ■ c'è ■ davvero, in ■ letterale, perché ■ mezz'ora prima della finale il giovane spagnolo ha ■ alla prova il suo polso destro dolente e dopo ■ paio ■ colpi ha deciso di dare forfait. Così ■ match non è andato in scena, con comprensibile delusione degli spettatori, e il Cino Rios ha messo in tasca senza sudare l'assegno di 350 mila dollari destinati ■ vincitore (oltre 600 milioni di lire) mentre Alberto Costa mostrava la fasciatura al polso (dopo una Tac ■ stato giudicato guaribile in 15 giorni) e chiedeva ■ agli spettatori e Davide Sanguinetti, che si godeva la sista ■ dopo pranzo all'Eur, veniva convocato in gran fretta al Foro Italico ■ partita di esibizione che l'artista cileno, detto per dovere di cronaca, ha vinto 7-5, 6-3.

«Mi ■ infortunato cadendo nel primo punto dell'ultimo gioco con Bernasategui ■ spiegato lo spagnolo che a ■ ■ ieri sera non poteva ■ il polso. «Ho fatto ■ il possibile ma il dolore ■ppo forte. Non potevo ■ giocare ■ basta, non c'entra il Roland Garros alle porte: anche Sampras si è ritirato nella finale di Coppa Davis ■ ha aggiunto Costa un po' seccato, ci è parso, che qualcuno potesse mettere in dubbio l'opportunità della scelta. «Avrei voluto giocare, mi spiace per Alberto: anch'io quest'anno ■ stato fermo per infortunio e ■ quanto ■ brutto non giocare ■ ha ■ invece Rios, e ci sembrava sincero».

Per la verità non è la prima volta che per infortunio non si disputa una finale. Citiamo per esempio quella del 1931 a Wimbledon fra Sydney Wood ■ Frank ■ a causa di un problema alla spalla di quest'ultimo; ■ più recentemente, nel 1989, quella di Key Biscayne fra Ivan Lendl e Thomas Muster, mandato all'ospedale con un ginocchio in frantumi da un

ubriaco alla guida di un'auto. Un particolare va comunque sottolineato, quasi un curioso scherzo del destino. Alberto Costa, vittima di ■ infortunio, ■ settimana scorsa ad Amburgo era stato avvantaggiato da quelli degli avversari. Contro di lui, infatti, ■ erano ritirati Kucera ■ semifinale (3-0) e Corratja in finale (6-2, 6-0, 1-0).

Il popolo del Foro, scappato dallo spettacolo che prometteva sangue e sudore, ovviamente non l'ha presa bene. Fischi di rito quando Lea Pericoli, madrina del torneo, ha dato la feroce notizia ■ i giocatori sul campo, dopo la presentazione ufficiale e l'esibizione dalla fanfara. E disinteresse assoluto, se non peggio, per le vicende dell'amichevole con Sanguinetti, che Rios ha affrontato, si fa per dire, ■ aria annoiata e distratta.

Agli spettatori, come hanno spiegato gli organizzatori, non verrà rimborsato ■ il prezzo del biglietto. «Hanno potuto assistere ■ un match di esibizione, che ■ stato un extra, e alla finale del doppio ha detto il direttore del torneo Franco Bartoni aggiungendo che non esiste copertura assicurativa per casi del genere: però la federazione ha deciso di concedere agli spettatori ■ ieri diritti di prelievo per la finale del prossimo anno come succede al Roland Garros ■ a Wimbledon ■ i match ■ non si svolgono a causa della pioggia. Purtroppo ieri ■ è stato ■ attaccato ■ cartello per avvertire il pubblico della finale saltata, con somma gioia dei bagarini che continuavano a vendere i biglietti. «Abbiamo saputo della rinuncia solo mezz'ora prima del match e abbiamo avvertito il personale ai bottighini ■ detto ■ Bartoni convinto di essere dalla parte del giusto. Ma qualche cartello, ripetiamo, sarebbe stato più utile, ■ non proprio doveroso. Chi paga merita rispetto».

A proposito ■ spettatori: nelle due settimane sono stati 233.452 (82.953 ■ il torneo femminile e 150.499 per quello maschile) per ■ totale che ha toccato 4.672.000.000 di lire.

Carlo Coscia

salone

21/25 maggio 1998

del

Lingotto Fiere

libro

SALONE  
DEL LIBRO  
TORINO

Con:

CASA DEL COMITATO  
CENTRO ASSOCIATI TORINOFONDAZIONE  
CASA DI RIAPERTURA TORINO

COMPAGNIA DI SAN BORDO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

e con il sostegno:

Popolare  
Novara

CARTIERE

CASA

L'Espresso

Sotto l'Alto Patronato della  
Presidenza della RepubblicaCon il Patronato del  
Ministero per  
i Beni Culturali e Ambientali  
Ministero Pubblica IstruzionePromosso da:  
Fondazione per  
il Salone del Libro  
e per il Salone della Musica  
Regione Piemonte  
Provincia di Torino  
Comune di Torino



# Nei 14 punti vendita di Ottica Salva anche il «settore degli affari» Al sole, ma con le lenti giuste

## E per gli occhiali da vista super-promozioni

Occhiali in primo piano per proteggersi dal sole. Non è solo una questione di lenti e di evoluzione tecnologica; non è solo una questione di moda. La formula vincente vede accoppiate entrambe. «Ottica Salva» si presenta all'appuntamento estivo presentando le migliori marche a livello mondiale abbinata come sempre a un ottimo rapporto qualità-prezzo.

Le griffe più importanti, i modelli ■ ultima tendenza, le fogge per accontentare ogni desiderio: è ■ vasti

espositori dei 14 punti vendita dislocati in Torino e provincia. Se ■ bisogno di un consiglio, gli ottici optometristi che vi accoglieranno sapranno indicarvi le lenti che fanno il caso vostro. Perché anche se si tratta di occhiali da sole, ■ importante non dimenticare ■ mettere sempre la qualità delle lenti ■ primo posto. Solo così i vostri occhi saranno al sicuro.

Fate parte di chi non cerca l'occhiale firmato a tutti i costi? Una delle caratteristiche dei negozi Ottica Salva è pro-

prio quella di presentare la più ampia gamma di possibilità, ■ soluzioni per ■ le tasche.

L'estate è anche il momento della vita all'aria aperta, degli sport praticati intensamente. La scelta più corretta è quella di dare il massimo della protezione agli occhi. Come? Con le lenti anti-rottura. Fiore all'occhiello dell'azienda «Salva», per la loro eccezionale resistenza ■ urti ■ colpi ■ ideali da montare sulle maschere subacquee, sugli oc-

chiali da sci, sugli occhiali dei cacciatori. Una garanzia per tutte le occasioni in cui ci si debba preservare da bruschi colpi o da brutte sorprese.

È proprio per non perdere nemmeno una delle sfumature delle nostre prossime vacanze, questo è anche il momento per cominciare a pensare nel caso si abbiano difetti visivi - di fare graduare o montare lenti correttive sugli occhiali da piscina, su quelli da sci, sulle maschere da sub. Un intervento mirato alle lenti prima di partire renderà più belle e più facili escursioni, immersioni, trekking.

■ adesso le novità. Sì, perché la primavera riserva nuove sorprese per tutti i clienti. Quando entrate in uno dei punti vendita «Ottica Salva» ■ attenti al «settore degli affari». E' ■ spazio pieno di occasioni (in alcuni negozi è ■ in via di allestimento), occhiali per tutte le esigenze, dalla qualità sempre garantita e alta, ma ■ prezzi interessantissimi.

Avete bisogno ■ nuove lenti? Ad accogliervi troverete inoltre la promozione speciale «Mai speso così poco per così tanto». Grazie a questa utile iniziativa, è possibile farsi fare un occhiale da vista con trattamento di lenti anti-riflesso per ogni tipologia e ogni esigenza a un prezzo super-conveniente: sole 129 mila lire. La ■ gamma ■ montature è stata selezionata per soddisfare ogni richiesta, le lenti sono ■ ottima qualità. Approfittatene, c'è tempo fino al 31 luglio. Il risparmio, insomma, è a portata di mano, e anche questa iniziativa ■ a confermare ancora una volta la costante attenzione che i responsabili di «Ottica Salva» riservano da sempre a tutta la clientela, con una poli-



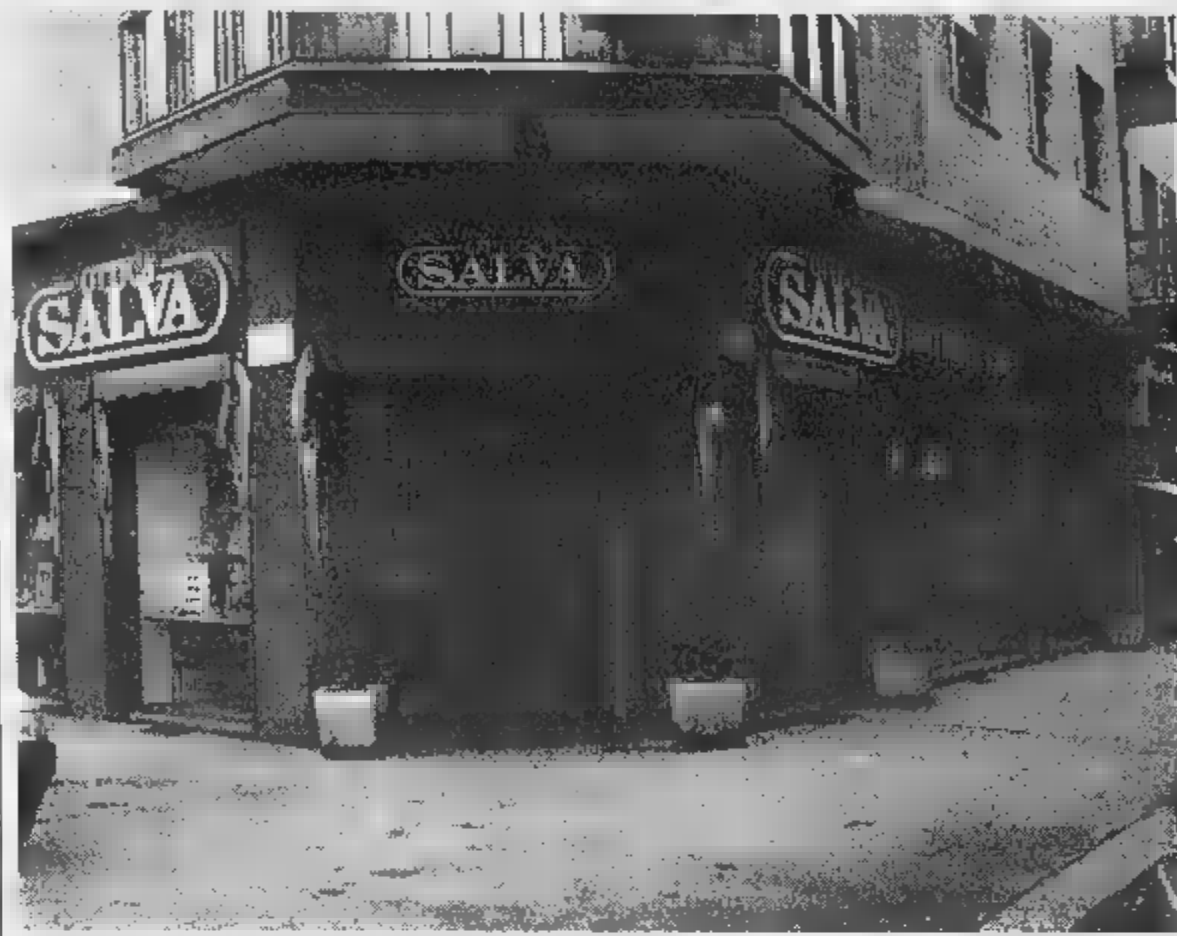
tica ■ vendite attente ■ problemi sociali e ■ formule di pagamento altamente flessibili ■ personalizzate.

■ con il nuovo anno il famoso marchio «Salva» ha raggiunto quota 14: l'inaugurazione del nuovo negozio di corso Vercelli 64 è stata anche l'occasione per arfare il look a tutti gli altri punti vendita, per un'immagine coordinata all'avanguardia e altamente tecnologica. Il tutto supportato da un

personale giovane, dinamico e qualificato. Entrare in uno dei negozi della catena significa avere la certezza di trovare i prodotti più aggiornati. L'intero staff viene guidato da una direzione che svolge in prima persona un continuo e selettivo ■ lavoro di ricerca in Italia e all'estero.

Occhiali, lenti a contatto, lenti cosmetiche, lenti in polycarbonato anti-rottura, lenti progressive. Non dimentichia-

mo che «Ottica Salva» significa anche di più. Significa macchine fotografiche, binocoli, cannocchiali, telescopi, bussola, conta passi per il jogging: sempre in previsione delle vacanze e del tempo libero va sottolineato quest'ampia scelta di prodotti, molti dei quali non dovrebbero mancare in valigia. E per le lunghe notti estive, una chicca: ■ binocolo notturno che permette una vedere anche nel buio assoluto.



# MAI SPESO COSÌ POCO PER COSÌ TANTO!



**A SOLE 129.000\*** UN OCCHIALE DA VISTA CON LENTI ANTIRIFLESSO  
PER FESTEggiARE IL 14° CENTRO OTTICA SALVA IN CORSO VERCELLI 64 A TORINO.  
Solamente fino al 31 luglio (o esaurimento scorte) in tutti i Centri Ottica Salva.

TORINO

RACUSA 67 TEL. 3 17.54  
98.222

VIA 372 TEL. 696.30.50

C.SO TRAIANO 3 ANG. C.SO U. SOVIETICA  
TEL. 317.97.91

C.SO GIULIO CESARE 63 TEL. 83.11.78

VI INGENEVRO 44 TEL. 14.58

C.SO DE GASPERI 27 - ZONA CROCEIRA  
10.25.21

VIA 4 TEL. 35.20.82 - 32.93.282

VIA 60 TEL.

VIA 11 ANG. VIA CIBRARIO

TEL. 48.27.78

VIA NIZZA 6 TEL. 66.88.997

TEL. 24.87.614

95 TEL. 7.42.68.79

VIA 10 TEL. 910.29.30

VIALE 1 TEL. 64.51.66



12 mesi...  
da collezione.

12 compact disc  
da ovazione.

Deutsche Grammophon:  
3 secoli di capolavori  
in 100 anni di registrazioni.

In occasione del **centenario della Deutsche Grammophon**, Specchio, il settimanale di qualità, vi invita all'ascolto de **"l'Albero della Musica"**. Tre secoli di capolavori in cento anni di inarrivabili incisioni Deutsche Grammophon. Ogni CD sarà inoltre corredato da un libretto di 28 pagine con un'approfondita guida all'ascolto. Dal 16 maggio il terzo dei quattro consecutivi CD della serie dedicata al **"Concerto"**: brani di **L. v. Beethoven e F. Chopin**. **"l'Albero della Musica"**: un evento così capita una volta ogni 100 anni.

Tre serie di 4 CD ognuna

1ª serie:	"il Concerto"	1-9-16-23 maggio
2ª serie:	"la Sonata"	ottobre-novembre
3ª serie:	"la Sinfonia"	dicembre

Dal 16 maggio il terzo CD.

Specchio + LA STAMPA + CD  
a sole 14.900 lire\*.  
(Acquisto facoltativo)

\* Gli abbonati  
riceveranno a casa il tagliando  
per ritirare in edicola il CD  
con uno sconto di 2.500 lire

Specchio. Prima riflette, poi parla.





81° Giro d'Italia

# Sul Tenda attaccano solo tre comprimari, a Cuneo si aspetta Cipollini ma arriva una sorpresa Piccoli, lo scalatore beffa gli sprinter

## E Zülle resta in maglia rosa

DAL NOSTRO INVIATO

Questi sì che sono arrivi divertenti. Ma procediamo con ordine, cominciando dalla salita del Tenda lungo la quale succede che tre corridori di nome non illustri ma di sodo coraggio decidono di andare in fuga. Sono Gualdi, squadra Polti, Bettini della Brescialat e il zero con orecchino Bruseghin. La reazione del gruppo è quieta, così quieta che il terzetto conquista un vantaggio di oltre cinque minuti e spera. E' un bellissimo momento quello in cui la speranza si impossessa di un fuggitivo. Ce la farà, non ce la farà, sarà una splendida giornata o un pomeriggio da cani? I chilometri passano, i velocisti arrancano, i non velocisti volgono la mente al futuro: il loro futuro sono le lontane cronometre, le lontane montagne. Gualdi, Bettini e Bruseghin fraternamente insistono, fraternamente collaborano. Malgrado l'assoluta comunione, il vantaggio si assottiglia e i velocisti si interrogano se sia o non sia il caso di provarci. Baldato, Minelli, l'olandese Blijlevens, il tedesco Wust, scendono dal letto, si sono alla fine convinti che il ricongiungimento non è chimera. Su, avanti, andiamoli a prendere. I loro accaniti gregari accendono il fuoco. Il trio testa per due secondi come perderebbe zavorra e mongolfiera nella tempesta.

Il traguardo di Cuneo s'avvicina e il guaio è che si avvicina anche il gruppo nel quale l'unico sprinter che ancora tentenni è Cipollini. Cipollini non bene, non nella forma cipolliniana, eppure chiede tempo ai suoi lanciatori, vuole arrendersi e, medita e rimedita, giunge alla conclusione che un tentativo di sbarco si può sempre tentare. I rossi della Saeco si apprestano, allora, a aprire il fuoco. L'Unione tirante della Scotti (Baldato e Minelli) e dei cipollinisti sfaldano rapidamente la triplice alleanza che al primo passaggio da Cuneo, ventiquattro chilometri dallo striscione, conserva, stretta, un minuto e mezzo di distacco. A nove chilometri da Cuneo soltanto venti secondi separano Gualdi, Bettini e Bruseghin dall'onda degli inseguitori: a sei chilometri i tre esistono più.

Ci si prepara alla volata e proprio nel punto in cui i massimi esperti della materia s'apprestano alla pompa, ecco che dall'altissima divincola Zanette che con la faccenda non c'entra per niente. Alla ruota di Zanette che spasso, che divertimento! zampilla Mariano Piccoli. Chi è Piccoli? Uno scalatore. E' concepibile che uno scalatore partecipi, in possesso di tutte le facilità, a per di più convinto di spuntarla, a una volata? No, ma Piccoli partecipa lo. Ah, sì, dicono Fagnini e Scirea, che sono i tiratori scelti di Cipollini, adesso ti sistemiamo noi, adesso ti mangiamo vivo. Forza Mario, gridano, dai Mario. Fagnini si volta per accertarsi che Mario sia lì, ferocemente presente. Ma del dello sprint neppure l'ombra, Cipollini ha alzato bandiera bianca.

La volata di colpo di sgonfia, lo scalatore Piccoli trionfa, Bartoli attesissimo in quante terre dell'Asics può comodamente accendere al secondo posto guadagnando, grazie all'abbuono, otto secondi su Zülle il quale non ne

è minimamente turbato. Sbalordimento e applausi. Giunge trafelato Zandegù, stratega della Brescialat, che prima aveva sofferto per Bruseghin in fuga e che ora delira per Piccoli. Gli chiedono di cantare. Zandegù è uno che canta. Una volta, quando era grande velocista, cantò Celeste Aida su un palco della vittoria in Belgio suscitando quel pubblico esterrefatto memorabile ovazioni e insistite richieste di bis. Si scusa, non ce la fa, gli è rimasta la voce per sussurrare «fenomeno» a Piccoli che veramente è stato fenomeno. E su questa scena che chiude la prima tappa del Giro cale, ovviamente commosso, il sipario.

Zülle maglia rosa. Per quanto ancora? Gradisca o no lo svizzero il peso del primato, si teme che le insegne sventolino ancora a lungo sulla. Oggi il Colle San Bernardo, e il Capo Berta a cinque chilometri dal traguardo, si offrono al combattimento.

Gianni Ranieri

BARTOLI E' 2°

Ordine d'arrivo: 1. Piccoli, km 162 in 3 ore 55'39", alla media di 41,248 km/orari (abb. 14"); 2. Bartoli (abbuono 8"); 3. Guidi (abb. 10"); 4. Edo (Spa); 5. Minelli; 6. Cipollini; 7. Leoni; 8. Arazzi; 9. Baldato; 10. Fontanelli; 11. Spruch (Poli); 12. Pedrighero (Spa); 13. Zanotti; 14. Chiappucci; 15. Hoffman (Dla). Segue il gruppo, sempre col tempo del vincitore. Classifica: 1. Zülle (Svil) in 4 ore 03'34"; 2. Gontchar (Ucr) a 1"; 3. Kasputis (Lit) a 10"; 4. Bartoli a 12"; 5. Velo a 13"; 6. Tauler (Spa) a 14"; 7. Podenza a 18"; 8. Fontanelli a 17"; 9. Dominguez (Spa) a 21"; 10. Colombo a 18"; 20. Zaina a 22"; 21. Tonkov a 23"; 22. Bugno a 24"; 23. Gotti a 31"; 24. Pantani a 39". Oggi: seconda tappa, da Alba ad Imperia (162 chilometri). Qualche asperità: il Colle San Bernardo, poi Capo Mele, Capo Cervo e Capo Berta. L'ultimo a 5 km dall'arrivo.



La maglia di Zülle (foto) ieri non ha corso pericoli, ma oggi lo dovrà guardarsi da Bartoli che cerca l'abbuono (A3)

## SuperMario

«Però presto toccherà a me»

CUNEO. «Calma e fiducia - dice Cipollini - la prima volta è andata male, non è affatto scritto che debbano andare peggio la seconda e la terza. Io sono anzi convinto che andrà molto meglio».

Ma la forma? «La forma è al momento incerta. Succede, un corridore è un uomo, un uomo può permettersi di tanto in tanto d'essere incerto. Mentre salivo il Tenda ero incertissimo. A un'eventuale volata nemmeno pensavo. Poi a poco a poco mi sono convinto che provina, magari piccola, poteva fare. Per e per i compagni. Nelle vicinanze del traguardo, sento che il vantaggio dei tre a fuga sta andando in briciole allora ordino di caricare i fucili. Falso allarme, falso tutto. Non andavo. Capisco la sorpresa dei miei che non mi trovavano più. A domani. A dopodomani. E chissà quando ancora».

L'Asics voleva vincere a Cuneo, sua terra. Ci ha provato con Bettini: una novantina di chilometri di fuga in compagnia di Gualdi e Bruseghin, ma non è andata liscia. S'è accontentata di fare per dire del secondo posto di Bartoli che ha evitato di soffermarsi a un risultato che non è certo un successo.

Si è soffermato sul proprio trionfo Piccoli: «Non è la prima volta che tiro colpi del genere, un professionista della sorpresa. Osservo, colgo l'esitazione, anche un attimo esitazione del gruppo, e sparo. Nei metri che precedono lo sprint succede che ci sia una pausa. Ne approfitto. Ci vuole intuito. Lietissimo anche per Bruseghin, che ha faticato da crepare eppure non ha raccolto niente».

Bruseghin è dolce: «Mi tanto con Bettini e Gualdi. Alla fine non tiravo più, ero tanto stanco». Perdonatissimo.

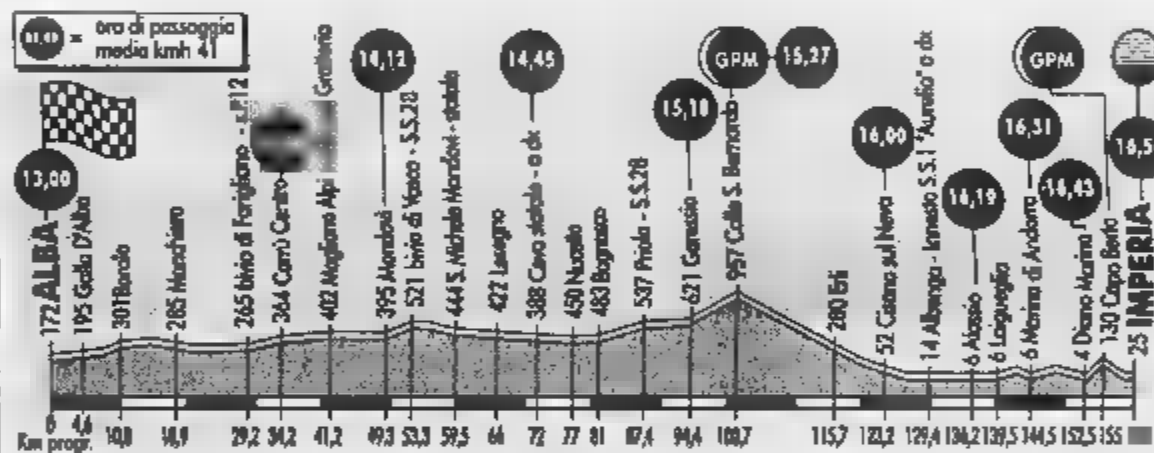
Pantani, Gotti, Tonkov e Zülle stanno bene e inviano cordiali saluti. (g. ran.)

## Attenti alle trappole

### Oggi il Berta a 5 km dall'arrivo

DAL NOSTRO INVIATO

Oggi il Giro riparte da Alba e scende verso la Liguria. Il traguardo della seconda tappa è teso ad Imperia. C'è da scalare il San Bernardo, e a cinque chilometri dal traguardo ecco il cucciolo del Capo Berta. A prima vista, sciocchezze. Ma, tanto per cambiare, si sciolgono due correnti di pensiero. La prima sostiene trattarsi della solita zuppa per velocisti: resta tutto come prima e speriamo che Cipollini si rianimi, e dorme lui, dorme lo spettacolo. La seconda, alla quale s'abbandona Algeri, stratega della Mapei (Tonkov), afferma che invece possono accadere interessanti vicende. Quali, come, quando? «Questa prima parte del Giro»



dice Algeri, un fine intenditore - non ha rilevanti "punti scoglio" e il suo pregio sta proprio nella mancanza di luoghi stra-

tegici. Non è che uno pensa: mi riposo perché domani o dopodomani arriva una strada dai dolori. Prima di Trieste abbia-

mo percorso vario, ma abbordabile e i percorsi abbordabili sono pieni di tranelli perché ci si buttano tutti, comparse e

comprimari e la confusione partorisce spesso risultati inattesi, magari importanti per la classifica. Ancora: Zülle, Tonkov, Pantani, Gotti hanno più motivi per attendere che per attaccare. Ma gli altri? Se anche gli altri aspettano le cronometre e le montagne sono fessi e dubito che lo siano devono muoversi, mettersi in mostra, combinare qualcosa. Quando il gruppo si muove, si agita, sei obbligato a stare in guardia, perché il bidone può caderti addosso in qualsiasi momento. Insomma andiamo incontro a vibranti giornate. «Io - dice Algeri - ci scommetterei sopra». Intanto Pantani studia Zülle, Zülle studia Gotti e Tonkov, Gotti e Tonkov studiano Pantani e Zülle. Lasciamoli tranquilli. (g. ran.)

## PALLAVOLO

World League: più convincente la 2ª vittoria degli azzurri contro i greci

## Pasinato e Meoni danno la carica

Bebeto prudente: con Argentina e Olanda i test veri

FERRARA. L'Italia del volley ritrova il suo bel pubblico, 4000 i presenti sugli spalti, ed insieme anche il sorriso. Gli azzurri hanno lasciato a Forlì tutti i problemi scaturiti dal doppio scivolone della settimana: la Polonia e dalla condizione atletica ottimale: questa volta si divertiti a giocare. Trascinati da Pasinato, irresistibile al servizio e da un buon Meoni, hanno letteralmente annichilito i giovani greci che, seconda partita non stati capaci di offrire una valida resistenza. L'Italia ha dominato nel primo set (15-1), si è imposta con un pizzico (15-8) ed ha finito benissimo nel terzo (15-5), anche quando ha schierato il gruppo della panchina.

Un successo chiaro, che rasserò tutto l'ambiente. Bebetto rispettato a 24 prima ha lasciato in panchina Zlatanov e ha dato fiducia come martello ricevitore a Casoli. Meoni non ha trovato difficoltà a svolgere il suo lavoro in regola e ha trovato in Pasinato e Sartoretto, ma anche nei due centrali Bovolenta e Giretto, elementi in grado di concretizzare le sue invenzioni. La Grecia non è riuscita a replicare la buona prova di Forlì: i giovani di Kazazis sono naufragati (appena 14 punti in tre set).

Bebetto dopo la gara non si è sballato, ha pensato al domani: alla questa della stagione ogni gara è importante, man mano che si gioca ci si esprime meglio in campo. Adesso voglio vedere come ci comporteremo contro squadre di levatura superiore come l'Argentina e l'Olanda».

Contro l'Argentina è previsto anche delle novità nell'organ-

co azzurro. Samuele Papi, finite le vacanze (usufruirsi di qualche giorno di riposo più in là nella stagione), rientra nel gruppo. Tornerà ad allenarsi in settimana pure Rosalba, anche se difficilmente potrà essere in campo a Catania e Napoli, nel prossimo weekend contro i sudamericani. Da sottolineare l'educata contestazione da parte di un nutrito gruppo di tifosi nei confronti del presidente della società locale, Daniele Cugli, sul punto di cedere la squadra, destinata a trasferirsi in Sicilia, a Palermo.

Carlo

Italia-Grecia 3-0 (15-1, 15-8, 15-5). Italia (all. Bebetto): 2+0. Bovolenta 3+7, Sartoretto 7+9, Pasinato 11+10, Giretto 2+6, Casoli 7+9; Fei 0+4, Zlatanov 0+1, Bellini, Libero Pippi. Grecia (all. Kazazis): Kournetas 0+2, Gkiourdas 1+9, Mitroudis, Baev 4+9, Christofidellis 1+10, Papazoglou, Alexandropoulos 1+7, Athanasiadis 1+1, Christoforidis 2+8, Bozidis 0+1, Kovatsis 0+3. Libero Myriazis. Arbitri: Rek (Svi) e Couk (Jug). Battute vincenti: Italia 10, Grecia 2. Battute sbagliate: Italia 17, Grecia 27. Muri vincenti: Italia 9, Grecia 4.

## OGGI IN TV

7.00	Rassegna stampa sportiva	Tmc
11.00	Giro mattina	Raitre
12.18	Rai sport notizie	Raitre
12.30	Studio sport	Italia 1
12.58	Tmc sport	Tmc
15.30	Calcio, C siamo	Raitre
15.50	Ciclismo, Giro d'Italia	Raitre
16.18	Giro all'arrivo	Raitre
17.15	Processo alla tappa	Raitre
18.20	Sportsera	
18.25	Studio sport	Italia 1
20.00	Tmc sport	Tmc
20.15	TGiro	Raitre
20.35	Rai sport notizie	Raitre
20.40	Fratelli d'Italia, aspettando il Mondiale	Raitre
22.00	Tmc 2 Sport	Tmc2
22.30	Calcio, Pianeta B	Raitre
22.45	Sportfoll	Raitre
0.05	Il grande club	Raitre
0.15	Gironotte	
0.35	Rai sport notizie	Raitre
0.45	Studio sport	Italia 1
1.15	Italia 1 Sport, rotocalco sportivo della notte	Italia 1

## TOTI CONCORSO N. 20

1°	Ruth Bi Silver Crown	X
2°	Twin della Selva Trecca Re	1
3°	Picini d'Anzola Sinergia Bel	1X2
4°	Nepel Origa Mp	X
5°	Notabile Dear Sopramobile	1
6°	Libero Hollywood Park	1
Montepremi	L. 1.179.416.991	
P. 14 n. 3	L.	
P. 12 n. 105	L. 2.808.000	
P. 11 n. 2165	L.	
P. 10 n. 21.973	L. 13.000	

## SPORT FILM

MARTELLO DONNE. La russa Olga Kouzenkova ha migliorato il primato mondiale che già le apparteneva del martello donne (specialità che a partire da Sydney 2000 farà parte del programma olimpico), con un lancio di 73,80 metri. Estor Balassini, con 61,73 metri, ha realizzato invece il nuovo primato italiano.

11. Risultati della 15ª giornata: Mediolanum Milano-Air Dolomiti Ronchi 11-3; Italeri Bologna-Gardenia Grosseto 5-8; Autiga Caserta-Gb Modena 6-5; Danesi Nettuno-Semenzato Rimini 5-10.

DE A. La spagnola Conchita Martinez ha vinto il femminile di tennis di Berlino battendo la rivelazione della competizione, la francese Amelie Mauresmo, con un doppio 6-4.

OLUSINO: ALBERTI NEVI. Il francese Laurent Jalabert ha vinto il Giro delle Asturie imponendosi volata anche nell'ultima tappa, Cangas del Narcea-Oviedo, di km.

IN OLANDE. Franco Ballerini si è piazzato al secondo posto nella Amsterdam Derry Race, corsa in linea vinta dall'olandese Den Bakker con 15". Ballerini è 30° sul tedesco Beikirch.

FABIANA LUPERINI. Imposte nella 14ª edizione Tour dell'Aude. La tappa di ieri, km corsi intorno a Limoux, è vinta dalla svizzera Susanna Ljungskog. Nella classifica finale la toscana ha preceduto di 58" la russa Valentina Polkhanova.

Ottimo comportamento azzurro a Legnano nel Trofeo Carroccio, una delle tappe più classiche della Coppa del Mondo di spada: terzo posto Angelo Mazzoni e il sesto con l'astro nascente Alfredo Rota. Mazzoni, dopo una splendida, si è fermato in semifinale il francese Philippe (10-15) che ha poi vinto la gara battendo il connazionale Boulter (15-5).

HOCKEY GINACCO, SVEZIA MONDIALE. La Svezia ha vinto a Zurigo i Mondiali di hockey ghiaccio pareggiando con la Finlandia per 0-0 in gara-due finali per il titolo. La Svezia si era imposta in gara-uno per 1-0.

SPAGNOLI PLAYOFF SEMIFINALI. Spareggi ammissione alle semifinali dei play-off scudetto: Benetton Treviso-Cus Padova 40-12; Femi Cx Rovigo-L'Aquila 23-6; nelle semifinali si incontreranno Benetton Treviso-RDS Roma Olimpica e Femi Cx Rovigo con Simac Padova.

GIUSEPPE MADDALONI. Poliziotto napoletano di 22 anni, è il nuovo campione d'Europa nella categoria 73 Kg.

MOTO: A LA. Il genovese Riccardo Marchelli ha vinto la Trento-Bondone, gara in salita tornata in calendario dopo 17 anni. Secondo Luca Vaccarelli (Kawasaki 600), che si era affermato nella manche iniziale; Stefano Manici (Yamaha, classe Open). Nella 250 successo Stefano Frisanco su Aprilia, nella 125 di Matteo Osler, ancora su Aprilia.

CORSA TRI. I 1270 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente della Corsa Tris di ieri a Palermo (7-1-101) hanno vinto 2.603.700 lire ciascuno.

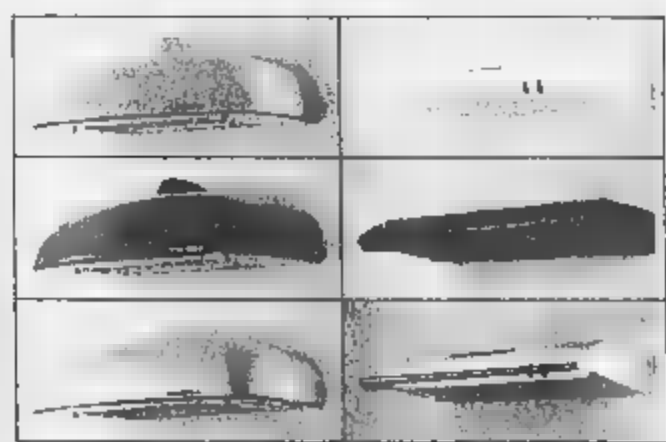
È vecchia?  
È brutta?  
È rotta?

Cambiate la cappa

167-01.10.58

Lunedì Venerdì: 900-9000 - Sabato: 900-9000

TELEFONATA GRATUITA



Chiamaci gratis. Ti diciamo dove trovare il negozio più vicino a dove abiti e lavori: un esperto ti consiglierà e ti indicherà un installatore di fiducia.

Contro umidi, odori e umidità della tua cucina, puoi scegliere fra ben 18 modelli di cappe. Cappe decorative e sottopensile, in due misure (60 e 90 cm), e bimotores, bianche, nere, inox, argento, salapepe e pepesale.

Le cappe Vortice tutte certificate dal Marchio di Sicurezza IMQ. Installatele secondo i regolamenti vigenti.



Ventilazione  
Depurazione  
Riscaldamento





## Volano (64-24) i Blacks Torino

**TORINO.** La quarta giornata dell'Italian Football League ha visto i Blacks Torino imporsi sul campo dei Grifoni Belluno per 64-24, mentre i Tigers hanno osservato un turno di riposo. La squadra di Gianni ■■■■ si è quindi riposta nel migliore dei modi della battuta d'arresto patita nel derby della settimana passata. Torino ha sofferto solo nelle prime battute dell'incontro, quando ■■■■ andata sotto 12-0. Prona però la reazione conseguente, grazie alla quale il

primo tempo si è chiuso con i torinesi avanti di 22 punti (34-12). Senza storia, invece, la seconda frazione, con i padroni di casa che hanno sofferto oltremisura lo strapotere dell'attacco ospite accusando inoltre la fatica dovuta ai pochi cambi disponibili. Tra i migliori ■■■■ Blacks, Faraca nella linea difensiva e, in attacco, Benini ■■■■ Benetton. Domenica toccherà agli stessi Blacks riposare, mentre i Tigers giocheranno sul campo di Ferrara.



## Hockey, il Novara imbattuto

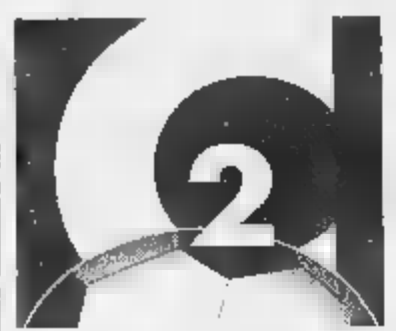
**NOVARA.** Tutto secondo pronostico: Novara-Vercelli e Barcellona-Igualada sono le semifinali della final four di Champions League, in programma il 6-7 giugno a Vercelli. Le partite di sabato hanno confermato il primo posto nel girone A dell'Hockey Novara «Cristina» ■■■■ il secondo dell'Igualada, battuto dagli azzurri per 3-2. ■■■■ il girone B il primato ■■■■ del Barcellona che sconfigge il Vercelli (7-1); i gialloverdi, ■■■■ di, affronteranno il Novara che ■■■■ domi-

il girone di semifinale di Euroclub. Significativi i due successi (6-5 ■■■■ 3-2) con i campioni d'Europa in carica dell'Igualada. A sottolineare l'inclinazione europea degli azzurri, che cercheranno di confermare a Vercelli. Ma i gialloverdi sembrano essere la «bestia nera» del Novara, e aspettano il confronto forti dei tre successi su quattro ottenuti tra regular season e finale scudetto. E sabato al palasport di Novara va in scena la «gara due» tricolore.

### LA STAMPA

## PIEMONTE SPORT

Lunedì 18 Maggio 1998 111 101 102 98



I bianconeri di Bacchin vedono sfumare i «play off»

## La Biellese ko in casa

Pro Sesto passa al La Marmora

I bianchi nella ripresa superano la Solbiatese: 1-0

## Con un gol di Cavaliere

la Pro Vercelli è salva

### Ultima giornata con 9 gol

Varese, l'1-1 col Leffe vale la C1  
Giorgione, 0-0 ed è play out

#### Mestre-Mantova 1-1

**Mestre:** Cima (31' Biasetto); Lauretti, Vianello; Marinello (67' Molinari), Vecchiato, Perenzin; Mori, Spinate, Marino, Rizzoli (53' Scarpa), Zian. **Mantova:** Marini, Frutti, Martini, Trentini, Lampugnani, Forgiare, Laurari, Felini (46' Rossi), Dellagiovanna, Avanzi, Soava. **Arbitro:** Ponzio di Vercelli. ■■■■ 9' Marinello, 77' Trentini.

#### Ospitaletto-Giorgione 1-1

**Ospitaletto:** Gamberini, Pedroni, Piccaluga (87' Forlani); Pedrocchi, Veschi, Torchio; Beltrame (89' Maffei), Centi (90' Toblini), Paulino, Preti, Piovani. **Giorgione:** Fortin; Favaro, Ossari, Marchetto, (28' Belardinelli), Labadessa, Groppi, Campioli, Conto (80' Carlini) Baggio, Maniovani, Tollaro (79' Zalla). **Arbitro:** Ingento ■■■■ Nocera. Il pareggio non serve a nessuno. L'Ospitaletto retrocede mentre il Giorgione finisce ■■■■ play out dove troverà la Solbiatese.

#### Pro Patria-Cittadella 1-1

**Pro Patria:** Macchi, Toniolo, Tubaldo; Ricci, Bandirali, Polvani; Bonomi (85' Dato), Rusconi, Lunini, Celico, Provenzano (30' Olivari). **Cittadella:** Zancopè, Simeoni, Ottolario, Migliorini, Zanoni, Giacomini, Rimondini, Filippi, ■■■■ (46' Rossi), Caverzan (77' Colitti), Scarpa. ■■■■: Pirrone di Messina. Spettatori 1500. Ammoniti Ottolario e Zanoni.

#### Sandonà-Voghera 1-1

**Sandonà:** Zandonà (45' Scodeller); Bari, Pennacchioni; Andreotti, Graziano, Zocchi; Polmonaro, Vascotto, Barban (54' Cunico), Antonello (66' Facchini), Pallanch. **Voghera:** Fontana (46' Negretti); Scipioni, Ricci; Dozio, Sensibile, Rella; Riccadonna, Franchi (86' Visca), Bruzzano (87' Zivilli), Misic, Sciacaluga. **Arbitro:** Agrisani di Salerno. **Reti:** 23' e 36' Misic.

#### Triestina-Cremapergo 1-1

**Triestina:** Vinti; Birtig, Gambaro; Modesti, Sgarbossa, Bambini; Coli (56' Manni), Canella (72' Principali), Tibari, Troscè, Zampagna (92' Riccardo). **Cremapergo:** Limonta, Sanfratello, Ragnoli, Dolcetti (48' Bianchessi), Aresi, Palani, Parente, Dossi, Gentili (84' Cazzamalli), Fommi, Federici (78' Lo Russo). **Arbitro:** Ciampi di Pisa. **Rete:** 42' Bambini. Note: spettatori 4500 circa. Ammoniti Fommi, Bianchessi, Sanfratello ■■■■ Zampagna. Grazie ■■■■ questo risultato ■■■■ Triestina accede ■■■■ play off dove affronterà la Pro Patria.

#### Varese-Leffe 1-1

**Varese:** Brancaccio; De Stefani, Citerio, Borghetti, Toiotti, Terzi; Ferronato, Angeloni, Sala (89' Gorini), Porro (51' Cavicchia), Possanzini (56' Tutone). **Leffe:** Cortinovis; Civerio, Rocchi, Lucarelli, Mignani, Marchesi, Ballotta (71' Fadigati), Schiavi, Boffazzi (74' Di Sabato), Garofalo (61' Cortesi). **Arbitro:** Lombardi di Lanciano. **Reti:** 42' Marchesi, 51' Possanzini su rigore. Spettatori oltre 5 mila. Ammoniti Sala. Ha dovuto sudare le sette proverbiali camicie il Varese per ottenere la sospirata promozione in C1 dopo otto ■■■■ di assenza.

BIELLA. Una rocambolesca autore di Mascheroni regala alla

Pro Sesto vittoria e salvezza e lascia un po' d'amaro in bocca alla Biellese per aver chiuso malamente una stagione che fino alla sconfitta di Novara dello scorso ■■■■ aprile l'aveva vista grande protagonista. I bianconeri terminano ■■■■ campionato in settima posizione: un risultato positivo per ■■■■ matricola che come obiettivo aveva la salvezza. ■■■■ resta la delusione di aver visto sfumare il sogno del play off.

Nessuno, ■■■■ quasi, credeva ieri al «La Marmora» nel miracolo di riaccendere la quinta posizione a spese di Albinese o Triestina. La Biellese si è presentata all'appuntamento con la Pro Sesto scarica sotto l'aspetto mentale. Ne ■■■■ venuta fuori una gara priva di emozioni che i lombardi hanno vinto grazie ad una clamorosa autoreta. Era il 15' della ripresa quando Ferretti con un retropassaggio errato di testa serviva Beretta, solo in area. Gazzoli riusciva a respingere ■■■■ il tiro dell'attaccante, ma la palla carambolava sul corpo di Mascheroni e terminava lentamente in fondo al sacco.

Negli spogliatoi mister Roberto Bacchin commenta ■■■■ «Sapevamo che era difficile avere degli stimoli. Il finale di campionato non è stato all'altezza dello spirito del gruppo, ma non è giusto fare processi a questi ragazzi che hanno lavorato per tutta la stagione. A Vercelli si ■■■■ arrabbiati per la nostra sconfitta? Noi volevamo fare il nostro dovere sia verso la società sia verso i tifosi. Il mio futuro? Dipenderà dai programmi della società: ho un contratto che mi scade fra un anno, ma ■■■■ allenare ■■■■ squadra che punta a vincere».

Replica il dirigente Paolo Perona: «Promettere una squadra che vinca un campionato non è possibile per i costi elevati. Cercheremo di puntare ■■■■ play off. Il da Turotti ■■■■ Bacchin hanno carta bianca ■■■■ acquisti ■■■■. Chi andrà via? Di sicuro c'è solo Gazzoli, riscattato dall'Empoli. Mandelli come Cretaz? Sarebbe augurabile, però al momento ■■■■ abbiamo contatti: è giusto permettere ai

giovani di migliorarsi ancora».

Gabriele Cornella

**Biellese:** Gazzoli; Mascheroni, Mandelli; Ferretti, Lampugnani, Campese (76' Calandra); Giannini (53' Terraneo), Greco (53' Piazza), Comi, Mezzia, Guidetti. **Pro Sesto:** Malatesta; Merenda, Baltrame; Brambilla, Campi, Colombo (64' Guerrisi); Taribello, Ambrosini, Beretta (67' Pennachio), Calari, Maiolo. **Arbitro:** Battaglia. **Rete:** 60' autogol Mascheroni.

Gli azzurri avevano già raggiunto la matematica salvezza: 0-0

## Novara, un pari scontato

Con l'Albinese, che accede ai play-off

**ALBINO.** Nonostante un cielo brontolone gonfio di pioggia e una brezza tutt'altro che primaverile, anche Albinese-Novara si accoda alle tante partite in stile balneario che vanno di moda in questi tempi, in serie A come in C. In attesa di vedere il mare, quello vero, ecco dunque una partita da spiaggia.

Lo zero a zero arrivato in capo a un match noioso e di ■■■■ presa emotiva sul pubblico pagante ■■■■ di quelli che vanno archiviati ■■■■ la dicitura: di nessun rilievo. Il nulla che fa contenti tutti. Chi aveva previsto il risultato in bianco aveva visto giusto, ma non avrà di che vantarsi. Un presagio scontato: l'Albinese era alla ricerca del punto valido per l'accesso ai play-off ■■■■ il Novara era intenzionato a chiudere senza ulteriori tonfi un'annata già serenamente conclusa la scorsa domenica con l'aristocratica salvezza. Viste le premesse, dunque, non poteva che finire così, con un abbraccio generale ■■■■ un armistizio firmato sul campo fin dai primi minuti. L'Albinese fa gli onori di casa badando bene a non urtare la suscettibilità degli ospiti; il Novara ringrazia per il gentile pensiero, ma mette subito in chiaro di non ■■■■ giunto fino in Val Seriana per restare ■■■■ stomaco vuoto. Un punto ■■■■ me, un punto ■■■■ te, poi si stappi pure lo spumante.

I piemontesi non giocano alla morte per il pari, né di certo, ma fanno buona guardia davanti ■■■■ Ghizzardi. E, quando gli avversari lo consentono, ■■■■ sporgono dal davanzale. Per annotare il primo tiro in porta, se tale può ■■■■ definito,

bisogna aspettare il 10', quando Pani, da fuori area, cerca di sorprendere Redaelli; la palla finisce lontano dalla porta. Sei minuti più tardi è ■■■■ turno di Bonavita, di testa; alto. Al 27' Meneghel, con un rasoterra senza troppe pretese, prova i riflessi a Ghizzardi che para senza difficoltà. Il primo tempo è tutto qui. Un ■■■■ al dolce dormire. Il Novara regge bene i pochi urti ai quali viene sottoposto: la difesa si dimostra attenta, mai in affanno. ■■■■ centrocampio è sufficientemente propositivo, ma non troppo. L'attacco poco incisivo, per forza di cose. Giordano e Pani possono solo guardare da lontano la porta, anche perché l'Albinese ha le spalle adeguatamente coperte.

Nella ripresa si assiste allo stesso lento copione dei primi quarantacinque minuti. I pochi scarabocchi sui notes ricordano che l'occasione più clamorosa capita ■■■■ Novara. E' il 14': Giordano si presenta tutto solo davanti ■■■■ Redaelli, ma ciabatta a lato un pallone che chiedeva soltanto di essere appoggiato in rete. Poi ■■■■ festa. Per tutti.

Roberto Poleschi

**Albinese:** Redaelli; Remonti, Pelati; Poloni, Marchesi, Meneghel; Morlacchi, Mossa, Bolis, Del Prato, Bonavita (71' Rastelli). **Novara:** Ghizzardi; Corti, Pravatà; Paratici, Morotti, Consonni; Nicolini, Saviozzi (60' Grandini), Giordano, Pani (88' Narciso), Galli (60' Pensalfini). **Arbitro:** Papini.

#### IPPICA

Il sauro s'impone nel clou, sotto la pioggia, al Federico Tesio di Vinovo

## Walters muotazione lo promesse

Quarté troppo difficile: non lo indovina nessuno

**VINOVO.** Acqua a catinelle sui purosangue impegnati ieri pomeriggio al Federico Tesio. Non ha fatto eccezione nemmeno la prova di centro, il Premio Ben Marshall, un discendente per tre anni sulla distanza dei 1200 metri. Il pronostico non era semplice, così il gioco si è sparpagliato su almeno quattro possibili vincitori.

Ma, come anticipato anche dai pronostici comparati ieri su *La Stampa*, a spuntarla è stato Jamie Walters, il top-weight della compagnia, con in sella Luca Sorrentino, fantino di grande esperienza ed anche ottimo conoscitore del sauro della scuderia Marina Junior. Jamie Walters ha comunque dovuto lottare, in un arrivo che lo ha visto severamente impegnato da Glen Payson e da Lucky Long. Il totalizzatore ha pagato buone quote: 63 il vincente, 18, 15 e 17 i piazzati, 104 l'accop-

piata, 109.000 lire la trio. Altro appuntamento di livello, questo riservato alle femmine di tre anni, il Premio Lanconello, sui 1400 metri. Qui la favorita Cragreen è ■■■■ battuta, non troppo a sorpresa per la verità, da Mindy Girl, montata dalla jockey francese Jacqueline Freda.

Terza, questa ■■■■ sorpresa, Pyrite Harbor. Quote ■■■■ totalizzatore: 30; 14, 12, 20; 40; 109.700. Luca Maniezzi, con i successi nell'annata, guida la classifica dei fantini a Torino. Ieri ha aggiunto una piccola «perla» al ■■■■ palmares, andando a segno con il trascurato Lasco Rhode Island, nell'affollato Premio Bengasi. Lasco, al suo primo successo in carriera, ha preceduto Barbenera ■■■■ Gioconda Umbra. Robusta la quota del totalizzatore: 104 per il vincente, 45, 27 e 45 per i piazzati, 358 l'accop-

piata, circa 1.800.000 lire la trio. Altra sorpresa nel quarté, che ■■■■ ha avuto vincitori di prima categoria. La corsa ■■■■ data a Take, che ■■■■ vinceva da oltre un anno, finito davanti a Vehara, Lasco Time Away e Don ragolo. Fuori dal marcatore l'attesa Bano, forse ferita dal terreno pesante. Ricche le quote: 107; 36, 44, 34; 1260. Per il quarté solo vincite ■■■■ seconda categoria, comunque ben sopra i 2 milioni. E' una settimana ippica piuttosto intensa, quella che comincia oggi. Vinovo propone infatti domani sera, ■■■■ inizio alle 20,55, una serata di trotto imperniata sulla corsa Tris. Poi ancora trotto venerdì e sabato, sempre in notturna, ■■■■ finire una domenica di galoppo, con corse fissate per il pomeriggio.

Angelo Conti

#### BOCCE

Sconfitti (13 a 6) Gamba Calliero di Fossano

## Mis di Ballabone e Suini

nella prova di Chiavari

**CHIAVARI.** Una coppia di lusso del bocceismo italiano, formata da Carlo Ballabone e Mario Suini del Ferraro, audace campione della squadra laureata campione d'Italia di società, si è imposta a Chiavari nella seconda prova della Coppa Italia Ovest. In finale il campione ligure (che il prossimo anno lascerà il suo club per la Chiavarese) e il do- ■■■■ (torinese di adozione, ■■■■ campione del mondo), hanno sconfitto (13-6) Gamba-Calliero dell'Autonoma Fossano. In semifinale Ballabone-Suini hanno sconfitto Coricella-Paletto della Tubosider Asti per 13-5. L'altra coppia finalista si era sbarazzata della concorrenza della compagine dell'Anatro Sassi Torino (Alloati-Giunipero) per 13-3. La ■■■■ prova, si disputerà a quadrette, ■■■■ in programma sabato ■■■■ domenica a Vigone per l'organizzazione del Ferraro Caudara. E' stato fruttato ufficializ-

zato il ritorno di Aldo Macario, più volte campione italiano, alla Tubosider. Il giocatore astigiano, che ha già fatto parte dello squadrone di Paolo Ruscilla, ha poi difeso i colori del Ferraro Vigone ■■■■ della Chiavarese, club in cui milita. Legato alla sua città, ha preferito tornare alla ■■■■ vecchia società nelle cui file sarà molto utile, come individualista ■■■■ specialista ■■■■ punto tiro alternato. Non è improbabile che Beppe Andreoli, anche lui astigiano, ritorni a far parte a fine stagione della Tubosider con la quale ha già disputato alcuni campionati. Andreoli infatti è stato lasciato libero dal Dlf Asti. Il campionissimo, vincitore di titoli mondiali, è legato alla ■■■■ città ■■■■ non intende lasciarla. «Piuttosto non gioco più, aveva detto. A 51 anni, eccezionale colpitore, può ancora far ■■■■ do alla ■■■■ vecchia squadra.

[g. cap.]

#### SAURO C1A

	P	V	N	P	F	S
53	11	3	20			
CITTADILLA	60	17	11	52		
PATRIA	59	16	11	7	33	21
ALBINESE	55	13	16	5	41	27
VOGHERA	52	12	15	6	43	33
BIELLESE	47	12	11	11	35	32
MESTRE	42	10	12	12	30	38
SANDONA'	41	9	14	11	29	34
PRO SESTO	7	9	8	34	36	
NOVARA	9	13	12	29	34	
PRO VERCELLI	9	12	13	35	36	
GIORGIONE	38	7	17	10	30	32
LEFFE	32	6	14	14	24	35
OSPITALETTO	31	6	13	15	21	34
SOLBIATESE	5	12	17	20	40	

#### 16 reti: Zirafa (Cittadella).

15 reti: Baggio (Giorgione).

11 reti: Bonavita (Albinese).

10 reti: Dellagiovanna (Mantova); Provenzano (Pro Patria).

10 reti: Beretta (Pro Sesto).

9 reti: Marino (Mestre); Lunini (Pro Patria); Zampagna (Triestina); Possanzini (Varese); Gay (Voghera).

8 reti: Comi (Biellese); Grassi (Cittadella); Bertoni (Ospitaletto); Cavaliere (Pro Vercelli); Tibari (Triestina).

7 reti: Martin (Mantova); Riccadonna (Voghera); Russo (Voghera).

#### PROGRESSO

109.700

#### RETROCEDE

Ospitaletto

#### Al play-off

Albinese-Cittadella

Triestina-Pro Patria

#### Al play-off

Solbiatese-Giorgione

Cremapergo-Leffe





Ha preso il via la poule-scudetto che dovrà assegnare il titolo nazionale per i Dilettanti

## Borgosesia, un punto d'oro a Sanremo

Gli ospiti passano con Siazzu; sono raggiunti nel finale

**SANREMO.** Ma questo «scudetto» dilettanti interessa davvero o è solo una coda fastidiosa (ed è per le casse societarie) ad una stagione lunga e logorante? Nelle intenzioni e nelle dichiarazioni ufficiali, forse, non interessa troppo. Ma sul campo, poi, le cose vanno diversamente. E nessuno ci sta a perdere. Lo hanno dimostrato benissimo Sanremese e Borgosesia. Novanta minuti, giocati sotto la pioggia, ricchi di emozioni e combattuti. A dispetto di chi immaginava un impegno relativo con i giocatori già mentalmente in vacanza. Peccato che il pubblico fosse poco cosa (400 spettatori, terzo del solito). Ma la Sanremo calciofila, evidentemente, ha già tirato i treni in barca, e questa poule-scudetto ha guardato con tiepido interesse ed ha rimandato attenzioni ed entusiasmo al prossimo campionato di C2.

L'1-1 finale va stretto sicuramente soprattutto alla Sanremese. I biancazzurri liguri hanno sprecato occasioni e occasioni in un primo tempo giocato a ritmi elevatissimi e poi, quando nella ripresa hanno rifilato nei primi venti minuti, stati infilati da un Borgosesia estremamente pratico. I piemontesi, ben sistemati in campo, bravi in difesa e a centro campo, hanno faticato però a finalizzare il loro gioco offensivo. Ma nell'unica, vera occasione capitagli hanno colpito con il solito Siazzu che è dimostrato di pre. Costringendo, poi, la Sanremese ad un arrembante finale nel quale è arrivato il pareggio che ha evitato una sconfitta che sarebbe stata una punizione troppo pesante per la squadra di casa.



Il Borgosesia in vantaggio con Siazzu

Adesso, è chiaro, il Borgosesia ad avere le chances maggiori di accedere alle semifinali. Ma bisognerà vedere cosa combina il Trento che mercoledì riceverà proprio la Sanremese che, peraltro, vincendo si rimetterà in corsa. Ammesso che interessi, questa poule-scudetto può riqualificare qualche bella emozione di fine stagione.

La Sanremese si era presentata in campo senza senza Brignoli e Spatarì cui era stato preferito il giovane Siciliano in attacco; nel Borgosesia assente Felice, squalificato. La Sanremese ha premuto sull'ac-

### LA SITUAZIONE In Valsesia arriva il Trento

**GIRONE 1:** Sanremese-Borgosesia 1-1; ha riposato Trento. Classifica: Sanremese e Borgosesia p. 1, Trento 0. Mercoledì: Trento-Sanremese; riposa Borgosesia Domenica 24: Borgosesia-Trento, riposa Sanremese.

**GIRONE 2:** Faenza-Gubbio in notturna; ha riposato L'Aquila. Classifica: Messina-Nardò 4-0; ha riposato Giugliano. Classifica: Messina 3; Nardò e Giugliano 0. Mercoledì: Nardò-Giugliano; Domenica 24: Giugliano-Messina. Alle semifinali (7 e 14 giugno) vanno prime e seconda meglio classificata.

### Scudi e post-campionato

Prende il via domenica prossima (conclusione il 28 giugno) il post campionato dei Dilettanti, che coinvolge 48 squadre, suddivise in dodici gironi, con gare di andata e ritorno. La graduatoria finale servirà a identificare le società aventi diritto ad un eventuale rispescaggio in C2. Per la classifica, a parità di punti, vale la migliore differenza reti, poi il maggior numero di reti segnate, in caso di ulteriore parità si prenderanno in considerazione quelle realizzate in trasferta, quindi il sorteggio. Questo il programma del girone 1: prima giornata (24 maggio, 14 giugno): Ivrea-Cuneo; Verbania-Valenzana. Seconda giornata (31 maggio, 21 giugno): Valenzana-Ivrea; Verbania-Cuneo. Terza giornata (7 giugno, 30 giugno): Cuneo-Valenzana. Tutte le partite si disputeranno alle 16,30 perché sono inserite nel concorso Totogol.

celeratore fin dall'inizio trovando già al 4' la prima occasione: Bifini imposta un'azione sulla tre quarti, serve Siciliano sulla destra, cross preciso e teso a centro dove Calabria arriva con un attimo ritardo per la deviazione vincente. La Sanremese insiste o offre altri brividi alla porta del Borgosesia: al 13' su cross di Calabria bella girata di Siciliano che finisce fuori di poco; al 20' bordata da fuori di Bifini che costringe Aliotta ad una difficile deviazione; al 27' l'occasione forse più ghiotta per i liguri con Bifini che, sfruttando un rim-

pallo sul filo fuori gioco, si presenta solo davanti ad Aliotta in uscita, tenta il pallonetto, ma non riesce a superare il portiere. Lo stesso Bifini, al 37', cadrà in area in un contrasto: la Sanremese chiede il rigore, ma l'arbitro, irremovibile, dice no. Solo una volta il Borgosesia, nel primo tempo, si è fatto veramente pericoloso quando al 29' Ranola, con un tiro dal limite dell'area, leggermente deviato, ha sfiorato la traversa. Secondo tempo tutto diverso. La bella e pimpante Sanremese del primo tempo ha frenato il ritmo e i piemontesi hanno

approfitto prima per frenare l'azione, poi per colpirla impietosamente al loro primo, vero, affondo. È accaduto al 59': azione insistita nell'area ligure, gli attaccanti ospiti si sono scambiati più volte la palla, i difensori liguri hanno avuto qualche indecisione, fino a che Siazzu, con un bel tiro, ha messo dentro. Un bel gol. Meno bello l'atteggiamento di un paio di giocatori del Borgosesia che, passati in vantaggio, non hanno trovato di meglio che irridere, la tribuna, i tifosi di casa. Che hanno reagito per le rime.

La Sanremese, a questo punto, ha cercato il pareggio aumentando il potenziale offensivo inserendo Codice e Spatarì. E l'1-1 è arrivato al 79'. Bravissimo Notari a lavorare una bella palla sulla destra ed a servire Spatarì a centro area: il bomber non ha fallito ed ha messo dentro. Subito dopo, all'80', la Sanremese ha avuto addirittura l'occasione di passare in vantaggio: Calabria, che aveva anche superato il portiere, ha tirato alto. Lo stesso Calabria, all'86', ha poi costretto, su punizione, Aliotta ad una difficile deviazione oltre la traversa.

### Bruno Monticone

**Sanremese:** Nioi; Balsamo (78' Codice), Grillo; Tibaldo, Baldissari, Lerda; Siciliano (67' D'Angelol, Notari, Di Loreto (67' Spatarì), Calabria, Bifini. **Borgosesia:** Aliotta, Paganini, Panella (66' Milani); Galeazzi, Pagnoni, Paladini; Pellegrino (85' Sassone), Ranola, Caruso, Scienza (80' Guidetti), Siazzu. **Arbitro:** Valensin. **Milano.** Reti: 59' Siazzu; 79' Spatarì.

### La sfida Cannobiese-Acqui

Sabato (ore 20,30) a Gravelona la gara d'andata; il ritorno il 30

**GRAVELLONA TOCE.** Acqui Cannobiese, l'ora della verità. Dopo la Novese e la Sangiustese, promosse nel Cnd quanto vincitrici dei rispettivi gironi, il calcio piemontese deve decidere la squadra tra le seconde piazzate del campionato di Eccellenza che affronterà la vincente tra la Guanzatese e la Sarzanese, cioè le seconde classificate dell'Eccellenza Lombarda e ligure. Sabato 23 maggio, ore 20,30, a Gravelona Toce va in scena lo spareggio di andata tra verbanesi e alessandrini con il ritorno in programma, sempre in notturna (ore 20,30) sabato 30 maggio. La Cannobiese giungerà allo spareggio con tre settimane di riposo alle spalle, mentre nelle gambe dell'Acqui ci sono le tossine dello spareggio con il Chieri. «Nessun problema di deconcentrazione» dice il ds della Cannobiese Danilo Giusti. «La squadra è tranquilla, sicura dei propri mezzi. L'unico inconveniente dell'andata saranno le assenze degli squalificati Tummoletto e Roveda e dell'infortunato Sacchi, bloccato per un colpo al ginocchio».

Tra Cannobiese e Acqui sarà soprattutto la sfida tra le difese: la squadra di Paris con 17 reti al passivo è la meno perforata di tutta l'Eccellenza, ma anche l'Acqui è ai vertici con 24

gol subito, quarta retroguardia del campionato. Continua Giusti: «Questo gruppo in quattro anni è passato dalla seconda categoria ad un passo dal Cnd, che potevamo raggiungere già durante la stagione regolare dato che siamo stati per 25 domeniche a testa. Abbiamo per il primato solo per un arbitraggio discutibile contro Castelletto ed ora dobbiamo giocare tutto in questo difficile spareggio». Gli stessi propositi di vittoria arrivano anche da Acqui, per bocca dell'allenatore Mario Benzi: «La squadra bene, a parte l'infortunato Cassa, tutti gli effettivi hanno recuperato dalla lunga serie di infortuni che ci hanno falciato durante l'anno. I ragazzi sono tranquilli e consapevoli di essere vicini ad un grande traguardo. La Cannobiese è squadra di valore, noi giocheremo con lo scopo di fare almeno una rete e avere così buone chances al ritorno tra le mura amiche. La vittoria il Chieri ha dato morale anche a livello di dispendio di energia è costata molto. Due partite sono meglio di un incontro appello. Daremo il massimo, ma siamo consapevoli che un match così equilibrato anche la fortuna potrebbe avere la sua parte».

Paolo Accossato

## CHIAMA L'EUROPA. VINCI I MONDIALI.



Dall'11 maggio al 9 giugno, con ogni telefonata di almeno 5 minuti, dalle 5 del pomeriggio a mezzanotte verso i Paesi dell'Unione Europea, puoi vincere 5 giorni in Francia per 2 persone e delle prime tre partite dell'Italia.

viaggi per due persone con soggiorno in albergo e ingresso allo stadio.

**Italia - Cile l'11 giugno a Bordeaux.**

**Italia - Camerun il 17 giugno a Montpellier.**

**Italia - Austria il 23 giugno a Parigi.**

di queste può essere la tua partita.

Per vivere 90 minuti di sogno bastano 5 minuti al telefono.

e costano meno di 5.000 lire (IVA esclusa).

**AI MONDIALI  
CON TELECOM ITALIA**

**TELECOM  
ITALIA**

167-115500

ESTRAZIONI DEI VINCENTI AVVERANNO ATTRAVERSO UN MECCANISMO AUTOMATIZZATO MEDIANTE IL QUALE SI PROVVEDERÀ ANCHE ALLA RILEVAZIONE DELL'IDENTITÀ DELL'ABBONATO. SONO ESCLUSI DALL'OPERAZIONE LA TELEFONIA MOBILE, LE UTENZE DI MINISTRI, REGIONI, COMUNI E COMUNI, ENTI PUBBLICI, LE UTENZE RISERVATE, LE UTENZE COLLEGATE A CENTRALI ANALOGICHE, I TELEFONI PUBBLICI ED I CLIENTI CHE HANNO CHIESTO DI NON DIVULGARE I PROPRI DATI (LEGGI N. 675/96 E INTELLETTA DELLA PRIVACY). La promozione è valida per le chiamate verso Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Spagna, Portogallo, Irlanda, Austria, Finlandia, Gran Bretagna, Danimarca, Svezia e Grecia.



Euforia nella città di Bertinotti, Valsessera ko, in bilico Momo e Cristinense

# Varalpombiese è la regina

## Con 70 punti, guida le prime dei 4 gironi

NOVARA. In testa al «corteo» delle squadre partecipanti al girone A dall'inizio alla fine del campionato di Promozione.

E' la Varalpombiese, che si è dimostrata in grado di conquistare una posizione da primatista certamente ben apprezzata anche da Fausto Bertinotti, il cittadino originario di Varallo Pombia più noto a livello nazionale per la sua qualifica di «leader massimo» di Rifondazione Comunista.

A dispetto degli insegnamenti che sarebbero potuti arrivare dall'illustre concittadino, la supremazia della Varalpombiese si è concretizzata partita dopo partita «suon di gol».

Gli inseguitori, in particolare gli ossolani della Crevolanese, hanno vissuto momenti di

sconfitto anche se per un turno, l'ottavo di andata, riusciti ad acciuffare la lepre approfittando della vittoria nello scontro diretto.

Hanno condiviso il gradino più alto della classifica per sette giorni dopodiché Bonan e compagni con un colpo di reni sono riusciti a riprendere il largo. «Contrariamente a quanto appare agli osservatori esterni, non è stata una stagione facile» dice Roberto Bonan, allenatore dei rossoneri da anni, professore di educazione fisica al liceo Scientifico di Novara nonché sindaco di Castelletto Ticino, comune a due passi dal Lago Maggiore.

«Aggiunge: «Abbiamo amalgamato una buona rosa di giocatori tra i quali sono i due

vicecapocannonieri, Riva e Daniele. L'Eccellenza è stata raggiunta grazie all'entusiasmo di tutti. Lo stesso sentimento unito all'esperienza ci dovrà guidare durante la stagione prossima». Il presidente Tiziano De Galeazzi, primo dirigente da tredici anni, non ricorda una stagione così positiva: «Passaggio all'Eccellenza per la prima squadra a vittoria nei campionati provinciali Allievi e Juniores». Buon esordio della Crevolanese, alla prima stagione dopo la fusione; il presidente Remigio Minogio spera in un ripescaggio che verrà eventualmente comunicato al termine dei mondiali.

E la formula sinergica tra società pare aver contagiato anche altri due protagonisti di medio-alta classifica, il Cerano ed il Trecate: «Il progetto di fusione nei nostri piani», dice Giovanni Casazza, presidente del Trecate - ma è ancora allo stato embrionale. Le ragioni che ci inducono a compiere tale passo sono legate ad una gestione globale più economica e della possibilità di raggiungere risultati migliori».

Fra le tre «matricole» salite dalla Prima categoria si è messo in evidenza Galliate: i gialli hanno rifilato spessi distacchi «collegiali» del Trecate e del Romagnano, quest'ultimi partiti come i più accreditati a ben figurare essendosi conquistati la Promozione non per ripescaggio.

Per la retrocessione invece, condannato il Valsessera, si prospetta uno spareggio tra Momo e Cristinense.

Le due squadre hanno vinto entrambe nell'ultimo match e dovranno spareggiare giovedì prossimo su campo neutro: la perdente retrocederà mentre la vincente gheroggerà nel torneo delle terz'ultime. [Rob. lod.]

### GIRONE A

	CERANO	1-0
	ITALIA	0-2
CRISTINENSE	ROMENTINESE	2-1
MOMO	VARALPOMB.	4-0
	VILLADOSS.	1-3
VAL	TRECATI	3-2
VALSESSERA	GATTINARA	2-3
VIGALBERGAND.	CUREGGIO	2-3

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE	RET.
		V N P F S	
VARALPOMB.	70	21 7 2 67 25	
CREVOLANES.	61	18 7 5 61 29	
BARENGO	52	15 7 8 44 32	
CERANO	49	14 7 9 54 29	
GATTINARA	48	14 7 9 47 36	
VILLADOSS.	47	12 11 7 41 36	
GALLIATE	41	11 8 4 42 29	
VAL MOS	42	11 9 10 37 40	
ROMENTINESE	39	10 9 11 44 50	
VIGALBERGAND.	38	10 6 14 40 51	
TRECATI	36	6 15 8 37 44	
CUREGGIO	31	9 4 17 44 58	
ROMAGNANO	27	6 9 15 34 51	
MOMO	26	6 8 16 28 45	
CRISTINENSE	25	7 5 18 33 68	
VALSESSERA	21	4 9 17 23 61	

### PROMOSSA

**VARALPOMB.**  
Valsessera  
tra Momo e Cristinense  
la perdente retrocederà, l'altra accede all'ultimo spareggio tra le terz'ultime

Lamarmora super. Da decidere la terz'ultima piazza

# Pecetto e Pontecurone vanno allo spareggio

E' stato un torneo emozionante e, per certi versi equilibrato, se è vero che bisognerà attendere lo spareggio Pecetto-Pontecurone per conoscere la formazione che farà compagnia al Don Bosco nella discesa in Prima.

Nessun dubbio, invece, sulla squadra campione. Il Villaggio Lamarmora di Paolo Maruzzo ha dominato la stagione sin dall'avvio: «Siamo partiti "forti"», osserva il tecnico laniero - «questo ci ha permesso di prendere subito un discreto margine di vantaggio. Così abbiamo potuto sfruttare al meglio gli scontri diretti delle rivali e aumentare il divario».

Nonostante la vittoria quasi scontata, lo sbarco in Eccellenza non è stato per nulla agevole, almeno a sentire i diretti interessati: «C'è stato un periodo, in febbraio, durante il quale abbiamo avuto un logorio, soprattutto mentale», continua Maruzzo - «due sconfitte consecutive potevano incidere negativamente sul morale del gruppo, invece ci siamo ripresi immediatamente, dimostrando il nostro valore».

Anche quando, grazie alla vittoria a tavolino sul Pontecurone il Sarezzano è sceso a «meno cinque» i rossoverdi non hanno vissuto giornate tranquille: «Ma la formazione ha sempre risposto» meglio. Oltreché il profilo tecnico questa squadra va elogiata per il carattere - conferma Maruzzo - Anzi oltretutto per la promozione in Eccellenza sono soddisfatti di quest'annata per la crescita di molti ragazzi che, nel corso del torneo hanno dimostrato grinta e carattere. E' chiaro che il lavoro di tecnico e giocatori è stato reso possibile da un assetto societario ottimale: presidente Ariezzo al direttore sportivo Silvano Bercellino.

Alle spalle del Villaggio Lamarmora il Sarezzano, ultimo team ad arrendersi al dominio rossoverdi. Un secondo posto amaro per gli alessandrini che, con 52 punti, sono esclusi anche dagli eventuali spareggi. Resta comunque la consapevolezza d'aver gettato le basi per il futuro. Terza piazza per il Castellazzo che, dopo un ottimo avvio è calato alla distanza.

La bagarre salvezza si è invece risolta solo all'ultima giornata, anzi, per la verità, l'ultimo verdetto arriverà dallo spareggio tra Pontecurone e Pecetto. Non bastate trenta match per spezzare l'equilibrio. Il Pontecurone ha superato 3-1 l'ormai condannato Don Bosco: un risultato che ha permesso agli alessandrini d'aggiungere a quota 35 il Pecetto cui non è bastata la «mezza» impresa d'impattare 2-2 sul terreno del Villaggio Lamarmora. E' bastata per le due formazioni si preannuncia un'appendice di stagione quanto mai «caliente»: il vincitore dello spareggio in cartellone giovedì sera alle 20,30 (probabile sede Valenza), infatti, dovrà poi affrontare un'ulteriore serie d'incontri con le terz'ultime degli altri gironi. Un programma davvero niente male.

Trino e Sandamianferre invece, hanno lasciato il tunnel della paura. I vercellesi di mister Falt hanno impattato 1-1 in casa contro il Viverone, coronando una rimonta che, all'inizio del girone sembrava quasi impossibile. Tra l'altro anche contro i lucani gli azzurri hanno dovuto inseguire l'avversario, passato in vantaggio in entrata di ripresa. E' missione compiuta anche per il Sandamianferre, vittorioso nel derby Canelli. Un 4-2 che per gli astigiani significa salvezza e l'arrivederci in Promozione.

Piemonte Ferraro

### GIRONE B

CANELLI	SANDAMIANF.	2-4
CASTELLAZZO	TRONZANES.	1-1
FULVIO	CRESCENTIN.	0-3
MONFERRATO	S. CARLO	1-2
PONTECURONE	D. BOSCO	3-1
	COSSATESE	1-0
	VIVERONE	1-1
V. LAMARMORA	PECETTO	2-2

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE	RET.
		V N P F S	
PECETTO	61	11 5 59 30	
SAREZZANO	52	14 10 6 35 20	
CASTELLAZZO	48	14 6 10 35 29	
CRESCENTIN.	41	11 11 8 28 20	
	48	11 10 9 34 34	
S. CARLO	42	11 9 10 31 26	
CANELLI	41	10 11 9 32 28	
	41	9 14 7 28 24	
MONFERRATO	41	9 14 7 29 28	
COSSATESE	37	10 7 13 25 29	
FULVIO	37	9 10 11 29 39	
SANDAMIANF.	36	9 9 12 31 36	
TRINO	36	9 9 12 23 37	
PECETTO	35	8 11 11 26 31	
PONTECURONE	35	5 15 32 44	
	3	7 20 17 41	

### PROMOSSA

**V. LAMARMORA**  
D. Bosco  
Pecetto e Pontecurone  
La perdente retrocederà, l'altra accede all'ultimo spareggio tra le terz'ultime.

Condannate Pianezza e M. Campagna, può riparare il Rivara

# Mathi, «ritorno» irresistibile dopo un anno di purgatorio

Su e giù, tra promozioni e retrocessioni, malumori e gioie. E' la storia del girone C. Promozione, quello «delle torinesi».

Quello appena concluso

### GIRONE C

AOSTA	M. CASELLE	2-0
CINIE'	BRUZZOLO	1-4
M. CAMPAGNA	S. MAURO	1-3
PIANEZZA	LUCENTO	2-2
RIVARA	TONENEGHIESE	2-6
VANCHIGLIA	BORGARO 65	1-2
VAUDESE	MATHI	1-1
VENARIA	PRO SETTIMO	1-4

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE	RET.
		V N P F S	
MATHI	66	18 12 0 54 20	
AOSTA	62	19 5 6 61 26	
LUCENTO	57	16 9 5 48 31	
PRO SETTIMO	52	15 7 8 49 37	
VAUDESE	49	13 10 7 39 29	
M. CASELLE	48	13 9 8 48 37	
BRUZZOLO	43	12 7 11 42 35	
TONENEGHIESE	39	10 9 11 45 41	
	34	9 11 13 33 51	
S. MAURO	37	9 10 11 24 33	
VENARIA	36	10 6 14 40 40	
CINIE'	32	9 11 15 41 56	
VANCHIGLIA	7	10 13 34 51	
RIVARA	27	5 12 13 29 51	
PIANEZZA	19	7 19 25 51	
M. CAMPAGNA	16	3 7 20 18 48	

### PROMOSSA

**MATHI**  
Pianezza  
Madonna di Campagna

### RETROCEDONO

Rivara

ricordato come l'anno del Mathi, retrocesso dall'Eccellenza meno di dodici mesi fa e ormai pronto a risalire di piano. Un campionato in agguato, quello dei mathiesi. Per buona parte del girone di andata la squadra è rimasta all'ombra del Lucento, l'ambiziosa formazione che pareva aver preso subito le misure a tutti. Poi è scattato degli arrancate di Mathi, come i ciclisti che viaggiano in scia, fulmineo ed inarrestabile fino al traguardo, raggiunto con una settimana di anticipo sulla fine del campionato. Il ribaltone fra Lucento e Mathi è storia della 22ª giornata, la 7ª del girone di ritorno. Da allora, per gli arrancate, la questione è diventata mantenere la rotta ed evitare gli iceberg. Il resto è venuto da solo.

Adriano Cubito, 60 anni, l'ormai societaia del Mathi, sprizza gioia da tutti i pori. «La squadra è stata costruita e pianificata con un obiettivo: tornare subito in Eccellenza. E' vero che nel calcio non sempre queste operazioni danno i frutti sperati, ma è andata bene. Il nostro girone d'andata in ordine è frutto di una mentalità sbagliata della squadra. Arrivavamo dall'Eccellenza, dove siamo rimasti per sei stagioni. Poi la retrocessione, al termine di un campionato da dimenticare. Quest'anno un pizzico di presunzione spesso ha portato la squadra a fidarsi del proprio valore e sottovalutare un girone che richiede assoluto rispetto ed altrettanta concentrazione».

Decisamente meno allegra l'aria in casa del Pianezza. Ripescati lo scorso anno dalla 1ª Categoria, i gialloblù ritornano ai nastri di partenza. Claudio Berto, il mister, non scuote le spalle: «Siamo partiti con la squadra dello scorso anno, senza alcun rinforzo necessario per affrontare un campionato di Promozione. Puntavamo alla salvezza e ci è andata male, ma non mi sento di recriminare. Tutti, a cominciare dai ragazzi per finire alla società, hanno dato il massimo, ma la mancan-

za di esperienza di molti elementi ci ha condannati senza appello. A noi è mancato il bomber, qualcuno in grado di assicurarci almeno 12 reti stagionali».

Ultimi in classifica a tempo condannati alla retrocessione: anche quelli del Madonna di Campagna. Ezio Zangherati, direttore sportivo, allarga le braccia: «Ad inizio stagione il nostro sembrava un gruppo. Tommaso Pasqua, il mister da un paio d'anni, ha guidato la squadra fino a che non è sembrato naturale, a tutti, la necessità di cambiare la mano dell'allenatore. E' arrivato Salvatore Raimondo, ottima persona e tecnico validissimo, ma la squadra è rimasta la stessa. Per carità, non abbiamo mai incassato gol, nel senso che il Madonna di Campagna è mai stato un campo dove poter fare risultato agevolmente. Purtroppo ci è mancata la punta di diamante, qualcuno che ogni tanto riuscisse a palla dentro la porta avversaria».

In lista d'attesa, al binario per il destino, c'è anche il Rivara. Per i biancorossi, piazzati al terzo ultimo posto, è ancora un margine di speranza. I ragazzi del Rivara si giocheranno la permanenza in Promozione con uno spareggio (andata domenica 24 e ritorno il 31 maggio), con il terzo ultimo del girone. Salvatore Tassone, direttore sportivo della squadra, ha una teoria che non respinge: «Vogliamo dobbiamo restare in Promozione. Il nostro obiettivo è sempre stata la salvezza, ma un paio di motivi hanno condizionato il nostro cammino in campionato: l'insediamento di elementi troppo giovani ed un'infermeria costantemente affollata. Il futuro è incerto, ma abbiamo in serbo novità societarie. L'importante, a questo punto, è vincere e restare in Promozione, un campionato difficile ma affascinante, dove nessuno può permettersi di sberleffiare».

Germano Longo

In Prima: Tre Valli e Centallo. Cambiano va ai play-out, la Narzolese si salva

# Cumiana, una stagione da record

## Il presidente Carella: decisive le imprese fuori casa

NARZOLE. Il girone D. Promozione regala emozioni anche nell'ultima giornata.

Se in testa non c'è nulla di nuovo da registrare, con il Cumiana già promosso nel campionato di Eccellenza da alcune settimane, in coda la situazione si definisce proprio sul filo di lana: retrocedono Tre Valli e Centallo. Il Cambiano, con il pareggio ottenuto proprio sul terreno della squadra allenata da Sandro Turini, viene superato in extremis dal Narzole, vincitore in modo rocambolesco sulla Sommarive e dovrà disputare lo spareggio salvezza con le terz'ultime degli altri gironi piemontesi.

Tutto ciò si determina proprio negli ultimi minuti di gara della stagione.

Il Narzole, sotto per 3-1 nei primi quarantacinque minuti per le reti di Mellano, Suppa e Tavella (Sommarive Perno) e Di Dio proprio allo scadere, si rende protagonista di una ripresa pirotecnica, siglando altri quattro gol con Biga, Giaccardi e doppietta di Federici.

Grande soddisfazione alla società narzolese e soprattutto per il mister Franco Giuliano, esautorato a metà campionato e tornato alla guida della formazione in tempo per aggiornare l'ultimo treno valido per la salvezza.

Musi lunghi, invece, ovviamente in casa del Cambiano che, convinto di dove, affronta un avversario ormai rassegnato, ha trovato nel Centallo, imbottito di giovani, un antagonista deciso a onorare fino in fondo il campionato.

E' finita con un pareggio reti. Chiavassa per i padroni di casa, Marina, su rigore, per gli ospiti, che condanna i torinesi al play-out.

Sono finiti in parità anche i match Airoasca-Busca (Piano per i locali e Bertola per i cuneesi) e Cumiana-Cherasco.

La capolista, in vantaggio con Avossa, nella prima frazione di gioco, è stata raggiunta e inizio ripresa grazie alla segna-

Nel prosieguo si è giocato soltanto per onor di firma. I torinesi si aggiudicano il successo in un campionato che hanno dominato fin dalle prime battute.

### GIRONE D

AIROASCHES.	BUSCA	1-1
CAMBIANO	CENTALLO	1-1
CUMIANA	CHERASCHES.	1-1
NARZOLESE	SOMMARIVESE	5-3
P. DRONERO	CAVALLERM.	3-0
SAVIGLIAN.	PEDONA	1-2
SOMMARIVA P.	MONDOVI'	4-0
TRE VALLI	DON BOSCO N.	0-3

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE	RET.
		V N P F S	
PECETTO	20	9 1 55 19	
PEDONA	58	16 10 4 43 18	
SOMMARIVA P.	58	18 4 1 58 37	
CHERASCHES.	52	14 10 6 57 29	
P. DRONERO	47	12 11 7 44 31	
DON BOSCO N.	43	11 10 9 33 27	
MONDOVI'	41	11 6 11 31 31	
	11	8 11 44 47	
	48	10 10 10 35 39	
BUSCA	37	9 10 11 26 30	
SAVIGLIAN.	8	10 12 39 42	
AIROASCHES.	33	8 9 13 27 47	
NARZOLESE	32	7 11 12 32 31	
CAMBIANO	31	8 7 15 37 62	
CENTALLO	3	11 16 18 42	
TRE VALLI	12	2 6 22 22 62	

### PROMOSSA

**CUMIANA**  
Tre Valli  
Centallo

### RETROCEDONO

Cambiano

te. Dopo una partenza felicissima (pareggi Sommarive e Tre Valli e sconfitta Dronero) la formazione allenata da Beppe Cristiano infla una lunga serie di risultati positivi che la rendono protagonista assoluta del torneo.

«Dopo la promozione della Prima Categoria ottenuta nello scorso campionato», afferma il presidente Carella - «siamo partiti con molta prudenza, non conoscendo il valore degli avversari e sicuri di avere a che fare con un'agguerrita concorrenza. In seguito abbiamo acquistato sempre maggior sicurezza, ponendo le basi per il successo finale in trasferta: fuori casa ci siamo sempre espressi al meglio e non abbiamo più subito sconfitte dopo il passo falso di Dronero. Il merito - aggiunge Carella - va al mister Cristiano (ex giocatore professionista, ndr) ha saputo creare un gruppo eccezionale, mantenendo l'ossatura dello scorso anno e, con l'inserimento di Amatulli, Dragone, Zancari e Sabatino, dare alla squadra un valido sistema di gioco. L'arco affrontiamo il nuovo salto di categoria con la speranza di ben figurare».

Al secondo posto in classifica conferma la Pedona che, in svantaggio a Savignone, per il gol di Castellani in apertura di gara, ribalta il risultato in virtù delle reti di Fesca (nel primo tempo) e di Migliore (proprio allo scadere).

A pari punti con i borganini rimane il Sommariva Perno che strappa un Mondovì ormai demotivato e un poker firmato da Brunetto (tripletta) e Mazzafra.

La Pro Dronero si mantiene nella parte alta della classifica liquidando per 3-0 il Cavallermaggiore, grazie alla doppietta realizzata da Ferri e gol Morone.

Con lo stesso risultato il Don Bosco Nichelino si impone sul campo del Tre Valli, ormai condannato da tempo alla retrocessione in Prima Categoria: di Fresta (2) e Ametis i gol dei torinesi. [a. c.]

### SPORT FLASH

**Spareggio** per il secondo posto nel girone H: Salus-Oltrepò San Mauro 1-0. Lombardi, Di Corato, Boccardo, Russo, Giardina, Morfino, Mangano (69' Nudol, Nicoforo (78' Perrino), Ermani, Penna, Cellini. **Match**: Dunesse, Nallino (75' Grupico), Zainaghi, Cigliano, Carli, Driusso, Rocchi (46' Delli Santi), Di Gregorio, Taurisano, Ruzza, Tosches. **Amario**. **Rosa** 92' Perrino. **Esultat** 40' Ruzza per fallo di reazione e Di Corato per doppia monizione. Partita equilibrata con molte occasioni, risolta a tempo scaduto da una punizione di Perrino. Il Salus, battendo l'Oltrepò San Mauro, conquista così la seconda posizione nel girone H di seconda categoria e il diritto agli spareggi tra le seconde classificate di tutti i gironi.

Nel 26° Trofeo La... per Allievi, l'Aleone ha battuto in finale la rappresentativa regionale per 2-0. Terzo posto alla Juve, sulla Sampdoria per 1-0. Nel 19° Trofeo Città di Grugliasco per Giovanissimi del Borge San Rome vittoria al Pinerolo (1-0 sul Barcanova) e terzo posto al Venezia, che ha sconfitto per 4-1 il Parma.

Con 4 reti di Du Rosa, 3 di Boanici, 2 di Di Noia e Raviolo e 1 di De March Stefano, Magnaghi e Musso, Osra ha battuto il Bergamo e si è riportata al secondo posto, preceduta dal Brescia capolista. Sabato 23 la Osra riceverà il Chiavari ad un solo punto dai torinesi. Camogli-Bogliasco 1-1, Osra-Bergamo 14-8, Chiavari-Padova 19-12, Imperia-Lavagna 12-9, Nervisori 9-12.

Per prepararsi ai play-off di serie D, che s'inizierà domenica con la trasferta di Verbania, la Valenzana ha disputato un'amichevole a Bra: 3-3. I rossoblu a segno con Briata, Salerno e Preguglia.





# I biellesi dell'Ing Fila sono attesi domenica a Roseto nella finale di andata: in palio la A2

## La Sanfilippo conquista la salvezza

### I collegnesi battono Lucca e rimangono in serie B2

**BIELLA.** Una Ing Fila molto concentrata non dà spazio ad un Campi giunto a Biella già rassegnato. Gli ospiti, privi di Capone e Sperduto, si sono schierati a zona per 40' ed hanno issato bandiera bianca fin dal 4' del primo tempo, quando il quintetto Danna metteva a segno il primo break (14-4, poi 31-11). Da rilevare la prova al tiro dalla grande distanza dei lanieri (13/27), imprecisati da Raggi (4/7 da tre e due schiacciati). Per Biella buona sgambata in vista dell'andata della finale di domenica prossima a Roseto; il ritorno giovedì 28 a Biella.

**ING FILA BIELLA-CAMPI 108-57 (50-29).** Ing Fila: Minicci 15, Losavio 6, Muzio 11, Zamberlan 17, Volpato 6, Piazzi 11, Raggi 25, Compagni 8, Ogliaro 5, Martignetti 4. Paper's World Campi: Ballone 12, Bon 6, Cappella 5, Fabri 4, Rusin 10, Zorzi 8, Gentili ne, Rossi 12.

**Playout.** La Kappa chiude male i playoff della B d'Eccellenza. I torinesi sono infatti stati battuti a Viterbo: uno scivolone che comunque non inficia la salvezza aritmetica già conquistata la scorsa settimana. Il match rimarrà in equilibrio fino al 28' (80-73) poi un parziale di 21-0 chiude le ostilità.

**VITERBO-KAPPA TO 115-89 (57-43).** Viterbo: Barbati 8, Bianchi 18, De Santi 12, Pocarini 12, Giuliani 12, Luini 2, Sbarra 11, Tedeschi 22, Tirelli 11, Rotel-

## L'Unicorno conquista la salvezza in B2

**B d'Eccellenza maschile (ultima ritorno).** Playoff: Gaverina Bergamo-Vallevedre (Inola 87-78; Ing Fila Biella-Campi 108-57; Ragusa-Isopok Modena 75-84. Classifica: Ragusa 16; Ing Fila e Modena 14; Bergamo e Campi 6; Inola 4. Finali per l'accesso alle serie A2: Ragusa-Barcellona (Me); Roseto-Ing Fila. Gare di andata domenica 24 maggio. Playout: Viterbo-Kappa To 115-89; Padova-Vicenza 60-64; Mestre-Latina 64-67. Classifica: Viterbo 14; Padova 12; Vicenza 10; Kappa, Latina e Mestre 8. Mestre retrocede in B2. B2 maschile (ultima ritorno). Playoff: Cento-Montegranaro 77-69; Montichiari-Castelmaggiore 78-69; Cimberio Borgomanero-Oderzo 81-73. Classifica: Cimberio 18; Cento 16; Montichiari 8; Castelmaggiore, Montegranaro e Oderzo 6. Playout: Posa Sesto San Giovanni-Monza 85-83; Sanfilippo Collegno-Lucca 97-81; Sassari-Pieve di Sacco 78-72. Classifica: Lucca e Sassari 12; Sanfilippo e Sesto 10; P. Sacco 8. Monza retrocede in serie C1.

**C1 maschile, playoff, semifinali (ritorno):** Il Giornalino Alba-Casalpusterlengo 58-54; Extratour Carmagnola-Abet Bra (Extratour in finale). Spareggio: Casalpusterlengo-Il Giornalino Alba 74-77 dts (Giornalino in finale). La finale si gioca al meglio

dei tre partite: andata sabato ad Alba alle ore 21,15, ritorno mercoledì 27 a Carmagnola.

**maschile (3° ritorno).** Playoff, gruppo 1: Cipar Verbania-Eurovita At 87-81; Fibrac Fossano-Castelletto Ticino 66-75; Candiotto Serravalle-Crocetta Torino 74-67. Classifica: Castelletto ed Eurovita 12; Verbania 10; Candiotto 8; Fibrac 6; Crocetta 0. Gruppo 2: Oleggio-Valenza 83-96; Alpina Savignone-Polaris Casale 81-77; Buckler Aosta-Hydro Plast No 78-83. Classifica: Aosta, Hydro Plast e Polaris 12; Valenza 6; Alpina 4; Oleggio 2. Playout, gruppo 3: Agnelli Torino-Eporlux Ivrea 66-63; Asit Ginnastica Torino-Doghiani 79-82; Abacoop Centorri Alba-Ca Alessandria 60-64. Classifica: Doghiani 16; Asit 10; Ca ed Eporlux 8; Agnelli 4; Abacoop 2. Gruppo 4: Cr Saluzzo-Cus Torino 67-58; Grv De Santo Venaria Nobili Borgomanero 91-70; Tnt Traco Moncalieri-Galgagno Torino 69-70 dts. Classifica: Cr e Galgagno 12; Nobili 8; Grv e Traco 6; Cus 4.

**Serie B femminile.** Spareggi salvezza. Calendario: Pc-Mentana Roma 52-44; Unicorno Torino-Mentana 64-52; Unicorno-Calendario 55-44. Classifica finale: Unicorno 4; Calendario 2; Mentana 0. Calendario retrocedono in serie C.

**Playout.** La Sanfilippo conquista contro Lucca (diretta in panchina dall'ex torinese Enrico Marietti) i due punti che significano la salvezza aritmetica. Parla bene Lucca, che sfrutta la tensione che attanaglia i biancorossi (2-6 dopo 2'). Collegno si riprende presto e, pur in difesa eccelsa, si porta a condurre

la gara, a dimostrazione di una superiorità schiacciante. **CIMBERIO-ODERZO 81-73 (43-34).** Cimberio: Miserochi 15, Ferraresi 16, Leva 11, Romeo 6, Gianola 11, Falcomer 4, Agnesi, Gabba 8, Cucco 10, Noli. Oderzo: Cappellazzo 7, Casonato 6, Fedri-13, Sartor 9, Teso 24, Vettori 3, Ceccon 11.

**Playout.** La Sanfilippo conquista contro Lucca (diretta in panchina dall'ex torinese Enrico Marietti) i due punti che significano la salvezza aritmetica. Parla bene Lucca, che sfrutta la tensione che attanaglia i biancorossi (2-6 dopo 2'). Collegno si riprende presto e, pur in difesa eccelsa, si porta a condurre

(19-13 all'8'). Chiuso il primo tempo avanti di 6 (48-42) con Lanzavecchia protagonista le pance con 9 rimbalzi (saranno alla fine). Collegno paga il momento di amnesia in avvio di ripresa e Lucca si rifà (52-51 al 24'). A metà tempo Lucca si porta anche avanti (63-64), ma la Sanfilippo non ci sta e dà la svolta al match nell'arco di 30" intorno al 35': due tecnici a Lucca ed i collegnesi al massimo vantaggio +15 (85-70), con gara (e salvezza) conquistata. Da rilevare l'ottima prova di Marco Bogliatto (6/7 dalla lunetta).

**SANFILIPPO-LUCCA 97-81 (48-42).** Sanfilippo: Bononi ne, Ceron 4, Dho 15, Racca 2, Novara 13, M. Bogliatto 21, Magliano 6, Nicolo 24, Lanzavecchia 12. Lucca: Bellavista 2, Bernabei 7, Chiacchierini 2, Drockner 26, Graziani 4, Pedeni 14, Stefani, Zamboni 1, Chiarello 7, Castaldini 19.

**Serie B femminile.** Spareggi salvezza. E' riuscita all'Unicorno Torino l'impresa conquistare a Montecatini il primo posto del girone salvezza e di strappare con le 15 la salvezza. Fra le torinesi da sottolineare le prove di Sonia Zucconelli (19 punti) e Cecilia Pia (17) contro il Mentana Roma e di Paola Croce (17 punti) contro il Calendario Piacenza.

Fabrizio Turco

Sarà il Giornalino a sfidare l'Extratour Carmagnola

## La finale promozione è tutta piemontese

Sarà il Giornalino Alba a sfidare l'Extratour Carmagnola in una finale-promozione della serie C1 tutta piemontese. Se i carmagnolesini sono giunti all'epilogo sconfiggendo 2-0 la favorita della vigilia Abet Bra, gli albesi hanno rimontato il ko di gara-uno, vincendo il ritorno ad Alba ed imponendosi nella «bella» di Codogno. In terra lombarda la gara ha visto la prevalenza albesi nel primo tempo, mentre Casalpusterlengo allungava nei minuti finali. Ma tre triple del Giornalino in 80' (una Cesco e due Burdese, l'ultima a fil di sirena) regalavano ad Alba il supplementare. Il Giornalino partiva subito alla grande (0-4) e sfruttava al meglio il tentativo di rimonta di Casalpusterlengo che giocava la carta del fallo sistematico. Protagonista dell'overtime Porcella (5/6 dalla lunetta).

**CASALPUSTERLENGO-IL GIORNALINO 74-77 dts (31-33) (63-63).** Casalpusterlengo: Caffi, Zimballati, Bini 12, Boarolo 27, Gioia 11, Bonetto 1, Ferraresi, Burdin 3, Annoni 3, Fantetti 16. Il Giornalino: Guidoni 5, Cesco 19, Agnese ne, Vinetti 16, Simoni 3, Porcella 8, Burdese 20, A. Bogliatto 5, Bassan 1, Dellapiana.

In serie C2 l'Alpina sgambetta la Polaris, mentre la Hydro Plast passa ad Aosta. Intanto nei playoff il Galvagno conquista la prima vittoria della sua storia a Moncalieri ed inguisce la Traco. **ALPINA-POLARIS 81-77 (42-40).** Alpina: Toselli 2, Vidotto 9, Frandino 8, Scotta 4, Roggero 20, Bolla, Ramonda 16, Reccaria 16, Crosetti 2, Fornaro 4, Polaris: Valsesia 4, Rottero 11, Luciani 20, Mozzi 15, M. Ogliaro, Ogliaro 7, Schiavon 8, Robutti, Scarfò ne, Stiechi 12.

**TRACO-GALVAGNO 69-70 dts (35-36) (60-60).** Traco: Fontana 19, Ruffinatto, Zanotti, Lamberti 2, Porello 9, Dal Molin 8, Saccoccia 11, Re Fiorentin 18, Beruto 1, Crivellaro. Galvagno: Ballottari 15, Negro 6, M. Milano 18, Germak 7, Moro, Antendolagine 2, C. Milano 19, Pini, Rulent 3, Macchi. (f. t.)

In B2, la Bre Cuneo vince al Lido e conquista la promozione; verdetto di retrocessione per il Sant'Anna San Mauro

## Colpo di scena in B1, Biemmedue beffata sul filo di lana

### La Samgas Crema promossa per un solo set: l'amarezza degli astigiani

La giornata conclusiva del torneo di maschile riserva un'ultimo, incredibile colpo che capovolge per la terza volta la situazione e regala, questa volta in via definitiva, la promozione in serie A2 alla Samgas Crema che brucia sul traguardo il Biemmedue Asti. Le due formazioni, ormai da mesi erano appaite in classifica a lottare sul filo dei set dopo che domenica la Samgas

due parziali ad Bergamo, i piemontesi sembravano decisamente i favoriti per il passaggio di categoria. Ed invece è bastato perdere un set, il primo dopo partenza disastrosa (0-11) contro la tranquilla Sestese per riconsegnare la promozione ai lombardi. Le due squadre hanno terminato lo stesso di set vinti e persi ma il quoziente punti ha premiato la Samgas.

Chiusura deludente anche per le altre piemontesi in B1. Una Kappa Torino ormai già con la mente alle finali di Coppa Italia ha lottato però per tre ore ma ha ceduto al tiebreak sul campo. Un Concorezzo insuperabile in difesa. Stessa sorte anche per la Ld Busca sul campo di un'altra formazione ormai relegata, il Cantù. Perso il primo set (15-11) i biancoverdi di Salomone hanno dominato secondo e parziale per poi sparire dal campo e concedere i due punti ai padroni di casa. Nulla da fare anche per la Voluntas Asti che comunque ha lottato per due set sul difficile campo del Santa Croce prima di crollare nel terzo.

Nel campionato di B2 girone A erano invece due i verdetti ancora da ufficializzare. In zona promozione la Bre Cuneo ha compiuto il proprio dovere andando ad espugnare senza problemi (15-11, 15-5 e 15-8 i parziali) il campo del Lido, successo che assicura ai ragazzi di Sasso la promozione in compagnia del Voltri.

Il tecnico alessandrino Dogliotti, già salito in B1 la settimana scorsa, anche per quanto riguarda la Bre è necessario ricorrere al quoziente set, poiché i cuneesi hanno chiuso la stagione pari merito con la Mokaor Vercelli, beffata però dai 5 set persi in più rispetto al team cuneese. Verdetto: retrocessione invece per il Sant'Anna San Mauro che non il facile 3-0 inflitto alla Pallavolo è riuscito nell'aggancio al Guardin Alpiniano che ha espugnato il terreno del Mangini Novi tre set.

In campo femminile B1 l'Agli Treccate termina questa sua trionfale stagione superando in quattro set il Cantù (15-9, 13-15, 15-7, 15-4). Secondo chiude invece il Pink Volley Biella che nel turno conclusivo ha rischiato di regalare al Mantova la partita dopo aver condotto 2-0 (14-8, Perso 15-14 il set le biel-

lesi hanno subito identica sorte nel quarto ma alla fine l'hanno spuntata nel tiebreak 17-15. Netta vittoria, che però non cancella l'amarezza della relegazione, per il Bongianni Cafasse che ha strappato il Pisa mentre la Magic Traco Pinerolo ha subito una pesante lezione sul terreno di Pistoia.

In B2 la regina Giolitti Gattinara perde il parziale sul campo combattivo Xelon Racconigi ma chiude lo stesso con appena 14 set al passivo. Addirittura le biancorosse nelle 24 vittorie hanno concesso 8 set; ogni tre partite. In una classifica che nella parte alta parla decisamente piemontese (le squadre regionali sono tutte arrivate nei primi dieci posti) sul secondo gradino si piazza la Bieffe Cuneo che nell'ultima giornata ha regolato la concorrente Ccs Cogne mentre al terzo posto termina una Ferro Chi-

che neppure nel turno conclusivo ha evitato di dispiacere ai propri tifosi. Le canavesane andate a perdere 3-2 sul campo di una Sanmartinese Novara che per lunghi tratti ha schierato la squadra under 16 che sarà impegnata sabato e domenica prossimi nelle qualificazioni nelle finali nazionali di categoria.

**maschile (ultima giornata):** Concorezzo-Kappa To 3-2; Lavagna-Samgas Crema 0-3; S. Croce-Voluntas At 3-0; Cantù-Lci L'Oasi Busca 3-2; Sav Bg-Carmona 3-0; Prato-Firenze 3-1; Biemmedue At-Sestese 3-1. Classifica: Samgas, Biemmedue 48; S. Croce 40; Sav 38; Prato 32; Kappa 30; Carmona 28; Sestese, Voluntas 22; Lci 18; Concorezzo, Lavagna 14; Cantù 12; Firenze 0.

**maschile Girone A:** Sant'Anna San Mauro-Pallavolo 3-0; Olimpia Massa-Mokaor Vc 1-3; Body Cisco Pinerolo-Arno 3-1; Lido-Bre Cn 0-3; Mondovì-Voltri 2-3; Mangini Novi-Guardin Alpiniano 0-3; Pise-Belvedere At 3-0. Classifica: Voltri 44; Bre, Mokaor 42; Pise 40; Mondovì, Body Cisco, Mangini 28; Olimpia 20; Lido 14; Pallavolo Massa 48; Belvedere 0. Girone B: Villanova-Piacenza 1-3; Cremonese-Mura Asola 3-2; Monza-Gonzaga 3-2; Vianova-Boccalone Bg 3-1; Scanzosiccate-Abet Merate 3-0; Cavanna Romagnano-S. Giuliano 3-1; Gorgonzola-Novara 2-3. Classi-

ficaz: Gonzaga 44; Piacenza 42; S. Giuliano 40; Vianova 36; Cavanna 34; Novara 28; M. a, Villanova, Abet 16; Scanzosiccate 18; Gorgonzola 16; Cremonese 14; Monza 8; Boccalone 6.

**B1 femminile (ultima giornata):** Ipercoop Crema-Rapallo 3-2; Pink Vollei Bi-Mantova 3-2; Bongianni Cafasse-Pisa 3-0; Castronno-Eme Omegna 3-2; Agli Treccate-Cantù 3-1; Pistoia-Magic Traco Pinerolo 3-0; Biancoforno Pi-Prato 3-0. Classifica: Agli 42; Pink Vollei 40; Eme 1-3; Ceruti Pinerolo-Oreana 1-3; Missaglia-Sannarzo Valenza 1-3; Spendibene Casale-Grizzly Bg 2-3; Sannarinese No-Ferrero Chi-

**3-2; Amatori Ge-Arduino Romagnano 2-3. Classifica:** Giletti 48; Bieffe 44; Ferrero, Arduino 34; Sannarzo 32; Amatori 30; Sannarinese 28; Ceruti, Spendibene 18; Xelon 20; Oreana 18; Grizzly, Missaglia 14; Ccs 6.

**femminile:** Ccs Cogne-Bieffe Cn 0-3; Xelon Racconigi-Giletti Gattinara 1-3; Ceruti Pinerolo-Oreana 1-3; Missaglia-Sannarzo Valenza 1-3; Spendibene Casale-Grizzly Bg 2-3; Sannarinese No-Ferrero Chi-

**3-2; Amatori Ge-Arduino Romagnano 2-3. Classifica:** Giletti 48; Bieffe 44; Ferrero, Arduino 34; Sannarzo 32; Amatori 30; Sannarinese 28; Ceruti, Spendibene 18; Xelon 20; Oreana 18; Grizzly, Missaglia 14; Ccs 6.

**maschile Girone A:** Sant'Anna San Mauro-Pallavolo 3-0; Olimpia Massa-Mokaor Vc 1-3; Body Cisco Pinerolo-Arno 3-1; Lido-Bre Cn 0-3; Mondovì-Voltri 2-3; Mangini Novi-Guardin Alpiniano 0-3; Pise-Belvedere At 3-0. Classifica: Voltri 44; Bre, Mokaor 42; Pise 40; Mondovì, Body Cisco, Mangini 28; Olimpia 20; Lido 14; Pallavolo Massa 48; Belvedere 0. Girone B: Villanova-Piacenza 1-3; Cremonese-Mura Asola 3-2; Monza-Gonzaga 3-2; Vianova-Boccalone Bg 3-1; Scanzosiccate-Abet Merate 3-0; Cavanna Romagnano-S. Giuliano 3-1; Gorgonzola-Novara 2-3. Classi-

ficaz: Gonzaga 44; Piacenza 42; S. Giuliano 40; Vianova 36; Cavanna 34; Novara 28; M. a, Villanova, Abet 16; Scanzosiccate 18; Gorgonzola 16; Cremonese 14; Monza 8; Boccalone 6.

**B1 femminile (ultima giornata):** Ipercoop Crema-Rapallo 3-2; Pink Vollei Bi-Mantova 3-2; Bongianni Cafasse-Pisa 3-0; Castronno-Eme Omegna 3-2; Agli Treccate-Cantù 3-1; Pistoia-Magic Traco Pinerolo 3-0; Biancoforno Pi-Prato 3-0. Classifica: Agli 42; Pink Vollei 40; Eme 1-3; Ceruti Pinerolo-Oreana 1-3; Missaglia-Sannarzo Valenza 1-3; Spendibene Casale-Grizzly Bg 2-3; Sannarinese No-Ferrero Chi-

**3-2; Amatori Ge-Arduino Romagnano 2-3. Classifica:** Giletti 48; Bieffe 44; Ferrero, Arduino 34; Sannarzo 32; Amatori 30; Sannarinese 28; Ceruti, Spendibene 18; Xelon 20; Oreana 18; Grizzly, Missaglia 14; Ccs 6.

**femminile:** Ccs Cogne-Bieffe Cn 0-3; Xelon Racconigi-Giletti Gattinara 1-3; Ceruti Pinerolo-Oreana 1-3; Missaglia-Sannarzo Valenza 1-3; Spendibene Casale-Grizzly Bg 2-3; Sannarinese No-Ferrero Chi-

**3-2; Amatori Ge-Arduino Romagnano 2-3. Classifica:** Giletti 48; Bieffe 44; Ferrero, Arduino 34; Sannarzo 32; Amatori 30; Sannarinese 28; Ceruti, Spendibene 18; Xelon 20; Oreana 18; Grizzly, Missaglia 14; Ccs 6.

**maschile Girone A:** Sant'Anna San Mauro-Pallavolo 3-0; Olimpia Massa-Mokaor Vc 1-3; Body Cisco Pinerolo-Arno 3-1; Lido-Bre Cn 0-3; Mondovì-Voltri 2-3; Mangini Novi-Guardin Alpiniano 0-3; Pise-Belvedere At 3-0. Classifica: Voltri 44; Bre, Mokaor 42; Pise 40; Mondovì, Body Cisco, Mangini 28; Olimpia 20; Lido 14; Pallavolo Massa 48; Belvedere 0. Girone B: Villanova-Piacenza 1-3; Cremonese-Mura Asola 3-2; Monza-Gonzaga 3-2; Vianova-Boccalone Bg 3-1; Scanzosiccate-Abet Merate 3-0; Cavanna Romagnano-S. Giuliano 3-1; Gorgonzola-Novara 2-3. Classi-

ficaz: Gonzaga 44; Piacenza 42; S. Giuliano 40; Vianova 36; Cavanna 34; Novara 28; M. a, Villanova, Abet 16; Scanzosiccate 18; Gorgonzola 16; Cremonese 14; Monza 8; Boccalone 6.

Allo juniores il Giro della Castellania che ha lanciato fior di professionisti

## Antonuzzo trionfa sul lago d'Orta

L'allievo Piemontese allo sprint in Val d'Ossola

**PETTENASCO.** Un «professionista» sul traguardo. Prato lungo e conclusione del trentaseiesimo Giro della Castellania del lago d'Orta.

Andrea Antonuzzo, 18 anni, lombardo di Legnano, corridoio ciclista per vocazione, ha piantato in tutto il gruppo, forte ancora di una settantina di elementi, quando la strada ha cominciato ad inerpicarsi sulla collina. Nessuno è stato in grado di resistergli in quei terribili ultimi tre chilometri con tratti in pendenza fino ai venti per cento.

Non per niente, appena ha ripreso fiato, Andrea ha precisato: «Il mio modello è Pantan-

ni e nel mio futuro c'è solo il ciclismo». Parole chiare che non lasciano spazi a dubbi sulla professione futura. Gli esperti lo dicono forte su tutti i terreni e soprattutto in salita, anche se questa di Pettenasco è la sua prima vittoria da Juniores. Ma il Giro della Castellania è una corsa importante, che vale per dieci. Basta scorrere l'albo d'oro: Giuseppe Bergamo, Vladimiro Panizza, Franco Luaidi, Claudio Chieppucci, Marco Della Vedova, Michele Rezzani, Oscar Maxon. E gli ultimi sono tre professionisti in piena attività.

Sono stati ben 14 i partecipanti alla corsa. Alle spalle di Antonuzzo: Stefano Colpo (USC Brivio), Ruslan Grishchenko (Salus Seregno), Marco Osella (Madonna), Campagna Gios, Denis Maggiorotto (Valetti Mapei Rostese), Omar Pistamiglio (Sassi Katoxyn Asics), Cristian Piccoli (Cicli Monti Traguardoviti).

In Val d'Ossola ha primeggiato invece Fabrice Piemontesi. E' stato il giovane figlio d'arte ad aggiudicarsi il primo Memorial Remigione Monti, partenza da Migliandone di Ornavasso e arrivo sull'erta di Colloredo di Premosello. A festeggiarlo il padre Leio, professore della «Bianchi» negli Anni Sessanta. Il ragazzino è stato protagonista di un vero e proprio capolavoro tattico. Dopo 30 chilometri, tra Anzola e Megolo, è partita una fuga a tre con il lombardo Daniele Marzano, il varesiano Gabriele Gioacchini e Fabrice Piemontesi. Posizioni immutate a Premosello dove inizia la salita di 4 chilometri con un dislivello di 300 metri che portava al traguardo della frazione Colloredo. Marzano cedeva e restavano in due per lo sprint: vinceva Piemontesi. Campione provinciale del Vco il risultato Andrea Zampa del Pedale Ossolano Cipri.

Da segnalare il sesto posto di Enrico Rondinella, rivelatosi di gran lunga la migliore delle (poche) ragazze in gara. (f. b.)

Ordine d'arrivo classe 1985: 1. Marco Depetris (Anpi Sport Valenza), km 29,150 in 47'47" media 36,280 km/h; 2. Enrico Ferruffo (Cicli Dotta); 3. Federico Tronbetta (Piosasco); 4. Massi Fodde (Pol. Borgonuovo); 5. Davide Demaria (Rostese); 6. Mario Ghione (Pedale Canellero). Classe 1984: 1. Marco Arrò (Esperia Piasco), km 39,700 in 1h08'16", media 34,892 km/h; 2. Gaetano Sanfilippo (Pedale Canellero); 3. Angelo Papa (Rostese); 4. Luca Garullo (Ardens Savigliano); 5. Marco Cerrato (Pedale Canellero); 6. Enrico Rondinella (Piosasco-Soverplasti).

VENARIA. Una conferma e una sorpresa sul traguardo del settiesimo Gran Premio Gallicchio Stampi per esordienti, svoltosi in circuito attorno allo Stadio Delle Alpi. Tutto secondo copione nella classe 1985, dove il valenzano Marco Depetris ha conquistato la sesta vittoria stagionale regolando allo sprint i compagni di fuga Peruffo, Tronbetta, Fodde, Demaria e Ghione, con i quali aveva allungato poco dopo la partenza. Il sestetto ha fatto gara a se fino alla volata finale, dove Depetris ha ribadito la supremazia in campo regionale.

Velocisti beffati, invece, nella classe 1984. Al termine una gara condotta a ranghi compatti uno studente di Mantova, Marco Arrò, ha allungato con decisione a 500 metri dall'arrivo. Papa e Sanfilippo, i due principali favoriti, sono rimasti a controllarsi per un momento di troppo, permettendo ad Arrò di regalare una grossa soddisfazione a l'appassionato clan dell'Esperia di Piasco.

Da segnalare il sesto posto di Enrico Rondinella, rivelatosi di gran lunga la migliore delle (poche) ragazze in gara. (f. b.)

Ordine d'arrivo classe 1985: 1. Marco Depetris (Anpi Sport Valenza), km 29,150 in 47'47" media 36,280 km/h; 2. Enrico Ferruffo (Cicli Dotta); 3. Federico Tronbetta (Piosasco); 4. Massi Fodde (Pol. Borgonuovo); 5. Davide Demaria (Rostese); 6. Mario Ghione (Pedale Canellero). Classe 1984: 1. Marco Arrò (Esperia Piasco), km 39,700 in 1h08'16", media 34,892 km/h; 2. Gaetano Sanfilippo (Pedale Canellero); 3. Angelo Papa (Rostese); 4. Luca Garullo (Ardens Savigliano); 5. Marco Cerrato (Pedale Canellero); 6. Enrico Rondinella (Piosasco-Soverplasti).

Molinari in precarie condizioni, Bellanti espugna Monticello; Dogliotti II ha la meglio su Papone

## Dogliotti s'infortuna, ne approfitta Dotta

E' sospeso per il maltempo il derby ligure tra Sciorella e Pirero

Non si è concluso l'eterno derby ligure fra le Conad Imperia di Sciorella e Novara e l'Elitum Travel Taggia di Pirero ed Aicardi, scontro clou della sesta giornata del campionato di serie A di pallone elastico. La partita è stata sospesa per la pioggia sul punteggio di 4-3 per Sciorella; nell'ottavo gioco le squadre sul 40 pari. L'incontro era molto atteso, perché le due formazioni si presentavano imbattute all'appuntamento.

Regolari gli altri incontri nei quali l'Elitum Travel Taggia di Pirero ed Aicardi ha sconfitto la Trasped Autostella di Dogliotti I e Massone per 11-8, la Trifula/Commerciale/Bogliano di Molinari e Priero è stata battuta in casa dall'Ipsidisa Cuneo di Bellanti e Gianpaolo per 5-11 e l'Albese Mokafé di Dogliotti II e Rigo ha avuto la meglio sulle Fieve di Papone e Rosso II per 11-1. Quest'ultimo incontro però è giocato il 4 maggio. La classifica è sempre guidata da Pirero con 4 punti; al secondo posto un

grande affollamento con Vachetto, Sciorella, Dotta, Dogliotti I e Bellanti a quota 3, quindi Dogliotti II e 2, e i e Papone e 0. Questa graduatoria si tiene conto delle gare ancora da recuperare e dei turni di riposo.

A Magliana Alfieri Dotta ha battuto Dogliotti II al termine di un incontro che ha visto l'uscita anzitempo del campo del stricolore per infortunio. Dogliotti I era partito bene, portandosi sul 3-1, ma al riposo le squadre sul 5-5. Ancora equilibrio fino al 7° pari, poi, sul punteggio di 8-7 in suo favore, Dogliotti ha avvertito il solito risentimento ingenuale ed è uscito, sostituito dal battitore della serie C Pantoni. Dotta a quel punto ha avuto vita facile e si è imposto abbastanza agevolmente. Infortunio anche a Monticello dove Molinari ha lasciato il campo per una sospesa lussazione della spalla destra. La partita però già saldamente mani di Molinari che conduceva per 9-4 a sem-

brava comunque avviato al successo. Il giocatore è apparso perplesso ed ha cancellato le perplessità che sul suo conto si erano sollevate dopo il scoppito subito in da Sciorella. I cuneesi hanno conquistato il primo goal, poi, dopo il 2-2, sono andati in vantaggio prima per 4-2 e poi per 6-4 risultato con cui si è chiusa la prima parte di una gara molto combattuta e piacevole. Dopo la pausa invece il dominio dei cuneesi è stato nettissimo. Bellanti è andato sul 9-4, poi dopo l'uscita di Molinari, sostituito da Adriano, è passato in battuta, ha chiuso agevolmente l'incontro. Molto buona la prova della squadra cuneese; Molinari ha invece alternato buone giocate e scambi pregevoli con errori inconcepibili per un atleta della sua levatura tecnica.

Il prossimo turno, settimo di andata, avrà un prologo in venerdì 22 maggio, alle 21, a Monticello d'Alba dove Molinari affronterà l'albesi Dogliotti II in una

gara dal pronostico scontato di quanto si potrebbe pensare. Due partite si sono programmate sabato: alle 16, a Taggia l'incontro forse più importante del turno con Pirero che riceverà il maglianesi Dotta contro il quale cercherà di sfruttare al massimo le condizioni logistiche dello sfensterio ligure ed i metri di vantaggio in battuta. Per i piemontesi la trasferta in Liguria è presentata affatto semplice. Sempre sabato, alle 21, a S. Stefano Belbo, il tricolore Dogliotti I riceverà il carlinese Vachetto contro il quale cercherà di riprendersi dallo scivolone di Magliana Alfieri. Infine domenica, alle 16, a Pieve di Teco Papone, è secco il vittoria, riceverà Sciorella senza molte speranze di cancellare lo 0 in classifica generale. Riposa il cuneese Bellanti che però giocherà mercoledì 20 alle 16 a Pieve di Teco contro Papone l'anticipo dell'ottava giornata.

Aldo Scavino

Sandro Bottoli





L'offerta è chiara.  
La tariffa è OK.

280 lire  
al minuto.

Iva esclusa.

TACS

GSM



**La nuova offerta TIM,  
per parlare con tutti  
i telefonini in tutta Italia,  
da tutta Italia.  
E per chiamare i numeri  
di rete fissa, non solo  
in città ma anche in provincia.  
Sempre allo stesso prezzo.**

**Ricaricabile e abbonamento.**



OK TIM è l'unica tariffa valida sia per gli abbonamenti che per il prepagato, TACS e GSM TIM. Con l'abbonamento OK TIM

- con il servizio prepagato OK TIM (tariffa arancione) puoi chiamare ■ sole 280 lire al minuto (+IVA 20%);
- oltre 13 milioni di telefonini, TIM e non, ovunque essi si trovino e indipendentemente da dove sei;
- i numeri di rete fissa della provincia\* prescelta, telefonando dalla provincia stessa.

OK TIM è:

- la tariffa a 280 lire al minuto valida non solo in città, ■ anche in provincia;
- attiva ■ tutte le 103 province d'Italia;
- senza canone mensile e senza fasce orarie;
- con tariffazione a secondi;\*\*
- con attivazione gratuita;
- disponibile in forma di abbonamento ■ prepagato TACS e GSM.

Per tutte le chiamate dirette ai numeri di rete fissa nazionali fuori dalla provincia prescelta, oppure ai numeri di rete fissa della provincia prescelta se chiami da un'altra provincia la tariffa è di 900 lire al minuto (+IVA 20%).

\* Per provincia si intende l'insieme dei prefissi telefonici ad essa appartenenti.  
Abbonamento GSM e Ricaricabile TACS e GSM: scatto alla risposta di lire 200 (+IVA 20%).  
\*\* Abbonamento TACS: tariffazione a scatti, costo indicativo per minuto ■ ■ ■. Da giugno con tariffazione a secondi.

<http://www.tim.it>

Per maggiori informazioni chiama il

Numero Verde  
**167-011777**

dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 19,00



**La vita migliora.**



# Atlante dei Mondiali 98. Siete pronti per un'emozione mondiale?



## IL 20 APRILE COMINCIA UN NUOVO MONDIALE

Il 20 aprile comincia la vostra preparazione in vista dei Mondiali. Con La Stampa scende in campo Atlante dei Mondiali 98, la guida più completa per seguire da esperti i Campionati del Mondo di calcio: le notizie sui protagonisti, le tattiche, le formazioni, la composizione dei giri e gli incontri da non perdere. Tutto per conoscere da vicino le 32 Nazionali di Francia 98.

## 256 PAGINE PER UNA GUIDA DA MONDIALE

Ogni giorno, dal lunedì al venerdì, La Stampa vi regala un fascicolo di Atlante dei Mondiali 98. In tutto 30 fascicoli, per un totale di 256 pagine di puro calcio, in una veste grafica impattante, innovativa e di facile consultazione.

## 5 VIDEOCASSETTE IN REGALO

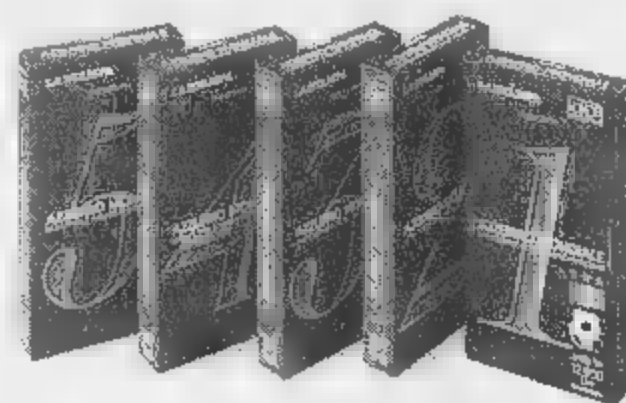
Per vivere al massimo l'emozione dei prossimi Mondiali, ogni lunedì con La Stampa e Atlante dei Mondiali 98, troverete anche Azzurro Mondiale: 5 videocassette esclusive con le immagini più spettacolari della nostra e delle altre Nazionali. Non solo un'appassionante carrellata sul passato, ma anche una dettagliata presentazione delle 32 squadre e dei protagonisti dei prossimi Mondiali. Una collezione straordinaria per tutti gli estimatori del grande calcio.

## UN'OPERA DA RILEGGERE

Per non perdere una collezione irripetibile, La Stampa ha realizzato una pratica copertina con cui raccogliere e rilegare i 30 fascicoli di Atlante dei Mondiali 98. Chiedetela in edicola al prezzo speciale di L. 8.000.

Per informazioni chiamare il numero verde:

**Numero Verde**  
**1670-11959**



# LA STAMPA

DAL 20 APRILE CON LA STAMPA "ATLANTE DEI MONDIALI 98".  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ UN FASCICOLO IN REGALO. E OGNI  
LUNEDÌ UNA VIDEOCASSETTA + LA STAMPA A SOLE 12.900 LIRE.

Gli abbonati stanno ricevendo a casa una lettera con tutte le indicazioni per richiedere la raccolta completa dei fascicoli e per poter acquistare le videocassette in edicola.  
Per recuperare eventuali arretrati basta rivolgersi al proprio edicolante o telefonare al numero verde 167011959.

con la collaborazione di:







Al Mugello, l'Italia sale sul gradino più alto soltanto grazie al veterano del Mondiale

# Lucchi, la felicità a 41 anni

E' il primo successo per l'ex netturbino

SCARPERIA

DAL NOSTRO INVIATO

Vincere una gara del Mondiale procura sempre sensazioni inebrianti. Vincere per la prima volta nella vita all'età di 41 anni suscita una gioia incontenibile. E' quella che ha provato il pomeriggio al Mugello, nella corsa della classe 250, Marcellino Lucchi, nato a Cesena, classe 1957, sposato da 14 anni con Graziella e felice padre di due bambini, Giulia e Marco.

Lucchi di professione fa il pilota collaudatore dell'Aprilia a tempo pieno e un paio di volte all'anno l'azienda lo premia facendogli correre, come «wild card», qualche Gran Premio del motomondiale, giusto per provare in pista il «moto evolutivo» che passeranno poi nelle mani dei corridori ufficiali.

Le parole «a tempo pieno» non devono trarre in inganno: perché Marcellino Lucchi, sino al novembre, lavorava per il Comune di Cesena come «operatore ecologico», una definizione moderna per non dire che Lucchi, di mestiere era netturbino. Per tanto tempo Marcellino ha svolto entrambi i lavori con grande dedizione: «Cosa volete, la famiglia cresceva e il solo stipendio bastava».

Così ieri, per una volta, le luci della ribalta sono state tutte per lui. Lucchi si è concesso il lusso di oscurare il secondo posto di Max Biaggi nella 500 (dietro Doohan) e quelli di Valentino Rossi (nella classe 250) e Marco Melandri, che all'età di 15 anni e mezzo, nella 125 vinta da Manako, è diventato il più giovane pilota italiano a salire su un podio iridato.

Il non più acerbo romagnolo è un uomo semplice, di fronte alle telecamere prova soggezione, si vede che è mondo che ha frequentato raramente: «Non ho mai avuto grilli per la testa - dice -

mai andato in discoteca, mai stravizio. Ho fatto formichina, gran parte dei miei guadagni li ho messi nelle moto e nelle biciclette, i miei due grandi amori. Come si fa a vincere a 41 anni? Facile, se si riesce a mantenere una forma atletica - la mia - ci vogliono grandi sacrifici. Ecco, io non ho praticamente smesso un giorno di correre in pista, nei vari campionati italiani (ne ha vinti sei, ndr) o europei. Il colpo d'occhio l'ho mai perso. Semmai mi mancava po' il ritmo, l'abitudine alle corse combattute come quelle del mondiale. Ma al Mugello sono stato anche fortunato. Lucchi, infatti, causa la pioggia ha avuto la chance di una gara divisa in due frazioni perché interrotta dalla pioggia: una prima parte tutta all'attacco e una seconda più tranquilla, con un'oculata gestione del vantaggio. Valentino Rossi e sul giapponese Harada.

E adesso che succederà? «Non lo so neanche io - risponde Marcellino - Molte volte avrei voluto smettere ma ho sempre rinviato. Correre mi piace troppo, così come andare in bicicletta (ieri Pantani, suo grande amico, gli ha telefonato per congratularsi) su e giù per le colline. Ecco, forse quando l'Aprilia mi dirà di piantarla lì, allora sarà giunto il momento di chiudere».

Il più grande dispiacere? «Uno, quello di non aver avuto, me, qualcuno che credesse in me. Forse avrei potuto diventare qualcuno. Negli anni scorsi ha messo a punto le moto con le quali Max Biaggi ha trionfato. Messaggi particolari? «Nessuno. E poi c'è un adagio che dice: «morte Papa se ne fa un altro». Bene, io signori cari, sono soltanto un...». Che per un giorno ha provato a fare il Pontefice».

Enrico Biondi

VINCENDO ANCHE DOOHAN E MANAKO

Classe 125. 1. Manako (Gia-Honda) 20 giri pari a km 104,9 in 40'53"607, media 153,912 km/h. Melandri (Ita-Honda) a 0,044; 3. Scavini (Ita-Honda) a 0,201; 4. Sakata, 5. Ue, 6. Borsoi, 12. Tessari, 13. Goi, 15. Cipriani, 20. Tresoldi. Ritirati: Giansanti, Cecchinello, Manna, Locatelli. Mondiale piloti: Manako p. 81; Sakata 73, Ueda 45, Azuma 43, Scavini 37, Giansanti 36, Melandri 32, 12. Borsoi 17, 17. Locatelli 11. Marche: Honda 90, Aprilia 76, Yamaha 31.

Classe 250. 1. Lucchi (Ita-Aprilia) 21 giri pari a km 110,145 in 4'59"049, media 161,250 km/h. 2. Rossi (Ita-Aprilia) a 5"701; 3. Harada a 7"825; 4. Capirossi a 10"029; 5. Perugini a 47"830. 10. Boscoscuro, 11. Battaini, 14. Bulega. Ritirati: Jacque, Numata, Fuchs, Rolfo.

Mondiale piloti: Capirossi, Harada 54, Jacque 43, Ukawa 42, Rossi 40, Aoki 38, Lucchi 36, Perugini 34, 17. Boscoscuro 11, Battaini 9, Rolfo 7. Marche: Aprilia 88, Honda 72, Yamaha 42, Tsr-Honda 26, Suzuki 15.

Classe 500. 1. Doohan (Aus-Honda) 23 giri pari a km 120,635 in 43'55"307, media 164,795 km/h. Biaggi (Ita-Honda) a 5"395; 3. Criville (Spa-Honda) a 13"141; 4. Checa (Spa-Honda) a 19"647; 5. Kocinski (Uss-Honda) a 19"826; 20. Carpani. Ritirati: Liverni, Borja, K. Roberts jr.

Mondiale piloti: Biaggi p. 77, Doohan 70, Criville 67, Checa 54, Kocinski 30. Marche: Honda 100, Yamaha 45, Suzuki 36, Modeas, Muz 4. Prossima gara, 31 Maggio Gran Premio di Francia a Paul Ricard.

Q8 D'HA

Mugello



Lucchi alza trionfante la coppa della sua prima vittoria nel Motomondiale [A7]

## Sul podio Melandri, 15 anni

Biaggi s'inchina soltanto a re Doohan

DAL NOSTRO INVIATO

Dal più vecchio al più giovane: Marco Melandri, come Lucchi, entra nel Guinness dei primati cogliendo il primo podio della carriera alla verde età di 15 anni e mezzo. Marco, infatti, è nato il 7 agosto del '82 a Ravenna, dove vive insieme con papà Dino. Autentico talento naturale, Marco aveva fatto storcere la bocca ai tecnici, per «saltare» direttamente dal campionato italiano al Mondiale, lasciando perdere il passaggio nell'Europeo. Visto il risultato, però, tutti si sono ricreduti: Melandri ora pare pronto per diventare «antagonista come lo fu lo

scorso Valentino Rossi. Marco ha pianto, ieri, sul podio: «Vorrei vedere un altro al mio posto. Che felicità! Io insieme a Manako e Ueda a duellare, poi la caduta terribile. Giansanti (cinque fratture a un piede, ndr), il volo di Cecchinello. Ho chiuso gli occhi, sono passato in mezzo a quel casino. Da brividi».

E oggi si torna a scuola... «Beh, cercate di...» la festa, adesso. Marco frequenta il secondo di un istituto professionale, le cose non vanno molto bene. «Ho perso valanga di lezioni, con tutte le trasferte del campionato, i test, i viaggi...» i professori ti aiutano? «No. Anzi, sono contrari. Qual è materia in

Rossi, secondo posto  
Cade Giansanti (cinque  
fratture a un piede) e  
travolge Cecchinello

cui vai peggio? «Tutte...». Come alternativa, se riuscirà a sfondare nel motociclismo («Per me è un gioco, corro e mi diverto, è un professore»), potrà andare sempre a lavo-

nel ristorante della zia, nel centro di Ravenna. «Ecco, li vado bene, soprattutto tra i fornelli. Preparo degli ottimi tortellini in brodo. Peccato che mi sia licenziato per motivi sportivi. Però dalla zia posso sempre farmi riassumere qui male...».

Gli ultimi applausi della folla del Mugello (60 mila spettatori) sono stati per Valentino Rossi e per Max Biaggi. Il primo ha festeggiato il suo secondo posto percorrendo il giro d'onore a conseguente premiazione sul podio... svistato: casco semintegrale in testa, asciugamani al collo, ciabatte in fradito ai piedi, bermuda colorati e golfino maniche. La perfetta tenuta del bagnante: «Dovevo ve-

stirmi così solo se avessi vinto. Ma mi sono divertito talmente che ho deciso di fare lo stesso il travestimento. Gli è andata bene: per lui ne una multa né richiamo. Forse perché correva in casa?».

Max Biaggi, invece, è stato lito dagli appassionati, al termine della gara: «Mai visto tanti fans in una volta sola. Bella gara, la mia, ma Doohan non ha commesso neppure un errore. Ecco, per avvicinarmi a lui dovrei provare molto ma non mi lamento: facendo esperienza per il prossimo. Il campionato? Sono ancora in testa e bellissimo: quattro gare e quattro podi. Ma Doohan comincia a farsi sentire e si avvicina ogni gara sempre di più. [e. b.]

# CHIAMA L'EUROPA. VINCI I MONDIALI.



TAKE 5

Dall'11 giugno, con ogni telefonata almeno 5 minuti, dalle 5 del pomeriggio a mezzanotte verso i Paesi dell'Unione Europea, puoi vincere 5 giorni in Francia, due persone e prime tre partite dell'Italia. Viaggi per persone con soggiorno in albergo e ingresso allo stadio. - Cile l'11 giugno a Bordeaux, Italia - Cameroon il 17 a Montpellier, Italia - Austria il 23 a Parigi. Una di queste essere la tua partita. Per vivere 90 minuti di sogno bastano 5 minuti al telefono. (costano di 5.000 lire escluse).

TELECOM ITALIA

167-115500 LE STAZIONI DEI VINCIATORI AVVERANNO ATTRAVERSO UN MECCANISMO AUTOMATIZZATO MEDIANTE IL SI PROVVEDERÀ ANCHE ALLA RILEVAZIONE DELL'IDENTITÀ DELL'ABONNATO. ESCLUSI DALL'OPERAZIONE LA TELEFONIA MOBILE, LE UTENZE DI MINISERVIZI, PROVINCE E ENTI PUBBLICI, LE UTENZE RISERVATE, LE UTENZE COLLEGATE A CENTRALI ANALOGICHE, I TELEFONI PUBBLICI E I CLIENTI HANNO CHIESTA DI NON DIVULGARE I PROPRI (LEGGI N. 675/96 A TUTELA DELLA PRIVACY). La promozione è valida per le chiamate verso Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Spagna, Portogallo, Irlanda, Austria, Finlandia, Gran Bretagna, Danimarca, Svezia e Grecia.



Ieri pubblico record sul Colle di Tenda. Oggi la corsa rosa riparte da Alba

## Il Giro d'Italia entusiasma Cuneo

### La pioggia al traguardo non guasta la festa

CUNEO. ■ cornice di folta degna di un grande evento sui tornanti del Colle di Tenda, come al traguardo di corso Nizza. Ieri a Cuneo il Giro d'Italia ha conquistato pure il pubblico dei non tifosi di ciclismo. Una festa. Un trionfo, che ■■■■■ la pioggia all'arrivo ha guastato. In mattinata, con la benedizione della diretta Rai, ■■■■■ celebrato il momento delle Alpi del mare, la nuova regione transfrontaliera che comprende Nizza, Cuneo-Alba ■■■■■ Imperia ■■■■■ che quest'anno la corsa ■■■■■ ha onorato con ■■■■■ giorni di pre- ■■■■■ sabato il prologo in Costa Azzurra, ieri l'arrivo ■■■■■ Cuneo, oggi (partenza ore 13) il via da Alba verso Imperia.

I corridori sono partiti ieri alle 13,10 ■■■■■ Nizza. Sette ■■■■■ prima una telefonata avvisava Ferruccio Dardanello, presidente del «Cile» (l'Ente che organizza il Giro nel Cuneese) del furto di chili e chili di salami, castagne e altri dolci portati ■■■■■ Costa Azzurra per immagine. «Poco male», ha detto Dardanello al termine di una giornata per lui straordinaria. «Ci siamo consolati con il bagno di folla. E non è finita qui, perché domani (oggi, ndr) ad Alba si replica. Ci hanno fatto i complimenti per la serata di gala svolta venerdì a Nizza nel segno delle Alpi del mare. «Grandiosità ■■■■■ genere ■■■■■ si vedono neppure al Tour de France», ci hanno detto.



La storica uscita della carovana del Giro d'Italia ieri pomeriggio ■■■■■ tunnel internazionale del Tenda

(FOTO MURALDO)

Ieri la ■■■■■ ha percorso tutta la Valle Roja. Il massimo dello spettacolo l'hanno offerto i tornanti, invasi da camper, moto, bici e sportivi ■■■■■ piedi: un'occasione per fare un bel picnic (a quell'ora c'era ■■■■■ sole) aspettando i corridori. A

Tenda l'accoglienza è ■■■■■ erale: ■■■■■ Comune, con l'amministrazione di Narzole (i due paesi sono gemellati ■■■■■ ieri hanno rinnovato la loro amicizia) ha offerto un «buffet» ad autorità e giornalisti. Poco prima, ■■■■■ Breil, era scattata la fuga a tre (van-

taggio massimo 5 minuti) che ha tenuto sveglia la tappa. Poi le ultime rampe verso il traguardo della montagna all'imbocco del tunnel internazionale del Tenda per una data storica con il ritorno del Giro. Lungo il tracciato, soprattutto

to ■■■■■ Limone, innumerevoli gli striscioni e le scritte sulle strade. Fra i corridori, Gotti ■■■■■ Pantani i più ricercati. Curiosi il «vino dello scalatore» a 2 km dal traguardo ■■■■■ il pacifico «sit-in» della Lega Nord poco fuori Vernante, grande l'incitamento per Claudio Chiappucci: dai suoi sostenitori del Carroccio (lui è anche ■■■■■ allo Sport di Varese) si ■■■■■ meritato un «El Diabolo padano». A San Dalmazzo di Tenda anche un gruppo di struzzi d'allevamento sono sembrati interessati alla corsa.

A Cuneo i corridori ■■■■■ passati due volte sotto il traguardo: erano impegnati in un circuito tra Borgo S. Dalmazzo ■■■■■ Boves. Da piazza Torino, via Roma, piazza Galimberti ■■■■■ corso Nizza il pubblico ha riempito ogni «buco» per vedere qualcosa. E quando Mariano Piccoli ha alzato le braccia della vittoria di tappa e Zülle ha conservato la maglia ■■■■■, tutti hanno applaudito con forza. L'unico con un po' di rabbia era Franco Arese, cuneese, patron della squadra «Asics-Cga»: il «suo» Bartoli ha sfiorato l'impresa di un niente.

Oggi si riparte. Alba attende il ritorno della maglia rosa da trent'anni: può quindi festeggiare. L'appuntamento è al valaggio partenza sul piazzale della «Ferreros».

Lorenzo Tanaceto



In alto la maglia ■■■■■ Zülle ieri sul palco ■■■■■ Cuneo tra le due Miss. Sopra, Piccoli, vincitore della tappa partita da Nizza

(FOTO MURALDO)

#### NOTIZIE FLASH

##### Valdengo

In motorino si ■■■■■ un'auto: grave

Mauro Avanzo, ■■■■■ anni, di Valdengo è ricoverato in prognosi riservata alle Molinette ■■■■■ Torino, dopo che, a bordo ■■■■■ un ciclomotore, all'altezza del dancing «La peschiera», ■■■■■ è scontrato con un'auto.

##### Cuneo

Dibattito fra i ■■■■■ candidati sindaco

Stasera, alle 21, nel salone parrocchiale di San Paolo, il comitato di quartiere organizza un incontro elettorale ■■■■■ candidati sindaco.

##### Novara

Una querela ■■■■■ ogni bambino nato ■■■■■ '97

Una querela ai bambini nati nel '97 in sei Comuni della Bassa ■■■■■ varese. L'iniziativa si è svolta ieri a Borgolavezzaro: l'associazione «Burghvif» ha consegnato un albero ai bambini ■■■■■ un anno.

##### Domodossola

In Svizzera per protestare contro il «Wto»: espulsi

Sono stati espulsi dalla Svizzera i 40 giovani italiani fermati sabato a Ginevra, dove intendevano partecipare al corteo di protesta contro il Wto (Organizzazione mondiale del commercio), che celebra i 50 anni ■■■■■ sistema multilaterale di scambi. La polizia li ha trattenuti per 3 ore, accusandoli di aver danneggiato il treno che li portava ■■■■■ Ginevra. In serata i manifestanti, provenienti in gran parte dal Veneto, ■■■■■ stati caricati su un convoglio speciale, scortato dalla gendarmeria fino a Domodossola, dove sono stati presi in consegna dagli agenti della polizia italiana ■■■■■ frontiera.

##### Biella

Ciclista (89 ■■■■■) travolto all'incrocio ■■■■■ grave

Stava rientrando ■■■■■ un giro in bici quando, all'incrocio tra via Ad- ■■■■■ Abeba e ■■■■■ Risorgimento, una moto l'ha urtato. Luigi Sacchi, ■■■■■ anni, di Biella, ■■■■■ ora ricoverato in prognosi riservata.

##### Aosta

Salvi escursionista ■■■■■ pescatore colpito da infarto

Due interventi della protezione civile ieri per soccorrere un escursionista e un pescatore colti da infarto. Primo intervento a Chailant-Saint-Anselme in aiuto di cinquantenne; ■■■■■ secondo al col Portola (2414 metri) in soccorso di un biellese (61 anni).

##### Vercelli

Rischio di caduta massi, ■■■■■ allontanati dalle ■■■■■

Quattro persone ■■■■■ evacuate per il rischio di caduta massi. Sabato sera ■■■■■ una parete di roccia sovrastante le abitazioni si sono staccati tre massi di medie dimensioni: trattenuti dalle reti, non hanno causato danni. Tuttavia il pericolo di nuovi crolli ha consigliato il trasferimento delle persone.

##### Orignasco

Militare di leva con hashish ■■■■■ Lsd: arrestato

Giuseppe Dimino, 20 anni, di Borgosesia, militare di leva, ■■■■■ stato arrestato dai carabinieri subito dopo aver venduto alcuni grammi ■■■■■ hashish: nella ■■■■■ stati trovati ■■■■■ bolli intrisi di Lsd.

##### Vercelli

Riprende il processo all'ex ■■■■■ questore

Il processo per lo scandalo delle Cooperative militari oggi entra nel vivo. Il principale imputato, l'ex vice questore Domenico Privitera, ■■■■■ di reati che vanno dall'associazione a delinquere alla malversazione a truffa, con tutta probabilità non sarà in aula. Ci saranno invece gli altri imputati, oltre ■■■■■ decina, ■■■■■ le centinaia di testimoni e parti civili chiamati dai giudici a ricostruire la complessa vicenda della Cooperativa Italia.

##### Isola d'Arti

Nipote del cardinal Sodano si ferisce ■■■■■

Lorenzo Sodano, ■■■■■ anni, carabiniere ausiliario, nipote del cardinale Angelo (Segretario di Stato in Vaticano) è rimasto ferito in un incidente con la ■■■■■ moto. E' accaduto su una strada sterrata, in località Fogliotti. Il giovane ha perso il controllo della moto, che gli è poi ricaduta ■■■■■ gamba, fratturandogli il femore destro.

Anche sindaci e amministratori del Novarese alla protesta che ha bloccato per due ore la superstrada

## Quattromila in marcia contro Malpensa 2000

### Sotto accusa le rotte aeree e la carenza di collegamenti stradali

SOMMA LOMBARDO. Ore 10, ingresso Nord dell'aeroporto Malpensa: decolla la protesta. Anche dal Novarese ieri sono arrivati sindaci, amministratori provinciali e cittadini con i gonfaloni dei Comuni. Tutti in marcia, sotto il sole cocente, ■■■■■ dieci chilometri. Hanno ribadito il no alle rotte che sorvolano i paesi lungo il Ticino, ■■■■■ l'inquinamento ■■■■■ alla carenza di collegamenti stradali che si faranno sentire quando a ottobre l'aeroporto diventerà «Malpensa 2000», il più grande del Sud Europa. A pieno regime, saranno 400 i voli giornalieri, trenta milioni di passeggeri l'anno. Cresce il fronte di quanti chiedono che il ministro Burlando rimandi l'apertura del nuovo scalo, in attesa del completamento delle infrastrutture e del monitoraggio ambientale. Il corteo di ■■■■■ mila persone si è snodato da Case Nuove all'ingresso di Malpensa. Momenti di tensione quando un gruppo di partecipanti ha tentato di «sfondare» i cancelli ■■■■■ quando i viaggiatori in partenza hanno



protestato pigiando sui clacson e alzando la voce. L'accesso all'aeroporto è stato semibloccato, così come il traffico sulla superstrada, per due ore. Decine di persone, con il biglietto aereo

in mano, si sono caricate i bagagli in spalla ■■■■■ hanno raggiunto a piedi l'ingresso. Dal Novarese hanno partecipato alla manifestazione, organizzata dai sindaci del Comita-

to urbanistico volontario lombardo, i primi cittadini di venti Comuni, da Cameri a Castelletto Ticino, da Pombia a Oleggio, ■■■■■ quelli della collina sopra Varallo Pombia. Con la fascia tri-

Manifestanti e cartelli contro l'aeroporto e il progetto «Malpensa 2000»

colore, fianco ■■■■■ fianco dei colleghi lombardi, in tutto ■■■■■ 51. Guidava la delegazione novarese l'assessore provinciale ai Trasporti Franco Paracchini. L'ente è stato ringraziato dal portavoce del Comitato lombardo poiché è l'unico, fra le Province interessate al problema, ad aver aderito. Presenti in buon numero i rappresentanti del Parco del Ticino con gli assessori Laura Bergomi, Lino Marchiori, dipendenti ■■■■■ volontari. Dietro, i cittadini. Cospicua la partecipazione di abitanti di Pombia ■■■■■ Varallo Pombia.

Davanti all'ingresso di Malpensa hanno parlato il sindaco di Somma e il presidente del Comitato lombardo. E' stato consegnato alla direzione dello scalo un documento ■■■■■ le richieste, da tempo note, e migliaia di firme. In settimana si attendono reazioni e risposte.

Maria Paola Arbeia

#### MEMORIE DI LA STAMPA LE NOVITA' DELL'11

Come cambiano le aliquote comunali per calcolare le detrazioni



E' stata pubblicata la prima tranche dei Comuni italiani che hanno deciso di modificare l'imposta comunale sugli immobili (Ici). Mercoledì su «La Stampa» l'estratto della Gazzetta Ufficiale che riporterà le nuove aliquote. Ma non solo: i lettori potranno trovare tutte le detrazioni che sono state decise dai singoli Consigli comunali.

#### Il premio della «Famija»

Pannocchia ■■■■■ un riconoscimento

VERCELLI. E' Antonio Dellarole il vincitore della «Pannocchia ■■■■■ riso d'oro '98», tradizionale riconoscimento che la «Famija Varsleisa» assegna ogni ■■■■■ a un benemerito dell'agricoltura.

Dellarole, 58 anni, conduce l'azienda agricola Castello ■■■■■ Robella di Trino. E' stato presidente provinciale dell'Associazione allevatori, consigliere dell'Unione agricoltori e consigliere d'amministrazione dell'Ente risi nel quale presiede la commissione tecnico-scientifica per l'indirizzo ■■■■■ il coordinamento della ricerca ■■■■■ della sperimentazione.

Nel '78 ■■■■■ costituito la cooperativa Sapise (Sardo piemontese sementi), che presiede dal 1984, con lo scopo di migliorare la produzione certificata ■■■■■ riso da ■■■■■ Da otto anni Dellarole e gli undici soci Sapise hanno costituito a Sali un centro ricerca nel quale si stanno creando nuove varietà di riso. (r. v.)

QUESTA SERA ORE 20,30  
IN INCLINAZIONE SU

VIDEOGRUPPO  
**ATALANTA  
JUVENTUS**

la telecronaca integrale della partita  
■ interviste ■ dopo partita  
i grandi ospiti in studio



**CUORE  
BIANCONERO**

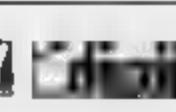
In collaborazione con



FIAT  
Concessionari



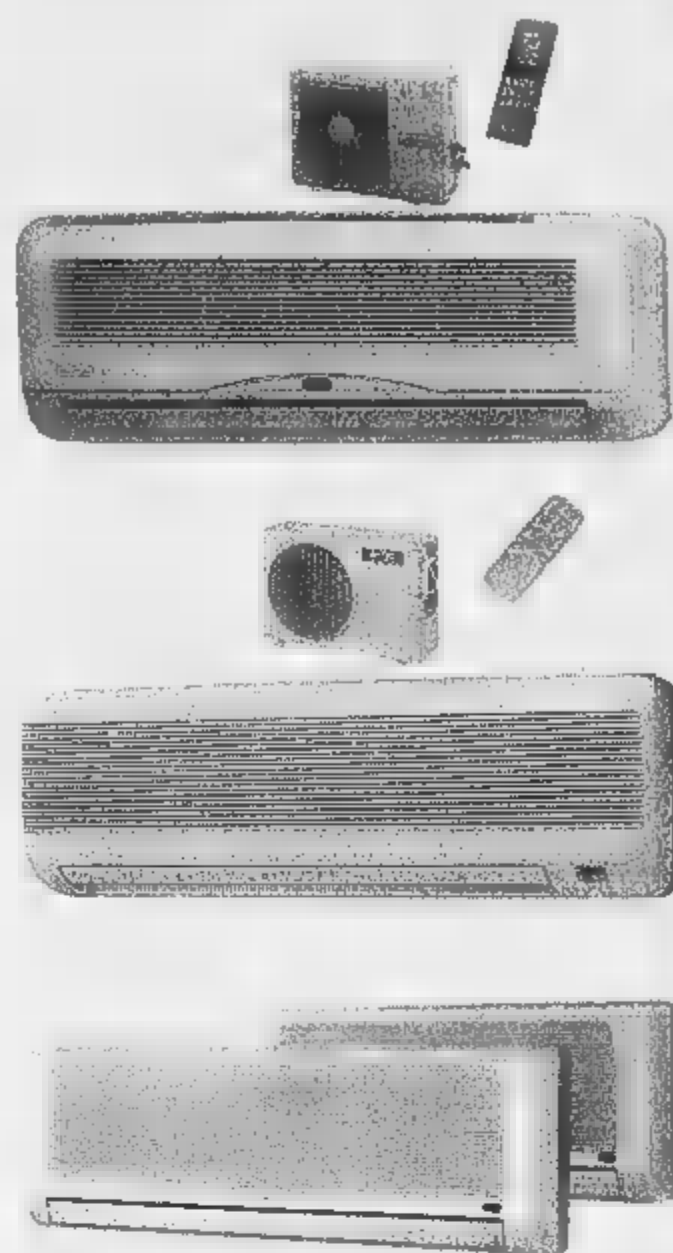
TRONY



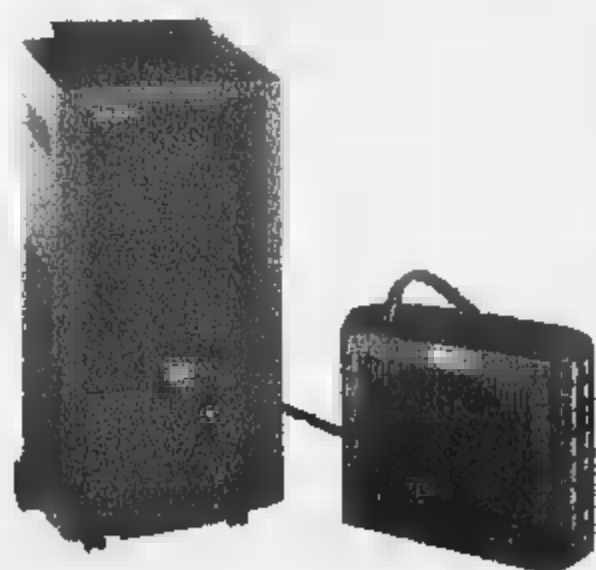
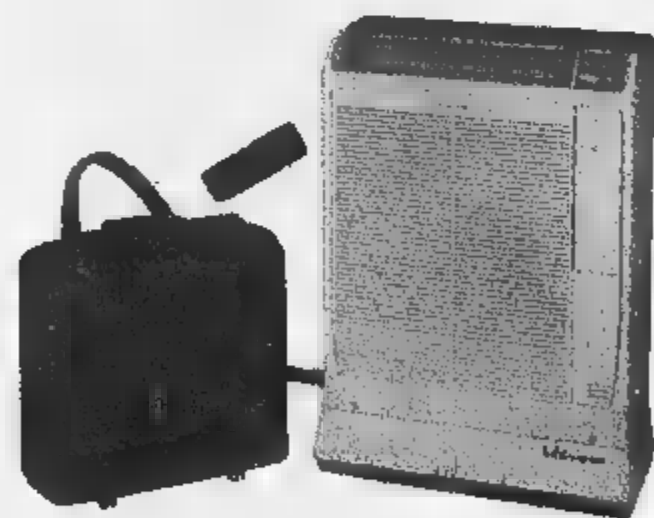
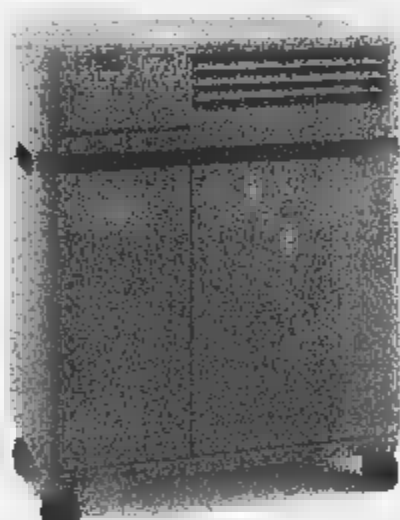








tutti i tipi di CONDIZIONATORI FISSI  
 ■ 7.000 a ■ 12.000 frigorie normali e  
 con pompa ■ calore.  
 Solo le migliori marche ■  
**PREZZI D'INGROSSO!**



tutti i tipi di  
 CONDIZIONATORI PORTATILI  
 da 10.000 a 15.000 btu con ■  
 attacco rapido.  
 Solo le migliori marche a  
**PREZZI D'INGROSSO!**

# Trony, il piacere di farsi condizionare! **GRATIS**

**PREVENTIVI ED ASSISTENZA TECNICA...FORNITECI LE MISURE**

**CONSEGNA ■ INSTALLAZIONE IMMEDIATA CON PERSONALE QUALIFICATO**

(A PREZZI RIDOTTISSIMI! CHIEDETE INFORMAZIONI!)

**argo**

**DeLonghi**

**SCONTI PRESTAGIONALI FINO A LIRE**

**200.000**

**VALIDI SOLO FINO AL 15 GIUGNO!**

**TRONY**

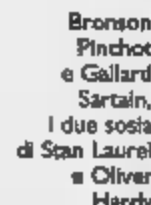


(GE) **INNOVA** Bolzaneto  
 via Sordanello 2 tel. 010/7490990  
 (IM) **VALLECROSIA**  
 via Roma, 67 tel. 0184/290294  
 (SV) **ALBENGA** Cisano sul Neva  
 via Benessee 3/2 tel. 0182/20905  
 (SV) **CAIRO MONTENOTTE**  
 Verneti, 5 tel. 019/505378

(IM) **IMPERIA Uni Euro**  
 v. Garosio, 34 tel. 0183/299356  
 (SV) **ANDORA Uni Euro**  
 v. S. Caterina, 11 tel. 0182/684747  
 (GE) **CHIAVARI Uni Euro**  
 v. Tripoli, 12 tel. 0185/324909  
 (AL) **ACQUI TERME** C. Acq. La Torre  
 Loc. Cassarogno, 46 tel. 0144/356910







RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA - SEMPRE IN ANTEPRIMA  
TROVI TUTTE LE FREQUENZE SULLE PAGINE 706-707



# Un muro pare prossimo al crollo, poi il tecnico comunale spiega: così da 50 anni Chiuso il cavalcavia-ferrovia, anzi no Allarme in corso Bramante: ma era un equivoco

Il cavalcavia di corso Bramante crolla o non crollerà ancora per un pezzo. I muri di contenimento della rampa da piazza Carducci alla sommità del ponte sulla ferrovia, seppur con crepe e lesioni, sono instabili. Da tempo i tecnici del settore lavori pubblici. Comune li tengono sotto controllo. Sono danneggiati ma non pericolano le vibrazioni provocate dalle migliaia di auto in transito ogni giorno.

Eppure ieri, per tre ore, il cavalcavia è rimasto chiuso e considerata pericolosa. Le auto sono state deviate su percorsi alternativi, i vigili urbani sono stati mobilitati in forze per indirizzare gli automobilisti, nelle strade vicine si sono formate code e ingorghi. L'Atm si è attivato per inventarsi un percorso sostitutivo al tram 17 sbarrato giorni festivi. Tre ore da panico, ma con il pensiero già rivolto alle prime ore di oggi, quando la principale direttrice dalla collina il centro città, passando per la zona ospedali, diventa un fiume di auto che procedono a passo d'uomo.



L'ingresso del cavalcavia-ferrovia corso Bramante chiuso ieri per tre ore e poi riaperto su ordine del tecnico comunale dopo che è stato chiarito l'equivoco sulla «crepa» nel cemento armato

Tre ore da incubo per scoprire che si è trattato di un equivoco, un errore di valutazione. Causato, forse, da un eccesso di zelo. Per capire cos'è successo bisogna fare un passo indietro di qualche giorno. Poco dopo le 11 un passante nota che in alcuni punti i muri di

contenimento della rampa, costruiti in cemento armato, hanno crepe evidenti. E che sulle crepe erano stati sistemati dei vetri: spie che servono agli architetti per stabilire se il muro sta cedendo oppure no. E che molti quei vetri sono rotti, per lo meno non

ci sono più. Arrivano i pompieri. Poi i vigili urbani. Infine i tecnici di pronto intervento della ripartizione lavori pubblici settore «Ponti, canali e fognature». Che fanno il sopralluogo. Alle 16, minuto più minuto meno, l'ingegnere responsabile dei lavori pubblici del Comune, Argentin Felisetti rintraccia fuori Torino.

«Non posso assumermi una responsabilità così grande. Abbiamo già chiamato il responsabile del settore: arriverà tra breve. I dati che ha in mano sembrano dargli ragione. Ci sono quattro grosse crepe nel cemento. Spiega: «C'è un dissestamento ortogonale sull'asse viario del ponte». Cioè: i muri in alcuni punti si stanno gonfiando verso l'esterno. La gente del palazzo vicino scende in strada. C'è chi dice che sospettava da tempo la pericolosità del cavalcavia, chi, invece, sostiene che la causa di quelle crepe sono i giunchi che corrono su tutto il cavalcavia. Ma sono solo ipotesi in attesa del responso definitivo del superingegnere responsabile dei lavori pubblici del Comune. Argentin Felisetti rintraccia fuori Torino.

Quando arriva gli basta un quarto d'ora per capire la situazione. Se ne va borbottando: «Riparano! Sono cinquant'anni che il ponte è così. Non crolla». I vigili vanno via. Gli operai del Comune tolgono le transenne, il traffico riprende regolare. (L. pol.)

## Ieri e oggi ■ Torino

### Di Pietro preannuncia i referendum

In mattinata a Bergamo, nel pomeriggio a Torino, in piazza San Carlo, in via Garibaldi, in piazza Carignano: centinaia di chilometri per Antonio Di Pietro, senatore del Mugello, ex pm di «Mani pulite», che oggi, dopo l'incontro con gli artigiani della Cna sarà ad Aosta, Asti e Cuneo. Un giro d'Italia da Sud a Nord per raccogliere le mille firme necessarie a dare il via al referendum abrogativo del proporzionale e per il doppio turno anche nei collegi uninominali.

Puntuale, alle 15, il senatore è in fila con i pellegrini della Sindone. Poco dopo le 16 arriva in piazza San Carlo nel primo incontro con la folla della domenica. «La gente ci sostiene, ma il problema vero è quello dell'informazione», dice. E rivolto ai presenti: «Scrivetelo per favore: con la nuova legge approvata pochi giorni fa le firme possono essere autenticate anche da assessori, presidenti dei Consigli comunali e di circoscrizione. Chi vuole evitare che il Parlamento escluda sempre i soliti noti, chi è stufo di vedere le solite facce di politici in tv, si affretti vada nel proprio Comune firma».

Chi ne volesse sapere di più si rivolga al pronto soccorso politico, il 147 seguito da 012345: «Facilissimo, basta contare sino a 50, dice Di Pietro. Se qualcuno chiede un giudizio sulla giustizia, su D'Alema, Fini o Berlusconi, risponde: «Sono qui per i referendum e basta».

Accompagnato dai responsabili del suo movimento (Italia dei valori) Giovanni Pizzale, Renato Cambrano e da simpatizzanti come Aldo Gandolfi, s'immerge nella folla della domenica. In piazza San Carlo mancano sedie e tavolini e lui li prende dal caffè adiacente che li ha messi a disposizione. «Qui bisogna fare tutto, il prete e il sacrestano. Siamo un movimento giovane, impreparato».

A chi gli domanda se ha preso esempio dai radicali, risponde: «Pannella è un professionista, noi dei dilettanti che in pochi giorni hanno tuttavia appreso molto. Il consenso c'è, la gente aveva già votato per le stesse cose nel 1993. Adesso non ha che da ripetere quell'operazione». Intorno a lui è subito rissa e in piazza Carignano, dopo l'incontro con il presidente del Consiglio comunale Mauro Marino, il comizio: per spiegare a centinaia di persone il suo referendum, appunto. Senza commenti sull'altra politica.

Angelo Conti

Giuseppe Sangiorgio

## IN BREVE

### SINDONE

Quasi un milione i pellegrini in Duomo

Dall'inizio dell'Ostensione a ieri sono 939.163 i visitatori ufficiali della Sindone nel Duomo torinese. A questi, regolarmente prenotati, vanno aggiunti i circa 170 mila pellegrini che hanno visto il Sacro Lenzuolo senza prenotazione, entrando direttamente dalla porta principale o rimanendo qualche metro più indietro rispetto a chi seguiva il percorso guidato.

### Il costo annuale

è 55 mila miliardi

Nel '97 ci sono stati in Italia 700 mila infortuni sul lavoro, con 1209 morti e 35 mila nuovi invalidi. E' il bilancio tracciato ieri al teatro Carignano, in occasione della giornata nazionale dei caduti sul lavoro. Il nostro Paese precede la Francia, la Germania e la Gran Bretagna in questa tragica classifica. E il costo annuale degli infortuni è di 55 mila miliardi.

### Le Poste dedicano un francobollo

Alle ore 11 presso il Salone d'Onore del Castello del Valentino, il professor Rodolfo Zich, rettore del Politecnico di Torino, celebrerà l'emissione del francobollo delle Poste Italiane dedicato al Politecnico torinese.

### Scontro sulla statale 26

■ morto ■ due feriti

Un morto e due feriti: è il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri a Settimo Vittone sulla statale 26 per la Valle d'Aosta. La vittima è Mario Pannessa, 35 anni, di Quindiciotto; i feriti Loris Terzaghi, 21 anni, di Pont St. Martin e Simona Mottin, 28, di Cascinette d'Ivrea. L'incidente è avvenuto su un rettilineo: l'auto è stata violentissima; Pannessa è morto sul colpo, Terzaghi ha riportato contusioni multiple e guarirà in 40 giorni. Più gravi le condizioni di Simona Mottin.

### LAVORO

#### All'Unione Industriale si parla di legge Bassanini

La legge Bassanini e i nuovi assetti del mercato del lavoro è il titolo del convegno che si tiene oggi, dalle 11 all'Unione Industriale di via Fonti 17. Tra i partecipanti Francesco Devalle, presidente Unione Industriale di Torino; Alessandro Garilli, sottosegretario ministero del Lavoro e Natale Forlani, segretario nazionale Cisl.

#### Precipito da un parete ferito ad una caviglia

Carlo Rinaldi, 39 anni di Gerenza (Vares) è volato per venti metri mentre tentava la scalata dell'Asperanza, in Valsoana. L'eliosoccorso l'ha trasportato all'ospedale di Ivrea dove gli è stata riscontrata una frattura alla caviglia.

legamento. Per percorrere 38 km ho impiegato alle soglie del 2000 più di due ore, essendo arrivata alla stazione di Castellamonte alle ore 15.40».

Cristina Cattarello

Un lettore ci scrive: «Sono sul bus 51 in via Cernaia angolo corso Galileo Ferraris. Il semaforo dell'incrocio è rosso per noi e verde per un uomo di mezza età che, sulle strisce, sta attraversando il pedonale di via Cernaia. Ad un certo punto è costretto a fermarsi di botto poiché un taxi Mercedes bianco (dal quale ho rilevato la targa) nello svoltare in corso Galileo Ferraris quasi gli sale sui piedi. Come reazione il pedone assesta una pacca sul baule dell'auto; l'avrei e l'ho già fatto molte volte anch'io. Il taxi si blocca, l'autista, un uomo giovane che si avventa sul malcapitato pedone e con le due mani gli dà una terribile spinta che lo fa crollare a terra».

«Sono sul bus, posso scendere ma vedo che occorre un motociclista a trattenerlo il tassista che sembra volere infierire sull'uomo a terra. Sono rimasto senza fiato alla vista di tanta violenza ingiustificata».

Sergio Casacci

## Giovedì e venerdì mezzi pubblici fermi: l'azienda scrive al prefetto

### «L'Atm vuole la precettazione»

### Il sindacalista: così non ci fermeranno

La lettera dell'Atm spedita al prefetto affianca questi ci precetti? Per il momento ci lascia indifferenti. Sappiamo di regola con la legge sul diritto allo sciopero. E quello sciopero, Sindone non Sindone, Papa non Papa, si farà. E' tranquillo Luigi Minghetti, operaio dell'Azienda Trasporti dall'81, ex Uil ora dirigente delle Rappresentanze sindacali base (Rsb). Dopo il successo dell'agitazione del 13 maggio (nonostante la mancata adesione di Cgil-Cisl-Uil si fermò l'80% dei mezzi pubblici, trova «scatolata» la preoccupazione dell'Atm, anche se non ne approva le modalità: «L'Azienda sostiene che la tanto discussa lettera indirizzata al prefetto non è stata scritta quel fine, ma di fatto è così. E come se si fosse rivolta a papà, invocando un provvedimento che salvasse Torino dal caos nelle giornate di giovedì e venerdì prossimi: vigilia dell'arrivo del Pontefice, con l'Ostensione che gira a pieno ritmo...».

Minghetti e il sindacato, dunque, disapprovano il comportamento dell'azienda, e si mostrano per nulla intimoriti: «So-



Luigi Minghetti, dirigente del movimento sindacale di base

no altri gli strumenti e i quali si può tentare una mediazione, magari incontrandoci a prestano, una volta tanto, ascolto alle nostre richieste cercando il perché dei nostri malumori».

Qualcuno ha persino ipotizzato che dietro questa decisione di coinvolgere il prefetto Moscatelli ci sia il sindacato ufficiale: «Ipotesi tutt'altro che da scartare - ribatte Minghetti - né l'azienda né Cgil, Cisl e Uil sono rimasti troppo soddisfatti dell'esito del nostro sciopero. Ci pensavano molto più deboli, invece adesso si resi conto i primi che devono fare i conti con noi, i secondi che stan-

no perdendo potere». Proviamo invece a considerare il fatto che quella lettera di precettazione del prefetto arrivi sul serio. «A quel punto vedremo il da farsi. Ma si può considerare l'Ostensione come una manifestazione nazionale. E' un grande evento, ma comunque torinese, non si tratta né del 1° maggio né 25 aprile, e poi riguarda soltanto una fetta di cittadini, non tutti. Ribadisco: la legge 146 sul diritto allo sciopero è dalla nostra». Aggiunge: «E poi l'azienda non può chiedere all'autorità governativa di bloccare uno sciopero: quest'operazione spetta al garante».

Minghetti, che uscì dalla Uil nel 1992 all'epoca in cui si cominciava a parlare di «concertazione» ribadisce che lui ha un vecchio, ma solido concetto di sindacato: «Sono per il conflitto costruttivo, non per la mediazione e tutti i costi. E la pensa come lui, all'interno dell'azienda, il 17 per cento dei dipendenti: «Alle ultime elezioni abbiamo ottenuto 386 voti. Un bel risultato destinato a crescere».

Emanuela Minicci

## Vietato il corteo si riuniranno sabato al Balon

### Squatter: sorprese per la visita del Papa

Squatter agitati in vista della visita di Giovanni Paolo II, in programma domenica a Torino: dopo avere inutilmente chiesto il permesso di svolgere, nel pomeriggio di sabato 23, due differenti manifestazioni, gli anarchici hanno ripiegato su una festa al Balon con mostre, musica e sorprese varie, dalle 11 alle 17. Iniziativa che sta sollevando le proteste dei commercianti e la perplessità delle forze dell'ordine, entrambi preoccupati quel che potrebbe accadere in un'area mercatale che, proprio nella giornata di sabato, accoglie decine di migliaia di persone.

La prima richiesta degli squatter era stata quella di un corteo destinato ad anticipare di 24 ore quello papale: stesso tracciato e stesse soste, nei punti più significativi della festa. La seconda opzione riguardava invece una sorta di processione per le strade del centro con papa, pacifista e senza morti sulla coscienza seduto sulla sedia gestatoria. Forse una replica al colorito in-

sedimento di «el presidente Gonzalo», celebrato un mese fa al Mastio della Cittadella. Per evidenti ragioni, considerata la presenza di migliaia di pellegrini per le strade della città, entrambe le richieste sono state cassate dalla Questura. Ma non è detto che il divieto delle autorità basti a fermare i propositi degli squatters, che con l'alibi della festa al Balon - avrebbero intanto cominciato a chiamare a raccolta amici e simpatizzanti, anche da altre città italiane.

La relativa tregua, che ha caratterizzato queste settimane potrebbe dunque spezzarsi sabato. Con il rischio di un prologo già stasera alle 20.30 presso la sede della Nona Circoscrizione, in corso Corsica 55, dove gli anarchici di El Paso interverranno in una discussione che ha per oggetto il futuro del centro sociale del Lingotto, sollecitata dai consiglieri Miano, Spetrati, Bergoglio, Piemonte, Todisco e Gentile e su cui gli attivisti paventano timori di sgombrare.

Angelo Conti

## BOLLETTINO METEO

Lunedì 18 Maggio

### PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da poco nuvoloso a coperto con possibili temporali durante la giornata. Temperatura: senza variazioni. Visibilità: venti: deboli da Settentrione.

CITTÀ		AEROPORTO DI CASALE	
TEMPERATURA	MINIMA	TEMPERATURA	MINIMA
MASSIMA 21,4	MINIMA 10,2	MASSIMA 20,4	MINIMA 13,4
UMIDITÀ (ore 14) 65%		PRESSIONE (ore 20) 1015 hPa	
FINO ALLE ORE 19 10,2 mm		RECORD del mese ultimi 50 anni	
TOTALE IN QUESTO MESE 86 mm		MASSIMA 32	23 maggio 1953
MEDIA (1913-1994) 126,4		MINIMA 3,5	23 maggio 1967
Osservatorio Meteor. Piazza d'Armi		ANNO FA	
		MASSIMA 28,5	14,8

**OGGI**  
Il Sole sorge alle ore 5 e 57 minuti; tramonta alle ore 20 e 55 minuti.  
La Luna si leva alle ore 1 e 46 minuti; cala domani alle ore 12 e 5 minuti.

► Primo quarto 3 maggio ore 12  
► Luna piena 11 maggio ore 16  
► Ultimo quarto 19 maggio ore 17  
► Luna nuova 25 maggio ore 22

Una lettrice ci scrive: «Sono una donna invalida al 50% perché soffro da molti anni di bronchite emorragica, sto male ma nonostante tutto per vivere devo andare a lavorare. Però quando sento che ho questa invalidità nessuno mi vuole quindi per sbarcare il lunario vado a lavare i piatti nelle pizzerie, la notte, naturalmente in nero, ma soprattutto nascondendo la mia malattia con tutte le conseguenze per la mia salute. Sono iscritta all'ufficio di collocamento obbligatorio a Torino da molti anni. Vado a chiedere quante volte i mesi ma mi rispondono sempre che non ci sono assunzioni. Nessuno può capire come posso sentirmi quando in tv si parla con disinvoltura di finti invalidi che occupano il posto che potrebbe essere di noi veri invalidi. Per questo insisto perché siano smascherati soprattutto quelli che occupano un posto che compete loro».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo proprietari del condominio di corso Verona 47. All'inizio di settembre '97 anno sono stati eseguiti lavori, da parte dell'Italgas, sul marciapiedi proprio davanti al porto-

## Specchio dei tempi

«Io, vera invalida, costretta a lavare i piatti ■■■■ e in nero» - «Lavori stradali lasciati a metà» - «Come andare al Regio e risolvere il problema parcheggio» - «Due ■■■■ per 38 chilometri» - «Violenza stradale»

di entrata del nostro condominio, dove è stata scavata la solita buca. «A lavori ultimati, gli operatori hanno provveduto al solo riempimento dello scavo senza curarsi di ripristinare l'asfalto. Quasi al centro dell'area in questione, in corrispondenza del gradino del portone, si ■■■■ un tombino che rende difficoltoso il passaggio rappresentando un serio pericolo. Più volte interpellati i responsabili dell'Italgas ci hanno risposto che la normalizzazione della superficie ■■■■ competenza del Comune. I responsabili del Comune ci hanno rimandato ai responsabili dell'Italgas... insomma, il solito «scaricabarile».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «In risposta alla lettrice che ha il problema del parcheggio in piazza Castello per andare a teatro, le suggerisco di risolverlo nei modi seguenti: «a) uscire di casa in tempo ■■■■ cercare un parcheggio che, se ■■■■ sarà in prossimità del Teatro, le consentirà ■■■■ fare quattro passi ■■■■ piedi; «b) ■■■■ esatto quanto afferma ed i mezzi pubblici ■■■■ sono carenti, potrà, con lo stesso sistema di "uscire di casa per tempo" utilizzarli; «c) prendere un taxi e consentire agli altri torinesi che non vanno a teatro, compresi bimbi e ragazzini, una piacevole passeggiata in piazzetta Reale e nella verdeggiante parte chiusa al traffico in piazza Castello, che ritiene "superflua".

Si goda il teatro, ma lasci che altri si godano passeggiate distensive e culturali in una delle aree più belle di Torino, senza dover fare slalom ■■■■ le

auto parcheggiate da chi non sa fare due passi a piedi».

Luisa Bianciotti

Una lettrice ci scrive: «Dovendo ■■■■ a Castellamonte ho scelto il treno Satti in partenza da Porta Susa alle 13.17. Dopo quindici minuti di attesa veniva annunciato che il treno viaggiava con un ritardo di "circa quindici minuti", che si ■■■■ poi trasformati in venticinque e con un cambio ulteriore di binario (n. 4), peraltro annunciato all'ultimo momento con relativa corsa dei passeggeri nei sottopassaggi.

«A Settimo il ritardo era già ■■■■ trentacinque minuti ■■■■ quando siamo arrivati a Rivarolo, la navetta autobus diretta a Castellamonte (visto che la linea ferroviaria ■■■■ stata soppressa anni fa), era già andata via, lasciando i passeggeri senza col-



Ostetricia ad Albenga, è polemica

## «Per l'ospedale fermiamo il Giro»

ALBENGA. «Non è escluso che si arrivi a bloccare il Giro d'Italia. Visto che la Rai sta ignorando la protesta del nostro comprensorio sul problema della chiusura del reparto di Ostetricia, Ginecologia e Pediatria forse l'unico modo per... po' di spazio a quello di minacciare un blocco della corsa in rosa: ad affermarlo è Enrico Mantellassi, presidente degli albergatori allassini e consigliere delegato ad Alessio. Forse la minaccia di bloccare la seconda tappa del Giro, che oggi transita sull'Aurelia, è solo una boutade «forte», pietra nello stagno ma denota, comunque, la volontà di Ponente di salvare il Santa Maria di Misericordia.

Lo ha dimostrato venerdì sera quando quattromila persone si sono radunate in piazza e, con fiacole e candele, sfilate per le vie del centro. Lo sta dimostrando con il superamento delle ideologie: tutti i sindaci, i parlamentari, gli amministratori pubblici sembrano lasciarsi da parte le casacche di partito per imboccare la strada che porta alla difesa dell'ospedale. Il senatore Roberto Avogadro, ad esempio, ha inviato una interpellanza al ministro della sanità. «Premesso che per giustificare la chiusura del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Albenga, reparto che serviva un comprensorio di oltre 60 mila abitanti, con forti problemi di viabilità, di fronte alla montante protesta



La protesta dei cittadini per l'ospedale

parlamentari, sindaci, associazioni e cittadini l'assessore regionale alla sanità Bertolani ha affermato che tale chiusura scaturiva da una ingiunzione ministeriale a seguito di una ispezione effettuata da ispettori inviati ad Albenga dal ministero. Si interroga il ministro in oggetto per... se quanto affermato dall'assessore risponde al vero e quali siano i contenuti della relazione degli ispettori ministeriali e quali siano i termini dell'ingiunzione», scrive Avogadro.

Pozzini

Oggi a Savona primo confronto tra il serial killer e i magistrati savonesi

## «Walter» voleva uccidere ancora

### E alla fine il suicidio, prima della cattura

SAVONA. Oggi, alle 15, in tribunale in una caserma, è in programma il primo confronto tra il serial killer e i pm... si che indagano sui delitti delle prostitute. Due sono sicuramente riconducibili a Donato Bilancia: la morte di Lidumia Zubkova, 23 anni, ucraina, «giustiziata» a Pietra Ligure il 18 marzo e di Kristina Kwella alias Valbone Mema, uccisa a Ranzi a Pietra, sopra gli svincoli dell'Autofiori. «Prove schiacciante», quelle che inchiodano «Walter», secondo il procuratore capo della Repubblica, Vincenzo Scolastico. «Una ricava dalla sperma trovata nei corpi delle prostitute; l'arma, la Smith e Wesson cal. 38, rubata nel '92 ad Arona, e i proiettili wade cutter. Anche per quanto riguarda il delitto di Stela Truysa, 25 anni, albanese di Genova, uccisa sulla scogliera di Varazze il 9 marzo, sono caduti gli ultimi dubbi. Bilancia ha già ammesso di averla assassinata; tra l'altro l'unica, tra le vittime, che conosceva bene: «L'avevo portata altre volte a casa, non so perché l'ho uccisa... Eravamo amici...», ha detto il killer al pm Zucca. I dubbi riguardano però i propositi che Stela aveva manifestato... chi giorni prima alle amicizie: la giovane voleva lasciare il marciapiede, aveva chiesto i documenti per tornare in patria. La morte fu interpretata con un messaggio del



Donato Bilancia

racket alle altre «ducciole». Se è stata una scelta casuale, quella di Bilancia, si aggiunge ad altre, innumerevoli strane coincidenze. Il killer, reo confessore di 17 omicidi, ha respinto la paternità di uno solo: quella di Donika Hoxholhari, 21 anni, albanese, uccisa ad Albenga il 5 febbraio '97, con due colpi di pistola calibro 32. E il pm Zucca ha voluto precisare una volta per tutte che, su questo delitto, manca qualsiasi indizio a carico di Bilancia. «Walter è egualmente iscritto dal pm Landolfi sul registro degli indagati anche per Donika. Il conflitto di

competenze tra le procure di Savona, Genova, Sanremo, Alessandria e Verona, sta per essere risolto a favore del capoluogo: il serial killer ha confesso di... ordito, a partire dal delitto della... del boia, un unico disegno criminale, che potrà così essere affrontato da un'unica procura.

Anche perché Bilancia era pronto ad uccidere... nulla... perdere. Il progetto criminale prevedeva altri delitti, dopo quello di Giuseppe Mileto, il benzinaio assassinato nell'area di... Arma... Taggia, sulla «A10» il 24 aprile. Il piano criminale prevedeva... soluzione finale, il suicidio. «Non è in grado di spiegare il motivo dei suoi gesti», ripete il difensore di Bilancia, l'avvocato Enrico Franchini. Al pm «Walter» avrebbe detto di aver quasi sempre agito perché spinto dai debiti... gioco. Anche per i delitti sui treni. La scelta della vittima, la povera Angela Maria Rubino, è stata assolutamente casuale. Ma in alcune circostanze la motivazione sarebbe del tutto ignota, anche per lo stesso protagonista. Insistente, ripetuto, quasi maniacale è il richiamo che Bilancia ha fatto, durante il suo racconto al pm Zucca, alla sua condizione... smalato. Forse... Aids.

Massimo Numa

#### NOTIZIE FLASH

##### PORTOFINO

### Aggredito e derubato il finanziere Clemente Pagani

Il finanziere Clemente Pagani, padre dello scomparso artista Herbert, è stato aggredito da uno sconosciuto l'altra sera a Portofino mentre saliva dalla celebre piazzetta alla sua lussuosa villa sovrastante il porticciolo. È stato percosso e derubato del portafoglio. È rimasto poi tre ore a terra, prima di essere soccorso da una ragazza e dal personale dell'Hotel Splendido. (f. p.)

##### GENOVA

### Sposo marocchino in carcere, nuova aggressione

Vittoria Picasso, l'insegnante genovese che fece parlare i giornali nell'agosto scorso, quando sposò in carcere un marocchino e riuscì ad ottenere l'affidamento, è nuovamente picchiata dal marito, che ha anche tentato di accoltellarla. La donna, incinta di 7 mesi, è stata soccorsa dai carabinieri. L'uomo è fuggito. (f. p.)

##### ALBENGA

### Trentaduenne salvata da overdose di eroina

A.C., 32 anni, è stata salvata ieri pomeriggio dal pronto intervento della Croce Bianca di Albenga. La ragazza, infatti, era in overdose dopo essersi iniettata una dose di eroina. A.C., portata al pronto soccorso di Albenga, è stata curata con il Narcan. Ora la giovane è fuori pericolo. (s. p.)

##### FINALE L.

### Incidente sull'Autofiori, tre in tilt

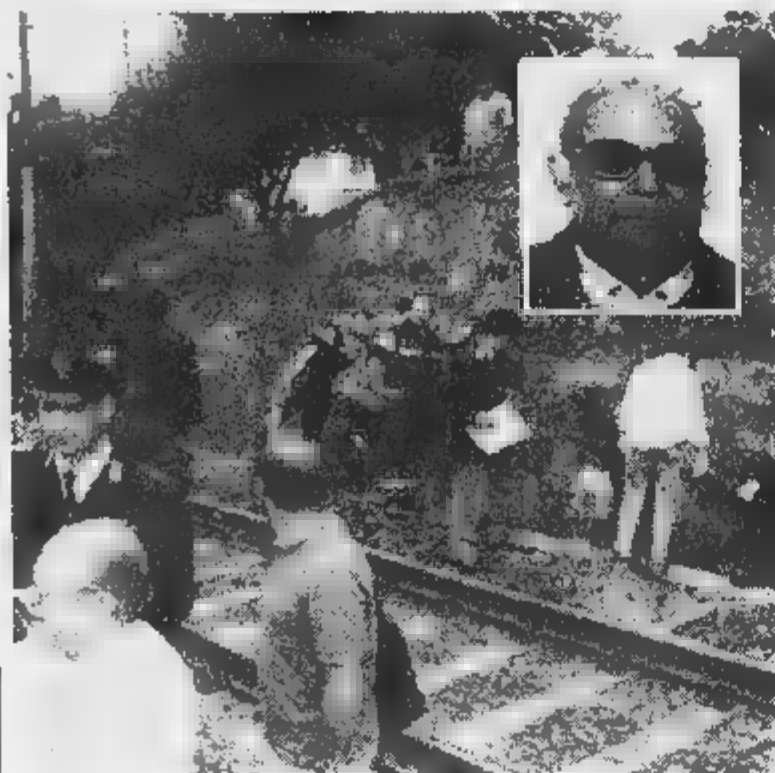
Il rientro, con lunghe code in autostrada, è stato reso ancora più problematico da un temporaneo avvenimento ieri a Finale e che ha coinvolto tre persone. Tre i feriti, per fortuna non gravi. Sono intervenute due squadre del distaccamento Vigili del fuoco per rimuovere i rottami delle auto dalle corsie e una pattuglia della polstrada. La situazione si è normalizzata solo a tarda sera. (m. nu.)

Sanremo, l'incidente sabato ma il corpo è stato trovato ieri

## Passa con le sbarre abbassate pensionato travolto dal treno

SANREMO. Ha attraversato il passaggio a livello con le sbarre abbassate. Un'imprudenza che è stata fatale a Umberto Mandaglio, 73 anni, residente a Poggio, vicolo Moraglia 12, floricoltore in pensione. Non si è accorto che stava sopraggiungendo un treno ormai lanciato a grande velocità ed è stato travolto. Mandaglio, secondo la ricostruzione dei carabinieri, ha tentato di mettersi in salvo. E' riuscito ad evitare il locomotore, ma non lo spigolo di un vagone che l'ha scaraventato contro il muretto che costeggia la ferrovia.

L'incidente mortale è accaduto sabato pomeriggio, ma soltanto intorno alle 8 di domenica è stato trovato il corpo senza vita del pensionato. Teatro della sciagura il passaggio a livello dei Tre Ponti, in Corso Mazzini. Un attraversamento particolarmente pericoloso perché in quel tratto la ferrovia fa una lunga curva e i treni sbucano all'improvviso, lanciati ormai a oltre 100 all'ora. (g. p. m.)



Il difficile recupero del pensionato. Nel riquadro Umberto Mandaglio

L'auto si è capottata in galleria tra il raccordo con l'A7 e l'uscita Genova Ovest

## Schianto sull'«A12», muore a 19 anni

### Tornava a Sampierdarena con 4 amici: uno in coma

GENOVA. Stavano tornando a Sampierdarena. Era mezzanotte e mezzo, ai genitori avevano promesso di rincasare prima dell'una. Cinque amici tra i 16 e 19 anni. Nello schianto in galleria, uno è morto, un altro è in coma.

L'incidente è avvenuto all'uscita della galleria Rivarolo II, sull'autostrada, tra i caselli di Genova e Genova Ovest, direzione Savona, poco dopo il raccordo per Milano. Alla guida della Renault Clio c'era Marco Reuzone, di Sampierdarena, la vittima: un ottobre avrebbe compiuto 19 anni. Aveva conseguito la patente di guida da pochi giorni. Una festa, questo traguardo, condivisa con la madre quarantaduenne, vedova da cinque anni.

Sull'auto viaggiavano anche Massimo M., 18 anni; Luca R., 18 anni; Emanuele M. e Alessio M., entrambi di 16 anni. Tutti abitano a Sampierdarena. La Clio ha imboccato la galleria, che proprio nell'approssimarsi dell'uscita si restringe, e una corsia. Una galleria difficile, non la si può vedere.

## Perde il figlio, si uccide

Una cinquantottenne, Sestri Ponente, V.G., si è tolta la vita pomeriggio in via Pietro Lava. La donna, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri (in un primo tempo non era stata scartata l'ipotesi della disgrazia accidentale), era in casa assieme al marito. Approfondendo un attimo di disattenzione dell'uomo, che era in un'altra stanza, la donna ha guadagnato la finestra e si è gettata nel vuoto. E' intervenuto il personale dell'automedicale del 118, ma per la donna c'è stato più nulla da fare. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta della magistratura. Secondo quanto è stato potuto apprendere da fonti istituzionali, la donna in passato aveva già tentato di togliersi la vita. Due anni fa in un incidente stradale aveva perso un figlio. E allora si è più ripreso. Il marito ieri sulle prime non è d'accordo di nulla: all'arrivo dell'automedicale, ha saputo ed è stato colto da dolore. (f. p.)

non la si... E' facile perdere il controllo dell'auto, soprattutto se si va un po' più veloci del normale.

Le cause sono in corso di accertamento da parte degli uomini della polizia stradale di Sampierdarena. La Renault Clio, secondo una prima ricostruzione, avrebbe sbandato

proprio in prossimità dell'uscita. L'auto ha picchiato contro una parete del tunnel, è carambolata contro l'altra e poi si è capottata. Un urto tremendo, che secondo una prima ipotesi vedrebbe responsabilità di altri.

L'auto è andata quasi completamente distrutta. Tra le la-

miere il ferito più grave è apparso subito Reuzone. Il ragazzo, soccorso dal personale dell'automedicale e dai vigili del fuoco, è stato trasportato al San Martino, dove i medici non hanno potuto fare nulla per tenerlo in vita. Luca R. ha riportato gravi lesioni: trasportato prima all'ospedale di Sampierdarena, è stato in seguito trasferito al San Martino, dove è stato ricoverato in stato di coma. Se l'è cavata con lesioni guaribili in 30 giorni Massimo M.; hanno invece riportato ferite con prognosi 7 giorni gli altri due ragazzi: sono tutti ricoverati all'ospedale di Sampierdarena e successivamente dimessi.

Questo annusimo incidente stradale ripropone la pericolosità del tratto autostradale che attraversa la provincia di Genova (giorni fa tra Recco e Rapallo) e che è stata dichiarata Curva, carreggiata esclusivamente a due corsie e a volte una soltanto, traffico elevato, cantieri. Un asfalto insanguinato.

Fabio Pozzo

#### MERCOLEDÌ SU LA STAMPA LE NOVITÀ SULL'ICI

Come cambiano le aliquote comunali per calcolare le detrazioni



E' stata pubblicata la prima tranche dei Comuni italiani che hanno deciso di modificare l'imposta comunale sugli immobili (Ici). Mercoledì su «La Stampa» l'estratto della Gazzetta Ufficiale che riporterà le nuove aliquote. Non solo: i lettori potranno trovare tutte le detrazioni che sono state decise dai singoli Consigli comunali.

Bertinotti: «A Genova 24 morti in due anni»

## Un tecnico Enel di 51 anni muore schiacciato da gru

GENOVA. Un tecnico dell'Enel di 51 anni, Alessandro Montagnier, abitante a Sampierdarena, via Rivarolo, sposato, padre di un figlio, è morto ieri mattina a Cornigliano schiacciato dall'abbraccio della gru manovrata da un collega contro la parete di una cabina di una cabina alla quale stava lavorando.

L'incidente è avvenuto alle 7,30, in via dei Dominici. Montagnier e il collega dovevano spostare e sostituire un trasformatore della cabina a media tensione. Un lavoro programmatico, per migliorare il servizio assicurato dall'Enel.

La dinamica dei fatti è ancora in corso di ricostruzione. I primi rilievi sono stati effettuati dalla polizia. Domani verrà avviata ufficialmente un'inchiesta interna all'Enel, mentre è già stato aperto un fascicolo ieri dal magistrato di turno in pretura. Secondo le prime informazioni in possesso della direzione

Enel, Montagnier era presso la cabina di cemento armato a stava coordinando la prova tecnica per l'operazione di sollevamento del trasformatore, destinato ad essere estratto dalla struttura e terra e sostituito. L'altro collega (è stato ricoverato nell'ospedale di Sampierdarena) chocci stava manovrando la gru: il «abbraccio» si è spostato, travolgendo Montagnier, che è morto sul colpo, schiacciato tra le travi.

Il leader Rocco Fausto Bertinotti ha saputo dell'incidente durante un incontro con i portuali genovesi. «Queste tragedie segnalano il livello drammatico della svalorizzazione del lavoro oggi in Italia. A Genova in due anni ci sono stati 24 morti sul lavoro. Sono la conseguenza della diminuzione della tutela dei lavoratori e del controllo sociale. A fronte di questi fatti è necessario avviare una controffensiva corale». (f. p.)

Nella notte a Genova

## Giovani aggrediti da quattro albanesi

GENOVA. Quattro giovani genovesi, tra cui un ragazzo, sono stati aggrediti da quattro albanesi i trettanti giovani albanesi ieri mattina a Cornigliano.

Stavano rientrando a casa. I problemi incominciati sul bus della linea N22. Erano circa le 3 e 15. Gli albanesi li hanno presi di mira, hanno fatto apprezzamenti pesanti alla ragazza. Sono stati invitati a desistere. Ma alla fermata, in via Bertolotti, lo scontro è ripreso e si è trasformato in una aggressione.

Gli extracomunitari hanno estratto i coltelli. I fendenti hanno raggiunto al torace e al fianco Gennaro Alfano, 24 anni, e Filippo Digno, di 22, abitanti a Cornigliano. Guariranno in 7 e 15 giorni. Gli albanesi sono scappati. Si tratterebbe di un gruppetto di «bulli» che da tempo stanno imperversando nella zona. (f. p.)

CHIUSURA DELLA CASA DELLO SCACCO INCLUSIVA DI

VIDEOGRUPPO

## ATALANTA JUVENTUS

la integrale della partita le interviste del dopo partita i grandi ospiti in studio



CUORE BIANCONERO

In collaborazione con





Al Carlo Felice dopo il debutto dell'Aulodia Ensemble

## A Genova è «Varietà»

In scena la Gog e il mimo Bustric

GENOVA. L'idea base di Varietà era nel comporre un concerto-show, combinando un

di idiommi musicali associati al tradizionale stile del vaudeville. Ha spiegato così il compositore argentino il suo «Varietà» che la Giovine Orchestra Genovese presenterà questa sera al Carlo Felice. Giornata particolarmente intensa, questa, per la G.O.G. che propone ben due concerti in poche ore.

Alle ore 21, dunque, l'originale lavoro di Kagel, una sorta di suite strumentale articolata in undici brani che fa da sfondo ad un immaginario spettacolare di varietà fra illusionisti, maghi, acrobati, trasformisti. La parte musicale è affidata al «Divertimento ensemble» diretto da Sandro Gorli, mentre i personaggi tutti realizzati da solo attore-trasformista, il mimo Bustric (nome d'arte di Sergio Bini), attivo in teatro e al cinema: recentemente lo si è visto accanto a Benigni in «La vita è bella».

Due ore prima della performance di Bustric, nell'Auditorium Montale, debutterà invece l'Aulodia Ensemble diretto da Pietro Borgonovo. Si tratta del gruppo strumentale creato

nell'ambito corso organizzato dalla G.O.G. in collaborazione con la Provincia, utilizzando un fondo sociale europeo. Il corso era finalizzato alla costituzione di un complesso per l'esecuzione della musica da camera del Novecento.

E alla musica moderna italiana sarà appunto dedicata il programma d'esordio: il pubblico potrà ascoltare pagine di Castiglioni (Tropi), Aldo Clementi (Tre piccoli pezzi), Maderna (Serenata seconda), Donatoni (Spiri), Vacchi (Wanderer Oktett da «Luoghi immaginari») e Sciarrino (Il Tempo con l'Obelisco).

«Abbiamo scelto una successione d'autori che ci permette un mirato lavoro sul suono, dalle sonorità più particolareggiate, ai suoni soffusi sin quasi al silenzio di Sciarrino» ha spiegato tempo fa lo stesso Borgonovo, strumentista oggi fra i più attenti e appassionati cultori della «nuova musica».

Il termine «Aulodia» nella pratica musicale dell'antica Grecia, indicava il canto accompagnato dall'aulos, strumento ad ancia doppia fra i più usati all'epoca. Ma «Aulodia» è anche il titolo di due lavori di Maderna («Grande aulodia» per

flauto, oboe e orchestra del 1970 e «Aulodia per Lothar» per oboe d'amore e chitarra del 1965) e, in questo senso, può essere stato scelto come denominazione del complesso, quale omaggio ad alcuni dei musicisti più rappresentativi della cultura italiana del nostro secolo.

Il gruppo è formato da Agostino Isola e Raffaele Rebaudengo, violini, Guido De Vecchi, viola, Arianna Menesini, violoncello, Tomaso Olivari, contrabbasso, Fabio De Rosa e Barbara Martinetto, flauti, Marco Boella, oboe, Monica Arpino e Maura Gaudolfo, clarinetto, Matteo Claudio Severi, fagotto, Carlo Oneto, corno, Renato Baggio, tromba, Luigi Gaggero, percussioni, Alessandra Magrini, arpa e Caterina Picasso, pianoforte.

Con il doppio impegno odierno, la G.O.G. si avvia alla conclusione di una stagione quanto mai sofferta e, nell'ultima fase soprattutto, travagliata. Le dimissioni del direttore artistico Aldo Bennici hanno creato una situazione di grave crisi interna. L'antica Società concertistica sta attraversando una fase alquanto delicata della propria esistenza con un presente difficile (il calo di



Il mimo Bustric al Carlo Felice

audience) e un futuro dominato dalla incertezza, economica e normativa. Voci non genovesi e in attesa di conferme, segnalano, intanto, il possibile arrivo in seno alla G.O.G. di Vergnano (Unione Musicale di Torino, Settembre Musica), già candidato alla sovrintendenza del Carlo Felice. Potrebbe nascere insomma un «Genova-Torino» nel campo della musica cameristica.

Giovino

Punto d'incontro al pub «Number One»

## Diretta da Savona per «Radio Rai»

SAVONA. La città vista dai giovani. Problemi, speranze, tanta voglia di futuro in musica e notizie. Torna a Savona «Punto d'incontro» la trasmissione di Radio Rai in diretta i giovani di tutta Italia. Appuntamento oggi pomeriggio dalle 17 sulle frequenze di Radio Due.

E' la seconda volta che il programma radiofonico condotto da Pierluigi Diaco e Flavia Cercato approda a Savona. La prima volta, giusto un anno fa il «Punto d'incontro» era stato l'incrocio tra via Paleocapa e corso Italia. I temi trattati, mentre in studio dialogava con i ragazzi di Savona la cantante napoletana Teresa De Sio, erano stati gli scambi culturali con i giovani di altri Paesi.

Radio Rai lavorerà oggi in simbiosi con l'emittente savonese Radio Riviera Music. Nel suo studio di Roma ci sarà Pierluigi Diaco, 20 anni, conduttore di Radiodue Time. Flavia Cercato sarà invece a Savona a contatto con i ragazzi, che si ritroveranno al pub «Number One» di via Cadorna a Legnoco.

«Punto d'incontro» è un tam-tam, un punto di raccolta di idee e proposte, un modo per conoscere i miti, i gusti, le pau-

re e i desideri dei ragazzi italiani. E' un luogo ideale per dialogare. Tra un collegamento a l'altro, nelle due ore di trasmissione, anche tanta buona musica da studio.

Alla trasmissione sono abbinate tre ricerche universitarie: una sul linguaggio, la seconda sulla psicologia e l'ultima sull'ascolto dei giovani. Inchieste realizzate rispettivamente dal professor Gianluigi Beccaria, docente del Dipartimento di Scienze letterarie e filosofiche presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Torino, da Vera Slepj, presidente della Federazione italiana psicologi e dell'Osservatorio internazionale sulla Salute e, infine, dal prof. Mario Morcellini, ordinario di Sociologia della Comunicazione e direttore del Dipartimento di Sociologia dell'Università La Sapienza di Roma.

All'interno della trasmissione ci sono poi due spazi fissi: Job generation in cui si dà voce alle offerte di lavoro in diretta da aziende e privati e un collegamento fisso con Internet tramite il quale gli ascoltatori «internauti» potranno prendere parte alla trasmissione inviando le loro e-mail all'indirizzo punto-incontro-rai.it. (p.p.)

Al Cavour di Imperia

Scuola e Teatro in omaggio a Dario Fo



A Imperia un omaggio a Dario Fo

IMPERIA. Cominciata nel weekend, con un'attuale versione del «Sogno» una notte di mezza estate di Shakespeare, proposta dagli studenti del laboratorio teatrale del Liceo Vieu-sieux, «Operazione Scuola» prosegue in settimana al Cavour con uno spettacolo sul teatro dell'assurdo e con un omaggio a Dario Fo, recente vincitore del Nobel per la letteratura. E' la consueta appendice, che per il terzo anno consecutivo conclude la stagione teatrale: gli studenti portano in scena spettacoli da loro stessi realizzati.

E giovedì (ore 21) la rassegna, proposta dall'assessorato alla Cultura del Comune di Imperia, prosegue appunto «Da Dada in qua», presentato dall'Istituto Tecnico Ruffini, che si è avvalso della collaborazione artistica del gruppo Maison des Hiron-delles: «E' un percorso nel teatro dell'assurdo, che inizia dal Dadaismo e finisce autori contemporanei come Bergonzoni». Disegna, spiega la preside Anna Maria Giugonimo.

L'appuntamento con il teatro di Dario Fo scatterà venerdì mattina: alle 10, Mario Pirovano, che del grande attore «considerato il naturale erede (fa parte della sua compagnia, alla quale si è aggregato anni fa, dopo aver incontrato Fo) Franca Rame e Londra ed esserne rimasto «folgorato», sarà l'eccellente interprete di «Mistero buffo», un cavallo di battaglia di Dario. Il divertente, trascendente monologo sarà replicato alla sera (ore 21) per il pubblico «normale», nell'ambito della rassegna «Cabaret», mio», a cura del Cinema Centrale.

Le farse di Fo (soprattutto la celebre «Marcolfa») sono anche alla base dello spettacolo che il 30 sarà presentato al Cavour dalla media Novaro. (s.d.)



Cavour

CHIASSERA. OGGI

ASTOR. Tel. 854.627. Nightwatch. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Lire 12.000.

DIANA 1. Tel. 825.714. Il grido. Lebowitz. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30. Lire 12.000.

2. Tel. 825.714. La parola amore esaltato. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 22.30. Lire 12.000. 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. Full Monty. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 22.30. Lire 12.000. 7000.

ELORADO. Tel. 825.714. Deep Impact. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30.

JOLLY. Tel. 850.576. Film a luci rosse. Or. 15, 22.30. Lire 10.000. 5000

FILMSTUDIO. Tel. 838.6322. L'urto dell'odio. Or. 20.30, 22.30. Lire 8000. 7000.

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

2. Tel. 640.263. Qualcosa è cambiato. Or. 20.20, 22.30. Lire 10.000.

RIKZ. Tel. 640.427. Deep Impact. Or. 20.20, 22.30 (nei festivi e prelievi spettacoli) alle 16, 18.30. Lire 10.000. 6000. 5000.

2. Tel. 51.419. Ore 20.30, 22.30. Lire 10.000. 5000.

ASTOR. Tel. 50.997. Codice Mercury. Or. 20.30, 22.30 (nei festivi e prelievi spettacoli) anche alle 16.30-18.30. Lire 5000.

ALBISOLA SUPERIORE. LEONE. OGGI RIPOSO.

GARIBOLDI. OGGI RIPOSO.

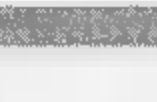
VALLEBONICA. DON BOSCO. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.

BOLOGNACQUA. OGGI RIPOSO.

DIAMANTI. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.

DIAMANTI. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.

DIAMANTI. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.



Cavour

CHIASSERA. OGGI

ASTOR. Tel. 854.627. Nightwatch. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Lire 12.000.

DIANA 1. Tel. 825.714. Il grido. Lebowitz. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30. Lire 12.000.

2. Tel. 825.714. La parola amore esaltato. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 22.30. Lire 12.000. 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. Full Monty. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 22.30. Lire 12.000. 7000.

ELORADO. Tel. 825.714. Deep Impact. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30.

JOLLY. Tel. 850.576. Film a luci rosse. Or. 15, 22.30. Lire 10.000. 5000

FILMSTUDIO. Tel. 838.6322. L'urto dell'odio. Or. 20.30, 22.30. Lire 8000. 7000.

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

2. Tel. 640.263. Qualcosa è cambiato. Or. 20.20, 22.30. Lire 10.000.

RIKZ. Tel. 640.427. Deep Impact. Or. 20.20, 22.30 (nei festivi e prelievi spettacoli) alle 16, 18.30. Lire 10.000. 6000. 5000.

2. Tel. 51.419. Ore 20.30, 22.30. Lire 10.000. 5000.

ASTOR. Tel. 50.997. Codice Mercury. Or. 20.30, 22.30 (nei festivi e prelievi spettacoli) anche alle 16.30-18.30. Lire 5000.

ALBISOLA SUPERIORE. LEONE. OGGI RIPOSO.

GARIBOLDI. OGGI RIPOSO.

VALLEBONICA. DON BOSCO. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.

BOLOGNACQUA. OGGI RIPOSO.

DIAMANTI. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.

DIAMANTI. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.

DIAMANTI. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.



Cavour

CHIASSERA. OGGI

ASTOR. Tel. 854.627. Nightwatch. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Lire 12.000.

DIANA 1. Tel. 825.714. Il grido. Lebowitz. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30. Lire 12.000.

2. Tel. 825.714. La parola amore esaltato. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 22.30. Lire 12.000. 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. Full Monty. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 22.30. Lire 12.000. 7000.

ELORADO. Tel. 825.714. Deep Impact. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30.

JOLLY. Tel. 850.576. Film a luci rosse. Or. 15, 22.30. Lire 10.000. 5000

FILMSTUDIO. Tel. 838.6322. L'urto dell'odio. Or. 20.30, 22.30. Lire 8000. 7000.

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

2. Tel. 640.263. Qualcosa è cambiato. Or. 20.20, 22.30. Lire 10.000.

RIKZ. Tel. 640.427. Deep Impact. Or. 20.20, 22.30 (nei festivi e prelievi spettacoli) alle 16, 18.30. Lire 10.000. 6000. 5000.

2. Tel. 51.419. Ore 20.30, 22.30. Lire 10.000. 5000.

ASTOR. Tel. 50.997. Codice Mercury. Or. 20.30, 22.30 (nei festivi e prelievi spettacoli) anche alle 16.30-18.30. Lire 5000.

ALBISOLA SUPERIORE. LEONE. OGGI RIPOSO.

GARIBOLDI. OGGI RIPOSO.

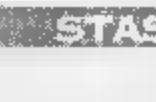
VALLEBONICA. DON BOSCO. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.

BOLOGNACQUA. OGGI RIPOSO.

DIAMANTI. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.

DIAMANTI. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.

DIAMANTI. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.



Cavour

CHIASSERA. OGGI

ASTOR. Tel. 854.627. Nightwatch. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Lire 12.000.

DIANA 1. Tel. 825.714. Il grido. Lebowitz. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30. Lire 12.000.

2. Tel. 825.714. La parola amore esaltato. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 22.30. Lire 12.000. 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. Full Monty. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 22.30. Lire 12.000. 7000.

ELORADO. Tel. 825.714. Deep Impact. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30.

JOLLY. Tel. 850.576. Film a luci rosse. Or. 15, 22.30. Lire 10.000. 5000

FILMSTUDIO. Tel. 838.6322. L'urto dell'odio. Or. 20.30, 22.30. Lire 8000. 7000.

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

2. Tel. 640.263. Qualcosa è cambiato. Or. 20.20, 22.30. Lire 10.000.

RIKZ. Tel. 640.427. Deep Impact. Or. 20.20, 22.30 (nei festivi e prelievi spettacoli) alle 16, 18.30. Lire 10.000. 6000. 5000.

2. Tel. 51.419. Ore 20.30, 22.30. Lire 10.000. 5000.

ASTOR. Tel. 50.997. Codice Mercury. Or. 20.30, 22.30 (nei festivi e prelievi spettacoli) anche alle 16.30-18.30. Lire 5000.

ALBISOLA SUPERIORE. LEONE. OGGI RIPOSO.

GARIBOLDI. OGGI RIPOSO.

VALLEBONICA. DON BOSCO. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.

BOLOGNACQUA. OGGI RIPOSO.

DIAMANTI. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.

DIAMANTI. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.

DIAMANTI. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.



Cavour

CHIASSERA. OGGI

ASTOR. Tel. 854.627. Nightwatch. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Lire 12.000.

DIANA 1. Tel. 825.714. Il grido. Lebowitz. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30. Lire 12.000.

2. Tel. 825.714. La parola amore esaltato. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 22.30. Lire 12.000. 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. Full Monty. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 22.30. Lire 12.000. 7000.

ELORADO. Tel. 825.714. Deep Impact. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30.

JOLLY. Tel. 850.576. Film a luci rosse. Or. 15, 22.30. Lire 10.000. 5000

FILMSTUDIO. Tel. 838.6322. L'urto dell'odio. Or. 20.30, 22.30. Lire 8000. 7000.

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

2. Tel. 640.263. Qualcosa è cambiato. Or. 20.20, 22.30. Lire 10.000.

RIKZ. Tel. 640.427. Deep Impact. Or. 20.20, 22.30 (nei festivi e prelievi spettacoli) alle 16, 18.30. Lire 10.000. 6000. 5000.

2. Tel. 51.419. Ore 20.30, 22.30. Lire 10.000. 5000.

ASTOR. Tel. 50.997. Codice Mercury. Or. 20.30, 22.30 (nei festivi e prelievi spettacoli) anche alle 16.30-18.30. Lire 5000.

ALBISOLA SUPERIORE. LEONE. OGGI RIPOSO.

GARIBOLDI. OGGI RIPOSO.

VALLEBONICA. DON BOSCO. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.

BOLOGNACQUA. OGGI RIPOSO.

DIAMANTI. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.

DIAMANTI. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.

DIAMANTI. Tel. 254.894. OGGI RIPOSO.

## LE TRAME DEI FILM

ANASTASIA. Animazione. Tra San Pietroburgo e Parigi dopo la caduta degli zar, il cartone Anastasia, scampata al massacro del Romanov.

APRILE. Autore. L'Italia ai tempi dell'Ulivo vista attraverso i volti di Agnès Merlet e la nascita del figlio Pietro.

DRAMMATICO. Valentina Cervi impersona Artemisia Gentileschi, pittrice di talento vissuta nel '600. Il film della francese Agnès Merlet ne descrive l'infanzia alla pittura e il rapporto con Agostino Tassi.

THRILLER. In viaggio da Boston a San Diego, la macchina di Kurt Russell e la moglie va in panne nel deserto. Un camionista li soccorre e porta la donna a chiedere aiuto. Lei sparisce.

EROTICO. Il nuovo lavoro di Pedro Almodóvar racconta la storia d'amore tra un bandito di periferia e un'italiana altoborghese.

AZIONE. Un bambino autistico braccato perché ha scoperto il segreto della sicurezza nazionale.

AVVENTURA. La Terra è minacciata dall'impatto con una cometa: un'astronave carica di armi nucleari viene spedita contro la cometa per deviarla dalla rotta.

AVVENTURA. In viaggio nell'oceano, una lussuosa nave crociera viene assalita da banditi malviventi. Intanto, nelle profondità marine, si sveglia un mostro.

DRAMMATICO. Due giovani dell'Est, Nikolaj e Elena, sosia di Prinsley e Monroe, vengono nel nostro Paese da un impresario per serie di spettacoli.

COMEDIA. Per sbarcare il lunario, un gruppo di disoccupati di Sheffield dà vita a uno spettacolo di spogliarellisti.

COMEDIA GIALLA. Lebowsky, «l'uomo più pigrò» di Los Angeles, viene coinvolto in una complicata vicenda di rapimenti.

DRAMMATICO. Bloccata da agenti FBI e droga, l'hostess Jackie Brown accetta di collaborare con la giustizia.

COMEDIA. La vita del docente Kevin Kline viene sconvolta quando un suo ex allievo premiato con l'Oscar ne afferma la omosessualità.

AVVENTURA. La leggenda del misterioso e sfortunato fratello Sole.

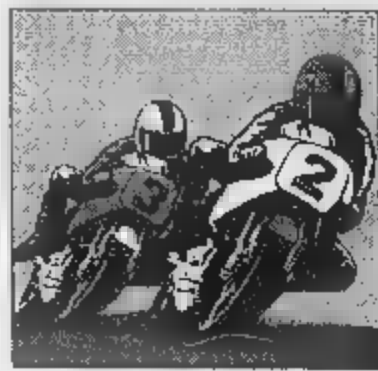
SENTIMENTALE. Judi Dench, nominata all'Oscar per l'interpretazione, è la regina Vittoria: il film dell'inglese John Madden ne descrive il rapporto, al centro di pettegolezzi, con il servitore scozzese John Brown.

COMEDIA. Sei amici attori sono ospiti del castello di un loro conoscente.

COMICO. Approdano al cinema attori «in carne e ossa» le divertenti avventure di un animato Mr. Magoo, l'anziano milope.

DRAMMATICO. Il viaggio in auto di due ragazzi sradicali e perduti, duramente





Al Mugello, l'Italia sale sul gradino più alto soltanto grazie al veterano del Mondiale

## Lucchi, la felicità a 41 anni

E' il primo successo per l'ex netturbino

SCARPERIA  
DAL NOSTRO INVIATO

Vincere una gara del Mondiale pro sempre sensazioni inebrianti. Vincere per la prima volta nella vita all'età di 41 anni suscita una gioia incontenibile. E' quella che ha provato ieri pomeriggio al Mugello, nella corsa della classe 250, Marcellino Lucchi, nato a Cesena, classe 1957, sposato da 14 anni con Graziella e felice padre di due bambini, Giulia e Marco.

Lucchi di professione fa il pilota collaudatore dell'Aprilia e tempo pieno è un paio di volte all'anno l'azienda lo premia fucendogli come «wild card», qualche Gran Premio del motomondiale, giusto per provare in pista le moto «evoluzione» che passeranno poi nelle mani dei corridori ufficiali.

Le parole «a tempo pieno» devono trarre in inganno: perché Marcellino Lucchi, sino al novembre scorso, lavorava per il Comune di Cesena come «operatore ecologico», una definizione moderna per dire che Lucchi, di mestiere è netturbino. Per tanto tempo Marcellino ha svolto entrambi i lavori con grande dedizione: «Cosa volete, la famiglia cresceva e un solo stipendio non bastava».

Così ieri, per una volta, le luci della ribalta sono state tutte per lui. Lucchi si è concesso il lusso di oscurare il secondo posto di Max Biaggi nella (dietro Doohan) e quelli di Valentino Rossi (nella classe 250) e Marco Melandri, che all'età di 15 anni e mezzo, nella 125 vinta da Manako, è diventato il più giovane pilota italiano a salire su un podio iridato.

Il non più acerbo romagnolo è un uomo semplice, di fronte alle telecamere prova soggezione, vede che il mondo che ha frequentato raramente: «Non ho mai avuto grilli per la testa - dice -;

mai andato in discoteca, mai uno stravizio. Ho fatto la formichina, gran parte dei miei guadagni li ho messi nelle moto e nelle biciclette, i miei due grandi amori. Come si fa a vincere a 41 anni? Facile, riesce a mantenere una forma atletica come la mia, ma ci vogliono grandi sacrifici. Ecco, io ho praticamente smesso un giorno di correre in pista, nei vari campionati italiani (ne ho vinti sei, ndr) e europei. Il colpo d'occhio non l'ho mai perso. Semmai mi mancava un po' il ritmo, l'abitudine alle corse combattute come quelle del mondiale. Ma al Mugello sono stato anche fortunato. Lucchi, infatti, causa la pioggia ha avuto la chance di correre una gara divisa in due frazioni perché interrotta dalla pioggia: una prima parte tutta all'attacco e una seconda più tranquilla, un'occasione gestita con il vantaggio su Valentino Rossi e sul giapponese Harada.

E adesso che succederà? «Non lo so neanche io - risponde Marcellino -. Molte volte avrei voluto smettere ma sempre rinviato. Correrò mi piace troppo, così andare in bicicletta (ieri Pantani, grande amico, gli ha telefonato per congratularsi) su e giù per le colline. Ecco, forse quando l'Aprilia mi dirà di piantarla lì, allora sarà giunto il momento di chiudere».

Il più grande dispiacere? «Uno, quello di non aver avuto, 20 anni fa, qualcuno che credesse in me. avrei potuto diventare qualcuno. Negli anni ho messo a punto le moto le quali Max Biaggi ha trionfato. Messaggi particolari? «Nessuno. E poi c'è un adagio che dice «morto un Papa se ne fa un altro». Bene, io signori cari, sono soltanto un vescovo. Che per un giorno ha provato a fare il Pontefice».

Enrico Biondi

ANCHE DOOHAN E MANAKO

**Classe 125.** 1. Manako (Già-Honda) 20 giri pari a km 104,9 in 40'58"607, media 153,912 km/h. 2. Melandri (Ita-Honda) a 0,044; 3. Scalvini (Ita-Honda) a 0,201; 4. Sakata, 5. Ue, 6. Borsoi, 12. Tessari, 13. Goi, 15. Cipriani, 20. Tresoldi. Ritirati: Giansanti, Cecchinello, Manna, Locatelli. **Mondiale piloti:** Manako p. 81; Sakata 73, Ueda 45, Azuma 43, Scalvini 37, Giansanti 36, Melandri 32, 12. Borsoi 17, 17. Locatelli 11. **Marche:** Honda 90, Aprilia 76, Yamaha 31. **Classe 250.** 1. Lucchi (Ita-Aprilia) 21 giri pari a km 110,145 in 4'59"049, media 181,250 km/h. 2. Rossi (Ita-Aprilia) a 5"701; 3. Harada a 7"625; 4. Capirossi a 10"029; 5. Perugini a 47"830. 10. Boscuro, 11. Battaini, 14. Bulega. Ritirati: Jacque, Numata, Fuchs, Rolfo.

**Mondiale piloti:** Capirossi 58, Harada 54, Jacque 43, Ukawa 42, Rossi 40, Aoki 38, Lucchi 36, Perugini 34, 17. Boscuro 11, 20. Battaini 9, 23. Rolfo 7. **Marche:** Aprilia 88, Honda 72, Yamaha 42, Tsr-Honda 26, Suzuki 15. **Classe 500.** 1. Doohan (Aus-Honda) giri pari a km 120,635 in 43'55"307, media 164,795 km/h. 2. Biaggi (Ita-Honda) a 5"395; 3. Criville (Spa-Honda) a 13"141; 4. Checa (Spa-Honda) a 19"847; 5. Kocinski (Usa-Honda) a 19"826; 20. Carpani. Ritirati: Livorni, Borja, K. Roberts jr. **Mondiale piloti:** Biaggi p. 77, Doohan 70, Criville 67, Checa 54, Kocinski 30. **Marche:** Honda 100, Yamaha 45, Suzuki 36, Modeas KR3 24, Muz 4. **Prossima gara.** 31 Maggio Gran Premio di Francia al Paul Ricard.

## Sul podio Melandri, 15 anni

Biaggi s'inchina soltanto a re Doohan

DAL NOSTRO INVIATO

Dal più vecchio al più giovane: Marco Melandri, come Lucchi, entra nel Guinness dei primati cogliendo il primo podio della sua carriera alla verde età di 15 anni e mezzo. Marco, infatti, è il 7 agosto del '82 a Ravenna, dove vive insieme papà Dino. Autentico talento naturale, Marco aveva fatto storcare la bocca ai tecnici, per «saltato» direttamente dal campionato italiano al Mondiale, lasciando perdere il passaggio nell'Europeo. Visto il risultato, però, tutti si sono ricreduti e Melandri ora pare pronto per diventare protagonista come lo fu lo

scorso anno Valentino Rossi. Marco ha pianto, ieri, sul podio: «Vorrei vedere un altro al posto. Che felicità folle! Io insieme con Manako e Ueda a duellare, poi la caduta terribile di Giansanti (cinque fratture a un piede, ndr), il volo di Cecchinello. Chiuso gli occhi, sono passato in mezzo a quel casino. Da brividi».

E oggi si torna a scuola... «Beb, cercate di non rovinarmi la festa, adesso». Marco frequenta il secondo anno di un istituto professionale, ma le cose vanno molto bene. «Ho perso una valanga di lezioni, tutte le trasferte del campionato, i test, i viaggi...». Ma i professori ti aiutano? «No. Anzi, contrari. Qual materia in

Rossi, secondo posto  
Cade Giansanti (cinque  
fratture a un piede) e  
travolge Cecchinello

cui vai peggio? «Tutte...».

Come alternativa, se non riuscirà a sfondare nel motociclismo («Per me è ancora un gioco, corro e mi diverto, non è una professione»), potrà andare sempre a lavo-

rare il ristorante della zia, nel centro di Ravenna. «Ecco, li vado bene, soprattutto tra i fornelli. Preparo degli ottimi tortellini in brodo. Peccato che mi sia licenziato per motivi sportivi. Però dalla zia posso sempre farmi riassumere se qui va male...».

Gli ultimi applausi della folla del Mugello (60 mila spettatori) sono stati per Valentino Rossi e per Max Biaggi. Il primo ha festeggiato il suo secondo posto percorrendo il giro d'onore e conseguente premiazione sul podio così: «Svevito: casco semintegrale in testa, asciugamano al collo, ciabatte in fradito ai piedi, bermuda colorate e golfino senza maniche. La perfetta tenuta del bagnante: «Dovevo ve-

stirmi così solo se avessi vinto. Ma mi sono divertito talmente che ho deciso di fare lo stesso travestimento». Gli è andata bene: per lui ne è una multa né un richiamo. Forse perché correva in casa?

Max Biaggi, invece, è stato assalito dagli appassionati, al termine della gara: «Mai visto tanti fans in una volta sola. Bella gara, la mia, ma Doohan non ha commesso neppure un errore. Ecco, per avvicinarlo mi dovrei provare molto ma non mi lamento: facendo esperienza per il prossimo anno. Campionato? Sono ancora a testa ed è bellissimo: quattro gare e quattro podi. Ma Doohan comincia a farsi sentire e avvicina ogni gara sempre di più».

[e. b.]



Lucchi alza trionfante la coppa della sua prima vittoria nel Motomondiale

12 mesi da collezione....

12 compact disc da ovazione.

Deutsche Grammophon:

3 secoli di capolavori in 100 anni di registrazioni.

In occasione del centenario della Deutsche Grammophon, Specchio, il settimanale di qualità, invita all'ascolto de "L'Albero della Musica". Tre secoli di capolavori in cento anni in inarrivabili incisioni Deutsche Grammophon. Ogni CD sarà inoltre corredato da un libretto di 28 pagine un'approfondita guida all'ascolto. Dal 16 maggio il terzo dei quattro consecutivi CD della serie dedicata al "Concerto": brani di L. v. Beethoven e F. Chopin. "L'Albero della Musica": un evento così capita una volta ogni 100 anni.

Tre serie di 4 CD ognuna

1ª serie:	"Il Concerto"	1-9-16-23 maggio
2ª serie:	"La Sonata"	ottobre-novembre
3ª serie:	"La Sinfonia"	dicembre

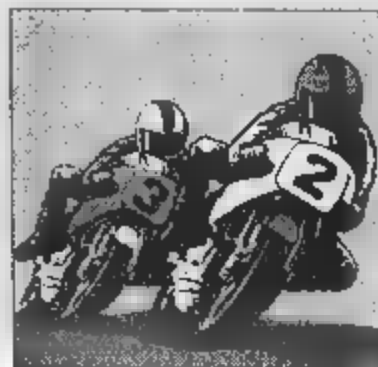
Dal 16 maggio  
il terzo CD.

Specchio + LA STAMPA + CD  
a sole 14.900 lire\*  
Acquisto facoltativo

\* Gli abbonati riceveranno a casa il tagliando per ritirare il CD con uno sconto di 2.500 lire.

Specchio. Prima riflette, poi parla.



SCARPERIA  
DAL NOSTRO INVIATO

Vincere una gara del Mondiale procura sempre sensazioni inebrianti. Vincere per la prima volta nella vita all'età di 41 anni suscita una gioia inconfondibile. E' quella che ha provato ieri pomeriggio al Mugello, nella corsa della classe 250, Marcellino Lucchi. ■ a Cesena, classe 1957, sposato da 14 anni ■ Graziella e felice padre di due bambini, Giulia e Marco.

Lucchi di professione fa il pilota collaudatore dell'Aprilia ■ tempo pieno e un paio di volte all'anno l'azienda lo premia facendogli ■ rere, come «wild card», qualche Gran Premio del motomondiale, giusto per provare in pista la moto «evoluzione» che passeranno poi nelle mani dei corridori ufficiali.

Le parole «a tempo pieno» non devono trarre in inganno: perché Marcellino Lucchi, sino al novembre scorso, lavorava per il Comune di Cesena come «operatore ecologico», ■ definizione moderna per ■ dire che Lucchi, di mestiere ■ era netturbino. Per tanto tempo Marcellino ha svolto entrambi i lavori con grande dedizione: «Cosa volete, la famiglia ■ e un solo stipendio non bastava».

Così ieri, per una volta, le luci della ribalta sono state tutte per lui. Lucchi si è concesso il lusso di oscurare il secondo posto di Max Biaggi nella 500 (dietro Doohan) e quelli di Valentino Rossi (nella classe 250) ■ ■ ■ Melandri, che all'età di 15 anni ■ mezzo, nella 125 vinta da Manako, è diventato il più giovane pilota italiano a salire ■ un podio iridato.

Il non più acerbo romagnolo ■ un uomo semplice, di fronte alle telecamere prova soggezione, si vede che è un mondo che ha frequentato raramente: «Non ho mai avuto grilli per la testa ■ dice ■

Al Mugello, l'Italia sale sul gradino più alto soltanto grazie al veterano del Mondiale

# Lucchi, la felicità a 41 anni

E' il primo successo per l'ex netturbino

VINCITORE ANCHE DOOHAN E MANAKO

Classa 125. 1. Manako (Gia-Honda) 20 giri pari a km 104,9 in 40'53"807, media 153,912 km/h. 2. Melandri (Ita-Honda) a 0,044; 3. Scalvini (Ita-Honda) a 0,201; 4. Sakata, 5. Uti, 6. Borsoi, 12. Tessari, 13. Goi, 15. Cipriani, 20. Tresoldi. Ritirati: Giansanti, Cecchinello, Manna, Locatelli. Mondiale piloti: Manako p. 81; Sakata 73, Ueda 45, Azuma 43, Scalvini 37, Giansanti 36, Melandri 32, 12. Borsoi 17, 17. Locatelli 11. Marche: Honda 90, Aprilia 76, Yamaha 31. Classe 250. 1. Lucchi (Ita-Aprilia) 21 giri pari a km 110,145 in 4'59"049, media 161,250 km/h. 2. Rossi (Ita-Aprilia) a 5"701; 3. Harada a 7"625; 4. Capirossi a 10"029; 5. Perugini a 47"830. 10. Boscoscuro, 11. Battaini, 14. Bulega, Ritirati: Jacques, Numata, Fuchs, Rolfo.

Mondiale piloti: Capirossi 58, Harada 54, Jacques 43, Ukawa 42, Rossi 40, Aoki 38, Lucchi 36, Perugini 34, 17. Boscoscuro 11, 20. Battaini 9, 23. Rolfo 7. Marche: Aprilia 88, Honda 72, Yamaha 42, Tsr-Honda 26, Suzuki 15. Classe 500. 1. Doohan (Aus-Honda) 23 giri pari a km 120,635 in 43'55"307, media 164,795 km/h. 2. Biaggi (Ita-Honda) a 5"395; 3. Criville (Spa-Honda) a 13"141; 4. Checa (Spa-Honda) a 19"647; 5. Kocinski (Usa-Honda) a 19"826; 20. Carpani, Ritirati: Liverni, Borja, K. Roberts jr. Mondiale piloti: Biaggi p. 77, Doohan 70, Criville 67, Checa 54, Kocinski 30. Marche: Honda 100, Yamaha ■, Suzuki 36, Modeas KR3 24, Muz 4. Prossima gara. 31 Maggio Gran Premio di Francia al Paul Ricard.

## Sul podio Melandri, 15 anni

Biaggi s'inchina soltanto a re Doohan

DAL NOSTRO INVIATO

Dal più vecchio al più giovane: Marco Melandri, come Lucchi, entra nel Guinness dei primati cogliendo il primo podio della sua carriera alla verde età di 15 anni e mezzo. Marco, infatti, è nato il 7 agosto del '82 ■ Ravenna, dove vive insieme con papà Dino. Autentico talento naturale, Marco ■ fatto storcere la bocca ai ■ cini, per essere «saltato» direttamente dal campionato italiano al Mondiale, lasciando perdere il passaggio nell'Europeo. Visto il risultato, però, tutti si sono ricreduti ■ Melandri ■ pare pronto ■ diven- ■ protagonista ■ lo fu ■

Valentino ■ si. Marco ha pianto, ieri, sul podio: «Vorrei vedere un altro al ■ posto. Che felicità folle! Io insieme con Manako ■ Ueda ■ duellare, poi ■ caduta terribile di Giansanti (cinque fratture a un piede, ndr), il volo di Cecchinello. Ho chiuso gli occhi, ■ passato in mezzo a quel casino. Da brividi».

E oggi si ■ a scuola... «Beh, ■ di ■ rovinarmi ■ festa, adesso». Marco frequenta il secondo ■ di un istituto professionale, ma le cose non vanno molto bene. «Ho perso una valanga di lezioni, con tutte le trasferte del campionato, i test, i viaggi... ■ i professori ti aiutano? «No. Anzi, ■ contrari». Qual è materia in ■

Rossi, secondo posto Cade Giansanti (cinque fratture a un piede) e travolge Cecchinello

cui vai peggio? «Tutte...».

Come alternativa, se non riuscirà ■ sfondare nel motociclismo («Per me ■ ancora un gioco, corro ■ mi diverto, non è una professione), potrà andare sempre a lavo-

nel ristorante della zia, nel centro di Ravenna. «Ecco, il vado bene, soprattutto tra i forcelli. Preparo degli ottimi tortellini ■ brodo. Peccato che mi sia licenziato per motivi sportivi. Però dalla zia posso sempre farmi riassumere se qui va male...».

Gli ultimi applausi della folla del Mugello (60 mila spettatori) sono stati per Valentino Rossi e per Max Biaggi. Il primo ha festeggiato il suo secondo posto percorrendo il giro d'onore e conseguente premiazione sul podio così... svestito: ■ semintegrale in testa, asciugamano al collo, ciabatte infradito ai piedi, bermuda colorati ■ goli ■ maniche. La perfetta tenuta del bagnante: «Dovevo ve-

stirmi così solo ■ avessi vinto. Ma mi sono divertito talmente che ho deciso di fare lo stesso il travestimento. Gli è andata bene: per lui ■ una multa né un richiamo. Perché ■ correva in casa?»

Max Biaggi, invece, è stato lito dagli appassionati, al termine della gara: «Mai visto tanti fans in una volta sola. Bella gara, la mia, ma Doohan non ha commesso neppure un errore. Ecco, per avvicinarmi a lui dovrei provare molto ■ non mi lamento: sto facendo esperienza per il prossimo ■ il campionato? Sono ■ in ■ ed è bellissimo: quattro gare ■ quattro podi. Ma Doohan comincia a farsi sentire e si avvicina ogni gara sempre di più. ■ (e. b.)



Lucchi alza trionfante la coppa della sua prima vittoria nel Motomondiale

12 mesi da collezione....

12 compact disc da ovazione.

Deutsche Grammophon.

3 secoli di capolavori in 100 anni di registrazioni.

In occasione del centenario della Deutsche Grammophon. Specchio, il settimanale di qualità, vi invita all'ascolto de "l'Albero della Musica". Tre secoli di capolavori in cento anni di inarrivabili incisioni Deutsche Grammophon. Ogni CD sarà inoltre corredato da un libretto di 28 pagine con un'approfondita guida all'ascolto. Dal 16 maggio il terzo dei quattro consecutivi CD della serie dedicata al "Concerto", brani di L. v. Beethoven e F. Chopin. "l'Albero della Musica": un evento così capita una volta ogni 100 anni.

Tre serie di 4 CD ognuna

1ª serie:	"Il Concerto"	1-9-16-23 maggio
2ª serie:	"la Sonata"	ottobre-novembre
3ª serie:	"la Sinfonia"	dicembre

Dal 16 maggio il terzo CD.

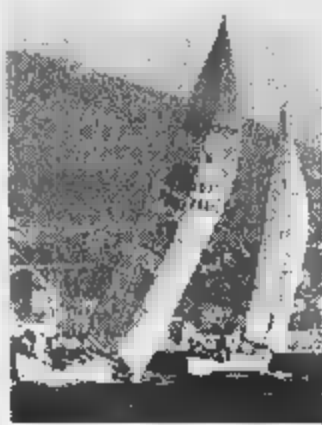
Specchio + LA ■ CD a sole 14.900 lire\* (Acquisto facoltativo)



\* Gli abbonati riceveranno a casa il tagliando per ritirare il CD con uno sconto di 2.500 lire.

Specchio. Prima riflette, poi parla.





## Vela: regate in Corsica

LAVAGNA. Dalle Regate di Primavera a Portofino alla «Corsica per Due» è sempre grande vela nel Tigullio. Giovedì prossimo alle 12.30 il C.N. Lavagna, presentazione della 5a edizione della «Corsica per Due» organizzato dal Comitato della Società Vela del Tigullio. La regata prevede l'ormai classica circumnavigazione della Corsica da parte degli yacht che debbono avere equipaggi composti da due sole persone. La novità è rappresentata dal lancio di una regata gemella, la «Corsica per Tutti» aperta a

equipaggi piccoli, grandi e anche composti da un solo navigatore. Unico limite, la lunghezza dello scafo: tra gli 8 e i 18 metri. Il nuovo sponsor di entrambe le manifestazioni sarà Helly Hansen. Sabato alle 18 si terrà presso la sede del C.N. Lavagna il briefing con le istruzioni di regata. Domenica 12 la partenza: dopo un ingaggio al largo di Portofino rotta per lo scoglio di Lavezzi nel Golfo. Bonifacio doppiato il quale si ritornerà a tutto vento (si spera) verso il Tigullio. [d. s.]



## Gran finale di Canottaggio

GENOVA. Sta terminando la Coppa Liguria di Canottaggio a sedile fisso. Con quella di ieri a Multedo sono 5 le regate disputate. Solo la conclusione in grande stile a Sestri Levante domenica prossima. Ecco le classifiche alla vigilia della prova decisiva, che come, tutte le precedenti, verrà disputata in linea su un campo di gara lungo 1500 metri. Nello Scafo Speciale Senior (gozzetti in legno) Senior (over 20) il Rione Sturla-Vernazza-

la precede di un soffio S. Ilario. Più staccato Schenone Foce e Scalo Quinto. Nello Scafo Special Junior (dal 18 ai 20 anni di età) il Rione Sturla-Vernazza è primo davanti a S. Ilario. Tiratissima la lotta nel Gozzo Nazionale (lungo 22 palmi, in vetroresina): Speranza Prà deve guardarsi dall'assalto della «G. Figari» di S. Margherita e dello Schenone Foce. Infine nel Gozzo Nazionale Junior Speranza Prà, S. Ilario e Rione Sturla-Vernazza in pratica sulla stessa linea. [d. s.]

# LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 18 Maggio 1998 10.38



La Corsa Rosa tocca in pratica tutta la Liguria: atteso un finale per i velocisti in riva al mare

## Arriva il «Giro», che festa ad Imperia

Oggi la terza tappa: da Alba «picchiata» sulla riviera

Tocca tutte le quattro province liguri il Giro d'Italia n. 81 che oggi propone la Alba-Imperia e domani, dopo un trasferimento, la Rapallo-Forte dei Marmi, rispettivamente seconda e terza tappa della «Corsa rosa».

Una due giorni da non perdere, ricordando che la tappa odierna saluterà la provincia di Savona alle 15.41 (con diretta Rai già iniziata) transitando per Erli. Successivamente, ricordando che viene presa in considerazione la media più elevata, la carovana transiterà per Zucarello, sulla statale 582 (15.47), Cisano (15.51), Lecastale 582 (15.56) Albenga (16) dove però si taglierà per l'Aurelia e la Galleria S. Martino evitando il passaggio sul nuovo ponte del Centa.

Allassio (16.10) offrirà invece il traguardo. Il traguardo è sito davanti al Comune, prevedibile assistere ad uno sprint per l'apposita maglia che garantisce ottimi emolumenti. Il congedo dalla provincia di Savona con il passaggio a Laigueglia (16.14), Capo Mele (16.18) e Andora (16.21). Gli ultimi 13 chilometri saranno nella provincia di Imperia col passaggio di Capo Cervo (16.25), S. Bartolomeo al Mare (16.29) e Capo Berta (16.36) dove è situato il Gran Premio della Montagna. Quindi il passaggio ad Oneglia e l'arrivo in viale Matteotti, alle 16.43.

In serata, passando per l'autostada, la carovana raggiungerà Rapallo dove domani alle 12.16 con partenza dalla Galleria di Castellaro prenderà la via la terza tappa. I corridori salteranno Zoagli, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante prima di affrontare la salita del Bracco dopo 37 km di corsa. Posto a 610 metri di altitudine non dovrebbe essere temibile ma una fuga (come quella attuata nella tappa Nizza-Cuneo di ieri) è sempre possibile. Quindi via per Mattarona, Carrodano, Borghetto di Vena, Padivarna di Bevilacqua e La Spezia dove in viale Italia c'è l'intergiro. Poi si entrerà in terra toscana con l'arrivo di Forte dei Marmi. E l'appuntamento con il Giro sarà per il prossimo anno. [g. o.]

### CICLISTI ALBA-IMPERIA

LOCALITÀ	par- ziali	DISTANZE per- corso	da per- correre	ORA media km/ora 39 41 43
<b>PROVINCIA DI ALBA</b>				
Alba - Corso Europa	0,0	0,0	160,0	13,00 13,00 13,00
Gallo d'Alba	4,6	4,6	155,4	13,07 13,05 13,05
Bivio Annunziata - S.P. 58	3,2	7,8	152,2	13,12 13,11 13,10
Barolo	3,0	10,8	149,2	13,16 13,15 13,15
Bivio di Monforte d'Alba	3,8	14,6	145,4	13,22 13,21 13,20
Monchiero - centro	4,3	18,9	141,1	13,29 13,27 13,26
passaggio a livello	9,8	19,7	140,3	13,30 13,28 13,27
Innesio S.S. 661 a sinistra per la S.P. 159	0,5	20,2	139,8	13,31 13,29 13,28
S. P. 12 Bivio di Lequio Tanaro	2,6	22,8	137,2	13,35 13,33 13,31
Bivio di Piasco	5,2	28,0	132,0	13,43 13,40 13,39
Bivio di Fenigliano - S.P. 12	1,2	29,2	130,8	13,44 13,42 13,40
Bivio a destra per Carrù	■	30,0	130,0	13,46 13,43 13,41
Carni - centro	4,2	34,2	125,8	13,52 13,50 13,47
Martignone Alpi - a sinistra per Gattaria	7,0	41,2	118,8	14,03 14,00 13,57
Gratteria S.P. 237	2,6	43,8	116,2	14,07 14,04 14,01
Innesio S.S. 28 - Via delle Langhe	4,3	46,1	111,9	14,14 14,10 14,06
Mondovì - Piazza Ellero	1,2	49,3	110,7	14,15 14,12 14,07
<b>PROVINCIA DI SAVONA</b>				
Corso Statuto - Via Calleri - S.S. 28	4,0	53,3	106,7	14,22 14,18 14,14
Bivio di Vasco - S.S. 28	2,5	55,8	104,2	14,25 14,21 14,17
Sanluigi di Vigliorato	1,0	56,8	103,2	14,27 14,23 14,19
Galleria di Vicoforte mt. 173	2,7	59,5	100,5	14,31 14,27 14,23
S. Michele Mondovì - Statale	8,5	68,0	94,0	14,41 14,38 14,32
Lesegno	1,5	67,5	92,5	14,43 14,38 14,34
Galleria di Lesegno mt. 212	6,5	72,0	88,0	14,50 14,45 14,40
Ceva - Statale - a destra	5,0	77,0	83,0	14,58 14,52 14,47
Nucetio	4,0	81,0	79,0	15,04 14,58 14,53
Baglioglio	6,4	87,4	72,6	15,14 15,07 15,01
Priola - S.S. 28	6,0	93,4	66,6	15,23 15,16 15,10
Borgo Ponte - Ponte Polli	1,0	94,4	■	15,25 15,18 15,11
passaggio a livello - Largo Roma	6,3	100,7	■	15,34 15,27 15,20
Gareggio - Corso Statuto - S.S. 582	■	■	■	■
Colle S. Bernardo	■	■	■	■

15,0	115,7	44,3	15,58	15,49	15,41
Zucarello - S.S. 582	4,0	119,7	40,3	16,04	15,55
Cisano Sul Nera	8,5	123,2	36,5	16,09	16,00
Leca - S.S. 582	3,2	126,4	33,6	16,14	16,04
Albenga - Innesio S.S. 1 (Aurelia)	3,0	129,4	30,6	16,19	16,09
a destra Galleria S. Martino mt. 511	■	■	■	■	■
Allassio	6,8	136,2	23,8	16,29	16,19
<b>INTERGIRO</b>	■	■	■	■	■
Laigueglia	3,3	139,5	20,5	16,34	16,24
Galleria mt. 50 - mt. ■	■	■	■	■	■
Capo Mele	■	142,5	17,5	16,39	16,28
Andora Marina	2,0	144,5	15,5	■	16,31
<b>PROVINCIA DI IMPERIA</b>					
Capo Cervo - Mirasole	3,0	147,5	12,5	16,45	16,35
Cervo - S.S. 1	2,0	149,1	10,9	16,49	16,35
S. Bartolomeo al Mare	1,0	150,1	9,9	16,50	■
Diano Marina	2,4	152,5	7,5	16,54	16,43
Capo Berta	2,5	155,0	5,0	16,58	16,46
Oneglia - Via G. Serrati - Via Amendola	1,1	156,1	1,9	17,03	16,51
Piazza Dante - V. della Repubblica	■	■	■	■	■
Imperia - Viale G. Matteotti	3,9	160,0	0,0	17,06	16,54

## Domani partenza da Rapallo

Trasferimento: via alla volta della Versilia

Ivo Bensa, presidente del Coni di Imperia e componente di giuria l'anno scorso (insieme a Francesco Canere, sindaco di Loano) al Tour de France, ha voluto fortemente il Giro ad Imperia consapevole che, oltre che il fattore agonistico, la «Corsa rosa» è un grande veicolo promozionale per l'intera città.

Difficile dargli torto, considerato che oggi Imperia sarà in diretta Rai dalle 11 (con la trasmissione che ospita i protagonisti della vita della città) alle 18, quando Claudio Ferretti spengerà i riflettori sul nuovo «Processo alla Tappa» che caratterizza il dopo-corsa dell'edizione di quest'anno. E poi da quest'anno si è aggiunto il canale via satellite «Eurosport» che diffonde, anche in lingua italiana, il segnale in 17 Paesi europei. La città ospiterà, nelle vie principali, manifestazioni collaterali tutte all'insegna del-



Zülle qui a sinistra conserva la maglia rosa; Ivan Gotti, vincitore del Giro '97, aspetta le tappe più dure per emergere

l'arrivo del Giro. Non mancherà curiosità in viale Matteotti, nell'attesa dell'arrivo di tappa.

Tanti appassionati però si ritroveranno sul Capo Berta, che potrebbe essere il punto decisivo della frazione. Domani sarà invece Rapallo a vestirsi a festa anche già da questa il

comitato organizzatore ha predisposto al meglio l'accoglienza per i protagonisti della carovana.

A Rapallo sarà annunciata da uno show di musica, canzoni e cabaret, la partenza della tappa del Giro d'Italia di ■■■■■, la Rapallo-Forte dei Marmi di domani. Queste sera, alle 20.30, in

piazza IV Novembre, all'inizio della passeggiata a mare, il Giro-Fiat presenterà il cantautore genovese Francesco Baccini, Mario Zucca, Marco Bionny e altri artisti.

Una lunga serata di spettacolo, dunque, condotta da Luana Ravegnani che farà da «biglietto da visita» alla carovana del Giro, la quale martedì mattina partirà dal centro rivierasco. Per Francesco Baccini si tratterà di un ritorno alle esibizioni in piazza, dopo un periodo di lavoro in studio per il nuovo album che uscirà a fine anno. Mario Zucca è invece, almeno d'estate, un habitué della riviera e quello di questa sera il quasi un ritorno a casa. Rapallo si è presentata all'appuntamento con il Giro d'Italia tirata a lucido e già questa sera - tempo permettendo - ■■■■■ annuncia una grande folla sul lungomare da dove domani partirà la tappa del Giro. [g. o.]



Mariano Piccoli ha vinto ieri di potenza e agilità la seconda tappa che portava dal mare in Piemonte, i corridori ad Imperia a Cuneo: in maglia rosa lo svizzero Zülle

### LA SQUADRA E GLI INCEPITI

1	GOTTI Ivan	anni 29	(Ita)	61	RICHARD Pascal	anni 34	(Svi)	121	CAMPAGNARI Simone	anni 25	(Ita)
2	CIPOLLINI Mario	31	(Ita)	62	JAERMANN Rolf	32	(Svi)	122	CHIAPPUCI Claudio	35	(Ita)
3	FAGNINI Gian Matteo	27	(Ita)	63	SALIGARI Marco	32	(Ita)	123	DE PAOLI Daniele	■	(Ita)
4	FORNACIARI Paolo	27	(Ita)	64	STREEL Marc	26	(Bel)	124	FINESSO Stefano	■	(Ita)
5	FRIGO Dario	24	(Ita)	65	KASPUTIS Arturas	31	(Lit)	125	GELFI Luca	31	(Ita)
6	PADRINOS Pavel	27	(R. Ceca)	66	BESSY Frédéric	■	(Fra)	126	MOLINARI Maurizio	31	(Ita)
7	PIEPOLI Leonardo	26	(Ita)	67	BOUGOT Fabrice	26	(Fra)	127	PUTTINI Felice	30	(Svi)
8	SAVOLDELLI Paolo	25	(Ita)	68	LEFEVRE David	28	(Fra)	128	TOLO	24	(Spa)
9	SCIREA Mario	■	(Ita)	69	CALI Vincent	28	(Fra)	129	URIA GONZALES José M.	■	(Spa)

11	MAGNUSSON Glenn	anni 28	(Sve)	71	BELLI Wladimir	anni 27	(Ita)	131	CONTE Biagio	anni 30	(Ita)
12	ANDRIOTTO Dario	25	(Ita)	72	BORTOLAMI Gianluca	■	(Ita)	132	CASAROTTO Davide	■	(Ita)
13	GIACOMELLI Sandro	27	(Ita)	73	BOSCARDIN Bruno	28	(Svi)	133	ROSSATO Mirko	29	(Ita)
14	LUPI Emanuele	29	(Ita)	74	GARCIA Felix M.	29	(Spa)	134	PETACCHI Alessandro	24	(Ita)
15	ZUCCHI Simone	27	(Ita)	75	JEKER Fabian	29	(Svi)	135	CASAGRANDE Filippo	24	(Ita)
16	WHITE Matthew	24	(Aus)	76	MEIER Armin	28	(Svi)	136	BALDUCCI Gabriele	22	(Ita)
17	ROGERS Peter	23	(Aus)	77	WUST Marcel	30	(Ger)	137	AXELSSON Nicklas	26	(Sve)
18	LEPORATI Simone	28	(Ita)	78	ZULLE Alex	29	(Svi)	138	DUMA Vladimir	25	(Ucr)
19	PROFETI Federico	25	(Ita)	79	URIARTE Jos Ramon	30	(Spa)	139	SECCCHIARI Francesco	25	(Ita)

21	BARTOLI Michele	anni 21	(Ita)	81	RUBIERA J. Luis	anni 25	(Spa)	141	GUERINI Giuseppe	anni 28	(Ita)
22	BETTINI Paolo	24	(Ita)	82	GONZALES Chepe	29	(Col)	142	CASSANI Enrico	26	(Ita)
23	NDE Andrea	28	(Ita)	83	BOTERO ECHIV. Santiago	25	(Col)	143	CREPALDI Mirco	25	(Ita)
24	SHEFER Alexandre	26	(Kaz)	84	GONZALES Arsenio	38	(Spa)	144	GUALDI Mirko	29	(Ita)
25	SCINTO Luca	30	(Ita)	85	EDD Angel	27	(Spa)	145	GUIDI Fabrizio	26	(Ita)
26	COLONNA Federico	25	(Ita)	86	DCHOA PALACIOS Javier	23	(Spa)	146	LEBLAND Luc	31	(Fra)
27	COPPOLILLO Michele	■	(Ita)	87	MARTIN PERDIGUERO M.A.	25	(Spa)	147	MARTINELLO Silvio	35	(Ita)
28	TANI David	28	(Ita)	88	GUTIERREZ CATAL José E.	24	(Spa)	148	REBELLIN David	26	(Ita)
■	BIANCHI Carlo	27	(Ita)	89	HERNANDEZ BAJO Ed.	24	(Spa)	149	SALVATO Cristian	26	(Ita)

31	CATTAL Stefano	anni 30	(Ita)	91	TOKOV Pavel	anni 29	(Rus)	151	ANDERSON Michael	anni 31	(Sve)
32	COLOMBO Gabriele	26	(Ita)	92	BUGNO Gianni	34	(Ita)	152	BLULEVENS Jorgen	26	(Ola)
33	RINCO Dario	■	(Ita)	93	BRAMATI Davide	29	(Ita)	153	VAN BOND T Geert	27	(Bel)
34	GONTCHENKOV Alexandre	28	(Rus)	94	CAMENZIND Oskar	26	(Svi)	154	HOFMANN Tristan	28	(Ola)
35	LEONI Endrio	29	(Ita)	95	CODOL Massimo	25	(Ita)	155	LAFIS Michel	30	(Sve)
36	LODA Nicola	26	(Ita)	96	FARIESIN Gianni	32	(Ita)	156	LARSEN Bo Nicolay	26	(Dan)
37	CANZONIERI Angelo	33	(Ita)	97	LANFRANCHI Paolo	29	(Ita)	157	MOLLER Claus Michael	29	(Dan)
38	TRONCA Amilcare	26	(Ita)	98	MISSAGLIA Gabriele	27	(Ita)	158	OUCHAKOV Serguei	30	(Ucr)
39	UGRUMOV Piotr	37	(Rus)	99	SPRUGH Zbigniew	32	(Pol)	159	ROUX Laurent	25	(Fra)

41	ZAINA Enrico	anni 30	(Ita)	101	PANTANI Marco	anni 28	(Ita)	161	FAUSTINI Stefano	anni 29	(Ita)
■	SGAMBELLURI Roberto	24	(Ita)	102	GARZELLI Stefano	24	(Ita)	162	FURLAN Giorgio	32	(Ita)
43	PICCOLI Mariano	27	(Ita)	103	GONTI Roberto	■	(Ita)	163	APOLLONIO Massimo	28	(Ita)
44	SERPELLINI Marco	25	(Ita)	104	KONYSHV Dmitri	32	(Rus)	164	DANTE Stefano	27	(Ita)
45	DELLA VEDOVA Marco	25	(Ita)	105	PONZANZA Massimo	36	(Ita)	165	RADAELLI Mauro	30	(Ita)
46	MASON Oscar	■	(Ita)	■	FONTELLI Fabiano	■	(Ita)	166	SIRONI Gianluca	23	(Ita)
47	RASTELLI Elio	23	(Ita)	107	FORCONI Riccardo	27	(Ita)	167	FERRIGATO Denis	28	(Ita)
■	BRUSEGHIN Marzio	23	(Ita)	108	VELO Marco	24	(Ita)	168	ZANETTI Mauro	25	(Ita)
49	RAIMONDI Giancarlo	25	(Ita)	109	SIRONI Marcello	■	(Ita)	169	ZANOTTI Marco	24	(Ita)

51	BARONDI Alessandro	anni 30	(Ita)	111	MINALI Nicola	anni 28	(Ita)	171	CLAVERO Daniel	anni 29	(Spa)
52	GIRENZO Marco Antonio	■	(Ita)	112	BALDATO Fabio	■	(Ita)	172	DOMINGUEZ J. Carlos	27	(Spa)
53	SIMONI Gilberto	■	(Ita)	113	MICELI Nicola	26	(Ita)	173	APARICIO Vicente	28	(Spa)
54	GONTCHAR Serguei	27	(Ucr)	114	CENGHALTA Bruno	35	(Ita)	174	AGGIANO Elio	26	(Ita)
55	VANTCHEN Martin	28	(Slo)	115	BROGNARA Andrea	26	(Ita)	175	FERRIGATO Andrea	28	(Ita)
56	MAGNANI Marco	23	(Ita)	116	BRIGNOLI Ermanno	28	(Ita)	176	RINCON Oliverio	22	(Col)
57	MAZZANTI Luca	24	(Ita)	117	BOBRIK Vladislav	27	(Rus)	177	BUENAHORA Herman	30	(Col)
■	PIERDOMENICO Germano	30	(Ita)	118	CASAGRANDE Stefano	■	(Ita)	178	STEINHAUSER Tobias	28	(Ger)
■	STRAZZER Massimo	28	(Ita)	119	PALUMBO Giuseppe	22	(Ita)	179	SMETANINE Serguei	24	(Rus)



Finali-scudetto dilettanti: il risultato favorisce la terza squadra del girone

# Pari a Sanremo, ride il Trento

## Uno a uno tra i matuziani ed il Borgosesia

Questo «scudetto» dilettanti interessa «v-» o è solo una coda fastidiosa (e onerosa per le casse societarie) di una stagione già lunga e logorante? «Le intenzioni» nelle dichiarazioni ufficiali, forse, «interesse troppo». Ma sul campo, poi, le cose vanno diversamente. E nessuno ci sta a perdere. Lo hanno dimostrato benissimo Sanremese e Borgosesia nella loro sfida «ieri pomeriggio al Comunale». Novanta minuti, giocati sotto la pioggia ed un cielo plumbeo tutto tuoni e fulmini, ricchi di emozioni, combattuti, persino troppo spigolosi in più di un'occasione. A dispetto di chi immaginava «impegno relativo con i giocatori già mentalmente in vacanza. Peccato che il pubblico fosse poca cosa (circa 500 spettatori, un terzo del solito). Ma la Sanremo calciofila, evidentemente, ha già tirato i treni in barca, a questa poule-scudetto ha guardato con tiepido interesse ed ha rimandato attenzioni ed entusiasmo al prossimo campionato di C2.

L'1-1 finale va stretto soprattutto alla Sanremo. I biancazzurri liguri hanno sprecato occasioni su occasioni in un primo tempo giocato a ritmi elevatissimi e poi, quando nella ripresa hanno rifilato nei primi venti minuti, «stati infilati da un Borgosesia estremamente pratico. I piemontesi, ben sistemati in campo, bravi in difesa e a centrocampo, hanno faticato però a finalizzare il gioco offensivo. «nell'unica, «occasione» hanno colpito con il solito Siazzu che si è dimostrato il cannoniere di sempre. Costringendo, poi, la Sanremo ad un arrembante finale nel quale è arrivato il pareggio che ha evi-

### Il fair-play di Cichero e Domenicali

Un match bello, combattuto, lontano dal cliché che caratterizza le sfide, tradizionalmente piuttosto stanche, di fine stagione. Un match persino condito di una «cattiveria», incomprensibile in qualche episodio. Ma il dopopartita è stato all'insegna del fair-play: entrambe le parti. Soddisfatto, «entusiasmati troppo Domenicali, allenatore Borgosesia: «Noi abbiamo anche provato a vincere e ci siamo andati vicinissimi». Ma non è facile venire a vincere qui a Sanremo e neppure pareggiare. La Sanremo è una «squadra che gioca molto bene, molto forte a livello fisico. Nel primo tempo ha attaccato di più ed ha avuto più occasioni, ma è anche logico per chi gioca in «noi non ci siamo mai tirati indietro. Siamo venuti con tre punte, non abbiamo rinunciato a giocare». Anche Cichero, allenatore della Sanremo, appare soddisfatto: «Gran bella partita della Sanremo che nel primo quarto d'ora del secondo tempo quando abbiamo patito un calo psicofisico - dice il tecnico matuziano - Ma il nostro primo tempo è stato, in assoluto, tra i migliori della squadra in questa stagione. Ed anche il finale è stato bello. Sono contento di aver visto i miei giocatori così motivati. Il Borgosesia è un'ottima squadra: ha

sfruttato benissimo l'unica occasione che gli è capitata». Il pareggio casalingo, però, adesso obbligherà la Sanremo a giocare già mercoledì a Trento, contro la terza squadra del girone, mentre Borgosesia resterà alla finestra in attesa di ricevere, a sua volta, i trentini domenica prossima. «A Trento andremo per vincere, poi vedremo «succederà», aggiunge mister Cichero. La «filosofia» biancazzurra per questa poule-scudetto è già nota da tempo: se arriva la qualificazione tutti contenti; se si esce nessun dramma.

Grosso modo come per il Borgosesia, anche adesso i piemontesi, per effetto del pareggio conquistato a Sanremo, «decisamente in vantaggio nella «verso «semifinali. Ma anche mister Domenicali frena gli inevitabili ardori: «In campo andiamo sempre per «e, quindi, cercheremo di andare il più avanti possibile. Ma «dovessimo venire eliminati non succederà nulla. Dobbiamo, piuttosto, cominciare a pensare alla C2 per costruire i presupposti per la salvezza che sarà il nostro obiettivo». Fra le due squadre, comunque vada questa poule-scudetto, riprenderà il discorso proprio nel prossimo torneo di C2 che scatterà, quasi certamente, domenica 30 agosto. [b. m.]

del primo tempo rallenta «ritmo «i piemontesi ne approfittano prima per frenare l'azione, poi per colpirla impietosamente al loro primo, vero, affondo.

Accade al 59': azione insistita nell'area ligure, gli attaccanti cospiti si scambiano più volte la palla, i difensori hanno qualche indecisione, fino a che Siazzu, «bel tiro, mette dentro.

Un bel gol. Meno bello l'atteggiamento di un paio di giocatori Borgosesia che, passati in vantaggio, non «meglio irridere, sotto la tribuna, «tifosi «casi. Il pubblico si scalda e sul campo i padroni di «hanno una scossa.

La Sanremo, «questo punto, «il pareggio aumentando il «potenziale offensivo inserendo Codice e Spatarì. E l'1-1 arriva al 79'. Bravissimo Notari a lavorare una bella palla sulla destra ed a servire Spatarì a centro area: il bomber non fallisce ed mette dentro. Subito dopo, all'80', la Sanremo ha addirittura l'occasione per passare in vantaggio ma Calabria, che «anche superato il portiere, tira alto. Lo stesso Calabria, all'86', costringe poi, «punizione, Aliotta ad una difficile deviazione oltre la traversa.

Sanremese. Nioi; Balsano (78' Codice), Grillo; Tibaldo, Baldissari, Lerda; Siciliano (67' D'Angelo), Notari, Di Loreto (67' Spatarì), Calabria, Bifini. Borgosesia. Aliotta, Paganini, Panella (66' Milani); Galeazzi, Fagnoni, Paladini; Pellegrino (85' Sassone), Ranoia, Caruso, Scienza (80' Guidetti), Siazzu. Arbitro: Valentin di Milano.

Bruno Monticcone



Calabria, capocannoniere del girone A, ieri ha sfiorato nel finale la «del 2-1

### ULTIMO CALCIO

## Bolzanetese vince e spera

La Bolzanetese vince nettamente, con un secco 4 a 1, lo spareggio fra le seconde classificate dei due gironi liguri di Promozione per mantenere una speranza, quella che la Sarzanese venga promossa nel Nazionale Dilettanti e liberi «posto in Eccellenza. Tripletta «uno scatenato Formoso e quarta rete di Giusequiani per la Bolzanetese; per il Bogliasco Lipani.

Primi due spareggi fra le seconde classificate nei quattro gironi liguri di Prima (libero un posto in Promozione, due se la Sarzanese sale): Carlin's Boys-Anni '50 1-0 e Cus Genova-Ortonovo 0-2.

Classifica: Carlin's ed Ortonovo p. 3; Cus ed Anni '50. Spareggi salvezza di Prima, gironi B e D «vittorie del Varazze sul Cogoleto (3-1) e Casazza Ligure sul Mazzettacandor (5-4 per i levantini dopo i rigori).

Titoli regionali. Promozione (andata) con Fezzanese-Albenga 2-4; Zinola (2-1 al Genoa Club Mignonego) «Masone (1-0 all'Ortonovo) «contenderanno domenica il titolo regionale di Prima.

Coppa Liguria ai rigori per la Campese contro la Cosmos (5-3 dopo il 2-2 dei tempi regolamentari). [g. s.]

# CHIAMA L'EUROPA. VINCI I MONDIALI.



Dall'11 maggio al 9 giugno, con ogni telefonata di almeno 5 minuti, dalle 5 pomeriggio a mezzanotte verso i Paesi dell'Unione Europea, puoi vincere 5 giorni in Francia per due persone e una «prime tre partite dell'Italia. 450 viaggi per «persone con soggiorno in albergo e ingresso alle «. Italia - Cile 11 giugno a Bordeaux. «- Camerun il 17 giugno a Montpellier. «- Austria il 23 giugno a Parigi. Una di queste può essere la tua partita. Per 90 minuti di sogno bastano 5 minuti al telefono, e costano meno di 5.000 lire (IVA esclusa).

IN MARCHIO  
TELECOM ITALIA

TELECOM  
ITALIA

167-115500

LE ESTIMAZIONI «VINCI» AVVERANNO ATTRAVERSO UN «AUTOMATIZZATO MEDIANTE IL QUALE SI PROVVEDERÀ ANCHE ALLA RIL. «ALL'IDENTITÀ DELL'ABONNATO. «DALL'OPERAZIONE «TELEFONIA MOBILE, LE «REGIONI, PROVINCE E COMUNI, ENTI PUBBLICI, LE UTENZE RISERVATE, LE UTENZE COLLEGATE A CENTRALI ANALITICHE, I TELEFONI PUBBLICI) ED I CLIENTI CHE HANNO CHIESTO DI NON DIVULGARE I PROPRI DATI (LEGGE N. 675/96 A TUTELA DELLA PRIVACY). La promozione «valida per le chiamate verso Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Spagna, Portogallo, Irlanda, Austria, Finlandia, Gran Bretagna, Danimarca, Svezia e Grecia.





Risultati: Cogornese-Bargana 4-0; Bogliaccio-Cicagna 3-3; Bargana-C.V. Bogliaccio 3-3; Sestieri Lavagna-Fontanabuonagaturna 2-1; S.Lorenzo-Leivi 3-1; Vecchia Chiavari-N. Calcio 5-4; Deiva M. -Ri Calcio 3-5; Moneglia-Leivi 2-2. Classifiche: Cicagna p. 73; Cogornese 68; Moneglia p. 67; C.V. Bogliaccio 60; Bogliaccio 48; Sestieri Lavagna 46; Bargana 41; Deiva M. 41; S.Lorenzo 38; Leivi 34; Vecchia Chiavari 33; Ri Calcio 31; Sestieri Lavagna 29; S.Lorenzo 21; Riese 29; Bargali 23; ■ Calcio 20; Fontanabuonagaturna 18. ■



Hanno dominato con la Lancia Delta HF del team Pregliasco

# Trionfo nel Rally delle Palme dei biellesi Ratiglia e Florean

**ARMA ■ TAGGIA.** Fabrizio Ratiglia e Fulvio Florean, su una Lancia Delta HF dell'Astra Team di Mauro Pregliasco, hanno vinto la ventesima edizione del Rally delle Palme valido per la Coppa Italia Rally 3ª Zona. Un successo netto per Ratiglia, ventiseienne biellese alla sua prima vittoria assoluta dopo un inizio di stagione caratterizzato da molta sfortuna, mentre Florean, trentunenne savonese, già salito sul podio più alto in altre due occasioni, nel 1994, nel Rally delle Alpi Orientali (con Guizzardi) e nel Rally dei Monti Savonesi (con Giordano).

Il dominio di Ratiglia e Florean non è mai stato in discussione specie dopo che, nella prima prova speciale, quella di Ville nell'entroterra di Imperia, gli avversari più accreditati, gli imperiesi Duberti e Dominioni (già due volte vincitori del «Pal» nel 1988 e nel 1990) anche loro su Lancia Delta, erano stati costretti al ritiro: giunti al controllo a fine prova con un ritardo di 53', sono ritirati. Ratiglia e Florean hanno avuto, così, via libera. Hanno attaccato subito, con le loro quattro ruote motrici ed hanno conquistato un cospicuo vantaggio che ha permesso loro di gestire, grossi problemi, la seconda parte della gara. Un risultato di prestigio anche in vista dei futuri programmi della coppia



Un sorridente Delta, al volante della Renault Clio Williams, dopo il secondo posto ottenuto assieme a Borra nel Rally

che sarà impegnata in cinque gare del campionato assoluto con una Seat Ibiza Kit-car 2 gestita sempre dall'Astra Team. Ratiglia e Florean hanno chiuso 30' e 25' sui savonesi Brusati-Sanfrancesco, due equipaggi entrambi al rientro dopo un anno di inattività e penalizzati, rispetto al vincitore, dalle minori prestazioni delle loro Renault Clio Williams.

Se la lotta per il podio non ha

avuto praticamente storia e si è trascinata senza scosse per tutto il percorso - oltre 321 km, di cui un'ottantina cronometrati in sei prove speciali nell'entroterra, battuti in parte dalla pioggia - più appassionante è la battaglia, tutta riviera, in gruppo N. Una lotta vista sul duello tra la Renault Clio Williams degli imperiesi Alessandro Schiavo e Fabio Donini e la Peugeot 309 GTI di Danilo Ameglio e Massimo Mari-

notto, imperiese il primo, sanremese il secondo. Un duello risoltosi, per soli tre secondi, a favore di Schiavo e Donini, quarti assoluti, che hanno vinto la classifica di gruppo; per Ameglio e Marinotto, comunque, un buon quinto posto anche se la loro vettura è sembrata ormai fatto il tempo, non più adatta alle ambizioni dei due portacolori della Scuderia dei Fiori, Sesti e settimi, rispettivamente, gli altri impe-



Ameglio ■ parco assistenza: il primo degli imperiesi si è piazzato quinto assoluto al volante di una Peugeot 309 GTI 16v

riesi Ibertis-Lanteri (Peugeot GTI) ed i ventimigliesi Ottaviano-Lipari (Mazda GTR). La classifica femminile è liberata dalla terza esplosione quando le più accreditate Patrizia Sciascia e Carla Preve, con la loro Ford Escort Cosworth, erano state costrette all'abbandono per un incidente. Un incidente che ha provocato un po' di paura: uscite strada, hanno danneggiato gravemente la vettura e sono state trasportate, a titolo precauzionale, all'ospedale di Sanremo. A concludere la gara sono stati 54 equipaggi: 75 partiti sabato mattina.

Forse anche per il tempo non

bellissimo, sulle strade del Rally delle Palme si è vista meno gente delle scorse edizioni. Un peccato perché il nuovo look di questo rally avrebbe meritato più attenzione. Organizzata dalla Scuderia Imperia Corse, con molta storia alle spalle (tre edizioni negli anni Cinquanta, poi una lunga sosta fino alla ripresa del 1981) e un destino itinerante, quest'anno la corsa è «emigrata» da Diano Marina (dov'era approdata anni fa da Bordighera) ad Arma di Taggia. Ed ha fatto registrare un indiscusso salto di qualità: livello organizzativo grazie anche all'esordio di un'associazione culturale, l'«Omnia Servizio» di Savona, formata da professionisti del settore, che ha curato l'immagine dell'avvenimento ed ha seguito, sotto que-

sto aspetto, ogni fase dell'organizzazione. **Classifica finale.** 1. Ratiglia-Florean (Lancia Delta HF) 58'24; 2. Deila-Borra (Renault Clio Williams) a 30'; 3. Brusati-Sanfrancesco (Renault Clio Williams) a 2'25; 4. Schiavo-Donini (Renault Clio Williams) a 3'04; 5. Ameglio-Marinotto (Peugeot 309 GTI 16v) a 3'07; 6. Ibertis-Lanteri (Peugeot 309 16v) a 6'49; 7. Ottaviano-Lipari (Mazda GTR) a 7'12; 8. Corona-De Negri (Peugeot 205 GTI 1.9) a 7'32; 9. Franceschi-Brandari (Peugeot 205 Rally) a 7'39; 10. Fulco-Cicognini (Fiat Uno Turbo i.e.) a 7'46; 11. Rivoira-Fraschia (Peugeot 306 Rally) a 7'59; 12. Canevella-Rovegno (Renault Clio Williams) a 8'09.

Bruno Monticone

Hockey prato. Domenica ultimo turno

## In A2 vittoria amara per il Liguria di Colla

**SAVONA.** Vittoria schiacciante per i savonesi del Liguria nella penultima giornata del campionato cadetto di hockey su prato.

La squadra allenata da Carlo Colla, infatti, ha superato per 6-1 al «Lagaccio» l'Hc Genova al termine di una gara che ha visto protagonisti e goleador Orlando e Acerbi autori rispettivamente di tre e due centri. L'altra rete del Liguria è stata messa a segno da Vaglini.

Una vittoria quella dei savonesi che lascia tuttavia l'amaro in bocca. Infatti, il Liguria pur vincendo il derby con i cugini genovesi, si è praticamente fuori corsa da un eventuale spareggio per il passaggio alla serie A2.

Ieri la Moncalvese, prima della classe, ha superato per 4-0 il Cus Genova e quindi per Liguria e Cus è addio definitivamente ai sogni di gloria.

Il tecnico del Liguria, Carlo Colla, commenta: «Un vero peccato. Ci siamo giocati tutta una stagione proprio a Moncalvo dove siamo usciti scon-

fitti. Adesso cercheremo di chiudere in bellezza questa stagione vincendo l'ultima sfida in programma contro il Sestri Ponente».

Prosegue Carlo Colla: «Eravamo partiti per disputare un campionato di vertice. La squadra ha sempre giocato con la massima concentrazione, peccato che un paio di partite andate storte abbiamo inciso negativamente sulla buona conclusione del torneo».

Vittoria anche per il Savona. La squadra allenata da Luciano Pinna ha superato per 3-2 il Sestri Ponente.

I biancoverdi in vantaggio per 3-0 hanno rischiato di essere agguantati nel finale. Il fatto di trovarsi tre reti all'attivo ha causato un pericoloso rilassamento ai savonesi, poi abili a stringere i denti e conservare il successo.

Il prossimo turno. Domenica chiusura del torneo con la sfida: Sestri Ponente-Liguria; Cus Genova-Novara; Savona-Hc Genova e Moncalvese-Asi. [r. p.]

In A2 continua a farsi valere la squadra allestita con molti elementi provenienti dal vivaio

## Sonremo Baseball, l'en plein si fa attendere

I matuziani ottengono a Roma il quinto pareggio consecutivo

**SANREMO.** E' sfuggito d'un soffio al Sanremo Baseball il primo en-plein stagionale nel campionato di serie A2. Battuti agli extrinsings nella prima partita del sesto turno di campionato, i matuziani hanno dovuto accontentarsi del quinto pareggio consecutivo. Niente male per una squadra costruita tutta con prodotti del vivaio, con un bilancio ridotto all'osso, partita semplicemente con l'obiettivo-sulvezza. Ma come sabato a Roma, sul campo dell'Acquedotto contro i siciliani del Warriors Paternò, la squadra matuziana è andata vicinissima al bottino pieno.

La prima partita, quella pomeridiana con l'obbligo del under 21, si era protratta più oltre due ore e mezza fino al decimo inning. «Eravamo riusciti in un bellissimo recupero, ma siamo stati sfortunati nel momento decisivo», dice Renato Condò, presidente del Sanremo baseball. La squadra matuziana, che ha alternato sul monte di lancio i giovanissimi Mignatti, Liddi e nel finale, Paracchini che non è

LA ALTRA CATEGORIA

## Cairese e Cubs, turno da dimenticare

Doppia sconfitta per la Cairese Multidea nel campionato di serie B baseball. Nella prima gara dell'intergirone la compagine della Val Bormida allenata da Giampiero Pascoli è stata battuta dal Piacenza. Nella prima sfida, dove in campo sono andati gli Under 21, i biancorossi hanno dovuto cedere per 21-11, mentre nella seconda gara la Cairese è stata battuta per 17-13. Ottima prestazione per Piacenza, mentre Marchiori ha giocato una buona gara ottenendo un fuori campo da due punti.

Deluso il tecnico della squadra biancorossa Pascoli, che afferma: «Siamo andati in campo troppo concentrati e alla fine abbiamo pagato

questa troppa concentrazione. Posso dire che i ragazzi hanno giocato con il cuore ma non con la testa. Se avessimo ottenuto il pareggio adesso saremmo primi della classe».

Nel campionato di serie C1 sconfitta per i Cubs Albisola. La squadra di Flavio Pomogranato nel primo incontro dell'intergirone è stata battuta per 14-8 a Castellamonte dal King's. Ultima prova di tutto il collettivo due fuori campo. Serra e di Stefano Pomogranato. Buon esordio per il giovane Michele Irene, passato direttamente dalla squadra «Primavera» alla Prima squadra. Domenica prossima trasferta a Torino contro l'Acsi. [r. p.]

lanciatore di ruolo - era partita bene nel primo inning portandosi in vantaggio per 2-0. Poi aveva dovuto subire il ritorno dei siciliani che, sfruttando qualche errore dei sanremesi sulla linea degli esterni, hanno raggiunto il massimo vantaggio (8-3) al quarto inning. Lì è cominciato il lento, ma costante

recupero del Sanremo Baseball che ha chiuso sul 10-10 il nono inning, perdendo poi, in extremis, il match 11-12 all'extrinsing.

Al delusione per il primo match, ha fatto riscontro, invece, la soddisfazione per il secondo, durato quasi quattro ore, dove i sanremesi hanno rove-

sciato il pronostico. Un successo (14-7) netto, senza discussioni, con il coach Mario Cuneo (in apertura) e poi un grandissimo Matteo Arieta che si sono alternati sul monte di lancio. I matuziani hanno un po' patito i siciliani nei primi innings arrivando sull'1-5 di svantaggio. Poi è iniziata la rimonta culminata

nel sesto inning quando i matuziani hanno ribaltato la situazione passando in vantaggio per 9-5. Un vantaggio che non hanno più mollato portando sul 12-5 all'ottavo inning, chiudendo poi sul 14-7. «Un successo importantissimo per la nostra classifica. La squadra sta facendo miracoli», ha commentato il presidente Condò. Miracolo, soprattutto, perché si trova senza i suoi lanciatori di ruolo (Ferrari, Settime, sabato anche Tarassi bloccato a Sanremo da motivi di lavoro) anche se ha trovato in Arieta un efficacissimo ripiego.

**Risultati sesto turno serie A2, girone 1:** Cus Messina-Ustica Baseball 10-15, 3-5; Codogno-Senago 13-17, 10-6; Warriors Paternò-Sanremo Baseball 12-11, 7-14; Diabolo Old Rags Lodi-Bollate 8-2, 14-4. **Classifica:** Diabolo Old Rags Lodi (10 vittorie, 10 sconfitte); Senago (7-2); Ustica (6-4); 666; Bollate (6-5); 540; Codogno e Sanremo Baseball (5-7); 415; Warriors Paternò (4-8); 333; Cus Messina (2-8); 200. [b. m.]

Sorridente l'Olympia Voltri per il primo posto nel proprio girone di B2

## Volley: Il Tigullio saluta la B1

Fuori l'Admo Lavagna e, tra le ragazze, il Rapallo

Giornata nera per la pallavolo del Tigullio: da un triennio l'avanguardia del volley ligure, perde in un colpo solo le due formazioni in B1. Per fortuna, la parziale compenso, c'è la splendida promozione dell'Olympia Voltri che chiude il suo girone di B2 al primo posto.

**Nazionali.** La vittoria del Rapallo sul Crema non sarebbe servita a nulla perché il Castellonno ha battuto l'Omegna ed ha condannato entrambe alle retrocessioni. A Crema Rombei e le altre partite con il piede giusto (13-15 8-15) ma hanno avuto un incredibile calo proprio quando avevano la partita in mano (15-8) e hanno ceduto in logorante tie break (16-14). Nel girone A sale in A2 femminile il Treviso, retrocedono in B1 Crema (p. 20), Rapallo (18 e q.s. 41-58), Caffese (18 e q.s. 43-60), Cantù (14). In B1 maschile l'Admo Lavagna già retrocesso regala la promo-

zione al Crema che vincendo 3-0 al parco Tigullio (7-15 1-5 11-15) supera il Grande Volley Asti che cede un set alla Sestese. I lavagnesi non hanno neppure la soddisfazione del quartultimo posto: Concorezzo (p. 14 e q.s. 37-66), Lavagna (14 e q.s. 32-65), Cantù (12) e Ruini Fi- (10). In B2 maschile un Voltri rilassato e con le riserve in campo (almeno nei primi 4 set) solo al tie-break piega il Mondovì: 15-1 10-15 13-15 15-13 15-11. In tre ore di battaglia, il Voltri il primo 44 punti ed è promosso assieme al Cuneo (42 e q.s. 69-28). Bruciato sul filo di lana il Mondovì (42 e q.s. 70-33). In femminile l'Amatori Rivarolo perde lo stesso per il quarto posto il Pavic Romagnano: 15-10 10-15 16-7 6-15 13-15. La classifica premia Gilletti Ponzzone (p. 48) e Cuneo (44) promosse in B1, seguono Fortitudo Torino (34) e Pavic Romagnano (34), San-

marco Valenza (32) e Amatori Cella Rivarolo (30).

**Regionali** ultima giornata. Maschile: Rivarolo-Gemona; Marmola-La Spezia 2-3; Arma di Taggia-Primavera Imperia 1-3; L'Amante Albisola-Ceparana 3-0; S. Pio X Loano-Igo Ge- 3-0; Psm Rapallo-Savona 3-2; Carcare-Pro Recco 3-2. Classifica: Albisola p. 50 (promossa in B2), Loano 48; Igo Genova e Primavera Imperia 38; Spezia 34; Ceparana 28; Rapallo p. 20; Rivarolo 18; Ameglia 16; Savona 12, Carcare 12 e Rivarolo 4 (retrocesso in D).

**C femminili:** Lavagna-Matuzia Sanremo 3-3; Quinto-Alas- 0-3; Casinò Sanremo-Varazze 3-0; Maurina-Sestri Ponente 2-3; Iplom Scivie-Chiavari 90-3-1; Termocentro-Recco-Andora 3-2; Ceparana-Ortonovo 3-1. Classifica: Recco p. 50 (promossa in B2); Ceparana e Sestri 40; Matuzia 38; Casinò 34;



Enrico Simonini del Tigullio

Maurina 26; Alessio 24; Varazze 22; Andora, Chiavari 90 e Iplom 20; Maber Lavagna 18, Ortonovo 8 e Quinto 4 retrocesso in D.

Basket: gli ingauni stendono il Rossiglione nella prima sfida-promozione

## L'Albenga, primo passo verso la C1 Ospedaletti in salvo, il Canaletto in D

Ultima partita per i tornei di basket, con cinque incontri fra playoff e playoff (tre per salire, due per retrocedere) in un fine settimana tutto da seguire per gli appassionati.

Vetrina con la prima sfida delle cinque previste (ma potrebbero bastarne tre, nell'eventualità) tutte vittorie di una squadra ndr) fra Albenga Noverasco e Red Basket Rossiglione nella finalissima della C2 maschile.

Ebbene, i super-favoriti ingauni del coach Michele Fuglio hanno vinto senza particolari problemi, imponendosi per 98-82 (primo tempo 58-42). Gli ospiti dopo 17 minuti hanno perso Bressan per una contrattura, uscita che ha chiuso definitivamente l'incontro: sotto i tabelloni, sempre nella prima frazione, Leoncini e Fresia hanno dettato legge, realizzando in due un bottino di 40 punti.

Nella ripresa l'Albenga si è portata a condurre anche di 22 punti, poi qualche cambio operato da Fuglio ed il quintetto di Gianluca Maestri si è portato a -10, senza però mai riuscire ad avvicinarsi all'Albenga.

Giovedì alle 21,15 si è in programma gara ad Ovada: domenica prossima alle 18 ad Albenga gara 3; e potrebbe essere l'ultima, quella del 3-0 per l'Albenga.

Tabellino Albenga-Rossiglione 98-82. Albenga Noverasco: Leoncini 14; Fresia 24; Abbate 10; Berselli 8; Giovannini 5; Rizzo 5; Ciccione 4; Garozzo 4; De Scalzi 4; Lattuchella 0. Rossiglione: Ponta 23; Bottos 18; Celata 9; Bressan 8; Caneva 7; Lippolis 7; Peron 3; Fortunato 0.

Sempre C2, ma per quanto riguarda la lotta per non retrocedere in D, l'Ospedaletti che centra in due partite la salvezza, bisando sabato con il brivido (per mezzo canestro) il

successo casalingo di otto giorni orsono: Canaletto sconfitto due volte, 70-55 ad Ospedaletti e 55-54 a La Spezia.

I Canaletto scende così in D insieme alla Polisportiva Marmola Pietra Ligure, mentre la terza squadra retrocessa uscirà dalla abella fra Finale Ligure e Interbasket Genova in programma domenica prossima alle 18 a Finale.

Savonesi che dopo essersi fermati nel match d'andata (72-63), sabato sera nell'incontro di ritorno hanno subito l'1-1 genovese, con Interbasket vittorioso per 72-60.

Andata playoff di serie D maschile (due squadre saliranno in C2 insieme all'Aicione Rapallo, già promosso) con prezioso successo dell'Imperia in trasferta contro il Cus Genova per 85-80, mentre Mec Centro Basket Sestri Levante-Pegli 69-66. Ritorno fra sabato e domenica prossima. [g. a.]







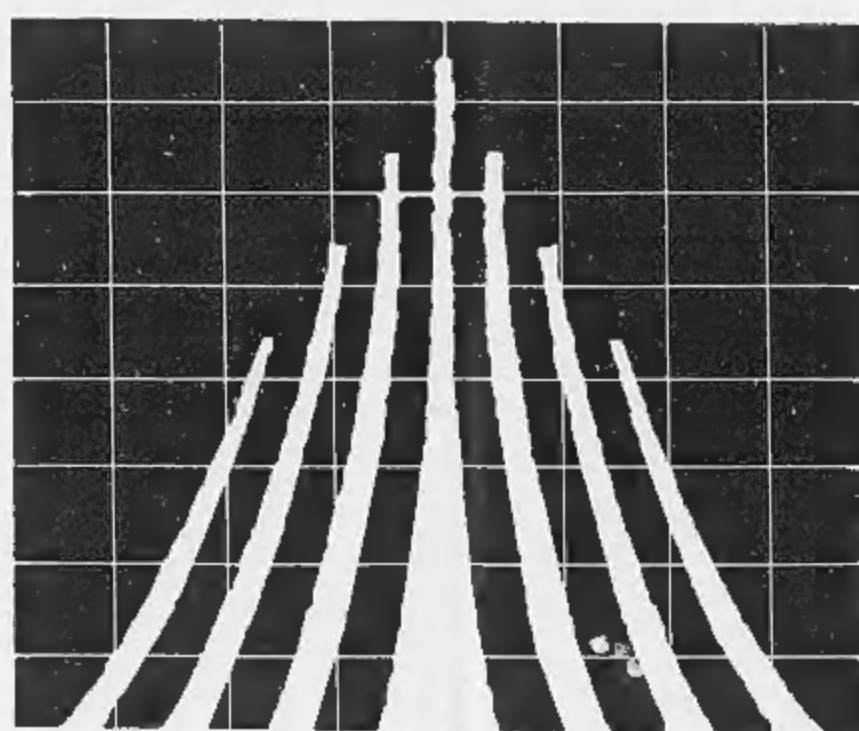




TROPPI SI DEFINISCONO  
"COMMERCIALISTI"  
SOLO ALCUNI SONO  
"DOTTORI  
COMMERCIALISTI"

I "Dottori Commercialisti" sono professionisti iscritti all'Albo professionale istituito con legge e sottoposto a vigilanza del Ministero di Grazia e Giustizia.

A tutela dei vostri interessi e diritti controllate l'iscrizione all'**Albo professionale** del vostro consulente in materia fiscale, societaria, economica, finanziaria e contabile.



**Ordine dei Dottori Commercialisti di Alessandria**

Circoscrizione dei Tribunali di Alessandria - Acqui Terme - Tortona

---

Via Modena, 9 - Tel. 0131/44.27.35 - Fax 23.20.87 - 15100 Alessandria













## Paterna campione in Terza

**SAN GIULIANO VECCHIO.** Va ai padroni di casa il titolo provinciale di squadra campione della Terza categoria. Nel triangolare di 45' a partita, il Paterna San Giuliano Vecchio si è classificato al primo posto davanti ad Incontro Cantalupo e Molinese. Nella prima partita nulla di fatto fra Molinese e Cantalupo. Decisione rinviata ai rigori con i tortonesi più precisi e vittoriosi per 5-4. Nella seconda sfida ancora 0-0 fra Incontro Cantalupo e San Giuliano

Vecchio. Dal dischetto si impongono per 5-3 i giocatori dell'Incontro. Infine nel terzo match il San Giuliano Vecchio, allenato da Bruno Brancalione, supera per 2-1 la Molinese: reti di Tortonesi e Moratto per i rossablu e di Sozzà per la Molinese. Questa la rosa della squadra vincitrice: Tana, Cavriani, Sgariboldi, Querini, Soave, Bianucci, Bocchio, Moratto, Tortonesi, Mussi, Armano, Marinello, Penza, Calabrese, Cavagna, Negrilolo, Boccato. [r. g.]



## Judo, Guido 7° agli Europei

**VALENZA.** Termina in modo amaro l'avventura del novese Luigi Guido ai campionati europei di judo, a Oviedo, in Spagna. Sconfitto dal francese Lemert, deve accontentarsi del 7° posto, dopo aver illuso tutti sulle sue possibilità. Giovedì, all'apertura della competizione, Guido è stato superlativo, infliggendo un ippon, dopo appena 17" di combattimento, al polacco Nastula, campione olimpionico, imbattuto da oltre due anni. L'entusiasmo suscitato veniva subito smorzato dall'arbitro

bieloruso che, nell'incontro successivo con il russo Stepkine, condannava alla sconfitta l'azzurro. Inutile le proteste del clan italiano. Per fortuna, Guido si rifaceva subito con il bielorusso Swirid, battendolo con un ippon e tornava in lizza. Il giorno d'interruzione però lo scaricava e, in semifinale, veniva superato sul filo dal francese Lemert. «Un peccato - commenta l'istruttore Mario Giardi - Era un'occasione irripetibile per lasciare un segno indelebile in campo europeo». [r. c.]

# LA STAMPA ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 18 Maggio 1988 AL 38



Toccafondi e compagni cercano inutilmente la via del gol: assolta la squadra, non la dirigenza

## La Cremonese condanna i grigi ai playoff

### Penultimo posto, sfida salvezza con la Pistoiese

**CREMONA.** Penultimo posto in classifica e doppio confronto con la Pistoiese, per evitare la retrocessione in C2. E' questo l'amaro verdetto maturato allo «Zini», nell'ultima partita della regular-season, che l'Alessandria ha perso contro la Cremonese: 1-0. Sono stati novanta minuti «tiratissimi», in cui i grigi non hanno certo avuto l'assistenza della «dea bendata».

Un paio di Giraldi, due salvataggi sulla linea dei difensori lombardi su conclusioni a botta sicura di Orocini e Tedesco sono il bilancio del forcing della squadra di Orocini, che ha cercato costantemente il gol salvezza ma non l'ha trovato ed è stata castigata a pochi minuti dal termine.

«Così va il calcio, è un'annata jellata» commentava qualcuno in sala stampa. Sarà anche vero, ma la buona prova dei mandrogai e l'impegno che Giraldi e compagni hanno sempre profuso in campo (non solo ieri, ma per tutto l'arco del torneo di C1) consente di assolvere i giocatori, non la società che sta raccogliendo quanto seminato in campo con una campagna acquisti disastrosa.

Eppure, la dirigenza non vuole accettare critiche per le operazioni di mercato. All'uscita dallo stadio di Cremona, il presidente Amisano ha ribadito di non sentirsi colpevole e ha scaricato su altri (chi?) le responsabilità per il fallimento della stagione. Sette giorni fa, persino lo staff del Milan aveva chiesto scusa ai supporter per il disastro in campionato e patron Berlusconi aveva giustificato il lancio in campo di pomodori e uova marmellate da parte degli Ultras.

Ad Alessandria, invece, sembra esserci una «casta» di intoccabili e di infallibili, abili a trovare scuse e appigli. E' accaduto anche ieri, nel clima di tensione della sala stampa, che ha portato in verità qualche giornalista tifoso ad eccedere nelle parole. Resta però un dato di fatto: per i grigi, si è messa davvero male e non sarà facile superare la Pistoiese: gli arancioni toscani hanno il morale alle stelle per aver evitato una retrocessione diretta che sembrava sicura prima dell'avvento in panchina di mister Campagna. I giocatori continuano ad avere fiducia in sé.

giusto che sia così, anche perché la squadra vista all'opera contro la Cremonese è apparsa sufficientemente tonica in almeno 6-7 undicesimi.

C'è una settimana di tempo per ricaricare le pile ed entrare mentalmente nell'ottica dei playoff. L'auspicio è che gli atleti sappiano restare concentrati e che il tecnico Orocini ritrovi quella lucidità e quella serenità smarriti per strada nelle ultime domeniche. A nostro avviso, ci sono state scelte discutibili nei match contro Lumezzane (dentro l'inaspettato Giannotti a un quarto d'ora dalla fine per marcare Maffioletti, subito andato in gol), Prato (Orocini in panchina per 45') e ieri a Cremona, con l'inopinata sostituzione dell'ottimo Fantini quando il punteggio era ancora sullo 0-0.

Massimo Delfino



Grande impegno per Giraldi: l'attaccante ha anche colpito un palo

PAGELLE: FANTINI E GIRALDI MERITANO COMUNQUE IL 7

**TOCCAFONDI 7.** Compie una parata miracolosa su Guarneri e si segnala per altri due interventi pregevoli su Mirabelli e Manfredi, che si presentano a tu per tu con il portiere alessandrino. E' incolpevole sul gol che condanna i grigi ai playoff. **COSTI 6.** Non demerita al cospetto di Albino, ma spinge poco sulla fascia destra e si limita a svolgere un compito di non elevata difficoltà. Va al tiro solo una volta, con mira imprecisa. **OROCINI 6.** Non regge ad alti livelli per tutti i novanta minuti, ma per almeno un'ora fa cose pregevoli sulla corsia esterna. Un paio di cross invitati trovano la testa di Fantini e Gasparini, ma la porta della Cremonese è stregata.

**LIZZANI 6,5.** E' attento e puntuale nelle chiusure difensive, anche se ricorre a un paio di scorrettezze di troppo per bloccare Mirabelli. Sfortunato in occasione della rete di Guarneri: finisce a terra in area e non riesce ad allontanare il pallone. **FORNACIARI 6,5.** Combatte come un leone su ogni pallone e si proietta in avanti con generosità, cercando il gol di testa e di piede. Purtroppo, la domenica non è propizia neppure per l'ex foggiano. **BELLINI 6.** Sufficienza piena per l'esperto difensore dei grigi, che dirige con efficacia il reparto arretrato. Solo negli ultimi venti minuti, la linea a quattro accusa qualche sbandamento, ma è comprensibile che



Il centravanti Lerda ha sostituito Fantini ma si è infortunato dopo appena sette minuti di gioco

la squadra rischi di più, nel vano tentativo di passare in vantaggio. **FANTINI 7.** Splendido interprete dell'incontro, corre e cattura palloni in ogni zona del campo, ma non è fortunato a trovare sempre un avversario pronto a negargli la gioia del gol dell'ex. Incomprensibile la sua sostituzione.

**LERDA (dal 26' st) NG.** Il centravanti entra e si infortuna dopo sette minuti, lasciando spazio all'azzurro De Martini, che non può mettersi in mostra nei 10' conclusivi.

**DE MARTINI (dal 33' st) NG.** **BIAGIANTI 6.** Per il centrocampista centrale, vale il discorso già fatto su Orocini. Da il massimo nella prima ora di gioco e prova a dare ritmo e razionalità alla manovra della squadra. Poi, cala alla distanza e lascia sgusciare la zona nevralgica.

**GASPARINI 5,5.** Comincia con il piglio giusto la gara, poi si lascia irretire da Compagnon e non riesce più ad azzeccare una giocata. Commette sistematicamente fallo quando salta di testa: il suo atteggiamento non giova ai compagni.

**GIRALDI 7.** Come Fantini, ci mette il cuore, l'anima e forse qualcosa in più. Timbra il palo da 30 metri, costringe Razzetti a una parata a terra e vede altre conclusioni sibilline a fil di palo. Non è lecito chiedergli altro.

**LANOTTE 5,5.** Un quarto d'ora alla grande, poi di lui non si ricordano azioni importanti.

**TEDESCO (dal 15' st) 6.** Fa qualcosa in più rispetto a Lanotte e dà maggiore consistenza a un centrocampo in calo nella mezz'ora finale. [n. d.]

## CALCIO GIOVANILE

Primi nel triangolare con Castelnovese e Pozzelese

## I ragazzi dell'Occimiano neo campioni provinciali

**ALESSANDRIA.** Nel triangolare disputato a San Giuliano Vecchio fra le tre squadre che si sono aggiudicate il primato nei rispettivi gironi del campionato Giovanissimi, l'Occimiano si è laureato campione provinciale. Pur pareggiando nell'ultimo incontro (1-1) con la Castelnovese, i biancoazzurri di Giovanni Ceruto hanno ottenuto il primo posto in classifica avendo sconfitto, in precedenza, per 5-0, la Pozzelese, giunta seconda davanti alla Castelnovese.

Le reti della sfida decisiva sono state segnate da Borini (Occimiano) e Anacleto (Castelnovese). Queste le formazioni: Occimiano: Cantatore, Taccori, Scaglia, Scagliotti, Lanteri, Zaggo, Stephien, Pregnotato, Sforzini, Borini, Calisto, Cristian e Davide Rizzo, Idra e Deregibus. Per la Castelnovese mister Gianni Acerbi ha utilizzato: Damasci, Paura, Stella, Campilli, Fontanarosa, Pilotto, Belmonte,

Sperandio, Montagna, Spanò, Anacleto, Simonelli, Giordanello, Crusco.

Intanto si è concluso il torneo Esordienti. Novese, girone A, Occimiano (B), Europa Alessandria nel C ed il Castellazzo nel D, sono le reginette. Risultati. Girone A: Monferrato-Novese 0-4; Dertona C.G.-Olimpia Fgs 3-0; Girone B: Aurora-Viguzzolese 2-2; Fulgor Galimberti-Orti 0-1; Occimiano - Audax 0-1; Dertona C.G.-Novese 5-1; Dehon - Castelnovese 3-3; Fulvius Samp-Arquatese 4-1; Girone C: Aurora-Novese 1-4; La Soryente - Pozzelese 1-1; Libarna-Ovada 3-5; Castelletese-Agape 5-0; Don Bosco-Europa 1-2; Girone D: Castellazzo-Olimpia Fgs 2-0; Fulvius Samp-Aurora 3-3.

Nell'ultimo turno degli Allievi, girone B, questi i risultati: Arquatese-Don Bosco 2-1; Gaviese-Pozzelese 2-7; L. Eco-Orti 2-3; Libarna-Cabella 7-2; Carro-Asio-Airone Strevi 8-0. [r. g.]

## TAMBURELLO

Ancora un successo per i tricolori; il Medole sempre staccato di 1 punto

## Bonanate, un amaro ritorno

### San Paolo costretto alla resa dal Castelferro: 13-2

**CASTELFERRO.** Il Castelferro-Grafiplast continua la sua marcia in vetta alla classifica del massimo campionato di tamburello. Ieri, nel settimo turno, ha ospitato il S. Paolo d'Argon, e c'era particolare attesa perché si trattava della squadra di Beppe Bonanate, che solo lo scorso anno ha lasciato Castelferro, dopo essere stato uno dei protagonisti dei successi della società alessandrina. Ma i tricolori al loro esordio hanno lasciato ben poco spazio ed hanno chiuso la partita sul punteggio di 13 a 2.

Ad un potente Petroselli, ha fatto eco il gioco perfetto di Dellavalle e Corradini. Ma anche De Luca e Cavagna hanno fatto il loro dovere.

Dall'altra parte, Bonanate, le ha cercate tutte, sul 4 a 0, è andato al centro al posto del giovane Enrico Berruti, ed è riuscito a strappare qualche applauso con un paio di «stoccat-



L'ex tricolore Beppe Bonanate

tes, ma la generosità sua e dei suoi compagni non è bastata a tenere testa ai campioni d'Italia.

Sul punteggio di 10 a 1 Bonanate è tornato a fondo campo, con Giuliano Tommasi al centro, ma la mossa gli ha fruttato

solo un altro gioco, l'ultimo.

Alle spalle del Castelferro, mantiene le distanze, Medole, vittorioso a Tuenno (4-13), quindi incalza Bardolino che è passato a Solferino (4-13) seguito da Castelferro che ha superato Castiglione (13-8).

Questi, invece, gli altri risultati: Bassa-Borgosatolito 10-13 e Filago-Cavriana 12-12. Classifica: Castelferro 14; Medole 13; Bardolino 11; Castelferro 10; Tuenno 9; Cavriana 8; Solferino 7; Filago 5; Borgosatolito 4; S. Paolo 3; Castiglione e Bassa 0.

In serie B, il Cremonino ha pareggiato a Seriate e mantiene il primato, seguito ad un punto da Callianetta, mentre Cerro, battuto in casa dal Cunico, è finito terzo. La Capriatese battuta in casa dal Bonate Sopra (9-13) è sola in fondo alla classifica.

Renzo Bottero

## SERIE C2

La squadra di Sala sfiora d'un soffio la possibilità di approdare ai playoff

## Doppietta di Misso, Sandonà ko

### Un superbo Voghera espugna il terreno veneto

**SANDONÀ DEL PIAVE.** Chiude in bellezza il Voghera che supera per 0 a 2 il Sandonà con due reti di Misso. Una partita ottima per gli uomini di Sala che per un soffio sfiorano la possibilità di approdare ai playoff. Il bel successo infatti non basta per agganciare in extremis il quinto posto della C2 perché, come del resto è ampiamente annunciato, l'Albinese ottiene un pareggio a reti inviolate contro un Novara che nulla aveva più da chiedere al campionato.

Una partita comunque importante quella dei rossoneri per una serie di ragioni. La prima è legata alla figura dell'allenatore. Antonio Sala domani annuncerà ufficialmente la partenza per Castel di Sangro. Il secondo motivo riguarda Vica. Il regista del Voghera, dopo una lunghissima assenza dovuta a un grave infortunio al gi-

nocchio, ieri è tornato in campo. Un buon segnale in vista della prossima stagione. Ultima partita in casa con Novara, anche per il portiere Fontana che andrà al Verona. Eppoi, da segnalare la doppietta di Misso, alquanto criticato nel corso della stagione. Il primo gol arriva al 23': traversone di Riccadonna, palla a Bruzzano che tocca per Sciacaluga, quindi tiro vincente dalla distanza del giocatore. Il raddoppio al 36' direttamente dalla bandierina del calcio d'angolo.

Da aggiungere che il Voghera nella ripresa ha anche trovato un palo con Bruzzano. Il Sandonà è stato sfortunato perché per tre volte ha piazzato la palla sui legni degli oltrepadani: al 5' con Polmonari, all'11' della ripresa con Andreotti e ancora al 34' con Vascotto. Per il Voghera il campionato si

chiude al sesto posto con 52 punti (cinque in più rispetto allo scorso anno), uno in meno dell'Albinese. 12 vittorie, 6 sconfitte e ben 16 sono stati invece i pareggi, troppi. Una stagione d'andata da dimenticare (solo 21 punti) e un girone di ritorno eccezionale (31 punti) che ha mostrato una squadra decisamente in crescita.

«Sono orgoglioso di aver allenato questi ragazzi, ha detto a fine gara l'allenatore Sala. [d. sa.] Sandonà: Zandonà (46' Scodelleri, Bari, Pennacchioni, Andreotti, Graziano, Zocchi, Polmonari, Vascotto, Barban (60' Cunico), Antonello (65' Facchini), Pallanch. Voghera: Fontana (46' Negretti), Scipioni, Ricci, Dozio, Sensibile, Priete, Riccadonna, Franchi (85' Viscio), Bruzzano (86' Zirilli), Misso, Sciacaluga. Arbitro: Angrisani di Salerno. Reti: 23' e 36' Misso.

## SERIE C1A

### RISULTATI

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ALZANO	LIVORNO	0-0				
CARPI	MONTEVARCHI	0-0				
CARRARESE	LUMEZZANE	2-1				
CESENA	SARONNO	1-1				
CREMONENSE	ALESSANDRIA	1-0				
FIORINZUOLA	COMO	0-1				
LECCO	PISTOIESE	0-1				
PRATO	BRESCELLO	1-2				
SIENA	MODENA	2-0				

### PROMOSSO CESENA

### RETROCEDE FIORINZUOLA

### Al play-off

Lumezzane-Livorno  
Alzano Virescit-Cremonese

### Al play-out

Alessandria-Pistoiese  
Carrarese-Prato

## CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CESENA	67	18	13	3	49	22
LIVORNO	61	20	5	9	50	33
CREMONENSE	59	16	11	7	41	31
ALZANO	58	15	13	6	45	29
LUMEZZANE	55	15	10	9	43	31
MODENA	49	14	7	13	40	37
LECCO	48	10	13	11	31	35
BRESCELLO	39	11	12	13	42	43
COMO	39	9	12	13	30	38
CARPI	39	9	12	13	29	43
SARONNO	38	6	20	6	29	28
MONTEVARCHI	38	8	14	12	29	34
SIENA	38	8	14	12	33	43
PISTOIESE	37	8	13	13	21	27
ALESSANDRIA	36	6	18	10	29	35
CARRARESE	36	8	12	14	27	39
PRATO	36	8	12	14	24	38
FIORINZUOLA	34	7	13	14	29	35

Livorno penalizzato di 4 punti.

## SERIE C2A

### RISULTATI

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ALBINESE	NOVARA	0-0				
BIELLESE	PRO SESTO	0-1				
MESTRE	MANTOVA	1-1				
OSPITALETTO	GIORGIONE	0-0				
PRO PATRIA	CITTADELLA	0-0				
PRO VERCELLI	SOLBIATESE	1-0				
SANDONÀ	VOGHERA	0-2				
TRIESTINA	CREMAPERGO	1-0				
VARESE	LEFFE	1-1				

### PROMOSSO VARESE

### RETROCEDE OSPITALETTO

### Al play-off

Albinese-Cittadella  
Triestina-Pro Patria

### Al play-out

Solbiatese-Giorgione  
Cremapergo-Leffe

## CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
VARESE	63	16	15	3	39	20
CITTADELLA	60	17	9	8	52	29
PRO PATRIA	59	16	11	7	33	21
TRIESTINA	55	13	16	5	41	27
ALBINESE	53	13	14	7	34	25
VOGHERA	52	12	16	6	43	33
BIELLESE	50	13	11	10	30	31
MANTOVA	47	12	11	11	35	32
MESTRE	42	10	12	12	30	38
SANDONÀ	41	9	14	11	29	34
PRO SESTO	40	7	19	8	34	36
NOVARA	40	9	13	12	29	34
PRO VERCELLI	39	9	12	13	33	36
GIORGIONE	38	7	17	10	30	32
LEFFE	32	6	14	14	24	35
CREMAPERGO	31	6	13	15	21	34
OSPITALETTO	27	4	15	15	25	45
SOLBIATESE	27	5	12	17	20	40